REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 04 aprile 2011
Anno XLI numero 22

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
16 Marzo 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	16 Marzo 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**

2. **RESOCONTO INTEGRALE**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 43
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Celebrazione per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia;**
- **Commemorazione Giappone;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.40

PRESIDENTE: prima di dare inizio ai lavori del Consiglio, invita i Consiglieri ad alzarsi per l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Consiglio regionale della Campania intona l'inno Nazionale di Mameli.

Celebrazione per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

PRESIDENTE: saluta i presenti e annuncia che con orgoglio apre la sessione straordinaria della seduta del Consiglio regionale della Campania, dedicata alla solenne celebrazione dei 150 anni dell'Unità, proclamata il 17 marzo del 1861, trattasi - come sottolineato nell'ambito della Conferenza dei consigli regionali d'Italia - di un momento di straordinaria coesione istituzionale che trova la sua più alta sintesi nel messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e inviato, su sollecitazione di tutti, ai Presidenti delle Assemblee Legislative regionali d'Italia, nelle adunanze e né da lettura.

"Sono lieto di rivolgere a voi il mio più cordiale saluto in occasione dell'iniziativa organizzata per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, momento ideale per richiamare alla memoria dei cittadini e delle forze politiche e dei responsabili delle istituzioni regionali e locali gli eventi fondamentali che hanno condotto alla nascita del nostro Stato unitario e per rafforzare la consapevolezza delle responsabilità nazionali che ci accomunano. La nascita dello Stato unitario ha consentito al nostro Paese di compiere un decisivo avanzamento storico, di consolidare l'amore di patria, di porre fine ad una fatale frammentazione, di riconoscerci in un ordinamento liberale e democratico, forte dell'esperienza della lotta antifascista, un altro dibattito in seno all'assemblea costituente ha portato ad identificare ideali e valori da porre alla base dell'ordinamento repubblicano.
Nella costituzione l'identità storica e culturale della nazione conviene con il riconoscimento e lo sviluppo federalistico delle bonomie che la fanno più ricca e più viva, riaffermando l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, mettendo a frutto le ricorse e le potenzialità dei territori che è rappresentato partendo dalle riflessioni e il contributo delle comunità regionali e locali, al modo unitario contribuirete ad ancorare, in modo profondo ed irreversibile, al patto che ci lega, ai valori e alle regole della costituzione repubblicana. Certo che le celebrazioni corrisponderanno a questi fini, vi ringrazio fin d'ora per la vostra partecipazione ai comuni festeggiamenti, per l'importante contributo delle assemblee da voi presiedute.
Dunque, Signor Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri, è forte rimarcare il richiamo del capo dello Stato alla consapevolezza delle responsabilità nazionali che ci accomunano, responsabilità di amministratori della cosa pubblica, responsabilità di cittadini che si riconoscono con altissimo senso di dignità e orgoglio nel segno del tricolore, negli alti e nobili ideali che hanno fatto la storia della nostra Repubblica. Oggi a 150 anni dalla proclamazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'unità di un Paese che non senza versare un altissimo tributo di sangue, ha saputo coronare l'aspirazione unitaria dei nostri padri, siamo dunque chiamati al consolidamento dei valori fondanti del nostro Stato unitario.
Dunque, una celebrazione fine a se stessa, ma il forte richiamo e rilancio degli ideali e dei valori comuni e universali che nella nostra carta costituzionale e nella nostra identità storica, linguistica, artistica e culturale, gli italiani hanno saputo coniugarsi, vivere e radicarsi.
Alla solenne celebrazione dei 150 anni dell'anniversario dell'Unità d'Italia terrei anche a ricordare che coincidono, come sappiamo tutti, con il profondo processo di trasformazione, in senso federalista del nostro Paese, sul quale anche in ordine ai riflessi che questo percorso avrà sulla nostra Costituzione, non certo sui principi fondamentali, ma senz'altro sull'organizzazione dello Stato, ritengo opportuno una breve riflessione.
La riforma federalista, infatti, il suo portato ordinamentale, per il ruolo che le regioni e gli enti locali andranno ad assumere nel nuovo contesto nazionale, di estrema importanza, il dibattito che su di essa si è sviluppato lo testimonia profondamente. Tuttavia, pur ritenendo opportuno non entrare nel merito delle scelte che il Parlamento si accinge a compire, non posso non rilevare come la concomitanza dei lavori parlamentari sul federalismo, con la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, costituisca una condizione di contesto assolutamente positiva, positiva nella riproposizione forte di quei principi costituzionali che determineranno e determinano in Italia una ed indivisibile, di quei principi costituzionali di autodeterminazione e sussidiarietà solidale, di quei principi, insomma, che sono certo porteranno il nostro attento legislatore nazionale a disegnare una riforma equilibrata, federalismo di responsabilità e solidarietà regionale e locale, federalismo unitario, federalismo fortemente ispirato a quei valori di una patria, unità ed indivisibile che hanno visto la nostra Regione, la Campania e l'intero Mezzogiorno, eroico protagonista e di cui oggi ne celebriamo i 150 anni. Grazie!".

Commemorazione Giappone

PRESIDENTE: Prima di dare inizio al dibattito informa i presenti che il Consiglio sarà dedicato alla solenne celebrazione del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia e invita tutti gli intervenuti ad osservare un minuto di silenzio in segno di solidarietà e vicinanza alla popolazione giapponese funestata da un susseguirsi di catastrofici eventi. Esprime cordoglio per l'altissimo prezzo in vite umane pagato dal Giappone e rivolge una sentita vicinanza ai nostri connazionali lì residenti.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nappi Sergio.
NAPPI S. – Noi Sud: condivide la solenne commemorazione, ma considera che è davvero difficile celebrare l'Unità d'Italia quando il Sud e la Campania sono in realtà separati dal resto del Paese.
Ritiene opportuno fare un serio approfondimento critico su ciò che è stato in quegli anni il meridione, infatti, il Regno delle due Sicilie era uno Stato florido dal profilo produttivo-economico-finanziario ed era all'avanguardia per gli scambi commerciali. La politica borbonica, però, peccava nella distribuzione delle risorse, gran parte della popolazione versava in condizioni di disagio.
Sottolinea che l'inviato di Cavour definì la popolazione "cafoni" più arretrati dei beduini.
Prosegue nel dire che oggi il Sud, definito cialtrone, non riscontra miglioramenti e prospettive rispetto all'epoca. Nulla è cambiato.
Conclude che l'Unità d'Italia sarà tale e compiuta, solo quando il divario economico tra Nord e Sud non ci sarà più e solo in quel momento si potrà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

celebrare con tutto l'entusiasmo la vera Unità del Paese.

LONARDO - Popolari-Udeur: auspica che la festa dell'Unità d'Italia non deve essere un momento unicamente celebrativo, ma deve essere un vero momento di commemorazione per tutti coloro che hanno pagato con la vita il lungo e difficile percorso dell'Unità d'Italia.

Osserva che ciò deve essere occasione di rilancio e riscatto consapevoli delle sfide che ci attendono a partire dal Federalismo quale occasione di un nuovo risorgimento economico, sociale e culturale per la Campania e per il l Sud.

Lamenta del limitato merito al contributo dato dalle tante donne che al pari degli uomini hanno contribuito all'Unità d'Italia a cui la storia ordinaria tace.

CORTESE - PD: sottolinea che la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia avrebbe meritato meno polemiche e più solennità.

Pone l'attenzione sui tanti aspetti di modernità che l'Unità ha portato fino ai nostri giorni, porta ad esempio la Legge Coppino la quale introduceva l'obbligo scolastico e definiva sanzioni per i genitori e studenti inadempienti.

Evidenzia che il vero problema in questo momento è proiettarsi nel futuro, infatti, sottolinea che non è accettabile che a 150 anni dall'Unità d'Italia, il futuro di un bambino sia condizionato dal luogo geografico nel quale nasce, dal grado di istruzione dei genitori o dalla condizione economica della famiglia**.**

Rileva con rammarico che nel nostro Paese il futuro delle nuove generazioni risulta essere segnato in partenza, per cui la tanta sospirata Unità sarà sempre segnata dal notevole divario tra Nord e Sud.

Prosegue evidenziando che tale ricorrenza poteva essere occasione di far risaltare il ruolo e la presenza delle donne nel processo di unificazione. Figura taciuta nei testi scolastici. Le donne di qualunque ceto contribuirono significativamente all'Unità d'Italia, consegnando alla Storia e al futuro dell'Italia un patrimonio di valori morali e civili.

Conclude dicendo che il miglior modo per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia è augurarsi che la Costituzione non si soltanto vigente ma diventi ogni giorno sempre più vivente.

COLASANTO - PDL: condivide pienamente il messaggio del Presidente della Repubblica che esalta il sacrificio dei nostri padri in favore dell'Unità d'Italia.

Fa una riflessione sul meridione e sulle considerazione che altri avevano e hanno di noi "…biasimati dai piemontesi che, giunti a Napoli, hanno portato via tesori dandoci in cambio molto poco, considerandoci una terra arretrata e dimenticando che il popolo meridionale tanto ha subito per questa Unità d'Italia…".

Auspica di attuare il federalismo e l'Unità d'Italia come sancito dalla nostra Carta Costituzionale, considerando il federalismo non solo amministrativo ma soprattutto solidale che è alla base di una crescita vera e quindi di un'Unità autentica.

OLIVIERO - PSE: interviene evidenziando che non basta festeggiare la memoria, ma occorre festeggiare l'Unità d'Italia con fatti concreti tutelando la nazione e la vita degli italiani.

Fa osservare che il territorio campano è sede di eventi storici che hanno definitivamente sancito l'Unita della nazione.

Ricorda ai presenti che il Consiglio regionale della Campania è stato l'unico, in tutta Italia, ad approvare una legge che sostiene e valorizza i luoghi della memoria. Tali luoghi e memorie vanno ricordati e celebrati attraverso un congruo sostegno economico.

Ritiene che si debba, nelle prossime sedute consiliari, discutere la questione relativa alle centrali nucleari – questione essenziale – al fine di escludere definitivamente la loro installazione.

Conclude che l'Unità d'Italia si festeggia anche in questo modo, tenendo lontano dal nostro territorio la costruzione di impianti notoriamente rischiosi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

BALDI - PDL: afferma che la carenza delle conoscenze storiche in Italia, sta differenziando troppe generazioni.
Un popolo privo di memoria, un paese che non coltiva il ricordo, che non vivifica le proprie radici è un Paese che rischia il proprio futuro.
Prosegue nel dire che ben vengano iniziative per queste celebrazioni, tali da rendere ampia la partecipazione dei cittadini.
Conclude sollecitando i presenti ad impegnarsi per agevolare un percorso di crescita dei giovani, in quanto solo conoscendo di più e meglio la Storia d'Italia possano prepararsi ad affrontare le sfide future.
GIORDANO – IDV: riferisce che in varie occasioni dove l'Italia ha primeggiato ha provato l'orgoglio di essere italiano. Sentimento presente negli italiani ancor prima dell'Unità.
Considera che queste celebrazioni sono utili perché coltivano l'emozione di sentirsi italiani e l'orgoglio di Patria nei più giovani a volte troppo protesi all'essere e all'apparire.
Evidenzia che il Risorgimento ha posto le basi alla nostra Costituzione che va difesa e salvaguardata, preziosa e indispensabile essa ha ancora una volta fuso l'Italia insieme con i suoi valori e norme sancite. Occorre che il sentimento e l'orgoglio patrio che noi sentiamo diventi anche un sentimento da analizzare, meditare e valorizzare.
SALVATORE – per Caldoro Presidente: espone un excursus storico di come è nato il Regno d'Italia nel 1861 e delle sue caratteristiche di Stato autoritario, accentratore e liberista in economia che ha ignorato la questione sociale e le esigenze delle masse contadine e della nascente classe operaia.
Evidenzia che al momento dell'unità d'Italia restarono insolute, sostanzialmente, tre questioni fondamentali: quella democratica, quella cattolica e quella meridionale. La questione democratica si avvierà a soluzione solo dopo, con la costituzione repubblicana, prevedendo l'estensione alle donne del diritto di voto e con la creazione di uno Stato con pretese democratiche, fondate sulle autonomie locali e sulle regioni.
La questione cattolica, sarà riconosciuta con l'indipendenza e la sovranità dello Stato e della chiesa, con l'applicazione dell'articolo 7 della Costituzione che sarà poi aggiornato dal Governo Craxi con il nuovo concordato del 1984.
La questione meridionale, ancora insoluta, non può tacere la distanza economica e sociale, spesso enorme, che separa il nord dal sud e che fa pensare all'Italia come uno stato duale e non come uno stato unitario fondato sulle autonomie locali e sulle regioni.
La questione meridionale resta una questione nazionale, e rappresenta una delle sfide più importanti che bisogna affrontare con orgoglio nel prossimo futuro.
Preannuncia di aver predisposto un ordine del giorno che avuto l'adesione e la sottoscrizione di tutti i capigruppo con il quale stigmatizzano innanzitutto gli episodi che in qualche modo hanno creato difficoltà alla giornata di celebrazione della nostra Unità Nazionale e contemporaneamente si chiede al Governo di finanziare, compatibilmente con le risorse disponibili, quella che è stata, forse, la prima legge in Italia che tenta di rivalutare i luoghi della memoria della Regione Campania.
SALA - IDV: ringrazia il Presidente Ciampi e il Presidente Napoletano che non hanno voluto dare importanza all'Inno d'Italia e alla Bandiera, due segnali forti per il nostro Paese. Entrambi, nelle tante persone che risiedono all'estero, ravvivano l'identità nazionale e fa sentire vicino la Madre Patria.
Sottolinea che le regioni del Sud hanno dato molto all'Unità d'Italia in cassa, in resistenza e in persone che tentavano di avere la loro autonomia e, li chiamavano briganti, nonostante ciò oggi le regioni del meridione non hanno la stessa considerazione sul piano nazionale di quelle del settentrione.
Auspica che a breve si possa commemorare anche l'Unione Europea per una visione futuristica e d'insieme, al fine di affrontare con forza i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

problemi esistenziali mondiali e rivolge un pensiero di considerazione a quei popoli che vivono momenti difficili.
COBELLIS - UDC: introduce il proprio discorso ponendosi e ponendo ai presenti un quesito: "se è giusto che in una società moderna, come la nostra, proiettata al multiculturalismo e alla multietnicità possono prevalere spinte localiste e separatiste e se è sempre giusto proporre festeggiamenti per l'Unità d'Italia".
Ritiene che è giusto procedere a tali festeggiamenti senza revisionismi, senza nostalgie, senza retorica in quanto sono quei valori risorgimentali che hanno portato all'Unificazione dell'Italia.
Sottolinea che vi è la necessità di mantenere vivo il ricordo, perché un Paese senza memoria è un Paese senza futuro**.**
MAISTO – Gruppo Misto: risalta come in certe ricorrenze e celebrazioni è inevitabile assumere toni nostalgici, soprattutto quando la forza della loro memoria è legata al sacrificio e allo sforzo comune. Per questo è facile cadere nella retorica. Ma ritiene che bisogna detestare la formalità e respirare il sogno che ha fatto battere il cuore al nostro Risorgimento e che, sospinto da un vento forte e miracoloso, è diventato realtà: l'Unità d'Italia. Osserva che non bisogna dare credito a certe topiche correnti: Nord, Centro e Sud presi singolarmente non hanno alcun futuro economico, sociale, culturale e morale.
L'orizzonte della famiglia umana universale riconosce tutti come fratelli e cittadini, e comprende un segreto fondamentale: l'unità di tante identità diverse.
Si augura che il 17 marzo diventa un monito, affinché si possa essere maggiormente attenti e svegli di fronte a tutto ciò che mina l'unità materiale e morale dell'Italia. Essere pronti a difendere e promuovere quei grandi valori, molti mutuati dalla tradizione e dalla cultura italiana, che la caratterizza nel mondo.
PRESIDENTE: Passa la parola al rappresentante del Governo regionale, Assessore Guido Trombetti.

TROMBETTI - Assessore all'università e alla ricerca scientifica: ritiene che la celebrazione dell'Unità d'Italia è stata una scelta opportuna e importante, perché un Paese vive anche di ricordi.
Rileva che la discussione sviluppata nel paese è stata un po' riduttiva, perché ha disegnato i contorni di questo evento sostanzialmente interno alla dialettica tra Nord e Sud.
Sottolinea che l'Unità d'Italia va intesa come l'Unità di tutti i popoli che scelgono di essere uniti e quindi è unità culturale.
Osserva che dentro a questa modello culturale italiano, che è stato protagonista della storia, vi è dentro tutta l'Italia sia il nord che il sud.
Conclude che le radici dell'unità culturale italiana sono molto profonde e vanno difese. Tutti devono fare la propria parte e le istituzioni devono sostenere e rafforzare la cultura che ha promosso l'unificazione.

Ordine del giorno

"Affermazione dei valori e dei principi fondanti di unicità e indivisibilità sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana" Reg. Gen. 71/4

PRESIDENTE: comunica che sono stati presentati alla Presidenza due ordini del giorno, a firma di tutti i gruppi consiliari, che bisogna porre in votazione. Dà lettura dell'ordine del giorno, riportato in titolo Reg. Gen. 71/4, "Considerata la solenne ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia che vede coinvolta anche attraverso la realizzazione di iniziative e manifestazioni celebrative tutte le istituzioni italiane impegnate nelle riaffermazioni dei relativi principi e valori. Preso atto di alcuni episodi che in alcune regioni del nord Italia sembrerebbero ambiguamente mettere in forza, in dubbio i sopraccitati valori in particolare quelli relativi al principio dell'unicità e indivisibilità sanciti dalla Costituzione della nostra Repubblica Italiana, considerato che tale manifestazioni

politiche costituiscono un grave vulnus agli stessi principi e valori, nonché al decoro delle istituzioni italiane. Impegna la Giunta regionale e il Consiglio regionale della Campania a esprimere attraverso un documento ufficiale la propria piena contrarietà a tale inopportune manifestazione, riaffermando di contro con forza e determinazioni i valori e i principi fondanti della nostra Repubblica è una indivisibile anche a finanziare adeguatamente la legge regionale 19/2010 compatibile con le risorse disponibili".
Lo pone in votazione per alzata di mano

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

"Iniziative per contribuire ad una maggiore conoscenza degli avvenimenti del Risorgimento d'Italia nelle scuole della Regione Campania"
Reg. Gen. 72/4

PRESIDENTE : dà di seguito lettura all'ordine del giorno, riportato in titolo reg. gen. 72/4, "Il Consiglio regionale della Campania riunito in seduta solenne per celebrare e fare memoria del 150° anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia, dopo ampia discussione all'unanimità fa voti al Governo regionale affinché attraverso opportune iniziative possa essere valorizzata in maniera duratura la ricorrenza del 17 marzo. Il Consiglio regionale ritiene che ogni anno nella data del 17 marzo, giornata della memoria risorgimentale nelle scuole delle Regioni si svolgano attività e iniziative interdisciplinari capaci di coinvolgere nel rispetto delle autonomie funzionali e didattiche di ogni studio scolastico anche le famiglie, le associazioni e le rappresentanze locali. Il Consiglio regionale ritenuto utile e opportuno ogni iniziativa che possa contribuire a una maggiore conoscenza storici legati al nostro Risorgimento invita il Governo regionale a assumere ogni iniziativa affinché nelle aule scolastiche della Regione l'inizio delle lezioni possa essere scandito dal canto o l'ascolto dell'inno nazionale".
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: dichiara tolta la seduta.

I lavori consiliari terminano alle ore 13.11.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 43
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Celebrazione per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia;**
- **Commemorazione Giappone;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.40

PRESIDENTE: Prima di iniziare i lavori del Consiglio ascoltiamo l'inno nazionale, quindi, invito i Consiglieri ad alzarsi.

Inno nazionale

Celebrazione per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

PRESIDENTE: Signor Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri, è con orgoglio che apro la solenne sessione straordinaria della seduta del Consiglio regionale della Campania, dedicato alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità, proclamata il 17 marzo del 1861, si tratta, come pure sottolineato nell'ambito della Conferenza dei consigli regionali d'Italia, di un momento di straordinaria coesione istituzionale che trova la sua più alta sintesi nel messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e inviato, su sollecitazione di tutti, ai Presidenti delle assemblee legislative regionali d'Italia, di cui ne darò lettura.

Sono lieto di rivolgere a voi il mio più cordiale saluto in occasione dell'iniziativa organizzata per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, momento ideale per richiamare alla memoria dei cittadini e delle forze politiche e dei responsabili delle istituzioni regionali e locali, gli eventi fondamentali che hanno condotto alla nascita del nostro Stato unitario, e per rafforzare la consapevolezza delle responsabilità nazionali che ci accomunano. La nascita dello Stato unitario ha consentito al nostro Paese di compiere un decisivo avanzamento storico, di consolidare l'amore di patria, di porre fine ad una fatale frammentazione, di riconoscerci in un ordinamento liberale e democratico, forte dell'esperienza della lotta antifascista, un altro dibattito in seno all'assemblea costituente ha portato ad identificare ideali e valori da porre alla base dell'ordinamento repubblicano. Nella costituzione l'identità storica e culturale della nazione, conviene con il riconoscimento e lo sviluppo federalistico delle bonomie che la fanno più ricca e più viva, riaffermando l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, mettendo a frutto le risorse e le potenzialità dei territori, partendo dalle riflessioni e il contributo delle comunità regionali e locali. In modo unitario profondo ed irreversibile, contribuirete ad ancorare il patto che ci lega, ai valori e alle regole della costituzione repubblicana. Certo che le celebrazioni corrisponderanno a questi fini, vi ringrazio fin d'ora per la vostra partecipazione ai comuni festeggiamenti e per l'importante contributo delle assemblee da voi presiedute. Dunque, Signor Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri, è forte rimarcare il richiamo del capo dello Stato alla consapevolezza delle responsabilità

nazionali che ci accomunano, responsabilità di amministratori della cosa pubblica, responsabilità di cittadini che si riconoscono con altissimo senso di dignità e orgoglio nel segno del tricolore, negli alti e nobili ideali che hanno fatto la storia della nostra Repubblica. Oggi, a 150 anni dalla proclamazione dell'unità di un Paese che non senza versare un altissimo tributo di sangue ha saputo coronare l'aspirazione unitaria dei nostri padri, siamo dunque chiamati al consolidamento dei valori fondanti del nostro Stato unitario. Dunque, una celebrazione fine a se stessa, ma con il forte richiamo e rilancio degli ideali e dei valori comuni e universali che nella nostra carta costituzionale e nella nostra identità storica, linguistica, artistica e culturale, gli italiani hanno saputo coniugarsi, vivere e radicarsi. La solenne celebrazione dei 150 anni dell'anniversario dell'Unità d'Italia, terrei anche a ricordare che coincide, come sappiamo tutti, con il profondo processo di trasformazione, in senso federalista del nostro Paese, in ordine ai riflessi che questo percorso avrà sulla nostra Costituzione, non certo sui principi fondamentali, ma senz'altro sull'organizzazione dello Stato, ritengo opportuno fare una breve riflessione. La riforma federalista, infatti, per il suo portato ordinamentale, per il ruolo che le regioni e gli enti locali andranno ad assumere nel nuovo contesto nazionale, assumerà estrema importanza, ed il dibattito che su di essa si è sviluppato lo testimonia profondamente. Tuttavia, pur ritenendo opportuno non entrare nel merito delle scelte che il Parlamento si accinge a compiere, non posso non rilevare come la concomitanza dei lavori parlamentari sul federalismo, con la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, costituisca una condizione di contesto assolutamente positiva, positiva nella riproposizione forte di quei principi costituzionali che determineranno e determinano una Italia unica ed indivisibile, di quei principi costituzionali di autodeterminazione e sussidiarietà solidale, di quei principi, insomma, che sono certo porteranno il nostro attento legislatore nazionale a disegnare una riforma equilibrata, federalismo di responsabilità e solidarietà regionale e locale, federalismo unitario, federalismo fortemente ispirato a quei valori di una patria, unità ed indivisibile che hanno visto la nostra Regione, la Campania e l'intero Mezzogiorno, eroico protagonista, e di cui oggi ne celebriamo i 150 anni. Grazie!

Commemorazione Giappone

PRESIDENTE: Prima di iniziare il dibattito vorrei invitare tutti i presenti al Consiglio di oggi, che sarà dedicato alla solenne celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, ad osservare un minuto di silenzio in segno di solidarietà e vicinanza alla popolazione giapponese funestata da un susseguirsi di catastrofici eventi. Con il cordoglio per l'altissimo prezzo in vite umane, pagato dal Giappone, esprimiamo la nostra vicinanza alle nostre comunità in Giappone.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE: Iniziamo con gli interventi dei Consiglieri. Concedo la parola al Consigliere Nappi Sergio.

NAPPI S. (Presidente gruppo Noi Sud): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, ho pienamente condiviso la convocazione del Consiglio regionale per la celebrazione dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

150 anni dell'Unità d'Italia. La possibilità di affrontare in quest'Aula, in una Regione del sud, il discusso tema dell'Unità del Paese, è l'occasione per impegnare noi tutti in una riflessione che a mio avviso deve anche essere di carattere revisionista.
Riesce difficile, colleghi, celebrare l'Unità d'Italia quando il sud e la Campania sono ancora, sostanzialmente, separati dal resto del Paese.
Sono trascorsi 150 anni dall'unificazione, ma di fatto, la nostra Penisola resta divisa in due parti, da una parte il nord che nonostante la congiuntura economica globale, negativa ovviamente, riesce a mantenere buoni livelli di produzione ed occupazione, grazie anche ad una classe dirigente che ha saputo creare occasioni e utilizzare al meglio contingenze favorevoli per la crescita e lo sviluppo del proprio territorio, dall'altra, invece, il nostro sud, per il quale resta ancora attuale il giudizio dei rappresentanti del Governo, mandati da Cavour per una relazione sulle condizioni del Mezzogiorno che rimasero scandalizzati di fronte all'arretratezza delle popolazioni meridionali.
Luigi Carlo Farina, inviato a Napoli con la carica di tenente, scriveva a Cavour: "Altro che Italia, questa è Africa, i beduini, a riscontro di questi cafoni, sono fior di virtù civili!". Leggi oggi: cialtroni o l'invio dei mille diligenti, di fatto, la situazione è poco cambiata rispetto al passato.
Scusate la criticità del mio intervento che non vuole essere secessionista, ma un po' di posizione critica rispetto a quanto è accaduto in questi anni è pur giusto che ci sia.
Un giudizio che non è condivisibile se si considera che il 1861 rappresenta, per il Mezzogiorno d'Italia, uno spartiacque storico; nonostante il vecchio mondo borbonico, con le sue tradizioni e consuetudini, il sud era un territorio strutturato produttivamente ed economicamente sulle condizioni del tempo, essendo, a quel tempo, gli scambi con l'estero, facilitati dal fatto che nel settore delle produzioni mediterranee, il nostro meridione era il più avanzato al mondo. Saggiamente i Borboni avevano scelto di trarre tutto il profitto possibile dalla sua natura, attualizzando la cosa sul piano energetico; i Borboni avrebbero sicuramente sfruttato eolico e solare, il Mille proroghe ne vorrebbe neutralizzare l'utilizzo, il consistente surplus della bilancia commerciale permetteva il finanziamento di industrie, per il tempo già sufficientemente grandi e diffuse.
Il sistema economico del Regno delle due Sicilie era basato, analogamente a quello degli altri stati italiani, sul settore primario; il settore agricolo era, infatti, la fonte più importante e in taluni zone, l'unica fonte di lavoro e di ricchezza, affiancato, però, da un sistema produttivo costituito da imprese di medie e piccole dimensioni, tra queste svettava, ricordiamo per il numero di occupati, quella della costruzione, seguita da quella tessile e da quella alimentare. L'industria metallurgica - poi, in questi giorni leggiamo con attenzione le tante cose che vengono fuori sul piano revisionistico, naturalmente - era il settore più prestigioso, e tali imprese erano specializzate nella fornitura di materiali ferroviari, per l'esercito, la marina militare e mercantile. L'industria tessile si suddivideva tra: seta, cotone, lana; il sistema tributario, elaborato e supervisionato da Luigi De Medici, era poggiato principalmente sul connubio tra imposte dirette ed imposte indirette, minore importanza avevano imposte indirette sul trasferimento etc..
Vanto e difetti, tra questi recuperiamo un'altra attualizzazione. All'orientamento del Governo borbonico che si andò ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

accentuare negli ultimi anni pre unitari, di favorire la capitale e le zone vicine a scapito del resto del regno, quasi 2/3 infatti delle spese statali, provinciali e comunali, per le opere pubbliche, venivano assorbite da Napoli. Corsi o ricorsi o forse perseveranza, nulla è cambiato, leggasi "napolicentrismo" il tutto è ancora attuale. Vi è una sola banca "Il Banco delle Due Sicilie" con una succursale a Bari, oggi, invece, il potere bancario e finanziario è interamente governato dal nord Italia, con la stessa direzione del nostro Banco di Napoli, di fatto trasferito a Torino.
A tal proposito rimaniamo in attesa della propugnata ed agognata Banca del Sud, ne parliamo ormai da qualche anno ma ancora non ne vediamo la nascita.
In Campania si concentravano le linee ferroviarie, costruite prima del '48 (Napoli – Torre Annunziata, Napoli – Caserta – Capua) mentre altre erano in costruzione. Ricordiamo che la prima ferrovia fu la Napoli – Portici del '39.
Al di là dell'inevitabile retorica, il passaggio dal Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia è stato traumatico, il sud ha pagato caro il prezzo dell'Unità d'Italia, si impose uno stato unitario e centralista, relativamente moderno, ma culturalmente molto distante dalla realtà del sud Italia, con molte speranze disattese, ricordiamo la mancata redistribuzione terriera, le nuove gabelle, il servizio di leva obbligatoria che alimentarono il brigantaggio. L'economia del sud, dopo l'Unità d'Italia, è stata sempre improntata ad una forma di pura sopravvivenza, tagliata fuori dai ritmi e dai livelli di mercato comune nazionale ed europeo.
La convinzione comune è sempre stata che il problema del sud fosse un problema locale e settoriale, una questione straordinaria e territorialmente circoscritta, come se il Mezzogiorno fosse una riserva indiana; in realtà è un problema centrale d'indirizzo, di orientamento politico ed economico, fondamentale per la tenuta e la crescita dell'intero Paese.
Oggi a 150 dal 1861, emerge ancora un'Italia a due velocità, un quadro della nazione che si presenta a tinte fosche, che per onestà intellettuale non può prescindere da una seria autocritica sulla classe dirigente meridionale. Tuttavia crediamo in un'Italia unita, ma non possiamo far finta di non vedere che nelle regioni meridionali c'è un tasso di disoccupazione elevatissimo, che i nostri giovani sono costretti ad emigrare, che le nostre aziende sono in crisi da anni.
L'Unità d'Italia sarà tale o compiuta, quando si sarà definitivamente ridotto il divario che separa il meridione dal nord del Paese, celebreremo con tutto l'entusiasmo possibile l'unità del Paese quando questa non sarà solo una realtà formale, ma soltanto quando l'economia meridionale, in qualche modo, pareggerà quella settentrionale.
Il Governo nazionale, dunque, passi dalle parole ai fatti e proceda spedito verso l'attuazione concreta del Piano per il sud.
Oggi più di ieri diventa di estrema attualità organizzare la partecipazione della rappresentanza politica meridionale nella politica del Paese, anche per questo mi onoro di rappresentare in quest'Aula un movimento politico meridionalista che ha come ragione sociale quella di realizzare la vera Unità d'Italia, ridurre il divario tra il nord e il sud del Paese.
Nonostante tutto, riteniamo che questo sia un momento particolarmente significativo per la nostra nazione, che ci fa riflettere sulla necessità di ritrovarsi intorno a valori e simboli condivisi, nella comune consapevolezza che le istituzioni, ad ogni livello, debbano continuare a mantenere saldi i principi di unità e coesione del

popolo italiano, attraverso una politica di solidarietà economica e sociale, come sancito anche dalla nostra carta costituzionale, è in questa visione della Nazione che accettiamo, senza riserve, la sfida moderna del federalismo che può essere utile ad avviare una leale competizione tra le aree più svantaggiate e il resto del Paese. Grazie!

PRESIDENTE: Concedo la parola al Consigliere Lonardo.

LONARDO (Popolari Udeur): Signor Presidente, signori Consiglieri oggi siamo riuniti in seduta solenne per partecipare e per condividere il significato e il valore di una data storica: il 17 marzo di 150 anni fa, quando a Torino si tenne la proclamazione ufficiale del nuovo Stato Italiano. Sul 150° anniversario della nascita della nostra Nazione, della nostra Patria, si sono dette e scritte tante cose in questi ultimi mesi e tante cose ancora se ne scriveranno, molte di queste sono condivisibili, altre davvero lo sono molto meno, talune al limite proprio della verità storica, ma oggi non può essere, di certo, il giorno delle polemiche o delle contraddizioni o contrapposizioni, dunque, credo che questa seduta di Consiglio regionale non debba essere vissuta come un momento di pura celebrazione, ma di vera conciliazione, sapendo guardare con realismo alle sfide che abbiamo davanti, a partire dal Federalismo, come lei stesso ricordava signor Presidente. Federalismo che, oltre ad essere solidale, e ci mancherebbe, deve essere vissuto, specialmente da noi meridionali, come una sfida positiva, oserei dire quasi un nuovo risorgimento sociale, culturale e territoriale.

L'unità d'Italia si realizza e si riattualizza, oggi, a distanza di un secolo e mezzo, facendo leva sulle ricchezza, sulle specificità, sulle peculiarità dei nostri territori. Siamo il paese dei campanili, ma non siamo e non possiamo essere il pese dei campanilismi, e degli egoismi, anzi, e se questo vale tra Nord e Sud, a maggior ragione, deve valere tra le stesse aree della stessa Regione, tra aree costiere e metropolitane ed interne.

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, sono convinta che sia stato importante unirci in quest'aula, nel luogo politicamente più rappresentativo della nostra Regione, soprattutto per esercitare la virtù politica, oltre che storica, del ricordo, di riprendere il filo degli avvenimenti, anche se dolorosi, intrisi di sangue innocente.

Siamo qui in quest'aula, per costruire nuove strade, nuovi ponti, per riprendere con maggiore convinzione il cammino delle libertà, della difesa, dei diritti, del rispetto di tutti, nessuno escluso, il cammino del riscatto. Vorrei ricordare le tante manifestazione che sono state messe in campo, proprio per questi giorni a venire, a partire da questa maratona che va dal Nord al Sud con questo simbolo del testimone che dovrà percorrere tutta l'Italia, vorrei che insieme a quel testimone ci fossero i veri valori dell'unione e del lavorare insieme, così come hanno lavorato insieme tanti giovani, che nel risorgimento, quando si immolavano per un valore, si immolavano con la loro vita. Vorrei ricordarli in quest'aula, questi giovani che hanno dato tanto a quello che era un valore e per quel valore hanno perso, anche, la vita. Oggi, quindi, non siamo qui uniti per fare memoria del nostro passato, della nostra storia risorgimentale, così da poter vedere al futuro. Siamo qui per poter riaffermare alcuni principi, il primo fondamentale è che la storia dell'unità d'Italia appartiene a tutti, e a tutti gli italiani, che piaccia o no. E devo stigmatizzare il comportamento di alcuni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

rappresentanti del popolo, che si alzano in manifestazione celebrative, come è successo al Nord, è una cosa da stigmatizzare, da condannare, perché quelle persone offendono le tante persone che hanno pagato con la loro vita per creare la libertà che oggi c'è in Italia, se ancora c'è.
Appartiene a tutte le sensibilità sociali e politiche, alle diverse fedi religiose e laiche, ai cattolici, ai repubblicani, ai monarchici, appartiene a questa nostra storia, ai vinti ed ai vincitori, questa storia deve essere approfondita e per molti versi rivisitata, certo è che questa nostra storia deve entrare di più , e con maggiore forza educativa, nelle aree scolastiche, e di questo possiamo e dobbiamo farci carico, come legislatori regionali. Non a caso, è all'ordine del giorno della sesta commissione, una legge sulla scuola, è vero Consigliere Cortese? L'Assessore che era qui, fino a pochi secondi fa. Dobbiamo tenerne conto nel momento in cui discutiamo questa legge, inserire queste cose sono cose importanti per il futuro delle nostre generazione. Potrebbe chiudere questa seduta, magari ribadendo quest'impegno, magari traducendo questa nostra volontà in un ordine del giorno, che impegni il Governo Regionale a ripartire dal 17 Marzo. Ai nostri ragazzi dobbiamo far conoscere, non solo la storia recente del Risorgimento alla Resistenza, dobbiamo inculcare i valori alla solidarietà e fratellanza. Non è un caso che il nostro Inno Nazionale è una chiamata alla fratellanza.
Qui vorrei ricordare, io ho studiato in America, ogni mattina, con una mano sul cuore si richiama la fede a questo Stato Americano. A me piacerebbe che anche nella scuole, negli uffici e nelle assemblee, si iniziasse, appunto , come s'è iniziato oggi con l'Inno d'Italia. E' importante inculcare nei giovani questo amore verso la Patri o Nazione, che comunque hanno due significati diversi. Infine, permettetemi di concludere con una sottolineatura al femminile. Tale memoria della nostra storia significa, anche, rileggere la nostra storia, dando merito al contributo determinante di tante donne. Qualche libro di storia le indica come eroine, io non amo questa definizione, a volte perfidamente dolce. Le donne che hanno contribuito e creduto all'unità d'Italia, anche dopo la triste pagina della Dittatura fascista e della guerra, sono state donne toste, coraggiose e creative. Il processo di unificazione Nazionale, è un merito che va condiviso alla pari, un processo che ha visto protagoniste tante donne, non solo al fianco dei loro uomini. Oggi, è giusto fare memoria, anche, di queste invisibili e sconosciute signore d'Italia che avrebbero merito, per entrare alla pari nei nostri libri di storia. Grazie.
PRESIDENTE: Grazie signora Lonardo, la parola alla signora Cortese, prego.
CORTESE (PD): Grazie Presidente, io ho accolto con grande favore la seduta di oggi, una seduta solenne per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Devo dire che 150 anni sono un compleanno molto importante, e avrebbe meritato meno polemiche e più solennità. Devo dire che, rifacendomi all'intervento di Nappi, quello tra Nord e Sud, non può essere un matrimonio di convenienza, quando ci si sposa ci si unisce nella buona e cattiva sorte, dovremmo ricordarlo a tutto il Nord, però oggi non è giornata di polemiche e vorrei ritornare al tema . Lo vorrei affrontare, Presidente, se me lo consente per due aspetti che sono stati richiamati dall'onorevole Lonardo. La scuola e le donne. Dicevo che è un compleanno solenne , che tra l'altro, noi festeggiamo ogni 150 anni e le scuole hanno già cominciato a celebrare da tempo. Onorevole Lonardo, noi non abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

bisogno di una legge regionale, perché, l'allora Ministro Berlinguer, nel 1997 introdusse per decreto, l'ordine alle scuole superiori di incentrare l'ultimi anni di studio, sulla storia del '900. Perché è indubbio che tutto quello che accadde nel '900 nel nostro paese, sia frutto di quell'unità agognata, di tanti patrioti e che ha trovato il suo culmine il 17 Marzo del 1861. La scuola di oggi ha radici proprio in quel percorso storico che ha inizio con l'unità d'Italia, la legge Coppino, del 1877, che viene ricordata come uno dei punti qualificanti del programma Sinistra storica, pensate 1877, introduceva l'obbligo scolastico nel primo triennio delle elementari, dopo averle portato a 5 anni e vi erano addirittura sanzioni per i genitori e gli studenti inadempienti. Quanta modernità, mi vien da dire. Dal 1897 al 1904, rapidamente, si prolungò l'obbligo scolastico fino al dodicesimo anno di età e se riconsideriamo la riforma Gentile del 1923, potrei affermare che la scuola italiana s'è fermata lì, e fatemelo dire, per certi versi anche positivamente, perché noi tutti siamo il risultato di quelle riforme. Il vero problema, in questo momento, è immaginarsi e proiettarsi nel futuro, questa bella parola ha una concretezza molto forte. Il futuro di una bambina, e di un bambino dopo i primi apprendimenti in famiglia, si costruisce a scuola. Definita prima agenzia di socializzazione, ed è mai possibile che nel terzo millennio a 150 anni dall'unità d'Italia e a più di 60 dalla Costituzione Repubblicana, in questo paese, il futuro delle nuove generazioni sia già segnato in partenza? Dal luogo geografico dal quale si nasce, dal grado di istruzione dei propri genitori e dalla situazione economica della propria famiglia. Nel Mezzogiorno, in modo particolare la scuola ha sempre assolto sempre a funzioni e a compiti vicarianti, la scuola del Mezzogiorno ha dovuto istruire ed educare, due termini che vengono ritenuti sinonimi, ma non lo sono affatto. Nelle scuole si sono tenute tutte le educazioni possibili, quando la società ne richiedeva la presenza la scuola non si è mai tirata indietro. Per quanto mi riguarda ho anche lavorato sulla revisione dei testi scolastici, per dare spazio alle donne che sono inesistenti nei testi scolastici, quindi per esaltare il ruolo della donna nella storia, con un progetto nazionale chiamato: "mai più sconosciute". Quindi, questa ricorrenza potrebbe essere l'occasione per ripensare al ruolo e alla presenza delle donne nel percorso storico che ha portato all'unificazione, per porre rimedio ad una gigantesca omissione e favorire una riflessione di genere sul carattere della società di oggi. Sono infatti molto poche le indagini che hanno cercato di individuare, all'interno di una spazio come il Risorgimento, connotato fortemente dall'immaginario maschile, la presenza dell'altra soggettività, quella femminile, che pure ha contribuito a sostenere e realizzare il progetto di indipendenza unitario italiano. Energie femminili che si aggiravano nel paese reale, mentre i codici si ostinavano a tenerle sottomesse e frustrate, e che tessessero anch'esse la famosa tela del risorgimento italiano, questo è un tratto, di un libro di storia. Le uniche donne che potevano avere una certa importanza, erano quelle che appartenevano all'elite politica e culturale, che si distingueva per gesti eroici nelle arti e nelle scienze, mentre le altre erano relegate all'ambito familiare con un'istruzione mirata alla formazione come moglie madri. Ciò non impedì a molte donne d'impegnarsi da subito nella lotta contro il dominio straniero, ma il senso comune dei patrioti e la storiografia ufficiale, impregnati di pregiudizi, ne

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

hanno spesso oscurato o marginalizzato il contributo politico ed intellettuale, così sono entrate, nei libri di storia, solo alcune di loro, come Anita Garibaldi, Teresa Casati Confalonieri, Giulia Beccaria, nel ruolo di madre o compagna di personaggi maschili, le cui virtù vengono esaltate in funzione di quelle dell'eroe e idealizzate in una dimensione tragica, oppure servivano nell'ambito di una sfera tipicamente femminile, quella dell'intrigo, magari a sfondo erotico come la Contessa di Castiglione.

Le donne sono, dunque, presenti, nel primo '800, in una prodigiosa varietà di atteggiamenti, di scelte, alcune delle quali, così coraggiose ed innovatrici, da segnare una decisa maturazione culturale e spirituale che le consegna un destino di dovere, e attesta una partecipazione piena alla dimensione civile del vivere.

Ad esse va riconosciuto un realismo non puramente pragmatico, ma disposto a cogliere il senso concreto e profondo delle situazioni.

Appare loro chiara la necessità di interventi immediati, intesi a sanare situazioni contingenti e insieme connessi in una visione che abbraccia eventi ed istituzioni in una logica storica, sia che apra i loro salotti al nuovo spirito libertario, come Nina Schiaffino Giustiniani o Bianca De Simone Rebizzo o accolgano gli esuli nelle loro case, come Giuditta Sidoli o svolgano nuovi ruoli come prodigarsi come infermiere, fondare scuole, istituti professionali, asili per gli orfani, studiare problemi sociali e del lavoro come Bianca Rebizzo, Cristina Trivulzio, Elena Casati Sacchi, Luisa Solera, sia che combattano cavalcando come a Milano, Cristina Trivulzio o sulle barricate, come a Novara, Teresa Durazzo Doria o Anita Ribeiro Garibaldi oppure sostengano, con la loro fede, destini di esilio e di prigionia; esse consegnano alla storia e al futuro dell'Italia un patrimonio di valori morali e civili che accompagnerà il faticoso percorso dell'Unità.

Tuttavia, il riconoscimento del loro valore si ridusse spesso ad una valorizzazione di elementi romanzeschi, mentre una certa supponenza maschile impedì anche ad uomini di valore di comprendere l'intelligente e costruttivo apporto di alcune idee straordinarie, soprattutto di alcune straordinarie figure di donne.

Siamo a Napoli e vorrei sapere, tornando all'argomento, quanti sanno, per esempio, che durante le cinque giornate di Milano, tra i patrioti giunti da tutta Italia per combattere gli Austriaci, c'era un contingente di 200 napoletani guidati da una donna: Cristina Trivulzio di Belgioioso.

Non lo sanno perché i libri di storia ci ignorano!

Il modo migliore per celebrare i 150 anni del nostro Paese è pensare alla nostra Costituzione, una Costituzione che vogliamo non sia soltanto vigente, ma diventi ogni giorno di più vivente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Colasanto.

COLASANTO (PDL): Saluto i membri del Governo regionale che sono qui in Aula, pochi per la verità, e il Presidente dell'Assemblea che mi dà la parola e rappresenta che tutti.

Ho l'onore di dare un saluto molto breve, perché su questo argomento dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ormai da settimane abbiamo letto e scritto pagine intere sui giornali, sappiamo tutto e abbiamo partecipato già ad altri incontri.

Il capo dello Stato ci sta dando l'esempio, ha mandato messaggi a tutte le assemblee elettive, domani farà un altro messaggio molto importante, insieme al Presidente Berlusconi, alla Camera e al Senato. Sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

argomenti caldi che ci riempiono l'animo di orgoglio, che ci danno una spinta a guardare il futuro, ricordandoci ciò che hanno fatto i nostri padri e i nostri nonni, proprio per questa negletta nazione, che con grossi sacrifici ha cercato ed è riuscita in parte ad uscirne fuori.
Parlo dell'onore, per conto del Popolo della Libertà, che è un partito nazionale, un partito liberale, popolare, laico, un partito che vuole unire gli italiani, ha unito gli italiani con grossi, enormi successi elettorali, d'impostazioni sulle problematiche condivise, evidentemente, dalla maggioranza della popolazione, sia a livello nazionale sia a livello regionale.
E' un compito che faccio con molto piacere – voglio soltanto dire brevemente, cosa significa e cosa siamo noi meridionali: Noi meridionali - qualcuno ha accennato che stava per scoppiare un po' di rissa verbale su questi argomenti, ad elencare le storture, le angherie, i soprusi di cui siamo stati vittime, sappiamo cosa dice la storia, quella che scrivono sui libri - noi meridionali siamo stati depredati di tutto, dai nostri amici, che identifichiamo nei lombardi, ci dimentichiamo che chi ci ha fatto tutto questo sono stati i Piemontesi, che sono arrivati giù, avevano Napoli come terza città al mondo, come bellezza e come capitale, hanno trovato il modo di trasferire i tesori, di portarci in cambio quello che avrebbero dovuto portarci, ma molto in parte, perché hanno trovato, come qualcuno ha accennato prima, con delle frasi piuttosto offensive, una terra arretrata. Allora era arretrata, ma veniva da una situazione estremamente più complicata, così come è stato dopo, dimenticandosi loro e specie chi scrive la storia, che noi meridionali abbiamo subìto tanto per quest'Unità d'Italia. In famiglia ho avuto parenti che hanno perso la vita, che sono state sequestrate nel 1861 e che hanno rovinato le ricchezze familiari, pur di salvare la propria esistenza e la propria vita, ho avuto parenti americani che sono venuti "volontari" in Italia a combattere durante la prima guerra mondiale, qualcuno ci ha lasciato la pelle e qualcuno si è fatto 50 anni di casa di cura per curarsi per ciò che è successo in Veneto, nel tentativo di dare unità a questa magnifica patria. Quindi noi meridionali, quando siamo stati chiamati per difendere la nostra patria, che abbiamo fatto? Noi meridionali abbiamo subìto di tutto, potremmo dirne tante, ma secondo me è inutile che ce le diciamo perché già ci pensa la storia, anzi la storia secondo me non è completa, perché sul fenomeno, dall'inizio dell'unità di Italia, si sono registrate solo cose che fanno parte alla storiografia ufficiale. Noi del Sannio, che siamo un popolo di non violenti, l'abbiamo dimostrato 2100 anni fa quando, invece di uccidere il padrone, le brigate che ci hanno assalito nella nostra quieta terra, li abbiamo umiliati ma non li abbiamo uccisi; il primo popolo al mondo che è stato non violento, è stato il popolo sannita, quando si inventarono le forche Caudine e i romani che erano i padroni del mondo furono solo umiliati, ma non uccisi. Quindi, ecco, noi siamo gente tranquilla, ma quando si tratta di combattere un ideale, chiunque ci chiama, noi scattiamo in piedi e andiamo a dare una mano dove bisogna andare.
150 anni amici e colleghi, 150 anni sembrano tanti, io faccio una battuta personale, io ho la metà di questi 150 anni, e vi devo dire che quando ero ragazzo mi sembrava che l'Italia fosse stata fatta chissà quanti secoli o millenni prima. Guardate che 150 anni per la storia sono nulla, abbiamo fatto molto in questi 150 anni, ci siamo battuti, abbiamo sofferto tutti, specie nel meridione, per voler fare questa patria, patria che abbiamo fatto, amici, e quando sentiamo un partito locale del nord che dice

certe cose o fa delle azioni secondo me dissennate come quella di ieri di lasciare i banchi vuoti nel Consiglio regionale della Lombardia, secondo me, c'è solo da sorridere, non c'è da arrabbiarsi. L'Italia siamo noi, l'Italia della cultura, l'Italia del progresso, l'Italia del fare, l'Italia che sa sacrificarsi c'è, esiste, non può essere un atto propagandistico come quello di ieri che ha destato tanto scalpore, le tv l'hanno fatto vedere giorno e notte, continuamente, in tutti i giornali in prima pagina; questi sono soltanto un motivo in più per dire ai propri lettori "ci siamo anche noi" è l'occasione ghiotta per dire che esistono ancora, ma sono cose di cui non dovrebbero preoccuparsi, perché sono fatti oltretutto di carattere amministrativo, perché non dimentichiamoci che noi abbiamo la costituzione che prevede in maniera chiara il federalismo e l'unità d'Italia. Se il federalismo è solo amministrativo, certamente deve essere un federalismo solidale, perché se c'è un membro di una famiglia o qualcuno che ha qualche difficoltà, bisogna tutti aiutare quel membro della famiglia, quindi un fatto di solidarietà che comunque le norme e le regole contemplano. Quindi il federalismo ben venga perché, secondo me, ci aiuterà a crescere, io ho esperienza in tutta Europa, in Europa quasi tutte le nazioni sono divise all'interno sul piano culturale col concetto di federalismo, ma sul piano economico sono nazioni unite, sono nazioni uniche; guardate gli Stati Uniti, dico c'hanno 52 stati, hanno qualche problema? Guardate la Svizzera, guardate la Francia, guardate il Belgio. Il Belgio non riesce a trovare accordo sul piano economico, ma sul piano politico hanno conquistato quasi il mondo con le loro colonie, come nazione unita, per cui non stiamo a cercare di fare polemica per forza. Noi siamo una nazione unita, lo saremo sempre e dobbiamo, addirittura, dalla data di oggi, guardare al futuro come europei; siamo italiani, si benissimo, siamo italiani, abbiamo la nostra cultura, i nostri artisti, il nostro passato, il nostro rinascimento, il nostro risorgimento, abbiamo i nostri grandi uomini, la nostra grande storia, anche quella mineraria dei romani a cui ho fatto prima riferimento, però ricordiamoci che ormai oggi, se vogliamo uscire fuori da questo gap, dobbiamo considerarci europei perché guardate cosa sta succedendo nel mondo. Amici miei, se non ci fosse stato l'unione economica, noi non ci saremmo salvati dal disastro di questi anni, anche se qualche errore è stato fatto nella Costituzione, non quella fatta dai grandi padre, De Gasperi e company, quelle ultime sul piano economico, perché per inciso dichiarare che l'euro vale 2 mila lire è stato un disastro, secondo me è stata una scelta abbastanza sbagliata, perché la lira è stata troppo svalutata, per cui noi, le aziende, gli operai ed i dipendenti, soffrono ancora di questa scelta azzardata. Comunque sia, sul piano economico finanziario noi siamo europei, dobbiamo fare quella politica, si può fare amici, io vi posso dire che l'Europa ci vuole, l'Europa ci cerca; noi proseguiamo con nostro simbolo, con la nostra capacità, con la nostra cultura, con il nostro saper fare, con il nostro essere imprenditori seri e corretti, ed in tutto il mondo ci cercano. Faccio l'esempio dell'Europa, ve lo posso testimoniare personalmente, l'Europa ci cerca, quindi guardiamo al futuro, consideriamoci europei, l'Italia nell'ambito europeo è una regione, nel suo complesso è una regione. Abbiamo i nostri rappresentanti nel Consiglio europeo, e secondo me il futuro ci si presenta buono, ci si presenta senz'altro senza problemi perché le guerre nazionali sono finite, ne abbiamo passate di tutti i colori, anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nelle nostre famiglie qualcuno ha avuto delle ferite non rimarginabili, ma queste vecchie situazioni certamente non ci saranno più perché noi siamo italiani, col nostro orgoglio andiamo avanti, siamo quello che siamo, possiamo portare arti e cultura e capacità dappertutto. Ma in particolar modo pensiamo e non dimentichiamoci che siamo italiani, ma siamo Europa, europei. Buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie signor Presidente. Intervengo, innanzitutto per ricordare all'Aula che questo Consiglio regionale nel mese di dicembre scorso, ha votato all'unanimità una legge che sosteneva e valorizzava i luoghi della memoria storica relativa all'unità d'Italia, l'unico Consiglio regionale d'Italia che ha dedicato una legge per ricordare i propri luoghi della memoria. E' in questa regione che si è fatta l'unità di Italia, è a Teano Vairano che c'è stato l'incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele. Sul Volturno che si è consumata l'ultima battaglia per arrivare all'unità d'Italia. Ci auguriamo che però, alla fine di questo dibattito in quell'ordine del giorno che è firmato da tutti i Capigruppo, la Giunta tenga conto di finanziare congruamente, anche per il 2011 quella legge licenziata a fine 2010. Perché signori Consiglieri ricordare i luoghi della memoria e ricordare i 150 anni della nostra Repubblica? 150 anni dell'unità di Italia e i 60 anni della nostra Repubblica, sono due cose importanti che avvengono nello stesso periodo e che avvengono nella stessa zona in cui si è realizzata l'unità di Italia. Lì si riafferma l'esercito italiano di liberazione, a Mignano Monte Lungo e nella stessa zona 150 anni fa, Vittorio Emanuele e Garibaldi, di fatto sanciscono l'unità d'Italia. Questa nostra Regione ha dato un contributo notevole, non solo sotto l'aspetto culturale e politico a questi obiettivi, ma li ha in dati anche proprio fisicamente. Ora credo che sia dovere di tutta la nostra assemblea, della Giunta regionale, che in questo 2011 prosegua il ricordo e la valorizzazione della memoria storica di 150 anni dell'unità d'Italia, facendo una serie di iniziative in tutti i territori della Regione, affinché questa non sia soltanto una seduta commemorativa e basta, ma che invece riesca a entrare, come diceva la collega Lonardo, proprio nello spirito dei tanti cittadini della nostra Regione che forse ritengono giusto e opportuno ritornare a parlare di un'unità d'Italia. Le polemiche nazionali e strumentali spesso, per noi che ci riteniamo italiani convinti, sono soltanto polemiche che devono essere superate, perché nessuno vuole sacrificare lo spirito nazionale. E' lo spirito nazionale che spesso un partito nazionale della lega, alleato del PDL nazionale, cerca di spingere e di introdurre separatismi o sentimenti separatistici; per la verità questi devono essere respinti da parte di tutti e tenuti lontano, soprattutto in un momento come questo, e lo ricordava Colasanto, dove lo spirito nazionale deve contribuire a un'Europa migliore che superi lo steccato dall'Europa economica, e che vada verso l'Europa politica. Questo è l'obiettivo dei tanti fondatori e sognatori di un'Europa unita che non si limitava alla verdura, alla frutta e al latte, ma che va oltre e va invece all'impegno politico per migliorare la crescita dell'intera umanità. Per questo, ricordo signor Presidente, lei ha fatto bene a fare un minuto di cordoglio, di rispetto al popolo giapponese, che sta vivendo un momento difficilissimo non soltanto per i momenti che hanno riguardato il terremoto, lo tsunami, popolazione molto precisa, puntuale e attenta, che fa della prevenzione in questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

direzione, uno dei loro meccanismi della vita quotidiana, cioè loro convivono quotidianamente con fenomeni naturali. Ma in questo momento la popolazione giapponese vive un'altra paura, è la paura del rischio nucleare. Per questa paura signor Presidente, e ritengo che questa mattina buona parte dei Consiglieri dell'opposizione hanno sottoscritto una mozione, riteniamo che sia opportuno che al prossimo Consiglio regionale questo Consiglio regionale si occupi di una questione che noi riteniamo essenziale, quella di tenere lontana dal territorio della nostro Regione, la costruzione di impianti nucleari. L'unità di Italia si festeggia anche così, perché l'unità d'Italia significa preservare non solo lo spirito nazionale, ma preservare la nazione e la popolazione che vi abita e credo che su ciò, questo Consiglio regionale deve esprimersi e soprattutto cercare di contrastare un parere dato dall'Assessore all'ambiente alla Conferenza Stato Regione, senza un dibattito fatto in Consiglio regionale, un parere favorevole all'installazione in questa Regione di un impianto nucleare. Questa è una cosa assurda signor Presidente, è necessario che il Consiglio regionale si appropri delle sue competenze e dia l'indirizzo politico alla Giunta regionale in materia. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Oliviero. La parola al Consigliere Baldi, prego.

BALDI (PDL): Grazie signor Presidente, sono lieto della convocazione di questo Consiglio regionale per la celebrazione dei 150 anni in dell'unità d'Italia, accogliendo quindi l'invito, rivolto dal nostro Presidente della Repubblica, a tutti i gruppi politici di maggioranza e di opposizione ed a tutti coloro che hanno responsabilità nelle istituzioni nazionali, regionali e locali dal sud al centro e al nord, di impegnarsi a fondo nelle iniziative per questa celebrazione, così da rendere ampia la partecipazione dei cittadini. Il deficit di conoscenze storiche in Italia sta purtroppo caratterizzando troppe generazioni e un popolo, un Paese, che non ha memoria, un Paese che non coltiva il ricordo, che non vivifica le proprie radici, è un paese che rischia di non avere futuro. Dobbiamo quindi recuperare il senso del ricordo e lo dobbiamo fare partendo da un'analisi critica, ma sempre rispettosa dei diversi punti di vista. Certo ora siamo qui per celebrare e non per polemizzare, la celebrazione va al di là di ogni disputa, è un momento questo che vede un'azione diversa tra centro – destra e centro – sinistra su come pensare del federalismo, ma il federalismo non si scontra con l'unità del paese, anzi ci può essere federalismo solo laddove c'è uno stato unitario. Ormai vi è una necessità, bisogna avvicinare il luogo delle decisioni al luogo dove vivono e operano le persone, e così il rapporto tra amministratori e amministrati sarà più stringente; i primi dovranno dare prova delle proprie capacità e finalmente saranno direttamente responsabili nei confronti di chi li ha eletti. Un ultimo pensiero, quale Presidente della Commissione politiche giovanili, va ai giovani, un pensiero ai nostri giovani che meritano una priorità assoluta, i giovani che sono la nostra proiezione, il nostro futuro; impegniamoci per agevolare il loro percorso di crescita e di sviluppo, rendiamoli più ottimisti rispetto al futuro, oggi siamo qui anche per loro, dobbiamo incitarli a conoscere di più e meglio la storia di questo nostro grande paese, facendo capire loro che conoscere questa storia significa prepararsi ad affrontare le sfide future. Grazie.

PRESIDENTE : Grazie al Consigliere Baldi. La parola al Consigliere Giordano.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, questo è un anniversario particolare e io cercherò di non tediarvi con cenni storici, con considerazioni politiche, ma penso che essendo di quella generazione, anche se non sono molto giovane, probabilmente sono di quella generazione che è senza memoria. Senza memoria in che senso? Nel senso che ovviamente non posso aver vissuto il Risorgimento, ma non ho vissuto neanche il fascismo, non ho vissuto la seconda guerra mondiale, non ho vissuto la resistenza, non ho vissuto la ricostruzione o meglio la costituzione e la ricostruzione della nostra Repubblica e conseguentemente io ho apprezzato veramente con estrema sincerità, estrema serenità quelle che sono state le incentivazioni alla memoria dei ricordi nella nostra Regione. Vorrei fare alcune considerazioni, io quando vedo una partita della nazionale mi sento italiano, quando vado all'estero e vedo un nostro ristorante mi sento italiano, come adesso la nostra protezione civile sta organizzando o sta cercando di dare una mano al popolo giapponese così duramente colpito mi sento orgoglioso di essere italiano. Tutto questo ovviamente non ha basi politiche, ha basi culturali, noi da sempre siamo un popolo unito, e già prima del risorgimento la nostra base culturale, da 5 secoli prima del Risorgimento, la nostra base culturale aveva fatto sì che tutti noi, nel nostro DNA, avessimo questo sentimento, il sentimento di sentirci italiani. Poi ovviamente il risorgimento ha posto quelle basi, quei concetti culturali e soprattutto politici che sono stati poi il fondamento alla nostra Costituzione. Costituzione che, come rappresentante di Italia dei Valori, noi difenderemo e salvaguarderemo in quanto consideriamo la costituzione e i valori da essa contenuti un elemento utile, prezioso, un elemento indispensabile che ha fuso ancora una volta tutta l'Italia insieme. Quindi ben vengano queste commemorazioni per le persone più giovani di me; qualcosa mi è stato detto, ripeto, dai nonni, dai genitori, ma per le persone adesso giovani, che sono tutte tese all'essere, all'apparire e non all'avere, al credere, al sentire, è giusto che queste manifestazioni e tutto ciò che si sta facendo in questi giorni, sia fatto, perché effettivamente questo sentimento che noi sentiamo innato diventi anche un sentimento ponderato. Vi ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Il nostro regno proclamato nel 1861, si realizza sostanzialmente sulle posizioni moderate volute da Cavour, dalla dinastia sabauda nasce uno stato autoritario e accentratore, liberista in economia, che ignora sostanzialmente la questione sociale e di conseguenza le esigenze delle masse contadine della nascente classe operaia.

Al momento dell'unità restano insolute, sostanzialmente, tre questioni fondamentali: quella democratica, quella cattolica e quella meridionale. Quella democratica ha evidenziato che coloro i quali vengono chiamati ad eleggere i rappresentanti politici sono pesantemente discriminati sulla base del centro; negli anni '60 il suffragio riguarda poco più del 2% della popolazione, solo nel 1913, con il patto Gentiloni il suffragio diverrà universale, riferendosi, in quel periodo, soltanto alla popolazione maschile, in un contesto in cui appena il 2% della popolazione parlava la lingua italiana, la meta degli analfabeti è pari al 75% della popolazione, con punte del 90% nelle zone

agricole, in particolare nel sud. La questione democratica si avvierà a soluzione solo dopo, con la costituzione repubblicana, prevedendo l'estensione alle donne del diritto di voto e con la creazione di uno Stato con pretese democratiche, fondate sulle autonomie locali e sulle regioni.
La questione cattolica rimane aperta al momento della proclamazione dell'unità, e subisce una drammatica impennata con la conquista di Roma nel 1870, questa questione troverà una prima parziale soluzione con il concordato del '29, ma soprattutto con la costituzione repubblicana che all'articolo 7 riconoscerà l'indipendenza e la sovranità dello Stato e della Chiesa, andando ben al di là della linea cavouriana, della libera chiesa e del libero stato; questa soluzione, come ricordiamo, poi sarà aggiornata dal Governo Craxi con il nuovo accordo del 1984, con il nuovo concordato firmato dal Presidente del Consiglio dell'epoca e da Casaroli che adegua la precedente intesa e i tempi nuovi sulla base del Consiglio Vaticano II. E' da tener presente che la mancata soluzione della questione romana, terrà per decenni lontano i cattolici dalla vita politica, ovvero terrà lontano dalla politica, sostanzialmente, quelle forze che erano destinate a diventare protagoniste dei primi 50 anni della nostra Repubblica.
La terza questione è quella meridionale, possiamo dire che è ancora insoluta, non sarà questa la sede per addentrarci nelle problematiche varie e complesse che sottendono la questione meridionale. Tuttavia, una riflessione sui 10 anni dall'Unità non può tacere la distanza, spesso enorme, che separa il nord dal sud e che fa pensare all'Italia come uno stato duale, concetto più volte espresso dal Ministero Tremonti. Un vizio di origine che la letteratura, la bibliografia spesso ha oscurato, salvo delle eccezioni.
Ho visto, di recente, un film di Pasquale Squittieri, un film sul brigantaggio meridionale, che è immediatamente scomparso sia dalle sale cinematografiche che dal mercato dei compact disc, oggi lo si ritrova solo su internet. In questo film Pasquale Squittieri, in qualche modo, cerca di sottolineare anche l'origine sociale della nascita del brigantaggio e di quel film una fase mi è rimasta impressa, quando il generale inviato dai Savoia a reprimere il fenomeno del brigantaggio, ad un certo punto, interrogato, rispose: "Ma sono forse i francesi i marocchini?" riferendosi, naturalmente, alla non italianità dei meridionali. Quale può essere la soluzione? Una delle tante contraddizioni del nostro Paese è che di fronte ad una questione meridionale, sollevata da sempre e mai affrontata con efficacia e determinazione, prende corpo e trova cittadinanza, invece, una questione settentrionale, che affonda le radici in innumerevoli responsabilità delle classi dirigenti meridionali e di un nuovo egoismo razziale che acuisce la visione duale del Paese.
La costituzione repubblicana ha disegnato uno stato unitario fondato sulle autonomie locali e sulle regioni; al centro del dibattito politico oggi abbiamo la questione del federalismo che è bene sottolinearlo, non nasce con la Lega Nord, non è una sua autentica invenzione, non essendo un tema nuovo al dibattito politico, ma la lega ha l'indubbio merito di averlo rispolverato e posto all'attenzione prima della politica e poi delle scelte di governo del Paese.
Già nell'800 lo stesso Cavour era favorevole ad uno stato fortemente decentrato, ed altri politici e pensatori dell'epoca si schierarono apertamente al sostegno di una soluzione federale, basti pensare a: Cattaneo, Gioberti, D'Azeglio,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

Baldo, più tardi prestigiosi esponenti meridionalisti dell'area che potremmo definire "Socialista" come Giustino Fortunato, Salvemini, che avanzarono proposte riconducibili all'ipotesi federalista. Ciò non significa che essa sia stata di facile accezione perché si tratterebbe, per la prima volta nella storia del nostro Paese, di passare da una concezione centralistica, sia pure ampiamente decentrata, ad una soluzione federale, ma soprattutto perché sui contenuti del federalismo bisognerà trovare una condivisione, come meridionali Infatti, non potremmo avallare un'ipotesi di federalismo che accentui le differenze sociali e territoriali, su questo ritengo che l'intero arco delle forze politiche meridionali possa esprimere una ragionevole unità d'intenti.
Potrebbe apparire una contraddizione in termini, introdurre il tema del federalismo proprio in occasione del Consiglio solenne sull'Unità d'Italia, ma la storia ha i propri corsi e ricorsi e anche le ideologie vanno assumendo sfumature diverse a seconda del contesto storico in cui attecchiscono.
Il senso della nazione non deve farci arretrare rispetto al futuro, che oggi richiede un'organizzazione diversa dello Stato, più efficace, più moderna, più vicina alle esigenze dei cittadini e come in modo brillante ha sottolineato il collega Colasanto, che guardi all'Europa come nostra direttrice di evoluzione.
Sono convinto che dobbiamo guardare con fiducia al federalismo, perché costituisce una sfida importante, che va affrontata con determinazione.
Come ha sottolineato il Presidente del Senato, Schifani, il federalismo tende a maturare e a responsabilizzare gli amministratori che ogni giorno sono chiamati a fare scelte spesso difficili, ma essenziali in un momento di profonda crisi economica.
Il federalismo può produrre un'ulteriore crescita della classe dirigente meridionale che si va liberando delle logiche clientelari e che si è già emancipata rispetto all'idea di uno stato assistenziale, presenza spesso ingombrante e soffocante.
Il federalismo può rappresentare una nuova grande opportunità, ma il problema all'attenzione delle regioni meridionali sono le condizioni di partenza rispetto al varo delle autonomie regionali, è questa una prova dei nostri giorni che il Presidente Caldoro ha già diverse volte affrontato, levando lo scudo sia rispetto alla definizione dei costi standard, sia rispetto alle perequazioni che obbligatoriamente il federalismo deve avere nella sua fase di partenza.
Il risorgimento italiano si costruì intorno all'idea di libertà, di indipendenza, affermato dalla Rivoluzione Francese e veicolato in Europa dalle conquiste napoleoniche.
Rispetto agli altri stati europei l'Italia, insieme alla Germania, giunge ultima al processo unitario, a causa delle divisioni, e soprattutto della debolezza politica e dell'arretratezza economica dei singoli stati.
Nei primi 50 anni dell'800 queste idee propugnate da poeti, quali: Alfieri, Foscolo, Leopardi, Manzoni, dai grandi musicisti come: Bellini e Verdi, erano alla base della propaganda mazziniana che volevano un'Italia: unita, libera, indipendente e repubblicana, culminata, poi, nelle decisioni piemontesi. A 150 anni di distanza, il nostro Paese, tenendo fermi i valori che lo portarono a diventare una nazione, si appresta a rivedere profondamente i criteri e i meccanismi dello stare insieme.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Marzo 2011*

Sarebbe impensabile ripetere, in chiave moderna, errori che il Paese ha già pagato.
Diciamo sì alla responsabilità diretta delle comunità, rispetto al governo dei propri processi interni, ma l'Italia forte non pensa di riproporre l'errore commesso nel 1861, si parte dalla stessa linea e con il tempo le classi dirigenti più capaci ed avvedute potranno fare la differenza, in una competizione, speriamo virtuosa, che aiuti l'intero Paese a progredire.
La questione meridionale resta una questione nazionale, il Governo centrale, con il piano per il sud, ha dimostrato di essere ben consapevole, se il sud non cresce, non cresce l'intero Paese, questa è una delle sfide più importanti che dobbiamo prepararci ad affrontare con orgoglio nel prossimo futuro, resistendo alla tentazione di sentirci ancora vittime del nord, del fato avverso o della storia.
Abbiamo sottoscritto un ordine del giorno che ha avuto il conforto e la firma di tutti i Capigruppo, attraverso il quale si stigmatizzano innanzitutto gli episodi che in qualche modo hanno creato difficoltà a questa giornata di celebrazione della nostra Unità Nazionale e contemporaneamente, come ricordava il collega Oliviero, si chiede al Governo di finanziare, compatibilmente con le risorse disponibile, quella che è stata, forse, la prima legge in Italia che tenta di rivalutare i nostri luoghi della memoria.
PRESIDENTE: Concedo la parola al Consigliere Sala.
SALA (IDV): Presidente Romano, la ringrazio per aver fatto in modo che questa mattina ricordassimo l'Unità d'Italia, come la ringrazio di aver tenuto la Conferenza stampa l'8 marzo per ricordare la giornata della donna, perché, purtroppo, la memoria è una cosa che non esercitiamo molto, per cui, magari ci lamentiamo che i nostri ragazzi non hanno idee, non hanno memoria e non hanno nemmeno progetti.
Ringrazio anche il Presidente Ciampi e il Presidente Napolitano che hanno voluto dare importanza all'inno d'Italia e alle bandiere, perché l'inno d'Italia e le bandiere sono due cose che si sentono, si vedono, quindi, danno già un segnale di che cosa vogliono dire per noi.
Le regioni del sud hanno dato molto all'Unità d'Italia, ma parecchi non lo sanno, anche in quest'Aula sento che si tenta di spiegare, ma penso che lo dovremmo sapere, dovremmo dirlo che le regioni d'Italia hanno dato tanto per l'Unità d'Italia, in resistenza, in persone che, in effetti, tentavano di avere la loro autonomia e li chiamavano briganti, questa è una resistenza, per cui, in effetti, noi abbiamo dato tanto, ma attualmente le regioni del meridione, purtroppo, non hanno la stessa importanza sul piano nazionale di quelle del nord.
La cosa è strana perché, se parliamo di quello che è successo in Regione Lombardia, io, personalmente, mi meraviglio, perché sono figlia di emigranti e vi posso dire che il Veneto era poverissimo, all'estero erano tutti emigranti, quindi, non riesco a capire, adesso, perché non hanno anche loro la loro memoria.
Stranamente devo anche ringraziare il calcio italiano, sembra strano, in Belgio, mio padre ogni domenica, in piedi su una sedia, per sentire le onde della radio, sentiva il calcio e prima del calcio si faceva l'inno d'Italia, piccole cose hanno tenuto in esistenza certe cose, per cui, fuori dall'Italia anche l'inno era una partecipazione all'Italia, per cui oggi non solo dobbiamo pensare alle persone che in Italia si ritrovano in questa unità, ma dobbiamo pensare a tante persone che fuori d'Italia, anche sentendo l'inno nazionale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ritrovano la loro personalità e si sentono comunque collegati con la madre patria.
Non parlo di nazionalismo in questo momento, vorrei che tra qualche anno commemorassimo l'Unione Europea; è necessario che ci sia l'Unità d'Italia, ma con una visione futuristica, una visione d'insieme, dobbiamo festeggiare, tra poco, l'Unione Europea, perché con l'Unione Europea abbiamo la forza di affrontare i problemi esistenziali mondiali, quindi, ad un certo punto superiamo anche l'Unione Europea, e la tragedia, oggi, del Giappone, ci fa riflettere. Siamo tutti nella stessa barca, quindi, dobbiamo tentare di superare insieme i problemi esistenziali, non ultimi quelli dell'Africa del nord, noi popolo italiano siamo stati emigranti, dobbiamo avere un'accoglienza per questi popoli che con il colonialismo abbiamo sfruttato e non sono riusciti ad avere il minimo di assistenza, per cui, in questa giornata, faccio un pensiero e sono vicina a questi popoli che lottano per la loro libertà; vorrei che l'Italia, però, fosse più determinata, visto che sventola la bandiera della democrazia, ad aiutare i popoli che chiedono democrazia.
PRESIDENTE: Grazie Consigliere Sala. Concedo la parola al Consigliere Cobellis.
COBELLIS (Presidente gruppo UDC): Grazie Presidente. Intervengo brevissimamente per porre a me stesso e all'Aula un quesito: E' giusto nel tempo del multiculturalismo, della multi etnicità proporre un festeggiamento per i 150 anni dell'Unità d'Italia? E' giusto farlo quando contestualmente, nello stesso tempo, in molte aree della nostra nazione prevalgono spinte localiste e separatiste?
Credo che sia davvero giusto. Lo è perché lo dobbiamo a tutti i nostri morti, lo dobbiamo ai nostri figli, lo dobbiamo alle future generazioni. Lo dobbiamo, anche nella consapevolezza che esiste a tutt'oggi un divario forte tra il nord e il sud. Dobbiamo quindi dedicare questa giornata al ricordo, dobbiamo procedere ai festeggiamenti, dobbiamo farlo senza i revisionismi, senza le nostalgie, senza la retorica, che anche in quest'Aula alcune volte è emersa. lo dobbiamo fare sulla base del ricordo dei valori che abbiamo condiviso nella costruzione del nostro Paese, della nostra nazione, del nostro Stato, che sono un'unica cultura, un'unica storia, un'unica lingua.
Sono i valori risorgimentali che hanno portato all'unificazione dell'Italia, a fronte di un percorso che non è stato affatto elitario, che non è durato pochi anni, ma che ha avuto una storia, ha avuto un insieme, ha visto insieme tante generazioni che hanno concorso a determinare questo grande patrimonio. Lo dobbiamo alla necessità di mantenere vivo un ricordo, perché un Paese senza ricordo non è un Paese civile, un Paese senza memoria è un Paese senza futuro. Su questo dobbiamo costruire e vivere la giornata che oggi viviamo nel nostro Consiglio. Bene ha fatto il Presidente a volere questa convocazione del Consiglio regionale. Dobbiamo farlo domani, dobbiamo farlo nelle prossime giornate nelle quali andremo in tutte le piazze d'Italia, in tutte le scuole d'Italia, perché dobbiamo affidare innanzitutto ai nostri ragazzi l'orgoglio e il valore di questa giornata; lo dobbiamo perché abbiamo necessità di rafforzare dei nuovi valori, quelli che sono i valori rispetto ai quali, ancora oggi e nel futuro, dobbiamo costruire le ragioni della nostra identità, le ragioni della nostra unicità, che sono poi le ragioni e i valori che sono iscritti della nostra carta costituzionale: la cultura della municipalità, la cultura della solidarietà, la cultura del volontariato, la cultura anche dell'europeismo, perché non appari, ancora oggi, questa una parola vuota.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Lo dobbiamo, perché le idee camminano sulle gambe degli uomini. Se siamo riusciti a costruire la nostra nazione, se siamo riusciti a dare un'identità alla nostra nazione, lo dobbiamo a tanti uomini, a tanti italiani, a tanti giovani, soprattutto italiani che hanno scritto le pagine migliori della nostra identità, il risorgimento, la resistenza, la lotta al terrorismo, la lotta alla mafia. Rispetto a tanti elementi unificanti siamo stati capaci di costruire un popolo al quale dobbiamo rispetto e al quale dobbiamo consegnare, anzi, abbiamo il dovere di consegnare, ai nostri ragazzi, innanzitutto ai nostri figli, l'insegnamento di quello che è stato e l'orgoglio di quello che siamo riusciti ad essere, l'orgoglio di essere italiani.

MAISTO (Gruppo Misto): In certe ricorrenze e celebrazioni è inevitabile assumere toni nostalgici, soprattutto quando la forza della loro memoria è legata al sacrificio e allo sforzo comune. Per questo è facile cadere nella retorica. Ma in alcuni casi bisogna detestare la formalità e respirare il profumo del sogno. Quel sogno che ha fatto battere il cuore al nostro Risorgimento e che, sospinto da un vento forte e miracoloso, è diventato realtà. È l'Unità d'Italia. L'originalità e la passione del mio discorso è ben poca cosa rispetto al palpito vivo che ci ha fatto sentire uniti, Italiani. Ma siamo veramente "fratelli d'Italia"? Io credo di sì. Esiste una italianità che va oltre ogni campanilismo. Esiste una lingua italiana, un genio italiano, un esercito italiano, uno stile italiano, una solidarietà che ci lega gli uni agli altri, oltre le ideologie culturali e politiche.

Non bisogna dare credito a certe topiche correnti: Nord, Centro e Sud presi singolarmente non vanno da nessuna parte, non hanno alcun futuro economico, sociale, culturale, morale.

E chi grida ferocemente contro una parte del Paese persegue solo ciechi fini populistici.

Chi si sente "unito", parte da una premessa: prima ancora che essere divisi in geografie, territori, tratti culturali e costumi, si sente innanzitutto cittadino italiano.

E chi è cristiano come me, riconosce tutti come fratelli e cittadini dell'unica famiglia umana! L'orizzonte della famiglia umana universale comprende un segreto fondamentale: noi siamo unità di tante identità diverse.

Con il 17 marzo decidiamo di riconoscere come centrale, in questo prisma, l'identità di italiani, popolo che nei chiaroscuri e nei fasti del passato e del presente si è riconosciuto in valori comuni grazie ai quali ha affrontato con originalità e spirito di volontà mille prove. Penso solo a quanti giovani combattenti, in nome della propria italianità, hanno perso la vita, tingendo il nostro tricolore di un carminio spettrale. Il 17 marzo diventa allora un monito, affinché si possa essere maggiormente attenti e svegli di fronte a tutto ciò che mina la nostra unità materiale e morale. Essere pronti a difendere e promuovere quei grandi valori, molti mutuati dalla tradizione e dalla cultura italiana, che ci caratterizzano nel mondo.

La tecnologia in alcuni casi favorisce un ritrovato amor patrio. Le immagini che ci sono arrivate dall'Aquila due anni fa o quelle degli alluvioni nel Veneto dell'anno passato, ci hanno fatto commuovere, ci hanno spinto ad aiutare quella gente. È un potere assoluto. A volte i media ci manipolano, ma guardiamo il loro lato positivo, danno conoscenza, aiutano a capire la condizione della nostra Nazione, per questo credo si possa parlare di un nuovo umanesimo. Sono le visioni del nostro Risorgimento: orgoglio e compassione. Una linea sottile, tra la vita e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

la morte. Un muro così fragile. Puoi entrare e puoi uscire. Senza la nostra storia, andremmo incontro a una rivoluzione vuota. Andremmo incontro al potere oscuro. In tale processistica storica il ruolo della politica sembra essere sempre più determinante. L'era digitale e la globalizzazione ci travolgono, come è accaduto con la rivoluzione industriale. I mutamenti investono tutta la nostra vita: dalla politica alla scienza, dalla medicina alla cultura. Cambia il nostro modo di vivere. Eppure nessuno di noi vuole pensare a quanto sia fragile la nostra esistenza, ma la bellezza dell'universo nasce proprio da questa fragilità. E come involontaria rivolta, noi italiani rispondiamo sventolando in questi giorni il tricolore fuori dalle nostre case. Le spoglie della memoria? La forza della nostra identità.

PRESIDENTE: La parola al Governo all'Assessore Trombetti. Prego Assessore.

TROMBETTI , Assessore all'università e alla ricerca scientifica: Grazie Presidente, innanzitutto di avere convocato questa seduta straordinaria del Consiglio e poi di avermi dato la parola, io sarò brevissimo perché tutto quello che c'era da dire è stato detto. Voglio soltanto fare qualche osservazione a braccio e quindi inevitabilmente disorganica e me ne scuso a priori. A mio avviso la celebrazione dell'unità d'Italia è stata una scelta opportuna e importante, perché un paese vive di simboli, una comunità vive di simboli, non vive soltanto di eventi concreti. Devo anche dire, però, che a mio avviso la discussione che si è sviluppata nel paese in questi giorni, per quello che io ho potuto seguire attraverso i mezzi di comunicazione, è stata un po' riduttiva, perché ha disegnato i contorni di questo evento sostanzialmente intorno alla dialettica nord-sud e temi riduttivi di questo tipo. L'unità d'Italia, forse è bene che qui lo ripetiamo a alta voce, come l'unità di tutti i popoli che scelgono di essere uniti, è unità culturale, quindi non nasce 150 anni fa, il dialogo sopra i massimi sistemi, il principe, è del 600. Nell'uso della lingua di Dante comune si è sviluppato veramente il senso profondo e intimo di stare insieme, un popolo è un popolo quando ha strumenti di comunicazione e di investigazione comuni; strumento di comunicazione fondamentale è la lingua, lo strumento di investigazione è la cultura, il progresso della scienza e della cultura lo è da tutti i punti di vista. Dico, a mio avviso, che è un errore ridurre alla dialettica nord – sud dimenticando che non è questione solo di Mazzini, Garibaldi e del brigantaggio, ma è questione di Galilei, è questione della abiura, intorno a questi grandi temi si è costruita l'unità di un popolo senza che magari le persone se ne accorgessero nemmeno. Dico che è importante, io non sono uno storico, non sono un sociologo della storia, non sono uno storico della sociologia e quindi esprimo delle idee che hanno anche una vulnerabilità, me ne scuso a priori, ma io dico che dentro il grande modello dell'unità culturale italiana, che passa anche per Foscolo, che passa anche per Filangieri, che passa per Gianbattista Vico, quindi noi non eravamo assenti, dentro quel modello culturale c'è anche la lega. Allora i fenomeni, se volete, di volgarità a cui abbiamo assistito in questi giorni, sono da ascrivere fondamentalmente, io ritengo, all'ignoranza, e una caratura riduttiva che si è data alla discussione intorno all'unità d'Italia. Io avrei fissato una data simbolica, adesso non saprei dire quale, il mio pallino è Galilei, la pubblicazione del dialogo sopra i massimi sistemi, e avrei chiarito che questa comunità esiste da 500 anni non da 150 anni. Per certi aspetti qui è complesso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

investigare, probabilmente anche per la presenza del Papa in Italia, i ritardi ci sono stati e l'unità d'Italia è avvenuta in ritardo, ma è avvenuta in ritardo, e per certi aspetti anche in forme che danno in qualche occasione il senso dell'annessione, è avvenuta in ritardo, e in queste forme, perché la politica ha i suoi tempi, e le occasioni politiche di chiudere la partita, si sono verificate poi in quel certo giorno, di quel certo anno. Ma il punto vero che noi dobbiamo rivendicare è che l'Italia non ha nulla da invidiare all'Inghilterra o alla Francia, perché le radici della sua unità culturale sono molto, ma molto antiche, e sono radici che vanno difese; in questo anche la Regione Campania deve fare la sua parte, ma non solo questo Consiglio o la Giunta, tutti, le scuole, gli imprenditori, perché difendere la qualità della cultura significa difendere anche le ragioni dell'unità nazionale. Io di questo sono profondamente convinto, il grande ruolo che hanno le scuole, il grande ruolo che ha l'università, il grande ruolo che hanno le società di cultura, le accademie, è un ruolo unificante, poi il modello può essere anche federale, cioè diciamo, lasciamo perdere non voglio entrare nella tecnologia dell'equità del federalismo che noi stiamo attuando in Italia, ma il modello astratto è assolutamente un elemento di dettaglio, è una scelta operativa, il problema è tenere vive le ragioni di buissimi a unità culturale. Io faccio un esempio molto banale, molto banale l'impoverimento della nostra lingua. Voi sapete che ormai quando si scrive di scienza o si scrive in inglese, ammesso che esista l'inglese perché quello che tutti usiamo è un inglese un po' bastardo, è una specie di inglese, ma diciamo che oggi si scrive di scienza soltanto in inglese e non si traduce più in italiano, questo determina in maniera inarrestabile l'impoverimento della lingua, gentile Consigliere, che era lo strumento attraverso il quale suo padre aveva modo di capire cosa avveniva nel campionato italiano di calcio, non era la radio il vero elemento, era la lingua. Ecco, da questo punto di vista è possibile assumere iniziative che rendano e conservino viva la lingua, favorendo o finanziando lavori riassuntivi di quello che di nuovo accade nel mondo scientifico e che vedano tradotti in lingua italiana una miriade di termini che altrimenti fanno l' apartheid dei non addetti ai lavori della nostra comunità. Dentro questo quadro, a mio avviso, se soltanto si fermassero a leggere un po' qualche libro, c'è spazio anche per la lega che non è un pezzo e non affonda le radici in un pezzo esterno alla storia del paese, è una parte della storia del paese, dentro la quale c'è la storia del mezzogiorno, c'è la storia della nostra arretratezza, ma che a mio avviso ha uno strumento di una potenzialità straordinaria che è la storia della sua cultura, il contributo che ha in dato al mondo, la cultura Laica e cattolica in Italia e che ha fatto l'unità d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno che portano la firma di tutti i gruppi consiliari, li leggiamo per approvarli. "Considerata la solenne ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia che vede coinvolta anche attraverso la realizzazione di iniziative e manifestazioni celebrative tutte le istituzioni italiane impegnate nelle riaffermazioni dei relativi principi e valori. Preso atto di alcuni episodi che in alcune regioni del nord Italia sembrerebbero ambiguamente mettere in forza, in dubbio i sopraccitati valori in particolare quelli

relativi al principio dell'unicità e indivisibilità sanciti dalla Costituzione della nostra Repubblica Italiana, considerato che tale manifestazioni politiche costituiscono un grave vulnus agli stessi principi e valori, nonché al decoro delle istituzioni italiane. Impegna la Giunta regionale e il Consiglio regionale della Campania a esprimere attraverso un documento ufficiale la propria piena contrarietà a tale inopportune manifestazione, riaffermando di contro con forza e determinazioni i valori e i principi fondanti della nostra Repubblica è una indivisibile anche a finanziare adeguatamente la legge regionale 19 /2010 compatibile con le risorse disponibili".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE : C'è un altro domande del giorno. "Il Consiglio regionale della Campania riunito in seduta solenne per celebrare e fare memoria del 150° anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia, dopo ampia discussione all'unanimità fa voti al Governo regionale affinché attraverso opportune iniziative possa essere valorizzata in maniera duratura la ricorrenza del 17 marzo. Il Consiglio regionale ritiene che ogni anno nella data del 17 marzo, giornata della memoria risorgimentale nelle scuole delle Regioni si svolgano attività e iniziative interdisciplinari capaci di coinvolgere nel rispetto delle autonomie funzionali e didattiche di ogni studio scolastico anche le famiglie e le associazioni e le rappresentanze locali. Il Consiglio regionale ritenuto utile e opportuno ogni iniziativa che possa contribuire a una maggiore conoscenza storici legati al nostro Risorgimento invita il Governo regionale a assumere ogni iniziativa affinché nelle aule scolastiche della Regione l'inizio delle lezioni possa essere scandito dal canto o l'ascolto dell'inno nazionale".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.11

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – **Avviso di Rettifica.**

Si comunica che nell'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 28 marzo u.s., al p.1 inerente il Consiglio di Amministrazione della Scuola Regionale di Polizia Amministrativa di Benevento si riporta, per mero errore materiale, la l.r. n. 12 del 13 giugno 1993, anziché l.r. n. 12 del 13 giugno 2003.

Paolo ROMANO

Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 28/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

REFERENDUM REGIONALI CONSULTIVI. FISSAZIONE DATA DELLE CONSULTAZIONI. MISURE ORGANIZZATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che**:**
- l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;
- la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;
- l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che il Presidente della Regione con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
- il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50º ed il 70º giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;
- il Consiglio Regionale, con proprie deliberazioni, ha dichiarato l'ammissibilità dei seguenti referendum consultivi:
  a. referendum consultivo sulla proposta di legge concernente l'acquisizione del Rione Bagno del comune di Aversa al comune di Cesa (deliberazione del 19 gennaio 2010);
  b. referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la variazione della denominazione del Comune di Centola in Centola Palinuro (deliberazione del 21 gennaio 2009);
  c. referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la costituzione del comune unico di Ischia (deliberazione del 20 dicembre 2010);
- il Presidente della Giunta Regionale, conseguentemente, con decreti nn. 18, 19 e 20 del 31 gennaio 2011, ha reso noto, ai sensi dell'art. 1 delle legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità dei referendum sopra elencati;

CONSIDERATO che**:**
- i referendum consultivi rappresentano una forma di consultazione popolare di rango costituzionale che riveste rilevante valore pubblicistico e rappresentativo delle istanze provenienti dalle autonomie locali, con importanti risvolti afferenti l'assetto territoriale regionale;
- al fine del corretto espletamento dell'indicato istituto partecipativo riveste carattere prioritario procedere, in conseguenza delle numerose modifiche intervenute negli anni in ordine alla disciplina dello stesso, ad una puntuale verifica di tutte le norme che trovano ad oggi applicazione nel procedimento referendario, oltre ad una complessiva progettazione, revisione e stampa della modulistica necessaria, in considerazione della elevata complessità del procedimento elettorale e della perentorietà dei termini imposti dalla normativa regionale e da quella statale, cui la prima fa espresso rinvio;
- le indicate attività rivestono, altresì, il carattere dell'urgenza, in considerazione dei termini temporali legislativamente previsti per l'espletamento delle consultazioni;
- risulta, altresì, necessario avviare con urgenza tutte le misure volte alla più efficiente gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione, demandando al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi dell'A.G.C. Gabinetto della Presidenza, l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie;
- in considerazione dell'efficienza del sistema già collaudato in occasione delle consultazioni elettorali regionali del 2010, è opportuna la sottoscrizione di un'apposita intesa quadro tra il Presidente della Giunta regionale della Campania ed il Prefetto della provincia di Napoli – rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, ed i Prefetti delle province di Salerno e Caserta, riguardante le modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso allo

svolgimento dei citati referendum consultivi e che preveda una spesa non superiore a € 80.000,00;
- è strumentale alla corretta e tempestiva organizzazione delle consultazioni referendarie la dotazione di risorse umane da impegnare negli adempimenti connessi con il procedimento elettorale;
- è necessario, pertanto, dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'AGC 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono in rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
- è necessario demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della progettazione, redazione, stampa e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;

CONSIDERATO altresì che**:**
- i comuni hanno la necessità di conoscere in anticipo l'importo dei fondi ad essi spettanti, onde consentire l'adozione - da parte dei responsabili dei servizi, così come individuati dagli artt. 107, comma 1, e 109, comma 2, del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 - degli atti necessari all'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie;
- occorre procedere ad erogare un anticipo ai comuni onde consentire la copertura delle prime spese necessarie per l'organizzazione tecnica delle operazioni di voto;
- per le spese dovute per competenze fisse spettanti ai componenti dei seggi elettorali, determinati come indicato nell'art. art. 27, comma 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25 (1 presidente, 1 segretario e 2 scrutatori) si applicano le misure indicate dall'articolo 1, comma 5, della legge 13 marzo 1980, n. 70 così come modificato dall'articolo 6 - comma 1 - lettera i) della legge 8 aprile 2004, n. 90, e cioè:
  a. Seggi ordinari: € 130,00 per il presidente di seggio ed € 104,00 per scrutatori e segretario;
  b. Seggi speciali: contributo forfetario determinato nella misura di € 79,00 per il presidente ed € 53,00 per gli scrutatori;
- per le sezioni nelle quali insistono ospedali o case di cura con meno di 100 posti letto il voto, a norma dell'art. 9 della legge 23/04/1976, n. 136, e raccolto con le modalità previste dall'art. 53 del D.P.R. 30/03/1957, n. 361, ed il numero degli scrutatori, secondo quanto disposto dall'art. 2 della legge 22/05/1978, n. 199, come sostituito dall'art. 2 della legge 07/05/2009, n. 46, è aumentato a quattro;
- i maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge 16 aprile 2002, n. 62 (oneri collegati all'adeguamento degli onorari dei componenti dei seggi e oneri collegati all'eventuale acquisto della quarta cabina elettorale nei seggi) sono a integrale carico dell'erario regionale;
- ai presidenti di seggio non residenti nel comune di appartenenza del seggio medesimo, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 70 del 1980, spetta l'indennità di missione nella misura dovuta ai Dirigenti Generali dello Stato;
- le spese generali che i comuni sono autorizzati a sostenere sono pari a quelle autorizzate in occasione delle consultazioni elettorali regionali ridotte del 10,00%;

RITENUTO:
1. individuare nei giorni 5 e 6 giugno 2011 la data di convocazione dei comizi elettorali per i referendum sulle seguenti proposte di legge:
   a. acquisizione del "Rione Bagno" del comune di "Aversa" al comune di "Cesa";
   b. variazione della denominazione del comune di "Centola" in "Centola Palinuro";
   c. costituzione del comune unico di "Ischia";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, i quesiti referendari come di seguito indicato:
   a. <<Volete che le circoscrizioni dei comuni di "Aversa" e di "Cesa" vengano modificate secondo il piano pubblicato?>>;
   b. <<Volete che il comune di "Centola" assuma la nuova denominazione di comune di "Centola

Palinuro"?>>;
   c. <<Volete che sia istituito il nuovo comune di "Ischia" mediante la fusione dei comuni di "Barano d'Ischia", "Casamicciola Terme", "Forio", "Ischia", "Lacco Ameno" e "Serrara Fontana"?>>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. la domenica la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. il lunedì la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica;
4. stabilire che per la propaganda elettorale si osserveranno le norme di cui alla legge 4 aprile 1956, n. 212, integrata dalla legge 24 aprile 1975, n. 130, e la legge 22 febbraio 2000, n. 28;
5. prevedere la sottoscrizione di un'apposita intesa quadro, tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed il Prefetto della provincia di Napoli – rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, ed i Prefetti delle province di Salerno e Caserta, riguardante le modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso allo svolgimento dei citati referendum consultivi e che preveda una spesa non superiore a 80.000 euro;
6. avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione;
7. dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'A.G.C. 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono i rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
8. autorizzare il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39, facendo fronte, per il finanziamento delle sopra citate attività, allo stanziamento per l'annualità 2011, di un importo complessivo, al netto di oneri, non superiore ad € 25.000 sul redigendo bilancio gestionale, demandando a successivi atti il relativo impegno di spesa;
9. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della progettazione, redazione, stampa, e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;
10. stabilire che i comuni coinvolti sono autorizzati ad effettuare spese per l'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione nei limiti che saranno indicati nel piano di autorizzazione di spesa approvato con decreto di dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi ad avvenuta comunicazione da parte delle Prefetture dei dati aggiornati sul numero di elettori e sul numero di sezioni e conforme ai parametri indicati in narrativa;
11. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con proprio atto dirigenziale delle Istruzioni circa le spese ammissibili a rimborso, le modalità e i termini per la presentazione dei rendiconti elettorali da parte dei comuni, oltre alla relativa modulistica;
12. prevedere che nei confronti dei comuni coinvolti si procederà ad erogare, secondo quanto stabilito dall'art. 17, comma 10, della legge 136 del 1976, un acconto pari al 90% del importo complessivamente autorizzato di cui al punto precedente, ed il saldo a presentazione dei rendiconti delle spese effettivamente sostenute con le modalità e nei termini indicati nelle Istruzioni di cui al punto 11, ferma restando la restituzione della eccedenza tra l'importo anticipato e quello effettivamente speso e rendicontato, laddove quest'ultimo dovesse risultare inferiore;

13. stabilire che tutte le spese connesse alla gestione tecnico-organizzativa delle consultazioni elettorali di cui alla presente deliberazione, ivi comprese le spese anticipate ai comuni e le spese spettanti alle Prefetture coinvolte in virtù della citata Intesa, nonché quelle sostenute per far fronte al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti della Regione Campania, si farà fronte secondo quanto indicato nel redigendo bilancio gestionale e non debbano eccedere in ogni caso la somma complessiva di euro1.000.000 oltre IVA;
14. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie

D E L I B E R A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. individuare nei giorni 5 e 6 giugno 2011 la data di convocazione dei comizi elettorali per i referendum sulle seguenti proposte di legge:
   a. acquisizione del "Rione Bagno" del comune di "Aversa" al comune di "Cesa";
   b. variazione della denominazione del comune di "Centola" in "Centola Palinuro";
   c. costituzione del comune unico di "Ischia";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, i quesiti referendari come di seguito indicato:
   a. <<Volete che le circoscrizioni dei comuni di "Aversa" e di "Cesa" vengano modificate secondo il piano pubblicato?>>;
   b. <<Volete che il comune di "Centola" assuma la nuova denominazione di comune di "Centola Palinuro"?>>;
   c. <<Volete che sia istituito il nuovo comune di "Ischia" mediante la fusione dei comuni di "Barano d'Ischia", "Casamicciola Terme", "Forio", "Ischia", "Lacco Ameno" e "Serrara Fontana"?>>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. la domenica la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. il lunedì la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica;
4. stabilire che per la propaganda elettorale si osserveranno le norme di cui alla legge 4 aprile 1956, n. 212, integrata dalla legge 24 aprile 1975, n. 130, e la legge 22 febbraio 2000, n. 28;
5. prevedere la sottoscrizione di un'apposita intesa quadro, tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed il Prefetto della provincia di Napoli – rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, ed i Prefetti delle province di Salerno e Caserta, riguardante le modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso allo svolgimento dei citati referendum consultivi e che preveda una spesa non superiore a 80.000 euro;
6. avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione;
7. dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'A.G.C. 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono i rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
8. autorizzare il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari

Generali, Gestione e Formazione del Personale, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39, facendo fronte, per il finanziamento delle sopra citate attività, allo stanziamento per l'annualità 2011, di un importo complessivo, al netto di oneri, non superiore ad € 25.000 sul redigendo bilancio gestionale, demandando a successivi atti il relativo impegno di spesa;

9. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della progettazione, redazione, stampa, e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;
10. stabilire che i comuni coinvolti sono autorizzati ad effettuare spese per l'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione nei limiti che saranno indicati nel piano di autorizzazione di spesa approvato con decreto di dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi ad avvenuta comunicazione da parte delle Prefetture dei dati aggiornati sul numero di elettori e sul numero di sezioni e conforme ai parametri indicati in narrativa;
11. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con proprio atto dirigenziale delle Istruzioni circa le spese ammissibili a rimborso, le modalità e i termini per la presentazione dei rendiconti elettorali da parte dei comuni, oltre alla relativa modulistica;
12. prevedere che nei confronti dei comuni coinvolti si procederà ad erogare, secondo quanto stabilito dall'art. 17, comma 10, della legge 136 del 1976, un acconto pari al 90% del importo complessivamente autorizzato di cui al punto precedente, ed il saldo a presentazione dei rendiconti delle spese effettivamente sostenute con le modalità e nei termini indicati nelle Istruzioni di cui al punto 11, ferma restando la restituzione della eccedenza tra l'importo anticipato e quello effettivamente speso e rendicontato, laddove quest'ultimo dovesse risultare inferiore;
13. stabilire che tutte le spese connesse alla gestione tecnico-organizzativa delle consultazioni elettorali di cui alla presente deliberazione, ivi comprese le spese anticipate ai comuni e le spese spettanti alle Prefetture coinvolte in virtù della citata Intesa, nonché quelle sostenute per far fronte al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti della Regione Campania, si farà fronte secondo quanto indicato nel redigendo bilancio gestionale e non debbano eccedere in ogni caso la somma complessiva di euro1.000.000 oltre IVA;
14. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie
15. trasmettere il presente atto all'AGC Gabinetto del Presidente, all'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, al Dirigente del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi e al Dirigente dell'Ufficio Elettorale Regionale per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio regionale della Campania nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 125 del 28/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

CONVENZIONE REGIONE CAMPANIA - SOGESID S.P.A.. NOMINA RESPONSABILE CONVENZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il CIPE, nella seduta del 19/12/2002, ha preso atto dell'aggiornamento del programma di attività 2002-2004 della SOGESID SpA e della conseguente rimodulazione delle risorse finanziarie ad essa assegnate ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 96/93 che prevede, tra l'altro, per le Intese Istituzionali – Accordo di Programma Quadro per il settore idrico" l'impegno di fondi destinati alla Regione Campania pari ad € 18.076.000,00 comprensivi di IVA;
b. che con deliberazione n. 699 del 18/02/2003 la Giunta Regionale, valendosi delle disponibilità finanziarie di cui sopra, ha stabilito di avvalersi della SOGESID SpA per la fornitura di assistenza tecnica per l'implementazione del Servizio Idrico Integrato, per il raggiungimento degli standard ambientali previsti dal D. Lgs. 152/06, per la pianificazione degli interventi a valere sulla Legge "Obiettivo";
c. che con il medesimo provvedimento si è proceduto, inoltre, alla nomina del dr. Antonio Massimo quale Responsabile della Convenzione da stipularsi con la SOGESID per regolamentare i rapporti per lo svolgimento della attività di cui sopra , autoriizandolo, altresì, alla stipula della convenzione stessa;
d. che, in attuazione della richiamata deliberazione n. 699/03, con DD AGC 03 n.117 del 13/03/2003 il responsabile delle convenzione ha provveduto ad approvare lo schema di convenzione, successivamente sottoscritta dalle parti il 26/03/2003, rep.n. 13360;
e. che la convenzione de quo, in particolare, prevede:

.1e all'art. 2 le attività di supporto specialistico ed i servizi di ingegneria affidati a SOGESID SpA, con oneri a carico delle risorse ad essa assegnate dal CIPE e pari ad € 18.076.000,00;
.2e all'art. 3 che le attività in convenzione saranno espletate sino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 2;
.3e all'art.10 che la convenzione ha durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione, rinnovabile previo accordo tra le parti;

RILEVATO:

a. che la Convenzione de quo, su richiesta motivata dell'Assessore Regionale all'Ambiente p.t. prot.n. 1801 del 12/12/2005 ed entro il tetto delle risorse CIPE ancora disponibili, è stata rinnovata con Decreto del Responsabile della Convenzione n. 226 del 22/03/2006 fino al 26/03/2009;
b. che, successivamente, su richiesta prot.n. 177547 del 02/03/2009 del Coordinatore p.t. AGC 05 e del Dirigente p.t. del Settore CIA, con cui si rappresentava, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, l'esigenza di assicurare il prosieguo delle attività di supporto, nonché di dare avvio a nuove attività, con DD n. 40 del 25/03/2009 il Responsabile ha rinnovato la convenzione, fissando il termine di scadenza al 26/03/2011;

PRESO ATTO:

a. che l'Assessore Regionale alle Politiche Ambientali, con nota prot.n. 3508/SP del 10/12/2010, nel rappresentare l'esigenza di procedere, alla luce della Legge n. 42/2010 e del Piano Straordinario per il Sud approvato dal Governo, ad intensificare le attività propedeutiche e preparatorie ad un nuovo disegno di legge per il settore idrico, a ricostruire un quadro programmatico di riferimento atto ad indirizzare in maniera efficiente ed efficace la spesa pubblica d'investimento nonché ad aggiornare il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e il Piano di Tutela Ambientale, ha chiesto al Responsabile della Convenzione di prorogare, d'intesa con la SOGESID SpA e entro il tetto delle risorse ancora disponibili, il termine di scadenza della convenzione fino alla completa realizzazione delle attività de quo;
b. che il Coordinatore AGC 01, con nota prot.n. 111187 del 11/02/2011, ha trasmesso le dimissioni del dr. Antonio Massimo, prot.reg.n. 111000 del 11/02/2011, dall'incarico di Responsabile della Convenzione e ha richiesto al Coordinatore AGC 05, sentito l'Assessore alle Politiche Ambientali,

di predisporre apposito provvedimento di sostituzione del Responsabile nonché di proroga della convenzione;

RITENUTO OPPORTUNO:

a. prendere atto delle dimissioni presentate dal dott. Antonio Massimo;
b. nominare responsabile della convenzione Regione Campania – SOGESID SpA rep.n. 13360 del 26/03/2003 il dr. Michele Palmieri, Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque (CIA) dell'AGC 05, in sostituzione del dimissionario dr. Antonio Massimo;
c. di demandare al responsabile della convenzione, nominato con il presente provvedimento, l'adozione di tutti gli atti conseguenti;
d. stabilire che il responsabile, nell'effettuazione delle funzioni ad esso affidate dalla convenzione, possa essere supportato da un gruppo di lavoro formato da personale interno, da costituire con apposito provvedimento del Dirigente del Settore CIA, che svolgerà le attività a titolo gratuito;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto delle dimissioni presentate dal dott. Antonio Massimo;
2. di nominare responsabile della convenzione Regione Campania – SOGESID SpA rep.n. 13360 del 26/03/2003 il dr. Michele Palmieri, Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 05, in sostituzione del dimissionario dr. Antonio Massimo;
3. di demandare al responsabile della convenzione, nominato con il presente provvedimento, l'adozione di tutti gli atti conseguenti;
4. di stabilire che il responsabile, nell'effettuazione delle funzioni ad esso affidate dalla convenzione, possa essere supportato da un gruppo di lavoro formato da personale interno, da costituire con apposito provvedimento del Dirigente del Settore CIA, che svolgerà le attività a titolo gratuito;
5. di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri a carico del bilancio regionale;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione al CIPE e al Ministero delle Economie e Finanze che svolge funzione di soggetto erogatore delle risorse assegnate alla SOGESID SpA, come stabilito dall'art. 7 della convenzione rep.n. 13360/ 2003;
7. di trasmettere copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, per i provvedimenti di competenza:

- alla Presidenza della Giunta Regionale;
- all'Assessore alle Politiche Ambientali;
- al Coordinatore A.G.C. 05;
- al Settore 09- A.G.C. 05;

nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 130 del 28/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

ASTIR S.P.A. - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 34 del 28 gennaio 2011, per le motivazioni nella stessa precisate, la Giunta regionale ha stabilito che la società ASTIR S.p.A. debba essere dotata di un organo di amministrazione collegiale, quale il consiglio di amministrazione, avuto riguardo alla più ampia possibilità di concertazione delle scelte di gestione e condivisione delle responsabilità, garantita dallo stesso, anche in relazione alla sensibilità e rilevanza delle attività svolte dalla medesima società;

b. che con la medesima deliberazione la Giunta ha rinviato, ai sensi del vigente statuto societario, a successiva deliberazione l'indicazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, ai fini della loro nomina con decreto del presidente della Giunta regionale;

c. che l'art. 17 del vigente statuto della società ASTIR S.p.A. dispone che "*la società può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri*" e che questi " *rimangono in carica per il tempo determinato dall'Assemblea di volta in volta all'atto di nomina e comunque, non oltre tre esercizi e sono rieleggibili";*

PRESO ATTO che con nota, acquisita al protocollo n. 3674 del 23 marzo 2011, l'Amministratore Unico della società ASTIR S.p.A., già cessato in applicazione della L.R. 7/2010, come successivamente modificata dalla L.R. 8/2010, e rimasto in carica per la sola ordinaria amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;

RITENUTO

a. di provvedere alla indicazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società ASTIR S.p.A. anche al fini di garantire la continuità delle funzioni di amministrazione nonché il conseguente corretto svolgimento delle attività sociali e per assicurare alla stessa società le condizioni di piena operatività;

b. al fine di consentire l'attuazione a livello gestionale delle linee di indirizzo e dei compiti demandati al Consiglio di Amministrazione, di delegare il Presidente della Giunta Regionale a formulare, nell'ambito delle competenze comunque riservate all'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 19 del vigente statuto societario, direttive generali e specifiche ai fini della proposta all'Assemblea dei soci della nomina e sostituzione del Direttore Generale;

RITENUTO, altresì, che per la situazione di criticità in cui versa la società, per la quale con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale si è stabilito di dotare la società di un organo di amministrazione collegiale quale il consiglio di amministrazione, sussiste la necessità di determinare sin d'ora gli obiettivi prioritari, rispetto agli ordinari compiti di amministrazione, che i componenti del Consiglio di Amministrazione, nello svolgere l'incarico loro conferito, dovranno perseguire specificamente e tra i quali vi sono: la definizione di una programma di riassetto industriale; gli atti necessari per ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale; il risanamento economico finanziario, al fine di assicurare che gli stanziamenti anticipati dalla Regione vengano utilizzati per il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;

PROPONE, e la Giunta in conformità a vota unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti :

1. di procedere all'esito della verifica dei curricula presentati, alla designazione del presidente nella persona dell'on. Pietro Diodato e dei consiglieri, nelle persone di Raffaele Scotto di Vettimo e del dott. Piero Ansaldi, in possesso dei requisiti richiesti ed idonea professionalità;
2. di demandare al Presidente della Giunta regionale di provvedere con proprio decreto alla formalizzazione della nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione sopra indicati;
3. di determinare la durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione in un (1) anno dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Giunta regionale di nomina;
4. di determinare il compenso annuo per il Presidente ed i consiglieri del CdA nella misura della retribuzione massima prevista per i compensi di amministratori ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. c), della legge regionale 29.12.2005, n. 24, salve le rideterminazioni di cui alla L.R. 7/2010 e s.m.i. e alla L.R. 4/2011.
5. di dare mandato al Presidente ed ai consiglieri, nel rispetto della destinazione degli utili alle finalità statutarie, di svolgere e di dare attuazione a quanto disposto nel piano di stabilizzazione, provvedendo:
    a. in particolare a compiere entro sessanta (60) giorni dall'accettazione delle cariche:
        - la verifica della situazione economico-finanziaria-patrimoniale della società, anche attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci degli esercizi precedenti;
        - la predisposizione di un programma di riassetto industriale;
        - gli atti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale;
        - le attività necessarie al risanamento economico finanziario, al fine di assicurare che gli stanziamenti anticipati dalla Regione vengano utilizzati per il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;
    b. entro il termine di scadenza dell'incarico conferito, ad inviare alla Regione Campania un rendiconto sullo stato di avanzamento della gestione;
6. di delegare il Presidente della Giunta Regionale a formulare, nell'ambito delle competenze riservate all'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 19 del vigente statuto societario, direttive generali e specifiche ai fini della proposta all'Assemblea dei soci della nomina e sostituzione del Direttore Generale;
7. di demandare all' A.G.C. 01 l'invio di copia della presente deliberazione alla società ASTIR S.p.A.;
8. di trasmettere la presente delibera all'A.G.C. 5 e 17, per quanto di rispettiva competenza,
9. di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale;
10. di inviare il presente atto all'AGC 02, per la trasmissione al Consiglio, al Settore 03 dell'AGC 01, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 129 del 28/03/2011

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

RESISTENZA NEL GIUDIZIO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PROMOSSO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ART. 1, CO. 1, LETT. L, DELLA LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 05/01/2011 RECANTE "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 19 (MISURE URGENTI PER IL RILANCIO ECONOMICO, PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA) E ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che con ricorso notificato alla Regione Campania in data 09/03/2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, ha adito la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera 1, della legge della Regione Campania n. 1 del 05/01/2011, pubblicata sul BURC n. 2 del 10/01/2011, recante "*Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del Territorio)*" - Disciplina per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

CONSIDERATO

- che nella specie, conformemente all'istruttoria d'ufficio, sussiste l'interesse della Regione e si appalesa l'opportunità di resistere nel giudizio come innanzi promosso;

RITENUTO

- che per la complessità, la delicatezza e la specificità della questione, sia opportuno affiancare, per la tutela degli interessi dell'Ente, all'Avv. Maria d'Elia Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e all'Avv. Rosanna Panariello dell'Avvocatura Regionale, il Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro, quale esperto in materia costituzionale;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di resistere nel giudizio promosso dinanzi alla Corte Costituzionale con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato alla Regione Campania in data 09/03/2011;
- di dare ampio mandato nella controversia de qua, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'avv. Maria d'Elia e Rosanna Panariello dell'Avvocatura Regionale, ed al Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione sito in Roma alla Via Poli n. 29.

MI/mi

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 128 del 28/03/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

INCARICHI DIRIGENZIALI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
b) gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
c) a norma dell'attuale disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;
d) l'art. 2 della L.R. 8/2010 dispone che:
   1. la giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale e in osservanza dei seguenti criteri generali:
   ♦ imparzialità, buon andamento dell'amministrazione regionale e trasparenza dell'azione amministrativa;
   ♦ realizzazione organizzativa, contenimento e controllo della spesa, anche mediante accorpamento e soppressione delle strutture esistenti;
   ♦ perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, ed economicità nell'esercizio dei compiti e delle funzioni assegnate alle strutture organizzative individuali;
   ♦ realizzazione della più ampia flessibilità dell'organizzazione degli Uffici regionali;
   ♦ rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi politico-amministrativi impartiti dagli organi di governo mediante l'istituzione di apposite strutture organizzative;
   2. dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 è abrogata la legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale) ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;
e) il c. 22 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito dalla L.122 del 2010, nel disciplinare in ordine al patto di stabilità interno, affida al Presidente della Giunta, nella qualità di Commissario ad acta, la predisposizione di un piano di stabilizzazione finanziaria;
f) i descritti interventi in tema di stabilizzazione finanziaria e di riorganizzazione funzionale dell'ente sono in corso d'elaborazione e di prossima definizione;
g) l'attuale orientamento dell'Amministrazione in tema di conferimento di incarichi a dirigenti di ruolo è riconducibile all'adozione di detti interventi.
h) allo stato, risultano privi di responsabili circa n°200 strutture dell'Ente;
i) con la D.G. n°661 del 24/09/2010 è stata disposta la conclusione del procedimento, avviato con la delibera n. 513 del 18.06.2010, nei confronti dei dirigenti di ruolo della G.R., mediante la revoca della delibera n. 149 del 25.02.2010 nella parte in cui fissa il termine della durata degli incarichi al 31.12.2010 e la conferma fino al 30.11.2010 degli incarichi conferiti con la predetta delibera, salva motivata proroga;
j) con D.G.R.C. n°828 del 26/11/2010 sono stati prorogati tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, e di dirigente ad interim in scadenza al 30/11/2010, fino al 31/12/2010, attesa l'imminenza della definizione del procedimento di riorganizzazione degli Uffici dell'Ente;
k) con D.G.R.C. n°1006 del 30/12/2010 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 31.03.2011, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/12/2010;
l) inoltre, successivamente, sono stati conferiti i seguenti incarichi dirigenziali, fino alla adozione degli atti di riorganizzazione degli uffici di cui alla legge regionale n° 8/2010, e comunque, non

oltre il 31.03.2011:

- ♦ con D.G.R.C. n°9 del 14/01/2011 è stato conferito alla dr.ssa Mastrocola Antonietta, Dirigente del Servizio 01 del Settore 13 dell'A.G.C. 01, l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio 06 "Monitoraggio e Controllo della Spesa Sanitaria Programmata" del Settore 02 dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
- ♦ con D.G.R.C. n°25 del 28/01/2011 è stato conferito alla dr.ssa Granese Beatrice, matr. 21253, l'incarico di Dirigente del Servizio 01 "Conservazione della natura e tutela e controllo ambientale" del Settore 08 dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile";
- ♦ con D.G.R.C. n° 25 del 28/01/2011 è stato conferito alla dr.ssa Caragliano Fortunata, matr. 18949, dirigente del Servizio 11 "Gruppi Etnici" del Settore 01 dell'A.G.C.18, l'incarico di responsabile ad interim del Servizio 08 "Pari Opportunità" del medesimo Settore;
- ♦ con D.G.R.C. n° 51 del 14/02/2011 è stato conferito al dott. Giovanni Canestrelli matr. 7627, Dirigente del Settore 13 dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" l'incarico di Dirigente ad interim del Settore 12 "Comitato di Controllo Enti Locali – Salerno – della medesima Area;
- ♦ con D.G.R.C. n° 51 del 14/02/2011 è stato conferito alla dott.ssa Gabriella De Micco matr. 12579, Dirigente del Settore 09 "Provinciale del Genio Civile – Napoli" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione", l'incarico di Dirigente ad interim del Settore 03 "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio" dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile".
- ♦ con D.G.R.C. n° 86 del 07/03/2011 è stato conferito al dott. Michele Palmieri, matr. 16493, dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05, l'incarico di dirigente ad interim del Settore 01 "Ecologia" della medesima Area.

m) l'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, prevede, tra l'altro, la facoltà di risolvere il rapporto di lavoro per coloro che hanno raggiunto l'anzianità contributiva di 40 anni;
n) con D.D. n° 118 del 23/03/2011 è stata disposta la riammissione in servizio del dr. De Carolis Francesco, matr. 7650.
o) tra gli altri, il Servizio 01 "Amministrazione del Personale – Procedimenti in materia disciplinare – Coordinamento per l'A.G.C. dei Rapporti con la Conferenza Stato-Regioni" del Settore 04 dell'A.G.C. 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", è privo di Dirigente titolare;
p) la dr.ssa Patrizia Santillo, matr. 18895 ha manifestato la propria volontà di ricoprire l' incarico di Dirigente del Servizio 01 del Settore 04 dell'A.G.C.07, in luogo di quello attuale.

RILEVATA quindi, la necessità, in applicazione del richiamato art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991, di disporre, nelle more della definizione del regolmento per la riorganizzazione degli Uffici delle Giunta Regionale, l'ulteriore differimento del termine di scadenza al 31.05.2011, di tutti gli incarichi dirigenziali, compresi quelli ad interim, con scadenza al 31.03.2011, individuati nell'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonchè, alla luce delle esigenze di servizio emergenti, di procedere al conferimento, dei seguenti incarichi:

- Coordinatore dell' A.G.C, 05 al Dr. Michele Palmieri, matr. 16493, Dirigente del Settore 09 della predetta A.G.C.05, nonché responsabile ad interim del Settore 01 della stessa Area, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31/05/2011.

- Responsabile di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) presso l'Ufficio del Datore di Lavoro dell'A.G.C.07, al dr. Dr Carolis Francesco, matr. 7650, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31/05/2011.

- Dirigente del Servizio 01 "Amministrazione del Personale – Procedimenti in materia disciplinare – Coordinamento per l'A.G.C. dei Rapporti con la Conferenza Stato-Regioni" del Settore 04

dell'A.G.C. 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo"alla dr.ssa Patrizia Santillo, matr. 18895, con la contestuale cessazione dell'incarico attualmente ricoperto, fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale

- Dirigente ad interim del Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali – Riscontro giuridico – formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli d'intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 dell'A.G.C.02, alla dr.ssa Tonia Elmino, matr. 20032, Dirigente del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C.06, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31/05/2011.

RITENUTO:

che, ai sensi della delibera n. 2259 del 7.06.2002, occorre demandare al Coordinatore dell'Area di assegnazione la definizione dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) con proprio provvedimento, secondo gli indirizzi dell'Assessore al ramo;

VISTA la L.R. n. 11/91;

VISTA la L.R. n. 8/2010;

VISTA la L. n.122/2010;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R. n°1707 del 2008 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n°2259 del 7/06/2002;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la nota prot. n°565/Sp del 28/03/2011

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di differire all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore, di dirigente di Servizio e di dirigente ad interim in scadenza al 31/03/2011, individuati nell'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di conferire i seguenti incarichi:

- Coordinatore dell' A.G.C, 05 al Dr. Michele Palmieri, matr. 16493, Dirigente del Settore 09 della predetta A.G.C.05, nonché responsabile ad interim del Settore 01 della stessa Area, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31/05/2011.

- Responsabile di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) presso l'Ufficio del Datore di Lavoro dell'A.G.C.07, al dr. Dr Carolis Francesco, matr. 7650, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31/05/2011.

- Dirigente del Servizio 01 "Amministrazione del Personale – Procedimenti in materia disciplinare – Coordinamento per l'A.G.C. dei Rapporti con la Conferenza Stato-Regioni" del Settore 04 dell'A.G.C. 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo"alla dr.ssa Patrizia Santillo, matr. 18895, con la contestuale cessazione dell'incarico attualmente ricoperto, fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto.

- Dirigente ad interim del Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali – Riscontro giuridico – formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli d'intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 dell'A.G.C.02, alla dr.ssa Tonia Elmino, matr. 20032, Dirigente del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C.06, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31/05/2011.

3. di demandare al Coordinatore dell' Area 07 la definizione, dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale), con proprio provvedimento, presso l'Ufficio del Datore di Lavoro dell'a.G.C.07 al dr. De Carolis Francesco matr. 7650;

4. di stabilire la decorrenza dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale), dalla data di attribuzione dell'incarico in questione da parte del Coordinatore dell'A.G.C.07

5. di stabilire la decorrenza degli incarichi di Coordinatore dell'A.G.C.05 , di Dirigente del Servizio 01 del Settore 04 dell'Area 07, nonché di Dirigente ad interim del Servizio 04 del Settore 01 dell'A.G.C.02 dalla data di esecutività del presente provvedimento.

6. di stabilire, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i predetti termini si intendono anticipati alla stessa data di cessazione. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo;

7. di precisare che agli incarichi di Coordinatore dell'A.G.C.05 e di Responsabile di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale), accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

8. di incaricare il Dirigente anziano dell'A.G.C. 07 di notificare al Coordinatore dell'A.G.C.07 il presente provvedimento;

9. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C.07 di notificare il presente atto a tutti i Coordinatori interessati, ed a seguire, far carico a questi ultimi di provvedere alla notifica del medesimo provvedimento a tutti i Dirigenti interessati, incardinati nelle rispettive Aree di competenza;

10. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", alle A.A.GG.C. al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	DIRIGENTE	INCARICO
1			FERRARA MAURO	AREA
1	1	1	RODRIGUEZ FERDINANDO	INTERIM
1	1	11	BRANCACCIO SIMONA	INTERIM
1	5	0	ALLOCCA GIUSEPPE	SETTORE
1	12	0	CANESTRELLI GIOVANNI	INTERIM
1	13	0	CANESTRELLI GIOVANNI	SETTORE
1	14	1	PAGLIARULO GIUSEPPE	INTERIM
2			CANCELLIERI MARIA	AREA
2	1	1	ESPOSITO VALERIA	INTERIM
2	1	3	DE SIMONE ANNALISA	INTERIM
3			CARANNANTE GIUSEPPE	AREA
3	2	1	CAVALLI ROBERTA	INTERIM
3	2	4	SOMMA MARIA	INTERIM
4			D'ELIA MARIA	AREA
5	1		PALMIERI MICHELE	INTERIM
5	2	2	POLLINARO ADELAIDE	INTERIM
5	2	3	POLLINARO ADELAIDE	INTERIM
5	3		DE MICCO GABRIELLA	INTERIM
5	8	1	GRANESE BEATRICE	SERVIZIO
6			CANCELLIERI MARIA	INTERIM AREA
6	1		FARINA RAFFAELLA	INTERIM
6	1	1	DE BITONTO RAFFAELE	INTERIM
6	2		CANCELLIERI MARIA	INTERIM
7			MARCHIELLO ANTONIO	AREA
7	0	1	ROMANO NICOLA	INTERIM
7	1	3	DE FILIPPIS BRUNO	INTERIM
7	1	5	CRISCI FRANCESCO	INTERIM
7	2	3	MASI LORENZO	INTERIM
7	3	3	ALIPERTA LUISA	INTERIM
7	3	4	MEROLA MARCO	INTERIM
7	4	2	D'AMBROSIO FABIO	INTERIM
7	5	1	LIMONGELLI DIONISIO	INTERIM
7	5	2	DI MARCO RINA	INTERIM
7	6	1	SORRENTINO LUCIA	INTERIM
7	6	4	FILIPPONE GIUSEPPE	INTERIM

fonte: http://burc.regione.campania.it

8			DE ANGELIS FERNANDO	AREA
8	2		DE ANGELIS FERNANDO	SETTORE
8	1	1	GRASSO SILVANA	INTERIM
8	2	4	PALUMBO ROSANNA	INTERIM
8	2	6	MASTROCOLA ANTONIETTA	INTERIM
8	3	1	SALERNO MARIA	INTERIM
9			GARGIULIO DARIO	INTERIM AREA
9	2	2	MONSURRO' MARIO	INTERIM
9	2	4	FORMISANO MAURA	INTERIM
10			ANGELINO PIETRO	AREA
10	2	1	RICCIO LUIGI	INTERIM
11			MASSARO FRANCESCO	AREA
11	15	1	DI SCIUVA MARCO	INTERIM
12			CALIFANO LUCIANO	AREA
12	1		CALIFANO LUCIANO	INTERIM
12	1	3	ESPOSITO ROBERTA	INTERIM
12	2	2	CIULLO FIORELLA	INTERIM
12	4	3	POLIZIO FORTUNATO	INTERIM
13			PIZZORNO ILVA	AREA
13	1		CARANNANTE GIUSEPPE	INTERIM
14			BOTTA GAETANO	AREA
14	1	2	IASUOZZO LORELLA	INTERIM
14	1	3	D'ALESSIO SABATO	INTERIM
15			GIULIVO ITALO	AREA
15	6	3	CAMPOBASSO CLAUDIA	INTERIM
15	10	2	FRANZA BIAGIO	INTERIM
16			ADINOLFI MARIA	AREA
16	4	1	MASTRACCHIO GIULIO	INTERIM
16	4	3	MARTINOLI ANNA	INTERIM
17			ODDATI ANTONIO	INTERIM AREA
17	1		BALSAMO RAFFAELE	INTERIM
17	1	1	CRISCI RITA	INTERIM
17	5		ODDATI ANTONIO	INTERIM
18			ODDATI ANTONIO	AREA
18	1	8	CARAGLIANO FORTUNATA	INTERIM
19			D'ASCOLI ALBINO	AREA

fonte: http://burc.regione.campania.it

19	1	2	PANICO LUIGI	INTERIM
19	1	5	RICCIO LUIGI	INTERIM
19	1	7	MESSINA MARIA	INTERIM
20			VASCO MARIO	AREA
20	1	2	AMATO ELEONORA	INTERIM
20	1	4	PIZZUTI RENATO	INTERIM
20	1	7	TREMANTE MARIA	INTERIM
20	STAFF		FALCIATORE M.GRAZIA	STAFF
21			SANTACROCE RAIMONDO	AREA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE			GARGIULO DARIO	U.C.R

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 74 del 07/03/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 1368 DEL 06/08/2009 AD OGGETTO "COSTITUZIONE DEI CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELL'AREA DELL'ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI MARITTIMI E NEI SETTORI TURISTICO, FINANZIARIO-ASSICURATIVO E DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT)". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA D.G.R. N. 534/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente

PREMESSO che

- la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- inoltre, a norma dell'art. 14, comma 19 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 – ferme restando le previsioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78;
- in particolare, l'art. 14, comma 20, del D.L. 31.05.2010, n. 78, stabilisce che "*Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il Patto di stabilità Interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";*
- con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in pari data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n. 78 del 2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

PREMESSO, altresì, che

- con deliberazione n. 501, dell'11 giugno 2010, la Giunta Regionale ha adottato una serie di misure volte a contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, ad assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
- con la deliberazione n. 534 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito ad una serie di deliberazioni, sospendendone l'efficacia con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241 smi, nelle more della conclusione del procedimento.

VISTO

- che tra le deliberazioni di Giunta Regionale oggetto dei provvedimenti di cui alla DGR n. 534 del 2 luglio 2010 vi è, tra le altre, la deliberazione n. 1368 del 06/08/2009 , pubblicata sul BURC n°65 del 26/10 /2009 con la quale la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alla Formazione, Lavoro ed Orientamento, nell'ambito della programmazione regionale 2007-2013, ha promosso la costituzione dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze", riferiti a specifici settori produttivi di riferimento, *nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi, nel settore turistico, in quello finanziario-assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT);*
- che per la realizzazione delle attività individuate con la suddetta deliberazione sono state programmate risorse a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2)1: "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245;
- che, in attuazione della citata DGR 1368 del 06/08/2009, sono stati emanati dal dirigente pro tempore del Settore Orientamento professionale Bandi Pubblici riportati su BURC n° 8 del 25.01.2010 contenuti nei seguenti atti:
  - Decreto Dirigenziale n. 331/2009 - Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo.
  - Decreto Dirigenziale n. 332/2009 - Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore dell Information and Communication Technology _ICT.
  - Decreto Dirigenziele n. 334/2009 - Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nell'area dell'Economia del mare e dei Trasporti marittimi.
  - Decreto Dirigenzale n. 335/2009 - Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel Settore del Turismo.
- che in applicazione dei suddetti bandi, ed all'esito delle domande pervenute, è stata avviata procedura

ristretta di aggiudicazione tra i soggetti in possesso dei requisiti richiesti mediante l'avvio di apposita istruttoria.

PRESO ATTO

- della sospensione delle procedure di gara da parte delle Commissioni di valutazione, richiesta dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione, giusta nota prot.169/09 del 21/06/2010;
- che inoltre le associazioni categoriali dei settori interessati, compulsate sul tema, hanno fatto pervenire manifestazioni di interesse alla prosecuzione dell'attività dei Centri di Sviluppo delle Competenze;

RAVVISATO

- che i Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze, finalizzati all'offerta di formazione professionale specialistica di filiera nell'ambito di specifici settori produttivi, costituiscono il necessario completamento dei percorsi formativi che la Giunta Regionale ha inteso avviare nell'ambito della riorganizzazione della formazione tecnica superiore attraverso l'attivazione degli ITS, a loro volta finalizzati invece ad offrire ai giovani percorsi formativi in ambito scolastico post-secondario;
- che, con Deliberazione n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro, con il quale sono state delineate, tra l'altro, le strategie dell'ente regionale in materia di formazione;
- che il progetto di cui sopra risulta compatibile con le azioni programmate e con le finalità perseguite in tale ambito dal citato Piano di Azione;
- che la mancata attuazione della Delibera in parola comporterebbe un notevole pregiudizio all'amministrazione regionale, posto che gli atti attuativi della stessa hanno ingenerato posizioni di legittimo affidamento;
- che sussiste, pertanto, l'interesse attuale e concreto dell'amministrazione regionale all'attuazione dell'atto deliberativo in parola;
- che le verifiche amministrativo-contabili effettuate evidenziano che le spese da sostenersi in esecuzione della DGR 1368/2009 relativamente agli interventi previsti risultano compatibili con il Piano di Stabilizzazione di cui all'art. 14, comma 22 D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010;
- che, quindi, a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n. 1368/2009, e che per gli effetti prodotti dalla stessa, cessi la sospensione degli effetti della deliberazione n.1368 /2009;

PRESO ATTO,

- che, quindi sussiste l'interesse pubblico concreto e attuale di mantenimento dell'atto in questione anche in considerazione degli effetti giuridici prodotti;

PRESO ATTO, altresì,

- che con nota prot.2010.0969105, del 02/12/2010, il Settore Orientamento dall'AGC 17 ha richiesto all'AGC 14 Trasporti e Viabilità il parere per la conferma delle attività previste dalla deliberazione n. 1368/2009;
- che con nota prot.2010.0970983, del 03/12/2010, l'AGC 14 Trasporti e Viabilità ha espresso parere favorevole per la conferma delle attività previste dalla deliberazione n. 1368/2009;
- che con nota prot. 2011.0180491 del 07/03/2011, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 ha espresso parere favorevole alla cessazione degli effetti sospensivi relativi alla deliberazione n. 1368/2009;

Propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n.1368 del 06/08/2009;
2. che, di conseguenza, cessa la sospensione degli effetti della stessa e di tutti gli atti ad essa consequenziali;
3. di inviare il presente atto all'AGC 17 "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro", all'A.G.C. 02 "Affari

Generali della Giunta Regionale" Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, all'AGC 01 "Gabinetto della Giunta Regionale", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", al Settore ettore "Stampa, Documentazione e Bollettino URC ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE RATE DI GENNAIO E FEBBRAIO 2011 DERIVANTI DA ACCORDI DI DILAZIONE STIPULATI DALLE AZIENDE SANITARIE CON I LORO CREDITORI AI SENSI DELLA DGRC N. 1627 DEL 26 OTTOBRE 2009 E S.M.I.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

1. il Patto per la Salute, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
2. l'art. 1, comma 180, della legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito *Accordo* con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli esenziali di assistenza;
3. l'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "*… per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'*Accordo*):
   a) misure di riequilibrio dei profili erogativi dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale ;
   b) misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel *Piano di Rientro;*
4. la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro 2007 - 2009* dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;
5. la delibera del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2009 che ha nominato il Presidente della Giunta Regionale *pro tempore* Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 4 della legge n. 222 del 29 novembre 2007;
6. la delibera del Consiglio dei Ministri del 23 Aprile 2010, con cui, il Presidente della Regione Campania eletto a seguito delle consultazioni regionali del 28 e 29 marzo 2010, è stato nominato Commissario *ad Acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/2009;

CONSIDERATO

- che con delibera n. 541 del 20 marzo 2009, recante "*Disposizioni urgenti per contrastare i ritardi nei pagamenti delle aziende sanitarie regionali*", la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro di: "i*ntervenire, attraverso anticipazioni della Regione di parte dei fondi attesi dalle aziende sanitarie in conto debiti 2007 e 2008 ... per estinguere posizioni di scaduto verso intermediari finanziari di particolare gravità, che potrebbero determinare una situazione di insolvenza delle aziende sanitarie, tale da pregiudicare il merito creditizio della Regione ed aggravare le difficoltà dei creditori delle medesime aziende ad accedere alle anticipazioni creditizie*";
- che a tal fine la medesima DGRC n. 541/09 ha quindi disposto:
  - *Di incrementare di € 300.000.000,00= nel bilancio regionale 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti e di Spesa 9208 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, denominato Anticipazione di Spese per Conto Terzi ed Altri Enti, entrambi attribuiti alla competenza gestionale del dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa.*
  - *Di autorizzare il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa, previa intesa con il dirigente del Settore 01 – Programmazione, ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo 9208 della UPB 8.27.47 in favore delle aziende sanitarie regionali ed a fronte delle somme attese ed elencate per ciascuna azienda nell'allegato n. 4* [circa € 1.695 milioni] *… nella misura massima prudenziale - per ciascuna azienda – del 70% degli importi ivi indicati, tenendo conto delle più*

urgenti esigenze finanziarie con il seguente criterio: le anticipazioni potranno essere erogate esclusivamente per estinguere debiti scaduti da oltre un mese verso banche ed istituzioni creditizie, di importo complessivo per singolo creditore non inferiore ad € 10 milioni; il pagamento sarà effettuato direttamente ai creditori delle aziende sanitarie.

- *Di incaricare il dirigente del Settore 01 – Programmazione affinché provveda con propri decreti alla successiva sistemazione contabile di tali anticipazioni, man mano che i fondi anticipati saranno acquisiti nel bilancio regionale e resi disponibili per l'impegno e la liquidazione, mediante versamento degli stessi all'Entrata del bilancio regionale, sul suddetto capitolo 7008 della UPB 19.54.94*";

- che, per effetto di tali disposizioni e della fiducia nella solvibilità delle aziende sanitarie regionali, diverse banche – con l'assistenza tecnica della So.Re.Sa. S.p.A. – hanno messo a disposizione dei creditori anticipazioni su fatture per oltre un miliardo di euro;
- che successivamente, la delibera della Giunta Regionale n. 1627 del 26 ottobre 2009 ha aggiornato la ripartizione dei fondi statali e regionali attesi per € 1.695 milioni da ciascuna azienda sanitaria, secondo quanto riportato nell'allegato n. 1 alla medesima delibera, ed ha incrementato di ulteriori € 500.000.000,00= nel bilancio regionale 2009 dei suddetti capitoli di Entrata 7008 e di Spesa 9208;
- che la medesima DGRC n. 1627/09 ha stabilito le seguenti finalità e procedure per l'utilizzo dello stanziamento aggiuntivo di € 500 milioni:
  a) *"fornire liquidità alle aziende sanitarie che, a causa di pignoramenti improvvisi, superiori ad un terzo della rimessa mensile, si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria che potrebbe, altrimenti, determinare l'interruzione di servizi sanitari essenziali (stipendi del personale dipendente e convenzionato; servizi di igiene e profilassi; riscaldamento; utenze; ecc.); per tali casi il Commissario Straordinario / Direttore Generale dovrà quantificare esattamente l'ammontare della anticipazione regionale di liquidità strettamente necessario per superare la situazione di difficoltà finanziaria, ed impegnarsi con la So.Re.Sa. S.p.A. – con le modalità definite nel seguito – per rimuovere il blocco dei fondi presso il proprio tesoriere;*
  b) *assicurare il pagamento delle rate mensili di ammortamento (capitale + interessi) derivanti dagli accordi di dilazione stipulati dalle aziende sanitarie ai sensi della DGRC n. 541/09, in scadenza verso banche e/o intermediari finanziari che si siano resi cessionari di crediti per un ammontare in linea capitale di almeno € 10 milioni; a tal fine, le aziende sanitarie che ritengono di non essere in grado di assicurare il puntuale pagamento mensile delle suddette rate dovranno chiedere che tale pagamento sia effettuato dalla Regione in loro sostituzione; la richiesta dovrà essere inviata all'Assessore alla Sanità, all'Assessore al Bilancio, alla So.Re.Sa. S.p.A. e, per conoscenza, al Presidente Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza mensile di pagamento, accompagnata da una relazione del Commissario Straordinario / Direttore Generale che evidenzi lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati dalla DGRC n. 541/09, dalla presente delibera e dai provvedimenti regionali di attuazione del Piano di Rientro …;*
  c) *in entrambi i casi a) e b), sopra descritti, la richiesta dovrà essere approvata dagli Assessori alla Sanità ed al Bilancio, sentito il parere tecnico della So.Re.Sa. S.p.A.; per l'impegno e l'erogazione provvederà il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa con proprio decreto;*"
- che successivamente la Giunta Regionale con delibere n. 1753 del 25.11.2009 e n. 1907 del 29.12.2009 ha stabilito:
  - di elevare dal 70% al 100% la quota dei fondi attesi dalla Regione in conto debiti 2007 e 2008 per ciascuna azienda sanitaria ai sensi della DGRC n. 541/09 (come aggiornata dalla DGRC n. 1627/09);
  - di consentire a singole aziende sanitarie un temporaneo superamento di tale plafond, fermo restando il limite complessivo dato dalla residua disponibilità del capitolo 9208, con obbligo di rientro dal superamento entro tre mesi (poi elevato a sei mesi dalla DGRC n. 173/2010), e ferme restando tutte le altre disposizioni recate dalle sopra citate delibere;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 173 del 25 febbraio 2010 ha stabilito di incrementare di € 300.000.000,00= nel bilancio regionale 2010 lo stanziamento dei correlati capitoli di Entrata 7008 e di Spesa 9208, autorizzando il dirigente del *Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa* ad

effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo 9208 in favore delle aziende sanitarie regionali con le modalità e procedure già specificate nella DGRC n. 1627/09 e s.m.i.;

- che la Giunta Regionale con delibere n. 491 del 28.5.2010, n. 524 del 25.6.2010 (rettificata dalla DGRC n. 593 del 2.8.10), n. 652 del 24/9/2010, n. 672 del 8.10.2010 e n. 776 del 12.11.2010, ha stabilito di incrementare di ulteriori € 863.000.000,00= nel bilancio regionale 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7008 e di Spesa 9208, autorizzando il dirigente del *Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa* ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo 9208 della UPB 8.27.47 in favore delle aziende sanitarie regionali con le modalità e procedure già specificate nella DGRC n. 1627/09 e s.m.i.;
- che, analogamente, e sempre a valere sui fondi attesi dalle aziende sanitarie ai sensi delle DGRC n. 541/09 e 1627/09, la Giunta Regionale con delibera n. 547 del 9.7.2010 ha stabilito di iscrivere € 49.000.000,00= nel bilancio regionale 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, per competenza e per cassa sui nuovi e correlati capitoli di Entrata 7042 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato *Anticipazione per la realizzazione di interventi urgenti per l'ASL Napoli 1 Centro per il tramite di So.Re.Sa. S.p.A.* e di Spesa 9244 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, avente la stessa denominazione, autorizzando il dirigente del *Settore 01 Programmazione* della AGC 19 ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo di Spesa 9244 della UPB 8.27.47 in favore della ASL Napoli 1 Centro con destinazione vincolata al pagamento - per il tramite di So.Re.Sa. S.p.A. - delle mensilità di gennaio e febbraio 2010 alle farmacie dell'ASL Napoli 1 Centro;
- che, in sintesi, in esecuzione delle sopra citate delibere di Giunta Regionale n. 541 del 20.3.2009, n. 1627 del 26.10.2009, n. 1753 del 25.11.2009, n. 173 del 25.2.2010, n. 491 del 28.5.2010, n. 524 del 25.6.2010 (come rettificata dalla DGRC n. 593 del 2.8.10), n. 547 9.7.2010, n. 652 del 24/9/2010, n. 672 del 8.10.2010 e n. 776 del 12.11.2010, sono state disposte anticipazioni per € 1.998.970.177,12= (v. col. D allegato n. 1) da parte della Regione a valere sui fondi attesi dalle Aziende Sanitarie della Campania in conto debiti sanitari 2006 - 2010 per € 2.514.480.444,27= (v. col. A allegato n. 1), per consentire di far fronte, in carenza di liquidità, alle spese obbligatorie e a debiti scaduti verso banche ed istituzioni creditizie, al fine di garantire la tutela dei servizi sanitari essenziali, fermo restando l'obbligo delle predette aziende di restituire tali anticipazioni su appositi capitoli di entrata del bilancio regionale, eventualmente attraverso compensazioni con la liquidazione di altri fondi ad esse assegnati in via definitiva;

CONSIDERATO, altresì

- che con delibera n. 36 del 28 gennaio 2011, recante "*Disposizioni per finanziare pagamenti urgenti di alcune Aziende Sanitarie per circa Euro 359 milioni*", tra l'altro, la Giunta Regionale ha destinato la somma di € 245.650.165,68=, riveniente dal gettito delle manovre fiscali regionali per l'anno d'imposta 2010 e stanziata nella UPB 4.15.38 della Spesa del bilancio regionale 2011 in esercizio provvisorio, per il pagamento delle rate scadute al 30 novembre 2010 ed al 31 dicembre 2010 e non pagate, rispettivamente, per € 133.405.411,74= e per € 112.244.753,94= (come da dettaglio esposto negli allegati n. 3 e n. 4 alla medesima delibera) da pagare a banche o intermediari finanziari, per le quali diverse aziende sanitarie in maggiore difficoltà finanziaria avevano chiesto il pagamento sostitutivo da parte della Regione ai sensi della sopra citata DGRC n. 1627/09 e s.m.i.;
- che la stessa DGRC n. 36/2011 ha stabilito che le aziende sanitarie beneficiarie avrebbero dovuto imputare le somme incassate direttamente dalla Regione, nonché quelle pagate dalla Regione per loro conto alle banche, in acconto ripiano disavanzo dell'esercizio 2009; e che, in conseguenza delle assegnazioni alle aziende sanitarie operate dalla stessa delibera, il plafond di € 2.514.480.444,27= di fondi attesi dalle aziende sanitarie in conto debiti sanitari 2006 – 2010, stabilito dalla sopra citata DGRC n. 652/2010 è ridotto ad € 2.261.489.444,27=, come esposto nell'allegato n. 1, colonna C) della DGRC n. 36/2011;
- che il decreto n. 12 del 21 febbraio 2011 del Presidente Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/2/2011, ha stabilito che "*la politica di stabilizzazione del bilancio della Regione Campania impone che la Sanità regionale dal 1 gennaio 2011 dovrà essere economicamente e finanziariamente autosufficiente, potendo contare – in aggiunta alle risorse assicurate dal FSN – soltanto sul pieno recupero di tutti i fondi statali ancora*

da incassare, sul gettito delle manovre fiscali regionali (IRAP e addizionale IRPEF), sui ticket e, se del caso, su anticipazioni di liquidità della Regione per limitati periodi di tempo …, pertanto, dal 1 gennaio 2011 i pagamenti effettuati direttamente dalla Regione alle banche che abbiano acquistato pro soluto i crediti di fornitori del SSR ai sensi delle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i. dovranno essere finanziati riservando a tale scopo tutti i fondi aggiuntivi rispetto alla rimessa statale mensile per la spesa sanitaria corrente (pari, come è noto, al 97% del riparto del FSN)";

- che la legge regionale 15 marzo 2011, n. 5, pubblicata sul BURC n. 18 del 16/3/2011, ha approvato il "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013", prevedendo per l'esercizio 2011 nella UPB 4.15.38 – Assistenza Sanitaria - lo stanziamento per la spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale di € 9.574.696.484,20= per competenza e di € 9.759.491.294,78= per cassa, destinati, tra l'altro, a far fronte alla spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Policlinici Universitari, degli IRCCS, degli Ospedali Classificati e delle altre spese sanitarie accentrate;
- che, allo stato, non sono disponibili fondi aggiuntivi rispetto alla rimessa statale mensile per la spesa sanitaria corrente, che non siano già stati oggetto delle anticipazioni operate nel 2009 e nel 2010 per complessivi € 1.998.970.177,12= sopra richiamate;
- che, pertanto, attualmente ulteriori pagamenti per conto delle aziende sanitarie possono essere effettuati solo facendo ricorso alle disponibilità derivanti dalla rimessa statale mensile per la spesa sanitaria corrente, iscritte nella UPB 4.15.38 della Spesa, sul capitolo dell'approvando bilancio gestionale 2011 corrispondente al capitolo 7000 del bilancio gestionale 2010;
- che, in tal caso, gli importi che saranno pagati dalla Regione per conto delle aziende sanitarie saranno recuperati in detrazione dalla rimessa mensile per la spesa corrente, ripartendo l'onere del rimborso in otto rate mensili uguali, a decorrere dalla mensilità di maggio 2011 e fatta salva la possibilità di rimborsare l'anticipazione regionale con fondi aggiuntivi rispetto alla rimessa mensile per la spesa sanitaria corrente, quando saranno disponibili;

DATO ATTO

- che ad oggi risultano scadute al 31 gennaio 2011 ed al 28 febbraio 2011 e non pagate rate, rispettivamente, per € 110.041.266,21= e per € 110.365.894,05= (come dettagliatamente esposto negli allegati n. 1 e n. 2 alla presente delibera) per complessivi € 220.407.160,26= da pagare a banche o intermediari finanziari, per le quali diverse aziende sanitarie in maggiore difficoltà finanziaria hanno chiesto il pagamento sostitutivo da parte della Regione ai sensi della sopra citata DGRC n. 1627/09 e s.m.i.;

CONSIDERATO

- che le richieste delle aziende sanitarie relative alle suddette rate scadute sono state riscontrate dalla So.Re.Sa. S.p.A. che, ai sensi della DGRC n. 1627/09, ha rilasciato il parere tecnico favorevole n. 1 del 27/1/2011, prot. R 21/11, per le rate di gennaio 2011, ed il parere tecnico favorevole n. 2 del 27/2/2011, prot. R 46/11, per le rate di febbraio 2011, agli atti del Settore Programmazione;
- che è interesse della Regione pagare le suddette rate facendo ricorso anche, se necessario, all'anticipazione del tesoriere regionale, sia al fine di evitare il maturare di maggiori oneri per interessi di mora a carico delle aziende sanitarie, sia per non compromettere il merito creditizio della Regione;
- che è opportuno dare priorità ai debiti aventi maggiore anzianità, ovvero, alle rate scadute il 31gennaio 2011;
- che le disposizioni della presente delibera non rientrano nell'elenco dei provvedimenti regionali per i quali l'art. 3, comma 6, del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007, relativo al *Piano di Rientro*, prevede espressamente la preventiva approvazione del Ministero della salute e del Ministero dell'economia;
- che, in ogni caso, il comma 8 dello stesso art. 3 del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007 fa salvi i provvedimenti regionali di somma urgenza, come deve intendersi la presente delibera;
- che la presente delibera sarà comunque trasmessa al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia subito dopo la sua adozione e, se del caso, con successivi atti della Giunta Regionale, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Il Presidente e l'Assessore al Bilancio PROPONGONO e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. Di autorizzare l'impegno e la liquidazione di € 220.407.160,26=, a valere sulla UPB 4.15.38 della Spesa, sul capitolo dell'approvando bilancio gestionale 2011 corrispondente al capitolo 7000 del bilancio gestionale 2010, da pagare a banche o intermediari finanziari per le quali diverse aziende sanitarie in maggiore difficoltà finanziaria hanno chiesto il pagamento sostitutivo da parte della Regione ai sensi della sopra citata DGRC n. 1627/09 e s.m.i., di cui € 110.041.266,21= per rate scadute al 31 gennaio 2011, ed € 110.365.894,05= per rate scadute al 28 febbraio 2011 (come dettagliatamente esposto negli allegati n. 1 e n. 2 alla presente delibera).
3. Di disporre che il Settore Programmazione, competente per la gestione del suddetto capitolo, provveda immediatamente per l'impegno e la liquidazione della suddetta somma di € 220.407.160,26=, con la ripartizione esposta negli allegati n. 1 e n. 2, dando massima priorità al pagamento della rata scaduta il 31/1/2011, incaricando il Settore Entrate e Spese di pagare le rate scadute verso banche ed intermediari finanziari di cui agli allegati n. 1 e n. 2 direttamente alle banche creditrici.
4. Di incaricare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di provvedere immediatamente al pagamento alle banche creditrici degli importi scaduti il 31/1/2011 e di provvedere al pagamento degli importi scaduti il 28/2/2011 non appena possibile e, se necessario, ricorrendo all'anticipazione del tesoriere regionale.
5. Di stabilire che le aziende sanitarie imputeranno le somme incassate direttamente dalla Regione, nonché quelle pagate dalla Regione per loro conto alle banche, in acconto delle residue rimesse mensili per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, ripartito su otto rate uguali a decorrere dalla mensilità di maggio 2011, fatta salva la possibilità di rimborsare in tutto o in parte tali rate con fondi aggiuntivi rispetto alla rimessa mensile per la spesa sanitaria corrente, quando saranno disponibili.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza sanitaria", "Bilancio Ragioneria e Tributi" e "Gabinetto Presidente della Giunta regionale", al Tesoriere Regionale, ed al Settore "Stampa e documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC.

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

				(A)	(B)	(C)	(D)
AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Importo scaduto il 31 gennaio 2011	RECUPERI	RECUPERI da altre AASS	IDEM, netto da pagare
AO Cardarelli	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	415.238,91			415.238,91
AO Cardarelli	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	331.510,85			331.510,85
AO Cardarelli	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	710.780,37			710.780,37
AO Cardarelli	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	824.538,59			824.538,59
AO Cardarelli	IFIS - Banca IFIS S.p.A	Via Terraglio n.63 - Venezia	02505630109	397.366,68			397.366,68
AO Cardarelli	JUSTINE CAPITAL S.r.l.	Via Foro Bonaparte, 70 - 20121 MILANO	04781030962	454,41			454,41
AO Cardarelli	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	626.391,10			626.391,10
AO Cardarelli	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	133.367,60			133.367,60
AOU Federico II	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	1.232.753,32			1.232.753,32
AOU Federico II	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	19.928,80			19.928,80
AOU Federico II	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	116.418,30			116.418,30
AOU Federico II	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	2.023.126,71			2.023.126,71
AOU Federico II	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	2.192.109,59			2.192.109,59
AOU Federico II	JUSTINE CAPITAL S.r.l.	Via Foro Bonaparte, 70 - 20121 MILANO	04781030962	1.746.377,29			1.746.377,29
AOU Federico II	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	328.708,82			328.708,82
AOU Federico II	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	149.126,16			149.126,16
AOU SUN	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001		-2.314,04	2.314,04	0,00
AOU SUN	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	25.366,92			25.366,92

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

				(A)	(B)	(C)	(D)
AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Importo scaduto il 31 gennaio 2011	RECUPERI	RECUPERI da altre AASS	IDEM, netto da pagare
AOU SUN	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	173.122,08			173.122,08
AOU SUN	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	310.195,81			310.195,81
AOU SUN	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	173.943,05			173.943,05
AOU SUN	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	173.744,21			173.744,21
AOU SUN	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	155.774,91			155.774,91
AOU SUN	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	555,95			555,95
ASL BN	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	2.450.923,95			2.450.923,95
ASL BN	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	98.319,69			98.319,69
ASL BN	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	369.324,06			369.324,06
ASL CE	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	539.195,12	-17.937,06		521.258,06
ASL CE	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	586.496,53			586.496,53
ASL CE	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	688.901,97			688.901,97
ASL CE	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	1.201.172,22			1.201.172,22
ASL CE	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	256.450,28			256.450,28
ASL CE	IFIS - Banca IFIS S.p.A	Via Terraglio n.63 - Venezia	02505630109	1.673.520,15			1.673.520,15
ASL CE	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	4.536.255,05			4.536.255,05
ASL CE	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	493.382,96			493.382,96
ASL NA1 Centro	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	7.196.803,66	-18.819,24		7.177.984,42
ASL NA1 Centro	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	5.886.724,64			5.886.724,64
ASL NA1 Centro	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	12.200.530,01			12.200.530,01

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

				(A)	(B)	(C)	(D)
AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Importo scaduto il 31 gennaio 2011	RECUPERI	RECUPERI da altre AASS	IDEM, netto da pagare
ASL NA1 Centro	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	8.691.878,81			8.691.878,81
ASL NA1 Centro	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	2.508.640,86			2.508.640,86
ASL NA1 Centro	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	2.189.140,32			2.189.140,32
ASL NA1 Centro	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	3.186.360,27			3.186.360,27
ASL NA1 Centro	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	264.759,32			264.759,32
ASL NA2 Nord	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001		-19.422,02	19.422,02	0,00
ASL NA2 Nord	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	1.055.809,26			1.055.809,26
ASL NA2 Nord	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	2.225.084,14			2.225.084,14
ASL NA2 Nord	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	11.800,99			11.800,99
ASL NA2 Nord	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	1.167.577,34			1.167.577,34
ASL NA2 Nord	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	402.153,75			402.153,75
ASL NA2 Nord	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	290.391,70			290.391,70
ASL NA2 Nord	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	148.578,74			148.578,74
ASL NA3 Sud	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	4.404.263,45		-21.736,06	4.382.527,39
ASL NA3 Sud	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	1.725.829,32			1.725.829,32
ASL NA3 Sud	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	2.026.646,63			2.026.646,63
ASL NA3 Sud	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	3.964.228,19			3.964.228,19
ASL NA3 Sud	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	2.854.728,88			2.854.728,88

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

				(A)	(B)	(C)	(D)
AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Importo scaduto il 31 gennaio 2011	RECUPERI	RECUPERI da altre AASS	IDEM, netto da pagare
ASL SA	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	1.298.923,21	-13.909,23		1.285.013,98
ASL SA	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	4.572.938,44			4.572.938,44
ASL SA	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	2.162.017,43			2.162.017,43
ASL SA	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	8.303.976,59			8.303.976,59
ASL SA	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	2.753.346,62			2.753.346,62
ASL SA	IFIS - Banca IFIS S.p.A	Via Terraglio n.63 - Venezia	02505630109	9.153,75			9.153,75
ASL SA	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	3.283.757,19			3.283.757,19
ASL SA	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	172.781,89			172.781,89
				110.113.667,80	**-72.401,59**	**0,00**	**110.041.266,21**

di cui:

A.O. Cardarelli	3.439.648,51			3.439.648,51
AOU Federico II	7.808.548,99			7.808.548,99
AOU Seconda Università	1.012.702,93	-2.314,04	2.314,04	1.012.702,93
ASL BENEVENTO	2.918.567,70			2.918.567,70
ASL CASERTA	9.975.374,28	-17.937,06		9.957.437,22
ASL NAPOLI 1 Centro	42.124.837,88	-18.819,24		42.106.018,64
ASL NAPOLI 2 Nord	5.301.395,92	-19.422,02	19.422,02	5.301.395,92
ASL NAPOLI 3 Sud	14.975.696,47		-21.736,06	14.953.960,41
ASL SALERNO	22.556.895,12	-13.909,23		22.542.985,89

di cui:

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Ba	14.671.938,76	-72.401,59	0,00	14.599.537,17
Centro Factoring S.p.A.	14.288.332,82			14.288.332,82
DEUTSCHE BANK A.G.	22.375.155,36			22.375.155,36
Dexia Crediop S.p.A.	25.217.159,69			25.217.159,69
FARMAFACTORING S.p.A.	9.974.926,02			9.974.926,02
IFIS - Banca IFIS S.p.A	2.080.040,58			2.080.040,58
JUSTINE CAPITAL S.r.l.	1.746.831,70			1.746.831,70
MEDIOFACTORING S.p.A.	14.137.812,28			14.137.812,28
PUBBLICA FOUNDING N.1	4.901.427,10			4.901.427,10
SACE FCT S.p.A.	720.043,50			720.043,50

Allegato n. 2

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Partita IVA	Importo scaduto il 28 febbraio 2011
AO Cardarelli	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	386.227,08
AO Cardarelli	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	333.716,29
AO Cardarelli	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	480.722,68
AO Cardarelli	IFIS - Banca IFIS S.p.A	Via Terraglio n.63 - Venezia	02505630109	02992620274	396.710,70
AO Cardarelli	JUSTINE CAPITAL S.r.l.	Via Foro Bonaparte, 70 - 20121 MILANO	04781030962	04781030962	43.208,32
AO Cardarelli	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	05783300964	716.577,19
AO Cardarelli	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	06560010966	573,08
AOU Federico II	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	08445111001	1.232.753,32
AOU Federico II	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	1.862.163,32
AOU Federico II	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	07960110158	2.192.109,59
AOU Federico II	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	328.708,82
AOU Federico II	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	05783300964	137.628,60
AOU SUN	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	25.366,92
AOU SUN	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	220.456,07
AOU SUN	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	310.376,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Partita IVA	Importo scaduto il 28 febbraio 2011
AOU SUN	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	07960110158	173.680,86
AOU SUN	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	173.486,35
AOU SUN	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	05783300964	208.684,30
ASL BN	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	2.021.793,33
ASL BN	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	07960110158	100.088,87
ASL BN	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	350.432,61
ASL CE	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	08445111001	313.900,93
ASL CE	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	534.676,31
ASL CE	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	724.992,01
ASL CE	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	1.489.767,73
ASL CE	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	07960110158	256.099,52
ASL CE	IFIS - Banca IFIS S.p.A	Via Terraglio n.63 - Venezia	02505630109	02992620274	1.858.762,31
ASL CE	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	4.525.494,76
ASL CE	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	05783300964	462.311,43
ASL NA1 Centro	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	08445111001	3.877.199,05
ASL NA1 Centro	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	5.837.826,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Partita IVA	Importo scaduto il 28 febbraio 2011
ASL NA1 Centro	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	21.719.699,26
ASL NA1 Centro	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	13.631.140,11
ASL NA1 Centro	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	07960110158	2.536.638,85
ASL NA1 Centro	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	4.994.907,64
ASL NA1 Centro	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	05783300964	3.434.332,66
ASL NA1 Centro	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	06560010966	1.914,98
ASL NA2 Nord	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	1.055.809,26
ASL NA2 Nord	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	494.828,34
ASL NA2 Nord	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	3.763.945,27
ASL NA2 Nord	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	07960110158	1.167.577,34
ASL NA2 Nord	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	195.256,74
ASL NA2 Nord	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	05783300964	317.736,91
ASL NA2 Nord	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	06560010966	45.762,77
ASL NA3 Sud	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	08445111001	4.318.897,44
ASL NA3 Sud	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	1.727.316,77

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Partita IVA	Importo scaduto il 28 febbraio 2011
ASL NA3 Sud	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	11.792,62
ASL NA3 Sud	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	6.452.819,89
ASL NA3 Sud	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	1.760.902,87
ASL SA	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	08445111001	637.291,51
ASL SA	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	3.859.115,90
ASL SA	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	1.597.196,63
ASL SA	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	1.966.056,10
ASL SA	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 - 20149 MILANO	07960110158	07960110158	1.064.897,64
ASL SA	IFIS - Banca IFIS S.p.A	Via Terraglio n.63 - Venezia	02505630109	02992620274	9.144,62
ASL SA	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 - 20129 MILANO	06760500154	06760500154	1.926.777,39
ASL SA	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	06560010966	97.639,66
					110.365.894,05

di cui:

A.O. Cardarelli	2.357.735,34
AOU Federico II	5.753.363,65
AOU Seconda Università	1.112.050,85
ASL BENEVENTO	2.472.314,81
ASL CASERTA	10.166.005,00
ASL NAPOLI 1 Centro	56.033.658,73
ASL NAPOLI 2 Nord	7.040.916,63
ASL NAPOLI 3 Sud	14.271.729,59
ASL SALERNO	11.158.119,45

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione (ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i.)

AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Partita IVA	Importo scaduto il 28 febbraio 2011

di cui:

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	10.380.042,25
Centro Factoring S.p.A.	13.426.338,42
DEUTSCHE BANK A.G.	27.124.474,55
Dexia Crediop S.p.A.	29.956.991,45
FARMAFACTORING S.p.A.	7.491.092,67
IFIS - Banca IFIS S.p.A	2.264.617,63
JUSTINE CAPITAL S.r.l.	43.208,32
MEDIOFACTORING S.p.A.	14.255.967,18
PUBBLICA FOUNDING N.1	5.277.271,09
SACE FCT S.p.A.	145.890,49

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 121 del 28/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA D.G.R.C. N.1218 DEL 06/07/2007: REGOLAMENTAZIONE ADESIONE A PROGETTI NAZIONALI.RECEPIMENTO DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 11 GIUGNO 2010 "ISTITUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LE DIPENDENZE". ADESIONE A PROGETTI NAZIONALI, RIGUARDANTI ALCOLISMO, NUOVE DROGHE, SPERIMENTAZIONI TERAPEUTICHE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI SERVIZI SANITARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

1. con D.G.R. n.3464 del 28/11/03 si è provveduto a prendere atto delle manifestazioni di interesse, da parte della Regione Campania - Assessorato alla Sanità – Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli, ai progetti nazionali finanziati dal Ministero della Salute riguardanti alcolismo, nuove droghe, sperimentazioni terapeutiche, formazione ed informazione dei Servizi Sanitari;
2. con la D.G.R. n.1218 del 06/07/2007, ha parzialmente modificato la su citata deliberazione 3464/03 ed ha anche perfezionato l'iter amministrativo e le procedure connesse alla realizzazione dei citati progetti ed, in particolar modo, le fasi locali-territoriali, alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi anni, al fine di consentire la partecipazione attiva della Regione Campania a tali qualificanti esperienze nazionali;

Rilevato che

1. nel corso di incontri svoltisi presso il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati definiti i progetti nazionali e che il Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli dell'A.G.C. 20 - alla luce di quanto disposto dalle citate DD.GG.RR. nn°3464/03 e 1218/07 – ha proposto l'adesione a quelli di cui all'elenco che si allega alla presente deliberazione (all.n° 1), per favorire la partecipazione della Regione Campania alle proposte progettuali nazionali promosse da Enti pubblici e privati, in materia di alcolismo,tabagismo, nuove droghe, sperimentazioni terapeutiche, formazione ed informazione dei Servizi Sanitari;
2. che l'allegato 1 al presente atto integra l'allegato n. 1 di cui alla d.g.r.c. 1218 del 06/07/2007;
3. che i richiamati progetti sono finanziati con la quota riservata allo Stato e pari al 25% del Fondo Lotta alla Droga;

Rilevato altresì che

1. il Ministero della Salute, con il Decreto 11 giugno 2010, pubblicato sulla G.U. n°160 del12 luglio 2010 (10A08312), ha ufficialmente istituito il sistema informativo nazionale per le dipendenze, al quale la Regione Campania, attraverso il Settore Fasce Deboli, ha dato avvio alle attività attraverso il progetto nazionale Sesit (Potenziamento delle dotazioni informatiche dei Ser.T e implementazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza e dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei"), finanziato con il Fondo Lotta alla Droga;

Ritenuto, pertanto,

1. di dover procedere alla modifica ed integrazione della D.G.R.C. 1218 del 06/07/2007, relativamente all'elenco dei progetti, all.n.1;

2. di dover prendere atto dell'intervenuta adesione ai progetti nazionali in materia di lotta alla droga ed alcooldipendenze;
3. di dover recepire il Decreto 11 giugno 2010, demandando al Settore Fasce Deboli di mettere in atto tutte le azioni richieste per il conseguimento degli obiettivi in esso delineati;

Considerato, altresì

1. che dall'adesione ai richiamati progetti non derivano oneri aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale;

Visti

a. Il D.P.R.. 309/90
b. la L. 45/99
c. la L.r.7/2002
d. la d.g.r.c. 11/2010
e. la L.r. 5/2011

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di modificare e integrare la d.g.r.c. 1218 del 06/07/2007, nella parte relativa all'elenco dei progetti;
2. di prendere atto dell'adesione a progetti nazionali in tema di lotta alla droga ed alcooldipendenze di seguito indicati, che si allegano alla presente deliberazione e di cui formano parte integrante (all. n°1):
   1.1. Sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze (SIND Support);
   1.2. Progetto per l'attivazione di una rete nazionale di osservatori sull'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope (NIOD);
   1.3 Promozione e prevenzione nei luoghi di lavoro, di cui all'accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia;
3. che dall'adesione ai richiamati progetti non derivano oneri aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale;
4. di recepire il Decreto del Ministero della Salute del 11 giugno 2010, pubblicato sulla G.U. n°160 del12 luglio 2010 (10A08312), demandando al Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli di porre in essere le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi in esso delineati;
5. di demandare al Dirigente del Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli, la realizzazione di tutti gli atti necessari all'attuazione dei progetti di che trattasi;
6. di inviare il presente atto all'A.G.C. Assistenza Sanitaria ed al Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli, per gli adempimenti consequenziali;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C.

ELENCO PROGETTI NAZIONALI

DENOMINAZIONE PROGETTO	ENTE PROMOTORE	ENTE/REGIONE CAPOFILA	Budget (in euro)	CAPITOLO DI SPESA
1.1. Progetto SIND Support	**Dipartimento Politiche Antidroga**	**CUEIM**	**49.000,00**	**7242**
1.2 Progetto NIOD	**Dipartimento Politiche Antidroga**	**Regione Abruzzo**	**57.000,00**	**7242**
1.3 L. 125/2001: monitoraggio dati alcol 2006 e attività di informazione e prevenzione in materia alcologica	**Ministero della Salute**	**Regione Friuli Venezia Giulia**	**20.000,00**	**7242**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIND Support

SUPPORTO AL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LE DIPENDENZE

Progetto per il supporto all'implementazione ed avvio del "Sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze" (SIND) come rete informatica nazionale unificata per il sistema delle dipendenze

In collaborazione con:

Ministero della salute

Direzione generale della prevenzione sanitaria
Direzione generale del sistema informativo

Ente Affidatario

CUEIM

In attuazione degli indirizzi della:

5ª Conferenza Nazionale sulle Droghe

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.0 Titolo del progetto
2.0 Referenti amministrativi
3.0 Riassunto – Sintesi
3.0 Coordinamenti interistituzionali
4.0 Obiettivo generale dell'intervento e risultati attesi
5.0 Territorio ed ambienti di intervento
6.0 Sotto obiettivi specifici
6.1 Sotto obiettivi, macro-attività, indicatori, prodotti tangibili attesi e BLR
7.0 Scheduling
7.1 Articolazione in fasi temporali e attività
7.2 Gantt preventivo
8.0 Agenda reporting
9.0 Risorse e piano finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.0 TITOLO DEL PROGETTO

Progetto SIND Support in Regione Campania

Ente committente	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga Capo del Dipartimento: Dott. Giovanni Serpelloni
Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico	Direzione tecnico-scientifica: Dipartimento Politiche Antidroga Presidenza del Consiglio dei Ministri CUEIM – Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale
Ente affidatario	CUEIM – Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale
Responsabile del Progetto per l'Ente affidatario	Prof. Carlo Pacella
Ente Executive	**Regione Campania**
Responsabile del Progetto per l'Ente Executive	**Dr.ssa Rosanna Romano**
Responsabili operativi del Progetto per l'Ente Executive	**Dr. Mario Fusco – Referente Regionale** **Dr. Carlo Esposito – Referente Territoriale**

2.0 REFERENTI AMMINISTRATIVI

	Coordinate
Per il CUEIM: Prof. Salvatore De Falco	Tel 335/7765240 Fax Email Salvatore.defalco@uniroma1.it
Per la Regione dr.ssa Annunziata De Gaetano	Tel 081 7969775 Cell 328 2828271 Fax 081 7969383 Email a.degaetano@maildip.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.0 RIASSUNTO – SINTESI

Il progetto in sintesi ha un percorso ben definito già dalle indicazioni nazionali. La situazione della Regione Campania relativamente al rilevamento dei dati e della loro disponibilità informativa, ha in sé tutte le potenzialità per assurgere a un profilo di primo piano: tutti i servizi sono stati oggetto di informatizzazione e, dove più e dove meno, sono dotati numericamente di PC per l'inserimento dei dati. Il processo già avviato anni addietro stimolato dal Progetto Sesit, ha percorso tutte le fasi fondamentali per garantire una struttura adeguata. Si è passati dalla fase relativa alla privacy mediante un protocollo d'intesa tra i direttori generali di tutte le ASL campane fino alla creazione di un unico server regionale in cui è previsto l'accesso selettivo dei dati custoditi. Il software fornito in comodato d'uso gratuito dalla Regione Toscana, in fase di sviluppo verso una nuova versione e struttura tecnologia da rilasciare a breve, è adeguato agli standard SIND.
Unica nota dolente sulla quale fare leva per perfezionare il tutto è il caricamento dei dati. Diversi Ser.T. hanno raggiunto un elevato livello di caricamento dei dati storici, mentre alcuni, sia per una elevata carenza di personale che per scarsa sensibilizzazione, sono in grave ritardo sia sull'inserimento dei dati recenti che su quelli storici.
Il progetto SIND sarà l'elemento propulsivo per fornire risorse adeguate e mirate alla soluzione di questo problema. Si ritiene di fondamentale importanza, per questa problematica, il collegamento al Sistema Informativo del'erogatore dei farmaci già in uso in tutti i Servizi. Questa implementazione insieme all'attività formativa per sensibilizzare gli operatori al caricamento dei dati di pertinenza SIND, darà certamente la spinta determinante alla riuscita dell'obiettivo generale.

4.0 OBIETTIVO GENERALE DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

Obiettivo generale del progetto è costituire e, in prospettiva, condurre a regime in arco temporale pluriennale una rete informativa tra le strutture centrali di riferimento e gli Osservatori Regionali ed Aziendali in tema di tossicodipendenze.

In particolare, il progetto deve predisporre le basi per la realizzazione di un sistema nazionale che consenta una più agevole azione relativamente a:

- il monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento;
- il supporto della valutazione alle attività gestionali dei Servizi, per comprendere il grado di efficienza e di consumo di risorse;
- il supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale;
- la fornitura di dati per la preparazione della Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 131 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e gli altri rapporti epidemiologici esclusivamente composti da dati aggregati derivanti dagli obblighi informativi nei confronti dell'Osservatorio Europeo, delle Nazioni Unite – Annual Report Questionnaire;
- l'adeguamento della raccolta di informazioni rispetto alle linee guida dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.0 TERRITORIO ED AMBIENTI DI INTERVENTO

AREE GEOGRAFICHE COINVOLTE

La Regione Campania è tra le regioni più popolose d'Italia e con un'età media più bassa rispetto alla media italiana. Già da solo questo indicatore seppur molto semplice, definisce una maggior incidenza della popolazione in stato di rischio tossicodipendenze rispetto alla media nazionale. Il territorio regionale risente, in alcuni casi, della notevole difficoltà di accesso ai servizi e di conseguenza anche alle attività di prevenzione che i servizi pubblici possono offrire. I Ser.T. sono spesso carenti di personale specialmente in quelle aree cittadine dove alla densità abitativa si associano le condizioni economiche vicine all'indigenza (aree periferiche di Napoli) e ai fenomeni delinquenziali spesso associati alla criminalità organizzata.
Tutto il territorio regionale consta di 46 Ser.T. che svolgono prevalentemente attività di cura e riabilitazione, più a fatica di prevenzione, fatto salvo alcuni Ser.T. che possono avvalersi di un maggior numero di operatori psicosociali che prestano diverse attività presso le varie Agenzie (scuole, comunità, centri sociali, ecc.). Le difficoltà di accesso sono maggiori nelle zone a nord della provincia di Caserta, a est della provincia di Avellino e Benevento a causa delle loro caratteristiche collinari e a sud di Salerno, essendo quest'ultima una provincia territorialmente molto ampia.

ELENCO Ser.T. COINVOLTI

Tutti i 46 Ser.T. della Regione Campania

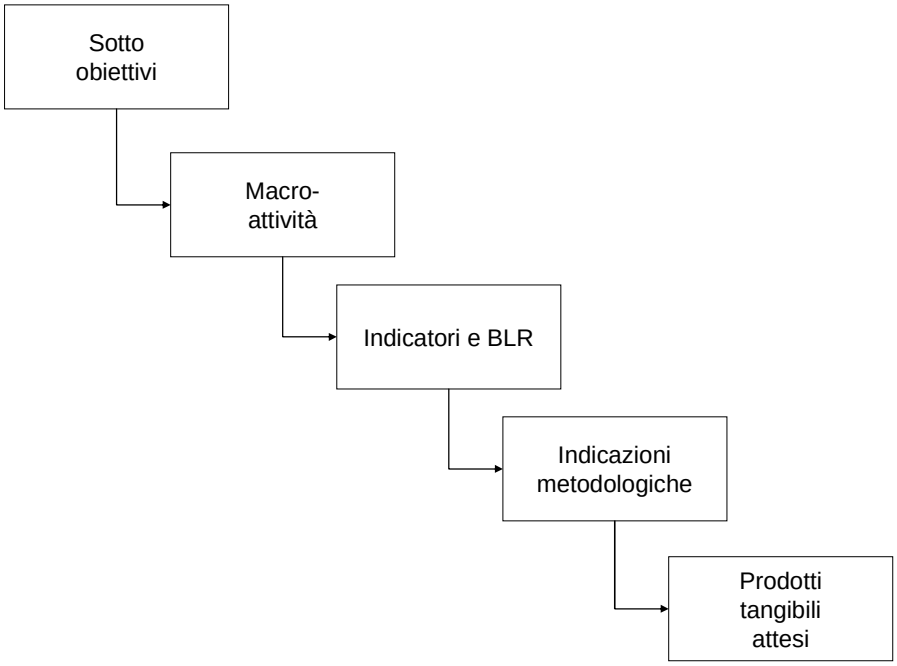
6.0 SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè in risultati attesi del progetto .

1. Completamento dell'informatizzazione di tutti i Servizi per le dipendenze mediante finanziamento della spesa per la fornitura di ulteriori punti di accesso ad Internet
2. Potenziamento a livello regionale del software per la gestione degli utenti secondo lo standard SIND
3. Collegamento con il software in uso ai Ser.T. dell'erogatore di farmaci (ad oggi non ancora esistente) per permettere un semi automatico rilevamento delle prestazioni farmacologiche
4. Implementazione della procedura di predisposizione automatica di report standard
5. Pianificazione e realizzazione di percorsi formativi per gli operatori dei Ser.T. sul flusso informativo SIND e la rilevazione dei dati
6. Coadiuvare il caricamento dei dati storici di prestazioni per tutti i Ser.T.
7. Monitoraggio delle attività di caricamento dei dati e valutazione delle criticità

In seguito, questi sotto obiettivi vengono ulteriormente definiti nella componente operativa e chiariti, elencando una serie di specifiche e ulteriori informazioni necessarie per la loro realizzazione, utilizzando il framework logico sotto riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 SOTTO OBIETTIVI, MACRO-ATTIVITA' E INDICATORI

N°	SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI	MACROATTIVITA'	INDICATORI QUANTITAVI	PRODOTTI TANGIBILI ATTESI	BLR
1	Completamento dell'informatizzazione di tutti i Servizi per le dipendenze mediante finanziamento della spesa per la fornitura di ulteriori punti di accesso ad Internet	**Verifica e realizzazione di ulteriori punti di accesso alla rete con eventuali postazioni PC per i Ser.T carenti o non raggiunti da Internet**	**Numero punti rete e postazioni attivati**	Ogni Ser.T. possiede almeno 5 punti rete collegati ad internet con altrettanti PC	Per i Ser.T. di minima disponibilità di spazio i BLR possono essere anche di 3 PC con rete
2	Potenziamento a livello regionale del software per la gestione degli utenti secondo lo standard SIND	**Potenziamento informatico**	**Il sistema è conforme al protocollo SIND**	I report SIND sono garantiti	Standard SIND garantito
3	Collegamento con il software in uso ai Ser.T. dell'erogatore di farmaci (ad oggi non ancora esistente) per permettere un semi automatico rilevamento delle prestazioni farmacologiche	**Istallazione di un software di collegamento con l'erogatore di farmaci che permetta il funzionamento anche in locale di tale attività**	**N°di collegamenti realizzati tra erogatore e Sistema Informativo Dipendenze della Regione Campania (adeguato al protocollo SIND)**	Ogni Ser.T. carica quotidianamente i dati delle prestazioni farmacologiche sul SID mediante il collegamento con l'erogatore	Almeno il 70% dei Ser.T. ha completato nei primi 4 mesi il collegamento
4	Implementazione della procedura di predisposizione automatica di report standard	**Verifica del totale adeguamento dell'estrazione di report standard e di file record omogenei al protocollo SIND**	**Possibilità di estrazione di report standard e file record**	Ogni Ser.T. è in grado di estrarre report standard e file record in grado di essere consolidati a livello regionale	Ogni Ser.T. può estrare report standard
5	Pianificazione e realizzazione di percorsi formativi per gli operatori dei Ser.T. sul flusso informativo SIND e la rilevazione dei dati	**Organizzazione e realizzazione di sessioni formative ai referenti SID ASL e SID Ser.T. con successivo coinvolgimento degli operatori dei Ser.T. per garantire presso i singoli Servizi il caricamento delle informazioni relative al flusso SIND**	**Sessioni formative per il caricamento dei flussi SIND**	I referenti SID Ser.T. e SID ASL insieme a tutti gli operatori sono formati e sensibilizzati a rilevare i dati di particolare pertinenza SIND	Tutti i referenti SID sono formati e almeno l'80 % del personale è formato
6	Coadiuvare il caricamento dei dati storici di prestazioni per tutti i Ser.T.	**Ausilio di personale esterno per i Ser.T. con elevati debiti informativi per la collaborazione all'attività di caricamento dei dati storici**	**N°giornate di collaborazione presso i Ser.T. di personale dedito al caricamento dei dati storici**	**I Ser.T. con gravi carenze informative raggiungono un livello accettabile di informazioni**	Entro il termine del progetto tutti i Ser.T. raggiungono almeno 2 anni di storico caricato
7	Monitoraggio delle attività di caricamento dei dati e valutazione delle criticità	**Controllo degli utenti e delle prestazioni inserite**	**N°di utenti inseriti con relative prestazioni**	**Le prestazioni sono inserite senza gravi carenze relative ai Flussi Sind**	Flussi Sind almeno al 70% sollecitandone la completezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.0 SCHEDULING

7.1 ARTICOLAZIONE IN FASI TEMPORALI E ATTIVITA'

INIZIO PREVISTO:
durata totale prevista (gg):

Fasi	Macro attività previste	Durata
1	**Verifica e realizzazione di ulteriori punti di accesso alla rete con eventuali postazioni PC per i Ser.T carenti o non raggiunti da Internet**	13 settimane
2	**Potenziamento informatico**	8 settimane
3	**Istallazione di un software di collegamento con l'erogatore di farmaci che permetta il funzionamento anche in locale di tale attività**	13 settimane
4	**Verifica del totale adeguamento dell'estrazione di report standard e di file record omogenei al protocollo SIND**	8 settimane
5	**Organizzazione e realizzazione di sessioni formative ai referenti SID ASL e SID Ser.T. con successivo coinvolgimento degli operatori dei Ser.T. per garantire presso i singoli Servizi il caricamento delle informazioni relative al flusso SIND**	7 settimane
6	**Ausilio di personale esterno per i Ser.T. con elevati debiti informativi per la collaborazione all'attività di caricamento dei dati storici**	16 settimane
7	**Controllo degli utenti inseriti e delle relative prestazioni, seguiti da ulteriori necessità di sostegno per supporto organizzativo e tecnico**	18 settimane

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 GANTT PREVENTIVO

N	FASE	SETTIMANE																																													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
1	Verifica ulteriori punti di accesso alla rete con eventuali postazioni PC per i Ser.T carenti o non raggiunti da Internet	X	X																																														
	Realizzazione ulteriori punti rete e eventuali postazioni PC			X	X	X	X	X	X																																								
2	Adeguamento informatico SIND		X	X	X	X	X	X																																									
3	Organizzazione per l'Istallazione di un software di collegamento con l'erogatore di farmaci che permetta il funzionamento anche in locale di tale attività					X	X	X	X																																								
	Implementazione del collegamento dell'erogatore col S.I.									X	X	X	X																																				
4	Verifica del totale adeguamento dell'estrazione di report standard e di file record			X	X	X	X	X	X																																								

fonte: http://burc.regione.campania.it

	omogenei al protocollo SIND																																																
5	Organizzazione di sessioni formative ai referenti SID ASL e SID Ser.T.							X	X																																								
	Realizzazione presso i Ser.T. degli eventi formativi per tutti gli operatori dei Ser.T. per la sensibilizzazione al caricamento delle informazioni relative al flusso SIND									X	X	X	X	X																																	
6	Ausilio di personale esterno per i Ser.T. con elevati debiti informativi per la collaborazione all'attività di caricamento dei dati storici												X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																								
7	Controllo degli utenti inseriti e delle relative prestazioni																					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																		
ATTIVITA' DI VALUTAZIONE (milestones)		R = Report																																															
VALUTAZIONE DI RISULTATO																											RR1																						RR2
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA																											RF1																						RF2

8.0 AGENDA REPORTING

SIGLA REPORT	DATA PREVISTA	TIPO DI RAPPORTO
RR1	Dopo 6 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RR2	Dopo 12 mesi	Report finale, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF1	Dopo 6 mesi	Rendicontazione finanziaria primo semestre
RF2	Dopo 12 mesi	Rendicontazione finanziaria finale

9.0 RISORSE E PIANO FINANZIARIO"

A. E' stabilito a favore dell'Ente affidatario un finanziamento omnicomprensivo di € 49.000,00 per sostenere le spese di realizzazione così come previste e riportate nel piano finanziario del progetto, ripartito secondo le seguenti quote:

BENI (Inventariabili e di consumo):	4.000,00
SERVIZI E FORMAZIONE:	15.000,00
PERSONALE A CONTRATTO:	15.000,00
MISSIONI:	5.000,00
RIMBORSI:	5.000,00
COSTI GENERALI DI GESTIONE:	5.000,00
TOTALE	**49.000,00**

B. Risorse messe a disposizione dalla Regione

Sono esclusi finanziamenti a favore di personale di ruolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P R O G E T T O

NETWORK ITALIANO DEGLI OSSERVATORI SULLE DIPENDENZE

N I O D

ITALIAN NETWORK OF ADDICTION OBSERVATORIES

Progetto per l'attivazione e supporto di una rete nazionale di Osservatori Regionali sull'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, in accordo con le indicazioni e gli standard europee (EMCDDA)

Ente Affidatario

Regione Abruzzo
ASL Lanciano-Vasto-Chieti

In collaborazione con

EMCDDA
Osservatorio Europeo sulle Droghe e Tossicodipendenze

Ministero della Salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.0 Titolo del progetto
2.0 Referenti amministrativi
3.0 Riassunto – Sintesi
3.0 Coordinamenti interistituzionali
4.0 Obiettivo generale dell'intervento e risultati attesi
5.0 Territorio ed ambienti di intervento
6.0 Sotto obiettivi specifici
6.1 Sotto obiettivi, macro-attività, indicatori, prodotti tangibili attesi e BLR
7.0 Scheduling
7.1 Articolazione in fasi temporali e attività
7.2 Gantt preventivo
8.0 Agenda reporting
9.0 Risorse e piano finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.0 TITOLO DEL PROGETTO

Progetto NIOD in Regione Campania

Ente committente	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga Capo del Dipartimento: Dott. Giovanni Serpelloni
Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico	Direzione tecnico-scientifica: Dipartimento Politiche Antidroga Presidenza del Consiglio dei Ministri ASL Lanciano Vasto Chieti, Dipartimento di Salute Mentale
Ente affidatario	ASL Lanciano Vasto Chieti, Dipartimento di Salute Mentale
Responsabile del Progetto per l'Ente affidatario	Prof. Nicola Carlesi
Ente Executive	**Regione Campania**
Responsabile del Progetto per l'Ente Executive	**Dr.ssa Rosanna Romano**
Responsabili operativi del Progetto per l'Ente Executive	**Dr. Mario Fusco – Referente Regionale** **Dr. Carlo Esposito – Referente Territoriale**

2.0 REFERENTI AMMINISTRATIVI

	Coordinate
Per ASL di Lanciano-Vasto-Chieti: Dott. Francesco Zavattaro	Tel 0871.358715 Fax 0871.63711 Email fnicola.zavattaro@aslchieti.it
Per la Regione dr.ssa Annunziata De Gaetano	Tel 081 7969775 Cell 328 2828271 Fax 081 7969383 Email a.degaetano@maildip.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.0 RIASSUNTO – SINTESI

L'Osservatorio per le Dipendenze Campania nasce con delibera della Regione Campania n° 3232 del 07 Maggio 1996. Ad essi afferiscono i dati provenienti dai Ser.T. ed è l'organo di collegamento con il Ministero degli Interni e l'Osservatorio Europeo di Lisbona. E' il punto di riferimento interregionale per progettazioni di ricerche sul fenomeno droghe e di sistemi informatici. All'Osservatorio per le Dipendenze afferiscono dati Ser.T tramite schede ministeriale - D.M. 20/9/97, per la valutazione del fenomeno delle tossicodipendenze, con cadenza semestrale. E' composto da un Responsabile di ruolo e da un collaboratore esterno appartenente ad un ASL del territorio. Attualmente l'Osservatorio Regionale coordina il gruppo operativo SID (Sistema Informativo Dipendenze) creatosi per realizzare la piena attivazione del processo informatico che ha per culmine l'attività epidemiologica del fenomeno delle dipendenze in Regione Campania. Cura pubblicazioni periodiche relative al fenomeno tossicodipendenza e alcol dipendenza. E' referente dei flussi informativi col Ministero circa i modelli ministeriali. Le attività per l'analisi dei 5 indicatori standard richiedono risorse e personale dedicato che allo stato attuale è garantito per la scarsità di disponibilità economiche. Attraverso il presente progetto potrebbe essere garantita l'implementazione degli strumenti di ricerca per il reperimento delle informazioni relative ai 5 indicatori standard, oltre a permettere il potenziamento della struttura informatica/organizzativa per la partecipazione alla rete nazionale e europea di Osservatori Regionali attraverso anche le informazioni di pertinenza SIND.

4.0 OBIETTIVO GENERALE DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

Attivazione e supporto di una rete nazionale di Osservatori Regionali sull'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, in accordo con le indicazioni e gli standard europei (EMCDDA), al fine di realizzare una organizzazione permanente e coordinata di strutture operanti in ogni singola Regione/PA in grado di produrre un report standard e un flusso dati utilizzando i cinque indicatori chiave EMCDDA.

5.0 TERRITORIO ED AMBIENTI DI INTERVENTO

AREE GEOGRAFICHE COINVOLTE

Territorio della Regione Campania

ELENCO U.O. COINVOLTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i 46 Ser.T. della Regione Campania attraverso i Dipartimenti / Aree di Coordinamento delle Dipendenze Aziendali

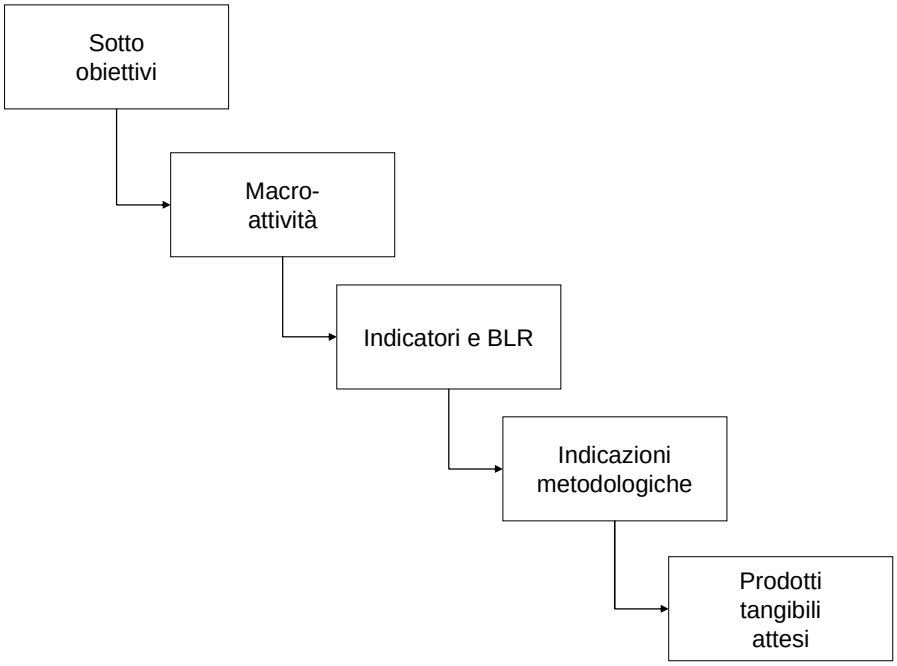
6.0 SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè in risultati attesi del progetto .

1. Definire e realizzare l'organizzazione regionale con funzioni e compiti di Osservatorio
2. Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore General Population Surveys (GPS)
3. Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Problem Drug Use (PDU)
4. Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Drug Related Deaths and Mortality (DRD)
5. Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Treatment Demand Indicator (TDI)
6. Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Drug Related Infectious Disease (DRID)

In seguito, questi sotto obiettivi vengono ulteriormente definiti nella componente operativa e chiariti, elencando una serie di specifiche e ulteriori informazioni necessarie per la loro realizzazione, utilizzando il framework logico sotto riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 SOTTO OBIETTIVI, MACRO-ATTIVITA' E INDICATORI

N°	SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI	MACROATTIVITA'	INDICATORI QUANTITAVI	PRODOTTI TANGIBILI ATTESI	BLR
1	Rafforzare l'organizzazione regionale con funzioni e compiti di Osservatorio già esistente (Delibera n° 3232 del 07/05/1996)	**Supporto organizzativo con l'ausilio di collaborazioni a tempo determinato con funzioni di Cabina di Regia per l'organizzazione delle attività di ricerca e analisi degli indicatori standard europei**	**Due o più unità di personale da adibire a collaboratori per la Cabina di Regia a supporto dell'attività di Osservatorio Regionale**	Documento formale di identificazione delle strutture e delle persone coinvolte	100%
2	Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore General Population Surveys (GPS)	**Costruzione secondo gli standard OEDT di una indagine annuale della popolazione 15/64 anni circa il consumo di stupefacenti**	**Realizzazione dell'indagine**	1. Report attività 2. Database 3. Descrittiva metodologica	100 %
3	Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Problem Drug Use (PDU)	**Reperimento indicatore PDU attraverso i dati provenienti dai Ser.T. e di una ricerca almeno annuale circa la stima dei consumatori di stupefacenti con bisogno di trattamento**	**Reperimento dell'indicatore**	1. Report attività 2. Database 3. Descrittiva metodologica	100 %
4	Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Drug Related Deaths and Mortality (DRD)	**Protocollo d'intesa per il reperimento dei dati accertati di mortalità droga correlati**	**Esistenza del protocollo**	1. Report attività 2. Database 3. Descrittiva metodologica	100 %
5	Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Treatment Demand Indicator (TDI)	**Rilevamento attraverso il flusso SIND dei trattamenti**	**Flusso SIND**	1. Report attività 2. Database 3. Descrittiva metodologica	100 %
6	Raccolta dati per il calcolo dell'indicatore Drug Related Infectious Disease (DRID)	**Rilevamento attraverso il S.I. e flusso SIND dei dati relativi alle malattie infettive e con uso iniettivo delle sostanze stupefacenti**	**Rilevamento dei dati dal S.I. e SIND**	1. Report attività 2. Database 3. Descrittiva metodologica	100 %

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.0 SCHEDULING

7.1 ARTICOLAZIONE IN FASI TEMPORALI E ATTIVITA'

INIZIO PREVISTO:
durata totale prevista (gg):

Fasi	Macro attività previste	Durata
1	**Supporto organizzativo con l'ausilio di collaborazioni a tempo determinato con funzioni di Cabina di Regia per l'organizzazione delle attività di ricerca e analisi degli indicatori standard europei**	12 settimane
2	**Costruzione secondo gli standard OEDT di una indagine annuale della popolazione 15/64 anni circa il consumo di stupefacenti**	16 settimane
3	**Reperimento attraverso i dati provenienti dai Ser.T. e di una ricerca almeno annuale circa la stima dei consumatori di stupefacenti con bisogno di trattamento**	16 settimane
4	**Protocollo d'intesa per il reperimento dei dati accertati di mortalità droga correlati**	4 settimane
5	**Rilevamento attraverso il flusso SIND dei trattamenti**	24 settimane
6	**Rilevamento attraverso il S.I. e flusso SIND dei dati relativi alle malattie infettive e con uso iniettivo delle sostanze stupefacenti**	24 settimane

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 GANTT PREVENTIVO

N	FASE	SETTIMANE																																													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
1	**Supporto organizzativo con l'ausilio di collaborazioni a tempo determinato con funzioni di Cabina di Regia per l'organizzazione delle attività di ricerca e analisi degli indicatori standard europei**	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																			
2	**Costruzione secondo gli standard OEDT di indagini annuali della popolazione 15/64 anni circa il consumo di stupefacenti**						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																											
3	**Reperimento indicatore PDU attraverso i dati provenienti dai Ser.T.**																		X	X	X	X	X	X	X	X																							
	Ricerca almeno annuale circa la stima dei consumatori di stupefacenti con bisogno di																										X	X	X	X	X	X	X	X															

fonte: http://burc.regione.campania.it

	trattamento																																												
4	**Protocollo d'intesa per il reperimento dei dati accertati di mortalità droga correlati**					X	X	X	X																																				
5	**Rilevamento attraverso il flusso SIND dei trattamenti**														X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
6	**Rilevamento attraverso il S.I. e flusso SIND dei dati relativi alle malattie infettive e con uso iniettivo delle sostanze stupefacenti**														X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
ATTIVITA' DI VALUTAZIONE (milestones)		R = Report																																											
VALUTAZIONE DI RISULTATO																										RR1																				RR2
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA																										RF1																				RF2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.0 AGENDA REPORTING

SIGLA REPORT	DATA PREVISTA	TIPO DI RAPPORTO
RR1	Dopo 6 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RR2	Dopo 12 mesi	Report finale, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF1	Dopo 6 mesi	Rendicontazione finanziaria primo semestre
RF2	Dopo 12 mesi	Rendicontazione finanziaria finale

9.0 RISORSE E PIANO FINANZIARIO"

A. E' stabilito a favore dell'Ente affidatario un finanziamento omnicomprensivo di € 57.000,00, per sostenere le spese di realizzazione così come previste e riportate nel piano finanziario del progetto, ripartito secondo le seguenti quote:

BENI (Inventariabili e di consumo):	*7.000,00*
SERVIZI E FORMAZIONE:	15.000,00
PERSONALE A CONTRATTO:	20.000,00
MISSIONI:	5.000,00
RIMBORSI:	5.000,00
COSTI GENERALI DI GESTIONE:	5.000,00
TOTALE	**57.000,00**

B. Risorse messe a disposizione dalla Regione

Costi di personale:	
Beni e attrezzature:	
TOTALE	

I riparti di cui sopra sono indicativi.
Sono esclusi finanziamenti a favore di personale di ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abstract form

Alcol e Lavoro : protocolli operativi
Proposte di Linee – Guida regionali per Alcol e Lavoro
Paolo Cimarosti e il Comitato Tecnico Regionale Alcol Regione F.V.G.*
Consigliere Nazionale Direttivo SIA e Responsabile Alcologia Pordenone

*Carlo Venturini SPSAL Pordenone, Valentino Patussi (SIA) SCPSAL Trieste, Salvatore Ticali (SIA) Alcologia Trieste, Rosanna Purich (SIA) Alcologia Trieste, Francesco Piani Alcologia Udine, Fabiola Lozer Alcologia Udine, Marco Giordani Alcologia Udine. In collaborazione con Valentino Patussi (SIA) Firenze

PERSONA DI CONTATTO Paolo Cimarosti	tel. 0434-383940 fax 0434-383941 e-mail: cimap@libero.it

INTRODUZIONE:
I luoghi di lavoro sono uno dei contesti "alcohol free" identificati dalla Framework on Alcohol Policy dell'OMS e il setting ideale per lo svolgimento di attività di prevenzione e promozione della salute.
Numerose norme sono state oggetto di recente adozione in Italia anche a fronte delle sollecitazioni contenute nella Legge 125/2001 e dell'approvazione dell'Atto di Intesa Stato-Regioni del marzo 2006. L'applicazione di tali norme in ambito lavorativo è oggetto di forte interesse e dibattito prevalentemente incentrato sulle modalità applicative che le norme introducono e sulle possibili articolazioni di interventi che favoriscano la prevenzione del rischio alcol correlato neo luoghi di lavoro e garantiscano contemporaneamente adeguati livelli di sicurezza e che salvaguardino l'incolumità di terzi rispetto all'elevata incidenza di infortuni per definizione evitabili a fronte di un comportamento soggettivo attento e responsabile. Il Documento di seguito riportato, nasce dal gruppo di lavoro del Comitato Tecnico Regionale Alcol della Regione Friuli Venezia Giulia che vede coinvolti anche i rappresentanti regionali della SIA (Società Italiana di Alcologia). La SIA ha in questi anni svolto un ruolo di forte sensibilizzazione e promozione della prevenzione dei rischi connessi al consumo di alcol nei luoghi di lavoro promuovendo peraltro percorsi formativi basati sulla identificazione precoce e sull'intervento breve resi disponibili attraverso le esperienze europee del Progetto PHEPA e implementate a livello nazionale dall'Istituto Superiore di Sanità. Per effetto di questa intensa attività promozionale degli ultimi anni, il gruppo tecnico Alcol e Salute della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha elaborato il documento: "Proposte di Linee – Guida regionali Alcol e Lavoro" con l'obiettivo di prevenire i rischi connessi al consumo di alcol negli ambienti lavorativi. Si sottolinea che lo Stato Regioni si pone come obiettivo prioritario lo sviluppo e gli interventi sul fenomeno relativo ai rischi correlati al consumo di alcol nei luoghi di lavoro.
Questo obiettivo è stato accolto dalla Consulta Nazionale Alcol ed è stato oggetto di discussione alla prima Conferenza Nazionale Alcol (Roma, ottobre 2008), organizzata dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali.

PREMESSA
Tra le tante iniziative istituzionali volte a favorire percorsi virtuosi di prevenzione comprensivi sia delle esigenze normative che di quelle più proprie degli aspetti di principio di tutela della salute nei luoghi di lavoro la regione Friuli Venezia Giulia ha manifestato un significativo interesse nell'attivazione di un approccio basato su un percorso di promozione della salute e prevenzione relativo alle problematiche che il consumo di bevande alcoliche comporta sulla sicurezza nel lavoro, sia per quanto riguarda gli effetti sulla salute dei lavoratori che di terzi.
Le azioni previste, di cui questo contributo si propone di tracciare le linee essenziali, si svilupperanno richiamando i principi di prevenzione e riabilitazione contenuti nella Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol-correlati (L. 125/2001), del successivo provvedimento attuativo della stessa (Accordo Stato-Regioni del 16 marzo 2006) e del Piano Nazionale Alcol e Salute concordato nel marzo 2007. Tale percorso trova peraltro motivazione nella recente entrata in vigore del D.lgs. 81/2008 (c.d. "testo unico sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro") che prevede espressamente interventi preventivi nell'ambito di tale problematica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base di quanto premesso si è ritenuto di articolare l'attività preventiva nei seguenti punti essenziali:

a) informazione e formazione
b) valutazione dei rischi
c) definizione di una rete di referenti istituzionali
d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori
e) riduzione delle situazioni di "bere a rischio", "bere problematico" e "alcol dipendenza" nei luoghi di lavoro.
f)

a) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il momento informativo e formativo, essenziale nella promozione all'interno del mondo del lavoro di una conoscenza dei problemi alcol correlati e di corretti stili di vita, rappresenta lo strumento prioritario dell'azione che si andrà a sviluppare. In tale intervento devono essere coinvolti gli Organismi associativi datoriali e dei lavoratori, i medici competenti e le Strutture del SSR.

L'informazione e la formazione sui rischi che l'assunzione di alcolici comporta deve essere, come previsto per legge (D.lgs. 81/2001), a carattere permanente.
Tale formazione, obbligatoria nelle mansioni identificate nel provvedimento attuativo della L. 125/2001, va peraltro attuata anche in attività/mansioni diverse da quelle elencate nell'allegato dell'accordo Stato-Regioni del 2006, qualora la valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, evidenzi ugualmente la presenza del rischio in esame.
L'avvenuta esecuzione del programma formativo e le sue caratteristiche dovranno essere documentabili nel tempo.

b) VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'esame degli aspetti correlati all'assunzione di alcolici nell'ambito della valutazione dei rischi di cui al D.lgs. 81/2001, deve comprendere in ogni caso tutte le mansioni-lavorazioni effettuate nelle aziende, pur avendo come riferimento essenziale l'indicazione di quelle previste nell'accordo Stato-Regioni del 2006, applicativo dell'art. 15 della L. 125/2001.
Dovranno essere predisposti metodi e strumenti per l'identificazione precoce della popolazione a rischio.
Il rischio legato all'assunzione di alcolici si configura peraltro anche nel fatto che il lavoratore possa assumere gli stessi al di fuori dell'ambito lavorativo e ciò comporta la necessità di attivare due percorsi, da una parte l'eliminazione degli alcolici negli ambienti di lavoro in cui si svolgono lavorazioni a rischio, dall'altra la promozione di una cultura focalizzata su corretti stili di vita.
Non trascurabile appare in questo senso la possibilità di sviluppare nuove ed innovative azioni con il coinvolgimento delle aziende della distribuzione e ristorazione.
In coerenza con i principi preventivi esposti, all'interno delle Strutture Sanitarie Regionali dovrà essere vietata la distribuzione, vendita ed assunzione di bevande alcoliche.

c) RETE DEI REFERENTI ISTITUZIONALI

Il Piano nazionale Alcol e Salute (PNAS) recepisce gli obiettivi, le strategie e le azioni di interesse più specificamente sanitario proposte dal II Piano O.M.S., ferma restando la necessità, sulle problematiche alcolcorrelate, di un approccio interistituzionale, in grado di coinvolgere in modo più diretto e puntuale tutte quelle Amministrazioni non sanitarie che possono svolgere un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza connessi con la riduzione del danno alcol correlato.
Alla base di qualunque proposta di gestione del problema, le Aziende sanitarie dovranno impegnarsi a promuovere la creazione di una rete sanitaria territoriale (equipe interdisciplinare) per favorire un percorso di prevenzione, cura e riabilitazione (Medico Competente, Medico di medicina generale, Servizio di Alcologia, Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, Volontariato) che potrà essere attivata sulla base di procedure definite. Tale rete dovrà interfacciarsi con le figure istituzionali presenti nel mondo del lavoro (Datori di Lavoro, referenti del Servizi di Prevenzione e Protezione, dirigenti e preposti, Lavoratori e loro Rappresentanze, Organizzazioni di categoria, Organismi paritetici, ecc.). Si auspica che tra questi referenti si sottoscrivano specifici accordi in materia, sulla base di buone prassi concordate, delle quali questa Regione si fa promotrice, anche al fine di uniformare gli interventi sul territorio regionale e dare certezza alle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI

Qualora prevista la presenza del Medico Competente, nell'ambito della sorveglianza sanitaria si possono distinguere due aspetti principali:

1. quello mirato al controllo sanitario preventivo e periodico per i lavoratori addetti alle mansioni a rischio;
2. quello finalizzato ad affrontare specifiche situazioni di bere a rischio/problematico e alcol dipendenza del singolo lavoratore.

Sia per valutare casi di dipendenza che di assunzione di bevande alcoliche, in quanto sostanze psicotrope, il Medico Competente può effettuare accertamenti mirati nell'ambito di programmi di sorveglianza sanitaria (ex art.41 D.Lgs 81/08).

1) I controlli sanitari mirati posti in essere dal medico competente per i lavoratori addetti a mansioni a rischio, dovranno realizzarsi attraverso un protocollo possibilmente concordato con i lavoratori e i loro rappresentanti e i risultati degli stessi dovranno essere riportati nella cartella sanitaria e di rischio del lavoratore.
Per i lavoratori addetti a mansioni a rischio sono previste le seguenti fasi:
- raccolta anamnestica anche mediante l'utilizzo di questionari standardizzati;
- esame obiettivo mirato;
- eventuale valutazione dell'alcolemia indiretta (aria espirata);
- eventuali ulteriori accertamenti specialistici e chimico-analitici.
- espressione del Giudizio di Idoneità/Inidoneità alla mansione e comunicazione dello stesso al lavoratore ed al datore di lavoro che adotterà i provvedimenti del caso. I risultati degli accertamenti devono essere portati formalmente a conoscenza del lavoratore.

I lavoratori non possono rifiutare il controllo alcolimetrico disposto dal Medico Competente o dal medico del lavoro dello SPSAL, ferma restando la dovuta informazione sul significato di tale accertamento.
I lavoratori con problemi alcolcorrelati saranno inviati ai competenti Servizi di Alcologia anche tramite i MMG e/o gli SPSAL.
Si ribadisce che nelle attività indicate dall'Intesa Stato Regioni viene vietata in termini assoluti l'assunzione e la somministrazione di bevande alcoliche. Tuttavia risultando evidente la contraddizione tra questo divieto assoluto e i limiti di alcolemia accettati in alcune di queste attività dal Codice della Strada, si accetta per ora che il limite da utilizzare nelle sole valutazioni alcolimetriche sia quello previsto da questo Codice. Tale scelta è condizionata anche dai limiti dell'attuale strumentazione utilizzata per le attività di screening.

2) FENOMENI DI "ETILISMO ACUTO" o di "ALCOL DIPENDENZA"

Lavoratore in condizione di etilismo acuto
Il datore di lavoro ovvero il dirigente o il preposto delegati possono richiedere l'immediato intervento del medico competente. Per attivare tale intervento è indispensabile vengano seguiti criteri valutativi definiti e noti ai lavoratori ed ai loro rappresentanti. Si dovrà comunque applicare una procedura atta a tutelare la sicurezza negli ambienti di lavoro e la dignità del lavoratore.
Si propone un percorso già concordato con le organizzazioni datoriali e i lavoratori in alcune realtà regionali:

1) Coinvolgimento del medico competente che si attiva per un colloquio con il lavoratore e l'eventuale valutazione alcolimetrica ;
2) Il medico competente attiva la rete sanitaria (Servizi di Alcologia ed eventualmente SPSAL, MMG) qualora ritenga il lavoratore inidoneo, al fine di garantire la "presa in carico" terapeutica e riabilitativa del lavoratore, ciò anche nelle more dell'espressione formale di un giudizio d'idoneità;
3) Laddove non sia prevista la figura del medico Competente, il datore di lavoro può segnalare il caso direttamente allo SPSAL che a sua volta chiederà la collaborazione dei Servizi di Alcologia e del MMG.
4) Il medico competente in presenza di rifiuto del lavoratore a sottoporsi all'esame alcolimetrico (per mansioni a rischio), in presenza di evidenti segni di abuso alcolico e/o nel caso vi sia il diniego ad aderire ad un percorso di riabilitazione e cura, potrà indicare al datore di lavoro l'opportunità di attivare una richiesta per la valutazione dell'idoneità ai sensi dell'art.5 *ex* L.300/70;
5) Nel tempo che intercorre fra il sospetto da parte del medico competente di una condizione di abuso alcolico e la presa in carico del lavoratore, lo stesso dovrebbe essere adibito a mansioni che non comportino rischi aggiuntivi derivanti dal proprio stato di salute, individuate in collaborazione con il datore di lavoro, il Servizio di prevenzione e protezione aziendale e gli RLS-RLST presenti. In assenza di tale tipo di mansioni il lavoratore dovrà essere allontanato dal posto di lavoro sino a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quando non verrà dimostrata la cessazione della condizione di rischio sopra evidenziata. Tale percorso dovrebbe essere concordato con il medico di medicina generale.

6) Nel caso siano intervenute le strutture mediche di emergenza (118) per un lavoratore addetto ad una delle mansioni identificate a rischio, il datore di lavoro / dirigente / preposto avvisa il medico competente.

Lavoratore in condizioni di alcol dipendenza

In questo caso assume rilevanza la presa in carico del lavoratore da parte dei servizi di alcologia. Il percorso valutativo segue sostanzialmente i punti riportati al punto precedente. In questo caso il medico competente, una volta che il lavoratore ha intrapreso un percorso terapeutico-riabilitativo, può definire protocolli di accertamento, anche ravvicinati, che prevedano oltre all'effettuazione dell'alcolemia anche accertamenti clinici mirati, al fine di valutare l'idoneità del lavoratore alla mansione.

In tutto il percorso sopra individuato rimane essenziale l'interazione tra i diversi soggetti componenti la rete di prevenzione sopra tracciata. Sia per l'attivazione di idonei percorsi di valutazione-prevenzione dl fenomeno che per seguire correttamente i soggetti con problemi alcol correlati presi in carico nel loro percorso di cura e reinserimento lavorativo.

SORVEGLIANZA DEL FENOMENO

Le strutture di diagnosi e cura e prevenzione attiveranno nel rispetto della privacy ogni possibile forma di collaborazione per rilevare la dimensione del fenomeno nel territorio regionale

La Regione FVG si è impegnata a produrre documenti di buone prassi ad indirizzo dell'attività del Medico Competente.

Quanto proposto non esaurisce le possibili modalità di azione ma si propone come punto di partenza per lo sviluppo di iniziative e attività che possano nel tempo giungere a soddisfare le esigenze di un sempre più elevato livello di sicurezza e di benessere psico-fisico negli ambiti lavorativi .

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

1. Legge n. 125 del 30.03.2001: la *Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati* prevede gli adempimenti, di rispettiva competenza dello Stato e delle Regioni, per la prevenzione, la cura ed il reinserimento sociale degli alcoldipendenti.
2. Atto intesa stato/regioni, rep. Atti n. 2540 del 16 marzo 2006: "Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125.
3. Accordo Stato/Regioni, rep. Atti n. 68 del 29 marzo 2007: "Accordo, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in ordine al Piano Nazionale Alcol e Salute (PNAS)".
4. "Piano Nazionale Alcol e Salute 2007-2009" *Ministero della Salute-Direzione generale della Prevenzione Sanitaria. Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie. Roma 07-01-2007*
5. Risoluzione del Parlamento europeo del 5 settembre 2007 su una strategia comunitaria volta ad affiancare gli Stati membri nei loro sforzi per ridurre i danni derivanti dal consumo di alcol (2007/2005(INI)
6. Programma Nazionale "Guadagnare Salute" approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2007 che individua tra i quattro comportamenti che incidono sulla salute l'uso e l'abuso di alcol.
7. Proposta delle Regioni in tema di attuazione della legge 30 marzo 2001, n.125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati" e del "Piano Nazionale Alcol e Salute". Approvata in Commissione Salute il 15 nov 07.
8. Alcol e Lavoro Atti Monotematica Pordenone 2006,
9. Consulta Nazionale Alcol, Atti Conferenza Protocollo della Provincia di Pordenone 2008
10. Nazionale Alcol: sintesi dei gruppi di lavoro in Supplemento Rivista di Alcologia n° 3 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 114 del 28/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RICOVERO DELLA MINORE CHAIMA HAMMA LAMINE, DI NAZIONALITA' ALGERINA, PRESSO L'AORN SANTOBONO - PAUSILIPON DI NAPOLI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon con nota acquisita al prot. n. 0128239 del 17/02/2011 ha richiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero della piccola paziente Chaima Hamma Lamine nata il 12/02/2005 a Tindouf, di nazionalità algerina, già trattata chirurgicamente (operata di calloclasia, riduzione e osteosintesi con placca e viti) presso la struttura di Ortopedia e Traumatologia dell'azienda, che necessita allo stato di continuità terapeutica che potrà essere effettuata presso il presidio suddetto dotato della strumentazione fondamentale e specifica per la ablazione della placca e delle viti;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- per la minore età del paziente è necessaria la presenza del padre, Sig. Hamma Mohamed Ali Taleb Lamine, nato il 17/01/72 ad Adrar;

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta,

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero della piccola paziente Chaima Hamma Lamine nata il 12/02/2005 a Tindouf, di nazionalità algerina, già trattata chirurgicamente (operata di calloclasia, riduzione e osteosintesi con placca e viti) presso la struttura di Ortopedia e Traumatologia

dell'azienda che necessita allo stato di una continuità terapeutica che potrà essere effettuata presso il presidio suddetto dotato della strumentazione fondamentale e specifica per la ablazione della placca e delle viti;

- stabilire che in considerazione della minore età della stessa, è necessaria la presenza del padre, Sig. Hamma Mohamed Ali Taleb Lamine, nato il 17/01/72 ad Adrar;

- di prendere atto, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda Santobono – Pausilipon di Napoli;
- di prendere atto altresì, che le spese relative al viaggio, vitto ed alloggio saranno a carico dell'Associazione Bambini senza confini – Onlus con sede legale alla Via S. Caterina a Chiaia n. 19 - Napoli
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 115 del 28/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RICOVERO DEL PICCOLO PAZIENTE CHANAR AYAD AZEEZ (SESSO M) NATO IN IRAK PRESSO L'AOU FEDERICO II DI NAPOLI - DIVISIONE DI CARDIOCHIRURGIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con nota n. 470 del 12/01/2011, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Carlo Vosa, ha richiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiochirurgia, per il piccolo paziente .. *OMISSIS*.. nato in Irak .. *OMISSIS*.. affetto da .. *OMISSIS*.. attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- le spese relative al viaggio del piccolo paziente, del genitore e del medico .. *OMISSIS*.. che lo accompagnano saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiochirurgia diretta dal Prof. Vosa.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiochirurgia dell' AOU Federico II, per il piccolo paziente .. *OMISSIS*.. (sesso M*)* nato in Irak .. *OMISSIS*.. affetto da .. *OMISSIS*.. attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;

- di prendere atto che le spese relative al viaggio del piccolo paziente, del genitore e del medico .. *OMISSIS*.. che lo accompagnano saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiochirurgia diretta dal Prof. Vosa;
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 116 del 28/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RICOVERO DEL PICCOLO PAZIENTE ANAS HUSSEN AZIZ (SESSO M) NATO IN IRAK PRESSO L'AOU FEDERICO II DI NAPOLI - DIVISIONE DI CARDIOCHIRURGIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con nota n. 3903 del 07/03/2011, facendo seguito ad una nota del Prof. Carlo Vosa, ha richiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiochirurgia, per il piccolo paziente .. *OMISSIS*.. (sesso M*)* nato in Irak .. *OMISSIS*.. affetto da .. *OMISSIS*.. attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- le spese relative al viaggio del piccolo paziente e del genitore che lo accompagna saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiochirurgia diretta dal Prof. Vosa.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiochirurgia dell' AOU Federico II, per il piccolo paziente .. *OMISSIS*.. (sesso M*)* nato in Irak .. *OMISSIS*.. affetto da .. *OMISSIS*.. attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- di prendere atto che le spese relative al viaggio del piccolo paziente e del genitore che lo accompagna saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiochirurgia diretta dal Prof. Vosa;
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Decreto Presidente Giunta n. 66 del 25/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013. NOMINA COMPONENTE CDA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il 19 dicembre 2007 la Fundacio Forum di Barcellona, ente organizzatore e detentore del marchio Forum, ha designato la Città di Napoli quale titolare del Forum Universale delle Culture 2013;
b. che il 16 febbraio 2009 il Presidente della Regione Campania ed il Sindaco di Napoli hanno sottoscritto l'accordo con la Fundacio Forum di Barcellona per la celebrazione, a Napoli e nell'ambito della Regione Campania, della quarta edizione del Forum Universale delle Culture;
c. che nell'indicato accordo la Città di Napoli e la Regione Campania assumono la veste di entità organizzatrici, responsabili della programmazione realizzazione e gestione dell'evento;
d. che il Comune di Napoli e la Regione Campania, al fine di dare avvio alle attività di preparazione dell'Evento Forum Universale delle Culture di Napoli 2013, hanno sottoscritto, in data 2.12.2009, il Protocollo di Intesa "Verso il Forum delle culture 2013", approvato con DGRC n. 1739/09;
e. che, nell'ambito delle attività di preparazione al Forum Universale, la Regione Campania ha aderito, in qualità di socio costituente insieme con il Comune di Napoli, alla Fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione Forum Universale delle Culture 2013", con deliberazione di Giunta regionale n. 97 del 12 febbraio 2010;
f. che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 28 del 15 febbraio 2010 si è preso atto della nomina della persona designata a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, della nomina dei componenti il Collegio Sindacale, nonché il Direttore Generale della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
g. che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 29 del 15.02.2010 è stato nominato il componente di spettanza regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
h. che con deliberazioni n. 287/2010, n. 344/2010 e n. 377/2010 la Giunta ha previsto, rispettivamente, un contributo per la gestione della Fondazione, l'approvazione di un Protocollo d'Intesa relativo alla gestione delle risorse umane della Fondazione, e la rimodulazione del contributo iniziale di € 10 milioni previsto dalla DGR n. 1739/09;
i. che con deliberazioni n. 508 del 18.06.2010 e n. 532 del 2.07.2010 la Giunta Regionale ha attivato l'iter procedimentale teso alla revoca, rispettivamente, dei decreti presidenziali nn. 28/2010 e 29/2010 e delle deliberazioni nn. 97/2010, 344/2010 e 377/2010, alla luce della giurisprudenza della Corte Costituzionale, ed in considerazione del fatto che i predetti provvedimenti si configurassero quali atti di straordinaria amministrazione, attraverso i quali risultavano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale, previa comunicazione ex art. 7 e ss. l. n. 241/90 agli eventuali soggetti controinteressati dell'avvio del citato procedimento;
j. che con la deliberazione n. 532 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha, inoltre, sospeso l'efficacia delle suddette deliberazioni;
k. che in data 21 ottobre 2010 la Giunta regionale ha sottoscritto, con il Ministero degli Affari Esteri, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, il Protocollo di Intesa per il "Forum Universale delle Culture 2013", in sostituzione, parziale modifica e integrazione del precedente Protocollo d'Intesa, approvato con la DGRC n. 1739/2009;
l. che con delibera n. 713 del 25 ottobre 2010, la Giunta regionale - preso atto della non sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla deliberazione n. 97/2010, per la quale, dunque, è stata dichiarata la cessazione della sospensione dell'efficacia - oltre che revocare la deliberazione n. 287 del 19/03/2010 e rinviare, all'esito della conclusione del procedimento, a successivi atti deliberativi le determinazioni in merito alle delibere n. 344 del 19/3/2010 e n. 377 del 23/3/2010, ha approvato il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21 ottobre 2010;

RILEVATO

a. che, con i decreti presidenziali nn. 28 e 28 del 15.02.2010 citati in premessa, per i quali è ancora in corso l'iter procedimentale di autotutela ai sensi della DGRC n. 508 del 18.06.2010, si è preso atto, con il primo, della nomina della persona designata a ricoprire la carica di Presidente del

Consiglio di Amministrazione, e, con il secondo, è stato nominato il componente di spettanza regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione;

b. che l'art. 3 del Protocollo d'Intesa stabilisce che "*A far data dalla sottoscrizione del presente Protocollo decadono tutte le cariche conferite prima d'ora in seno alla Fondazione";*

c. che in applicazione della citata pattuizione, nelle more dell'adozione dello specifico provvedimento amministrativo, conclusivo del procedimento, che dia atto, per l'effetto, del venir meno dell'interesse dell'amministrazione sotteso all'autotutela in relazione ai decreti presidenziali nn. 28 e 29 del 2010, i soggetti ivi nominati sono decaduti dai rispetti incarichi;

RAVVISATO

a. che, per quanto sopra esposto, sussistono, nella fattispecie, i presupposti in fatto e in diritto per prendere atto dell'avvenuta decadenza dei componenti designati dalla Regione Campania in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

b. che occorre, pertanto, procedere alla designazione della persona da nominare quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

PRESO ATTO che con l'art. 3 del suddetto Protocollo di Intesa, le amministrazioni sottoscrittrici hanno inteso, oltre che meglio specificare l'ambito di competenza della Fondazione, a cui sono demandate profili concernenti la realizzazione operativa e l'organizzazione dell'intera manifestazione, conformare alle diverse esigenze organizzative emerse, fissate nel Protocollo d'Intesa, la propria partecipazione e contributo alla Fondazione nonché adeguare, in senso conforme, la struttura amministrativa degli organi della Fondazione;

RICHIAMATI

a. l'art. 8.1 dello Statuto della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013, nella versione approvata con DGRC n. 97/2010, che prevede, tra gli organi della Fondazione il Consiglio di Amministrazione;
b. l'art. 9.1. dello statuto fondativo che prevede che il CdA si compone di 3 (tre) membri, di cui due nominati uno per parte rispettivamente dal Comune di Napoli e dalla Regione, nonché il Presidente, nominato di concerto dalle due amministrazioni;
c. l'art. 9.1 nella parte in cui prevede, altresì, che nel caso in cui il Governo della Repubblica o il Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali esprimano la volontà di sostenere il Forum Universale delle Culture 2013, possano nominare un ulteriore membro del CdA;
d. infine, l'art. 21 che dispone che "*Le norme contenute in questo Statuto possono essere modificate solo per deliberazione unanime dei costituenti"*

CONSIDERATO

a. che, come stabilito nel nuovo Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 21 ottobre 2010, sia dalla Regione Campania, sia dal Comune di Napoli, amministrazioni costituenti della Fondazione, in coerenza con le previsioni nello stesso stabilite *"si procederà alle consequenziali modifiche dello statuto della Fondazione. Restano comunque confermate le pattuizioni contenute nel vigente statuto della Fondazione non modificate dal presente Protocollo e comunque non incompatibili con lo stesso";*
b. che, pertanto, il Protocollo d'Intesa rappresenta atto deliberativo idoneo a confermare la unanime volontà delle amministrazioni costituenti la Fondazione di considerare efficaci e produttive d'effetti, dal momento della sottoscrizione, le modificazioni allo Statuto della Fondazione in senso conforme alle relative pattuizioni nello stesso Protocollo riportate;
c. che, per l'effetto, l'art. 9.1 dello Statuto è da intendersi sostituito con quanto disposto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa, ovvero che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 è composto di cinque membri, compreso il Presidente designato dal Sindaco di Napoli, così nominati:
   - uno dal Sindaco di Napoli;

- uno dal Presidente della Regione Campania;
- uno dal Presidente della Provincia di Napoli;
- uno dal Ministero degli Affari Esteri;

VISTA la nota con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato il nominativo della persona da nominarsi quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

VISTO il curriculum vitae della persona indicata nella suddetta nota dai quali risulta il possesso del requisito della onorabilità, nonché l'assenza delle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile, come stabilito per i consiglieri d'amministrazione dal vigente art. 10.1 dello Statuto della Fondazione;

RICHIAMATO

a. l'art. 9.3. dello Statuto che prevede che al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai consiglieri, in materia di compensi, si applicano le quantità economiche previste dal comma 725 e ss. dell'art. 1 della legge 296/2006, così come modificata dal comma 12, dell'art. 61 della legge 133/2008;
b. l'art. 11.1., secondo cui i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni dalla prima riunione del Consiglio stesso e sono rieleggibili;

RITENUTO, pertanto, di nominare il componente di spettanza della Regione Campania in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

VISTI

- la DGRC n. 1739/09;
- la DGRC n. 97 del 12 febbraio 2010;
- i DD.P.G.R.C. nn. 28 e n. 29 del 15 febbraio 2010;
- le DD.G.R.C. nn. 287/2010, 344/2010 e 377/2010;
- la D.G.R.C. n. 508 del 18.06.2010;
- la D.G.R.C. n. 532 del 2.07.2010;
- l'art. 3 del Protocollo di Intesa per il "Forum Universale delle Culture 2013" tra il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, sottoscritto il 21 ottobre 2010;
- gli artt. 8.1, 9.1, 9.3, 10.1 e 11.1 dello Statuto della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto che, nelle more dell'adozione dello specifico provvedimento amministrativo, conclusivo del procedimento, che dia atto, per l'effetto, del venir meno dell'interesse dell'amministrazione sotteso all'autotutela in relazione ai decreti presidenziali nn. 28 e 29 del 2010, i soggetti ivi nominati sono decaduti dai rispetti incarichi;
2. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 01 di provvedere all'adozione del conseguente provvedimento amministrativo;
3. di nominare l'Assessore regionale all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, sistemi informativi ed informatica, prof. Guido Trombetti, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
4. di richiedere all'interessato, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti;
5. di disporre l'immediata notifica del presente decreto al Ministero degli Affari Esteri, alla Provincia di Napoli, al Comune di Napoli e all'interessato;

6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale;
7. Il presente provvedimento è inviato all'A.G.C. 01, per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 68 del 28/03/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C. N. 57 DEL 15.03.2011 - RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO EX DECRETO MINISTERIALE 24 LUGLIO 1996 N. 501, ART. . 7 COMMA 2 - RETTIFICA DATI ANAGRAFICI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a che con proprio decreto, n. 57 del 15.03.2011 , ad oggetto *Rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno ex Decreto Ministeriale 24 luglio 1996 n. 501, art. . 7 comma 2* **,** si è proceduto alla costituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria , Artigianato e Agricoltura di Salerno, ai sensi del richiamato D.M. 501 /1996, nominando i singoli componenti come da designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali e associazioni di consumatori individuati con il Decreto Dirigenziale n. 449 del 29.09.2010;

b che, successivamente , in fase di predisposizione della notifica dell'Atto Presidenziale , gli Uffici del Settore Regolazione dei Mercati dell' A.G.C. 12, hanno riscontrati alcune imprecisioni che inficiano l'esatta identificazione di alcune designazioni pervenute , nella fattispecie riguardante il Settore Industria, nella persona del Sig. Alfonso Cantarella e Settore Turismo , nella persona del sig. Mariano Lazzarini;

c che tali designazioni , così come trasmesse dai rispettivi apparentamenti, risultano : per il Settore Industria il sig. Alfonso Cantarella , nato a Nocera Inferiore (SA) il 2 gennaio 1965, e per il Settore Turismo, il sig. Lazzarini Mariano , nato a Salerno (SA) il 25 luglio 1957

RITENUTO

di dover procedere, relativamente agli errori riscontrati, alla rettifica del DPGRC n. 57 del 15.03.2011, confermando tutte le altre designazioni pervenute e verificate dal Settore Regolazione dei Mercati ;

VISTO il comma 2, dell'art.7, del Decreto del Ministro Industria, Commercio e Artigianato del 24 luglio 1996, n.501;

RITENUTO di dover provvedere in merito

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

di rettificare il DPGRC n. 57 del 15.03.2011 relativamente alle designazioni :
per il Settore Industria, del sig. Cantarella Alfonso nato a Nocera Inferiore (SA) il 2 gennaio1965, e non 1968 ;
per il Settore Turismo, del sig. Lazzarini Mariano nato a Salerno (SA) il 25 luglio 1957, e non Lazzaroni Mariano nato Salerno il 25 luglio 1957;

di riconfermare e rettificare, quindi , il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di **SALERNO**, sulla base delle designazioni pervenute, regolarmente corredate delle dichiarazioni e della documentazione prevista dall'art.7 del D.M. 24 luglio 1996, n.501, per come segue:

n	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	**ASCOLESE**	**ANIELLO**	Roma (RM)	5 dicembre 1955
2	**BONOMO**	**GENNARO**	Sanza (SA)	7 novembre 1950
3	**CAGGIANO**	**PIETRO**	Battipaglia (SA)	14 febbraio 1958
4	**OLIVA**	**DOMENICO**	Nocera Inferiore (SA)	15 gennaio 1970
5	**ANDRESANO**	**MARIO**	Aquara (SA)	18 agosto 1947
6	**CASOLA**	**SERGIO**	Salerno (SA)	25 novembre 1960
7	**FERRIGNO**	**GIANFRANCO**	Salerno (SA)	16 settembre 1952
8	**GALLO**	**GIUSEPPE**	Polla (SA)	19 aprile 1967
9	**PRETE**	**ANDREA**	Giugliano (NA)	24 marzo 1956
10	**PEZZULLO**	**SOSIO (o Pezzullo Sossio)**	Frattamaggiore (NA)	02 marzo 1929
11	**CANTARELLA**	**ALFONSO**	Nocera Inferiore (SA)	02 gennaio 1965
12	**LOMBARDI**	**ANTONIO**	Cuccaro Vetere (SA)	5 aprile 1967
13	**ILARDI**	**ANTONIO**	Salerno (SA)	24 gennaio 1969
14	**ARZANO**	**GUIDO**	Salerno (SA)	10 giugno 1948
15	**BOTTIGLIERI**	**ENRICO**	Padula (SA)	21 gennaio 1943
16	**GALIANO**	**VINCENZO**	Eboli (SA)	5 gennaio 1955
17	**SENATORE**	**SABATO**	Vietri sul Mare (SA)	27 novembre 1954
18	**BELTOTTI**	**ANTONIO**	Pertosa (SA)	30maggio 1941
19	**TREZZA**	**ALDO**	Cava dè Tirreni (SA)	27 novembre 1954
20	**ARCIUOLO**	**MARIO**	Salerno (SA)	12 febbraio 1959
21	**GESUMMARIA**	**MANRICO**	Salerno (SA)	9 gennaio 1969
22	**CARRO**	**AMBROGIO**	Piano di Sorrento (NA)	18 ottobre 1968
23	**LAZZARINI**	**MARIANO**	Salerno (SA)	25 luglio 1957
24	**HABUSHA**	**BRUNO**	Rehovot (Israele)	2 dicembre 1951
25	**D'AURIA**	**LUIGI**	Salerno (SA)	19 aprile 1974
26	**PETRONE**	**SILVIO**	Battipaglia (SA)	24 agosto 1941
27	**RUSSO**	**ANIELLO**	Tramonti (SA)	19 giugno 1959
28	**MAIESE**	**CARMINE**	Vallo della Lucania (SA)	7 marzo 1959
29	**CUZZOLA**	**DEMETRIO**	Mercato San Severino (SA)	19 aprile 1956
30	**GALLOZZI**	**AGOSTINO**	Salerno (SA)	3 settembre 1955
31	**TAVELLA**	**FRANCESCO**	Vibo Valentia (VV)	15 maggio 1959
32	**SALSANO**	**NICOLA**	Cava dè Tirreni (SA)	10 gennaio 1951

di inviare copia del presente decreto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Settore Regolazione dei Mercati per la notifica ai sensi del comma 2 dell'art. 7 del decreto 24 luglio 1996, n. 501, agli interessati la rettifica operata, alle organizzazioni imprenditoriali designanti che hanno partecipato al procedimento e al Ministero dello Sviluppo Economico.

di disporne la pubblicazione sul B.U.R.C., come notifica generale

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 67 del 25/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER L'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA. OSPEDALE DEL MARE

IL PRESIDENTE

VISTO l'accordo di programma sottoscritto in data 24 giugno 2003, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000, tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata "Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro", per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli", nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

VISTO in particolare, l'articolo 3 del suddetto accordo di programma con cui l'A.S.L. Napoli 1, in quanto amministrazione aggiudicatrice, si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;

VISTO l'articolo 6 dell'accordo medesimo che istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale della Campania p.t. o da un suo delegato e composto dal Sindaco di Napoli p.t. o suo delegato, dall'Assessore regionale alla Sanità p.t. o suo delegato e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 p.t. o suo delegato;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, il quale dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della Provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.*".

RICHIAMATI:

a. il provvedimento del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 14/5/2009 con il quale, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida:
   a.1 è stato nominato il Commissario ad acta, nella persona dell'Ing. Ciro Verdoliva, con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli ("Ospedale del Mare"), in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;
   a.2 il predetto incarico è stato conferito per il tempo necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del decreto presidenziale e, quindi, in scadenza il 14/11/2009.
b. I decreti, con i quali, per le motivazioni negli stessi specificate il predetto incarico è stato prorogato, da ultimo, fino al 31.3.2011, con decreto n. 17 del 31.1.2011;

RILEVATO:

a. che il Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, con decreto n. 49 del 27/9/2010, ha approvato il riassetto della Rete Ospedaliera e Territoriale, che, per quanto attiene all'organizzazione operativa del realizzando "Ospedale del Mare", ne sancisce la separazione dall'A.S.L. Napoli 1 Centro, nella quale era originariamente collocato, prevedendo la costituzione di una nuova azienda ospedaliera di rilievo nazionale (A.O.R.N.) nella quale dovranno confluire i presidi ospedalieri Ascalesi, Loreto Mare, San Gennaro ed Incurabili;
b. che detto decreto, per quanto attiene alle Aziende Ospedaliere, prevede che le Direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere al Commissario ad Acta un piano attuativo che: i) definisca le modalità di attuazione delle azioni di competenza; ii) individui gli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate; iii) definisca il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni e confluenze;

c. che il decreto 49/2010 sottolinea la necessità di interventi attuativi in considerazione della mutata configurazione in A.O.R.N. dell'"Ospedale del Mare" al fine di conseguire, nei tempi programmati, l'obiettivo della confluenza dei citati presidi ospedalieri;
d. che in considerazione di quanto sopra, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad Acta, con atto di indirizzo di prot.n. 3284/c del 14/10/2010, per le motivazioni nello stesso precisate, ha conferito al Commissario ad Acta ing. Verdoliva un mandato finalizzato alla verifica della perdurante sussistenza delle condizioni contrattuali originariamente previste con atto rep.1158 del 28.10.2004, integrate dal progetto definitivo di variante da predisporre in virtù del mutato assetto imposto dal suindicato decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010, segnalando al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro gli esiti del confronto con la concessionaria e le eventuali soluzioni percorribili, che tengano conto anche del contenzioso in atto e degli eventuali pregiudizi subiti dall'amministrazione nel corso dello svolgimento del rapporto negoziale;
e. che con nota di prot. n. 288/CAodm del 07/12/2010 il Commissario ad acta Ing. Verdoliva ha trasmesso una relazione in merito all'attività svolta e alle soluzioni proposte per la prosecuzione del rapporto contrattuale ai fini della realizzazione dell'opera, tenendo conto del nuovo assetto giuridico organizzativo recato dal piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale per quanto attiene all'Ospedale del Mare;
f. che, a seguito dell'esame delle soluzioni indicate, alla stregua anche delle ulteriori integrazioni richieste e fornite con nota n. 019/CAodm del 4.02.2011 dal Commissario ad acta, Ing Verdoliva, il Presidente della Regione Campania – Commissario ad Acta, con nota n. 1600/C del 2.3.2011, ha rivolto, in merito alle predette soluzioni, specifico quesito all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli;

RITENUTO, pertanto, in considerazione dell'imminente scadenza del termine dell'incarico commissariale, di doverne disporre il differimento, stante l'esigenza di acquisire il parere della predetta Avvocatura distrettuale dello Stato, ai fini dell'assunzione delle determinazioni consequenziali;

VISTO l'art. 49 dello Statuto della Regione Campania, e tenuto conto dell'urgenza e della perdurante persistenza della necessità di portare a termine le menzionate procedure;

DECRETA

1. è differito al 31 maggio 2011 il termine per l'assolvimento dell'incarico di Commissario *ad acta* conferito all'Ing. Ciro Verdoliva, al fine di consentire il completo conseguimento degli obiettivi prefissati dai mandati e dall'Atto di indirizzo del 14/10/2010;
2. il presente decreto è trasmesso all'interessato, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di competenza, alle AA.GG.CC. 19 e 20, all'A.S.L. Napoli 1 centro ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 69 del 29/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013. RICOGNIZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il Comune di Napoli e la Regione Campania, al fine di dare avvio alle attività di preparazione dell'Evento Forum Universale delle Culture di Napoli 2013, hanno sottoscritto, in data 2.12.2009, il Protocollo di Intesa "Verso il Forum delle culture 2013", approvato con DGRC n. 1739/09;
b. che con delibera n. 97 del 12 febbraio 2010 la Giunta Regionale della Campania, nell'approvare il relativo schema di Statuto, ha aderito alla costituzione di una Fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione Forum Universale delle Culture 2013" avente quale scopo la promozione di ogni iniziativa, attività e programma diretti alla organizzazione e realizzazione del Forum Universale delle Culture da tenersi in Napoli nell'anno 2013;
c. che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 28 del 15 febbraio 2010 si è preso atto della nomina della persona designata a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, della nomina dei componenti il Collegio Sindacale, nonché il Direttore Generale della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
d. che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 29 del 15.02.2010 è stato nominato il componente di spettanza regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
e. che in data 21 ottobre 2010 la Giunta regionale ha sottoscritto, con il Ministero degli Affari Esteri, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, il Protocollo di Intesa, n. 40 del 26.10.2010, per il "Forum Universale delle Culture 2013", in sostituzione, parziale modifica e integrazione del precedente Protocollo d'Intesa, approvato con la DGRC n. 1739/2009;
f. che l'art. 3 del suddetto Protocollo d'Intesa stabilisce che "A far data dalla sottoscrizione del presente Protocollo decadono tutte le cariche conferite prima d'ora in seno alla Fondazione";
g. che i soggetti componenti gli organi amministrativi della Fondazione di cui ai decreti presidenziali nn. 28 e 29 del 2010 sono, pertanto, decaduti dai rispetti incarichi;

PRESO ATTO che con l'art. 3 del Protocollo di Intesa n. 40/2010, le amministrazioni sottoscrittrici hanno inteso, oltre che meglio specificare l'ambito di competenza della Fondazione, a cui sono demandate profili concernenti la realizzazione operativa e l'organizzazione dell'intera manifestazione, conformare alle diverse esigenze organizzative emerse, fissate nel Protocollo d'Intesa, la propria partecipazione e contributo alla Fondazione nonché adeguare, in senso conforme, la struttura amministrativa degli organi della Fondazione;

RICHIAMATI

a. l'art. 8.1 dello Statuto della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013, nella versione approvata con DGRC n. 97/2010, che prevede, tra gli organi della Fondazione il Consiglio di Amministrazione;
b. l'art. 9.1. dello statuto fondativo che prevede che il CdA si compone di 3 (tre) membri, di cui due nominati uno per parte rispettivamente dal Comune di Napoli e dalla Regione, nonché il Presidente, nominato di concerto dalle due amministrazioni;
c. l'art. 9.1 nella parte in cui prevede, altresì, che nel caso in cui il Governo della Repubblica o il Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali esprimano la volontà di sostenere il Forum Universale delle Culture 2013, possano nominare un ulteriore membro del CdA;
d. infine, l'art. 21 che dispone che "Le norme contenute in questo Statuto possono essere modificate solo per deliberazione unanime dei costituenti"

CONSIDERATO

a. che, come stabilito nel nuovo Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 21 ottobre 2010, sia dalla Regione Campania, sia dal Comune di Napoli, amministrazioni costituenti della Fondazione, in coerenza con le previsioni nello stesso stabilite "si procederà alle consequenziali modifiche dello statuto della Fondazione. Restano comunque confermate le pattuizioni contenute nel vigente statuto della Fondazione non modificate dal presente Protocollo e comunque non incompatibili con lo stesso";

b. che, pertanto, il Protocollo d'Intesa rappresenta atto deliberativo idoneo a confermare la unanime volontà delle amministrazioni costituenti la Fondazione di considerare efficaci e produttive d'effetti, dal momento della sottoscrizione, le modificazioni allo Statuto della Fondazione in senso conforme alle relative pattuizioni nello stesso Protocollo riportate;
c. che, per l'effetto, l'art. 9.1 dello Statuto è da intendersi sostituito con quanto disposto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa, ovvero che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 è composto di cinque membri, compreso il Presidente designato dal Sindaco di Napoli, così nominati:
   - uno dal Sindaco di Napoli;
   - uno dal Presidente della Regione Campania;
   - uno dal Presidente della Provincia di Napoli;
   - uno dal Ministero degli Affari Esteri;

VISTI
a. la nota del Ministero degli Affari Esteri, prot. n. 403437 del 9 dicembre 2010, acquisita al protocollo della Regione al n. 9376/UDCP/GAB/GAB del 14.12.2010, con cui è stato nominato il prof. Uberto Siola quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
b. il DPGRC n. 66 del 25 marzo 2011 con cui l'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania, prof. Guido Trombetti, è stato nominato quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
c. la nota della Provincia di Napoli, acquisita al protocollo della Regione al n. 3865/UDCP/GAB/GAB del 28 marzo 2001, con la quale è stato indicato il Presidente della provincia On. avv. Luigi Cesaro, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ;
d. il decreto del Sindaco del Comune di Napoli n. 57 del 2 marzo 2011, acquisito al protocollo regionale n. 3866/UDCP/GAB/GAB, con il quale vengono indicati, quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione il prof. Michele Scudiero, consigliere, e il dott. Nicola Oddati, con funzioni di Presidente;

RITENUTO
a. di prendere atto della conferma quale Presidente del Consiglio di Amministrazione del dott. Nicola Oddati, già Presidente della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
b. pertanto, di prendere atto della composizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
1. di prendere atto dei provvedimenti adottati dal Ministero degli Affari Esteri, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli con i quali i sottoindicati signori sono stati nominati alle cariche a fianco di ciascuno di essi indicate nella costituenda "Fondazione Forum Universale delle Culture 2013":

a) <u>Consiglio di Amministrazione</u>:
dott. Nicola Oddati, confermato consigliere con funzioni di Presidente;
prof. Michele Scudiero – consigliere;
prof. Uberto Siola – consigliere;
prof. Guido Trombetti – consigliere;
On. avv. Luigi Cesaro – consigliere.

2. di inviare copia del presente decreto al Settore 01 dell'A.G.C. 01 per la necessaria notifica alla Fondazione Forum Universale delle Culture 2013, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 70 del 31/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' PER AZIONI DENOMINATA "ASTIR" S.P.A..

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 34 del 28 gennaio 2011, per le motivazioni nella stessa precisate, la Giunta regionale ha stabilito che la società ASTIR S.p.A. debba essere dotata di un organo di amministrazione collegiale, quale il consiglio di amministrazione, avuto riguardo alla più ampia possibilità di concertazione delle scelte di gestione e condivisione delle responsabilità, garantita dallo stesso, anche in relazione alla sensibilità e rilevanza delle attività svolte dalla medesima società;
b. che con la medesima deliberazione la Giunta ha rinviato, ai sensi del vigente statuto societario, a successiva deliberazione l'indicazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, ai fini della loro nomina con decreto del presidente della Giunta regionale;
c. che con nota, acquisita al protocollo n. 3674 del 23 marzo 2011, l'Amministratore Unico della società ASTIR S.p.A., già cessato in applicazione della L.R. 7/2010, come successivamente modificata dalla L.R. 8/2010, e rimasto in carica per la sola ordinaria amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;
d. che le norme dello Statuto della ASTIR S.p.A., prevedono all'art. 17 dello Statuto, più specificamente, che *" La Società può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri oppure, in alternativa, da un Amministratore Unico""* ;
e. che l'art. 2, comma 2, prevede che, tra le altre, *"Alla Giunta regionale della Campania* competono in via esclusiva …L'indicazione, con effetto vincolante, all'Assemblea della Società ASTIR, dei componenti dell'organo amministrativo e di colui che, tra i consiglieri, assume le funzioni di Presidente nel caso vi sia il Consiglio di Amministrazione";
f. che, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea su designazione della Giunta Regionale, cosi come, per casi del tutto eccezionali, il Vice- Presidente, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 17;
g. che con deliberazione n. 130 del 28.03.2011 la Giunta regionale ha indicato il Presidente e i due consiglieri del Consiglio di Amministrazione della società ASTIR S.p.A. nelle persone di seguito elencate:
   - On. Pietro Diodato, con funzioni di Presidente del CdA;
   - Sig. Raffaele Scotto di Vettimo – consigliere;
   - Dott. Piero Ansaldi - consigliere;

   demandando al Presidente della Giunta regionale di provvedere con proprio decreto alla formalizzazione della nomina dei suddetti componenti;
h. che con la suddetta deliberazione si è provveduto, inoltre, a determinare gli obiettivi prioritari, rispetto agli ordinari compiti di amministrazione, che i componenti del Consiglio di Amministrazione, nello svolgere l'incarico loro conferito, dovranno perseguire specificamente e tra i quali vi sono: la definizione di una programma di riassetto industriale; gli atti necessari per ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale; il risanamento economico finanziario, al fine di assicurare che gli stanziamenti anticipati dalla Regione vengano utilizzati per il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;

VISTI i *curriculum vitae* dei soggetti sopra elencati, comprovanti la specifica professionalità ed esperienza in relazione ai compiti che la società medesima è chiamata a svolgere.

RAVVISATA l'urgenza di provvedere alla ricostituzione dell'organo d'amministrazione anche per assicurare il funzionamento della società ed il corretto andamento delle attività sociali;

DATO ATTO che, come disposto dalla DGRC n.130 del 28.03.2011 la durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione è di un (1) anno dall'entrata in vigore del presente decreto di nomina e che il compenso annuo per il Presidente ed i consiglieri del CdA è stabilito nella misura della retribuzione massima prevista per i compensi di amministratori ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. c), della legge regionale 29.12.2005, n. 24, salve le rideterminazioni di cui alla L.R. 7/2010 e s.m.i. e alla L.R. 4/2011;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della "ASTIR s.p.a.";

VISTI
- la legge regionale n. 7/2002;
- la legge regionale n. 24 del 29/12/2005;
- la legge regionale 19/1/2007, n. 1;
- l'art. 1, comma 14, della l.r. n. 7/2010, modif. ex art. 1, comma 8, della l.r. 6 agosto 2010, n. 8;
- lo Statuto della Società ASTIR s.p.a.;
- l'art. 51 dello Statuto della Regione Campania;
- l'art. 47, comma 1, lettera e) e l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **nominare** in attuazione della DGR n. 130 del 28.03.2011 quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni denominata "ASTIR s.p.a." i Sigg.ri:
   a) On. Pietro Diodato, con funzioni di Presidente del CdA;
   b) Sig. Raffaele Scotto di Vettimo – consigliere;
   c) Dott. Piero Ansaldi - consigliere;
2. in conformità a quanto disposto dalla DGRC n. 130 del 28.03.2011, è **dato mandato** al Presidente e ai consiglieri, nel rispetto della destinazione degli utili alle finalità statutarie, di svolgere e di dare attuazione a quanto disposto nel piano di stabilizzazione, provvedendo:
   a) in particolare, a compiere entro sessanta (60) giorni dall'accettazione delle cariche:
      - la verifica della situazione economico-finanziaria-patrimoniale della società, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci degli esercizi precedenti;
      - la predisposizione di un programma di riassetto industriale;
      - gli atti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale;
      - le attività necessarie al risanamento economico finanziario, al fine di assicurare che gli stanziamenti anticipati dalla Regione vengano utilizzati per il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;
   b) a inviare alla Regione Campania, entro la scadenza del termine dell'incarico, un rendiconto sullo stato di avanzamento della gestione;
3. di **stabilire** che la durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione è di un (1) anno dall'entrata in vigore del presente decreto di nomina.
4. di **stabilire** che il compenso annuo per il Presidente ed i consiglieri del CdA è stabilito nella misura della retribuzione massima prevista per i compensi di amministratori ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. c), della legge regionale 29.12.2005, n. 24, salve le rideterminazioni di cui alla L.R. 7/2010 e s.m.i. e alla L.R. 4/2011;
5. di **richiedere** ai soggetti designati, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui all'art. 4, della l.r. n. 17/96, all'art. 44, comma 2, della l.r. n. 15/02, nonché all'art. 2, comma 4, della legge regionale n. 1 del 19/1/2007, relativa alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche;
6. di **subordinare** l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 5;
7. di **dare mandato** al delegato, rappresentante del socio unico Regione Campania all'Assemblea nel cui O.d.G. verrà inserita la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, di esprimere la volontà del socio Regione Campania come indicata dai punti da 1 a 4;

8. di **dare mandato** al Coordinatore dell'AGC 01 di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale;
9. di **sottoporre** l'operato dei componenti designati al punto 1 alla verifica dei risultati conseguiti;
10. di **disporre** l'immediata notifica del presente decreto agli interessati;
11. di **inviare** il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 01 per gli adempimenti di competenza e al Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Assessorile n. 71 del 31/03/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " SAN VALENTINO TORIO " CON SEDE NEL COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **SAN VALENTINO TORIO**, con sede nel comune di San Valentino Torio, è iscritta con numero di posizione **SA 112** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 476 dell' 1/06/2010;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l'E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 13 del 27/12/2010 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **SAN VALENTINO TORIO**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 91 del 24/06/2010, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della Pro Loco **SAN VALENTINO TORIO** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**San Valentino Torio**", numero di posizione **SA 112,** con sede nel comune di San Valentino Torio (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 31/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEGLI IDONEI A RICOPRIRE LA CARICA DI PRESIDENTE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI REGIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1 – legge finanziaria 2008, all'art.17 – ad oggetto "Disposizioni in materia di Parchi Regionali" prevede che l'incarico di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali di cui alla L.R. 33/93 abbia durata di tre anni, salva la possibilità di riconferma dello stesso per una sola volta;

b. che con DD. n. 456 del 3 Luglio 2009 sono stati approvati gli atti della Commissione di Selezione nominata con DPGR n.27 del 6/02/2009 e dall'istruttoria della stessa sono stati compilati n. 3 elenchi di candidati dai quali risultavano n. 148 candidati idonei, n. 79 candidati non idonei e n. 4 candidati non ammissibili;

c. che con la D.G.R. n. 145 del 19/02/2010, è stato stabilito di designare gli attuali Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali;

d. che la su indicata DGR n. 145 del 19/02/2010 non aveva acquisito il formale parere della competente Commissione Consiliare;

e. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 9/07/2010 è stato attivato il procedimento amministrativo al fine dell'esercizio del potere di autotutela in merito alla su indicata Deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 19/02/2010 e se ne è sospesa nel contempo l'efficacia nelle more della conclusione del procedimento fermo l'obbligo per i Presidenti insediatisi di garantire l'ordinaria amministrazione e l'adozione degli atti urgenti ed indifferibili fino alla nomina del nuovi Presidenti;

f. che con la DGR n. 594 del 2/08/2010 si è disposto di indire una nuova selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali di cui alla L.R. n.33/93 e n. 17/96 e ss.mm.e ii. dando mandato al Coordinatore dell' AGC 05 di predisporre ed avviare la nuova procedura di selezione;

g. che con la su indicata DGR n. 594 del 2/08/2010 si è disposto di costituire una Commissione di selezione composta da funzionari dell'Amministrazione da individuarsi con provvedimento del Coordinatore dell'AGC 05 la cui spesa graverà sul capitolo 1354 (Aree protette e Parchi) della UPB 1.1.3 del bilancio regionale 2011;

h. che con successiva DGR n. 742 del 2/11/2010 si è disposto di rettificare la DGR n. 594 del 2/08/2010 dando mandato al Coordinatore dell'AGC 05 di predisporre e avviare una procedura di selezione pubblica tesa a formare un elenco aggiornato di candidati in possesso di elevata qualificazione professionale in materia naturalistica e ambientale, ad integrazione dell'elenco di idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali nel rispetto delle previsioni della L.R. n. 33/93, formato all'esito della procedura attivata con la DGR n.482 del 21/03/2008 e ss.mm. e ii.;

i. che la su indicata DGR n. 742 del 2/11/2010 ha disposto di precisare che per le persone già risultate idonee, all'esito delle procedure di cui alla DGR n. 482 del 21/03/2008 e s.m.e ii., ferma restando la facoltà di produrre nuova documentazione, resta confermata l'iscrizione nell'elenco degli idonei alla nomina di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali di cui alla L.R. n.33/93 e n. 17/96;

j. che con DD n. 17 del 8/11/2010 il Coordinatore dell'AGC 05 ha disposto di approvare un nuovo Avviso pubblico concernente le modalità e i requisiti, finalizzato alla formazione di un elenco dei soggetti idonei a ricoprire la carica di "Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali", con relativi allegati;

k. che nel succitato avviso sono stati indicati i requisiti e le modalità per la formazione di un elenco di soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali, nel rispetto della L.R. 33/93;

l. che con DD n. 1 del 14/01/2011 il Coordinatore dell' AGC 05 disposto di costituire una Commissione di selezione, composta da un Dirigente e da tre Funzionari della Regione Campania, di cui uno con funzioni di segretario;

m. che con il DD n. 1 del 14/01/2011 si è disposto di rinviare a successivi provvedimenti del Settore Ecologia, gli atti di impegno e di liquidazione dei compensi per ciascuna seduta della Commissione di selezione, da erogare ai componenti interni secondo quanto disposto dalla DGR n. 111 del 9/02/2007;

CONSIDERATO

a. che l'Avviso di Selezione è stato pubblicato sul BURC n. 75 del 15/11/2010 e che il termine di scadenza per la presentazione delle domande era di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione, per cui il termine scadeva il 15/12/2010;

b. che successivamente il Coordinatore dell' AGC 05, con nota prot. n. 34078 del 17/01/2011, ha trasmesso al Presidente della Commissione di Selezione, un elenco con n. 97 istanze pervenute nei termini previsti dal bando, di cui una doppia per cui il numero delle istanze totali pervenute risulta essere n.96;

RILEVATO

a. che la Commissione di selezione ha portato a termine l'incarico conferito con DD n. 1 del 14/01/2011 e il Presidente della Commissione di Selezione ha trasmesso al Coordinatore dell' AGC 05 con nota prot. n. 03463 del 14/03/2011 le relative risultanze istruttorie;

a. che dalle risultanze istruttorie relative alle 96 istanze pervenute nei tempi prescritti dall'Avviso, la Commissione di selezione ha compilato n. 3 elenchi di nomi dei candidati, dai quali risultano n. 59 candidati idonei, n. 35 candidati non idonei e n. 2 candidati non ammissibili;

VISTO

- la L.R. n. 33/93
- la D.G.R. n. 482 del 21 Marzo 2008;
- la DGR n. 145 del 19/02/2010;
- la DGR n. 543 del 9/07/2010;
- la DGR n. 742 del 2/11/2010;
- il DD. n. 17 del 8/11/2010;
- il DD. n. 1 del 14/01/2011;
- la nota prot. n. 34078 del 17/01/2011;
- nota prot. n. 203463 del 14/03/2011;

RITENUTO

a. - di dover prendere atto dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione di Selezione costituita e nominata DD n. 1 del 14/01/2011 dal Coordinatore dell' AGC 05;;

a. di dover approvare gli uniti n. 3 elenchi contenenti n. 59 nomi di candidati ritenuti idonei (all. n. 1), n. 35 nomi di candidati ritenuti non idonei (all. n. 2) e n. 2 nomi di candidati ritenuti inammissibili (all. n. 3);

b. di dover aggiornare l'elenco dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali composto da n. 200 nomi di candidati (all.n.4);

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario istruttore

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato e trascritto di:

1. prendere atto della attività istruttoria svolta dalla Commissione di Selezione costituita e nominata DD n. 1 del 14/01/2011 dal Coordinatore dell' AGC 05;

2. approvare gli uniti n. 3 elenchi di candidati alla carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti n. 59 nomi di candidati idonei(all. n. 1), n. 35 nomi di candidati non idonei (all. n. 2) e n. 2 nomi di candidati non ammissibili (all. n. 3);

3. aggiornare l'elenco dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali composto da n. 200 nomi di candidati e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (all. n.4);

4. inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore all'Urbanistica ed all'Assessore all'Agricoltura per i successivi adempimenti;

5. inviare copia del presente atto al Settore Ecologia, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'inserimento sul sito web della Regione Campania.

- Dr. Michele Palmieri-

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

Elenco aggiornato degli idonei per la nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali

N.	COGNOME E NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESITO
1	ABATE ITALO	S. Martino Valle Caudina (Av)	21/11/45	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
2	ADAMO NICOLA	S. Martino Valle Caudina (Av)	29/07/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
3	AGRESTA MICHELE	Ascea (Sa)	29/09/50	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
4	ALFANO MARIA GABRIELLA	Cava dé Tirreni (Sa)	02/09/50	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
5	ALLIEGRO MARIANO LUCIO	Padula (Sa)	29/07/63	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
6	ANZELLOTTI MASSIMILIANO	Pescara	01/09/68	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
7	AQUINO SABINO	Atripalda (Av)	09/09/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
8	ARPAIA MARGHERITA	Napoli	09/05/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
9	ATTARDI RAFFAELE	Sorrento (Na)	04/04/49	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
10	AVALLONE MAURIZIO	Napoli	25/09/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
11	AVETA RAFFAELE	Napoli	01/11/76	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
12	BALDI GERMANO	Cava dé Tirreni (Sa)	22/12/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
13	BALLETTA MAURIZIO	Benevento	09/12/68	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
14	BARBATO FRANCESCO ANTONIO	Lanark (Scozia)	07/01/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
15	BARONE LUDOVICO	Napoli	20/06/55	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
16	BARRICELLA ELINA ANTONIA	S. Angelo a Cupolo (Bn)	22/12/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
17	BATTIPAGLIA GIOVANNA	Nocera Inferiore (Sa)	04/07/76	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
18	BELLO GIOVANNI VITO	Benevento	12/04/60	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
19	BIANCO FERNANDO	Mariano Comense (Co)	04/04/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
20	BIFULCO CARLO	Napoli	04/10/55	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
21	BONFANTE ANTONELLO	Castellamare di Stabia (Na)	20/02/76	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
22	BORDO RAFFAELE	Boscotrecase (Na)	24/01/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
23	BOREA GIOVANNI	S. Mango sul Calore (Av)	22/10/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
24	BORRELLI FRANCESCO EMILIO	Napoli	14/08/73	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
25	BOVE RAFFAELE	S. Anastasia (Na)	09/02/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
26	BUONOMO GIUSEPPE	Alife (Ce)	21/03/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
27	BUSILLO VITO	Eboli (Sa)	15/10/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
28	CACCAVALE CARLO	Milano	07/06/74	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
29	CAIOLA MARIA CARMELA	Piedimonte Matese (Ce)	05/08/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
30	CAIVANO AMELIA	Crotone	05/10/48	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
31	CAMPAGNA MARIA TERESA	Napoli	27/02/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

Elenco aggiornato degli idonei per la nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali

32	CAMPOLONGO CAMILLO	Benevento	20/08/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
33	CANGIANO EMILIA	Kircheim (Germania)	31/08/70	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
34	CANNAVALE ANTONIO	Casaluce (Ce)	22/11/58	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
35	CANONICO FABRIZIO	Salerno	29/05/69	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
36	CAPONE VALERIO	Montemiletto (Av)	28/01/55	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
37	CAROTENUTO NEVIA	Pozzuoli (Na)	18/12/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
38	CARUSO ANTONIO	Sarno (Sa)	10/11/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
39	CASAMASSA BRUNO	Foiano Val Fortore (Bn)	27/05/49	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
40	CASCONE ELISABETTA	Torre Del Greco (Na)	22/09/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
41	CATALANO ANDREA	Napoli	31/05/69	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
42	CATAUDELLA MARIO	Messina	23/11/37	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
43	CITARELLA FRANCESCO	Casalnuovo (Na)	14/10/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
44	COMBATTI DOMENICO	S. Carlo del Zulia (Venezuela)	02/06/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
45	COMPAGNONE CRESCENZO	S. Maria Capua Vetere (Ce)	12/06/60	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
N.	**COGNOME E NOME**	**LUOGO DI NASCITA**	**DATA DI NASCITA**	**ESITO**
46	CONSOLE RITA	Torre del Greco (Na)	05/10/63	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
47	CONTI PAOLA	Napoli	27/06/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
48	COPPOLA ALBERTO	Cesa (Ce)	08/05/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
49	CORPORENTE GIOVANNI	Napoli	02/08/55	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
50	CORZANI ROBERTO	Barbarano Romano (Vt)	17/05/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
51	CROCE ANTONIO	Chivasso (To)	18/11/74	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
52	D'ANGIOLILLO PASQUALE	Salerno	19/09/70	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
53	D'ANTONIO GIUSEPPE	Palma Campania (Na)	27/02/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
54	DE FEO VINCENZO	Agerola (Na)	07/11/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
55	DE FILIPPO GUIDO	Vitulano (Bn)	24/08/33	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
56	DE FLAVIIS UGO	Napoli	26/12/69	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
57	DE GENNARO VALERIA	Napoli	14/05/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
58	DE MAIO LUCIO	S. Agnello (Na)	03/10/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
59	DE MASI ALESSANDRO	Napoli	31/10/75	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
60	DE NICOLA UMBERTO	Cerreto Sannita (Bn)	20/07/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
61	dE PANDIS ANTONIO	Napoli	16/06/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
62	DE PISI ERMANNO	Milano	23/08/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

Elenco aggiornato degli idonei per la nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali

63	DE SIMONE ANDREA CARMINE	Montoro Inferiore (Av)	27/10/54	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
64	DE VITA ANGELO	Moio Della Civitella (Sa)	22/02/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
65	DEL ROSSO LUIGI	Caserta	16/10/49	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
66	DEL VITA BRUNO	Napoli	08/07/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
67	DELLA CORTE FRANCESCO	S. Maria Capua Vetere (Ce)	01/10/74	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
68	D'ERCOLE ISABELLA	Anagni (Fr)	21/07/73	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
69	d'ERRICO GIUSEPPE	Napoli	24/07/67	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
70	DI CAPRIO GIANFRANCO	Torino	28/02/74	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
71	DI CERBO CLEMENTE	Dugenta (Bn)	29/01/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
72	DI LORENZO AGOSTINO	Napoli	12/05/70	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
73	DI SARRO ENZO ANTONIO	Marzano Appio (Ce)	30/10/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
74	DI STEFANO MAURIZIO	Napoli	09/05/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
75	DICANIO GIOVANNI	Napoli	28/12/58	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
76	EREMITA GIUSEPPE	Pannarano (Bn)	30/07/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
77	ESCALONA FRANCESCO	Napoli	14/12/55	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
78	ESPOSITO GENNARO	Napoli	14/09/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
79	ESPOSITO LUIGI	Castellamare Di Stabia (Na)	21/06/55	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
80	FALCO GIUSEPPE	S. Angelo D'Alife (Ce)	16/08/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
81	FIENGA ANDREA	Napoli	05/09/76	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
82	FILIPPI ERNESTO	Roma	01/05/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
83	FIUME MARIA GIOVANNA	Pozzuoli (Na)	30/03/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
84	FRAISSINET MAURIZIO	Bacoli (Na)	16/05/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
85	FROLLO EUGENIO	Napoli	12/06/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
86	GALASSO MAURIZIO	Avellino	19/04/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
87	GALOTTO GIANNICOLA	Cava dé Tirreni (Sa)	06/10/72	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
88	GAROFALO SARA	Napoli	19/04/75	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
89	GEMMABELLA MARIA	Salerno	13/04/68	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
90	GERLINI GIACOMO	Giugliano in Campania (Na)	18/04/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
91	GHIURMINO GIAMBENEDETTO	Savona	17/07/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

N.	COGNOME E NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESITO
92	GIOVENE DI GIRASOLE ELEONORA	Napoli	08/09/76	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
93	GIUDITTA PASQUALINO	Summonte (Av)	08/04/54	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

Elenco aggiornato degli idonei per la nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali

94	GIUGLIANO GIOVANNI	Salerno	12/09/69	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
95	GIULIANI DIEGO	Napoli	05/01/75	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
96	GREGORIO ROMANO	Laurino (Sa)	09/08/63	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
97	GRIECO FRANCESCA	Napoli	19/04/70	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
98	GRIMALDI GIUSEPPE	S. Giorgio a Cremano (Na)	11/08/67	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
99	GUERRASIO GUIDO	Napoli	15/12/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
100	GUIDA GIUSEPPE	Vico Equense (Na)	11/12/68	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
101	GUIDONE CARMELA	Vico Equense (Na)	10/05/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
102	IANNUZZI FERDINANDO	Napoli	25/05/47	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
103	INFASCELLI FEDERICO	Napoli	24/02/61	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
104	IODICE MARGHERITA	Roma	14/07/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
105	IULIANO ANIELLO	Marcianise (Ce)	01/03/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
106	LA MAGNA GIOVANNI	Torre Del Greco (Na)	05/10/76	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
107	LAFRATTA ROCCO	Castel Volturno (Ce)	18/03/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
108	LOMBARDI GERARDO	Avellino	22/02/55	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
109	LONARDO ALESSANDRA	Napoli	10/08/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
110	LONGOBARDI GIUSEPPE	S. Antonio Abate (Na)	29/04/63	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
111	LUCARELLI LUIGI	Napoli	05/06/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
112	MADARO DONATO	Gioia Del Colle (Ba)	30/01/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
113	MAGLIOCCA ANTONIO	Valle di Maddaloni (Ce)	29/09/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
114	MAGNETTA VINCENZO	S. Maria Capua Vetere (Ce)	28/06/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
115	MARGIOTTA PIETRO	Baragiano (Pz)	11/08/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
116	MARINO FRANCESCA	Napoli	03/03/82	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
117	MAROTTA GINO	Celle di Bulgheria (Sa)	18/03/54	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
118	MARRAZZO PASQUALE	S. Egidio del Monte Albino	27/04/49	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
119	MASTRONARDI DANILA	Napoli	21/11/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
120	MAZZA VINCENZO	Teggiano (Sa)	21/06/60	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
121	MELILLO ROMEO	Montesarchio (Bn)	07/01/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
122	MERCEDE MASSIMILIANO	Nocera Inferiore (Sa)	20/09/78	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
123	MEROLA GIUSEPPINA	S. Maria Capua Vetere (Ce)	11/12/72	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
124	MODICA ALFONSO	Palermo	16/03/63	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
125	MOLINO ANTONIO	Pozzuoli (Na)	29/11/77	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
126	MORIELLO GIOVANNI	Telese (Bn)	24/01/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

Elenco aggiornato degli idonei per la nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali

127	MORLANDO ANGELO	Napoli	02/09/73	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
128	MUCHERINO CARMELA	Montreal -Canada	30/03/78	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
129	NADDEO CARLO	Salerno	24/12/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
130	NAIMOLI MARCELLO	Oliveto Citra (Sa)	06/09/73	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
131	NARDI ALESSANDRO	Napoli	05/06/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
132	NICOLETTI DOMENICO	Vallo della Lucania (Sa)	22/04/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
133	OLIVIERO ANTONIO	Napoli	23/09/72	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
134	ONORATI GIUSEPPE	Roma	31/08/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
135	PACE ANGELA	Vicenza	23/08/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
136	PACE LEONARDO	Napoli	17/01/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
137	PALERMO MICHELE	Panama Rep.Panama	24/11/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

N.	COGNOME E NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESITO
138	PALMISANI MATTEO	Caserta	18/04/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
139	PARISI GIUSTINO	Napoli	19/08/46	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
140	PASSARO FRANCESCO	Capua (Ce)	23/11/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
141	PELLECCHIA ROSARIA	Napoli	09/03/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
142	PENNETTA MICLA	Avellino	23/12/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
143	PETRUZZO PASQUALE	Avellino	25/05/75	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
144	PIANESE DOMENICO	Giugliano in Campania (Na)	18/05/60	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
145	PILONE NICOLA	Portici (Na)	04/10/47	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
146	PISCITELLI ELENA	Maddaloni (Ce)	07/01/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
147	PIZZUTI GAETANO	Napoli	16/04/60	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
148	POLICASTRO DOMENICO	San Cipriano d'Aversa (Ce)	02/03/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
149	PRISCO FRANCESCO	Poggiomarino (Na)	12/10/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
150	PROCACCINI FABIO	Napoli	15/02/70	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
151	PUGLIESE GIUSEPPE	Napoli	18/11/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
152	QUARTO CONCETTA MARIA	S. Marcellino (Ce)	13/07/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
153	RACCUGLIA MICHELE	Napoli	02/12/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
154	RAIMONDO GIUSEPPE	Capua (Ce)	14/08/63	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
155	RAMPONE MICHELE	Benevento	28/12/72	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
156	RANAULO ANGELO	Portici (Na)	21/01/60	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
157	REGA BENIAMINO	Valle Agricola	10/09/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

Elenco aggiornato degli idonei per la nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali

158	RESCE MASSIMO	Casalbore (Sa)	24/04/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
159	ROLANDO ALESSANDRO	Napoli	20/07/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
160	ROMANO CIRO	Pomigliano D'Arco (Na)	20/10/60	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
161	RUBINO FRANCESCO	Telese (Bn)	03/11/48	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
162	RUSSO GIULIANA	Vico Equense (Na)	17/02/82	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
163	SABATINO FRANCESCO	Pietramelara (Ce)	17/09/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
164	SALIERNO LUIGI	Benevento	05/08/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
165	SALSANO CARMINE	Cava dé Tirreni (Sa)	04/08/58	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
166	SANNINO ROBERTO	Portici (Na)	15/12/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
167	SANTACROCE RAIMONDO	Napoli	13/04/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
168	SANTONASTASO GAETANO	Caserta	20/03/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
169	SANTORO MICHELE	Piedimonte Matese (Ce)	17/01/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
170	SATTA VINCENZO	Sassari	15/12/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
171	SATURNINO ANTONIO	S. Bartolomeo in Galdo (Bn)	13/08/55	Idoneo punti 1 e 2 ex art.2 dell'Avviso
172	SAVARESE ANNA	Napoli	06/02/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
173	SCALA MICHELE	Gragnano (Na)	16/08/74	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
174	SCALFATI SERGIO	Napoli	16/11/68	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
175	SCHIPANI COSIMO DAMIANO	Castelpoto (Bn)	28/10/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
176	SCIALLA GIUSEPPE	Marcianise (Ce)	14/07/53	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
177	SCIANNIMANICA BARTOLOMEO	Acquaviva delle Fonti (Ba)	01/10/49	Idoneo punti 1 e 2 ex art.2 dell'Avviso
178	SCILIPOTI DOMINIQUE	Messina	21/10/68	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
179	SETARO ANTONIO	Teggiano (Sa)	24/01/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
180	SICA MARIO	Avellino	31/07/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
181	SILVESTRE FILIPPO	Lacco Ameno (Na)	21/03/78	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
182	SIMONCELLI FEDERICO	S. Maria Capua Vetere (Ce)	04/10/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
183	SORVINO LUIGI STEFANO	Avellino	25/05/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
N.	**COGNOME E NOME**	**LUOGO DI NASCITA**	**DATA DI NASCITA**	**ESITO**
184	SPERANZA PAOLO	Centola (Sa)	23/09/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
185	TAGLIALATELA FRANCESCO	Giugliano in Campania (Na)	03/03/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
186	TARANTO CELESTE	Napoli	19/03/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
187	TERRANOVA CARLO	Roma	14/12/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
188	TIANI WALTER	Sessa Aurunca (Ce)	21/10/47	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

Elenco aggiornato degli idonei per la nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali

189	**TRAMONTANO CRISTIAN**	**Napoli**	**15/05/72**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
190	**UGATI UGO**	**Castellamare di Stabia (Na)**	**13/12/71**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
191	**USAI ALESSIO**	**Napoli**	**27/06/81**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
192	**VALISENA ANTONIO**	**Caggiano (Sa)**	**21/10/56**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
193	**VENTRONE PELLEGRINO**	**Casagiove (Ce)**	**27/01/66**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
194	**VIGLIETTI SALVATORE**	**Napoli**	**17/09/68**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
195	**VISONE SALVATORE**	**Avellino**	**11/05/61**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
196	**ZAMPINO GIUSEPPE**	**Gragnano (Na)**	**01/09/43**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
197	**ZANNINI UGO**	**Carinola (Ce)**	**03/09/59**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
198	**ZICCARDI ANTONIO**	**Serino (Av)**	**27/04/60**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
199	**ZITO RAFFAELE**	**S. Maria Capua Vetere (Ce)**	**28/07/67**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**
200	**ZUMBOLO ANTONIO**	**Casagiove (Ce)**	**27/01/63**	**Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso**

LISTA DEI CANDIDATI IDONEI

	Istanze pervenute per aggiornamento elenco idonei per "Avviso Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali"				
	ESITO DD 456/09	COGNOME E NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESITO
1		ALFANO MARIA GABRIELLA	Cava dei Tirreni SA	02/09/50	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
2	idoneo	AQUINO SABINO	Atripalda AV	09/09/52	Idoneo
3		ARPAIA MARGHERITA	Napoli	09/05/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
4		BORRELLI FRANCESCO EMILIO	Napoli	14/08/73	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
5		BUSILLO VITO	Eboli SA	15/10/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
6		CAMPAGNA MARIA TERESA	Napoli	27/02/62	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
7		CANNAVALE ANTONIO	Casaluce CE	22/11/58	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
8		CASAMASSA BRUNO	Foiano val Fortore BN	27/05/49	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
9		COMBATTI DOMENICO	S.Carlo del Zulia (Venezuela)	02/06/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
10	non idoneo	CONSOLE RITA	Torre del Greco	05/10/63	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
11	idoneo	COPPOLA ALBERTO	Cesa	08/05/52	Idoneo
12		CROCE ANTONIO	Chivasso TO	18/11/74	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
13		DE FEO VINCENZO	Agerola	07/11/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
14		DE GENNARO VALERIA	Napoli	14/05/61	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
15		DE MAIO LUCIO	S.Agnello NA	03/10/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
16		DE NICOLA UMBERTO	Cerreto Sannita	20/07/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
17		DEL ROSSO LUIGI	Caserta	16/10/49	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
18		DELLA CORTE FRANCESCO	S.Maria Capua Vetere	01/10/74	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
19	idoneo	DI CAPRIO GIANFRANCO	Torino	28/02/74	Idoneo
20		DICANIO GIOVANNI	Napoli	28/12/58	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
21		EREMITA GIUSEPPE	Pannarano	30/07/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
22		ESPOSITO GENNARO	Napoli	14/09/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
23	idoneo	GALASSO MAURIZIO	Avellino	19/04/53	Idoneo
24		GALOTTO GIANNICOLA	Cava dei Tirreni SA	06/10/72	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
25		GIUDITTA PASQUALINO	Summonte Av	08/04/54	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
26		GIUGLIANO GIOVANNI	Salerno	12/09/69	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
27	idoneo	GRIMALDI GIUSEPPE	S.Giorgio a Cremano	11/08/67	Idoneo
28	non idoneo	GUIDA GIUSEPPE	Vico Equense NA	11/12/68	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
29		INFASCELLI FEDERICO	Napoli	24/02/61	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
30		LUCARELLI LUIGI	Napoli	05/06/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
31		MADARO DONATO	Gioia del Colle BA	30/01/66	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
32		MARINO FRANCESCA	Napoli	03/03/82	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
33		MARRAZZO PASQUALE	S.Egidio del Monte Albino	27/04/49	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
34		MUCHERINO CARMELA	Montreal -Canada	30/03/78	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
35		NADDEO CARLO	Salerno	24/12/57	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
36		OLIVIERO ANTONIO	Napoli	23/09/72	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
37	idoneo	PARISI GIUSTINO	Napoli	19/08/46	Idoneo
38	non ammissibile	PELLECCHIA ROSARIA	Napoli	09/03/56	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
39		PIANESE DOMENICO	Giugliano in Campania	18/05/60	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
40	idoneo	POLICASTRO DOMENICO	San Cipriano d'Aversa	02/03/53	Idoneo
41		PUGLIESE GIUSEPPE	Napoli	18/11/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
42		RACCUGLIA MICHELE	Napoli	02/12/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
43	non idoneo	RANAULO ANGELO	Portici	21/01/60	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
44		REGA BENIAMINO	Valle Agricola	10/09/64	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
45		RESCE MASSIMO	Casalbore	24/04/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
46		RUSSO GIULIANA	Vico Equense NA	17/02/82	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
47		SABATINO FRANCESCO	Pietramelara	17/09/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
48		SALIERNO LUIGI	Benevento	05/08/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
49		SALSANO CARMINE	Cava dei Tirreni	04/08/58	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
50		SANTONASTASO GAETANO	Caserta	20/03/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
51		SCALA MICHELE	Gragnano	16/08/74	Idoneo punto 1 ex art.2 dell'Avviso
52		SCHIPANI COSIMO DAMIANO	Castelpoto	28/10/65	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
53		SETARO ANTONIO	Teggiano	24/01/51	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
54		SICA MARIO	Avellino	31/07/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
55		SIMONCELLI FEDERICO	S.Maria Capua Vetere	04/10/52	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
56		TERRANOVA CARLO	Roma	14/12/59	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
57		UGATI UGO	Castellamare di Stabia	13/12/71	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
58		USAI ALESSIO	Napoli	27/06/81	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso
59		ZAMPINO GIUSEPPE	Gragnano	01/09/43	Idoneo punto 2 ex art.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI NON IDONEI

	Istanze pervenute per aggiornamento elenco idonei per “Avviso Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali”				
	ESITO DD 456/09	**COGNOME E NOME**	**LUOGO DI NASCITA**	**DATA DI NASCITA**	**ESITO**
1		BARONE LIVIO	Napoli	08/04/75	Non idoneo , l'esperienza documentata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso.
2		BELLOMO FRANCESCO	Polla SA	03/05/75	Non idoneo , l'esperienza documentata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso. Il candidato non è in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 3 dell'Avviso.
3		CAPPELLA PIETRO ANDREA	Gioia Sannitica	10/11/49	Non idoneo , l'esperienza documentata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso.
4		CEGLIE GAETANO	Napoli	21/05/68	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso e manca deposito legale della pubblicazione .
5		COLOMBO PAOLO	Maddaloni CE	18/12/66	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia prevista dall'Avviso.
6		CONTI LOREDANA	Napoli	10/01/51	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia prevista dall'Avviso.
7		CRESCIONE FRANCO ANTONIO	New York (USA)	31/05/68	Non idoneo , l'esperienza e le pubblicazioni documentate non sono coerenti con la tipologia prevista dall'Avviso.
8		DATTOLI ROSANNA	Avellino	20/01/58	Non idoneo , l'esperienza documentata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso.
9	non idoneo	DI VECE ANTONIO	Giffoni Valle Piana SA	10/06/58	Non idoneo , non risulta nella documentazione trasmessa alcun aggiornamento utile rispetto alla precedente valutazione ex DGR 482/08 e DD 456/09.
10		D'ORAZIO PIETRO	Napoli	10/02/59	Non idoneo , l'esperienza documentata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso.
11		ESPOSITO MARCO	Napoli	13/04/72	Non idoneo , l'esperienza dichiarata pur parzialmente coerente non è svolta in posizione di direzione come previsto dall'Avviso.
12		FERZOLA LILIANA	Montesano sulla Marcellana	22/10/54	Non idoneo , l'esperienza documentata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso.
13		KISSLINGER GIOVANNI	Napoli	10/03/62	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia prevista dall'Avviso.
14		LOSCO GIUSEPPE	Salerno	02/03/62	Non idoneo , l'esperienza dichiarata pur parzialmente coerente non è svolta in posizione di direzione come previsto dall'Avviso.
15		MALLARDO ANTONIO	Piedimonte Matese	07/06/78	Non idoneo , l'esperienza documentata non è coerente con la tipologia e la durata prevista dall'Avviso.
16	non idoneo	MARCIANO ANTONELLA	Napoli	25/09/67	Non idoneo , non risulta nella documentazione trasmessa alcun aggiornamento utile rispetto alla precedente valutazione ex DGR 482/08 e DD 456/09.
17		MARINO DELIA	Altavilla Irpina AV	14/11/68	Non idoneo , l'esperienza e le pubblicazioni documentate non sono coerenti con la tipologia prevista dall'Avviso.
18		MASOTTA GIANLUCA	Benevento	17/09/76	Non idoneo , l'esperienza e le pubblicazioni documentate non sono coerenti con la tipologia prevista dall'Avviso.
19		MINGIONE GIUSEPPE	S.Maria Capua Vetere	22/04/61	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia prevista dall'Avviso. Non risultano pubblicazioni scientifiche.
20		NAPOLITANO ANTONELLA	Napoli	18/04/65	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia prevista dall'Avviso. Non risultano pubblicazioni scientifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI NON IDONEI

21	non idoneo	NUZZO MARIANO	Caserta	08/03/77	Non idoneo , non risulta nella documentazione trasmessa alcun aggiornamento utile rispetto alla precedente valutazione ex DGR 482/08 e DD 456/09.
22	non idoneo	ORSI ANTONIO	Letino	29/11/58	Non idoneo , non risulta nella documentazione trasmessa alcun aggiornamento utile rispetto alla precedente valutazione ex DGR 482/08 e DD 456/09.
23		PALMA CLAUDIA	Benevento	24/04/76	Non idoneo , l'esperienza e le pubblicazioni documentate non sono coerenti con la tipologia prevista dall'Avviso.
24		PAPA FRANCESCO	Succivo	30/03/48	Non idoneo . Il candidato non ha in alcun modo documentato la propria esperienza.
25		PONTICELLI GIUSEPPE	Caivano	27/11/65	Non idoneo , non ha in alcun modo documentato la propria esperienza.
26		PUGLIESE MARIA ROSARIA	Pozzuoli	29/11/63	Non idoneo , le pubblicazioni scientifiche allegate non hanno il deposito legale e non sono coerenti con le tematiche previste dall'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI NON IDONEI

	Istanze pervenute per aggiornamento elenco idonei per “Avviso Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali”				
	ESITO DD 456/09	**COGNOME E NOME**	**LUOGO DI NASCITA**	**DATA DI NASCITA**	**ESITO**
27		RANAURO DOMENICANTONIO	Cannalonga	23/03/49	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia prevista dall'Avviso e le pubblicazioni dichiarate non hanno il deposito legale.
28		ROSSI FRANCESCO	Vico Equense NA	24/07/75	Non idoneo , per le pubblicazioni non è attestato il deposito legale e l'esperienza documentata non dimostra il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 comma 2.
29		RUSSO LUCIO	Napoli	05/10/59	Non idoneo ,non dimostra il possesso dei requisiti di cui all'art.2 e non documenta alcuna pubblicazione.
30		SAVARESE MANLIO	Napoli	10/05/68	Non idoneo , per le pubblicazioni non è attestato il deposito legale e l'esperienza documentata non dimostra il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 comma 2.
31	non idoneo	SPIEZIA ANNAMARIA	Casagiove	24/12/57	Non idoneo , l'esperienza dichiarata pur parzialmente coerente,non è sufficiente a garantire il requisito di cui all'art.2 punto 2.
32	non idoneo	STINCA ADRIANO	Castellamare di Stabia	29/07/80	Non idoneo , l'esperienza dichiarata pur parzialmente coerente,non è sufficiente a garantire il requisito di cui all'art.2 punto 2; le pubblicazioni dichiarate non hanno il deposito legale.
33	non idoneo	STINCA GIUSEPPE	Castellamare di Stabia	04/07/50	Non idoneo , l'esperienza dichiarata non è coerente con la tipologia prevista dall'Avviso e non è documentata alcuna pubblicazione.
34		TRIFILETTI LUCIO	Milano	19/10/66	Non idoneo , l'esperienza dichiarata pur parzialmente coerente,non è sufficiente a garantire il requisito di cui all'art.2 punto 2; le pubblicazioni dichiarate non hanno il deposito legale.
35	non idoneo	TROISI ANTONIO	Avellino	06/12/69	Non idoneo , l'esperienza dichiarata pur parzialmente coerente,non è sufficiente a garantire il requisito di cui all'art.2 punto 2; le pubblicazioni dichiarate non hanno il deposito legale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA DEI CANDIDATI NON AMMISSIBILI

	Istanze pervenute per aggiornamento elenco idonei per “Avviso Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali”				
	ESITO DD 456/09	**COGNOME E NOME**	**LUOGO DI NASCITA**	**DATA DI NASCITA**	**ESITO**
1		DE GENNARO ANNA MARIA	Teano CE	05/05/55	Inammissibile , manca il curriculum vitae
2		MAMONE CAPRIA FULVIO	Napoli	23/09/73	Inammissibile per irregolarità formale. Manca copia documento riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 208 del 24/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO REGIONALE N. 1/2010 RECANTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA" EMANATO D.P.G.R.C. N. 9 DEL 29.01.2010 DI APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DENOMINATO "ITINERARI INTERATTIVI E PERCORSI TURISTICI INTELLIGENTI" DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ACERNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla direttiva 147/2009/CE, e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato D.P.R. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che. con successivo D.P.R. 12.03.03 n° 120, sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
f. che, con D.P.G.R.C. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
g. che, con richiesta del 01/09/2009 prot. n.8803 acquisita al prot. n° 766869 in data 7/09/2009, il Comune di Acerno (SA) ha presentato istanza di Valutazione d'Incidenza relativa al progetto denominato "Itinerari interattivi e percorsi turistici intelligenti" da realizzarsi nel territorio dello stesso Ente;

CONSIDERATO:

a. che l'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 stabilisce che non risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza per gli interventi descritti alle lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n) dello stesso comma;
b. che il successivo comma 4 della citata disposizione regolamentare dispone che "È fatta salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della verifica preliminare nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa";
c. che l'art. 9 del richiamato Regolamento prevede che esso si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";

PRESO ATTO:

a. che, con nota prot. n. 2309/79 del 15/03/2010, il Comune di Acerno (SA) ha chiesto, alla luce delle diposizione di cui al Regolamento regionale n. 1/2010, l'emanazione di un formale provvedimento attestante la non assoggettabilità alla procedura di V.I. del progetto in oggetto;
b. che, con nota prot. reg. n. 832291 del 18/10/2010, è stato richiesto al proponente di conoscere le determinazioni dell'autorità preposta all'approvazione e/o all'autorizzazione del progetto, in ordine alla necessità di espletare comunque la procedura di V.I.;
c. che, con nota prot. n. 1522 del 28/02/2011 acquisita al protocollo regionale n. 205752 del 15.03.2011, il Comune di Acerno (SA) ha trasmesso le dichiarazioni, rese dal R.U.P. e progettista geom. Michele Salvatore, previste dal comma 2 dell'art. 3 del richiamato Regolamento regionale;

RITENUTO, per tutto quanto sopra premesso e considerato, di poter procedere all'archiviazione dell'istanza di Valutazione d'Incidenza, prodotta dal Comune di Acerno (SA) con prot. n.8803 del 01/09/2009 acquisita al prot. reg. n° 766869 in data 7/09/2009, relativa al progetto denominato "Itinerari interattivi e percorsi turistici intelligenti", in quanto ricadente, così come attestato dal proponente, nella fattispecie di cui alle lett. e), g), i) dell'art. 3 del Regolamento regionale n. 1/2010 recante "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione d'Incidenza – DPGRC n. 9 del 29.01.2010" approvato con D.P.G.R.C. n. 9 del 29.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 1.02.2010;

VISTO il Regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza” emanato con D.P.G.R.C. n. 9 del 29.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 1.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare l’istanza di Valutazione d’Incidenza, prodotta dal Comune di Acerno (SA) con prot. n.8803 acquisita al prot. n° 766869 in data 7/09/2009, rel ativa al progetto denominato “Itinerari interattivi e percorsi turistici intelligenti”, in quanto ricadente, così come attestato dal proponente, nella fattispecie di cui alle lett. e), g), i) dell’art. 3 del Regolamento regionale n. 1/2010 recante “Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione d’Incidenza – DPGRC n. 9 del 29.01.2010” approvato con D.P.G.R.C. n. 9 del 29.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 1.02.2010;
2. di inviare il presente atto al Comune di Acerno (SA) e, per gli adempimenti di competenza, al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente ed al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 209 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO DI CASTAGNO FG. 7 P.LLA 96" DA REALIZZARSI IN LOC. CHIANCAROLE NEL COMUNE DI SOLOFRA (AV) - PROPOSTO DALLA SIG.RA GUACCI MICHELINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 7.09.2010, acquisita al prot. n° 723516 in data 7.09.2010, la Sig.ra Guacci Michelina, con sede in Solofra (AV) alla Via Cortina del Cerro n. 65, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno Fg. 7 p.lla 96" da realizzarsi in loc. Chiancarole nel Comune di Solofra (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si approntи un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere

coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ :

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.;

che la Sig.ra Guacci Michelina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 1.09.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno Fg. 7 p.lla 96" da realizzarsi in loc. Chiancarole nel Comune di Solofra (AV), proposto dalla Sig.ra Guacci Michelina, con sede in Solofra (AV) alla Via Cortina del Cerro n. 65, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ :

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 210 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA PARTICELLA FORESTALE 10" DA REALIZZARSI IN LOC.TA' COSTA DEL TANNARO - PROPOSTO DAL COMUNE DI ACERNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.09.2010 prot. 7694, acquisita al prot. n° 808801 in data 8.10.2010, il Comune di Acerno (SA) ha presentato istanza relativa al progetto “taglio della particella forestale 10” da realizzarsi in loc.tà Costa del Tannaro;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell’inizio dell’utilizzazione un’indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell’area, sulla quale si andrà ad operare.
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell’ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell’ambiente naturale circostante
- si approntи un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere

coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Acerno (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 1.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio della particella forestale 10" da realizzarsi in loc.tà Costa del Tannaro, proposto dal Comune di Acerno (SA, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.

- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Decreto Dirigenziale n. 211 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA RACCOLTA E IL TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO FG. 3 P.LLA 973" DA REALIZZARSI IN ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI VOLLA (NA) - PROPOSTO DALLA DITTA CACCAVALLO LUIGI S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 29.10.2008, acquisita al prot. n°898442 in data 29.10.2008, la Ditta Caccavall o Luigi s.r.l., con sede legale in Volla (NA) alla Via Torino n. 28, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “realizzazione di un impianto per la raccolta e il trattamento di veicoli fuori uso Fg. 3 p.lla 973” da realizzarsi in zona industriale nel Comune di Volla (NA);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 17.02.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:
   - verificare, in sede di rilascio dell’autorizzazione all’esercizio, la capacità dell’impianto di trattamento delle acque meteoriche, in considerazione della superficie adibita alle lavorazioni e di una precipitazione “standard” di 5 mm.
   - verificare, in sede di rilascio dell’autorizzazione all’esercizio, l’utilizzabilità del processo di neutralizzazione elettrolitica proposto per la gestione dei filtri dell’olio;

b. che la Ditta Caccavallo Luigi s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 30.03.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1.04.2009 prot. n° 284195;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "realizzazione di un impianto per la raccolta e il trattamento di veicoli fuori uso Fg. 3 p.lla 973" da realizzarsi in zona industriale nel Comune di Volla (NA), proposto dalla Ditta Caccavallo Luigi s.r.l., con sede legale in Volla (NA) alla Via Torino n. 28,, con le prescrizioni di seguito riportate:
   - verificare, in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, la capacità dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, in considerazione della superficie adibita alle lavorazioni e di una precipitazione "standard" di 5 mm.
   - verificare, in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, l'utilizzabilità del processo di neutralizzazione elettrolitica proposto per la gestione dei filtri dell'olio;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E IL RECUPERO (R5) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA FILETTE NEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) PROPOSTO DALLA SOC. TERMOTETTI S.A.S. DI TEDESCO A. & C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 8.01.2010, acquisita al prot. n° 28518 in data 13.01.2010, la Soc. Termotetti s.a.s. di Tedesco A. & C., con sede legale in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n. 15, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto di messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Filette nel Comune di Gioia Sannitica (CE);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 17.02.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di seguito riportata:
   - adozione di una adeguata pavimentazione impermeabile in tutte le aree dove vengono stoccati o trattati i rifiuti;

b. che la Soc. Termotetti s.a.s. di Tedesco A. & C. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifici del 8.01.2010 e del 4.10.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, il progetto "Impianto di messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Filette nel Comune di Gioia Sannitica (CE)), proposto dalla Soc. Termotetti s.a.s. di Tedesco A. & C., con sede legale in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n. 15, con la prescrizione di seguito riportata:
   - adozione di una adeguata pavimentazione impermeabile in tutte le aree dove vengono stoccati o trattati i rifiuti;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 213 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 11 P.LLE 167, 67, 173, 169, 178, 185, 190, 189 FG. 12 P.LLE 57, 82, 44, 59, 60, 70, 83, 43, 56, 54, 81" DA REALIZZARSI IN LOC. GORGO NEL COMUNE DI PETINA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. MASTRANGELO GIUSEPPE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 26.07.2010, acquisita al prot. n°650810 in data 30.07.2010, il Sig. Mastrangelo Giuseppe, con sede in Petina (SA) alla Via Vico II Roma n. 8, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 11 p.lle 167, 67, 173, 169, 178, 185, 190, 189 Fg. 12 p.lle 57, 82, 44, 59, 60, 70, 83, 43, 56, 54, 81" da realizzarsi in loc. Gorgo nel Comune di Petina (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;

- si approntino un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
    - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
    - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:
    - è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
    - è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
    - salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

che il Sig. Mastrangelo Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 26.07.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.02.2011 prot. n° 115279.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 11 p.lle 167, 67, 173, 169, 178, 185, 190, 189 Fg. 12 p.lle 57, 82, 44, 59, 60, 70, 83, 43, 56, 54, 81" da realizzarsi in loc. Gorgo nel Comune di Petina (SA), proposto dal Sig. Mastrangelo Giuseppe, con sede in Petina (SA) alla Via Vico II Roma n. 8, con le prescrizioni di seguito riportate:
    - effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare;

- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
    - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
    - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ :
    - è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
    - è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
    - salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 214 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE PER IL DECENNIO 2009 - 2018" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 12/10/09 prot. n.14610, acquisita al prot. n° 906604 in data 21/10/09, il Comune di Mercogliano (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2009 – 2018 ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17/02/2011 ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- sottoporre alla procedura di valutazione di incidenza i singoli progetti correlati all'attuazione del presente PAF, qualora essi interessino superfici superiori a due ettari;
- nei singoli interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF, che interesseranno le zone A del Parco Naturale Regionale del Partenio, dovrà essere previsto il ricorso esclusivo ad animali da soma per l'esbosco del materiale legnoso;
- nei singoli interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF dovrà essere fatto esplicito divieto di aprire nuove piste per l'esbosco del materiale legnoso; l'eventuale ripristino di stradelli già esistenti non dovrà comportare l'ampliamento della sezione attuale;
- nei singoli progetti di interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF è necessario prevedere la salvaguardia dei siti di nidificazione delle specie tutelate, nonché la salvaguardia delle specie arboree che costituiscono fonte alimentare per le specie faunistiche;

- nei singoli progetti di interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF è necessario che sia prevista la conservazione degli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (quali ad esempio chirotteri, coleotteri, picidi); nonché la conservazione dei grandi alberi, qualora dovesse rilevarsi la costante presenza di rapaci nidificatori.

che il Comune di Mercogliano (AV) - ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 20/12/2010 ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17/02/2011, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2009 – 2018" proposto dal Comune di Mercogliano (AV), con le prescrizioni di seguito riportate:

- sottoporre alla procedura di valutazione di incidenza i singoli progetti correlati all'attuazione del presente PAF, qualora essi interessino superfici superiori a due ettari;
- nei singoli interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF, che interesseranno le zone A del Parco Naturale Regionale del Partenio, dovrà essere previsto il ricorso esclusivo ad animali da soma per l'esbosco del materiale legnoso;
- nei singoli interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF dovrà essere fatto esplicito divieto di aprire nuove piste per l'esbosco del materiale legnoso; l'eventuale ripristino di stradelli già esistenti non dovrà comportare l'ampliamento della sezione attuale;
- nei singoli progetti di interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF è necessario prevedere la salvaguardia dei siti di nidificazione delle specie tutelate, nonché la salvaguardia delle specie arboree che costituiscono fonte alimentare per le specie faunistiche;
- nei singoli progetti di interventi colturali che verranno in futuro presentati in correlazione all'attuazione del PAF è necessario che sia prevista la conservazione degli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (quali ad esempio chirotteri, coleotteri, picidi); nonché la conservazione dei grandi alberi, qualora dovesse rilevarsi la costante presenza di rapaci nidificatori.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 215 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DEL COMUNE DI CIMITILE (NA) - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CIMITILE (NA).

IL DIRIGENTE

VISTA la L.R. 23 ottobre 2007, n° 11, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale- Attuazione della Legge 8 novembre 2000, N.328";
VISTO il D.P.G.R. 23 novembre 2009, n° 16, "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n°11
VISTI gli artt. 33: e 34 del succitato Regolamento

PRESO ATTO della documentazione acquisita agli atti della Regione Campania con la quale le n° 9 Associazioni di seguito riportate richiedono l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato;

PRECISATO:
- che l'iscrizione al Registro del Volontariato non esenta le Associazioni iscritte dalla necessità di munirsi di tutte le autorizzazioni previste dalle leggi per lo svolgimento delle attività;
- che la determinazione dell'attività è data dallo Statuto o dall'Atto Costitutivo che definisce gli scopi primari perseguiti dall'Ente associativo;
- che le Associazioni di Volontariato devono attenersi alle prescrizioni di cui alla normativa Nazionale e Regionale;

RICHIAMATA l'attenzione degli Enti Locali sulla necessità di svolgere l'attività di sorveglianza prevista , di esercitare, nell'ambito del proprio territorio la necessaria vigilanza sulle attività delle Associazioni che devono essere esercitate nel rispetto degli artt. 2 e 3 della legge 11 agosto 1991, n° 266

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000 concernente l'attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;

VISTE
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.2008 avente ad oggetto "Conferimento incarico al dott. Antonio Oddati di responsabile del Settore 01 dell'A.G.C. 18, nonché di Coordinatore della medesima Area";
- la D.G.R. n. 824 del 26/11/2010 avente ad oggetto "Proroga Incarichi dirigenziali"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 del Settore Assistenza Sociale,

D E C R E T A

per quanto indicato in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1) **di iscrivere** al Registro Regionale del Volontariato, ai sensi della L.R. 11/2007, le n° 9 Associazioni così di seguito denominate:

1. ***M.S.P. INSIEME – C.F. 95023520638 – Piazza Mercato n. 103 – NAPOLI – 80138***
2. ***LA CARITA' GENERA CARITA' ONLUS – C.F. 90062810636 - Piazza B. Longo n. 1 – POMPEI (NA) – 80045***
3. ***ESTOTE PARATI – C.F. 95125210633 - Via F.A. Giordano n. 37 – FRATTAMAGGIORE (NA) – 80027***
4. ***IL PANE QUOTIDIANO – C.F. 95011220613 - Frazione Nocelleto, Via 4 Novembre n. 153 – CARINOLA (CE) – 81030***
5. ***(R)ESISTENZA – C.F. 95101900637 - Via Calatafimi n. 7/b – NAPOLI – 80145***

6. ***TORRE ANTICA – C.F. 94224890635 - Via Napoli n. 31 - TORRE DEL GRECO (NA) – 80059***
7. ***ONESEA ALLIANCE – C.F. 91298850370 - Via S. Giacomo dei Capri n. 63/E – NAPOLI – 80131***
8. ***DOPO IL SILENZIO – C.F. 95008150617 - Via Eduardo de Filippo n. 10 - VAIRANO SCALO (CE) – 81058***
9. ***A.I.R.M.G. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SULLE MALATTIE GENETICHE – C.F. 95026680637 - Via Gabriele Jannelli n. 34 – NAPOLI - 80131***

2) **di inviare**, ad avvenuta esecutività, il presente decreto:
1. Alle associazioni di cui al punto 1) ed ai relativi Comuni;
2. Al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Alla Segreteria di Giunta – Servizio O4 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio ODDATI
(f.to)

Napoli, li……..

Decreto Dirigenziale n. 216 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VARIANTE AL PRG - AREA 1 E 2 FRAZIONE CAMPIGLIANO - AREA 3 FRAZIONE PEZZANO" - SOGGETTO PROPONENTE E AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA). CUP 911.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

d. che, con nota del 16.11.2010 prot. n.9153, acquisita al protocollo regionale il 19.11.2010 prot. n. 926315, il Comune di San Cipriano Picentino (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PRG per l'ampliamento delle destinazioni d'uso di tre piccole aree di proprietà del comune – Area 1 e 2 Frazione Campigliano, nelle immediate adiacenze della Strada Provinciale Fuorni- Giffoni (Area 1: foglio 13 – p.lle 368 – 369 – 370 - 371 – Area 2: foglio 14 sez. A p.lle 72 – 287 - 288 e 290) - Area 3 Frazione Pezzano, lungo la Strada che dal comune capoluogo scende verso le frazioni inferiori fino a congiungersi con la strada provinciale Fuorni-Giffoni (Area 3: foglio 11 – p.lla 373);

CONSIDERATO:

a. che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

a. che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 24 febbraio 2011, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S.,ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 dl D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 24.02.2011 la Variante al PRG per l'ampliamento delle destinazioni d'uso di tre piccole aree di proprietà del comune – Area 1 e 2 Frazione Campigliano, nelle immediate adiacenze della Strada Provinciale Fuorni- Giffoni (Area 1: foglio 13 – p.lle 368 – 369 – 370 - 371 – Area 2: foglio 14 sez. A

p.lle 72 – 287 - 288 e 290) - Area 3 Frazione Pezzano, lungo la Strada che dal comune capoluogo scende verso le frazioni inferiori fino a congiungersi con la strada provinciale Fuorni-Giffoni (Area 3: foglio 11 – p.lla 373, proposta dal comune di San Cipriano Picentino (SA).

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di San Cipriano Picentino (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Palmieri Michele

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 - DGRC N. 1411/07 - DITTA ECO AMBIENTE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN AFRAGOLA (NA) ALLA VIA FRANCESCO CIARAMELLI N. 6 ED IMPIANTO IN CASORIA (NA) ALLA VIA IV NOVEMBRE S.S. 87 KM 8,500, ZONA INDUSTRIALE. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta ECO AMBIENTE s.r.l., con sede legale in Afragola (NA) alla via Francesco Ciaramelli n. 6 ed impianto in Casoria (NA) alla via IV Novembre S.S. 87 Km 8,500, Zona Industriale, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 02577741214, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con D.D. n°1254 del 06.12.2010 con scadenza 13.10.2 020;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Sepe Nunzio Antonio Giustino nato ad Afragola il 24.02.61, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 165388 del 01.03.2011, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in un aggiornamento delle planimetrie con indicazione del disoleatore e del punto di scarico autorizzato dall'ATO 2 rispetto alla condizione precedente che prevedeva l'accumulo in vasche a tenuta a svuotamento periodico, nonché una diversa distribuzione delle aree interne;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 11.10.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Relazione Tecnica, in triplice copia, del 24.02.2011, a firma dell'ing. Marco Raia, descrittiva delle varianti proposte integrata con allegata planimetria;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi;
- Copia autorizzazione allo scarico;

VISTE

la Delibera di G.R. n. 1411/07, che al punto 12.1 recita "*la variante sostanziale si configura allorquando si incrementano significativamente strutture e/o superficie e/o capacità produttiva degli impianti approvati, e/o le fasi della gestione dei rifiuti*"

CONSIDERATO

CHE la variante, così come proposta, non modifica strutture, nè superficie, nè capacità produttiva dell' impianto, nè incrementa fasi della gestione dei rifiuti e quindi è da considerare come variante non sostanziale;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in un aggiornamento delle planimetrie con indicazione del disoleatore e del punto di scarico autorizzato dall'ATO 2 rispetto alla condizione recedente che prevedeva l'accumulo in vasche a tenuta a svuotamento periodico, nonché una diversa distribuzione delle aree interne, come indicato in relazione tecnica a firma ing. Marco Raia;

VISTI
il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 1254 del 06.12.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente in un aggiornamento delle planimetrie con indicazione del disoleatore e del punto di scarico autorizzato dall'ATO 2 rispetto alla condizione precedente che prevedeva l'accumulo in vasche a tenuta a svuotamento periodico, nonché una diversa distribuzione delle aree interne, come indicato in relazione tecnica a firma dell' ing. Marco Raia e nelle nuove planimetrie;

2) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli, a cui è trasmessa la relazione tecnica e la nuova planimetria, di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152/06, verificando altresì la durata della validità della polizza assicurativa;

3) **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei i DD n. 10/2006e n. 1254/2010, **restano ferme ed invariate;**

4) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Ecoambiente srl, al Sindaco del Comune di Casoria, all'Amministrazione Provinciale, all'ASL territorialmente competente, allo S.T.A.P. di Napoli, all'ARPAC e all'ORR

5) **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 220 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TRASPOSIZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DAL DECENNIO 1991/2001 AL DECENNIO 2008/2017" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAPOSELE (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAPOSELE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 27.03.2009 prot. 2933, acquisita al prot. n° 273638 in data 30.03.2009, il Comune di Caposele (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “trasposizione del Piano di Assestamento Forestale dal decennio 1991/2001 al decennio 2008/2017” da realizzarsi nel Comune di Caposele (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell’apertura dei singoli cantieri, sempre un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell’area, sulla quale si andrà ad operare;
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell’ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- nelle varie fasi operative previste dal PAF, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all’interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;

- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione riportata nel PAF relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano di Taglio non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi, conclusivo per il PAF l'anno 2017. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del PAF, nel rispetto delle modalità previste nel Piano dal 2008 al 2017;
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal PAF che ricadono fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato (R4, P4) e per quelle di alta attenzione (A4);

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:
per i singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Caposele (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 12.01.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1.02.2011 prot. n° 78866;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "trasposizione del Piano di Assestamento Forestale dal decennio 1991/2001 al decennio 2008/2017" da realizzarsi nel Comune di Caposele (AV), proposto dal Comune di Caposele (AV), con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- nelle varie fasi operative previste dal PAF, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione riportata nel PAF relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano di Taglio non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi, conclusivo per il PAF

l'anno 2017. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del PAF, nel rispetto delle modalità previste nel Piano dal 2008 al 2017;

- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal PAF che ricadono fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato (R4, P4) e per quelle di alta attenzione (A4);

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:
per i singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 221 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI GESTIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI 2009-2015 FG. 7 P.LLE 1, 2, 4, 5, 7 - TENUTA MONTENERO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. GIANCARLO COSENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 21.04.2009, acquisita al prot. n°368081 in data 29.04.2009, il Sig. Giancarlo Cosenza con sede presso il tecnico incaricato Giuseppe Cardiello in Salerno 84124 alla Via Luigi Cacciatore n. 7, ha presentato istanza relativa al progetto “Piano di gestione dei Beni silvo-pastorali 2009-2015 Fg. 7 p.lle 1, 2, 4, 5, 7 – Tenuta Montenero” da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare sempre, nel sessennio di programmazione, prima dell’apertura dei singoli cantieri un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell’area sulla quale si andrà ad operare;
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell’ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all’interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;

- approntare sempre, per i singoli cantieri, un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore);
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano di Gestione relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno 2015. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano dal 2009 al 2015;
- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree a rischio molto elevato (R4);
  - per le aree di alta attenzione (A4);

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare gli habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidifica tori;
- salvaguardare, durante le operazioni, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

che il Sig. Giancarlo Cosenza ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 13.05.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 31.05.2010 prot. n. 469977;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Piano di gestione dei Beni silvo-pastorali 2009-2015 Fg. 7 p.lle 1, 2, 4, 5, 7 – Tenuta Montenero" da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA), proposto dal Sig. Giancarlo Cosenza con sede presso il tecnico incaricato Giuseppe Cardiello in Salerno 84124 alla Via Luigi Cacciatore n. 7, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare sempre, nel sessennio di programmazione, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- approntare sempre, per i singoli cantieri, un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore);
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano di Gestione relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto,

qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno 2015. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano dal 2009 al 2015;

- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree a rischio molto elevato (R4);
  - per le aree di alta attenzione (A4);

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare gli habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidifica tori;
- salvaguardare, durante le operazioni, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 222 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO FG. 10 P.LLE 21, 22, 28 FG. 45 P.LLE 18 E 75 - SIG. MIRRA VITO" DA REALIZZARSI IN LOC. PIEDICOLACCHIO E S. LUCIA NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 30.08.2010 prot. 9025, acquisita al prot. n° 723442 in data 7.09.2010, la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, con sede in Oliveto Citra (SA) alla Via SS. 91 Ponte Oliveto 84020, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio del bosco ceduo Fg. 10 p.lle 21, 22, 28 Fg. 45 p.lle 18 e 75 – Sig. Mirra Vito" da realizzarsi in loc. Piedicolacchio e S. Lucia nel Comune di Campagna (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti,

in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;

- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione e le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree a rischio molto elevato (R4);
  - per le aree di alta attenzione (A4);

RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ :

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Sig. Mirra Vito ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 28 .07.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio del bosco ceduo Fg. 10 p.lle 21, 22, 28 Fg. 45 p.lle 18 e 75 – Sig. Mirra Vito" da realizzarsi in loc. Piedicolacchio e S. Lucia nel Comune di Campagna (SA), proposto dalla Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, con sede in Oliveto Citra (SA) alla Via SS. 91 Ponte Oliveto 84020, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- si approntи un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- si adottino opportune ed adeguate misure di mitigazione e le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree a rischio molto elevato (R4);
  - per le aree di alta attenzione (A4);

RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi,

felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 223 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO PARTICELLE FORESTALI N. 1, 2, 3, 4, 5 E 6 DEL PAF 1997/2006" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CALABRITTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.03.2010 prot. 1603, acquisita al prot. n° 319491 in data 13.04.2010, il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “taglio particelle forestali n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del PAF 1997/2006”;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell’apertura dei singoli cantieri, sempre un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell’area sulla quale si andrà ad operare;
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell’ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all’interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d’intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose

ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione.

che il Comune di Calabritto (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.10.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.10.2010 prot. n° 830667;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio particelle forestali n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del PAF 1997/2006", proposto dal Comune di Calabritto (AV) con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d'intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa

autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 224 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO PARTICELLE FORESTALI N. 13 E N. 14 DEL PAF 1997/2006" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CALABRITTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.03.2010 prot. 1603, acquisita al prot. n° 319491 in data 13.04.2010, il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “taglio particelle forestali n. 13 e n. 14 del PAF 1997/2006”;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell’apertura dei singoli cantieri, sempre un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell’area sulla quale si andrà ad operare;
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell’ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all’interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d’intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose

ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione.

che il Comune di Calabritto (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.10.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.10.2010 prot. n° 830667;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio particelle forestali n. 13 e n. 14 del PAF 1997/2006", proposto dal Comune di Calabritto (AV) con le prescrizioni di seguito riportate:
- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d'intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si

dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 225 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO PARTICELLE FORESTALI N. 92, 102 E 103 DEL PAF 1997/2006" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CALABRITTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 31.03.2010 prot. 1603, acquisita al prot. n° 319491 in data 13.04.2010, il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio particelle forestali 92, 102 e 103 del PAF 1997/2006";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d'intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose

ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione.

che il Comune di Calabritto (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.10.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.10.2010 prot. n° 830667;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio particelle forestali 92, 102 e 103 del PAF 1997/2006", proposto dal Comune di Calabritto (AV) con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d'intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si

dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO PARTICELLE FORESTALI N. 10, 11, 16 E 22 DEL PAF" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CALABRITTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.03.2010 prot. 1603, acquisita al prot. n° 319491 in data 13.04.2010, il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “taglio particelle forestali 10, 11, 16 e 22 del PAF ”;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell’apertura dei singoli cantieri, sempre un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell’area sulla quale si andrà ad operare;
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell’ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all’interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d’intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose

ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione;

che il Comune di Calabritto (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.10.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.10.2010 prot. n° 830667;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio particelle forestali 10, 11, 16 e 22 del PAF", proposto dal Comune di Calabritto (AV) con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle fasi operative previste, i materiali di risulta, non recuperabili, ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano, eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d'intervento;
- per gli interventi programmati, per le particelle di che trattasi, bisogna approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari), coordinato con eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (solo se necessario e previa autorizzazione), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si

dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario ai fini della tutela per le persone e per l'ambiente, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi previsti per ogni singola particella, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 227 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI SEZIONE BOSCHIVA DENOMINATA 3 COPPOLELLA P.LLA 10" - PROPOSTO DAL COMUNE DI ROTONDI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 14/12/09 prot. n.6909, acquisita al prot. n°28481 in data 13/01/10, il Comune di Rotondi (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “Taglio di sezione boschiva denominata 3 Coppolella p.lla 10” ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 9.12.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- preservare, nell’area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
- non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- recepire il parere favorevole del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste della Provincia di Avellino all’intervento proposto.

che il Comune di Rotondi (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 17/02/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 10/03/11 prot. n°195764.

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 9/12/2010, in merito al progetto "Taglio di sezione boschiva denominata 3 Coppolella p.lla 10" proposto dal Comune di Rotondi (AV), con le prescrizioni di seguito riportate:
  - preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
  - non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
  - recepire il parere favorevole del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste della Provincia di Avellino all'intervento proposto.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 228 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI CONVERSIONE AD ALTO FUSTO DEL BOSCO DI CEDUO DI FAGGIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA DENOMINATA PIANA DEL FIENO P.LLA 14 DEL PAF" - PROPOSTO DAL COMUNE DI ROTONDI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 14/12/09 prot. n.6908, acquisita al prot. n°28949 in data 14/01/10, il Comune di Rotondi (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “Taglio di conversione ad alto fusto del bosco di ceduo di faggio della sezione boschiva denominata Piana del Fieno p.lla 14 del PAF” ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 9.12.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- preservare, nell’area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
- non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- recepire il parere favorevole del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste della Provincia di Avellino all’intervento proposto.

che il Comune di Rotondi (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 17/02/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 10/03/11 prot. n°1 95711.

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 9/12/2010, in merito al progetto "Taglio di conversione ad alto fusto del bosco di ceduo di faggio della sezione boschiva denominata Piana del Fieno p.lla 14 del PAF", proposto dal Comune di Rotondi (AV), con le prescrizioni di seguito riportate:

- preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
- non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- recepire il parere favorevole del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste della Provincia di Avellino all'intervento proposto.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 229 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2005-2014" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROTONDI (AV) PROPOSTO DAL COMUNE DI ROTONDI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.08.2010 prot. 5253, acquisita al prot. n° 723281 in data 7.09.2010, il Comune di Rotondi (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “Piano di Assestamento Forestale 2005-2014” da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rispetto all’arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere e fino al completamento degli stessi, previsto per il 2014, rimandando opportunamente la Valutazione di Incidenza per ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano.

che il Comune di Rotondi (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 27.08.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2005-2014" da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV), proposto dal Comune di Rotondi (AV), rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere e fino al completamento degli stessi, previsto per il 2014, rimandando opportunamente la Valutazione di Incidenza per ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 230 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO FG. 29 P.LLE 90 E 10" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRETELLE NEL COMUNE DI AULETTA (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA MONACO CARMELA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta del 5.08.2010, acquisita al prot. n°667204 in data 5.08.2010, la Sig.ra Monaco Carmela, con sede in Sicignano degli Alburni (SA) alla Via Mario Pagano n. 3, ha presentato istanza relativa al progetto “taglio del bosco ceduo Fg. 29 p.lle 90 e 10” da realizzarsi in loc. Serretelle nel Comune di Auletta (SA)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- rilasciare nell’area interessata dal taglio gli individui arborei morti e deperienti in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova;
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l’avifauna;
- le strutture di cantiere, al termine dell’esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l’inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un’accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d’inquinamento ambientale.
- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali,

per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto, sia per le aree le aree a rischio e/o pericolo elevato e molto elevato che per quelle di alta attenzione

che la Sig.ra Monaco Carmela, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 23.06.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "taglio del bosco ceduo Fg. 29 p.lle 90 e 10" da realizzarsi in loc. Serretelle nel Comune di Auletta (SA), proposto dalla Sig.ra Monaco Carmela, con sede in Sicignano degli Alburni (SA) alla Via Mario Pagano n. 3, con le prescrizioni di seguito riportate:

- non effettuare scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei morti e deperienti in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova;
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto, sia per le aree le aree a rischio e/o pericolo elevato e molto elevato che per quelle di alta attenzione;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 24/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI ELIMINAZIONE DEL PERICOLO INCOMBENTE CONNESSO A CAVITA' E COSTONE TUFACEO A VALLE DELLA S.P. MILISCOLA (VIA MONTEGRILLO) A PUNTA EPITAFFIO NEL COMUNE DI BACOLI (NA) - RETTIFICA D.D. 215 DEL 02/11/2010 - APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il Presidente della Giunta regionale della Campania è stato nominato Commissario Delegato in conseguenza degli eventi che hanno colpito la Regione Campania – con l'O.M.I. n. 3158 del 12 novembre 2001 per l'attuazione degli interventi post evento nei territori dei comuni colpiti dalle precipitazioni verificatesi nei giorni 22 agosto, 5, 14 e 15 settembre 2001;
- Che lo stato di emergenza è stato prorogato con successivi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri fino alla data del 31.12.2005; successivamente con O.P.C.M. n. 3500/2006 è stato prorogato, in regime ordinario e in termini di urgenza, fino al 31.12.2006 e da ultimo con O.P.C.M. n. 3564/2007 è stato disposto che l'attuazione e il completamento, in regime ordinario, per il definitivo superamento dei contesti di criticità dovesse avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2007;
- Che l'art. 15 dell' O.P.C.M. n. 3591 del 24 maggio 2007, avente ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile", prevede espressamente che "al fine di favorire il rapido espletamento di tutte le iniziative necessarie al definitivo rientro nell'ordinario rispetto ai contesti di criticità di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3564/2006, art. 12, n. 3484/2005, n. 3521/2006 e n. 3532/2006, il Presidente della regione Campania – Commissario delegato - è autorizzato ad unificare, con proprio provvedimento, le strutture commissariali costituite in attuazione delle sopra citate ordinanze";
- Che in riferimento alla scadenza della gestione commissariale di cui al contesto emergenziale disciplinato dall'ex OMI 3158/2001 si rendeva necessario provvedere al passaggio alla Regione Campania della gestione in regime ordinario delle attività assegnate al competente Commissariato delegato;
- Che a seguito della nota 546 del 21/12/2007 della Struttura Commissariale Unificata ex art. 15 dell'OPCM 3591/2007 e dell'art. 12 dell' OPCM 3675 del 28 maggio 2008 si è disposto che:" allo scopo di consentire il completamento delle attività ancora in corso di ultimazione finalizzate al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nella Regione Campania di cui all'OPCM 3564/2007, le residue risorse finanziarie giacenti sulla contabilità speciale n.3006 intestate al Commissario Delegato – Presidente della Giunta regionale della Campania ai sensi dell'OPCM 3591/2007 sono trasferite al bilancio della suddetta Regione in un apposito capitolo di spesa da istituire per le specifiche finalità in questione";
- Che con Ordinanza commissariale ex art. 15 O.P.C.M 3591/2007 n. 33 del 10/03/2008 si è disposto di trasferire le risorse giacenti sulla contabilità speciale 3006 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Banca D'Italia – sede di Napoli al bilancio della Regione Campania su apposito capitolo;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 265 del 26/04/2007 il Coordinatore ACG Ambiente Responsabile dell'APQ Difesa Suolo decreta di assegnare al Presidente Regione Campania – Commissario Delegato ex OMI 3158/2001, soggetto attuatore dell'intervento col codice n. DS.NA. 06B/1 ed avente ad oggetto i lavori di Consolidamento dei costoni nel territorio dei comuni ricompresi nell'area Flegrea – 2° lotto SP v ia Miliscola, il finanziamento definitivo di € 367.701,02 a gravare sul Capitolo 1416/E di entrata (U.P.B. 10.42.82) e correlato Capitolo di spesa 1190/S (U.P.B. 1.1.1.) dell'esercizio finanziario 2007 della Regione Campania (codice gestionale 2212);
- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 1117 del 04/07/2008 si è preso atto del passaggio alla Regione Campania della competente gestione in regime ordinario degli interventi già in capo alla Gestione Commissariale di cui all'ex OMI 3158/2001 e all'ex OPCM 3322/2003 e i fondi di competenza sono stati iscritti in appositi capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale 2008, conservando la destinazione per l'attuazione degli interventi di cui ai piani approvati dal Commissario Delegato ex OMI 3158/2001 e OPCM 3322/2003;

- Che con la citata DGR 1117/2008 sono stati istituiti ai fini gestionali delle suddette attività i seguenti capitoli del bilancio gestionale 2008 :
    - cap.1360 UPB 14.42.82 di previsione dell'entrata dal titolo:"entrate derivanti dal trasferimento conseguente alla chiusura delle contabilità speciali a seguito della cessazione delle attività commissariali "(classificazione 232);
    - cap. 1212 dell'UPB 1.1.1 di previsione di spesa dal titolo : " fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'ex OMI 3158/2001 ed ex OPCM 3322/2003 (classificazione 1.2.232.3.10.15) assegnandone la titolarità all'AGC 05 Settore 03.
- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 1364 del 28/08/2008 si è iscritto, ai sensi dell'art. 29,comma 4,lettera a) della L.R. 7/2002 l'importo complessivo di € 25.687.823,71 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 ai fini gestionali sui seguenti capitoli del bilancio gestionale;
- Che nello stato di previsione dell'entrata al cap.1360 UPB 14.42.82, avente la seguente denominazione "entrate derivanti dal trasferimento conseguente alla chiusura delle contabilità speciali a seguito della cessazione delle attività commissariali "(classificazione 232);
- Che nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 1212 dell'UPB 1.1.1, avente la seguente denominazione:" fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'ex OMI 3158/2001 ed ex OPCM 3322/2003 (classificazione 1.2.232.3.10.15)";
- Che nel II stralcio del programma degli interventi di cui all'art. 1, comma 2 dell'ex OMI 3158/2001 è inserito l'intervento di fascia IB dal titolo: *"Eliminazione del pericolo incombente connesso a cavità e costone tufaceo a valle della SP via Miliscola Montegrillo a Punta Epitaffio nel Comune di Bacoli";*
- Che con Decreto dirigenziale n. 253 dell'11/11/2009 è stato approvato il progetto di somma urgenza dei lavori di eliminazione del pericolo incombente connesso a cavità e costone tufaceo a valle della S.P. Miliscola (via Monte Grillo) a Punta Epitaffio Lotto A, per l'importo di € 794.296,00, di cui € 571.198,02 per lavori ed € 223.097 per somme a disposizione, nonché è stato approvato il progetto del Lotto B redatto dall'Ing. Angelo Di Gregorio per l'importo complessivo di € 390.469,82 di cui € 290.528,14 per lavori ed € 99.941,68 per somme a disposizione;
- Che l'intervento - Lotto B - per l'importo complessivo di € 390.469,82 trova copertura finanziaria sul capitolo 1174 dell'UPB 111 Esercizio Finanziario del Bilancio Regionale 2009, giusto impegno n. 8236 del 18/12/2009 assunto con il citato Decreto n. 253 dell'11/11/2009.
- Che il progetto del Lotto B presenta il seguente quadro economico:

A	**Somme a base di appalto**	
	Importo Lavori a base di gara	€ 283.028,14
	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 7.500,00
A1	**Importo totale a base di appalto**	**€ 290.518,14**
B	**Somme a Disposizione dell'Amministrazione**	
B1	Spese Tecniche **(Progettazione – Direzione dei Lavori – Coordinamento della sicurezza – RUP – Collaudo Statico e T.A. max. 10.0%)**	€ 29.052,81
B2	Imprevisti	€ 5.810,56
B3	Iva sui lavori	€ 58.105,63
B4	Iva spese tecniche	€ 5.810,56
B5	Iva su Imprevisti	€ 1.162,11
	Totale somme a disposizione	**€ 99.941,68**
	Totale A1+B	**€ 390.469,82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO:

- Che i lavori del lotto B non possono essere separati sotto il profilo tecnico da quelli nel lotto A, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ed inoltre sono strettamente necessari al perfezionamento dell'intera opera di eliminazione del pericolo incombente;
- Che ai sensi dell'art.57 comma 5 lettera a) del Dlvo 163/2006 e l'art. 38 comma 5 della L.R. 3/2007 sono stati affidati i lavori del lotto B alla ditta Interfin SpA giusto D.D. n. 215 del 02/11/2010;
- Che la ditta Interfin SpA ha appaltato i lavori del Lotto A con un ribasso del 25.02%;
- Che per mero errore è stato riportato nel quadro economico rimodulato di cui al D.D. n. 215 del 02/11/2010 il ribasso del 24.744% anziché il 25.02%.
- Che con D.D. n. 204 del 01/10/2010 l' Ing. Generoso Schiavone è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento;
- Che in ragione della Delibera di Giunta Regionale n. 50 del 14/02/2011, l'ing. Schiavone non ha potuto garantire la continuità del servizio di dirigente del Settore di Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 51 del 14/02/2011, l'arch. Gabriella De Micco è stata nominata Dirigente del Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

RITENUTO:

- Di dover rettificare il quadro economico riportato nel D.D. 215 del 02/11/2010 in ragione dell'effettivo ribasso offerto della ditta Interfin SpA;
- Di dovere provvedere alla rimodulazione del quadro economico dei lavori del Lotto B a seguito del ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria Interfin SpA pari al 25.02% come di seguito riportato:

A	**Somme a base di appalto**	
	Importo Lavori al netto del ribasso del (25.02%)	€ 212.214,50
	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 7.500,00
A1	**Importo totale a base di appalto**	**€ 219.714,50**
B	**Somme a Disposizione dell'Amministrazione**	
B1	Spese Tecniche **(Progettazione – Direzione dei Lavori – Coordinamento della sicurezza – RUP – Collaudo Statico e T.A. max. 10.0%)**	€ 29.052,81
B2	Imprevisti	€ 5.810,56
B3	Iva sui lavori	€ 43.942,90
B4	Iva spese tecniche	€ 5.810,56
B5	Iva su Imprevisti	€ 1.162,11
	Totale somme a disposizione	**€ 85.778,96**
	Economie a disposizione derivanti dal Ribasso	€ 84.976.36
	Totale	**€ 390.469,82**

- Di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;

VISTO:

- La Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03/06/2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n.3953 del 09/09/2002;
- La circolare n.5del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La legge Regionale n.11 del 04/07/1991;
- La D.G.R. n. 3838 del 2001;
- La D.G.R. 1521 del 2005;
- Il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
- La Legge Regionale. n.3/2007
- Il Regolamento N.7/2010 della L.R.3/2007;
- La legge n.241/90 e s.m.i.
- La Delibera di Giunta Regionale n.50 del 14/02/2011
- La Delibera di Giunta Regionale n.51 del 14/02/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente trascritto e confermato:

1. Di dover rettificare il quadro economico riportato nel D.D. 215 del 02/11/2010 in ragione dell'effettivo ribasso offerto della ditta Interfin SpA;
2. Di dovere provvedere alla rimodulazione del quadro economico dei lavori del Lotto B a seguito del ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria Interfin SpA pari al 25.02% come di seguito riportato:

A	**Somme a base di appalto**	
	Importo Lavori al netto del ribasso del (25.02%)	€ 212.214,50
	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 7.500,00
A1	**Importo totale a base di appalto**	**€ 219.714,50**
B	**Somme a Disposizione dell'Amministrazione**	
B1	Spese Tecniche **(Progettazione – Direzione dei Lavori – Coordinamento della sicurezza – RUP – Collaudo Statico e T.A. max. 10.0%)**	€ 29.052,81
B2	Imprevisti	€ 5.810,56
B3	Iva sui lavori (20% A1)	€ 43.942,90
B4	Iva spese tecniche (20%)	€ 5.810,56
B5	Iva su Imprevisti	€ 1.162,11
	Totale somme a disposizione	**€ 85.778,96**
	Economie a disposizione derivanti dal Ribasso	€ 84.976.36
	Totale	**€ 390.469,82**

3. Di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;
4. Di notificare il presente provvedimento agli interessati, per gli adempimenti di competenza;
5. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Protezione Civile ed al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI ELIMINAZIONE DEL PERICOLO INCOMBENTE CONNESSO A CAVITA' E COSTONE TUFACEO A VALLE DELLA S.P. MILISCOLA (VIA MONTEGRILLO) A PUNTA EPITAFFIO NEL COMUNE DI BACOLI (NA) LAVORI DI SOMMA URGENZA LOTTO A - MESSA IN SICUREZZA PIEDE FRANA - APPROVAZIONE PERIZIA DI ASSESTAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il Presidente della Giunta regionale della Campania è stato nominato Commissario Delegato - in conseguenza degli eventi che hanno colpito la Regione Campania – con l'O.M.I. n. 3158 del 12 novembre 2001 per l'attuazione degli interventi post evento nei territori dei comuni colpiti dalle precipitazioni verificatesi nei giorni 22 agosto, 5, 14 e 15 settembre 2001;
- Che lo stato di emergenza è stato prorogato con successivi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri fino alla data del 31.12.2005; successivamente con O.P.C.M. n. 3500/2006 è stato prorogato, in regime ordinario e in termini di urgenza, fino al 31.12.2006 e da ultimo con O.P.C.M. n. 3564/2007 è stato disposto che l'attuazione e il completamento, in regime ordinario, per il definitivo superamento dei contesti di criticità dovesse avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2007;
- Che l'art. 15 dell'O.P.C.M. n. 3591 del 24 maggio 2007, avente ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile", prevede espressamente che "al fine di favorire il rapido espletamento di tutte le iniziative necessarie al definitivo rientro nell'ordinario rispetto ai contesti di criticità di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3564/2006, art. 12, n. 3484/2005, n. 3521/2006 e n. 3532/2006, il Presidente della regione Campania – Commissario delegato - è autorizzato ad unificare, con proprio provvedimento, le strutture commissariali costituite in attuazione delle sopra citate ordinanze";
- Che in riferimento alla scadenza della gestione commissariale di cui al contesto emergenziale disciplinato dall'ex OMI 3158/2001 si rendeva necessario provvedere al passaggio alla Regione Campania della gestione in regime ordinario delle attività assegnate al competente Commissariato delegato;
- Che a seguito della nota 546 del 21/12/2007 della Struttura Commissariale Unificata ex art. 15 dell'OPCM 3591/2007 e dell'art. 12 dell' OPCM 3675 del 28 maggio 2008 si è disposto che " allo scopo di consentire il completamento delle attività ancora in corso di ultimazione finalizzate al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nella Regione Campania di cui all'OPCM 3564/2007, le residue risorse finanziarie giacenti sulla contabilità speciale n. 3006 intestate al Commissario Delegato – Presidente della Giunta regionale della Campania ai sensi dell'OPCM 3591/2007 sono trasferite al bilancio della suddetta Regione in un apposito capitolo di spesa da istituire per le specifiche finalità in questione".
- Che con Ordinanza commissariale ex art. 15 O.P.C.M 3591/2007 n. 33 del 10/03/2008 si è disposto di trasferire le risorse giacenti sulla contabilità speciale 3006 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Banca D'Italia – sede di Napoli al bilancio della Regione Campania su apposito capitolo;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 265 del 26/04/2007 il Coordinatore ACG Ambiente Responsabile dell'APQ Difesa Suolo decreta di assegnare al Presidente Regione Campania – Commissario Delegato ex OMI 3158/2001, soggetto attuatore dell'intervento col codice n. DS.NA. 06B/1 ed avente ad oggetto i lavori di Consolidamento dei costoni nel territorio dei comuni ricompresi nell'area Flegrea – 2°lotto SP via Miliscola, il finanziamen to definitivo di € 367.701,02 a gravare sul Capitolo 1416/E di entrata (U.P.B. 10.42.82) e correlato Capitolo di spesa 1190/S (U.P.B. 1.1.1.) dell'esercizio finanziario 2007 della Regione Campania (codice gestionale 2212);
- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 1117 del 04/07/2008 si è preso atto del passaggio alla Regione Campania della competente gestione in regime ordinario degli interventi già in capo alla Gestione Commissariale di cui all'ex OMI 3158/2001 e all'ex OPCM 3322/2003 e i fondi di competenza sono stati iscritti in appositi capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale 2008, conservando la destinazione per l'attuazione degli interventi di cui ai piani approvati dal Commissario Delegato ex OMI 3158/2001 e OPCM 3322/2003;
- Che con la citata DGR 1117/2008 sono stati istituiti ai fini gestionali delle suddette attività i seguenti capitoli del bilancio gestionale 2008 :
  1. cap.1360 UPB 14.42.82 di previsione dell'entrata dal titolo : "entrate derivanti dal trasferimento conseguente alla chiusura delle contabilità speciali a seguito della cessazione delle attività commissariali "(classificazione 232).
  2. cap. 1212 dell'UPB 1.1.1 di previsione di spesa dal titolo : " fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'ex OMI 3158/2001 ed ex OPCM 3322/2003 (classificazione 1.2.232.3.10.15) assegnandone la titolarità all'AGC 05 Settore 03.

- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 1364 del 28/08/2008 si è iscritto, ai sensi dell'art. 29,comma 4,lettera a) della L.R. 7/2002 l'importo complessivo di € 25.687.823,71 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 ai fini gestionali sui seguenti capitoli del bilancio gestionale:
  - Nello stato di previsione dell'entrata al cap.1360 UPB 14.42.82, avente la seguente denominazione "entrate derivanti dal trasferimento conseguente alla chiusura delle contabilità speciali a seguito della cessazione delle attività commissariali "(classificazione 232);
  - Nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 1212 dell'UPB 1.1.1, avente la seguente denominazione:" fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'ex OMI 3158/2001 ed ex OPCM 3322/2003 (classificazione 1.2.232.3.10.15)";

- Che nel II stralcio del programma degli interventi di cui all'art. 1, comma 2 dell'ex OMI 3158/2001 è inserito l'intervento di fascia IB dal titolo: *"Eliminazione del pericolo incombente connesso a cavità e costone tufaceo a valle della SP via Miliscola Montegrillo a Punta Epitaffio nel Comune di Bacoli";*
- Che con Ordinanza Commissariale n. 49 dell'11/06/2003 è stato affidato l'incarico di progettazione dell'intervento in oggetto all'Ing. Massimiliano Mirabella e al Dott. Geol. Enrico Spagnuolo;
- Che con Ordinanza Commissariale n. 218 del 31 Dicembre 2005 é stata approvata la rimodulazione del piano degli interventi con il passaggio del progetto in epigrafe dalla fascia Ib alla fascia Ia si dispone l'approvazione del progetto esecutivo "Eliminazione del pericolo incombente connesso a cavità e costone tufaceo a valle della strada provinciale Miliscola (via Montegrillo) a Punta Epitaffio" e del relativo impegno di spesa di euro 1.549.370,98;
- Che con l'ordinanza commissariale n. 246 del 30 dicembre 2005 sono stati affidati gli incarichi tecnici per l'esecuzione dei lavori:
  - Direttore dei Lavori — Ing. Angelo De Gregorio
  - Responsabile Sicurezza — Ing. Luigi Lombardi
  - Collaudatore Statico — Ing. Agostino Magliulo
  - Comm. Collaudo Tecnico/Amministrativo — Arch. Emilio Lavorante; Dott. Domenico Galietta
  - Responsabile Unico del Procedimento — Dott. Michele Palmieri

- Che a seguito dell'esperimento di gara, con Ordinanza Commissariale n. 287 del 25 Agosto 2006, veniva approvato il verbale di gara e disponeva l'affidamento dei lavori di "Eliminazione del pericolo incombente connesso a cavità e costone tufaceo a valle della SP Miliscola (via Montegrillo) a Punta Epitaffio" all'impresa aggiudicataria Interfin Lavori S.p.A. con il ribasso del 24,744% per un importo contrattuale di € 760.151,33 di cui € 730.140,53 per lavori e € 30.010,80 per oneri di sicurezza;
- Che i lavori di che trattasi venivano consegnati, con riserva di legge, giusto verbale del 29/09/2006;
- Che con Ordinanza Commissariale 405 del 18 dicembre 2006 veniva approvato il quadro economico rimodulato a seguito dell'aggiudicazione per un importo complessivo di € 1.245.143,31 cui € 399.095,03 a valere sui fondi APQ – giusta D.G.R. n. 1001/2005 – ed € 846.048,28 a carico del Commissariato di Governo ex OMI 3158/2001;
- Che con Decreto Commissariale n. 126 del 15/03/2007 si conferiva, tra l'altro, l'incarico di RUP in fase di esecuzione per l'intervento in oggetto alla Dott. Francesca de Rienzo;
- Che con Ordinanza Commissariale n. 416 del 16 marzo 2007, vista la comunicazione da parte del Coordinatore Responsabile A.P.Q. "Difesa Suolo" relativa ad un minore contributo a carico del cofinanziamento A.P.Q. ossia € 367.701,02 in luogo di € 399.095,03 dunque con un decremento di € 31.394,01, si dispone di assicurare la copertura finanziaria della somma di € 31.394,01 e si prende atto che l'impegno finanziario complessivamente a carico del Commissariato di Governo ex OMI 3158/2001 per l'intervento in epigrafe risulta pari a € 877.422,29 rimanendo a carico dei fondi APQ la somma di € 367.701,02;
- Che con Ordinanza Commissariale n. 443 del 13/07/2007, a seguito di rinuncia dell'Ing. Agostino Magliulo, veniva nominato, a modifica dell'Ordinanza Commissariale n. 246 del 30/12/2005, quale collaudatore statico dell'intervento di: "Eliminazione del pericolo incombente connesso a cavità e costone tufaceo a valle della S.P. Miliscola (via Montegrillo) a Punta Epitaffio" l'Ing. Pasquale Fontana;
- Che in data 12/11/2007 veniva redatto il verbale di inizio lavori, la durata dei lavori è stata, di fatto, concordemente prorogata dal 29/09/06 al 12/11/2007 per 409 giorni naturali e consecutivi;

- Che in data 08/07/2008 veniva concessa una proroga di 437 (quattrocentotrentasette) giorni di cui 409 (quattrocentonove) giorni per il differimento della data di inizio lavori e 28 (ventotto) giorni, come ritenuto ammissibile dal Direttore dei Lavori con nota prot. 808 del 29/05/08, per l'ultimazione dei lavori in oggetto eseguibili da terra;
- Che il giorno 28/06/2008 il Collaudatore Statico Ing. Pasquale Fontana emette il certificato di Collaudo Statico con esito favorevole;
- Che il giorno 28/06/2008 veniva redatto il verbale di presa in consegna anticipata delle opere e di riconsegna della strada all'Amministrazione Comunale di Bacoli (art. 200 del regolamento sui ll. pp. di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999 n.554);
- Che il giorno 8/07/2008 si ordinava la sospensione dei lavori eseguibili da mare, nelle more delle necessarie autorizzazioni da parte della Capitaneria di Porto di Napoli;
- Che con Decreto dirigenziale n °246 del 17/09/200 8, tra l'altro, veniva impegnato sul capitolo 1212 dell'UPB 1.1.1. avente la seguente denominazione: fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'ex OMI 3158/2001 ed ex OPCM 3322/2003 (classificazione 1.2.232.3.10.15) della Regione Campania, la somma di € 1.531.726,32 scaturente dalla differenza tra l'importo totale del progetto pari a € 1.549.370,98 e la somma di € 17.644,66 già liquidata con i fondi commissariali;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 354 del 13/11/2008 veniva approvata la perizia di variante avente il seguente quadro economico:per l'importo complessivo di € 1.407.749,85 di cui € 957.582,81 per lavori ed € 450.167,04 per somme a disposizione e contestualmente si prende atto che la spesa di € 1.407.749,85 per il progetto in epigrafe graverà per € 1.040.048,83 sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 246 del 17/09/2008 a valere sul cap. 1212 dell'UPB 1.1.1, avente la seguente denominazione: fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'ex OMI 3158/2001 ed ex OPCM 3322/2003 (classificazione 1.2.232.3.10.15) della Regione Campania, mentre rimane a carico dei fondi APQ la somma di € 367.701,02;
- Che in data 15/12/2008 a seguito di eventi meteomarini avversi si è verificato un sifonamento lungo il costone in corrispondenza dell'area di cantiere con danneggiamento anche alle opere eseguite e determinando situazione di ulteriori pericoli e rischio per la viabilità a monte;
- Che il giorno 16/12/2008 il Direttore dei Lavori redige apposito verbale di accertamento danni dal quale si evince che il fenomeno franoso verificatosi il giorno 15/12/2008 lungo il costone a valle della SP via Miliscola Montegrillo è da imputare a cause di forza maggiore impreviste ed imprevedibili quali le intense precipitazioni e le forti mareggiate che hanno interessato tutto il territorio campano;
- Che il giorno 19/03/2009 vengono ripresi i lavori per l'esecuzione della scogliera alla base del costone;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 47 del 8/04/2009 si conferiva, a modifica del Decreto Commissariale n. 126 del 15/03/2007, l'incarico di RUP in fase di esecuzione per l'intervento in oggetto all'Ing. Michelino Zeoli;
- Che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo vengono eseguite lungo la SP una serie di campagne geognostiche finalizzate alla possibilità di riaprire a metà carreggiata la SP di che trattasi;
- Che in data 9/04/2009 a seguito di riunione tecnica con l'Amministrazione Provinciale di Napoli, il Comune di Bacoli, la Direzione Lavori, il Responsabile della Sicurezza, viste le risultanze delle indagini geognostiche, vista la verifica di stabilità e le relazioni a compendio, visto i lavori eseguiti dalla Interfin, si conviene che la Provincia di Napoli assuma l'impegno di adottare tutti i provvedimenti necessari alla riapertura della strada, in pari data la Provincia formalizza gli atti che hanno permesso la riapertura di metà carreggiata a senso unico alternato della strada SP via Miliscola Montegrillo;
- Che il giorno 8 maggio 2009, conclusi i lavori per la scogliera, i lavori vengono sospesi in attesa della progettazione dell'intervento di consolidamento definitivo per la messa in sicurezza del costone e per la riapertura della strada;
- Che con nota prot. 0458596 del 25/05/2009 Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio chiede al Direttore dei Lavori e nell'ambito dell'incarico conferito con Ordinanza Commissariale n. 246 del 30/12/2005, di predisporre idonea soluzione progettuale per la messa in sicurezza dell'intero versante onde consentire la riapertura dell'intera carreggiata della SP via Miliscola;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 159 del 28/07/2009 si nomina, a modifica dei precedente Decreto Dirigenziale n. 47 del 8/04/2009, l'Arch. Antonio Discetti RUP dell'intervento in oggetto;
- Che con nota prot 701 del 12/08/2009 il Direttore dei Lavori in conseguenza degli eventi meteomarini e giusto verbale di constatazione del 16/12/2008 dei danni accertati, ha trasmesso il progetto di variante per la messa in sicurezza del costone a valle della SP via Miliscola;

- Che il RUP verificato gli elaborati progettuali e accertata la tipologia delle opere,essendo decadute le deroghe previste nell'ex OMI 3158/2001, ha trasmesso agli Enti preposti il progetto lotto A di somma urgenza per la messa in sicurezza del piede della frana ed il lotto B di sistemazione pendio e messa in sicurezza e ripristino della strada, ottenendone i relativi pareri di competenza;
- Che con nota assunta al prot. n.0896941 del 19/10/2009 il Direttore dei Lavori ha evidenziato che, a seguito degli eventi piovosi delle prime settimane del mese di ottobre, si é verificato un aggravamento progressivo del fenomeno di erosione del costone;
- Che il Settore Protezione Civile, con nota prot. 0948132 del 03/11/2009 ha richiesto al Direttore dei lavori di predisporre, con la massima sollecitudine, un progetto stralcio, al progetto di variante, (Lotto A) di somma urgenza, per l'immediata messa in sicurezza del piede della frana, al fine di eliminare il pericolo incombente per la pubblica e privata incolumità;
- Che con nota assunta al prot. 0949525 del 04/11/2009 il Direttore dei Lavori ha trasmesso il progetto stralcio Lotto A di somma urgenza per l'importo complessivo di € 979.058,93 di cui € 755.960,99 per lavori ed € 223.097,98 per somme a disposizione, e con successiva nota assunta al prot. n. 0962096 del 06/11/09 trasmette il progetto per i lavori di sistemazione del pendio e della SP via Miliscola da eseguirsi lungo il ciglio lato mare della strada finalizzato alla riapertura dell'intera carreggiata per l'importo di € 390.469,82 di cui € 290.528,14 per lavori ed € 99.941,58 per somme a disposizione;
- Che la Provincia di Napoli attesa, la delicatezza dell'intervento e l'attenzione per il rischio esposto aggravati dagli ulteriori eventi meteorologici del mese di Giugno 2009, così come accertato dal direttore dei Lavori, ha richiesto, prima dell'inizio dei lavori, di predisporre apparecchiature di monitoraggio a monte della strada per la registrazione dei dati H24, per eventuali alterazioni dell'equilibrio statico del versante nel corso dei lavori ed in particolare nel corso delle perforazioni per l'esecuzione dei micropali lungo la scogliera;
- Che il dirigente del Settore ha autorizzato l'impiego della strumentazione necessaria ad effettuare l'attività di monitoraggio come richiesto dalla Provincia di Napoli;
- Che con Decreto dirigenziale n. 253 dell'11/11/2009 è stato approvato il progetto di somma urgenza Lotto A per l'importo di € 794.296,00, di cui € 571.198,02 per lavori ed € 223.097,98 per somme a disposizione ed il Lotto B - lavori di sistemazione pendio e strada provinciale via Miliscola redatto dall'Ing. Angelo Di Gregorio per l'importo complessivo di € 390.469,82 di cui € 290.528,14 per lavori ed € 99.941,68 per somme a disposizione,

LOTTO A di Somma Urgenza			
A) Somme a base di appalto			
Importo lavori a base di appalto		€ 738.460,65	
Oneri di sicurezza non soggetti al ribasso d'asta		€ 17.500,00	
A1) Importo totale a base di appalto			€ 755.960,95
A detrarre ribasso d'asta	- 25,02%	- € 184.762,93	
A2) Importo totale di contratto			**€ 571.198,02**
B) Somme a disposizione			
a) Spese tecniche (progetto, DL, Coord. Sicurezza)	10%	€ 75.965,10	
b) Imprevisti	2%	€ 15.119,22	
Totale B1			**€ 90.715,31**
IVA su lavori	20%	€ 114.239,60	
IVA su spese tecniche	20%	€ 15.119,22	
IVA su imprevisti	20%	€ 3.023,84	
Totale B2 (Totale IVA)			**€ 132.382,67**
Importo totale somme a disposizione (B1+B2)			**€ 223.097,98**
TOTALE GENERALE			**€ 794.296,00**

- Che l'intervento di somma urgenza – Lotto A – è stato affidato all' impresa Interfin SpA vista l'urgenza ad eseguire ad horas le opere urgenti ed indifferibili per la messa in sicurezza del piede del pendio, la quale ha accettato l'importo a base di appalto di € 755.960,95 offrendo un ribasso migliorativo del 25,02%, pertanto l'importo dei lavori di somma urgenza lotto A così come da computo metrico redatto dal Direttore dei lavori, al netto del ribasso d'asta, ammonta a **€ 571.198,02** oltre IVA;

- Che l'intervento di somma urgenza - Lotto A - trova copertura finanziaria sulle economie risultanti dall'intervento originario per complessivi € 801.107,60, di cui € 433.406,58 a gravare sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 246 del 17/09/2008 cap. 1212 dell'UPB 1.1.1, avente la seguente denominazione: fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'ex OMI 3158/2001 ed ex OPCM 3322/2003 (classificazione 1.2.232.3.10.15) della Regione Campania, e per € 367.701,02 a valere sui fondi APQ assegnati con Decreto Dirigenziale n. 265 del 26/04/2007,
- Che dal 1 giungo 2010 l'Arch. Antonio Discetti è stato posso in quiescenza;
- Che con D.D. n. 204 del 01/10/2010 l' Ing. Generoso Schiavone è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento;
- Che in ragione della Delibera di Giunta Regionale n. 50 del 14/02/2011, l'ing. Schiavone non ha potuto garantire la continuità del servizio di dirigente del Settore di Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 51 del 14/02/2011, l'arch. Gabriella De Micco è stata nominata Dirigente del Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

CONSIDERATO:

- Che durante il corso dei lavori è risultato necessario predisporre una perizia di assestamento nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per la presenza di alcune cavità rilevate durante il corso dei lavori al di sotto della fondazione del vecchio muro in pietra e tra la stessa ed il costone tufaceo.
- Che il Direttore dei Lavori ha predisposto la perizia di assestamento protocollando la stessa al Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio al n. 0058842 del 26/01/2011 corredata dai seguenti documenti: nuovo quadro economico; nuovo computo metrico; nuovo elenco prezzi; quadro comparativo; relazione perizia di assestamento;
- Che la perizia di assestamento prevede un incremento del 2.714%.

RITENUTO:

- Di dover prendere atto della perizia di assestamento che ha comportato un incremento del 2.142%;
- Di dover prendere atto del quadro economico della suddetta perizia come di seguito riportato:

Quadro economico di Progetto		**Quadro economico di assestamento**	
A) SOMME A BASE DIAPPALTO			
Importo lavori a base d'appalto	€ 738.460,95	€ 758.503,10	
Oneri di sicurezza non soggetti al ribasso d'asta	€ 17.500,00	€ 17.500,00	
A1) IMPORTO TOTALE A BASE DI APPALTO	**€ 755.960,95**		**€ 776.003,10**
a detrarre ribasso d'asta 25,02%	-€ 184.762,93	-€ 189.777,48	
A2) IMPORTO TOTALE CONTRATTUALE	**€ 571.198,02**		**€ 586.225,62**
B) SOMME A DISPOSIZIONE			
a) Spese tecniche (Progetto, D.L., Coord. Sicurezza)	€ 75.596,10	€ 75.596,10	
b) Imprevisti	€ 15.119,22	€ 91,61	
Totale B1	***€ 90.715,31***		***€ 75.687,71***
IVA su Lavori (20%)	€ 114.239,60	€ 117.245,12	
IVA su Spese tecniche (20%)	€ 15.119,22	€ 15.119,22	
IVA su Imprevisti (20%)	€ 3.023,84	€ 18,32	
Totale B2	***€ 132.382,67***		***€ 132.382,67***
IMPORTO TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B1+B2)	**€ 223.097,98**		**€ 208.070,38**
TOTALE GENERALE (A2+B1+B2)	**€ 794.296,00**		**€ 794.296,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI

- La Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03/06/2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n.3953 del 09/09/2002;
- La circolare n.5del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La legge Regionale n.11 del 04/07/1991;
- La D.G.R. n. 3838 del 2001;
- La D.G.R. 1521 del 2005;
- Il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
- La Legge Regionale. n.3/2007
- Il Regolamento N.7/2010 della L.R.3/2007;
- La legge n.241/90 e s.m.i.
- La Delibera di Giunta Regionale n.50 del 14/02/2011;
- La Delibera di Giunta Regionale n.51 del 14/02/2011.

D E C R E T A

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che s'intendono qui integralmente riportate, quanto segue:

1. Di dover prendere atto della perizia di assestamento che ha comportato un incremento del 2.142%;

- Di dover prendere atto del quadro economico della suddetta perizia come di seguito riportato:

Quadro economico di Progetto		**Quadro economico di assestamento**	
A) SOMME A BASE DIAPPALTO			
Importo lavori a base d'appalto	€ 738.460,95	€ 758.503,10	
Oneri di sicurezza non soggetti al ribasso d'asta	€ 17.500,00	€ 17.500,00	
A1) IMPORTO TOTALE A BASE DI APPALTO	**€ 755.960,95**		**€ 776.003,10**
a detrarre ribasso d'asta 25,02%	-€ 184.762,93	-€ 189.777,48	
A2) IMPORTO TOTALE CONTRATTUALE	**€ 571.198,02**		**€ 586.225,62**
B) SOMME A DISPOSIZIONE			
a) Spese tecniche (Progetto, D.L., Coord. Sicurezza)	€ 75.596,10	€ 75.596,10	
b) Imprevisti	€ 15.119,22	€ 91,61	
Totale B1	***€ 90.715,31***		***€ 75.687,71***
IVA su Lavori (20%)	€ 114.239,60	€ 117.245,12	
IVA su Spese tecniche (20%)	€ 15.119,22	€ 15.119,22	
IVA su Imprevisti (20%)	€ 3.023,84	€ 18,32	
Totale B2	***€ 132.382,67***		***€ 132.382,67***
IMPORTO TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B1+B2)	**€ 223.097,98**		**€ 208.070,38**
TOTALE GENERALE (A2+B1+B2)	**€ 794.296,00**		**€ 794.296,00**

2. Di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;
3. Di notificare il presente provvedimento agli interessati, per gli adempimenti di competenza
4. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Protezione Civile ed al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MILANO RENATO". ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA CORTICIMOLO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0469371 del 28 maggio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0501246 del 9 giugno 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 9 luglio, deserta per il mancato quorum e nuovamente fissata al 17 settembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione del certificato d'agibilità aggiornato…", dei locali ove va a svolgersi l'attività;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0829234 del 29 settembre 2009;
- CHE solo il 16 novembre 2010 è stata acquisita al prot. n. 0913504 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 370,75 (euro trecentosettanta/75);
- CHE in sostituzione del certificato d'agibilità aggiornato, cui si era subordinata l'emissione del presente provvedimento, è stata altresì acquisita, sotto forma di autocertificazione, al prot. n. 0126721 del 16 febbraio 2011, dichiarazione resa dal gestore secondo cui dal 4 maggio 1993, data di rilascio del certificato d'agibilità, non è stata apportata alcuna variazione ai locali ove si eseguono le lavorazioni, né sono intervenuti fattori pregiudizievoli per la validità di tale atto;
- CHE con nota prot. n. 2498 del 16 marzo 2011, trasmessa a mezzo fax in pari data ed acquisita al prot. n. 0215083 del 18 marzo 2011, l'amministrazione competente ha formalmente inviato la deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 10 marzo 2011 con cui, oltre a darsi conferma di validità del suddetto certificato, valutata l'urgenza dovuta al particolare stato di crisi in cui versano diverse aziende locali, operanti nel settore della LAVORAZIONE PELLI, è stato espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico;

RITENUTO:

– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "MILANO RENATO", l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovi schemi riepilogativi (da redigersi sulla scorta dell'unico, apposito allegato e completi di tutti i dati, anche riferiti all'impianto/i termico/i asservito/i al ciclo produttivo);
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "MILANO RENATO", sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"MILANO RENATO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	----------	
Altezza dal colmo		----------	
Diametro		Ø 0,50	
Sezione	m^2	0,196	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	19,80	
Portata	Nm^3/h	14.000,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,00	
Frequenza	n/d	2,00	
Provenienza		Inchiodatura, smerigliatura	
Tipo d'abbattimento		Filtri a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		7,80	0,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "GAETA RAFFAELLA". ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, VIA CASTELLO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0469745 del 28 maggio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Castello, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0501943 del 9 giugno 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 9 luglio, deserta per il mancato quorum e nuovamente fissata al 17 settembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione del certificato d'agibilità aggiornato…", dei locali ove va a svolgersi l'attività;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0829312 del 29 settembre 2009;
- CHE solo il 2 novembre 2010 è stata acquisita al prot. n. 0872514 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 370,75 (euro trecentosettanta/75);
- CHE in sostituzione del certificato d'agibilità aggiornato, cui si era subordinata l'emissione del presente provvedimento, è stata altresì acquisita, sotto forma di autocertificazione, al prot. n. 0126730 del 16 febbraio 2011, dichiarazione resa dal gestore secondo cui dalla data di rilascio del certificato d'agibilità, non è stata apportata alcuna variazione ai locali ove si eseguono le lavorazioni, né sono intervenuti fattori pregiudizievoli per la validità di tale atto;
- CHE con nota prot. n. 2498 del 16 marzo 2011, trasmessa a mezzo fax in pari data ed acquisita al prot. n. 0215083 del 18 marzo 2011, l'amministrazione competente ha formalmente inviato la deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 10 marzo 2011 con cui, oltre a darsi conferma di validità del suddetto certificato, valutata l'urgenza dovuta al particolare stato di crisi in cui versano diverse aziende locali, operanti nel settore della LAVORAZIONE PELLI, è stato espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico;

RITENUTO:

– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Castello, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "GAETA RAFFAELLA", l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Castello, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere

l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovi schemi riepilogativi (da redigersi sulla scorta dell'unico, apposito allegato e completi di tutti i dati, anche riferiti all'impianto/i termico/i asservito/i al ciclo produttivo);
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "GAETA RAFFAELLA", sede di Montoro Superiore, via Castello, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"GAETA RAFFAELLA"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, via Castello, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	7,00	
Altezza dal colmo		1,50	
Diametro		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,031	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	13,00	
Portata	Nm^3/h	1.500,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	3,00	
Frequenza	n/d	3,00	
Provenienza		Inchiodatura	
Tipo d'abbattimento		Filtro "paint stop"	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		3,00	0,045

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ECS PELL" DI EVA TECCE. ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA CORTICIMOLO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0469811 del 28 maggio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0502022 del 9 giugno 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 9 luglio, deserta per il mancato quorum e nuovamente fissata al 17 settembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento amministrativo, ritenendosi indispensabile doversi presentare atti integrativi, richiesti dallo scrivente con prot. n. 0808914 del 22 settembre 2009 e parzialmente acquisita al prot. n. 0809895 in pari data;
- CHE sulla scorta di tale documentazione si è proceduto a fissare per il successivo 5 novembre nuova seduta della Conferenza di servizi, la quale, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione del certificato d'agibilità aggiornato con chiara indicazione della destinazione d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività…";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0977894 in data 11 novembre 2009;
- CHE solo il 13 ottobre 2010 è stata acquisita al prot. n. 0821372 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 370,75 (euro trecentosettanta/75);
- CHE in sostituzione del certificato d'agibilità aggiornato, cui si era subordinata l'emissione del presente provvedimento, è stata altresì acquisita, sotto forma di autocertificazione, al prot. n. 0126708 del 16 febbraio 2011, dichiarazione resa dal gestore secondo cui dal 4 maggio 1993, data di rilascio del certificato d'agibilità, non è stata apportata alcuna variazione ai locali ove si eseguono le lavorazioni, né sono intervenuti fattori pregiudizievoli per la validità di tale atto;
- CHE con nota prot. n. 2498 del 16 marzo 2011, trasmessa a mezzo fax in pari data ed acquisita al

prot. n. 0215083 del 18 marzo 2011, l'amministrazione competente ha formalmente inviato la deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 10 marzo 2011 con cui, oltre a darsi conferma di validità del suddetto certificato, valutata l'urgenza dovuta al particolare stato di crisi in cui versano diverse aziende locali, operanti nel settore della LAVORAZIONE PELLI, è stato espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico;

RITENUTO:

– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ECS PELL" di Eva Tecce, l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovi schemi riepilogativi (da redigersi sulla scorta dell'unico, apposito allegato e completi di tutti i dati, anche riferiti all'impianto/i termico/i asservito/i al ciclo produttivo);
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "ECS PELL" di Eva Tecce, sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ECS PELL" di Eva tecce
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	----------	
Altezza dal colmo		----------	
Diametro		Ø 0,50	
Sezione	m^2	0,196	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	19,80	
Portata	Nm^3/h	14.000,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	3,00	
Frequenza	n/d	2,00	
Provenienza		Inchiodatura, smerigliatura, spazzolatura	
Tipo d'abbattimento		Filtri a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		7,80	0,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "F. & L." S.N.C. . ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA CASAFORTE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0678374 del 27 luglio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Casaforte, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0700776 del 3 agosto 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 22 settembre, deserta per il mancato quorum e nuovamente fissata al 5 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione del certificato d'agibilità aggiornato, con chiara indicazione della destinazione d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività…";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0977939 in data 11 novembre 2009;
- CHE solo il 18 ottobre 2010 è stata acquisita al prot. n. 0833202 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 530,33 (euro cinquecentotrenta/33);
- CHE in sostituzione del certificato d'agibilità aggiornato, cui si era subordinata l'emissione del presente provvedimento, è stata altresì acquisita, sotto forma di autocertificazione, al prot. n. 0126763 del 16 febbraio 2011, dichiarazione resa dal gestore secondo cui dal 28 giugno 1996, data di rilascio del certificato d'agibilità, non è stata apportata alcuna variazione ai locali ove si eseguono le lavorazioni, né sono intervenuti fattori pregiudizievoli per la validità di tale atto;
- CHE con nota prot. n. 2498 del 16 marzo 2011, trasmessa a mezzo fax in pari data ed acquisita al prot. n. 0215083 del 18 marzo 2011, l'amministrazione competente ha formalmente inviato la deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 10 marzo 2011 con cui, oltre a darsi conferma di validità del suddetto certificato, valutata l'urgenza dovuta al particolare stato di crisi in cui versano diverse aziende locali, operanti nel settore della LAVORAZIONE PELLI, è stato espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico;

RITENUTO:

– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Casaforte, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "F. & L." S.N.C., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Casaforte, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovi schemi riepilogativi (da redigersi sulla scorta dell'unico, apposito allegato e completi di tutti i dati, anche riferiti all'impianto termico asservito al ciclo produttivo);
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "F. & L." S.N.C., sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Casaforte, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"F. & L." S.N.C.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Casaforte, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	7,00		----------	
Altezza dal colmo		1,00		----------	
Diametro		Ø 0,30		Ø 0,60	
Sezione	m^2	0,07		0,283	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	2,00		0,50	
Portata	Nm^3/h	500,00		2.000,00	
Direzione del flusso		Verticale		Orizzontale	
Durata emissioni	h/d	4,00		4,00	
Frequenza	n/d	1,00		1,00	
Provenienza		Inchiodatura		Palissonatura, rasatura	
Tipo d'abbattimento		Filtro "paint stop"		Filtri a sacco	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		10,00	0,005	25,00	0,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "F.E.I." DI F. CIRINO. ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA MONTE, N. 11.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0554232 del 23 giugno 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Monte, n. 11;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0588557 del 1°luglio 2009 è sta ta indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 27 agosto;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione di certificato…attestante l'agibilità e la destinazione dei locali…" ove va a svolgersi l'attività;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0784683 del 14 settembre 2009;
- CHE in sostituzione del certificato d'agibilità aggiornato, cui si era subordinata l'emissione del presente provvedimento, è stata altresì acquisita, sotto forma di autocertificazione, al prot. n. 0126747 del 16 febbraio 2011, dichiarazione resa dal gestore secondo cui dalla data di rilascio del certificato d'agibilità, non è stata apportata alcuna variazione ai locali ove si eseguono le lavorazioninè sono intervenuti fattori pregiudizievoli per la validità di tale atto;
- CHE con nota prot. n. 2498 del 16 marzo 2011, trasmessa a mezzo fax in pari data ed acquisita al prot. n. 0215083 del 18 marzo 2011, l'amministrazione competente ha formalmente inviato la deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 10 marzo 2011 con cui, oltre a darsi conferma di validità del suddetto certificato, valutata l'urgenza dovuta al particolare stato di crisi in cui versano diverse aziende locali, operanti nel settore della LAVORAZIONE PELLI, è stato espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico;
- CHE solo il 25 febbraio 2011 è stata acquisita al prot. n. 0153021 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 370,75 (euro trecentosettanta/75);

RITENUTO:

– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Monte, n. 11;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "F.E.I." di F. Cirino, l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Monte, n. 11;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovi schemi riepilogativi (da redigersi sulla scorta dell'unico, apposito allegato e completi di tutti i dati, anche riferiti all'impianto/i termico/i asservito/i al ciclo produttivo);
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "F.E.I." di F. Cirino, sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Monte, n. 11;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"F.E.I." di F. Cirino
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Monte, n. 11

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	9,00	
Altezza dal colmo		1,00	
Diametro		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,13	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	4,50	
Portata	Nm^3/h	2.000,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	3,00	
Frequenza	n/d	2,00	
Provenienza		Inchiodatura	
Tipo d'abbattimento		Filtro "paint stop"	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		30,00	0,04

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "NICAMA" S.A.S. . ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. SANT'EUSTACHIO, C.DA SAN GIACOMO, N. 15.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 1076118 in data 11 dicembre 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Sant'Eustachio, c.da San Giacomo, n. 15;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con:
  a) descrizione del ciclo produttivo;
  b) individuazione delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 1103304 del 21 dicembre 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 28 gennaio 2010, deserta per il mancato quorum, come pure nella seduta del 18 febbraio, e riconvocata al 18 marzo;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica (ivi compreso il più preciso schema riepilogativo delle emissioni, acquisito in pari data al prot. n. 0244689), si è sospeso il procedimento amministrativo, ritenendosi indispensabile atti integrativi, richiesti con prot. n. 0258546 del 23 marzo 2010 ed acquisiti al prot. n. 0534815 del 22 giugno 2010;
- CHE, riassunto il procedimento in virtù di tali atti, con nota prot. n. 0603750 del 14 luglio 2010 è stata convocata a definitiva seduta per il 10 agosto 2010 la Conferenza di Servizi, deserta per il mancato raggiungimento del quorum;
- CHE il procedimento è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si ritiene potersi emettere provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0677563 in data 11 agosto 2010;
- CHE solo il 9 marzo 2011 è stata acquisita al prot. n. 0188356 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 370,75 (euro trecentosettanta/75);

RITENUTO:
- potersi rilasciare, ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto

l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Sant'Eustachio, c.da San Giacomo, n. 15;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "NICAMA" S.A.S., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Sant'Eustachio, c.da San Giacomo, n. 15;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

fonte: http://burc.regione.campania.it

visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovi schemi riepilogativi (da redigersi sulla scorta dell'unico, apposito allegato e completi di tutti i dati, anche riferiti all'impianto/i termico/i asservito/i al ciclo produttivo);
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "NICAMA" S.A.S., sede di Montoro Superiore, fraz. Sant'Eustachio, c.da San Giacomo, n. 15;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"NICAMA" S.A.S.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Sant'Eustachio, c.da San Giacomo, n. 15

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3	
Altezza dal suolo		m	6,50		6,50		6,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,20		Ø 0,50		Ø 0,26	
Sezione		m^2	0,0314		0,19625		0,053	
Temperatura		°C	60,00		25,00		105,00	
Velocità		m/s	21,00		13,00		8,00	
Portata		Nm^3/h	3.000,00		15.000,00		2.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Orizzontale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	3,00		3,00		3,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua	
Provenienza			Inchiodatura		Rifinizione		Essiccazione	
Impianto termico	Alimentazione		GPL		----------		GPL	
	Potenzialità	MW	0,167		----------		0,29	
Tipo d'abbattimento			----------		Multiciclone		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Ossidi d'azoto			25,00	0,075	---------	---------	25,00	0,05
Polveri totali			---------	---------	13,33	0,20	---------	---------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 21 del 24/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA: PROCACCINI ANNA - MORCONE (BN) - LOC. COLLE ALTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Procaccini Anna, legale rappresentante Sig.ra Anna Procaccini, nata a Cautano (BN), il 13/04/52, con sede legale a Benevento, c/da Olivola e stabilimento sito in Morcone (BN) Loc. Colle Alto, esercente l'attività di "Frantumazione materiale lapidei", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del D.lgs 152/06 con Decreto Dirigenziale n. 76 del 25/06/10;

TENUTO CONTO

- che il Settore Prov.le Genio Civile di Benevento con D.D. n.11 del 22/02/11, ha fatto divieto alla ditta Procaccini Anna di utilizzare l'impianto di lavorazione inerti presenti nella cava sita in Morcone (BN) alla Loc. Colle Alto, foglio 1 part.lle 73 -74-75-76-89, in quanto privo dell'autorizzazione di cui all'art. 5 comma 3 della legge Regionale n.54/85 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO

- che con nota n. 175371 del 04/03/11, questo Settore ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca del D.D. n. 76 del 25/06/10 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06, per l'attività di " frantumazione materiali lapidei" ubicata sulle part.lle 73-74-75-89- del foglio 1 in agro di Morcone (BN) in Loc. Colle Alto ;
- che la ditta Procaccini Anna con nota prot. 192873 del 10/03/11, ha comunicato di aver in corso l'impugnazione del D.D. n. 11 del 22/02/11 in quanto ritenuto "illegittimo e ingiusto" ed ha chiesto di sospendere il procedimento di revoca del D.D. n. 76 del 25/06/10;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05;

RITENUTO

- che le motivazioni addotte dalla ditta, non sono tali da interrompere il procedimento di revoca del D.D. n. 76 del 25/06/10;
- che, allo stato, non sussistono le condizioni per l'attività di frantumazione inerti lapidei esercitata dalla ditta Procaccini Anna, autorizzata alle emissione in atmosfera con D.D. n.76 del 25/06/10;
- di dover procedere alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera, rilasciata alla ditta Procaccini Anna, con Decreto Dirigenziale n. 76 del 25/06/10, fino alla determinazione del TAR Campania in merito al ricorso presentato dalla ditta stessa avverso il D.D. n. 11 del 22/02/11;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 76 del 25/06/10, alla ditta Procaccini Anna, stabilimento di Morcone (BN) Loc. Colle Alto, legale rappresentante Sig.ra Anna Procaccini, nata a Cautano (BN), il 13/04/52;
2. il presente atto potrà essere revocato a seguito di annullamento da parte del TAR Campania, del D.D. n.11 del 22/02/11 del Settore Genio Civile di Benevento, previa istanza da parte della ditta interessata, allegando l'eventuale dispositivo dell'ordinanza;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, al Settore Genio Civile di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I., ALLA DITTA "MARSEGLIA EVELINA", CON SEDE OPERATIVA IN CASAGIOVE (CE) ALLA VIA LAZIO N. 16, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, e s.m.i., sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

b. che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

c. che tali impianti rientrano nell'elenco della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

d. che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

e. che la sig.ra Marseglia Evelina - nata a Vairano Patenora (CE) il 26/04/1960, legale rappresentante della ditta "***MARSEGLIA EVELINA***", con sede legale ed operativa in Casagiove (CE) alla Via Lazio n. 16, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce - ha chiesto con **istanza prot. n. 0219900 del 21/03/2011** l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che**,** nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento, fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, e s.m.i., art. 275 comma 20, la ditta "***MARSEGLIA EVELINA***", con sede legale ed operativa in Casagiove (CE) alla Via Lazio n. 16, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., così come riportato nella succitata richiesta di autorizzazione, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;
4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta "***MARSEGLIA EVELINA***";

6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Capua, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ASL Ce/1 – Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere;

7. **inoltrare** copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA SOCIETA' "D'URZO GOLD S.A.S. & C.DI D'URZO ANNAPINA" ALLA DITTA "D.R. GIOIELLI DI D'URZO RAFFAELE" CON SEDE IN TORRE DEL GRECO ALLA VIA ROMA, 73

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n.45 del 2/02/2007, la società "D'Urzo Gold s.a.s. di Annapina D'Urzo ", con sede legale in Palma Campania via Salita Belvedere,37 ed operativa in Torre del Greco,via Roma,43 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. L.vo 152/06 parte V, per l'attività di "Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di 25 adetti"
b.che la ditta "D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele" con nota prot.163787 del 01/03/2011, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione.
c. che la ditta "D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele" con nota prot .3787 del1/03/2011,ha chiesto la rettifica del numero civico da via Roma n°43 a v ia Roma n°73;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 Contratto di locazione ad uso esclusivo di attività " produzione e lavorazione preziosi"registrato all'ufficio Agenzia delle Entrate di Castellammare al n°4667 serie III

a.2 Fattura d'acquisto dei macchinari e impianti della società"D'Urzo Gold s.a.s."da parte della ditta" D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele"

a. 3 Certificato Camerale di cancellazione della società "D'Urzo Gold s.a.s. di Annapina D'Urzo"

a. 4 Certificato Camerale della ditta "D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele"

b. che da una verifica della documentazione agli atti della autorizzazione rilasciata alla "D'Urzo Gold s.a.s.di D'Urzo Annapina",risulta che il civico è n°73;

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n:45 del 02/02/2007 alla ditta "D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele" con sede legale nel Comune di Marcianise via Centro Orafo il Tarì,255 ed operativa in Torre del Greco via Roma,73

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento:

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.45 del 02/02/2007, dalla società "D'Urzo Gold s.a.s. di D'Urzo Annapina" alla ditta "D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele" con sede legale Marcianise Centro Orafo il Tarì,255 ed operativa in Torre del Greco alla via Roma,73
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.45 del 02/02/2007 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. n. 152/06;
6.**precisare** che l'autorizzazione rilasciata con il decreto n°4 5 del 02/02/2007 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto, fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co.2,alla quale la"D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele", dovrà aderire per la continuazione dell'attività, salvo che intenda produrre domanda, ai sensi dell'art.269 D.lgs 152/06,in caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra, la"D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele", dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera nel termine tra il 02/02/2021 al 02/02/2022 e potrà proseguire l'attività fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
7.**notificare** il presente provvedimento alla ditta "D.R. Gioielli di D'Urzo Raffaele"
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre del Greco alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA INDIVIDUALE MIGLIACCIO GIOVANNI, SITO NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) VIA SASSOLO N. 27, PER ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DLGS 152/06.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante della ditta individuale **MIGLIACCIO GIOVANNI**, sito nel comune di Casamicciola Terme (NA) via Sassolo n. 27, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg*" e *"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili e altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g.*", con l'uso giornaliero di vernici pari a 0,6 Kg**;**
d. che alla **domanda**, acquisita al protocollo del Settore **n. 149686 del 19/02/08 – reiterata in data 09.11.2010 prot. 892867** - è stata allegata relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata l'11/01/11 e conclusasi il 04.03.11, i cui verbali si richiamano:
   a.1 è stato acquisito agli atti il certificato di agibilità n. 20 del 04.11.2010 rilasciato dal Comune di Casamicciola Terme;
   a.2 l'ARPAC, esaminata la relazione tecnica integrativa prot. 42782 del 20.01.11, ha espresso parere favorevole, in quanto i sistemi di abbattimento adottati (filtri a maniche per la falegnameria e filtri a carboni attivi per la fase di verniciatura) sono idonei al contenimento delle emissioni, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
   a.3 il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico-edilizio, trattandosi di immobile antecedente al 1940;
   a.4 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
   a.5 che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento gestito dalla ditta individuale **MIGLIACCIO GIOVANNI** - sito nel Comune di Casamicciola Terme via Sassolo n. 27, esercente attività di falegnameria - alle emissioni in atmosfera;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta individuale **MIGLIACCIO GIOVANNI,** sito nel Comune di Casamicciola Terme (NA) via Sassolo n. 27, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla Parte Quinta come *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg*" e *"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili e altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g.*", con l'uso giornaliero di vernici pari a 0,6 Kg - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZ. mg/mc	FLUSSO Di MASSA g/h	Sistema di abbattimento
E1	**Verniciatura**	**Polveri COV**	**0,82 2,04**	**9,2 22,4**	**Filtri a carboni attivi**
E2	**Taglio, levigatura, foratura e levigatura del legno**	**Polveri**	**0,25**	**0,250**	**Filtri a maniche**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della Giunta Regionale della Campania e all'ARPAC;
   2.5 i filtri a carboni attivi dovranno essere sostituiti semestralmente e gli impianti di abbattimento dovranno essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6 i camini di emissione dovranno superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta MIGLIACCIO GIOVANNI;
8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Casamicciola Terme, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA2 Nord ex 2 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 31/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, VOLTURA DECRETO N. 279 DELL'11.12.2009. DITTA SORRENTINO DANIELA, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI POLLA (SA), LOC.TA' MALTEMPO, SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI SANT'ARSENIO, LOC.TA' DIFESA. CAMBIO RAGIONE SOCIALE DALLA DITTA MACELLO COMUNALE DI SANT'ARSENIO ALLA DITTA SORRENTINO DANIELA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Comune di Sant'Arsenio è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, Decreto Dirigenziale n. 279 dell' 11.12.2009 ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 per l'attività di macellazione bovini, suini, ovicaprini;
- che la Ditta Sorrentino Daniela con sede legale nel Comune di Polla, Loc. tà Maltempo, Titolare Firmatario Sorrentino Daniela, nata a Marbach (Germania), il 28/08/1968, ha chiesto in data 01.02.2011 prot. 78369, la voltura del succitato D.D. n. 279 dell'11.12.2009, per l'impianto sito in Loc.tà Difesa, Comune di Sant'Arsenio (SA), per l'attività di macellazione bovini, suini, ovicaprini;
- che alla predetta richiesta, ha allegato:
- a) Copia Contratto concessione "Servizio gestione mattatoio comunale" registrato in data 08.10.2010, per la durata di anni 5 (cinque) con inizio dal 08.10.2010 e scadenza al 07.10.2015;
- b) certificato iscrizione alla Camera di Commercio;

che la quantità e qualità delle emissioni prodotte, riportate nel D.D. n. 279 dell' 11.12.2009 sono:

Camino	*Inquinanti*	*Concentrazione*	*Flusso di massa*
		mg/Nm^3	gr/h
E1	polveri	2,65	0,99
	NO_2	25,65	3,88
	SO_2	35,22	1,99

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere la voltura dalla Ditta Sorrentino Daniela con sede legale nel Comune di Polla (SA), Loc. tà Maltempo, Titolare Firmatario Sorrentino Daniela, nata a Marbach (Germania) il 28/08/1968, per l' impianto sito in Loc.tà Difesa, Comune di Sant'Arsenio (SA), per l'attività di macellazione bovini, suini, ovicaprini;
- confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 279 dell' 11.12.2009 che qui si intendono integralmente riportate;
- stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuate almeno una volta all'anno, le cui risultanze devono essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- l'obbligo da parte della Ditta Sorrentino Daniela di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- che la Ditta alla scadenza del contratto di fitto dell'immobile (07.10.2015) dovrà presentare copia del rinnovo del contratto pena la decadenza del presente provvedimento;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Sorrentino Daniela, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
inviare copia del presente Decreto alla Ditta Sorrentino Daniela, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Sant' Arsenio (SA);
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ACQUEDOTTO DELLA CAMPANIA OCCIDENTALE- NODO DI S.PRISCO(CE)- ULTERIORI INTERVENTI DELLE OPERE DI COMPLETAMENTO CONNESSI ALL'ATTIVAZIONE-LOTTO 3-INTERVENTI VARI-1° STRALCIO: RETE ANTINCENDIO. - APPROVAZIONE RELAZIONE AL CONTO FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO FINALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che a seguito dell'espletamento d'idonea gara d'appalto la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n°2621 del 02.06.92, individuò i l Consorzio EniAcqua Campania (all'attualità Acqua Campania S.p.A.) quale concessionario dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile, ed altresì approvò lo schema di convenzione da stipularsi con il Concessionario;

che la citata concessione, regolante i rapporti fra le parti, fu stipulata in data 01.02.1993, repertorio n°4951, e registrata presso l'Ufficio d el Registro Atti Pubblici di Napoli il 1.2.1993 al n°3568/A;

che l'art. 7 della citata convenzione stabilisce che il concessionario, a titolo di corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico, pone a disposizione del concedente l'importo annuo posticipato di £. 25.945.000.000 rivalutabili annualmente sulla base dell'indice ISTAT, e che tale impegno è destinato, così come previsto dall'art. 10, alla realizzazione di interventi diretti alla captazione di nuove risorse, alle opere di grande adduzione e di interconnessione, nonché al miglioramento del sistema acquedottistico nell'ambito di un programma generale e secondo le modalità riportate nello stesso articolo;

che tra le opere gestite dall'Acqua Campania risultano quelle relative al trasferimento alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della legge n; 64/86, del progetto **"P.S. 29/108/5 - Acquedotto della Campania Occidentale 5°lotto -Ser batoi di S. Prisco";**

che le prescrizioni contenute nell'atto unico di collaudo del 06.09.1996, relativamente alle dette opere eseguite dall'impresa Grassetto ed in particolare per quanto riguarda l'impermeabilizzazione dei Serbatoi a quota alta in galleria, nonché le necessità gestionali emerse durante l'esecuzione dei lavori di completamento eseguiti dall'impresa C.C.C., hanno determinato la necessità di prevedere ulteriori interventi di completamento connessi all'attivazione del nodo acquedottistico di S.Prisco, in uno a quelli, in un primo tempo stralciati, ma previsti nel progetto generale approvato dalla ex Agensud ed oggetto del trasferimento in premessa;

che pertanto il concessionario Acqua Campania con nota n. 614.07 del 27/02/07 - acquisita agli atti del Settore prot.220616 del 08/03/07- ha trasmesso il progetto definitivo, per l'approvazione ai sensi dell'art.17 della convenzione, avente ad oggetto ***"Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco. Ulteriori interventi di completamento connessi all'attivazione"*** per un importo complessivo di € 8.707.495,41;

che detto progetto definitivo è stato approvato con decreto dirigenziale n. 654 del 24.9.07 e con la nota prot. 2007.0814439 del 28.9.07, il Settore regionale Ciclo Integrato delle Acque nel notificare il decreto di approvazione al Concessionario, ha richiesto allo stesso di predisporre apposita redazione di una progettazione stralcio con esclusione delle procedure espropriative di acquisizioni nuove aree e dei consequenziali lavori, che dovevano invece far parte di

successivo e distinto intervento progettuale teso alla migliore fruibilità degli accessi viari alla struttura acquedottistica di S.Prisco;

che il Concessionario Acqua Campania ha ritenuto di predisporre n.3 distinte progettazioni suddividendo pertanto il progetto generale in tre Lotti funzionali;

che in base a quanto sopra riportato, il Concessionario Acqua Campania ha trasmesso, con nota prot. SVIL/CC/002047.08 del 02.10.08, il progetto esecutivo relativo al ***"Lotto 3°-Interventi vari"*** approvato con decreto dirigenziale n.871 del 12.12.2008 il cui importo complessivo (prezzi aggiornati Edizione 2008) ammonta ad € 5.069.017,27 suddiviso in € 3.464.965,08 per lavori ed € 1.604.052,19 per somme a disposizione;

CONSIDERATO

che a seguito di un incendio di notevoli proporzioni verificatosi nei giorni 18-19 agosto 2009 sul versante occidentale del monte Tifata con interessamento della sottostazione elettrica del nodo acquedottistico di S.Prisco, il Concessionario ha predisposto un progetto stralcio del *"Lotto 3°- Interventi vari"* relativamente al solo intervento del già previsto impianto antincendio chiedendo l'autorizzazione all'immediata realizzazione con una spesa complessivamente valutata in € 200.399,15 come di seguito distinta:

A)Lavori e Sicurezza

-lavori a misura soggetti a ribasso compreso sicurezza	€ 139.333,31
-oneri di sicurezza speciale	€ 1.416,20
	€ 140.749,51

B)Somme a Disposizione

-imprevisti	€ 7.037,48
-oneri di concessione	€ 19.212,31
-IVA al 20%	€ 33.399,86
totale generale	€ 200.399,15

che a seguito di formale assenso da parte del Settore CIA *-nota dirigenziale n. 863641 in data 09.10.2009 di autorizzazione alla realizzazione dello stralcio funzionale-* i lavori denominati ***"Acquedotto della Campania Occidentale- Nodo di S.Prisco(CE)-Ulteriori interventi delle opere di completamento connessi all'attivazione-Lotto 3-Interventi vari-1°Stralcio: Rete Antincendio"*** sono stati appaltati dall'Acqua Campania a mezzo di cottimo fiduciario con aggiudicazione definitiva avvenuta in data 14.06.2010 all'impresa CO.GE.P. Con sede in Villa di Briano (CE) per l'importo di € 133.092,53;

che durante l'esecuzione dei lavori sono emersi elementi che hanno determinato la necessità di elaborare una perizia di variante per migliorare il tracciato della tubazione e per sopperire ad una maggiore quantità non prevista ed imprevedibile di roccia riscontrata negli scavi;

che relativamente alla detta perizia, trasmessa dalla Direzione Lavori, si è provveduto alla validazione ai sensi dell'art.47 del DPR 554/99 e l'impresa ha sottoscritto atto di sottomissione

in data 17.11.2010 col quale si statuiva anche il termine di ultimazione di tutti i lavori al 07.12.2010;

che il quadro economico della perizia di variante in questione è stato rimodulato -sempre nell'ambito dell'importo complessivo approvato- come di seguito ripartito:

A)Lavori e Sicurezza		
-lavori compreso sicurezza		€ 146.814,75
B)Somme a Disposizione		
-oneri di concessione		€ 20.184,54
-IVA al 20%		€ 33.399,86
	totale generale	€ 200.399,15

PRESO ATTO

che i lavori di che trattasi sono stati ultimati in data 07.12.2010 e pertanto in tempo utile come si evince dal Certificato di Regolare Esecuzione rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.P.R.554/99 21.12.99 n.554 dal Direttore dei Lavori in data 07.02.2011;

che lo Stato Finale è stato redatto in data 03.02.2011 e lo stesso Direttore dei Lavori con il Certificato di Regolare Esecuzione ha determinato, alla data del 07.02.2011, in conto definitivo il residuo credito dell'impresa in **€ 26.718,90** comprensivo dell'IVA al 20%;

RITENUTO di poter approvare lo Stato Finale ed il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori ***"Acquedotto della Campania Occidentale- Nodo di S.Prisco(CE)-Ulteriori interventi delle opere di completamento connessi all'attivazione-Lotto 3-Interventi vari-1°Stralcio: Rete Antincendio"*** autorizzando la liquidazione del credito residuo dell'impresa pari ad **€ 26.718,90** comprensivo dell'IVA al 20%;

VISTO

-il D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

-la L.R. n.3/2007;

-la deliberazione di Giunta Regionale n. 100 del 12.01.2001;

-la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai dirigenti regionali;

-il decreto dirigenziale di delega al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Interno della Acque – Protezione Civile n. 2 del 27.01.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI approvare lo Stato Finale ed il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori ***"Acquedotto della Campania Occidentale- Nodo di S.Prisco(CE)-Ulteriori interventi delle opere di completamento connessi all'attivazione-Lotto 3-Interventi vari-1°Stralcio: Rete Antincendio"*** autorizzando la liquidazione del credito residuo dell'impresa pari ad **€ 26.718,90** comprensivo dell'IVA al 20%;

DI approvare il Quadro economico finale dell'intervento come di seguito riportato:

A)Lavori e Sicurezza		
-lavori compreso sicurezza		€ 146.814,75
B)Somme a Disposizione		
-oneri di concessione		€ 20.184,54
-IVA al 20%		€ 33.399,86
	totale generale	€ 200.399,15

da riconoscere al concessionario Acqua Campania per le competenze dell'impresa, di terzi e proprie, facendo gravare l'importo totale sui fondi accantonati di cui all'art. 7 della Convenzione rep. 4951 del 01.02.93 e successivi atti.

Di prendere atto che nel corso dei lavori non si sono verificate controversie e l'impresa appaltatrice delle opere ha firmato il registro di contabilità e lo Stato Finale senza riserva.

DI notificare copia del presente provvedimento al concessionario Acqua Campania per il seguito di competenza, all'Assessore regionale all'Ambiente, al Coordinatore A.G.C. 05 ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
ing. Pasquale Fontana

Decreto Dirigenziale n. 83 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO DELL'AUTOSTRADA SALERNO -REGGIO CALABRIA. TRATTO I° 5° LOTTO DAL KM 47,800 AL 53,800. LAVORI PER IL SUPERAMENTO DELL'INTERFERENZA TRA LA COSTRUENDA AUTOSTRADA E L'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE. APPROVAZIONE ATTI DI COLLAUDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
CHE con ordinanza n.1735 del 13.6.1989 pubblicata sulla G.U. n.140 del 17.06.1989, il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, al fine di fronteggiare l'emergenza idrica in Campania, dispose l'attuazione di un programma di 22 interventi;

CHE tra i 22 interventi figura quello " Integrazione acquedotto Basso Sele – Contursi. Campo pozzi Sicignano degli Alburni" affidato all'A.T.I. Astaldi-Borselli e Pisani-SO.GE.CA. con contratto di appalto stipulato in data 04.04.90 n. rep.3185;

CHE, relativamente a tale intervento, le opere sono state realizzate in gran parte a meno del completamento degli impianti di presa e degli scarichi a causa di intervenute opposizioni ambientali che hanno comportato l'instaurarsi di un lodo arbitrale concluso e definito con sentenza in data 04.06.1997;

CHE conseguentemente alla sopraggiunta magra idrica delle sorgenti di approvvigionamento avvenuta nell'anno 2002 la Giunta Regionale, con atto deliberativo n.3430 in data 12.07.02, individuò un ulteriore programma di interventi urgenti tra i quali era compreso il completamento dell'Acquedotto in argomento, rimodulando però, in via cautelativa e provvisoriamente, la portata idrica di captazione entro un massimo emungibile di 200 l/s in quanto ritenuta compatibile con le esigenze ambientali che avevano, nel passato, determinato le condizioni per la sospensione dei lavori;

CHE redatta la variante progettuale nei limiti della capacità ridotta di captazione a 200 l/s, l'affidamento dei lavori delle opere è avvenuto con decreto assessorile n.642 in data 13.08.02 -atto formale e conseguenziale della succitata delibera di G.R. 3430/02- ed è stato stipulato con l'ATI B.& P.-SO.GE.CA (che nel frattempo aveva ancora la custodia delle opere) atto di sottomissione rep.13365 in data 02.04.03 aggiuntivo al contratto originario di appalto rep. 3185 del 04.04.90;

CHE nelle more l'ANAS, Ufficio per l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, aveva predisposto il progetto esecutivo n. 5008 del 27.09.2004 relativo a: ***"Lavori di ammodernamento ed adeguamento al tipo 1/b delle norme CNR/80 – Tronco 1°- Tratto 5°- Lo tto 4°dell'autostrada SA-RC, dal Km. 47+800 al km. 53+800"*** ;

CHE il progetto citato, approvato con delibera del C.d.A. dell'ANAS n. 110 del 30/09/2004 e D.A. n°44 08 del 08/08/2005, contemplava al suo interno, lo studio di uno specifico progetto per lo spostamento della condotta idrica dell'Acquedotto Basso Sele in quanto interferente con la costruenda autostrada;

CHE il progetto trasmesso dall'ANAS al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania per la risoluzione dell'interferenza prevede lo spostamento della condotta idrica in prossimità degli imbocchi delle gallerie San Michele e Sant'Angelo;

CONSIDERATO
CHE da un primo esame da parte della Direzione Lavori delle opere dell'Acquedotto Basso Sele, all'uopo incaricata dalla Regione con nota dirigenziale n.584457 del 06.07.05, emerse la necessità di effettuare un maggiore approfondimento tecnico della detta soluzione progettuale proposta dall'ANAS al fine di verificarne la fattibilità tecnica-economica, non esclusa la possibilità di spostare totalmente in variante l'intero tratto di condotta idrica interferente;

CHE con nota del 20/12/06 l'ufficio di Direzione Lavori -formalmente incaricato con disposizione del Dirigente del Settore C.I.A. n.785277 in data 27.09.2006- previo incontri e chiarimenti con i tecnici dell'ANAS ha trasmesso la proposta progettuale definitiva finalizzata al superamento delle interferenze della condotta idrica dell'Acquedotto Basso Sele con i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada SA/RC e consistente nella realizzazione di n. 3 by-pass indipendenti dalla condotta

regionale i cui tratti sezionati sarebbero stati pertanto abbandonati e le aree messe a disposizione dell'ANAS per la costruenda autostrada;

CHE il Settore regionale C.I.A. con nota 1059331 del 21.12.06 ha trasmesso all'ANAS il progetto per il superamento della detta interferenza con l'acquedotto, assicurando la stessa in ordine sia all'immediata cantierizzazione dei lavori autostradali nei tratti di interferenza con la condotta idrica, che della disponibilità delle aree di proprietà regionale destinate alla realizzazione delle dette opere dell'autostrada. Nella stessa nota veniva comunicato, altresì, che l'ANAS avrebbe messo a disposizione della Regione le aree, espropriate dalla stessa società, al fine di consentire la realizzazione dei by-pass acquedottistici e le future operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria (asservimento da acquedotto). Veniva infine ribadito che solo ad acquisizione del formale provvedimento di approvazione e finanziamento del progetto per il superamento dell'interferenza, si sarebbe provveduto all'immediato sezionamento dei tratti di condotta ed ai conseguenziali lavori preliminari che ostacolavano l'avanzamento dei lavori dell'autostrada. Solo in una seconda fase la Regione avrebbe disposto l'affidamento dei lavori per la realizzazione dei by-pass, ciò al fine di non rallentare e/o ostacolare l'avanzamento dei lavori autostradali. Sempre la citata nota, del Settore regionale C.I.A., puntualizzava che alla liquidazione dei lavori dell'interferenza e delle stesse spese tecniche avrebbe provveduto direttamente l'ANAS previa acquisizione della documentazione contabile e delle spese tecniche che di volta in volta sarebbe stata acquisita e trasmessa con formali note del Settore regionale;

PRESO ATTO
CHE l'ANAS con la nota del 30/01/2007 ha approvato in via definitiva il sopraddetto progetto per l'importo complessivo lordo di € 4.200.000,00 e si è impegnata ad assumersene il totale onere del finanziamento che prevede il seguente quadro economico: -spesa lorda complessiva di € 4.200.000,00, di cui € 3.201.089,46 per lavori (comprensivi di € 78.261,01 per oneri di sicurezza non soggetti al ribasso) ed € 998.910,54 per somme a disposizione, così suddivise: € 100.000,00 per rimozione interferenze, € 173.723,87 per imprevisti, € 326.660,66 per spese tecniche ed € 398.526,01 per oneri I.V.A. e C.P.A.;

CHE in pratica l'ANAS con la predetta nota ha accettato le condizioni del Settore regionale C.I.A. esplicitate con la richiamata nota 1059331/06 chiedendo di conoscere il Quadro Economico dell'intervento, rimodulato a seguito dell' affidamento dei lavori di by-pass, -che sarebbe stato a cura della Regione- in quanto atto necessario da acquisire da parte della propria Direzione Lavori e del RUP per la corretta definizione del più ampio Q.E. di spesa dei lavori autostradali individuati: *"lavori di ammodernamento ed adeguamento al tipo 1/b delle norme CNR/80 – Tronco 1° - Tratto 5° - Lotto 4° dell'autostrada SA-RC, dal Km. 47+800 al km. 53+800" ;*

CHE con verbale in data 04/04/2007 redatto presso gli uffici dell'ANAS di Salerno, la Regione Campania, rappresentata dell'Ingegnere Capo e dal Direttore dei Lavori e dai rappresentanti dell'ATI B & P S.p.A. – SO.GE.CA. S.r.l., ha consegnato all'ANAS le aree richieste necessarie alle opere autostradali e contemporaneamente è stata immessa nel possesso delle aree espropriate dall'ANAS e necessarie alla variante acquedottistica. Le dette opere venivano contestualmente consegnate all'ATI in qualità di affidataria delle opere acquedottistiche principali;

CHE conseguentemente l'ATI B & P – SO.GE.CA. con disposizione della Direzione Lavori -Ordine di Servizio n.1 del 13.06.07- è stata invitata ad eseguire tutte le necessarie opere per la messa in sicurezza dell'acquedotto per consentire il regolare avanzamento lavori del cantiere ANAS;

CONSIDERATO
CHE, nel frattempo, con nota n. prot. 2007.0319871 del 5 aprile 2007 il Settore Ciclo Integrato delle Acque aveva chiesto all'A.G.C. Avvocatura parere sulla legittimità di una procedura negoziata tra Regione Campania e l'A.T.I. B & P S.p.A. – SO.GE.CA., per l'eventuale affidamento dei lavori di interferenza di che trattasi;

CHE in data 8 maggio 2007 con nota prot. 2007.0410958 il predetto Settore Avvocatura regionale ha espresso parere positivo in merito alla attivazione di una procedura negoziata ai sensi della normativa statale e regionale vigente, in quanto ricorrono e sono soddisfatte le condizioni poste dall'art. 221 del Codice dei contratti pubblici essendo al cospetto di "lavori ulteriori sicuramente complementari rispetto all'appalto principale in quanto afferenti la stessa zona interessata", che "trattasi", come recita il predetto parere, "senz'altro di opere divenute necessarie per circostanze non prevedibili quali le interferenze dovute alla costruendo terza corsia, indispensabili per conferire funzionalità all'intero manufatto, per le quali conviene l' affidamento all'impresa già aggiudicataria della tranche iniziale quale conditio sine qua non per l'accesso alla procedura negoziata";

CHE con nota del 15/05/2007 la Regione Campania Ciclo integrato delle Acque con sua nota invitava l'impresa B & P s.p.a. mandataria a presentarsi a mezzo del legale rappresentante "…per definire modalità di affidamento, ribasso da praticare e tempi di realizzazione";

CHE, conseguentemente, con verbale in data 28.06.07 è stato sottoscritto un verbale tra il Settore Ciclo Integrato delle Acque ed il rappresentante dell'ATI in cui sono stati definiti i rapporti e le modalità di affidamento riportati in apposito atto di sottomissione approvato con decreto dirigenziale n. 683 del 04.10.2007;

CHE il detto atto, al fine della necessaria stipula del contratto di appalto, è stato inviato al Settore regionale competente Atti Sottoposti a Registrazione che, nel valutarlo ed esaminarlo, ha ritenuto di annullare completamente il comma finale dell'art. 3 che recitava testualmente: *"il mancato pagamento da parte dell'ANAS non esonera la Regione dall'assolvimento del suo debito"* . Ciò in quanto l'ufficiale rogante della Regione, non ravvisando specifica imputazione di spesa nel Bilancio regionale afferente l'intervento in argomento, ha ritenuto evidente l'insussistenza di competenza dell'ente Regione Campania sulle risorse finanziarie messe a disposizione dell'ANAS per il superamento dell'interferenza con la costruenda autostrada che, come peraltro è evidente per tutto quanto riportato in premessa, sarebbe stato l'unico soggetto pagatore e gestore delle voci cui al quadro economico dell'intervento. Peraltro le varianti di tracciato della condotta idrica sarebbero state realizzate su aree espropriate dall'ANAS e messe a disposizione per i lavori;

CHE con la detta modifica e con le argomentazioni sollevate dall'Ufficio Atti Sottoposti a Registrazione, è stato stipulato il contratto di appalto tra la Regione Campania e l'A.T.I B&P-SO.GE.CA rep. n.14071 del 29.01.08 registrato in Napoli in data 01.02.08 per la realizzazione delle opere per il superamento dell'interferenza della condotta idrica con la costruenda autostrada, il cui Q.E. dell'intervento veniva come di seguito rimodulato e notificato all'ufficio ANAS di Salerno:

- Lavori			€ 3.318.888,00
(importo a prezzo chiuso comprensivo degli oneri di sicurezza)			
- Somme a disposizione			
1- Lavori in economia	€	100.000,00	
2- Spese Generali	€	326.660,00	
3- Imprevisti	€	47.232,00	
			€ 473.892,00
- IVA			
10% su (A+B1)	€	341.888,00	
20% su A2	€	65.332,00	
			€ 407.220,00
			€ 4.200.000,00

PRESO ATTO

CHE con verbale in data 18 ottobre 2007, redatto sotto le riserva di legge, sono stati consegnati i lavori relativi alla realizzazione dei bay-pass all'A.T.I B&P-SO.GE.CA avendo la stessa già completato -a seguito del richiamato O.diS.- tutte le necessarie opere per la messa in sicurezza dell'acquedotto al fine di non intralciare il regolare avanzamento lavori del cantiere ANAS;

CHE nei primi giorni del mese di settembre 2008 il Direttore dei lavori veniva messo a conoscenza, per vie brevi dall'ANAS, che si era verificato un rilascio gravitativo in prossimità della costruenda galleria San Michele canna Nord lato. Tale evento aveva danneggiato parte di condotta oggetto dei lavori relativamente al I° tratto dell'interferenza e pertanto la Regione Campania provvedeva a trasmettere all'ANAS -con nota prot. n. 2008 0762833 del 16.09.2008 a firma del Dirigente del Settore- una rimodulazione del quadro economico al fine di prevedere ed imputare una somma presunta per il ripristino della condotta danneggiata, che al momento veniva valutata in € 35.000,00 + IVA. A tal fine il nuovo Q.E. di cui si chiedeva la rimodulazione risultava essere:

A) 1-Lavori			€	3.318.888,00
(importo a prezzo chiuso comprensivo degli oneri di sicurezza)				
2-Liste in economia			€	98.093,24
B) Somme a disposizione				
1- Intervento di risanamento e Ripristino causa evento franoso *(importo a corpo compreso oneri di sicurezza)*	€	35.000,00		
2- Spese Generali *(oneri progettazione, direzione lavori, ing.capo, coord. Sicurezza, collaudo)*	€	340.560,50		
			€	375.560,50
C) IVA				
Al 10% su (A1+A2+B1)	€	345.197,32		
Al 20% su competenze di collaudo	€	3.060,00		
			€	348.257,32
D) Contributi su S.G.			€	30.000,00
		Totale	€	4.170.791,06
		Presumibile economia di spesa	€	29.208,94
Importo finanziato			**€**	**4.200.000,00**

CHE in data 28 ottobre 2008 la Società SEM s.r.l. trasmetteva alla Regione Campania "Settore Ciclo Integrato delle Acque", per i provvedimenti di competenza, l'atto di acquisizione di ramo d'azienda dalla Società SO.GE.CA. srl in virtù del quale subentrava e di fatto sostituiva la stessa società SO.GE.CA. srl nell'A.T.I. affidataria dei lavori in questione con effetto dal 1°gennaio 2009;

CHE in data 21/06/2010 con nota Prot. UCS – 0022690-P l'ANAS SpA comunicava alla Regione Campania che a far data dal 22/06/2010 era possibile dar luogo ai lavori di ripristino della condotta principale atteso che entrambe le canne della galleria erano complete di rivestimento definitivo nella zona interessata dalla condotta da ripristinare. Conseguentemente con O. di S. del 25/06/2010 il Direttore dei lavori ordinava all'ATI di dar corso ai lavori e messa in sicurezza e ripristino del tratto di condotta danneggiato a seguito del rilascio gravitativo della galleria dell'autostrada;

CHE con verbale in data 26/08/2010 l' Ingegnere Capo, unitamente al Direttore dei Lavori e con la presenza del rappresentante dell'ATI constatavano che i lavori disposti con ORDINE DI SERVIZIO del 25/06/2010 erano stati regolarmente eseguiti ed ultimati e pertanto si provvedeva ad emettere il SAL UNICO di € 52.994,58 + IVA relativo agli ulteriori lavori eseguiti su segnalazione dell'ANAS;

CHE la Direzione Lavori con verbale di constatazione ha dichiarato ultimati i lavori;

CHE lo stato finale è stato redatto dal Direttore dei Lavori in data 14.09.2010 sottoscritto dall'impresa ATI B & P-S.E.M. senza riserve;

CHE il Collaudatore in corso d'opera -all'uopo incaricato con decreto dirigenziale del Settore C.I.A. n.361 del 03.06.2008- con propria nota, acquisita al protocollo del Settore Ciclo Integrato delle Acque al n. 896678 del 10.11.2010, ha trasmesso il Certificato di Collaudo di che trattasi dal quale risulta un credito netto dell'ATI pari a €.17.349,87 oltre IVA;

Che il Settore C.I.A. con nota 937648 in data 23.11.2010 ha prontamente trasmesso tutti gli atti di collaudo all'ANAS per quanto di competenza ed informazione;

CHE l'ATI B & P-S.E.M. con propria nota in data 15.12.2010 ha trasmesso la fattura intestata all'ANAS di Salerno -n.35/2010 per l'importo complessivo di 19.084,86 comprensivo di IVA al 10%- a saldo delle ritenute contrattuali come da Certificato di Collaudo;

CONSIDERATO
CHE occorre approvare il Certificato di Collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento attuato per il superamento dell'interferenza in oggetto così come richiesto dall'ANAS in quanto previsto in specifica voce del quadro economico dell'intervento principale a cura della stessa ANAS e denominato *"Ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria. Tratto I°5°Lotto dal km 47,800 al 53,800";*

CHE la detta approvazione afferisce ad una presa d'atto e definizione del rapporto contrattuale con l'ATI B&P-SEM definito col richiamato contratto d'appalto n.14071/08 in quanto, ad esecutività del presente atto, lo stesso sarà trasmesso-in uno alla fattura n.35/10 dell'ATI- all'ufficio ANAS di Salerno per il seguito di competenza quale soggetto proponente, finanziatore ed unico liquidatore delle opere per il superamento dell'interferenza in argomento per le quali il Settore regionale C.I.A. ha curato la solo realizzazione ;

CHE con D.G.R. n.3466 in data 3.6.2000 sono state attribuite le funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e in particolare attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;

CHE con Circolare n.5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito;

CHE, ai sensi della citata deliberazione, lettera G e della relativa Circolare il Coordinatore dell'AGC Ecologia con Decreto Dirigenziale n.2 del 27.1.2009 ha delegato il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

RITENUTO alla stregua di tutto quanto precede e rappresentato, che qui di seguito si ritiene confermato e trascritto, di poter e dover procedere all'approvazione del Collaudo Tecnico Amministrativo delle opere relative a ***"Ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria. Tratto I° 5° Lotto dal km 47,800 al 53,800. Lavori per il superamento dell'interferenza tra la costruenda autostrada e l'acquedotto del Basso Sele"*** ciò al fine della definizione del contratto d'appalto n.1407/08;

VISTI
- il Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo delle opere in argomento, agli atti del Settore, di cui una copia è già stata trasmessa all'ufficio ANAS di Salerno con nota 937648 in data 23.11.2010;
- la documentazione citata nelle premesse che risulta acquisita agli atti del Settore regionale Ciclo integrato delle Acque;
- la fattura n . 35/2010 dell'ATI B&P-SEM;
- il contratto di appalto rep.14071 del 29.01.08 registrato in data 01.02.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI procedere alla presa d'atto e all'approvazione del Collaudo Tecnico Amministrativo delle opere relative a ***"Ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria. Tratto I° 5° Lotto dal km 47,800 al 53,800. Lavori per il superamento dell'interferenza tra la costruenda autostrada e l'acquedotto del Basso Sele"*** ;

DI statuire che la detta approvazione afferisce ad una presa d'atto e definizione del rapporto contrattuale con l'ATI B&P-SEM definito col richiamato contratto d'appalto n.14071/08 in quanto, ad esecutività del presente atto, lo stesso sarà trasmesso-in uno alla fattura n.35/10 dell'ATI- all'ufficio ANAS di Salerno per il seguito di competenza quale soggetto proponente, finanziatore ed unico liquidatore delle opere per il superamento dell'interferenza in argomento per le quali il Settore regionale C.I.A. ha curato la solo realizzazione ;

DI notificare il presente Decreto all'ufficio ANAS di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'Area 05, alla Direzione Lavori ed all'ATI B&P-SEM, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269, COMMA 8 , D. LGS N. 152/06. DITTA LA MATERDOMINI S.R.L. CON SEDE LEGALE VIA NICOTERA N. 4, NOCERA SUPERIORE E SEDE IMPIANTO IN VIA MONTICELLI DI SOTTO LOC. OSCATO ZONA PIP, MERCATO SAN SEVERINO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta LA MATERDONINI S.R.L. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 203/88, D.D. n. 94 del 21.04.2005,per l'attività di produzione liquori e sciroppi e prodotti affini e derivati;
- che la Ditta LA MATERDOMINI S.R.L. , con sede legale in Via Nicotera n. 4 nel comune di Nocera Superiore , Legale Rappresentante Russo Guglielmo , nato a Nocera Superiore il 04.03.1951, ha presentato in data 15.05.2009, prot. 0426013, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/2006, per l' impianto sito in Via Monticelli di Sotto, Loc. Oscato, Zona PIP nel Comune di Mercato San Severino, per l'attività di produzione liquori e sciroppi e prodotti affini e derivati;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 10.06.2010, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, sulla scorta del parere favorevole del Comune di Colliano nonché dei pareri favorevoli espressi dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con nota del 24.02.2010, prot. 201000023204, dell'ASL con nota del 10.02.2010, prot. 2052 e dell'ARPAC con nota del 25.02.2010, prot. n. 2664, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
subordinando il rilascio del decreto all'invio da parte della Ditta del quadro riepilogativo delle emissioni e del C.C.I.A.A. in originale ed aggiornato;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emiss. n.	Provenienza	Sostanze Inquinanti	Concentr. Inquinante mg/Nmc	Flusso di massa Kg/h
E1	Generatore di vapore SLE SPA N.F. 42114 – TV a metano	*Polveri* *SO_x* *NO_x*	*ASSENTI* *ASSENTI* <120	<1.100

- che l'impianto così progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che in data 30.08.2010, prot. 0702981, la Ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 10.06.2010;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.03.2011 prot. 0213143, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 417.04 effettuato dalla ditta LA MATERDOMINI S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta LA MATERDOMINI S.R.L. con sede legale in Via Nicotera n. 4 nel comune di Nocera Superiore , Legale Rappresentante Russo Guglielmo nato a Nocera Superiore il 04.03.1951 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 8 , D.Lgs. 152/06, per l'impianto sito in Via Monticelli di Sotto, Loc. Oscato, Zona PIP nel Comune di Mercato San Severino, per l'attività di produzione liquori e sciroppi e prodotti affini e derivati , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
7) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
8) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
8) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera,

ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LA MATERDOMINI S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta LA MATERDOMINI S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Mercato San Severino;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA " ALFA MARMI S.A.S. DI ALLOCCA MICHELE & C "ALLA "ALFA MARMI SRL" SEDE OPERATIVA IN SAN GENNARO VESUVIANO - NA ALLA VIA PALMA/SAN GIUSEPPE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n.9del 28/04/2004 la ditta "ALFA MARMI s.a.s. di Allocca Michele & C., con sede legale in San Gennaro Vesuviano alla Via Biagio Cozzolino,112 ed operativa in San Gennaro Vesuviano alla Via Palma/San Giuseppe è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 24 maggio 1988 n°203 , per attività di"Lavorazione marmi e graniti"
b.che ALLOCCA GIUSEPPE, in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della società "ALFA MARMI S.R.L. con nota prot.0753766del 17/09/2010, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione per conferimento di ramo di Azienda .

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 Verbale di assemblea per conferimento di ramo di Azienda da parte di ALFA MARMI S.A.S.DI ALLOCCA MICHELE & C.in ALFA MARMI SRL,"redatto il 22/12/2009 dal notaio Claudio De Vivo repertorio n°238521 raccolta n°2004 5.
a. 2 contratto di locazione ad uso diverso dall' abitazione, tra ALFA MARMI S.A.S. di ALLOCCA MICHELE & C. ed ALFA MARMI S.R.L.,del piazzale sito in San Gennaro Vesuviano alla Via Palma/San Giuseppe,stipulato in data 01/02/2010.
a. 3 contratto di locazione ad uso diverso dall'abitazione,tra ALFA MARMI S.A.S. di ALLOCCA MICHELE & C.ed ALFA MARMI S.R.L.,del fabbricato industriale e delle attrezzature, sito in San Gennaro Vesuviano alla Via Palma /San Giuseppe,stipulato in data 01/02/2010.
a.4 Certificato Camerale della Società "ALFA MARMI S.R.L."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.9 del 28/04/2004 alla società "ALFA MARMI S.R.L." con sede legale in San Gennaro Vesuviano (Na) alla Via Palma San Giuseppe ,4/bis, ed operativa in San Gennaro Vesuviano (Na) alla Via Palma/San Giuseppe.

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento:

DECRETA

1. **volturare** alla "ALFA MARMI S.R.L." con sede legale in San Gennaro Vesuviano (Na) alla Via Palma San Giuseppe ,4/bis ed operativa in San Gennaro Vesuviano (Na) alla Via Palma/San Giuseppe,l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,rilasciata con D.D.n°9 del 28/04/2004.
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.9.del 28/04/2004 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. n. 152/06;
6.**precisare** che l'autorizzazione rilasciata con il decreto n°9 del 28/04/2004 è efficace,qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co.2,alla quale l'ALFA MARMI S.R.L. dovrà aderire per la continuazione dell'attività,salvo che intenda produrre domanda, ai sensi dell'art.269 D.lgs 152/06.In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,codesta società dovrà presentare domanda di autirizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera nel termine tra il 01/01/2014 al 31/12/2015 e potrà proseguire l'attività fino alla conclusione del procedimento da parte del Settore;
7.**notificare** il presente provvedimento alla società "ALFA MARMI S.R.L."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Gennaro Vesuviano(Na) alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA EURODOLCIARIA S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO ALLA VIA PASSANTI LOC.TA' CAPOCRESTI ED OPERATIVA NEL COMUNE DI S.GIUSEPPE VESUVIANO ALLA VIA SCUDIERI S.N.C. CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI PRODOTTI DOLCIARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Eurodolciaria s.r.l., con sede legale in San Giuseppe Vesuviano alla via Passanti – Loc.tà Capocresti ed operativa in S. Giuseppe Vesuviano alla via Scudieri**, **s.n.c.**, con attività di produzione di prodotti dolciari, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 591611 del 02/07/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 18/05/2010, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento delle polveri, in filtri a tessuto, è idoneo, con la prescrizione del controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.2. la Provincia ha espresso parere favorevole;
a.3. alla Società è stato chiesto di presentare all'Amministrazione procedente i titoli urbanistici ed edilizi dell'opificio;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.5. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;

CONSIDERATO che la Società, con nota prot.137886 del 21/02/2011, ha trasmesso il certificato di agibilità dei locali adibiti ad industria dolciaria ed alimentare, datato 29/12/2010 con prot. 3814/10, rilasciato dal Comune di S.Giuseppe Vesuviano alla CRI.DE. S.r.l. in qualità di pro-prietaria dell'immobile e locato all'Eurodolciaria S.r.l. e autorizzazione sanitaria con attribuzione di numero di registrazione rilasciata alla Società Eurodolciaria con prot. n.969 del 16/06/2009;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **S.Giuseppe Vesuviano, alla via Scudieri, s.n.c.,** gestito dalla **Eurodolciaria S.r.l.** esercente attività di produzione di prodotti dolciari;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di prodotti dolciari, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **S.Giuseppe Vesuviano alla via Scudieri, s.n.c.,** gestito dalla **Eurodolciaria s.r.l., con sede legale in S. Giuseppe Vesuviano alla via Passanti – loc.tà Capocresti,** così come di seguito specificato:

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Impianto termi-co alimentato a metano con po-tenzialità infe-riore a 3 Mw (Kcal/h 160.000)**			**368**		**-------**
E1	**Impianto termi-co alimentato a metano con po-tenzialità infe-riore a 3 Mw (di riserva al pri-mo) (Kcal/h 160.000)**			**345**		**-------**
E3	**Impianto di depolverizza-zione**	**Polveri totali**	**5**	**13.436**	**67,18**	**--------**

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Eurodolciaria s.r.l., con sede legale in S. Giuseppe Vesuviano alla via Passanti – Loc.tà Capocresti ed operativa in S. Giuseppe Vesuviano alla via Scudieri**, **s.n.c.;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S.Giuseppe Vesuviano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA PAUDICE S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI LIVERI ALLA VIA PER PALMA - ZONA INDUSTRIALE CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE CERI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Paudice s.r.l., con sede legale ed operativa in Liveri alla via per Palma, Zona Industriale**, con attività di produzione di ceri, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 660640 del 23/07/07, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 09/02/2010, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole sull'impianto termico, alimentato a metano con un punto di emissione con la prescrizione del controllo delle emissioni con cadenza annuale, rilevando dal tecnico della Società che la lavorazione della paraffina avviene a ciclo chiuso e di conseguenza non vi sono esalazioni all'interno ed all'esterno dell'opificio;
a.2. la Provincia ha espresso parere favorevole subordinato all'acquisizione di una planimetria di inquadramento generale dello stabilimento in scala 1:2000 e 1:500 in cui risultino il perimetro dello stabilimento, la posizione del camino e sua rappresentazione grafica;
a.3. il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico-edilizio;
a.4. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso dell'A.S.L.;

CONSIDERATO

a. che l'A.S.L., con nota prot. 356/UOPC del 10/02/2010, ha trasmesso parere favorevole igienico-sanitario;
b. che la Società, con nota prot.137908 del 21/02/2011, ha trasmesso la documentazione tecnica richiesta dalla Provincia;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Liveri**, **alla via per Palma, zona industriale,** gestito dalla **Paudice S.r.l.** esercente attività di produzione ceri;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione ceri, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Liveri alla via per Palma, zona industriale,** gestito dalla **Paudice s.r.l., con sede legale in Liveri alla via per Palma, zona industriale,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Impianto termico	CO NO NOx	64 51 56	500	32 25,5 28	-------
Emissione diffusa	Reparto lavorazione ceri	Polveri (nebbie d'olio)	1,5	21.600	32,4	-------

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Paudice s.r.l., con sede legale ed operativa in Liveri alla via per Palma, zona industriale;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Liveri**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA F.LLI ANDOLFO S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA L. VOLPICELLA, 62/A, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CONSERVE ALIMENTARI E CIBI PRECOTTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **F.lli Andolfo s.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via L.Volpicella, 62/A**, con attività di produzione di conserve alimentari e cibi precotti, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 670368 del 06/08/10, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 16/11/2010 e conclusa il 08/02/11, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Società, con nota prot. 996898 del 14/12/2010, ha trasmesso le integrazioni tecniche richieste dall'ARPAC ed ha consegnato nella seduta dell'8/02/2011 dichiarazione sui quantitativi di prodotto lavorato che sono superiori a 1000 Kg/g;
a.2. l'ARPAC, esaminata la relazione tecnica e preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante della Società che ha confermato l'esistenza di due punti di emissione (E1 – E3), di cui uno asservito alla caldaia da 4,9 MW e l'altro relativo al forno, alimentato con carbone da legna, ha espresso parere favorevole, prescrivendo il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.3. la Provincia, con nota prot. gen.15462 del 07/02/2011, ha richiesto chiarimenti forniti in Conferenza dalla Società;
a.4. il Comune, con nota prot. PG/2011/78998 dell'8/02/2011, ha confermato il parere favorevole espresso con nota prot.857/us del 15/11/2010 in cui si comunicava che sono stati rilasciati permessi di costruire in sanatoria con le disposizioni dirigenziali n.26455, n.26452 e n.26453 del 09/11/2010;
a.5. l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, consegnando copia del verbale di sopralluogo prot.312 del 07/02/2011;

DATO ATTO

a. **che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);**
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Napoli**, **alla via L.Volpicella, 62/A,** gestito dalla **F.lli Andolfo S.r.l.** esercente attività di produzione di conserve alimentari e cibi precotti;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di conserve alimentari e cibi precotti, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli alla via L.Volpicella 62/A,** gestito dalla **F.lli Andolfo s.r.l., con sede legale in Napoli alla via L.Volpicella, 62/A,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Olio combusti-bile BTZ (cal-daia da 4,9 MW)**	**Polveri NOx SOx**	**1,5 2,44 15**	**1.000**	**1,5 2,44 15**	**Scrubber**
E3	**Forno arrosti-mento peperoni alimentato con carbone da legna 580 Kw**	**Polveri NOx SOx COV**	**13,2 2,44 2,14 11,2**	**1.500**	**19,2 3,66 3,21 16,8**	**Scrubber + carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **F.lli Andolfo s.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via L.Volpicella, 62/A;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLA SOCIETA' "CALZATURIFICIO VINCENZO FERRARA S.N.C. DI PIETRO E PAOLO FERRARA" ALLA SOCIETA' "VINCENZO FERRARA S.A.S. DI PIETRO E PAOLO FERRARA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n.76 del 20/04/2006, la società "Calzaturificio Vincenzo Ferrara s.n.c.", con sede legale ed operativa in Napoli via Bartolomeo Caracciolo Carafa,50 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/91 – All.2 punto 26, per attività di" Calzaturificio"
b.che la società "Vincenzo Ferrara s.a.s. di Pietro e Paolo Ferrara " con nota prot.163190 del 01/03/2011, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione per modifica ragione sociale.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 Atto Modificativo di società di persone da "Calzaturificio Vincenzo Ferrara s.n.c." a " Vincenzo Ferrara s.a.s.di Pietro e Paolo Ferrara " redatto il 10/12/2010 dal notaio Adolfo Branca repertorio n 112.358 Raccolta n 30.757

a. 2 Certificato Camerale della società "Vincenzo Ferrara s.a.s. di Pietro e Paolo Ferrara "

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n:76 del 20/04/2006 alla società "Vincenzo Ferrara s.a.s. di Pietro e Paolo Ferrara" con sede legale ed operativa in Napoli alla via Bartolomeo Caracciolo Carafa,50

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento:

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.76 del 20/04/2006 , dalla società "Calzaturificio Vincenzo Ferrara s.n.c. di Pietro e Paolo Ferrara" alla società "Vincenzo Ferrara s.a.s. di Pietro e Paolo Ferrara " con sede legale ed operativa in Napoli alla via Bartolomeo Caracciolo Carafa,50

2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.76 del 20/04/2006 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. n. 152/06;
6.**precisare** che l'autorizzazione rilasciata con il decreto n°7 6 del 20/04/2006 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto, fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co.2,alla quale codesta società dovrà aderire per la continuazione dell'attività, salvo che intenda produrre domanda, ai sensi dell'art.269 D.lgs 152/06,in caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra, codesta società dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera nel termine tra il 01/01/2014 al 31/12/2015 e potrà proseguire l'attività fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
7.**notificare** il presente provvedimento alla società "Vincenzo Ferrara s.a.s. di Pietro e Paolo Ferrara "
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA "DELLA LUNA MAGGIO ELENA" ALLA SOCIETA' "PANIFICIO GRG S.N.C, DI GIUSEPPE E GENNARO RESCIGNO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n.81 del30/01/2002,confermato con DD n°74 del 04/02/05 la ditta "Della Luna Maggio Elena", con sede legale ed operativa in Napoli viale Annibale di Francia,30 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/91 – All.2 punto 9, per attività di" Panificio ,"
b.che la società "Panificio GRG s.n.c. di Giuseppe e Gennaro Rescigno con nota prot.159374 del 28/02/2011, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione per cessione di Azienda .

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 Contratto di cessione di azienda da "Panificio Della Luna Maggio Elena" a Panificio GRG s.n.c. di Giuseppe e Gennaro Rescigno " redatto il 09/11/2005 dal notaio Benedetto Paladini repertorio n 70775 Raccolta n17107

a. 2 Scrittura priata del 10/01/2011 tra Della Luna Maggio Elena e la società "Panificio GRG s.n.c."

a. 3 Certificato Camerale del "Panificio GRG s.n.c."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n:81 del 30/01/2002,confermato con DD n°74 d el 04/02/05 alla società "Panificio GRG s.n.c. di Giuseppe e Gennaro Rescigno" con sede legale in Napoli al vico Provvidenza alla Salute,2,3,4,5 ed operativa in Napoli al viale Annibale di Francia,30

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento:

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.81 del 30/01/2002 , dal "Panificio Della Luna Maggio Elena" al "Panificio GRG s.n.c. di Giuseppe e Gennaro Rescigno" con sede legale in Napoli al vico Provvidenza alla Salute,2,3,4,5 ed operativa in Napoli al viale Annibale Maria di Francia n°30
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.74 del 04/02/2005 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. n. 152/06;
6.**precisare** che l'autorizzazione rilasciata con il decreto n°8 1 del 30/01/2002,confermata con DD N°74 DEL 04/02/05 è efficace,qualora non siano inte rvenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co.2,alla quale codesta società dovrà aderire per la continuazione dell'attività,salvo che intenda produrre domanda, ai sensi dell'art.269 D.lgs 152/06, nel termine tra il 01/01/2014 al 31/12/2015 ;
7.**notificare** il presente provvedimento alla società "Panificio GRG di Giuseppe e Gennaro Rescigno s.n.c"
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269, COMMA 2 , D. LGS N. 152/06. DITTA ARGENTESSA DI CUPO PAOLO & C. S.N.C. CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN VIA VALLE RAIO N. 49, COLLIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ARGENTESSA di Cupo Paolo & C. S.N.C. , con sede legale ed impianto nel Comune di Colliano, Via Valle Raio n. 49, Legale Rappresentante Cupo Paolo , nato a Colliano il 01.06.1961, ha presentato in data 29.05.2009, prot. 0471890, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs., 152/2006, per attività estrattive;

- che in data 09.02.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06,conclusasi con il rinvio ad altra seduta con la richiesta di documentazione integrativa, nella quale si è preso atto del parere favorevole espresso dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con nota del 08.02.2010, prot.201000013375 e del parere favorevole espresso dal Comune di Colliano;

- che in data 23.02.2010, prot. 0163364, la Ditta ha inviato l'integrazione documentale chiesta nella Conferenza di Servizi del 09.02.2010 ;

- che in data 09.03.2010 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta del Comune di Colliano;

- che in data 08.04.2010 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi rinviata per sopraggiunti improrogabili impegni dell'Ufficio procedente;

-che in data 21.04.2010 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con il rinvio ad altra seduta con la richiesta alla Ditta di ulteriore integrazione documentale e per consentire la verifica da parte dell'ARPAC e del Comando di Polizia Municipale del Comune di Colliano, di quanto documentato in un esposto per inquinamento acustico ed ambientale della ditta Argentessa, acquisito dal Settore Ecologia di Salerno;

- che il 17.06.2010 si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta dall'ARPAC perchè incaricata delle verifiche in loco;

- che l'ARPAC con nota del 30.06.2010, prot. 9040, ha inviato le risultanze del sopralluogo effettuato con la Polizia Municipale del Comune di Colliano, il 18.06.2010, presso la ditta Argentessa, dalle quali si è constatato ..." *che l'impianto di estrazione non era in funzione e che sul sito oggetto di autorizzazione non erano presenti macchinari destinati alla frantumazione del misto di cava"* ;

- che nella seduta conclusiva del 09.12.2010 la Conferenza di Servizi, sulla scorta del parere favorevole espresso dall'ARPAC e dei pareri favorevoli già acquisiti nelle precedenti sedute, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) prevedere ove possibile, la bagnatura durante le operazioni di perforazione;
5) le strade interne dell'area di cava devono essere adeguatamente compattate e periodicamente manutentate;
6) le superfici esposte all'accumulo di polvere, ove possibile, devono essere vegetate;
7) l'area occupata dall'intero impianto dovrà essere idoneamente recintata;

subordinando il rilascio del decreto alla trasmissione del Certificato della Camera di Commercio in

originale ed aggiornato;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emiss. n.	Provenienza	Sostanze Inquinanti	Concentr. Inquinante mg/Nmc	Flusso di massa Kg/h
Punto a) Polveri	Attività estrattive	*Polveri*	**3.6**	Diffusa
Punto b) Polveri	Attività estrattive	*Polveri*	**5.1**	Diffusa
Punto c) Polveri	Attività estrattive	*Polveri*	**2.3**	Diffusa
Punto d) Polveri	Attività estrattive	*Polveri*	**2.4**	Diffusa

- che l'impianto così progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che in data 26.01.2011, prot. 0061299, la Ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 09.12.2010;

- che l'ARPAC con nota acquisita dal Settore Ecologia di Salerno il 16.03.2011 prot. 0213175, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 794.73 effettuato dalla ditta ARGENTESSA di Cupo Paolo & C. S.N.C. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta ARGENTESSA di Cupo Paolo & C. S.N.C. con sede legale ed impianto nel Comune di Colliano, Via Valle Raio n. 49, Legale Rappresentante Cupo Paolo , nato a Colliano il 01.06.1961 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2 , D.Lgs. 152/06 per attività estrattive, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) prevedere ove possibile, la bagnatura durante le operazioni di perforazione;
5) le strade interne dell'area di cava devono essere adeguatamente compattate e periodicamente manutentate;
6) le superfici esposte all'accumulo di polvere, ove possibile, devono essere vegetate;
7) l'area occupata dall'intero impianto dovrà essere idoneamente recintata;
8) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
9) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
10) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
11) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
12) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
13) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ARGENTESSA di Cupo Paolo & C. S.N.C. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta ARGENTESSA di Cupo Paolo & C. S.N.C. , all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Colliano;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA G. APOSTOLICO E C. TANAGRO S.N.C., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE ALLA VIA INDIPENDENZA 103 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI COMIZIANO ALLA CONTRADA CAMPO VIA SPENNATA CON ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **G. Apostolico e C. Tanagro s.n.c., con sede legale nel Comune di Nocera Superiore alla via Indipendenza, 103 ed operativa in Comiziano alla Contrada Campo - via Spennata**, con attività di recupero rifiuti non pericolosi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 108465 del 05/02/08, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con nota prot. 456924 del 25/05/2010, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 23/04/2010, il cui verbale si richiama:

a.1. la Società ha fatto acquisire un elenco in cui sono riportati in colore blu i rifiuti non pericolosi con i rispettivi codici CER oggetto del procedimento autorizzativo alle emissioni così come appresso indicato;
a.2. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, in quanto l'impianto di abbattimento, a ciclone e filtri a tessuto nella fase di trito-vagliatura, è idoneo. Per le emissioni diffuse, gli accorgimenti adottati (spruzzatori, nebulizzatori e compartimentazione del tipo new jersey) sono efficaci al loro contenimento, con la prescrizione di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale nel mese di luglio o agosto;
a.3. la Provincia ha espresso parere favorevole;
a.4. il Comune ha espresso parere favorevole dal punto di vista urbanistico-edilizio;
a.5. l'ASL ha dichiarato di non avere ricevuto copia dell'istanza e la relativa documenta-zione dalla Società e si è riservata di trasmettere il proprio parere successivamente all'acquisizione delle stesse;

CONSIDERATO

a. che l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario con nota prot.n. 1882/UOPC del 23/07/2010;
b. che, con nota del 29/06/2010, acquisita il 06/07/2010 con prot.n.576857, la Società ha chiarito che le operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi che si intendono effettuare nello stabilimento risultano essere (R13) messa in riserva e (R10) ripristino ambientale non soggette per il loro espletamento a preliminare verifica di assoggettabilità alla VIA;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Comiziano**, **alla Contrada Campo - via Spennata,** gestito dalla **G. Apostolico e C. Tanagro s.n.c.**, esercente attività di recupero rifiuti non pericolosi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi, elencati al successivo **punto 2.**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Comiziano alla Contrada Campo alla via Spennata,** gestito dalla **G. Apostolico e C. Tanagro s.n.c. , con sede legale in Nocera Superiore alla via Indipendenza, 103,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Impianto di tritovagliatura**	**Polveri**	**30**	**18.000**	**0,54**	**A ciclone + Filtro a maniche**
E2 Emissione diffusa **+** **E3 Emissione diffusa**	**Area messa in riserva** **Area stoccaggio materie prime**	**Polveri**	**12**			**A cannoni ad acqua e nebulizzatori**

2. dare atto che i rifiuti non pericolosi sono i seguenti:

CER	Descrizione rifiuto	Operazione recupero
01.01.02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13 – R10
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce (01.04.07)	R13 – R10
01.04.09	scarti di ghiaia ed argilla	R13 – R10
01.04.10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce (01.04.07)	R13 – R10
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce (01.04.07)	R13 – R10
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13 – R10
01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli di cui alle voci (01.05.05) e (01.05.06)	R13 – R10
02.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R10
02.04.01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	R13 – R10
03.03.02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	R13 – R10
03.03.05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	R13 – R10
03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R13 – R10
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R13 – R10
03.03.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R10
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia	R13 – R10
10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13 – R10
10.01.15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento diverse da quelli di cui alla voce (10.01.14)	R13 – R10
10.01.17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento diverse da quelli di cui alla voce (10.01.16)	R13 – R10
10.12.03	polveri e particolato	R13 – R10
10.12.06	stampi di scarto	R13 – R10
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico	R13 – R10
10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13 – R10
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci (10.13.09) e (10.13.10)	R13 – R10
17.01.01	cemento	R13 – R10
17.01.02	mattoni	R13 – R10
17.01.03	mattonelle e ceramiche	R13 – R10
17.01.07	miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce (17.01.06)	R13 – R10
17.05.04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce (17.05.03)	R13 – R10
17.05.06	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce (17.05.07)	R13 – R10
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce (17.05.07)	R13 – R10
17.08.02	materiali da costruzioni a base di gesso diversi da quel-	

	li di cui alla voce (17.08.01)	**R13 – R10**
17.09.04	**rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi (17.09.01), (17.09.02) e (17.09.03)**	**R13 – R10**
19.01.12	**ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce (19.01.11)**	**R13 – R10**
19.01.14	**ceneri leggere diverse da quelle di cui alla voce (19.01.13)**	**R13 – R10**

3. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

3.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

3.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

3.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

3.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate e diffuse dovranno essere effettuate con cadenza **annuale nel mese di luglio o di agosto** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

3.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

3.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

3.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

3.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

3.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

3.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

3.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

3.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

3.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

3.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

3.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4. precisare che:

4.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

4.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5. demandare all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

7. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
8. notificare il presente provvedimento alla **G. Apostolico e C. Tanagro s.n.c., con sede legale nel Comune di Nocera Superiore alla via Indipendenza, 103 ed operativa in Comiziano alla Contrada Campo - via Spennata;**
9. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Comiziano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
10. inoltrare copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 85 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LVO. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 8. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER MODIFICA SOSTANZIALE ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA IMBALLPLAST SPA, SITO NEL COMUNE DI NAPOLI IN VIA PAZZIGNO N. 55, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CONTENITORI IN POLIPROPILENE, POLISTIRENE E POLIETILENE TEREFTALATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che lo stabilimento gestito dalla IMBALLPLAST SpA, sito nel comune di Napoli in via Pazzigno n. 55, esercente l'attività di produzione di contenitori in polipropilene, in polistirene e polietilene tereftalato, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DDPPRR 203/88 e 25/07/1991 art. 4 comma 1, con D. D. n. 2748 del 09.12.2003;

che il rappresentante legale pro tempore della società in oggetto ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 D.L.vo 152/06, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale, acquisita in data 15.11.2010 prot. n. 911304, concernente nella messa in funzione di un nuovo estrusore;

che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui si rileva che i quantitativi delle materie prime utilizzati nel ciclo produttivo sono pari a 6.000 t/anno di polistirene, 6.000 t/anno di polipropilene e 4000 t/anno di polietilene;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 08.02.2011, il cui verbale si richiama:
   a.1 è stato acquisito il parere favorevole reso dalla Provincia con nota prot. gen. 15464 del 7.2.11, in cui la stessa richiedeva, comunque, informazioni riguardanti la produzione, lo smaltimento e/o recupero di rifiuti, lo smaltimento delle acque reflue e il sistema di approvvigionamento idrico;
   a.2 il Comune di Napoli, con nota dell'08.02.11, ha comunicato di riservarsi di esprimere il parere successivamente alle integrazioni documentali richieste alla ditta;
   a.3 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi ogni 15 mesi e l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
   a.4 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
b. che la Conferenza ha invitato il Comune di Napoli a trasmettere il proprio parere entro 20 giorni dall'acquisizione delle integrazioni della ditta;

CONSIDERATO

a. che la ditta, con nota acquisita agli atti prot. 107416 del 10.02.11, ha comunicato di aver trasmesso al Comune di Napoli-SUAP le integrazioni documentali richieste e alla Provincia le informazioni chieste in conferenza;
b. che, decorsi i termini prescritti, il Comune di Napoli non ha comunicato il proprio parere definitivo;
c. che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, lo stabilimento gestito dalla IMBALLPLAST SpA, sito nel comune di Napoli in via Pazzigno n. 55;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla IMBALLPLAST SpA - sito nel comune di Napoli in via Pazzigno n. 55, esercente l'attività di produzione di contenitori in polistirene, polipropilene e polietilene tereftalato - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.L.vo n. 152/06 s.m.i., così come di seguito specificate:

Punti di emissione	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	**Estrusori n. 1,2, 3 e 4**	**Polveri Stirene Etilbenzene Glicole etilenico**	**<15 <15 <15 <15**	**<11,5 <11,5 <11,5 <11,5**	**Filtro a coalescenza + filtri a carbone attivo**
E2	**Mulini n. 1 e n. 2**	**Polveri totali**	**<15**	**<90**	**Filtri a maniche**
E3	**Mulini in linea**	**Polveri totali**	**<15**	**<76,5**	**Filtri a maniche**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 **la sostituzione dei filtri a carboni attivi dovrà avvenire ogni 15 mesi** e **le misurazioni e/o valutazioni periodiche** di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate **con cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
   2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6 i camini di emissione dovranno superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle nuove emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
2.9 la messa a regime delle nuove emissioni dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla IMBALLPLAST SpA;
8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI VOLLA (NA) VIA PALAZZIELLO N. 1, GESTITO DALLA SACCLA SRL, PER IL SISTEMA DI RECUPERO VAPORI A SERVIZIO DI UN DEPOSITO DI OLI MINERALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il rappresentante legale della SACCLA srl, con sede legale e operativa in Volla (NA) via Palazziello n. 1, ha presentato in data 14/05/10 prot. 423998 domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i., per un sistema di recupero vapori di benzina da installarsi nello stabilimento con impianti individuati al comma 1, lett. b), e comma 6 art. 276 citato decreto legislativo;

che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 15.02.11, il cui verbale si richiama:
   - a.1 è stato acquisito il parere favorevole reso dalla Provincia con nota prot. gen. 17451 del 10.02.11 con le seguenti prescrizioni: prima della messa in esercizio del sistema recupero vapori, il gestore dovrà effettuare, al fine della prevenzione delle emissioni diffuse, le procedure di prova e controllo così come previsto dal punto 2.4 dell'All. VII alla parte quinta, Parte II Dlgs 152/06; dovrà trasmettere alla Direzione dell'Area Ambiente della Provincia le informazioni riguardanti produzione, smaltimento e/o recupero di rifiuti, lo smaltimento delle acque reflue e il sistema di approvvigionamento idrico;
   - a.2 la ditta ha rettificato il quadro riassuntivo delle emissioni limitatamente all'altezza del camino che si eleva di due metri al di sopra del colmo della cabina recupero vapori e alla concentrazione di 8,8 g/Nmc, inferiore al valore di 10 g/Nmc espressi come media oraria riportata nella Parte II dell'All. VII alla Parte Quinta del Dlgs 152/06;
   - a.3 l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione che l'autocontrollo delle emissioni dovrà avere cadenza semestrale;
   - a.4 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario subordinato all'acquisizione del certificato di compatibilità urbanistica dell'area ove insiste lo stabilimento;
   - a.5 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;

CONSIDERATO che la società in oggetto ha trasmesso con nota acquisita in data 08.03.11 prot. 185764 il certificato di compatibilità urbanistica rilasciato dal Comune di Volla in data 28.02.11 e le informazioni riguardanti la produzione, lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, lo smaltimento delle acque reflue e il sistema di approvvigionamento idrico;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito nel comune di Volla (NA) via Palazziello n. 1, gestito dalla SACCLA srl, per un sistema di recupero vapori di benzina;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel comune di Volla (NA) via Palazziello n. 1, gestito dalla SACCLA srl, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 – provenienti da un sistema di recupero vapori di benzina relativo agli impianti individuati al comma 1, lett. b), e comma 6 art. 276 citato decreto legislativo - così come di seguito specificate:

Punti di emissione	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione g/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	**Caricamento autobotti**	**COV (idrocarburi leggeri)**	**8,8**	**640**	**filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 il controllo delle emissioni di COV dovrà avvenire con cadenza **semestrale** e dovrà essere successivamente trasmesso al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
   2.5 l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6 il camino di emissione dovrà superare di almeno 2 metri il colmo della cabina recupero vapori; prima della messa in esercizio del sistema recupero vapori, il gestore dovrà effettuare, al fine della prevenzione delle emissioni diffuse, le procedure di prova e controllo così come previsto dal punto 2.4 dell'All. VII alla parte quinta, Parte II Dlgs 152/06; dovrà trasmettere, inoltre, alla Direzione dell'Area Ambiente della Provincia le informazioni riguardanti produzione, smaltimento e/o recupero di rifiuti, lo smaltimento delle acque reflue e il sistema di approvvigionamento idrico;
   2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla SACCLA srl;
8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Volla, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA3 SUD ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 83 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI ARZANO (NA) VIA C. OLIVETTI SNC, GESTITO DALLA SUOLIFICIO FASHION SRL, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE E LAVORAZIONE DI SUOLE PER CALZATURE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il rappresentante legale della **SUOLIFICIO FASHION srl,** con sede legale in Napoli Calata Trinità Maggiore n. 53 e stabilimento sito nel comune di Arzano (NA) via C. Olivetti snc, ha presentato in data **16/07/10 prot. 607549** domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i., per l'attività di produzione e lavorazione di suole per calzature*;*

che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono pari a circa Kg 100 di cuoio e gomma, Kg 5 di cere pastose in emulsione acquosa, Kg 5 di colorante a base acquosa, Kg 2 di prodotti vernicianti e Kg 6 di prodotto collante pronto all'uso ;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 5.10.10 e conclusasi il 01.03.11, i cui verbali si richiamano:
   a.1 la ditta ha consegnato il progetto di adeguamento dell'impianto;
   a.2 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, prescrivendo il controllo delle emissioni di SOV e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza trimestrale e l'autocontrollo delle polveri con cadenza annuale;
   a.3 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
   a.4 che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito nel comune di Arzano (NA) via C. Olivetti snc, gestito dalla SUOLIFICIO FASHION srl per l'attività di produzione e lavorazione di suole per calzature;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel comune di Arzano (NA) via C. Olivetti snc, gestito dalla SUOLIFICIO FASHION srl, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - per l'attività di produzione e lavorazione di suole per calzature - così come di seguito specificate:

Punti di emissione	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	**Taglio e sagomatura**	**Polveri e trucioli**	**<0,1**	**<1**	**filtri a maniche**
E2	**incollaggio**	**COV cl.IV COV cl.V Solventi tot.**	**4,0 32,7 36,7**	**20 163,4 183,4**	**Celle filtranti a carbone**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 il controllo delle emissioni di SOV e la sostituzione dei carboni attivi dovranno avvenire con cadenza trimestrale e l'autocontrollo delle polveri con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
   2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6 il camino di emissione dovrà superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
   2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla SUOLIFICIO FASHION srl;
8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA2 NORD ex NA3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CERERIA NAPPI GIUSEPPE S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI LIVERI ALLA VIA PER PALMA - ZONA INDUSTRIALE CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CERI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Cereria Nappi Giuseppe s.r.l., con sede legale ed operativa in Liveri alla via per Palma, Zona Industriale**, con attività di produzione di ceri, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 705095 del 08/08/07, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 09/02/2010 e conclusa il 23/04/10, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune ha espresso parere favorevole edilizio-urbanistico, precisando che l'impianto si trova in area industriale ed è munito di regolare concessione edilizia;
a.2. l'ARPAC, esaminata la relazione tecnica integrativa, presentata dalla Società in sede di Conferenza ed acquisita al protocollo con prot.n. 357197 del 23/04/2010, ha espresso parere favorevole, prescrivendo il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.3. la Provincia ha espresso parere favorevole;
a.4. l'ASL ha dichiarato di non avere ricevuto la documentazione richiesta alla Società e si è riservata di trasmettere il proprio parere successivamente all'acquisizione della stessa;

CONSIDERATO che l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario con nota prot.448/UOPC del 21/02/2011;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Liveri**, **alla via**

per Palma, zona industriale, gestito dalla **Cereria Nappi Giuseppe S.r.l.** esercente attività di produzione di ceri;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di ceri, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Liveri alla via per Palma, zona industriale,** gestito dalla **Cereria Nappi Giuseppe s.r.l., con sede legale in Liveri alla via per Palma, zona industriale,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Reparto lavora-zione paraffina**	**Polveri**	**0,5**	**15.000**	**7,5**	**-------**
E2	**Impianto termi-co caldaia Biasi S.p.A.**	**CO** **NO** **NOx**	**65** **54** **58**	**550**	**35,75** **29,7** **31,9**	**-------**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Cereria Nappi Giuseppe s.r.l., con sede legale ed operativa in Liveri alla via per Palma, zona industriale;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Liveri**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2 E, D. LGS N. 152/06. DITTA BLUPLAST SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PAGANI (SA), VIA MADONNA DI FATIMA, 25.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta BLUPLAST srl, con sede legale nel Comune di Pagani (SA), Via Madonna di Fatima, 25, Amministratore Unico Brillante Gerardo, nato a Nocera Inferiore (SA) il 09.07.1973 ha presentato in data 26.11.2010, prot. 949906, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Pagani (SA), Via Madonna di Fatima, 25, per l'attività di produzione di materie plastiche con annessa stampa flessografica;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il 25 marzo 2011, preso atto del parere favorevole espresso dal Comune di Pagani e della documentazione integrativa presentata dalla Ditta acquisiti al protocollo n. 235588 in pari data, nonché della dichiarazione da parte del rappresentante della Ditta circa l'esatto civico ove è ubicato l'impianto, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6) la Ditta dovrà trasmettere il Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio riportante la variazione del numero civico;
7) la Ditta dovrà trasmettere allo STAP Ecologia di Salerno e all'ARPAC di Salerno il quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera comprensivo dei punti scarsamente rilevanti;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	***Inquinanti***	***Concentrazione***	***Flusso di massa***
		mg/Nm^3	**Kg/h**
E1	1-metossi-2-propanolo Cl II^	0,22	0,00867
	1-etossi-2-propanolo Cl III^	0,32	0,01261
	*Σ sostanze classi II^ e III^*	0,54	0,02123
	Acetato di isopropile Cl IV^	0,18	0,00709
	Alcol isopropilico Cl IV^	1,73	0,06817
	*Σ sostanze clasese IV^*	1,91	0,07526
	*Σ sostanze classi II^ , III^ ,IV^*	2,45	0,09653
	Alcol etilico Cl V^	7,14	0,28134
	Acetato di etile Cl V^	0,76	0,02994
	*Σ sostanze classe V^*	7,90	0,31128
	Σ sostanze classi II^ , III^ ,IV^ e V^	**10,35**	**0,40782**
E2	n-eptano (C5-C8) *Cl.V^.*	14,75	0,05265
E3	polveri totali	32,5	0,25000
E4	n-eptano (C5-C8) *Cl.V^.*	8,7	0,11310

- che l'ARPAC con nota acquisita il 25/03/2011, prot. 238642, , ha comunicato l'avvenuto pagamento per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R.n.750/04 e n.154/07;
- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta BLUPLAST srl, con sede legale nel Comune di Pagani (SA), Via Madonna di Fatima, 25, Amministratore Unico Brillante Gerardo, nato a Nocera Inferiore (SA) il 09.07.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Pagani (SA), Via Madonna di Fatima, 25, per l'attività di produzione di materie plastiche con annessa stampa flessografica, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di **vincolare** l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 E dal D.Lgs. 152/06;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
8) la Ditta dovrà trasmettere il Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio riportante la variazione del numero civico;
9) la Ditta dovrà trasmettere allo STAP Ecologia di Salerno e all'ARPAC di Salerno il quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera comprensivo dei punti scarsamente rilevanti;
- di **stabilire** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri

di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;
- di fare obbligo alla Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta BLUPLAST srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta BLUPLAST srl, , all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Pagani (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 7 del 28/03/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - O.O. 5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED". - CORREZIONE ERRORE MATERIALE

FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED". - CORREZIONE ERRORE MATERIALE

PREMESSO CHE

- Con DD. n. 21 del 18/06/2009 veniva approvato il quadro economico per la gara di appalto per la realizzazione del "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo di € 3.607.000,00 (tremilioniseicentosettemila,00) - compreso ogni onere di legge;
- con DD n. 27 del 05/08/2009 è stata indetta gara di appalto per la realizzazione dei "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo di € 3.529.500,00 (tremilionicinquecentoventinovemilacinquecento/00 Euro) + € 500,00 (cinquecento/00 Euro) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, comprensivi di IVA.
- Con DD n.13 del 4/9/2010 , si è preso atto del verbale della commissione di aggiudicazione, ed è stata aggiudicata al RTI Telecomitalia spa, Dell spa, la gara di appalto per la realizzazione del "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo pari ad € 2.893.020,50 piu IVA per un totale complessivo di € 3.548.624,60.
- Con DD n.16 del 26/10/2010 veniva approvato il nuovo quadro economico del progetto preliminare dell'intervento "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" al fine di adeguarlo all' offerta aggiudicata.

RILEVATO CHE

- In seguito all'approvazione del quadro economico è emerso che per mero errore materiale è stato indicato nello stesso, sotto la colonna Fondi Ordinari, alla voce "realizzazione di impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche", l'importo di euro 230.237,15 in luogo di euro 248.987,15 con conseguente disallineamento di tutte le somme indicate;
- pertanto sussiste la necessità di correggere l'errore materiale riformulando gli importi di tutte le colonne e dei totali, lasciando fermo ed invariato tutto il resto;

RITENUTO

- Di dover rettificare il nuovo quadro economico del progetto "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo pari ad € 3.607.000,00 (tremilioniseicentosettemila,00) cosi come segue:

	Fondi O.O.. 5.1	Fondi Ordinari	Totale
Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	2.105.078,54	248.987,15	2.354.065,69
Manutenzione impianti per 3 anni		557.705,14	557.705,14
Spese generali	77.000,00		77.000,00
M - IVA	421.015,71	161.338,46	582.354,17
Totale	2.603.094,25	968.030,75	3.571.125,00
Economie	3.905,75	31.969,25	35.875,00
Totale	2.607.000,00	1.000.000,00	3.607.000,00

- Di dover dare opportuna conoscenza di tale rettifica alla ditta esecutrice.

FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED". - CORREZIONE ERRORE MATERIALE

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- La L.R. n° 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- La DGR n.1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania");
- Il d.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- La DGR n.1921/2008 presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DGR n. 26/2008 relativa al "POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo;
- DP n.62/2008 realtiva al "POR FESR 2007 -2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma".
- DGR n.879/2008 relativa al "POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni";
- DGR n.1265/2008 relativa al "POR FESR CAMPANIA 2007/2013: Attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale"
- DGR n.1895/2008 "POR CAMPANIA FESR 2007/2013: attivazione della riserva finanziaria dedicata al parco progetti regionale. Modifiche ed Integrazioni alla DGR n. 1265 del 24/07/2008"
- DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 1 giugno 2006;
- la Legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011).
- la Legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da Dirigente del Servizio "Progettazione e Gestione dei Sistemi di Elaborazione" e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore CRED

D E C R E T A

- Di rettificare il nuovo quadro economico del progetto "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo pari ad € 3.607.000,00 (tremilioniseicentosettemila,00) cosi come segue:

	Fondi O.O.. 5.1	Fondi Ordinari	Totale
Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	2.105.078,54	248.987,15	2.354.065,69
Manutenzione impianti per 3 anni		557.705,14	557.705,14
Spese generali	77.000,00		77.000,00
M - IVA	421.015,71	161.338,46	582.354,17
Totale	2.603.094,25	968.030,75	3.571.125,00
Economie	3.905,75	31.969,25	35.875,00
Totale	2.607.000,00	1.000.000,00	3.607.000,00

FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED". - CORREZIONE ERRORE MATERIALE

- Di dare opportuna conoscenza di tale rettifica alla ditta esecutrice.
- Di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'AGC Rapporti CEE - Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR, all' Autorità di Certificazione del P.O.R., al Coordinatore del Team Supporto Obiettivo Operativo 5.1 E-Government ed E-Inclusion – AGC 03 Settore 01, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali; al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per conoscenza, all' Assessore alla Università, Ricerca Scientifica.

IL DIRIGENTE

avv. Silvio Uccello

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 28/03/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLO STABILE DI PROPIETA' REGIONALE SITO IN CASERTA, ALLA VIA C. BATTISTI 31, SEDE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI CASERTA APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 150 del 05.11.2010 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato un progetto per la realizzazione di lavori di messa in sicurezza dell'edificio sede del Settore Provinciale del Genio Civile, sito in Caserta, alla Via Cesare Battisti n. 31, al fine di conseguire, per il suddetto fabbricato, l'obbligatoria certificazione di Prevenzione Incendi da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
b. che con il medesimo decreto si è stabilito di dover procedere ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006, dell'art.17 della L.R. 3/2007, nonché del Disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale, approvato con D.G.R. n. 961 del 15/05/2009, con il criterio dell'aggiudicazione al prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a corpo posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 82, comma 2, lett. b) del D. Lgs. citato;
c. che in data 17.12.2010 sono state invitate a presentare offerte n. 15 ditte, inserite nell'elenco delle Ditte autorizzate all'esecuzione di lavori pubblici, trasmesso dal Settore Lavori Pubblici all'Ufficio del Datore di Lavoro con nota prot. 2009.643790 del 16/07/2009, individuate mediante sorteggio;
d. che, all'esito della procedura, in data 23.02.2011, con Decreto Dirigenziale n. 9, si è provveduto ad aggiudicare definitivamente la gara per l'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza dell'immobile di proprietà regionale sito in Caserta, alla Via C. Battisti, 31 in favore della ditta COSTRUZIONI VITALE s.r.l., con sede in via R. De Cesare, 36 - 80023 Caivano (NA) C.F. e P. IVA 03931011211;

CONSIDERATO

a. che l'Ufficio del Datore di Lavoro ha predisposto, *medio tempore*, lo schema di contratto per l'affidamento dei lavori di cui in premessa;
b. che, con nota prot. 863285 del 28.10.2010, il Datore di Lavoro ha richiesto al Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" dell'A.G.C. Avvocatura il parere su detto schema;
c. che con nota prot. 878263 del 03.11.2010, il Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" ha reso il parere di competenza;
d. che l'Ufficio ha provveduto a recepire le osservazioni formulate, integrando in conformità lo schema di contratto già predisposto;

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dello schema di contratto relativo all'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza dell'immobile di proprietà regionale sito in Caserta, alla Via C. Battisti, 31, sede del Settore Provinciale del Genio Civile, al fine del conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che, allegato sub 1) al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. la L.R. 3/2007;
d. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica-amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di contratto relativo all' affidamento dei lavori per la messa in sicurezza dell'immobile di proprietà regionale sito in Caserta, alla Via C. Battisti, 31, sede del Settore Provinciale del Genio Civile, al fine del conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che, allegato sub 1) al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto:
   2.1 al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   2.2 al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

Allegato A)

ATTO DI COTTIMO FIDUCIARIO

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno 2011 si sono costituiti presso l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania, in Napoli alla via S. Lucia n.81:

1) la Regione Campania – Ufficio del Datore di Lavoro, c.f. 80011990639, di seguito denominata *Datore di Lavoro*, nella persona dell' Avv. Marco Merola, nato a Napoli il 08 dicembre 1954, Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla Via S. Lucia n° 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù di delibera di Giunta Regionale n° 21 19 del 31/12/2008 e del decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo" n. __ del __/__/2010;

2) la Ditta "COSTRUZIONI VITALE s.r.l.", c.f. e P.IVA 03931011211, nella persona del Sig._____, nato a _____ il _____, in qualità di _____ della Società, domiciliato per la carica presso _____in _____, alla _____.

Premesso:

- che, nell'ambito della programmazione delle attività per l'anno 2010, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha previsto la progettazione e la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco per le strutture sedi della Giunta Regionale della Campania che ne fossero privi;
- che l'edificio sede del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta è sprovvisto di tale certificazione, per cui il Dirigente l'Ufficio del Datore di Lavoro ha affidato a propri tecnici l'incarico di redigere il progetto per la realizzazione degli specifici interventi finalizzati al conseguimento della suddetta certificazione;
- che i tecnici incaricati hanno predisposto - e trasmesso al Datore di Lavoro con nota prot. 2010. 0863634 in data 28/10/2010 - il progetto, corredato dei seguenti allegati:
    - relazione tecnica;
    - computo metrico;
    - stima incidenza sicurezza;
    - quadro economico lavori;
    - capitolato speciale d'appalto;
    - lettera d'invito;
- che il Datore di Lavoro, Avv. Marco Merola, ritenuti conformi la tipologia e il contenuto degli elaborati a quanto previsto dall'art.12 della L.R. n. 3/07 ha provveduto, con Decreto Dirigenziale n. 150 del 05/11/2010, ad approvare il progetto, il capitolato speciale d'appalto e tutti gli altri allegati, dando atto che i lavori da eseguirsi trovano copertura finanziaria sull'impegno di cui al Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/07/2006;
- che col medesimo decreto, il Datore di Lavoro ha provveduto a nominare le figure professionali, a stabilire di procedere all'acquisizione in economia dei lavori de quo, mediante procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e con il criterio dell'aggiudicazione al prezzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a corpo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D. Lgs. citato nonché di dover individuare gli operatori economici da invitare a presentare le offerte mediante sorteggio di un numero pari a 15 (quindici) Ditte dall'elenco delle Ditte autorizzate disponibile presso l'Osservatorio Regionale sugli Appalti Pubblici, ed acquisito in data 16/07/2009;

- che in data 16/12/2010 sono stati sorteggiati i suddetti operatori economici, come da verbale agli atti dell'Ufficio del Datore di lavoro, che sono stati contestualmente invitati a presentare offerte in data 17/12/2010 e con scadenza il giorno 20/01/2011;
- che l'offerta della ditta "COSTRUZIONI VITALE s.r.l." presenta un ribasso del 36,880% rispetto all'importo di progetto, a parità di oneri della sicurezza e costo del lavoro, e che tale valore è in linea con i ribassi registrati in gare ad evidenza pubblica relative a lavori della medesima categoria;
- che tale offerta è da ritenersi congrua;
- che in data 23/02/2011, con Decreto Dirigenziale n. 9, detti lavori sono stati aggiudicati alla ditta "COSTRUZIONI VITALE s.r.l", C.F. e P.IVA 03931011211 con sede legale in via R. De Cesare, 36 - 80023 Caivano (NA);
- che la ditta affidataria è in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente.

Articolo 1
Richiamo delle premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano la narrativa che precede, che costituisce patto, quale parte integrante e sostanziale del presente atto nonché la documentazione ivi elencata, incluso il capitolato speciale d'appalto, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti i quali, espressamente, concordano di non accluderla al presente contratto.

Articolo 2
Oggetto del contratto

La Regione Campania affida alla Ditta "COSTRUZIONI VITALE s.r.l", C.F. e P.IVA 03931011211 con sede legale in via R. De Cesare, 36 - 80023 Caivano (NA), che accetta, l'incarico di effettuare i lavori per la messa in sicurezza dell'immobile di proprietà regionale sito in Caserta alla Via C. Battisti, 31 – sede del Settore del Genio Civile - ai fini del conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale dei V.V.F. di Caserta.

Articolo 3
Tipologia dei lavori

I lavori affidati alla Ditta appaltatrice sono quelli dettagliatamente descritti nel progetto redatto dall'ing. Francesco Niutta.

Tutte le lavorazioni devono essere realizzate a regola d'arte, come prescritto dalla Legge 186/68 e dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Ammontare del contratto

L'ammontare dell'appalto è pari ad € 62.235,40 (euro sessantaduemiladuecentotrentacinque/00) + I.V.A..

Il prezzo convenuto è invariabile e comprende tutte le opere, i lavori e ogni altro onere, necessari a dare compiuta esecuzione ed a regola d'arte i lavori affidati. Esso è inoltre comprensivo degli oneri della sicurezza previsti dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici, quantificati in € 4.200,00 (euro quattromiladuecento/00).

Per il presente lavoro non è dovuta alcuna anticipazione.

Articolo 5
Garanzia fideiussoria

L'Appaltatore, a garanzia degli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali ai sensi dell'art.54, comma 6, L.R. n.03/07, ha costituito una garanzia fideiussoria di importo pari ad € 16.315,00 (euro sedicimilatrecentoquindici/00) rilasciata dalla Groupama Assicurazioni S.p.A. – Agenzia n. 213. Tale garanzia presenta le caratteristiche previste dall'art.54, comma 7, L.R. 03/07.

Lo svincolo della garanzia fideiussoria avverrà secondo le condizioni stabilite dall'art.54 comma 8, L.R. n.03/07.

Articolo 6
Garanzia per responsabilità civile

L'Appaltatore ha stipulato una polizza assicurativa presso la Liguria Società Assicurazioni S.p.A. – Agenzia n. 214 - che tiene indenne la Giunta Regionale della Campania, quale stazione appaltante, dai rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati e che prevede anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori de quo sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione, ai sensi dell'art.54 comma10, L.R. n.03/07;

Articolo 7
Norme applicabili

L'appalto è soggetto all'esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite nel D.M. 145/2000 Capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici. L'Appaltatore è tenuto alla piena e diretta osservanza di tutte le norme vigenti in Italia derivanti sia da leggi che da decreti, circolari e regolamenti con particolare riguardo ai regolamenti edilizi, d'igiene, di polizia urbana, a quelle sulla sicurezza ed igiene del lavoro vigenti al momento dell'esecuzione delle opere, alle norme CEI, UNI, CNR.

L'appaltatore dichiara, altresì, di essere a conoscenza e di obbligarsi al rispetto di tutte le norme di cui al protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli e pubblicato sul BURC 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate. Non si applicano le disposizioni previste in tema di tracciabilità finanziaria dall'articolo 2, comma 2, punti h) e i), dall'articolo 7, comma 1 e dall'articolo 8, comma 1 clausola 7) e 8) del citato Protocollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Subappalto

L'affidamento in subappalto dei lavori a farsi è ammesso nei limiti ed alle condizioni previsti dagli articoli 30 e ss. del Capitolato Speciale d'Appalto.

Articolo 9
Clausola di manleva

Tutti i dipendenti dell'appaltatore sono tenuti ad osservare: i regolamenti in vigore in cantiere; le norme antinfortunistiche proprie del lavoro da eseguire; le disposizioni necessarie a garantire l'incolumità del personale regionale contenute nel "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza" previsto dall'art. 26 del D.lgs. 81/08" allegato al presente atto. L'inosservanza delle predette condizioni costituisce per l'appaltatore responsabilità, penale e civile, per i danni che dovessero derivare al proprio personale, a quello regionale, a terzi, alle strutture e agli impianti dei Settori allocati all'interno del fabbricato oggetto dei lavori di cui al presente contratto. Il personale impiegato dall'appaltatore non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione Campania.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente atto, la Ditta appaltatrice è tenuta ad utilizzare solo i lavoratori preventivamente comunicati al Committente.

Tutti i lavoratori, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale tessera deve essere esposta in modo visibile da tutti i lavoratori

Articolo 10
Disposizioni contributive e previdenziali

Nell'esecuzione dei lavori oggetto del presente atto, la Ditta appaltatrice è tenuta ad osservare, integralmente, le disposizioni sul trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi, nazionali e territoriale, in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori. L'Impresa appaltatrice è inoltre obbligata ai versamenti all'INAIL, all'I.N.P.S. nonché, ove tenuta, alle Casse Edili.

Articolo 11
Decorrenza e termine di conclusione dei lavori

I lavori in oggetto devono iniziare entro il termine di dieci giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione del presente contratto, stabilito d'intesa con la Direzione dei Lavori, e previa consegna dei lavori risultante da apposito verbale.

E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi degli articoli 337, secondo comma, e 338 della legge n. 2248 del 1865, degli articoli 109, comma 4, secondo periodo, e 129, commi 1 e 4, del regolamento generale e dell'articolo 11, commi 10 e 12, del Codice dei contratti; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I lavori in oggetto, data l'urgenza delle opere a farsi, devono procedere celermente e senza interruzioni o sospensioni. L'Appaltatore non può per nessuna ragione rallentare l'esecuzione dei lavori. L'Ufficio del Datore di Lavoro può ordinare la sospensione dei lavori per cause di forza maggiore dipendenti da particolari condizioni climatiche e da altre simili circostanze speciali.
I lavori in oggetto devono concludersi entro 150 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna lavori.
Le proroghe del termine fissato per l'ultimazione dei lavori sono tassativamente disciplinate dall'articolo 12 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Articolo 12
Penali in caso di ritardo

Nel caso di mancato rispetto del termine previsto dall'articolo precedente, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione delle opere sarà applicata una penale di € 250,00 (euro duecentocinquanta/00).
Le penali si applicano, altresì, nelle ulteriori ipotesi previste dall'articolo 13 del Capitolato Speciale d'Appalto.
Le penali sopra determinate, applicate ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale e formalizzate con lettera all'aggiudicataria, verranno trattenute direttamente nella liquidazione delle fatture.
L'applicazione delle eventuali penali potrà essere effettuato anche agendo in via di rivalsa sulla garanzia fideiussoria.
L'Appaltatore dovrà comunicare per iscritto, a mezzo lettera raccomandata R.R., alla Direzione dei Lavori l'ultimazione dei lavori non appena avvenuta.

Articolo 13
Trasmissione documentazione

La ditta appaltatrice deve trasmettere all'Ufficio del Datore di Lavoro la documentazione attestante l'avvenuta denunzia agli Enti previdenziali assicurativi ed infortunistici comprensiva della valutazione dell'Appaltatore circa il numero giornaliero minimo e massimo di personale che si prevede di impiegare nell'appalto.

Articolo 14
Tracciabilità dei flussi finanziari

L'appaltatore si impegna al rispetto di tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n°136, pubblic ata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.

Articolo 15
Risoluzione per inadempimento e recesso

In caso di inadempimento dell'appaltatore anche ad uno solo degli obblighi assunti col presente contratto che si protragga oltre un termine, non inferiore a 30 gg., che viene assegnato dal Datore di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavoro per porre fine all'inadempimento medesimo, lo stesso Datore di Lavoro ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto nonché di procedere nei confronti dell'appaltatore per ogni eventuale ulteriore danno.
In tale caso è riconosciuta al Datore di Lavoro la facoltà di ricorrere a terzi per ottenere le medesime prestazioni in capo all'appaltatore, addebitando a quest'ultimo gli eventuali maggiori costi sostenuti.
La Stazione appaltante può altresì risolvere il contratto negli altri casi e con le modalità previste dall'art. 35 del Capitolato Speciale d'Appalto.
Il Datore di Lavoro si riserva la facoltà di recedere dal contratto qualora, nel corso dell'esecuzione dello stesso, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tal caso, dovrà tenere indenne l'Appaltatore delle spese sostenute e dei lavori eseguiti. L'atto di recesso è preceduto da un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo raccomandata A/R che le parti riconoscono espressamente come congruo e ragionevole e pienamente sufficiente a far fronte al recesso stesso ed a reperire nuovi incarichi tali da eliminare qualunque danno da mancato guadagno.

Articolo 16
Clausola risolutiva espressa

Ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, il presente contratto potrà essere risolto in tutti i casi in cui le transazioni finanziare dallo stesso derivanti siano eseguite senza avvalersi delle banche o della società Poste Italiane S.p.A., secondo le previsioni della legge 13 agosto 2010 n° 136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.

Articolo 17
Entità del cantiere di lavoro

Il cantiere di lavoro presenta un'entità superiore ai 200 uomini-giorno ma, per la presenza di una sola impresa esecutrice, non è prevista la nomina del coordinatore per la progettazione né la nomina del coordinatore per l'esecuzione dei lavori (ex art. 90 D.Lgs. .81/2008).

Articolo 18
Piano di Sicurezza Sostitutivo e Piano Operativo di Sicurezza

L'Appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, deve presentare alla Direzione Lavori il Piano di Sicurezza Sostitutivo del Piano di Sicurezza e Coordinamento e il proprio Piano Operativo di Sicurezza. L'Appaltatore deve portare a conoscenza del personale impiegato in cantiere e del/i Rappresentanti dei Lavori per la Sicurezza il contenuto del/i predetto/i piani di sicurezza ed igiene del lavoro e gli eventuali successivi aggiornamenti, allo scopo di informare e formare detto personale, secondo le direttive emanate dal proprio Datore di Lavoro e dal proprio Servizio Prevenzione e Protezione.
L'Appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, deve informare e formare il personale impiegato in cantiere sui contenuti del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza di cui all'art. 26 del D.lgs. 81/08.
La ditta deve comunque osservare le disposizioni di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 19
Pagamento del corrispettivo

La ditta appaltatrice ha diritto al pagamento del corrispettivo d'appalto solo al termine dei lavori affidati in seguito della redazione del certificato di regolare esecuzione, emesso dal Direttore dei lavori nei modi e nei tempi previsti dalla norma vigente.

L'Appaltatore dovrà presentare all'Ufficio del Datore di Lavoro, prima dell'emissione dell'unico ed ultimo stato avanzamento lavori, la certificazione di regolarità contributiva prevista dalla vigente normativa in materia nonché un'autocertificazione attestante la corretta esecuzione degli adempimenti relativi all'effettuazione ed al versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente.

L'erogazione del corrispettivo concordato potrà avvenire solo dopo la presentazione di tutta la certificazione obbligatoria prevista dalla vigente normativa, di tutta la documentazione comprovante la veridicità di quanto dichiarato dall'appaltatore nella specifica autocertificazione prodotta ai sensi del D.P.R. 445/00 nonché della documentazione contabile costituita dalla fattura giustificativa della spesa.

Il pagamento del corrispettivo avverrà esclusivamente mediante bonifico bancario o postale sul conto corrente - acceso presso banche o presso la società Poste italiane Spa - dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione dei pagamenti relativi ai lavori di cui al presente contratto, che sono individuati dal numero CUP B29I10000000002 .

Articolo 20
Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra l'appaltatore e la stazione appaltante in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente contratto, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Napoli. Tale organo giurisdizionale sarà competente, altresì, nel caso di controversie derivanti dalla mancata sottoscrizione del verbale di accordo bonario di cui all'art. 240 del D. Lgs. 163/2006.

Articolo 21
Elezione di domicilio

L'Appaltatore elegge il proprio domicilio presso la sede legale della società in via R. De Cesare, 36 - 80023 Caivano (NA).

Articolo 22
Nomina del Direttore di cantiere

L'Appaltatore individua nel sig. ……., la persona che condurrà i lavori e che assumerà le funzioni e i compiti di direttore di cantiere.

Articolo 23
Direzione dei lavori

La Direzione dei Lavori oggetto del presente verbale è affidata all'ing. Francesco Niutta, in servizio presso l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 24
Spese di contratto

Sono a carico della Società tutte le spese, comprese quelle di bollo, relative alla stipulazione e registrazione del contratto o comunque connesse allo stesso, nonché le tasse ed i contributi di ogni genere, ad eccezione dell'IVA, gravanti sulla prestazione.

Napoli _____

Il Datore di Lavoro
Avv. Marco Merola

……..

L'amministratore della Ditta Affidataria
……

Per accettazione espressa ex art. 1341, co. 2, cod. civ. degli articoli 5 (garanzia fideiussoria), 12 (penali), 14 (tracciabilità dei flussi finanziari), 15 (risoluzione per inadempimento e recesso), 16 (Clausola risolutiva espressa) e 20 (Foro competente)

Il Datore di Lavoro
Merola

L'amministratore della Ditta Affidataria Avv. Marco
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 28/02/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA PER IL PERSONALE DIPENDENTE. DIFFERIMENTO AL 31.03.2011 DEL TERMINE DI SCADENZA DEL CONTRATTO DI APPALTO N.13951/07.

IL DIRIGENTE

Premesso:

che con decreto del Settore Demanio e Patrimonio n.6 del 31.07.06 è stata indetta gara ad evidenza pubblica per l'affidamento triennale del servizio sostitutivo di mensa per il personale della Giunta Regionale, ponendo a base d'asta l'importo, per ogni singolo buono pasto fornito, di €.8,94 oltre iva, (valore facciale €.9,30);

che a seguito di espletamento della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio sostitutivo della mensa per il personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, l'appalto è stato aggiudicato all'Associazione Temporanea di Imprese costituito da Gemeaz Cusin s.r.l. (mandataria) e SAGIFI s.p.a. (mandante) che ha offerto un ribasso del 12,15% e per un prezzo netto, di €.8.17 - oltre IVA - per ogni buono pasto fornito;

che in data 5.04.07 è stato stipulato il relativo contratto di appalto n.rep.13951, al prezzo di €.8.17 al netto di IVA per ogni buono pasto e per un importo complessivo presunto di €.35.071.359,00 al netto di iva, con la suddetta A.T.I.;

che è stata attivata la procedura aperta per l'aggiudicazione ad un nuovo contraente dell'appalto del servizio sostitutivo di mensa, avviata in data 5.02.2010 con la pubblicazione del bando di gara;

che durante il periodo di esecuzione del predetto contratto, si sono verificati alcuni cambiamenti societari e del nominativo del Presidente che risulta essere Graziella Gavezotti, recepiti con decreto dirigenziale di questo Settore n. 8 del 2.04.2010;

che, in relazione della previsione dei tempi necessari per l'espletamento della gara con procedura aperta, con il medesimo decreto dirigenziale n.8 del 2.04.2010 è stato disposto di avvalersi della facoltà di prosecuzione del contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4 dello stesso contratto, per un periodo di ulteriori 120 giorni dopo la sua scadenza con l'ATI costituita con le società: ACCOR SERVICES ITALIA s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a.;

che con nota del 5.07.2010 acquisita al prot.n.584458 dell'8.07.2010 è stata resa dichiarazione circa il cambio di denominazione sociale della Accor Services Italia s.r.l. in la società Edenred Italia s.r.l., lasciando invariati tutti gli altri dati identificativi, con decorrenza 1° luglio 2010;

che con decreto dirigenziale n.22 del 30.07.2010 si è provveduto a prendere atto del cambiamento della denominazione sociale in Edenred Italia srl e a differire il termine di scadenza del predetto contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, con l'ATI costituita con le società: Edenred Italia s.r.l. – mandataria - e SAGIFI s.p.a. alla data del 31 ottobre 2010 in considerazione del fatto che il Settore Trattamento Economico con nota del 16.07.2010 prot.n.608739 ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie ai relativi pagamenti limitatamente ai mesi di agosto, settembre e ottobre 2010 mentre ha assicurato la disponibilità in conto competenza delle somme necessarie per impegnare la spesa per garantire il servizio sostitutivo di mensa in oggetto per l'intero anno;

che successivamente con nota prot.n.676574 del 10.09.2010 questo Settore ha richiesto parere all'Avvocatura Regionale circa il comportamento da tenere per garantire il servizio in oggetto e precisamente se continuare con la prosecuzione del contratto in essere o attivarsi per un procedura negoziata ai sensi dell'art.57 del D.L.vo 163/06;

che con nota prot.n.786548 del 29.09.2010, in riscontro alla suddetta richiesta di parere, l'Avvocatura nell'escludere la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata ex art.57 D.L.vo 163/06 ha evidenziato che con il decreto 22/2010 sarebbe bastato differire il termine contrattuale fino all'espletamento della gara e quindi all'aggiudicazione definitiva al soggetto aggiudicatario;

che, successivamente alla nota prot.n.781834 del 29.09.2010 con cui il dirigente del Settore Provveditorato ed Economato ha comunicato che la Commissione di gara per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa indetta in data 5.02.2010 ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria, con decreto dirigenziale n.27 del 26.10.2010 si è differito ulteriormente il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale fino alla data del 31.12.2010, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, al fine di assicurare la continuità del servizio;
che, successivamente alla nota del Settore Provveditorato ed Economato prot.n. 955275 del 30.11.2010 con cui si è disposta la revoca del provvedimento di aggiudicazione provvisoria, non essendo ancora conclusa la procedura di aggiudicazione della gara e non essendo stato approvato il bilancio regionale 2011, si è provveduto con decreto dirigenziale di questo Settore n.33 del 23.12.2010 a differire il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a. per un periodo di un mese e precisamente sino alla data del 31 gennaio 2011 per le motivazioni già esplicitate nei decreti precedenti al fine di dare continuità al servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente;

Dato atto:
che nel mese di dicembre 2010 è stata attivata la convenzione con la CONSIP per lo svolgimento del servizio in oggetto in Campania, che vede come aggiudicataria la società Repas Lunch Coupon s.r.l.;
che questo Settore, tenendo conto della necessità di garantire la continuità del servizio sostitutivo di mensa ed in considerazione del fatto che la Commissione di gara stava procedendo alla verifica della congruità dell'offerta della società Edenred Italia s.r.l. in quanto miglior offerente dopo la revoca dell'aggiudicazione precitata, con nota prot.n.9060 del 5.01.2011 ha chiesto alla società mandataria del R.T.I. che attualmente gestisce il servizio la disponibilità a proseguire la fornitura in base al contratto in essere, adeguando però lo sconto attualmente riconosciuto a questo Ente a quello praticato dall'aggiudicatario della convenzione CONSIP, pari al 18.76% iva esclusa;
che con decreto dirigenziale di questo Settore n.1/2011 si è provveduto a differire il termine di scadenza del contratto rep.13951 del 5.04.07 con la società Edenred Italia s.r.l. per un altro mese fino al 28 febbraio 2011, con lo sconto pari al 18.76% iva esclusa;
che con nota 46082 del 20.01.2011 questo Settore ha formulato richiesta di parere al Settore dell'Avvocatura regionale circa il comportamento più corretto da assumere per garantire la prosecuzione del servizio in oggetto nelle more della definizione della procedura di gara e in ordine alla coesistenza di detta procedura di gara con la convenzione CONSIP;
che con nota prot.n. 101190 dell'8.02.2011 il Settore dell'Avvocatura regionale ha reso il proprio parere evidenziando che:
la decisione di una eventuale prosecuzione del contratto di appalto spetta al Settore con adeguata motivazione, richiamando quanto già espresso in nota prot.786548 del 29.09.10;
la Regione si è già predeterminata vincolandosi con la clausola di cui all'articolo 2, comma 5, del capitolato speciale di appalto e che pertanto sussiste la necessità di proseguire e concludere il procedimento di gara avviato;
che in relazione al contenuto del suddetto parere si è ritenuto di comunicare, con nota prot.n. 121934 del 15.02.2011, al Settore Provveditorato ed Economato, che sta gestendo le operazioni di gara, l'intenzione dell'Amministrazione di attivare la clausola contenuta nel

capitolato speciale all'articolo 2, comma 5, sopra richiamata nei confronti della società aggiudicataria provvisoria;
che il Settore Provveditorato ed Economato, con nota prot.n.130848 del 17.02.2011, ai sensi della clausola sopra citata, ha provveduto a richiedere alla Società aggiudicataria provvisoria, che risulta Edenred Italia s.r.l. di Milano, di adeguare la propria offerta economica prodotta in sede di gara a quella praticata nell'ambito della convenzione CONSIP e precisamente pari ad uno sconto sul prezzo a base d'asta del 18.76% iva esclusa;

Considerato:
che al fine di garantire senza soluzione di continuità il servizio in parola si è provveduto con nota prot.n. 139569 del 22.02.2011 a richiedere al Raggruppamento Temporaneo di Imprese, che attualmente gestisce il servizio, la disponibilità a proseguire senza soluzione di continuità per un periodo di un mese, fino al 31.03.2011, il servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente di questa Amministrazione, alle stesse condizioni di cui al predetto contratto di appalto rep.n.13951, applicando però il maggiore sconto in ribasso del 18,76% iva esclusa sul prezzo posto a base d'asta di €.9.30 pari a quello praticato nella convenzione CONSIP – del lotto Campania;
che con nota del 23.02.2011 registrata al prot.n.155391 del 25.02.2011 la Società EDENRED ITALIA s.r.l., in riscontro alla predetta nota prot.139569/11 ha confermato la disponibilità a proseguire il servizio praticando lo sconto del 18.76% iva esclusa, la vigenza del RTI, la validità delle polizze assicurative e si è impegnata a trasmettere l'integrazione della cauzione definitiva;
che con nota del 23.02.2011 registrata al prot.n.155142 del 25.02.2011 la Società EDENRED ITALIA s.r.l., in riscontro alla predetta nota prot.139569/11 ha trasmesso copia dell'integrazione del deposito cauzionale, della Banca Desio per un importo di €.45.370,00, con impegno a trasmettere tutta la documentazione in originale;

Tenuto conto:
che è necessario garantire la continuità nella fornitura del servizio sostitutivo di mensa al fine di non causare danni all'amministrazione derivanti da eventuali pretese dei dipendenti;
che la procedura di gara per l'aggiudicazione al nuovo contraente dell'appalto del servizio in parola è ancora in corso e si è in attesa di riscontro della società Edenred Italia s.r.l. sull'attivazione della clausola sopra indicata, di cui al comma 5, articolo 2 del capitolato speciale di appalto;
che non è stato ancora approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
che il prezzo garantito all'Amministrazione regionale per la prosecuzione del servizio è stato adeguato a quello riconosciuto dalla convenzione CONSIP;

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base delle considerazioni sopra riportate, differire per un altro mese i termini del contratto di appalto rep.n.13951, con il RTI citato in premessa, adeguando lo sconto in ribasso a quello praticato in sede di convenzione CONSIP;

Decreta

1) Differire, per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, stipulato in data 5.04.07 rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – C.F. 01014660417 con sede in Milano, Via Giovan Battista Pirelli, n.18 – CAP: 20124 e

SAGIFI s.p.a. CF: 04577910633 con sede in Napoli, Via L. Cavani, n.10 – CAP: 80100, per un periodo di un mese e precisamente sino alla data del 31 marzo 2011.
2) Proseguire il suddetto rapporto obbligatorio per il periodo ulteriore con le disposizioni tutte contenute nello stesso contratto di appalto ma con l'applicazione dello sconto in ribasso del 18.76% iva esclusa sul prezzo di €.9.30, pari a quello della convenzione CONSIP per il lotto 5 della Campania, conformemente alla dichiarazione resa da ultimo dalla società Edenred Italia srl del 23.02.2011 acquisita al prot.n.155391 del 25.02.2011, dando atto che è stata trasmessa copia dell'integrazione del deposito cauzionale con nota del 23.02.2011, registrata al prot.n.155142 del 25.02.2011, come richiamata in premessa.
3) Dare atto che per la spesa derivante dal presente atto, provvederà il Settore Trattamento Economico del Personale di questa A.G.C., con i fondi stanziati al capitolo 71, UPB 6.23.107.
4) Trasmettere il presente decreto alle Aree Generali di Coordinamento 07, 08 e 10, al Settore Trattamento Economico dell'A.G.C. 07 per i provvedimenti di competenza, al Servizio 04 del Settore 01 dell'A.G.C. 02, per l'archiviazione, nonché al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

de Gennaro

Decreto Dirigenziale n. 5 del 31/03/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA PER IL PERSONALE DIPENDENTE. DIFFERIMENTO AL 30.04.2011 DEL TERMINE DI SCADENZA DEL CONTRATTO DI APPALTO N. 13951/07.

IL DIRIGENTE

Premesso:

che con decreto del Settore Demanio e Patrimonio n.6 del 31.07.06 è stata indetta gara ad evidenza pubblica per l'affidamento triennale del servizio sostitutivo di mensa per il personale della Giunta Regionale, ponendo a base d'asta l'importo, per ogni singolo buono pasto fornito, di €.8,94 oltre iva, (valore facciale €.9,30);

che a seguito di espletamento della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio sostitutivo della mensa per il personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, l'appalto è stato aggiudicato all'Associazione Temporanea di Imprese costituito da Gemeaz Cusin s.r.l. (mandataria) e SAGIFI s.p.a. (mandante) che ha offerto un ribasso del 12,15% e per un prezzo netto, di €.8.17 - oltre IVA - per ogni buono pasto fornito;

che in data 5.04.07 è stato stipulato il relativo contratto di appalto n.rep.13951, al prezzo di €.8.17 al netto di IVA per ogni buono pasto e per un importo complessivo presunto di €.35.071.359,00 al netto di iva, con la suddetta A.T.I.;

che è stata attivata la procedura aperta per l'aggiudicazione ad un nuovo contraente dell'appalto del servizio sostitutivo di mensa, avviata in data 5.02.2010 con la pubblicazione del bando di gara;

che durante il periodo di esecuzione del predetto contratto, si sono verificati alcuni cambiamenti societari e del nominativo del Presidente che risulta essere Graziella Gavezotti, recepiti con decreto dirigenziale di questo Settore n. 8 del 2.04.2010;

che, in relazione della previsione dei tempi necessari per l'espletamento della gara con procedura aperta, con il medesimo decreto dirigenziale n.8 del 2.04.2010 è stato disposto di avvalersi della facoltà di prosecuzione del contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4 dello stesso contratto, per un periodo di ulteriori 120 giorni dopo la sua scadenza con l'ATI costituita con le società: ACCOR SERVICES ITALIA s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a.;

che con nota del 5.07.2010 acquisita al prot.n.584458 dell'8.07.2010 è stata resa dichiarazione circa il cambio di denominazione sociale della Accor Services Italia s.r.l. in la società Edenred Italia s.r.l., lasciando invariati tutti gli altri dati identificativi, con decorrenza 1° luglio 2010;

che con decreto dirigenziale n.22 del 30.07.2010 si è provveduto a prendere atto del cambiamento della denominazione sociale in Edenred Italia srl e a differire il termine di scadenza del predetto contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, con l'ATI costituita con le società: Edenred Italia s.r.l. – mandataria - e SAGIFI s.p.a. alla data del 31 ottobre 2010 in considerazione del fatto che il Settore Trattamento Economico con nota del 16.07.2010 prot.n.608739 ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie ai relativi pagamenti limitatamente ai mesi di agosto, settembre e ottobre 2010 mentre ha assicurato la disponibilità in conto competenza delle somme necessarie per impegnare la spesa per garantire il servizio sostitutivo di mensa in oggetto per l'intero anno;

che successivamente con nota prot.n.676574 del 10.09.2010 questo Settore ha richiesto parere all'Avvocatura Regionale circa il comportamento da tenere per garantire il servizio in oggetto e precisamente se continuare con la prosecuzione del contratto in essere o attivarsi per un procedura negoziata ai sensi dell'art.57 del D.L.vo 163/06;

che con nota prot.n.786548 del 29.09.2010, in riscontro alla suddetta richiesta di parere, l'Avvocatura nell'escludere la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata ex art.57 D.L.vo 163/06 ha evidenziato che con il decreto 22/2010 sarebbe bastato differire il termine contrattuale fino all'espletamento della gara e quindi all'aggiudicazione definitiva al soggetto aggiudicatario;

che, successivamente alla nota prot.n.781834 del 29.09.2010 con cui il dirigente del Settore Provveditorato ed Economato ha comunicato che la Commissione di gara per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa indetta in data 5.02.2010 ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria, con decreto dirigenziale n.27 del 26.10.2010 si è differito ulteriormente il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale fino alla data del 31.12.2010, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, al fine di assicurare la continuità del servizio;
che, successivamente alla nota del Settore Provveditorato ed Economato prot.n. 955275 del 30.11.2010 con cui si è disposta la revoca del provvedimento di aggiudicazione provvisoria, non essendo ancora conclusa la procedura di aggiudicazione della gara e non essendo stato approvato il bilancio regionale 2011, si è provveduto con decreto dirigenziale di questo Settore n.33 del 23.12.2010 a differire il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a. per un periodo di un mese e precisamente sino alla data del 31 gennaio 2011 per le motivazioni già esplicitate nei decreti precedenti al fine di dare continuità al servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente;

Dato atto:
che nel mese di dicembre 2010 è stata attivata la convenzione con la CONSIP per lo svolgimento del servizio in oggetto in Campania, che vede come aggiudicataria la società Repas Lunch Coupon s.r.l.;
che questo Settore, tenendo conto della necessità di garantire la continuità del servizio sostitutivo di mensa ed in considerazione del fatto che la Commissione di gara stava procedendo alla verifica della congruità dell'offerta della società Edenred Italia s.r.l. in quanto miglior offerente dopo la revoca dell'aggiudicazione precitata, con nota prot.n.9060 del 5.01.2011 ha chiesto alla società mandataria del R.T.I. che attualmente gestisce il servizio la disponibilità a proseguire la fornitura in base al contratto in essere, adeguando però lo sconto attualmente riconosciuto a questo Ente a quello praticato dall'aggiudicatario della convenzione CONSIP, pari al 18.76% iva esclusa;
che con nota del 17.1.2011 acquisita al prot.n.38116 del 18.1.2011 la R.T.I., si è dichiarata disponibile ad applicare il prezzo CONSIP al contratto attualmente in esecuzione;

che con decreto dirigenziale di questo Settore n.1/2011 si è provveduto a differire il termine di scadenza del contratto rep.13951 del 5.04.07 con la società Edenred Italia s.r.l. per un altro mese fino al 28 febbraio 2011, con lo sconto pari al 18.76% iva esclusa;
che con nota 46082 del 20.01.2011 questo Settore ha formulato richiesta di parere al Settore dell'Avvocatura regionale circa il comportamento più corretto da assumere per garantire la prosecuzione del servizio in oggetto nelle more della definizione della procedura di gara e in ordine alla coesistenza di detta procedura di gara con la convenzione CONSIP;
che con nota prot.n. 101190 dell'8.02.2011 il Settore dell'Avvocatura regionale ha reso il proprio parere evidenziando che:
la decisione di una eventuale prosecuzione del contratto di appalto spetta al Settore con adeguata motivazione, richiamando quanto già espresso in nota prot.786548 del 29.09.10;
la Regione si è già predeterminata vincolandosi con la clausola di cui all'articolo 2, comma 5, del capitolato speciale di appalto e che pertanto sussiste la necessità di proseguire e concludere il procedimento di gara avviato;

che in relazione al contenuto del suddetto parere si è ritenuto di comunicare, con nota prot.n. 121934 del 15.02.2011, al Settore Provveditorato ed Economato, che sta gestendo le operazioni di gara, l'intenzione dell'Amministrazione di attivare la clausola contenuta nel capitolato speciale all'articolo 2, comma 5, sopra richiamata nei confronti della società aggiudicataria provvisoria;
che il Settore Provveditorato ed Economato, con nota prot.n.130848 del 17.02.2011, ai sensi della clausola sopra citata, ha provveduto a richiedere alla Società aggiudicataria provvisoria, che risulta Edenred Italia s.r.l. di Milano, di adeguare la propria offerta economica prodotta in sede di gara a quella praticata nell'ambito della convenzione CONSIP e precisamente pari ad uno sconto sul prezzo a base d'asta del 18.76% iva esclusa;
che con successivo decreto dirigenziale n.4 del 28.02.2011 si è provveduto ad una ulteriore prosecuzione del servizio fino al 31.03.2011;
che con nota prot.n. 200229 del 14.03.2011 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la nota della Edenred Italia srl del 4.03.2011 e acquisita al prot.n. 184398 dell'8.03.2011, con cui ha fornito riscontro alla precedente nota del predetto Settore accettando l'adeguamento dell'offerta economica (con lo sconto del 18,76% oltre iva pari al 15,51 iva inclusa) e ha prodotto le giustificazioni relative alla nuova offerta;

Considerato:
che, non essendo ancora definita la procedura di gara in corso, al fine di garantire senza soluzione di continuità il servizio in parola è stato richiesta, con nota prot.n.227861 del 23.03.2011 al citato Raggruppamento Temporaneo di Imprese che attualmente gestisce il servizio, la disponibilità a proseguire senza soluzione di continuità per un periodo di un mese, fino al 30.04.2011, il servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente di questa Amministrazione, alle stesse condizioni di cui al predetto contratto di appalto rep.n.13951, applicando sempre il maggiore sconto in ribasso del 18,76% iva esclusa sul prezzo posto a base d'asta di €.9.30 pari a quello praticato nella convenzione CONSIP – del lotto Campania;
che con nota del 23.03.2011 registrata al prot.n.233447 del 24.03.2011 la Società EDENRED ITALIA s.r.l., in riscontro alla predetta nota prot.227861/2011 ha confermato la disponibilità a proseguire il servizio praticando lo sconto del 18.76% iva esclusa, la vigenza del RTI, la validità delle polizze assicurative e si è impegnata a trasmettere l'integrazione della cauzione definitiva;

che con nota prot.n.244920 del 29.03.2011 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la nota integrale della Società Edenred Italia srl, precedentemente non allegata, che riporta le giustificazioni relative alla congruità della nuova offerta economica;

che con nota/fax del 25.03.2011 registrata al prot.n.251837 del 30.03.2011 la Società EDENRED ITALIA s.r.l., in riscontro alla predetta nota prot.227861/2011 ha trasmesso copia della variazione della fideiussione bancaria n.2100344 del 24.03.2010 dell'importo di €.45.370,00, con scadenza del 31.03.2011 prolungando la scadenza al 30.04.2011, mediante comunicazione del 24.03.2011 della Banco di Desio e della Brianza spa, con sede legale in Desio (MB);

Tenuto conto:
che è necessario garantire la continuità nella fornitura del servizio sostitutivo di mensa al fine di non causare danni all'amministrazione derivanti da eventuali pretese dei dipendenti;

che la procedura di gara per l'aggiudicazione al nuovo contraente dell'appalto del servizio in parola è ancora in corso e in particolare è in corso la definizione del procedimento con

cui si è attivata la clausola, di cui al comma 5, articolo 2 del capitolato speciale di appalto e verificare il contenuto della documentazione prodotta dalla società Edenred Italia srl;

che il prezzo garantito all'Amministrazione regionale per la prosecuzione del servizio è comunque quello adeguato a quello riconosciuto nella convenzione CONSIP;

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base delle considerazioni sopra riportate, differire per un altro mese i termini del contratto di appalto rep.n.13951, con il RTI citato in premessa, adeguando lo sconto in ribasso a quello praticato in sede di convenzione CONSIP;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché l'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo,

Decreta

Per le motivazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1) Differire, per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, stipulato in data 5.04.07 rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – C.F. 01014660417 con sede in Milano, Via Giovan Battista Pirelli, n.18 – CAP: 20124 e SAGIFI s.p.a. CF: 04577910633 con sede in Napoli, Via L. Galvani, n.10 – CAP: 80100, per un periodo di un mese e precisamente sino alla data del 30 aprile 2011.

2) Proseguire il suddetto rapporto obbligatorio per il periodo ulteriore con le disposizioni tutte contenute nello stesso contratto di appalto ma con l'applicazione dello sconto in ribasso del 18.76% iva esclusa sul prezzo di €.9.30, conformemente alla dichiarazione resa da ultimo dalla società Edenred Italia srl del 23.03.2011 acquisita al prot.n.233447 del 24.03.2011.

3) Dare atto che per la spesa derivante dal presente atto, provvederà il Settore Trattamento Economico del Personale di questa A.G.C., con i fondi stanziati al capitolo 71, UPB 6.23.107, del bilancio previsionale dell'esercizio finanziario corrente.

4) Trasmettere il presente decreto alle Aree Generali di Coordinamento 07, 08 e 10, al Settore Trattamento Economico dell'A.G.C. 07 per i provvedimenti di competenza, al Servizio 04 del Settore 01 dell'A.G.C. 02, per l'archiviazione, nonché al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

de Gennaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 23/03/2011

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 878.11. Procedura aperta per l' affidamento annuale dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE). Indizione gara. Con allegati.

Premesso:

a. **che** in data 09/12/2010 con decreto n. 337, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta ha approvato il Capitolato speciale di appalto per l'affidamento dei servizi di mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie, assistenza veterinaria, mascalcia, pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE), con durata annuale;
b. **che,** con lo stesso decreto dirigenziale, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando, nonché dell'espletamento della procedura di gara;
c. **che** lo stesso ultimo provvedimento ha disposto che la copertura finanziaria della spesa emergente dall'affidamento dei servizi di cui trattasi è assicurata dal competente capitolo 3210 dell'UPB 2.77.194;

Considerato:

a. **ch**e l'importo a base d'asta dell'appalto è pari ad € 125.000,00 I.V.A esclusa ;
b. **che** al sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso.

Ritenuto opportuno, pertanto:

a. indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento annuale dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza veterinaria - mascalcia - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE);
b. approvare il bando di gara con i suoi allegati.

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07 che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 " Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento annuale dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

veterinaria - mascalcia - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico
di S. Maria Capua Vetere (CE), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, unicamente al prezzo piu' basso;

2. **di dare atto** che l'importo posto a base d'asta è di € 125.000,00 I.V.A esclusa e trova copertura sul Cap. 3210 U.P.B. 2.77.194 del Bilancio Gestionale 2011;
3. **di dare atto, inoltre,** che il RUP del procedimento è il P.A. Franco Monaco, Responsabile del Centro Regionale Incremento Ippico;
4. **di approvare** il bando di gara;
5. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

- All. A :Bando di gara
  - ✓ **A1**: Modello di Istanza di partecipazione
  - ✓ **A2**: Scheda identificativa dell'impresa concorrente
  - ✓ **A3** Dichiarazioni dell'impresa concorrente
  - ✓ **A4:** Dichiarazioni Protocollo di legalità
- All. B: Capitolato d'appalto

6. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   - **a.** pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   - **b.** pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania *htpp://www.regione.campania.it/;*
5. **di nominare** Referente della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile del Settore Provveditorato ed Economato;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento del Coordinatore dell'Area la nomina della commissione aggiudicatrice;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.
   - All'A.G.C. 11- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta per opportuna conoscenza.

:

Napoli_____

Dott. Silvio Marchese

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 19 del 23/03/2011

PROCEDURA N. 878/11

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO ANNUALE DEI SERVIZI DI : MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

(art. 82 D. Lgs. 12.04.2006 n. 163)

CIG: 1533557B42

SOMMARIO

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE.....2
SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO.....3
SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE....4
SEZIONE IV – IMPORTO DELL'APPALTO 4
SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA, QUESITI, SOPRALLUOGO.....4
SEZIONE VI – CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA 5
SEZIONE VII – GARANZIE.....6
SEZIONE VIII – CONTRIBUTO DOVUTO ALL'AUTORITA' PER I CONTRATTI PUBBLICI 6
SEZIONE IX – SUBAPPALTO.....6
SEZIONE X – AVVALIMENTO.....6
SEZIONE XI – PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI.....7
SEZIONE XII – SICUREZZA E TUTELA DEI LAVORATORI – D.U.V.R.I. 7
SEZIONE XIII – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE.....7
SEZIONE XIV "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA".....8
SEZIONE XV - BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA.....9
SEZIONE XVI - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE.....9
SEZIONE XVII – MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLA GARA.....10
SEZIONE XVIII - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO 11
SEZIONE XIX– ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO.....11
SEZIONE XX – PAGAMENTI.....12

SEZIONE XXI – PENALITÀ E PREMI.....13
SEZIONE XXI – INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....13
SEZIONE XXII – CONTROVERSIE, DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO.....13

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE

Denominazione e indirizzo ufficiale della Stazione Appaltante

Denominazione Giunta Regionale della Campania	Indirizzo Via Santa Lucia, 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132

Ufficio competente

Denominazione STAPA e CePICA di Caserta	Indirizzo Centro Direzionale - Via Arena - S. Benedetto
Località/Città/Provincia Caserta	C.A.P. 81100
Responsabile Unico del Procedimento **P.A. Franco Monaco**	Telefono 0823/841200-845176
Posta elettronica (e-mail) Fra.monaco@maildip.regione.campania.it	Telefax 0823/797781

Ufficio responsabile della gara (se diverso dall'Ufficio competente)

Denominazione Settore Provveditorato ed Economato	Indirizzo Via P. Metastasio, 25-29
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80125
Responsabile della procedura di gara Dott.ssa Daniela Nobile	Telefono 081/7964520
Posta elettronica (e-mail) d.nobile@maildip.regione.campania.it	Telefax 081/7964412

Glossario

- **Codice**: è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- **Autorità**: è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **concorrente**: è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
- **impresa** concorrente: è ogni impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;

- **aggiudicatario**: è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato**: è il Capitolato Speciale d'Appalto;
- **C.R.I.I.** : Centro Regionale di Incremento Ippico sito in Via Appia, 42 S. M. Capua Vetere (CE).

Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

Decreto Dirigenziale n. 19 del 23/03/2011

Fonte di finanziamento: Fondi Regionali;

Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando è pubblicato, ai sensi dell'art. 65, 66 e 124 del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I.
- sul B.U.R.C..
- sul sito ufficiale della della S.A, www.regione.campania.it, sezione "Imprese", link "Bandi e Gare del Provveditorato";
- sul sito dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it);

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

Canali di comunicazione

Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo *fax* al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con n. 3 (tre) giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

Facoltà riservate alla S.A.

La S.A. si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

Denominazione conferita all'appalto

Numero attribuito dalla S.A.	Denominazione
Proc.n. 878/11	PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO ANNUALE DEI SERVIZI DI : MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE-ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

Oggetto e luogo di esecuzione

b) L'appalto riguarda l'affidamento dei servizi di:

Mantenimento, accudimento, mascalcia equini e pulizia scuderie;

Pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi;

Assistenza sanitaria e benessere parco equini.

Per la specifica dei servizi oggetto dell'appalto si fa espresso rinvio all'art. 1 lettere A-B-C del capitolato.

Categoria n. 27 (All . II A al D. Lgs. 163/09)

c) Il servizio sarà eseguito principalmente presso : il C. R. I. I. ;

CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

Oggetto principale	77.40.00.00-□

Durata dell'appalto:

L'appalto ha durata di uno (1) anno ed avrà decorrenza secondo quanto previsto dall'art. 2 del capitolato.

SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE

Procedura di gara

La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di servizi di cui al Codice, dalla legge regionale, dal presente bando e dal capitolato.

L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice.

Criterio di aggiudicazione

L'aggiudicazione sarà effettuata con le modalità previste dall'art. 82 del Codice (al prezzo più basso) in favore del concorrente che avrà presentato il maggior ribasso percentuale da applicare sull'importo posto a base d'asta

Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. da 86 a 89 del Codice.

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dalla S.A. ai sensi dell'art. 81, comma 3 del Codice.

Qualora i maggiori ribassi offerti dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato utilizzando il criterio del sorteggio;

SEZIONE IV – IMPORTO DELL'APPALTO

Valore stimato dell'appalto ed importo a base d'asta

a)	Importo del contratto coincide con quello a base d'asta	€ 125.000,00 + IVA	
	• *oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso);**		*€ 0,00 + IVA*

** gli oneri per la sicurezza sono pari a zero e si rinvia alla sez. XII del presente Bando.*

SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA, QUESITI, SOPRALLUOGO

1. Documenti di gara

a) I documenti a base dell'appalto sono costituiti da:

- bando di gara con relativi allegati;
- capitolato;

In caso di discordanza l'ordine del sopra riportato elenco costituisce gerarchia delle fonti.

2. Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto possono essere:

- consultati e scaricati dal sito istituzionale della S.A. (www.regione.campania.it, sezione "Imprese", link "Bandi e Gare del Provveditorato");

- consultati e acquisiti presso la S.A., previo appuntamento, presso il Servizio "Attività negoziale e contrattuale - Gare ed Appalti", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558, Fax: 0817964412.

3. Sopralluogo

a. Per la partecipazione alla gara e' obbligatorio il sopralluogo.

b. Le imprese interessate potranno prendere visione dei luoghi oggetto del servizio previa richiesta, nei dieci (10) giorni precedenti alla data di scadenza della presentazione delle offerte, al referente tecnico (n. tel. 0823/ 841200 - 845176) per concordare data ed ora del sopralluogo, che avverrà non oltre il quinto giorno precedente alla suddetta data di scadenza.

c. Al sopralluogo dovrà partecipare il titolare o il legale rappresentante dell'impresa interessata, munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, o altro soggetto munito di documento di riconoscimento e delega redatta nelle forme previste dalla legge.

d. All'esito del sopralluogo il referente tecnico, o altro soggetto da questi delegato, consegnerà al rappresentante dell'impresa un attestato di eseguito sopralluogo. Tale attestato, in caso di partecipazione alla gara, andrà inserito nella busta contenente la documentazione amministrativa, come specificato dalla successiva Sezione XIV del presente bando.

4. Richieste chiarimenti

a. Eventuali richieste ed informazioni complementari (FAQ) sui documenti di gara potranno essere formulate esclusivamente tramite e-mail o fax, al responsabile della procedura di gara, Dott.ssa Daniela Nobile, ai recapiti indicati alla sezione I, entro e non oltre 7 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte.

b. Alle domande pervenute prima di 7 giorni dalla scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte è garantita risposta prima di 4 giorni da detto termine sul sito istituzionale indicato alla sezione V.2).

SEZIONE VI – CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

1. Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del Codice in possesso dei seguenti requisiti:

2. Requisiti di carattere generale:

a. tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006, dal presente bando, dal capitolato, dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

b. iscrizione alla CCIAA da data anteriore ad un anno dal termine di presentazione delle offerte per una voce che consenta l'effettuazione del servizio;

c. l'aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno un anno dal termine di presentazione dell'offerta;

d. essere titolare di allevamento equini e gestore di una pubblica stazione di fecondazione equina autorizzata dalla Regione da data anteriore ad un anno dal termine di presentazione delle offerte.

3. Capacità economico-finanziaria:

importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009, al netto dell'IVA, almeno pari ad € 187.000,00; (NB: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti)

4. Capacità tecnica e professionale:

importo del fatturato dell'impresa concorrente nei servizi oggetto della gara, negli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009 al netto dell'IVA, almeno pari ad € 125.000,00.

SEZIONE VII – GARANZIE

Garanzia provvisoria

a) A copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario l'offerta è corredata da una garanzia di euro 2.500,00, (corrispondente al 2% del prezzo base indicato nel presente bando alla sezione IV) per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze

b) La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

c) La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

d) La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.

e) La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.

Garanzia definitiva

a) A copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento l'aggiudicatario, prima della stipula del contratto, dovrà presentare la cauzione definitiva di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale con le modalità previste dall'art. 113 del Codice e dall'art. 4 del capitolato;

SEZIONE VIII – CONTRIBUTO DOVUTO ALL'AUTORITA' PER I CONTRATTI PUBBLICI

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 24/1/2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28/1/2008, alla stessa Autorità è dovuto, in relazione alla presente gara, un contributo pari ad euro 0,00

SEZIONE IX – SUBAPPALTO

Per i servizi richiesti dal presente bando è fatto divieto di subappaltare e si rinvia all'art. 9 del capitolato.

SEZIONE X – AVVALIMENTO

1. Ai sensi dell'art. 49 del Codice il concorrente singolo, consorziato o raggruppato può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario, tecnico-o organizzativo, avvalendosi anche dei requisiti di un altro soggetto.

2. In caso di avvalimento il concorrente avvalente deve allegare la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 49 dl Codice.

3. Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

4. Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

SEZIONE XI – PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la S.A., procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

a) la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
b) l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
c) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

SEZIONE XII – SICUREZZA E TUTELA DEI LAVORATORI – D.U.V.R.I.

1. L'aggiudicatario dovrà applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza. Di tale obbligo risponderà l'aggiudicatario anche per qualsiasi altro esecutore del contratto (art. 52, comma 1, lettere a) e b) legge regionale).

2. In caso di mancato pagamento delle retribuzioni o contribuzioni da parte dell'esecutore del contratto, su istanza delle organizzazioni sindacali, la S.A. provvede al pagamento delle somme dovute rivalendosi sugli importi a qualunque titolo spettanti all'appaltatore, in dipendenza delle attività eseguite, anche incamerando la cauzione definitiva.

3. L'Ufficio Competente ha comunicato con apposita nota, prot. n. 0152217 del 24/02/2011, che non è stato predisposto il D.U.V.R.I. in quanto per le attività oggetto dell'appalto non si sono riscontrati rischi di interferenze per i quali è necessario intraprendere misure di prevenzione e protezione e pertanto gli oneri relativi alla sicurezza risultano pari a zero.

SEZIONE XIII – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'offerta di partecipazione, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "PROC. N. 878/11. PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO ANNUALE DEI SERVIZI DI : MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE-ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE)."

2. Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del giorno 19/04/2011**, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P.

Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e di fax.
7. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", ed una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
8. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

SEZIONE XIV "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

La "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e, a pena di esclusione, fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "**modello A1**" allegato al presente Bando e con le modalità ivi indicate.

B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "**modello A2**" allegato al presente Bando e con le modalità ivi indicate.

C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "**modello A3**" allegato al presente Bando e con le modalità ivi indicate.

D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "**modello A4**" allegato al presente Bando e con le modalità ivi indicate.

E) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO con le modalità di cui alla precedente Sezione VII;

F) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria definitiva del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dalla precedente Sezione VII.

G) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della società)..

H) ELENCO DEI SERVIZI svolti, ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2007, 2008, 2009. L'importo dei servizi non deve essere inferiore ad € 125.000,00 IVA esclusa.

L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine del rapporto.

I) ATTESTATO DI AVVENUTA EFFETTUAZIONE DEL SOPRALLUOGO presso i locali oggetto del servizio.

J) AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE, o copia resa conforme ai sensi di legge, per l'attività di gestore di una pubblica stazione di fecondazione equina.

K) (per le imprese concorrenti che avessero dichiarato di trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto), BUSTA CHIUSA contenente documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

SEZIONE XV - BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA

1. L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso offerta dal concorrente sul prezzo posto a base d'asta.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali.
3. In caso di indicazione di tre o più cifre decimali la percentuale di ribasso sarà arrotondata alla seconda cifra decimale, con arrotondamento della seconda cifra all'unità superiore se il terzo decimale è pari o superiore a cinque, ovvero all'unità inferiore se il terzo è inferiore a cinque.
4. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà preso in considerazione quella più vantaggioso per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
5. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA..
6. L'offerta economica, inoltre, a pena di esclusione:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente disciplinare e dal Capitolato d'appalto;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 4 del capitolato d'appalto;
      iii. la remuneratività della stessa.

SEZIONE XVI - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dell'espletamento del servizio, le altre associate non meno del 20% ciascuna.

2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamenti a cui partecipa.

3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n.5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in R.T.I. di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del R.T.I. così composto.

5. Per quanto riguarda i requisiti di cui alla Sezione VI relativi ai requisiti di carattere generale devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate; i requisiti relativi al possesso della "Capacità economico-finanziaria" e quelli relativi alla "Capacità tecnica e professionale" devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Entrambi i requisiti dovranno essere posseduti dalla capogruppo almeno per il 60%;

6. Per quanto riguarda il plico contenente l'offerta, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui alla Sezione XIII punto 6 del presente Bando. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione;

7. Per quanto riguarda l'istanza di partecipazione:

a. in caso di raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

b. in caso di raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;

c. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

d. (nel caso di consorzi) indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti;

8. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

9. Per quanto riguarda la restante documentazione di cui alla precedente Sezione XIV:

a. i documenti di cui ai punti B), C), D),G) H), J) e K) (ove necessario) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

b. il documento di cui al punto I) va prodotto dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento

c. la cauzione provvisoria di cui alla precedente Sezione VII deve esser presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento) e intestata a tutte le imprese concorrenti associate, pena di esclusione dalla gara; anche l'impegno di cui alla lettera F va presentato dalla mandataria;

10. Per quanto riguarda l'offerta economica:

a. nel caso di raggruppamento non ancora costituito deve, pena l'esclusione dalla gara, essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

b. nel caso di raggruppamento già costituito possono essere sottoscritte anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

SEZIONE XVII – MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLA GARA

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, e presieduta da un Dirigente della Regione.
2. Il Settore Provveditorato ed Economato trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di eventuali situazioni di incompatibilità con i partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara ed alla preliminare verifica della integrità e regolarità dei plichi pervenuti.
4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
5. L'apertura dei plichi avrà luogo davanti alla Commissione, che procederà all'espletamento delle operazioni di gara, provvedendo al riscontro della conformità della documentazione amministrativa presentata dalle ditte concorrenti contenuta nella Busta "A".
6. La seduta sarà pubblica e vi potranno assistere i rappresentanti delle ditte concorrenti, o soggetti da questi delegati, muniti di formale atto di delega, cui dovrà essere allegato il documento di riconoscimento del delegante. Al riguardo i concorrenti saranno informati della data, dell'ora e del luogo delle sedute di gara a mezzo fax almeno tre giorni prima.
7. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i nominativi delle ditte ammesse, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di offerenti, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui alla Sezione VI del presente bando, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti:

   7.1. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non è già stato inserito nella busta A contenente la documentazione amministrativa);

   7.2. Fatture, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge, relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara.

   Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.
8. In successiva seduta pubblica - della cui data sarà data comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse, la Commissione:
   - procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche;
   - procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.
9. La Commissione, sulla scorta dei ribassi offerti, redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti conseguenziali.
10. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

SEZIONE XVIII - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato, e dal presente bando di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato.
3. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

SEZIONE XIX– ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici (15), la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art 4 del Capitolato e dell'art. 113 del D.lgs 163/2006, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, con le modalità ivi previste.
4. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
5. Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.
7. In sede di stipula del contratto verrà fissata, entro i successivi dieci giorni, la data di inizio delle attività del servizio (inizio che in caso di urgenza e necessità potrà aversi anche nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando, dal capitolato speciale d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia)
8. In applicazione, inoltre, del citato Protocollo di legalità, l'aggiudicatario:

   I. accende, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio o della fornitura – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.
   II. comunica alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.
   III. Si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

SEZIONE XX – PAGAMENTI

- Per le modalità di pagamento delle prestazioni svolte si fa esplicito rinvio all'art.12 del capitolato.

All. A al D.D. n. 19 del 23/03/2011

SEZIONE XXI – PENALITÀ E PREMI

- Per quanto attiene le modalità di calcolo e i relativi importi delle penalità da applicarsi in caso di ritardo nell'esecuzione dell'appalto per cause imputabili in tutto o in parte all'appaltatore si fa esplicito rinvio all'art. 8 del capitolato;
- Non sono previsti premi da erogare in caso di ultimazione dell'appalto prima della scadenza contrattuale prevista per merito dell'appaltatore;

SEZIONE XXI – INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

SEZIONE XXII – CONTROVERSIE, DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

a) Tribunale Amministrativo Regionale (Campania) ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 104/2010 con sede in Piazza Municipio, 64, 80133 Napoli

Termine per l'introduzione del ricorsi:

a) 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando(art. 245 comma 2-quinquies lett. a) D.Lgs 163/06 come modificato dal D.Lgs. 53/2010)

/11. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO AN[illegible]ENTO, [illegible]NTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTEN[illegible]ZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 878/11. Procedura aperta per l'affidamento annuale dei servizi di: mantenimento, accadimento equini e pulizie scuderie – assistenza veterinaria-mascalcia- pulizia e manutenzione dei Paddocks e spazi verdi, , presso il CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE)."

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 19 del 23/03/2011;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;

DATA FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 14 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

3/11. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO ANNUALE DEL SERVIZIO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A, è stato pari ad €_____(*in cifre*);
4. di aver prestato, nel triennio 2007, 2008 e 2009 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per

fonte: http://burc.regione.campania.it

un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera I della Sezione XIV del Bando;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

11. PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO ANNUO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;
e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. di non aver reso, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);.

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

di essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 12 luglio 1991, n. 203 e di aver denunciati i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova, rispetto ad un altra impresa partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto;

oppure, alternativamente

che, pur trovandosi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con la/le impresa/e _____(*indicare denominazione, ragione sociale e sede*) partecipante/i alla gara, l'offerta è stata autonomamente formulata in quanto non imputabile allo stesso centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

q. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

r. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

s. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese*) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure,alternativamente

di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio).
  - le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà indicare gli atti e le misure di completa dissociazione adottati dall'impresa, allegando la relativa documentazione probatoria.
- Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO ANNUALE ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

.

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi al contratto di cui alla presente procedura di gara attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n 19 del 23/03/2011

REGIONE CAMPANIA – SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA - CASERTA
CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI SANTA MARIA C.V. (CE)

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

PER LA FORNITURA DEI SERVIZI DI : MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE – ASSISTENZA SANITARIA – MASCALCIA EQUINA – PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA C.V. (CE)

IMPORTO A BASE D'ASTA: € 125.000,00 (centoventicinquemila/00) IVA esclusa

Art . 1
(oggetto dell'appalto)

L'appalto ha per oggetto la fornitura, di servizi, di seguito specificati, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico Via Appia ,42 S. Maria C.V. (CE) (di seguito indicato con C.R.I.I.).

A - MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO, MASCALCIA EQUINI E PULIZIA SCUDERIE.

1. Pulizia giornaliera dei box (lavaggio e disinfezione) e delle aree di servizio delle scuderie (n. 3 scuderie chiuse di 20 box ciascuna e n. 1 scuderia aperta di 10 box con paddock esterno) occupate, normalmente da 70 equini;
2. rimozione della lettiera e trasporto dello stallatico in letamaia (almeno una volta ogni 2 giorni);
3. prelievo giornaliero dei foraggi, mangimi e paglia dai depositi interni alla struttura del C.R.I.I., con trasporto nelle scuderie e nei paddock, distribuzione delle razioni alimentari secondo le quantita' indicate dal responsabile del mantenimento equini della struttura, rifacimento delle lettiere con paglia;
4. pulizia giornaliera degli equini (brusca e striglia),
5. conduzione al passeggio e all'esercizio quotidiano degli equini;
6. conduzione degli stalloni alla monta nel periodo di fecondazione equina (15 marzo- 15 luglio);
7. accadimento fattrici a pensione;
8. smaltimento periodico dello stallatico accumulato in letamaia, nel rispetto della vigente normativa in materia;
9. intervento trimestrale di pareggio unghiale a tutti gli equini e ferrature quando richiesto;
10. pulizia periodica interna dei muri perimetrali e delle capriate delle scuderie;
11. assistenza al Medico Veterinario nell'espletamento di interventi sanitari e durante il periodo di fecondazione equina (15 marzo- 15 luglio).

B – PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI.

1. operazioni colturali ai paddocks: lavori preparatori del terreno semina cure colturali, sfalcio erba e quanto altro necessario per la cura e la manutenzione degli spazi verdi di tutta la struttura;
2. interventi di piccola manutenzione delle attrezzature in dotazione all' Incremento Ippico (es. lubrificazione e pulizia dei meccanismi e degli attrezzi agricoli);

Le superfici verdi oggetto di intervento hanno una estensione di circa 3 ettari.

Allegato A

All. B al D.D. n 19 del 23/03/2011

C- ASSISTENZA SANITARIA E BENESSERE PARCO EQUINI

1. controllo sanitario generale mensile dello stato di salute del parco equini;
2. somministrazione vaccini e vermifughi;
3. visite a richiesta per malattie e/o infortuni equini – prelievi ed esami clinici;
4. controllo stato di eventuali gravidanze delle fattrici equine;
5. assistenza ad eventuali parti delle fattrici gravide;
6. rilascio certificazioni di rito per nascita e/o morte equini;
7. monitoraggio ecografico ed inseminazione artificiale, comprese diagnosi di gravidanza – prelievo seme da utilizzare in loco o per spedizione.

Il Medico Veterinario incaricato dovrà assicurare la reperibilità giornaliera diurna e notturna (anche nei giorni festivi).

L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82 (al prezzo più basso) in favore della ditta che avrà presentato il maggior ribasso percentuale da applicare sull'importo posto a base d'asta.

Art . 2
(Importo e decorrenza dell'appalto)

L'appalto oggetto di gara avrà durata di un anno a partire dalla data di stipula del contratto tra l'Amministrazione e la ditta aggiudicataria.
L'importo a base d'asta ammonta a :€ 125.000,00 (centoventicinquemila/00) IVA esclusa.

Art . 3
(Stipula del contratto)

Entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento dell'invio alla stipulazione del contratto, trasmesso via fax, il titolare o il rappresentante legale della ditta aggiudicataria, dovrà presentarsi presso gli uffici dell'Amministrazione Regionale – Settore TAPA/CePICA di Caserta-S.Benedetto, Via Arena, per la stipula e la firma del relativo contratto, munito della polizza fidejussoria di cui al successivo articolo n.4.

Art. 4
(Garanzie di esecuzione e coperture assicurative)

A garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi relativi all'appalto, la ditta affidataria, all'atto della firma del contratto, dovrà fornire apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria Società di assicurazione, costituita ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, commi 1 e 2.

Art. 5
(Personale addetto ai servizi)

Il personale idoneo all'esecuzione dei lavori, deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente della Ditta appaltatrice. Le attrezzature,gli apparecchi e le macchine, escluso i trattori ed i carrelli per il trasporto di foraggi, mangimi e stallatico in dotazione all'Incremento Ippico, devono essere di proprietà della ditta o Società partecipanti e devono essere conformi alle prescrizioni antinfortunistiche vigenti.
Il personale suddetto è alle dirette dipendenze della ditta appaltatrice e, pertanto, nessun vincolo o rapporto di lavoro potrà sorgere nei confronti della Amministrazione Regionale.
La ditta appaltatrice dovrà garantire la reperibilità di due unità lavorative ogni giorno, festivi compresi, dalle ore 17,00 alle ore 08,00 del mattino successivo. Dette unità lavorative dovranno

All. B al D.D. n 19 del 23/03/2011

essere reperibili telefonicamente ed essere disponibili a raggiungere la sede de C.R.I.I. entro il tempo massimo di 60 minuti.

Art. 6
(Esecuzione del servizio)

L'esecuzione del servizio deve essere concordata giornalmente con il Responsabile della Posizione Mantenimento Equini del C.R.I.I., cui spetta il compito di controllare l'esatto adempimento dello stesso che deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto nel presente capitolato. E' fatto obbligo alla ditta appaltatrice di comunicare, prima della presa di servizio le generalità del personale dipendente, che sarà impegnato nell'esecuzione dei servizi di cui all'art.1 del presente capitolato. Detto personale, dovrà indossare abiti da lavoro (tuta o camiciotto, con distintivo o contrassegno della ditta), scarpe antinfortunistica, guanti da lavoro, gilet con rifrangenti e quanto altro previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza sul posto di lavoro.
E' fatto obbligo, altresì, alla ditta appaltatrice per tutta la durata del servizio di nominare il Responsabile della sicurezza, come previsto dalle vigenti leggi in materia e di indicare un proprio Responsabile tecnico competente, che sia sempre reperibile, al quale verranno avanzate richieste di servizi o eventuali segnalazioni di disservizi o reclami.
I servizi di cui all'art.1, punti A e B, dovranno essere espletati da non meno quattro operatori,a turno, che dovranno osservare il seguente orario di servizio legato alle esigenze del parco equino dell'Incremento Ippico: dalle ore 08,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00 di tutti i giorni, inclusi i sabati, le domeniche e quelli festivi infrasettimanali.
In caso di astensione dal lavoro per motivi sindacali dei dipendenti della ditta aggiudicataria del servizio, la stessa dovrà provvedere, in ogni caso all'assolvimento dei compiti quotidiani non rinviabili, perché legati alla fisiologia degli equini (mantenimento ed accadimento), che se non svolti potrebbero causare gravi ed irreparabili danni fisici agli equini stessi.

Art. 7
(Danni)

Nel caso in cui si verificassero durante l'esecuzione dei servizi danni agli impianti, alle attrezzature, ai macchinari, alle strutture o al parco equini del C.R.I.I. e si accertasse la responsabilità del personale della ditta aggiudicataria, questa risponderà direttamente nella misura del danno subito dalla Amministrazione Appaltante.
Qualsiasi altro danno arrecato, sempre durante l' esecuzione dei servizi, al personale regionale dipendente ad eventuale pubblico, agli arredi od altro dovrà essere risarcito direttamente dalla ditta appaltatrice, che esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità civile o penale a riguardo.
Il valore dei danni causati alle cose verrà determinato dall'Amministrazione appaltante in contraddittorio con il rappresentante della Ditta appaltatrice.

Art. 8
(Inadempienza**)**

Alla ditta appaltatrice per ogni inadempienza riscontrata in ordine agli obblighi contrattuali assunti, sarà comminata una penale pari ad €100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo, fino ad un massimo di tre giorni, dopo di che l'Amministrazione aggiudicante avrà la facoltà di servirsi di altre ditte , e alla ditta appaltatrice sarà accollato l'eventuale maggior costo sostenuto,con decurtazione sugli importi dovuti per i servizi già effettuati e da effettuarsi. Dopo la terza penale comminata è facoltà dell'Amministrazione di risolvere il contratto e di far effettuare gli interventi in danno della ditta, a carico della quale graverà sia la differenza per l'eventuale maggior prezzo pagato, sia ogni altro onere eventualmente sopportato dalla Amministrazione.

All. B al D.D. n 19 del 23/03/2011

In caso di inadempienza relativa ai servizi di mantenimento ed accadimento degli equini presenti nell'Incremento Ippico, essendo tali servizi indifferibili e non rinviabili, sarà facoltà dell'Amministrazione di servirsi, già dal primo giorno di riscontrata inadempienza, di altre ditte, accollando l'eventuale maggior costo alla ditta aggiudicataria come già sopra detto.

Art. 9
(Divieto di sub-appalto)

E' fatto divieto di sub-appaltare in tutto o in parte i servizi oggetto del presente capitolato.

Art. 10
(Durata dell'appalto – Invariabilità del prezzo)

Il contratto avrà durata annuale.
Il servizio in oggetto non prevede variazione di prezzo (quindi a prezzo "chiuso") per l'intera durata del contratto fermo restando che il numero degli equini non potrà superare le 70 unità.

Art . 11
(Obblighi della Ditta Aggiudicataria ne confronti del personale addetto al servizio)

La ditta dovrà soddisfare gli obblighi relativi alle assicurazioni sociali (INPS- INAIL) per quanto concerne i propri dipendenti, fornendone dimostrazione ai sensi dell'art. 5 della legge 25/01/1994 n. 82.
La ditta dovrà fornire all'amministrazione aggiudicante l'elenco nominativo del personale addetto al servizio in questione, ed esibire i relativi libretti sanitari e la documentazione relativa all'adempimento degli obblighi assicurativi.
La ditta si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori occupati nei lavori in oggetto d'appalto condizione normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro di categoria, alla data dell'offerta ed eventuali successive modifiche ed integrazioni per intervenuti rinnovi degli stessi ed a trasmettere ogni mese alla Amministrazione copia
dei versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi (D.M.10 e F 24), unitamente a copia delle buste paga dei dipendenti impegnati nei servizi oggetto di appalto. La Regione Campania, stazione appaltante, ha la facoltà di acquisire i modelli 770 relativi agli ultimi 3 anni.
Qualora nel corso dell'esecuzione del contratto la ditta aggiudicataria venisse denunciata dal competente Ispettorato Regionale del Lavoro per inadempienza ai relativi obblighi, l' Amministrazione darà corso alla prosecuzione dei pagamenti previsti dal contratto soltanto dietro autorizzazione dell'Ispettorato stesso e la ditta non potrà avanzare alcuna eccezione o pretesa di somme a qualsiasi titolo, per ritardato pagamento o rimborso.

Art . 12
(Modalità di pagamento)

Si provvederà al pagamento delle prestazioni mensili entro 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione della relativa fattura, corredata dalla documentazione attestante il versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli addetti.

Art . 13
(Risoluzione dell'appalto)

All. B al D.D. n 19 del 23/03/2011

In caso di fallimento della ditta aggiudicataria, del titolare o del legale rappresentante della stessa, l'appalto si intenderà risolto di pieno diritto.
L'Amministrazione aggiudicante avrà diritto di risolvere l'appalto quando la ditta aggiudicataria contravvenga agli obblighi, patti e condizioni imposti dal presente capitolato speciale.

Art . 14
(Foro competente)

In caso di controversie sulla osservanza e sulla esecuzione dell'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Santa Maria C.V. (CE).

Art . 15
(Spese di appalto)

Tutte le spese di appalto, comprese quelle relative alla registrazione del contratto, ed ogni altra attinente e consequenziale sono a carico della ditta aggiudicataria.

Art .16
(Riserve a favore della Amministrazione)

L'amministrazione Regionale si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla gara o di prorogare i relativi termini, dandone idonea comunicazione alle ditte o società concorrenti, le quali non potranno accampare alcuna pretesa a riguardo e di aggiudicare la gara alla ditta o società concorrente che segue nella graduatoria stilata dalla apposita commissione di gara, qualora l'aggiudicataria non avrà adempiuto a quanto descritto nel presente capitolato.
L'Amministrazione, inoltre, si riserva di non aggiudicare la gara o di annullarla, a proprio insindacabile giudizio in qualsiasi momento, qualora dovessero verificarsi eventi di qualsiasi natura, contrari agli interessi dell'Amministrazione stessa.

Il Responsabile del Centro
Regionale di Incremento Ippico
p.a. Franco Monaco

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 30/03/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA NEGOZIATA, AI SENSI DELL'ART. 122 COMMA 7 DEL D.LGS. 163/2006, DA ESPLETARSI MEDIANTE GARA INFORMALE, PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI BONIFICA E SMALTIMENTO DI AMIANTO DELLA COPERTURA DEL CAPANNONE DI PROPRIETA' REGIONALE IN LOCALITA' BORGO APPIO - GRAZZANISE (CE). IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 20.000,00, COMPRESI EURO 132,90 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. NOMINA DEL R.U.P. E DELLE FIGURE PROFESSIONALI. APPROVAZIONE ATTI E INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

Che la Legge Regionale 1/07 all'art.37 ha disposto la soppressione dell'E.R.S.A.C., trasferendone le competenze e il patrimonio mobiliare ed immobiliare alla Regione Campania;
Che tra il predetto patrimonio immobiliare risulta anche un complesso immobiliare, denominato Borgo Appio nel Comune di Grazzanise (CE), costituito da un capannone abbandonato, da vari edifici abitati e da spazi aperti;
Che, a seguito di richiesta di un intervento di pulizia da parte di alcuni abitanti del predetto borgo, tecnici del Servizio Manutenzioni del Settore Demanio e Patrimonio hanno effettuato apposito sopralluogo, durante il quale hanno constatato che il capannone in questione, in uno stato di totale abbandono, presenta una copertura in lastre di amianto-cemento, in parte abbattuta e che sia al suo interno che all'esterno sono presenti rifiuti misti di vario genere; pertanto, necessitano urgenti interventi per una bonifica e smaltimento di amianto della copertura del capannone e per una pulizia sia interna che esterna al capannone;

Che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di un'apposita gara per l'affidamento dei lavori di bonifica e smaltimento di amianto della copertura del capannone di proprietà regionale in località Borgo Appio – Grazzanise (CE).
Che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzioni, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori ammonta ad € 25.000,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 19.867,10
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 132,90
Importo Totale	€ 20.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 4.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 1.100,00
Imprevisti	€ 900.00
Importo Totale	€ 6.000,00
TOTALE (A + B)	€ 26.000,00

Che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;

Che l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte

integrante e sostanziale del presente atto;
di invitare alla gara informale n. 10 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1 Classifica I, individuate attraverso una ricerca fatta nella Regione Campania ed estratte dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - categoria 10A, al fine di garantire il principio di non discriminazione e trasparenza;
di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

- R.U.P. ing. Giuseppe Conte
- Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
- Collaboratore Tecnico geom. Vitale Pinto
- Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agrelli

di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
di stabilire di imputare la somma di euro 26.000,00, occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dall'appalto in questione, all'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 821 del 28.12.2010 sul capitolo 144 del bilancio 2010 U.P.B. 6.23.52;

VISTI:

il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
la Legge Regionale n. 3/2007;
la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
il D.P.R. 554/99;
la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
la D.G.R.C. n 1006 del 30.12.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) **di approvare** il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) IMPORTO LAVORI	
A1) IMPORTO LAVORI A CORPO	€ 19.867,10
A2) IMPORTO ONERI SICUREZZA	€ 132,90
TOTALE	€ 20.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
B1) IVA al 20%	€ 4.000,00
B2) SPESE TECNICHE E COMMISSIONE DI GARA	€ 900,00
B3) IMPREVISTI	€ 1.100,00
TOTALE	€ 6.000,00
IMPORTO LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE	€ 26.000,00

2) **di individuare** il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

- R.U.P. ing. Giuseppe Conte
- Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
- Collaboratore Tecnico geom. Vitale Pinto
- Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agrelli

3) **di indire** procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dei lavori di bonifica e smaltimento di amianto della copertura del capannone di proprietà regionale in località Borgo Appio – Grazzanise (CE), per un importo a base di gara di € 20.000,00, compresi € 132,90 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
4) **di approvare** il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) **di invitare** alla gara informale n. 10 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1 Classifica I, individuate attraverso una ricerca fatta nella Regione Campania ed estratte dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - categoria 10A, al fine di garantire il principio di non discriminazione e trasparenza;
6) **di stabilire** che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
7) **di imputare** la somma di euro 26.000,00, occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dall'appalto in questione, all'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 821 del 28.12.2010 sul capitolo 144 del bilancio 2010 U.P.B. 6.23.52;
8) **di notificare** il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
9) **di inviare** il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   i) Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   ii) Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   iii) all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali";
10) **di inviare** il presente atto, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 25/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 16 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGIMI DI CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO (CE) DEL 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 (ORGANIZZAZIONE DEI MERCATI AGRICOLI). LATTE E ALTRI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI: REVOCA DEL RICONOSCIMENTO DELLA DITTA ACQUIRENTE "S. CATERINA DI BOTTONE ROSA & C. SNC" (P.IVA E CODICE FISCALE 0280252 065 6) ISCRITTA NELL'ALBO DEGLI ACQUIRENTI LATTE VACCINO DELLA REGIONE CAMPANIA CON IL NUMERO 1506500189 E MATRICOLA AGEA 2000, AI SENSI DELL'ART. 23 DEL REGOLAMENTO

IL DIRIGENTE

Premesso che - che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 181 del 13 gennaio 1995, la Società "S. Caterina di Bottone Rosa & C Sn.c.", con sede legale in Amalfi (SA) alla piazza Dei Dogi n . 24 (P. Iva e 0280252 065 6 e Matricola Agea 2000) - è stata riconosciuta Acquirente di latte vaccino ed inserita al n. 1506500189 dell'Albo Regionale della Campania nella Sezione provinciale di Salerno, ai sensi dell'allora vigente Regolamento della Commissione (CE) 9 marzo 1993 n. 536;

Premesso che - con istanza del 23 febbraio 2011, assunta il successivo 28 febbraio 2011 al n. 0159564 del Protocollo Generale - la sig. ra Bottone Rosa (nata il 26 giugno 1961 ad Amalfi), ha chiesto - nella qualità di rappresentante legale pro tempore della Società "S. Caterina di Bottone Rosa & C. S.n.c.", con sede legale in Amalfi (SA) alla piazza Dei Dogi n . 24 (P. Iva 0280252 065 6 e Matricola Agea 2000) - la revoca del riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino, a decorrere dalla campagna lattiero – casearia 2011/2012, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004;

Preso Atto dell'integrazione documentale del 23 marzo 2011, assunta il successivo 24 marzo 2011 al n. 0230726 del Protocollo Generale;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, recante Modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) del 29 settembre 2003 n. 1788/2003, sostituito dal 1° aprile 2008 dal Regolamento del C onsiglio (CE) del 22 ottobre 2007 n. 1234/2007, che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli;

Vista la Legge 30 maggio 2003 n. 119, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e, in particolare, l' articolo 4;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, che reca le "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e , in particolare, l'art. 5 - per come integrato dall'Articolo Unico del Decreto Ministeriale P.A.A.F. del 5 luglio 2007;

Vista la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 2003.0558709 del 6 ottobre 2003 inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 23 aprile 2004 n. 2/221 con il quale è stato istituito l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 119 del 30 maggio 2003;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 19 del 2 maggio 2005 avente ad oggetto: Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 marzo 2005 n. 164, con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

Vista la Circolare del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 maggio 2005 n. 476519;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Considerato che - quindi - *nulla osta* alla revoca del Riconoscimento - ai sensi del Par. 3 dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 – alla ditta acquirente di latte vaccino "S. Caterina di Bottone Rosa & C Sn.c.", con sede legale in Amalfi (SA) alla piazza Dei Dogi n. 24 (P. Iva 0280252 065 6 e Matricola Agea 2000) - già attributaria del n. 150650 **0189** di iscrizione all'Albo Regionale - e che possa provvedersi alle conseguenti registrazioni nella Base dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, indicando quale data di fine dell'attività di Primo Acquirente: il 31 marzo 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento - dott. Andrea Sorrentino - e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Si dispone la Revoca del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 181 del 13 gennaio 1995 di Riconoscimento della qualità di acquirente di latte vaccino - ai sensi del Par. 3 dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 - nei confronti dell'Acquirente "S. Caterina di Bottone Rosa & C S.n.c.", con sede legale in Amalfi (SA) alla piazza Dei Dogi n. 24 (P. Iva e codice fiscale 0280252 065 6) , già attributaria del n. 1506500189 di iscrizione all'Albo degli Acquirenti di latte vaccino della Regione Campania, con decorrenza 31 marzo 2011.

Ai fini dell'aggiornamento dell'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino, i dati identificativi dell'Acquirente "S. Caterina di Bottone Rosa & C Sn.c." risultano - pertanto - modificati con l'annotazione della fine attività e modificazione dello stato:

1.1	Numero Albo Regionale	150 650 0189
1.2	Matricola Ag.E.A.	2000
1.3	Denominazione e/o ragione sociale	S. Caterina di Bottone Rosa & C S.n.c.
1.4	Identificativo fiscale	0280252 065 2
1.5	Partita IVA	0280252 065 2
1.6	Sede legale	84011; Amalfi (SA) - Piazza Dei Dogi, 24
1.7	Rappresentante legale	Bottone Rosa
1.8	Codice Fiscale del rappresentante legale	BTTRSO 61H66 A251K
1.9	fine attività	31 marzo_2011
1.10	Stato	revocato

Art. 2

Restano fermi a carico dell'Acquirente che ha cessato l'attività nel corso della Campagna lattiero Casearia 2010/2011 - gli obblighi previsti dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 - con particolare riferimento all'obbligo di presentare la Dichiarazione di Fine Periodo.

Art. 3

Il Funzionario Responsabile della fase Istruttoria del presente Decreto - dott. Andrea Sorrentino - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti necessari e successivi alla sua esecuzione (compresa l'effettuazione delle necessarie registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - S.I.A.N. - e la notificazione del presente Decreto all'acquirente di latte vaccino "S. Caterina di Bottone Rosa & C Sn.c." e per essa al suo Rappresentante Legale.

Art. 4

Il presente Decreto è inviato per conoscenza al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura ed al Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");

- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 15 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.

- Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 4 del 30/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 16 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGIMI DI CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO (CE) DEL 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 (ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI): LATTE E ALTRI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI. PRIMO ACQUIRENTE RICONOSCIUTO, AI SENSI DELL'ART. 7 DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE (CE DEL 9 MARZO 1993 N. 536: CASEIFICIO F.LLI GALLO SNC (P.IVA E CODICE FISCALE 0066835 065 5). TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA' IN NIME COLLETTIVO "CASEIFICIO F.LLI GALLO SNC" IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

IL DIRIGENTE

Premesso che, la Società "Caseificio F.lli Gallo S.n.c." - con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla via Filaro 25 (P. Iva e codice fiscale 0066835 065 5 - Matricola Agea 1811) - è già Primo Acquirente di latte vaccino, riconosciuto ai sensi dell'allora vigente Regolamento della Commissione (CEE) 9 marzo 1993 n. 536, con iscrizione al n. 1506500058 dell'Albo Regionale della Campania, nella Sezione provinciale di Salerno;

Premesso che - con istanza del 29 marzo 2011 assunta al n. 246580 del Protocollo Generale - il sig. Catiello Gallo (nato il 6 febbraio 1951 a Montesano sulla Marcellana) - nella qualità di Amministratore Unico della Società "Campolongo S.r.l." (con sede legale in Montesano sulla Marcellana alla via Filaro 25 - P. Iva e codice fiscale 0066835 065 5 - Matricola Agea 1811) - ha comunicato la trasformazione della società in nome collettivo "Caseificio F.lli Gallo S.n.c." in Società a responsabilità limitata, con nuova denominazione sociale "Campolongo S.r.l.";

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, recante Modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) del 29 settembre 2003 n. 1788/2003, sostituito dal 1° aprile 2008 dal Regolamento del C onsiglio (CE) del 22 ottobre 2007 n. 1234/2007, che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli;

Vista la Legge 30 maggio 2003 n. 119, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e, in particolare, l' articolo 4;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, che reca le "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e , in particolare, l'art. 5 - per come integrato dall'Articolo Unico del Decreto Ministeriale P.A.A.F. del 5 luglio 2007;

Vista la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 2003.0558709 del 6 ottobre 2003 inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 23 aprile 2004 n. 2/221 con il quale è stato istituito l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 119 del 30 maggio 2003;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 19 del 2 maggio 2005 avente ad oggetto: Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 marzo 2005 n. 164, con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

Vista la Circolare del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 maggio 2005 n. 476519;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la documentazione allegata all'istanza e, in particolare: *a)* la copia dell'Atto di Trasformazione della società "Caseificio F.lli Gallo S.n.c." nella Società Campolongo S.r.l., rogato dalla dr.ssa Giuseppina Di Novella - notaio in Sala Consilina - il 28 febbraio 2011 (Rep. 1016 - Raccolta n. 735) e Registrato presso l'Ufficio Territoriale di Sala Consilina dell'Agenzia delle Entrate il 6 marzo 2011 (n. 520 della Serie 1T) e, *b)* il certificato di Iscrizione della società "Campolongo S.r.l." (con sede in Montesano sulla Marcellana) nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese, tenuto dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Salerno al n. 170953 dal 17 dicembre 1979, con variazione per subentro al "Caseificio F.lli Gallo S.n.c.", a far data dal 28 febbraio 2011;

Considerato che ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 5 del D.M. Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003: "*in caso di mutamento nella conduzione o nella forma giuridica di un'azienda acquirente riconosciuta non è richiesto un nuovo riconoscimento, purché la Regione competente possa verificare - su apposita istanza - il mantenimento di tutti i requisiti di cui al secondo comma e che il rilevante subentri nella tenuta dei Registri di settore e in tutti i relativi obblighi e oneri derivanti dalla vigente normativa in materia di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari*";

Considerato che dalla documentazione allegata alla richiesta della Società "Campolongo S.r.l."- con sede in Montesano sulla Marcellana - si evince che (la stessa) è in possesso dei requisiti di cui al Par. 2 dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e di quelli previsti dal secondo comma dell'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

Considerato che - quindi - *nulla osta* a poter prendere atto della trasformazione della società in nome collettivo "Caseificio F.lli Gallo S.n.c." nella società a responsabilità limitata con nuova denominazione sociale "Campolongo S.r.l." e a potersi provvedere alle conseguenti registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento - dott. Andrea Sorrentino - e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Ai sensi del Par. 2 dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e dell'ottavo comma dell'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, è disposto - a decorrere dal 2 marzo 2011 - il mantenimento del Riconoscimento della qualità di "Primo Acquirente di latte vaccino" in favore della società "Campolongo S.r.l." (P. Iva 0066 835 065 5) con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla via Filaro 25, subentrata per trasformazione alla società in nome collettivo "Caseificio F.lli Gallo S.n.c." (sempre con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla via Filaro 25.

Ai fini dell'aggiornamento dell'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino, i dati identificativi dell'Acquirente "Campolongo S.r.l." sono di seguito riportati:

1.1	Numero Albo Regionale	150 650 0058
1.2	Matricola Ag.E.A.	1811
1.3	Denominazione e/o ragione sociale	Campolongo S.r.l.
1.4	Identificativo fiscale	0066835 065 5
1.5	Partita IVA	0066835 065 5
1.6	Sede legale	84033; Montesano sulla Marcellana (SA) - Via Filaro 25
1.7	Rappresentante legale	Gallo Catiello
1.8	Codice Fiscale del rappresentante legale	GLLCLL 51B06 F625H
1.9	Inizio attività	5 agosto 1994
1.10	Stato	Attivo

Art. 2

Il Funzionario Responsabile della fase Istruttoria del presente Decreto - dott. Andrea Sorrentino - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti successivi e necessari alla sua esecuzione (compresa l'effettuazione delle necessarie registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - S.I.A.N. - e la notificazione del presente Decreto all'acquirente di latte vaccino "Campolongo S.r.l." e - per essa - all'Amministratore Unico.

Art. 4

Il presente Decreto è inviato per conoscenza al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura ed al Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");

- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria), per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 15 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.

- Marco Di Sciuva -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 30/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE A VALERE SULLE MISURE 112, 113, 114, 115 TIP. A-B, 121, 122, 123 SOTT.1, 125 SOTT.2, 131,132, 133, CLUSTER 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 TIP.F

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25/03/2008 l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere competenze relative all'attuazione del PSR della Campania 2007/2013;

VISTO che

- Con Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 sono stati adottati i bandi di attuazione delle misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott.1, 125 sott.2, 131,132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip.f;
- nel decreto dirigenziale richiamato:
  - il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31 marzo 2011;
  - il modello di domanda di aiuto sul Portale della Regione Campania (http://psragricoltura.regione.campania.it), per le misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123, 125 sott. 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 226, 227, 311, 313, 321 tip.f; è stato messo a disposizione dei potenziali beneficiari, a partire dal 07.02.2011, salvo diversa successiva disposizione;
  - per le misure 112, 113, 114, 115 tip.a-b, 121, 122, 123 sott.1, 125 sott. 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 226, 227, 311, 313, 321 tip.f; la data di presentazione delle domande di aiuto è stata fatta decorrere dal 07.02.2011, salvo diversa successiva disposizione;
  - per le misure 221, 223 la data di compilazione della domanda di aiuto sul Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (http://www.sian.it) è stata fatta decorrere dal 07.02.2011, salvo diversa successiva disposizione;

PRESO ATTO che

- sono pervenute osservazioni da parte di alcune Organizzazioni Professionali e da parte di operatori del settore agricolo;
- da indagini sul territorio svolte dalle OOPP è stato rilevato che un discreto numero di istanze in preparazione non potranno essere presentate entro il termine di scadenza fissato per il 31 marzo 2011;
- alla data del 7 febbraio 2011 non tutti i formulari per la presentazione delle domande di aiuto erano stati resi disponibili sul sito psragricoltura.regione.campania.it;

CONSIDERATO che

- l'avanzamento finanziario del Programma rappresenta un obiettivo prioritario nell'attuale fase di grave crisi economica sia per gli interessi pubblici coinvolti sia per evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie per il 2011;
- è opportuno far accedere alla presentazione delle domande di aiuto il maggior numero possibile di interessati;

RITENUTO pertanto necessario prorogare il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto fissandolo all'8 aprile 2011;

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di prendere atto delle osservazioni pervenute da parte di alcune Organizzazioni Professionali e da parte di operatori del settore agricolo;
- di prorogare i termini di presentazione delle domande di aiuto alla data dell'8 aprile 2011 per le misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott.1, 125 sott.2, 131,132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip.f,;
- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
  - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
  - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - al RUFA;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ad AGEA-Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 24/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

REG.(CE) 1257/1999-MISURA H -PROSECUZIONE IMPEGNI - APPROVAZIONE ELENCO DI CORRESPONSIONE PREMI DI MANCATO REDDITO E MANUTENZIONE-(ANNUALITA' 2009).

IL DIRIGENTE

***PREMESSO** che:*

- il Regolamento (CE) n° 1257/1999 e ss. mm. e ii. del Consiglio dell'Unione Europea ha definito il quadro comunitario per il sostegno ad uno sviluppo rurale sostenibile ed ha inoltre previsto per le Regioni dell'obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- la Giunta Regionale della Campania ha approvato detto Piano con DGR n° 1566 del 10/03/2000 per il periodo 2000/2006;
- la Commissione UE con decisione C(2001) 1166 del 3 maggio 2001 ha ratificato il summenzionato PSR Campania, che si attua attraverso le misure di seguito indicate:
  - Misura D "Prepensionamento";
  - Misura E "Sostegno alle zone svantaggiate";
  - Misura F "Misure Agroambientali";
  - Misura H "Imboschimento delle superfici agricole";
- la Giunta Regionale della Campania per l'anno 2002, con deliberazioni n° 1887 del 10/05/2002, ha approvato le disposizioni di attuazione della misura H - "Imboschimento delle superfici agricole" e nel contempo ha fissato il termine di presentazione delle domande di adesione, stabilito entro 40 giorni dalla pubblicazione della deliberazione stessa, avvenuta sul numero speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 26/06/2002;
- con decreto dell'Assessore all'Agricoltura n° 77 del 19/02/2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 10 del 03/03/2003, sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di adesione alla Misura H - "Imboschimento delle superfici agricole" per l'anno 2003;
- la Giunta Regionale della Campania per l'anno 2004 con deliberazioni n° 412 del 12/03/04 e n° 580 del 16/04/04, ha approvato le procedure per il riconoscimento dei benefici di cui alle misure D, E, F ed H, e in esecuzione delle suddette deliberazioni è stato pubblicato nel BURC n° 22 del 3/05/04 il Bando di attuazione ed adesione alla misura H - "Imboschimento di superfici agricole" per l'anno 2004, approvato con DRD n° 30 del 21 aprile 2004;
- il DM 20/03/2008 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e ss.mm.ii., recanti disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n° 1782/03 del Consiglio del 29 settembre sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), pubblicato sulla G.U. del 04/05/2009, recepito con DD n° 33 del 22/05/2009 dell'AGC 11 avente per oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, presa d'atto e modalità di attuazione del predetto DM 22/01/2009.

CONSIDERATO che:

- con DRD n° 19 del 03/02/2004 è stata ridefinita l'organizzazione funzionale preposta all'attuazione dei sopra menzionati Programmi attuativi del PSR 2000/2006 e, con il medesimo DRD, sono stati individuati, tra l'altro, i compiti dei Responsabili di Misura;
- con lo stesso DRD n° 19/04 è stato posto a carico dei Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali delle Foreste, tra l'altro, la predisposizione degli elenchi di liquidazione delle ditte beneficiarie ammesse a finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n° 1257/99;
- con DRD del Settore Foreste, Caccia e Pesca n° 192 del 03/08/2007 e ss.mm. e ii. Sono state stabilite le nuove procedure, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg. (CE) 20180/92 e di richiesta di pagamento dei premi spettanti, da effettuarsi tramite portale SIAN;
- con il Manuale Operativo Utente Sviluppo Rurale – Domande 2007-2008-2009 (Reg. CE 1698/2005) – Forestazione – sono state definite le operazioni di istruttoria e correttiva delle istanze a valere sul Reg. CEE n° 2080/92 e sul Reg. (CE) n° 1257/99;
- con nota prot. n.° 1067998 del 22/12/2008, ad oggetto "PSR 2000/2006 e Reg. CEE n° 2080/92 - Istruttoria e pagamento domande 2007", il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha

comunicato le modalità di definizione, adozione e trasmissione delle proposte di liquidazione afferenti alle istanze di cui trattasi, in attuazione delle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO che risulta definita positivamente l'istruttoria per n° **5** domande a valere sul Reg. (CE) n° 1257/99 - Misura H, per le quali è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo svolto tramite il Portale SIAN;

CONSIDERATO che sulle predette domande è stata svolta, sempre tramite la procedura informatizzata predisposta da AGEA, la revisione da parte del funzionario all'uopo abilitato, a seguito della quale è stata generata la lista di n° **5** domande autorizzabili alla liquidazione – annualità **2009**, raggruppamento Forestazione, Misura H - del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti;

VISTA, pertanto, la sotto riportata lista del **23/03/2011**, per n° **5** istanze di pagamento per un importo complessivo di **€ 18.304,73**, generata, mediante l'apposita procedura informatizzata predisposta dall'AGEA, dai tecnici dello STAPF di Caserta abilitati all'accesso al Portale SIAN:

	Numero Domanda	Denominazione	CUAA	Importo determinato
1	94730055145	ANNUNZIATA MASSIMO	NNNMSM81A01G795Z	€ 7.994,00
2	94730002139	COPPA CINZIA	CPPCNZ66C70H501U	€ 3.500,00
3	94730000844	IANNUCCILLO CONCETTA	NNCCCT42E50C939H	€ 3.237,50
4	94730002311	RAO MARIA LUISA	RAOMLS83A44G596C	€ 3.406,42
5	94730005199	VELLACCIO MICHELE	VLLMHL39E28I233E	€ 166,81
			TOTALE	**€ 18.304,73**

RITENUTO necessario approvare la sopra riportata lista delle n° **5** domande autorizzabili alla liquidazione da parte di AGEA relativamente all'annualità **2009** - raggruppamento Forestazione, Misura H - del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari a **€ 18.304,73**;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24, art. 4, commi 2 e 6;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, titolare della P.O. "*Attività vivaistiche ed assegnazione materiale; Forestazione privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007-2013 Misura 221*" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal su richiamato funzionario, nella qualità di Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni in premessa esposte, che qui si intendono integralmente trascritte, riportate e confermate: - di approvare la lista delle n° **5** domande autorizzabili alla liquidazione da parte di AGEA, relativamente all'annualità **2009** - Raggruppamento Forestazione, Misura H – del saldo del premio relativo alla prosecuzione degli impegni assunti, per un importo complessivo pari a **€ 18.304,73**, che comprende i beneficiari di seguito riportati:

	Numero Domanda	Denominazione	CUAA	Importo determinato
1	94730055145	ANNUNZIATA MASSIMO	NNNMSM81A01G795Z	€ 7.994,00
2	94730002139	COPPA CINZIA	CPPCNZ66C70H501U	€ 3.500,00
3	94730000844	IANNUCCILLO CONCETTA	NNCCCT42E50C939H	€ 3.237,50
4	94730002311	RAO MARIA LUISA	RAOMLS83A44G596C	€ 3.406,42
5	94730005199	VELLACCIO MICHELE	VLLMHL39E28I233E	€ 166,81
			TOTALE	**€ 18.304,73**

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;

- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura ed all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 28/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. COMUNE DI POSITANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Positano (SA), con nota del 23.03.2011, prot. n. 3591, acquisita dal Settore con protocollo n. 230719 in data 24.03.2011, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;

j. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 28.03.2011 svolta dal P.O. Pasquale Cocozza, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Positano (SA);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Positano (SA), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per

l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Positano (SA), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02:
   2.7. al Comune di Positano (SA)

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA 2007-2013 MIS. 122 TIP. A BIM. MARZO APRILE 2010: PPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA - PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013, approvati con DRD n. 32 del 5/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 122 ed in particolare la tipologia A ivi prevista e disciplinata;

Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;

Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;

Vista la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, generata per la mis. 122 tipologia A:

	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	IMPORTO	CONTRIBUTO PUBBLICO	PUNTEGGIO
1	PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI	Sostituzione di specie alloctone con specie autoctone e conversione in fustaia di ceduo invecchiato	32.856,89	19.714,13	52,00

Vista la definitiva delle istanze non ammissibili a valutazione, generata per la mis. 122 tipologia B:

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	Motivazioni
PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI	Acquisto attrezzature per integrazione parco macchine forestali	Preventivi non confrontabili e mancanza di attestazione bancaria

VISTO il DDR n. 198 del 8/11/2010 del Settore Foreste Caccia e Pesca con cui si rilascia il nulla osta alla concessione degli aiuti spettanti alla Ditta PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI inserita nella graduatoria definitiva

VISTI

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- Disposizioni generali per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

VISTA l'espressa dichiarazione di conformità resa dal Responsabile del Procedimento Dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di approvare :

- la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, Misura 122 Tipologia A bimestre Marzo Aprile 2010 secondo il prospetto di seguito riportato.

Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento

.	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	IMPORTO	CONTRIBUTO PUBBLICO	PUNTEGGIO
1	PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI	Sostituzione di specie alloctone con specie autoctone e conversione in fustaia di ceduo invecchiato	32.856,89	19.714,13	52,00

- la graduatoria definitiva delle istanze non ammissibili alla valutazione, Misura 122 Tipologia A bimestre Marzo Aprile 2010 secondo il prospetto di seguito riportato.

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	Motivazioni
PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI	Acquisto attrezzature per integrazione parco macchine forestali	Preventivi non confrontabili e mancanza di attestazione bancaria

di inviare il presente Decreto:

- Al Referente di Misura 122
- al Settore "Attività Assistenza sedute di Giunta" – Servizio 04
- All'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

DOTT. DARIO RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 28/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTAGUTO (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Montaguto (AV), con nota del 7.3.2011, prot. n. 461/11, acquisita al protocollo del Settore il 9.3.2011 col n. 189610, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 25.3.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Montaguto (AV) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Montaguto (AV) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Montaguto (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Montaguto (AV) .

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 28/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. COMUNE DI CASALBORE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Casalbore (AV), con nota del 22.03.2011, prot. n. 802, acquisita dal Settore con protocollo n. 225347 in data 22.03.2011, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;

j. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 28.03.2011 svolta dal P.O. Pasquale Cocozza, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Casalbore (AV);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Casalbore (AV), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per

l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Casalbore (AV), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02:
   2.7. al Comune di Casalbore (AV)

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 28/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Mugnano del Cardinale (AV), con nota del 10.3.2011, prot. n. 1497, acquisita al protocollo del Settore il 11.3.2011 col n. 197253, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 28.3.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Mugnano del Cardinale (AV) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Mugnano del Cardinale (AV) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Mugnano del Cardinale (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Mugnano del Cardinale (AV) .

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MOLINARA (BN) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Molinara (BN) , con nota del 11.3.2011, prot. n. 891/2011/U, acquisita al protocollo del Settore il 14.3.2011 col n. 203858, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 28.3.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Molinara (BN);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Molinara (BN) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Molinara (BN) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Molinara (BN) .

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 41 del 31/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Durazzano (BN) , con nota del 29.3.2011, prot. n. 964, acquisita al protocollo del Settore il 29.3.2011 col n. 247449, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 28.3.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Durazzano (BN);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Durazzano (BN) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Durazzano (BN) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Durazzano (BN).

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 31/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. COMUNE DI MONTANO ANTILIA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. con nota del 12/11/2010 prot. n. 3003 il Comune di Montano Antilia ha presentato istanza di approvazione del preliminare di PAF (revisione), al fine di ottenere il finanziamento previsto dall'intervento "o" della mis. 227 del PSR Campania 2007 – 2013;

i. a seguito della nota di questo Settore del 3/3/2011 prot. n. 173268, il Comune di Montano Antilia (SA) ha presentato, con nota del 24.3.2011, prot. n. 710, acquisita al protocollo del Settore in data 25.3.2011 col n. 238292, il Preliminare di PAF modificato;

j. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

k. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO che dalla relazione istruttoria del 28.3.2011, svolta dal tecnico istruttore incaricato, è emerso che:

a. il preventivo di spesa allegato al Preliminare di PAF del Comune di Montano Antilia (SA), presenta delle incongruenze che d'ufficio si è provveduto a rettificare;

b. è necessario formulare alcune prescrizioni, nel seguito indicate, a cui dovrà conformarsi l'Ente, in sede di predisposizione del PAF:
    a. le particelle forestali individuate nel precedente P.A.F. valevole per il periodo 1999-2008 devono essere sottoposte a revisione;
    b. nella formazione del particellare e delle classi economiche il tecnico redattore del Piano deve attenersi alla previsione di cui all'art. 3 dell'allegato A alla L. R. 11/96;
    c. le superfici a pascolo, pascolo cespugliato e/o alborato, gli incolti produttivi e/o improduttivi e le aree nude devono essere riportati in cartografia e formare una compresa a parte;
c. fermo quanto previsto alle precedenti lettere a) e b), sussistono gli altri requisiti prescritti dal bando della Misura 227 per l'approvazione del "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO

a. di dover provvedere d'ufficio alla modifica del preventivo di spesa allegato al Preliminare;
b. che a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Montano Antilia (SA), sussistono i presupposti per l'approvazione, con prescrizioni, del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Montano Antilia (SA), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di approvare il preventivo di spesa, allegato al presente provvedimento, come modificato d'ufficio da questo Settore;
3. di formulare le seguenti prescrizioni a cui l'Ente, in sede di predisposizione del PAF, dovrà conformarsi:
    a. le particelle forestali individuate nel precedente P.A.F. valevole per il periodo 1999-2008 devono essere sottoposte a revisione;
    b. nella formazione del particellare e delle classi economiche il tecnico redattore del Piano deve attenersi alla previsione di cui all'art. 3 dell'allegato A alla L. R. 11/96;
    c. le superfici a pascolo, pascolo cespugliato e/o alborato, gli incolti produttivi e/o improduttivi e le aree nude devono essere riportati in cartografia e formare una compresa a parte;
4. di inviare il presente decreto:
    4.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
    4.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
    4.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
    4.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

4.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
4.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
4.7. al Comune di Montano Antilia (SA).

Antonio Carotenuto

Preventivo per la redazione del PAF del Comune di Montano Antilia

				QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO						
	a	ALTO FUSTO			€	€	€
		fino a 100 ettari:	Ha	100,000	38,73	3.873,43	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	150,000	29,44	4.415,71	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha	111,090	19,63	2.180,18	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		13,94	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		10,33	0,00	
		Totale					10.469,31
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,000	12,91	1.291,14	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	57,99	9,81	569,04	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		6,71	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		4,65	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		3,36	0,00	
		Totale					1.860,18
	C	ALTRI					
		Altri	Ha	149,81	1,55	232,11	
		TOTALE ALTRI					232,11
		TOTALE ONERI					12.561,61
		Riduzione del 20% per revisione					2.512,32
		DIFFERENZA					10.049,28
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	361,090	2,07	745,95	
	b	Ceduo	Ha	157,990	1,55	244,79	
	c	Altri	Ha	149,810	1,55	232,11	
		TOTALE INDENNITA'					1.222,85
3	RIMBORSO SPESE						
	a	Alto Fusto	Ha	361,090	7,75	2.797,31	
	b	Ceduo	Ha	157,990	7,75	1.223,93	
	c	Altri	Ha	149,81	5,16	773,02	
		TOTALE RIMBORSO SPESE					4.794,26
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	668,890	6,20	4.145,43	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					4.145,43
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha		61,97	0,00	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	173	61,97	10.721,65	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha		12,91	0,00	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad		20,66	0,00	
		Albero Modello diametro superiore a 30 cm	cad		77,47	0,00	
		TOTALE SPESE PERS. COADIUTORE					10.721,65
		TOTALE (1+2+3+4+5)					30.933,47
6		Spese per controlli: 10% delle spese					-
7		Cassa previdenziale: 2% dell'onorario					200,99
8		IVA: 20% su Onorario + Cassa previdenziale					2.050,05
		TOTALE GENERALE					33.184,51

Il Tecnico Istruttore
Dott. Pasquale Cocozza

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonello Cavotenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 31/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. COMUNE DI CUCCARO VETERE (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. con nota del 3/11/2010 prot. n. 2422 il Comune di Cuccaro Vetere ha presentato istanza di approvazione del preliminare di PAF (revisione), al fine di ottenere il finanziamento previsto dall'intervento "o" della mis. 227 del PSR Campania 2007 – 2013;

i. a seguito della nota di questo Settore del 3/3/2011 prot. n. 173198, il Comune di Cuccaro Vetere (SA) ha presentato, con nota del 23/3/2011, prot. n. 524, acquisita al protocollo del Settore in data 25/3/2011 col n. 238310, il Preliminare di PAF modificato;

j. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

k. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO che dalla relazione istruttoria del 28.3.2011, svolta dal tecnico istruttore incaricato, è emerso che:

a. il preventivo di spesa allegato al Preliminare di PAF del Comune di Cuccaro Vetere (SA), presenta delle incongruenze che d'ufficio si è provveduto a rettificare;

b. è necessario formulare alcune prescrizioni, nel seguito indicate, a cui dovrà conformarsi l'Ente, in sede di predisposizione del PAF:
    a. le particelle forestali individuate nel precedente P.A.F. valevole per il periodo 1998-2007 devono essere sottoposte a revisione;
    b. nella formazione del particellare e delle classi economiche il tecnico redattore del Piano deve attenersi alla previsione di cui all'art. 3 dell'allegato A alla L. R. 11/96;
    c. le superfici a pascolo, pascolo cespugliato e/o alborato, gli incolti produttivi e/o improduttivi e le aree nude devono essere riportati in cartografia e formare una compresa a parte;
c. fermo quanto previsto alle precedenti lettere a) e b), sussistono gli altri requisiti prescritti dal bando della Misura 227 per l'approvazione del "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO

a. di dover provvedere d'ufficio alla modifica del preventivo di spesa allegato al Preliminare;
b. che a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Cuccaro Vetere (SA), sussistono i presupposti per l'approvazione, con prescrizioni, del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Cuccaro Vetere (SA), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di approvare il preventivo di spesa, allegato al presente provvedimento, come modificato d'ufficio da questo Settore;
3. di formulare le seguenti prescrizioni a cui l'Ente, in sede di predisposizione del PAF, dovrà conformarsi:
    a. le particelle forestali individuate nel precedente P.A.F. valevole per il periodo 1998-2007 devono essere sottoposte a revisione;
    b. nella formazione del particellare e delle classi economiche il tecnico redattore del Piano deve attenersi alla previsione di cui all'art. 3 dell'allegato A alla L. R. 11/96;
    c. le superfici a pascolo, pascolo cespugliato e/o alborato, gli incolti produttivi e/o improduttivi e le aree nude devono essere riportati in cartografia e formare una compresa a parte;
4. di inviare il presente decreto:
    4.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
    4.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
    4.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
    4.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

4.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
4.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
4.7. al Comune di Cuccaro Vetere (SA).

Antonio Carotenuto

Preventivo per la redazione del PAF del Comune di Cuccaro Vetere

				QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO						
	a	ALTO FUSTO			€	€	€
		fino a 100 ettari:	Ha	100,000	38,73	3.873,43	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	150,000	29,44	4.415,71	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha	95,090	19,63	1.866,18	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		13,94	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		10,33	0,00	
		Totale					10.155,31
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	96,230	12,91	1.242,47	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		9,81	0,00	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		6,71	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		4,65	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		3,36	0,00	
		Totale					1.242,47
	C	ALTRI					
		Altri	Ha	160,09	1,55	248,04	
		TOTALE ALTRI					248,04
		TOTALE ONERI					11.645,81
		Riduzione del 20% per revisione					2.329,16
		DIFFERENZA					9.316,65
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha		2,07	0,00	
	b	Ceduo	Ha		1,55	0,00	
	c	Altri	Ha		1,55	0,00	
		TOTALE INDENNITA'					0,00
3	RIMBORSO SPESE						
	a	Alto Fusto	Ha	345,090	7,75	2.673,36	
	b	Ceduo	Ha	96,230	7,75	745,48	
	c	Altri	Ha	160,09	5,16	826,06	
		TOTALE RIMBORSO SPESE					4.244,91
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	601,410	6,20	3.727,23	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					3.727,23
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha		61,97	0,00	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	147	61,97	9.110,30	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha		12,91	0,00	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad		20,66	0,00	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad		77,47	0,00	
		TOTALE SPESE PERS. COADIUTORE					9.110,30
		TOTALE (1+2+3+4+5)					26.399,08
6		Spese per controlli: 10% delle spese precedenti					-
7		Cassa previdenziale: 2% dell'onorario					186,33
8		IVA: 20% su Onorario + Cassa previdenziale					1.900,60
		TOTALE GENERALE					28.486,01

Il Tecnico Istruttore
Dott. Pasquale cocozza

REGIONE CAMPANIA - Area Settore per il Piano Forestale Gen. - Attività Ufficiale

Il Dirigente di Settore
Dott. Antonio Carotenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 28/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. PUBBLICAZIONE DELL'ALBO DEGLI ACQUIRENTI RICONOSCIUTI DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA CAMPAGNA 2011/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ✓ la legge 30 maggio 2003, n. 119, all'art. 4 (*Riconoscimento degli acquirenti*) stabilisce che le Regioni prima dell'avvio di ogni campagna di commercializzazione provvedano alla pubblicazione dell'elenco degli acquirenti riconosciuti;

- ✓ il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 ha disciplinato le *Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;

- ✓ il decreto dirigenziale regionale n. 164 del 31.03.2005 ha istituito in Campania l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;

- ✓ il decreto dirigenziale del Coordinatore n. 19 del 02/05/2005 ha disciplinato le modalità per il *Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg.(CE) n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

CONSIDERATO

- ✓ necessario consentire ad ogni produttore di latte vaccino di potersi accertare che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte;
- ✓ che è stato predisposto l'allegato Albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Campania per la campagna lattiera 2011/2012, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla scorta degli aggiornamenti risultanti nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale alla data del presente decreto;

RITENUTO di dover provvedere, per le finalità sopra richiamate, alla pubblicazione del suddetto Albo regionale;

VISTI

- ✓ l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

- ✓ il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2011 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa, che qui si intende riportato:

- ✓ di disporre la pubblicazione dell'Albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Campania per la campagna 2011/2012, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ✓ di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:

    - ✓ All'Assessore all'Agricoltura;

- ✓ Ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
- ✓ al Settore S.I.R.C.A. per la pubblicazione dell'*Albo* sul portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- ✓ AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Regionali Dirigenziali;
- ✓ Al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Antonio IRLANDO

Regime quote latte
Albo degli acquirenti riconosciuti
della Regione Campania
Camapagna 2011/2012

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506400096	1790	DAMIANO ANTONIO	DMNNTN39E19A509E	00274730647	CONTRADA VIGNALE SS OFANTINA	83050	SAN POTITO ULTRA	AV
1506400009	1818	CASEIFICIO GAMBONE S.N.C. DI EZIO GAMBONE & C.	01879150645	01879150645	STRADA PROV.LE S.FRANCESCO	83048	MONTELLA	AV
1506400278	1842	CASEIFICIO LANZA SRL	02068730643	02068730643	C/DA SANT'EUSTACCHIO,22	83100	AVELLINO	AV
1506400235	1899	COOPERATIVA AGRICOLA "CERVARO"	00141410647	00141410647	VIA NAZIONALE 41	83030	SAVIGNANO IRPINO	AV
1506400013	1901	COOPER. AGRICOLA MOLARA	00106560642	00106560642	C.DA TOPPO DELL'ANNO	83030	ZUNGOLI	AV
1506400011	1953	SUPERLATTICINI LO CONTE CARLO SRL UNIPERSONALE	026016330649	026016330649	C.DA PETRARA n. 8	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400277	1957	LA CASEARIA DI GAMBONE MARIO E C. SNC	01654880648	01654880648	VIA DEL CORSO 161	83048	MONTELLA	AV
1506400279	2043	TERMINIO DI NICOLA E GIUSEPPE SARNO SNC	00252230644	00252230644	VIA TUFAROLE 62	83042	ATRIPALDA	AV
1506400103	2054	CARMINE ZITOLA SRL	02418130643	02418130643	VIA PIANO 193	83050	SAN SOSSIO BARONIA	AV
1506400457	4524	SOC. ITALIANA LATTIERA CERVARO (S.I.L.C. SRL)	02132670643	02132670643	VIA NAZIONALE SNC	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400476	5199	GRUPPO D E D DI DI CECCA LUIGI E DI ROMA GIOVANNI E C SNC	02229040643	02229040643	C.DA SERRA FERRARA	83045	CALITRI	AV
1506400480	5379	CASEAREA CAUDINA SRL	02182090643	02182090643	VIA CAMPIZZE,15	83017	ROTONDI	AV
1506400508	6558	MON. LATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01795700648	01795700648	CONTRADA PEZZALONGA 3	83048	MONTELLA	AV
1506400524	7214	PEG S.R.L.	02307410643	02307410643	CONTRADA SANT'EUSTACHIO 22	83100	AVELLINO	AV
1506400544	7627	RILATTE S.R.L.	02356060646	02356060646	VIA TRANZANO N. 5/B/1	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400553	7789	CASEIFICIO SAN PIO S.R.L.	02068090642	02068090642	Via A. DE CURTIS, 59	83013	MERCOGLIANO	AV
1506400560	7824	GALLO LUIGI	GLLLGU72T15Z133C	02460320647	CONTRADA FEO N. 33	83040	MONTEMARANO	AV
1506400563	7825	CASEIFICIO RICCIO CATERINA S.R.L.	02436500645	02436500645	VIA FEUDO CORTESANO 48/C	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400576	7938	RISOLI MICHELE	RSLMHL65D24M130U	02476910647	VIA LAGO ROSSO SNC	83050	VOLTURARA IRPINA	AV
1506400581	7977	AGROALIMENTARE RICCIO SRL	02315350641	02315350641	CONTRADA BRECCIALE SS 90 km 44,800	83030	GRECI	AV
1506400583	7984	CROCE DEL SUD SRL UNIPERSONALE	02526000647	02526000647	VIA CASTELLO N.23	83030	ZUNGOLI	AV
1506400595	8083	CENTRAL LATTE DI FEO S.R.L. UNIPERSONALE	02616270647	02616270647	CONTRADA LAGONI N. 11	83040	GUARDIA LOMBARDI	AV
1506400597	8086	CASEIFICIO FRANCAROSA DI SERVENTI GIUSEPPE	SRVGPP68L15A399L	02517020646	C.DA PARZANO, 39	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400599	8109	CAPONE AMEDEO	CPNMDA67D03F546C	02580090641	VIA M. CIANCIULLI, N. 56	83048	MONTELLA	AV
1506400601	8111	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ALTA IRPINIA	02655460646	02655460646	CONTRADA FEO N. 32	83040	MONTEMARANO	AV
1506200023	1768	LA MOZZARELLA D'ORO S.N.C. DI CENICOLA ROSA & C.	00930210620	00930210620	VIA NICOTERA N.41	82032	CERRETO SANNITA	BN
1506200324	1964	LATTESANNIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01007250622	01007250622	CONTRADA OLIVICOLA C/O CECAS	82100	BENEVENTO	BN
1506200386	2760	CAMPANILE SAS di CAPANILE ANTONIO & C.	CMPNTN27T20I145K	00818130627	VIA TELESE N. 79	82030	SAN LORENZELLO	BN
1506200429	3115	LUDOVICO MICHELINA	LDVMHL68H52Z133M	01093460622	CONTRADA VALLI PIETRAROJA	82030	PIETRAROJA	BN
1506200443	3782	LIDERLAT S.R.L.	00921070629	00921070629	ZONA INDUSTRIALE-PONTE VALENTINO Z/2	82100	BENEVENTO	BN
1506200535	7580	SANNIOLAT S.R.L.	01088720626	01088720626	VIA PIANELLE	82027	PONTELANDOLFO	BN
1506200549	7743	CASEIFICIO MISCANO S.R.L.	01332590627	01332590627	VIA CIRC. CARPINE N. 6	82020	PADULI	BN
1506200548	7744	AGRINATURA SOCIETA' COOPERATIVA	01340290624	01340290624	VIA DE MARTINO 19	82030	FAICCHIO	BN
1506200550	7750	ALLEVATORI REGIO TRATTURO SOC. CONSORTILE A R.L.	01140990621	01140990621	VIA MATTEI 17	82100	BENEVENTO	BN
1506200568	7862	ANTICA LATTERIA SANNITA SRL	01370810622	01370810622	VIA MOLINO PACELLI SNC	82030	SAN SALVATORE TELESINO	BN
1506200573	7908	DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01402920621	01402920621	CONTRADA FEDERI, 15	82037	CASTELVENERE	BN
1506200575	7919	GE.RI.LO.S. SRL	01399760626	01399760626	C.DA VALLOCCHIONE	82028	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN
1506200589	8012	CIOFFI ANTONIO	01984040640	01984040640	VIA CORSO CAUDINO N. 111	82011	AIROLA	BN
1506200590	8018	CASEARIA VITTORIO DE SOCCIO SRL	01059690626	01059690626	VIA SAN VITO 113	82100	BENEVENTO	BN
1506200596	8087	ASSOCIAZIONE LATTE NOBILE DELL'APPENNINO CAMPANO – ASS.LA.N.A.C.	01479810622	01479810622	VIA UMBERTO I	82024	CASTELPAGANO	BN
1506100258	1760	AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.P.A. UNIPERSONALE	01633830615	01633830615	LOC.CIORLANO/TORCINO	81010	CIORLANO	CE
1506100231	1783	CASERTANO CATERINA	CSRCRN35E55I131A	00109690610	VIA GARIBALDI 7	81054	SAN PRISCO	CE
1506100245	1798	CASEIFICIO FERRARO MICHELE E C.	01641480619	01641480619	VIA NAZIONALE VILLA ORTENSIA	81012	ALVIGNANO	CE
1506100040	1825	CASEIFICIO 'IL CASOLARE SNC DI LA VECCHIA PASQUALE E C"	01921380612	01921380612	VIA OLIVELLA, 12	81012	ALVIGNANO	CE
1506100047	1838	CASEIFICIO LA STELLA	00165940610	00165940610	VIA APPIA LOC. CAPPUCCINI	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
1506100032	1855	PONTICORVO LUCA	PNTLCU66L14L845S	01718410614	VIA MIGLIO XXV	81012	ALVIGNANO	CE
1506100282	1868	CASEIFICIO GIUSTI SRL	03305100616	03305100616	STRADA PROVINCIALE 331 KM 1 + 900	81011	ALIFE	CE
1506100045	1877	SERRA GIOVANNI	SRRGNN54L04A512V	00324870617	VIA CESARE GOLIA 45	81031	AVERSA	CE
1506100044	2035	SOCIETA' CASEARIA OLIMPICA S.R.L.	04733570636	01606080610	VIA GIOTTO,34	81031	AVERSA	CE
1506100259	2595	LA BARONIA S.R.L.	01877500619	01877500619	LOCALITA' MOLINELLE	81041	VITULAZIO	CE
1506100391	2918	CAPPIELLO ANNA	CPPNNA62A58C211C	02376490617	VIA PROV LE GAGLIOLA 2	81020	CASTEL MORRONE	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regime quote latte
Albo degli acquirenti riconosciuti
della Regione Campania
Camapagna 2011/2012

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506100419	3071	LEGGIERO GIUSEPPE	LGGGPP67E24G596E	02053260614	VIA MATESE	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE
1506100004	3073	RUSSO ANGELO	RSSNGL48S07G364V	00558800611	VIA TORRE LUPARA	81050	PASTORANO	CE
1506100447	3781	M & A LAT SRL	03536510617	03536510617	VIA FERRARECCE N. 127	81100	CASERTA	CE
1506100439	3786	ZIMBARDI MARIA GRAZIA	ZMBMGR58A53H834V	02126350616	Via NAZIONALE APPIA 455	81028	SANTA MARIA A VICO	CE
1506100448	4520	DE PAOLA FILOMENA	DPLFMN62H68H782C	02555290614	VIA ABBATELLA 5	81020	CASTEL MORRONE	CE
1506100449	4521	D'ANGELO ANTONIO	DNGNTN71A05Z103J	02437130616	VIA P UMBERTO COOP FLORINDA	81023	CERVINO	CE
1506100522	7194	CASEIFICIO PARTENOPEO SRL	02915150615	02915150615	VIA POLA N.27	81050	PORTICO DI CASERTA	CE
1506100527	7245	MINI CASEIFICIO COSTANZO S.R.L.	02871230617	02871230617	VIA G. MARCONI N. 57	81030	LUSCIANO	CE
1506100555	7810	FATTORIE DEL MONTE MAGGIORE S.R.L.	03186480616	03186480616	VIA CERRETO II	81050	ROCCAROMANA	CE
1506100566	7855	COOPERATIVA AGRICOLA S. ANDREA A R.L.	02598830616	02598830616	VIA BOVENZI 1 FRAZ. S. ANDREA DEL PIZZONE	81040	FRANCOLISE	CE
1506100572	7892	D'ANGELO GIUSEPPE	DNGGPP84A04H834A	03076580616	VIA SANNITICA, 84	81020	VALLE DI MADDALONI	CE
1506100582	7979	CASEIFICIO ESSE DI S.A.S. DI SERRA PAOLO & C.	02966750610	02966750610	VIA GIOTTO, 34	81031	AVERSA	CE
1506100585	7987	CASEIFICIO AURORA SAS E C.	03096130616	03096130616	VIA MADDALONI (TRAV. PRIVATA)	81027	SAN FELICE A CANCELLO	CE
1506100602	8118	CASEIFICIO BUBALUS SRL	03554790612	03554790612	VIA FANELLI N. 5 – FRAZ. TUORO	81100	CASERTA	CE
1506300121	1757	ANTONIO GARGIULO & C. SAS	05781720635	01459451215	VIA INCORONATA 40	80054	GRAGNANO	NA
1506300423	1779	CASEIFICIO BUONOCORE DI BUONOCORE CORRADO SNC	05671280633	01448391217	VIA ANT'ANNA I TRAVERSA	80051	AGEROLA	NA
1506300270	1804	F A I T O - DI APUZZO EUGENIO ED ALTRI SNC	04573340637	01342511217	VIA R. BOSC N. 648	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300360	1808	CASEIFICIO FRATELLI BENEDUCE SRL	06478330639	01545041210	VIA ROMANI MASSERIA CROCIFISSO 6	80048	SANT'ANASTASIA	NA
1506300161	1809	CASEIFICIO FRATELLI BUONOCORE DI BUONOCORE ALDO SNC	02642631218	02642631218	PIAZZA XXIV MAGGIO 16	80051	AGEROLA	NA
1506300271	1821	GUIDA VINCENZO	GDUVCN38E29L845L	00467001210	VIA S ANDREA 32	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300206	1822	I CINQUE DI CINQUE SALVATORE & C. S.N.C.	05925730631	01475831218	PIAZZA S.GIOVANNI BATTISTA N. 5/C	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300215	1857	RAIMO VINCENZO & FRATELLI SNC DEI F.LLI RAIMO	04129710630	01317051215	VIA LEPANTO 107	80045	POMPEI	NA
1506300054	1861	CASEIFICIO RUOCCO DI RUOCCO MATTEO & C. SNC	04873130639	01369011216	VIA IOVIENO N. 43	80051	AGEROLA	NA
1506300173	1866	CASEIFICIO S. CASTRESE SNC DI DI VAIA LUCIANO & F.	03756510636	03756510636	VIA SAN ROCCO 59/B	80016	MARANO DI NAPOLI	NA
1506300210	1875	CASEIFICIO SAVARESE NATALE DOMENICO DI SAVARESE FRANCESCO & C. SNC	04617060639	01346051210	VIA CALVARUSO 2	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300124	1914	CUOMO LATTICINI DI ANTONIO CUOMO E C. SNC	04576650636	01342771217	VIA S.SALVATORE 36	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300288	1918	DE GENNARO FERNANDO	DGNFNN46E04L845V	00271031213	VIA R BOSCO 956	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300241	1926	DONNARUMMA UMBERTO E SOCI SAS	04631030634	01347241216	VIA INCORONATA 24	80054	GRAGNANO	NA
1506300116	1939	F.LLI FUSCO & C. SRL.	03471811210	03471811210	VIA LOCOLI 42	80051	AGEROLA	NA
1506300251	1961	LA SORRENTINA DI SAVARESE ALFREDO & C SNC	05741260631	01454951219	CORSO S.AGATA 61/D	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300357	1962	LA VERDE FATTORIA DEL MONTE COMUNE SRL	02984931218	02984931218	VIA SALA 24	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300122	1965	LATTICINI ANTONINO GUIDA E C. SNC	04795810631	01361561218	VIA S. SALVATORE 18	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300130	1966	LATTICINI CACACE - DI CACACE SALVATORE & C. S.N.C.	05985380632	01483151211	16, VIA LUIGI BOZZAOTRE	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300110	1968	LATTICINI STARACE GIOVANNI SNC	04796030635	01361591215	VIA ARVITIELLO N.24	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300208	1974	MARCIANO GABRIELE	MRCGRL69E09L845K	00672261211	VIA PATIERNO 43	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300120	1983	NACLERIO UGO	NCLGUO44D09L245G	00734351216	VIA GIOVANNI DELLA ROCCA 477	80041	BOSCOREALE	NA
1506300305	1992	PARLATO LUIGI	PRLLGU41D21L845G	00851461210	VIA AIELLO 9	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300105	1993	PERRUSIO CARMELA E C. SNC	04585450630	01343341218	VICO III S.STEFANO	80062	META	NA
1506300290	1997	CASEIFICIO ROMANO SNC DEI F.LLI ROMANO F. E V.	05589331213	05589331213	VIA S BARTOLOMEO 22	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300349	2038	STAIANO GIOVANNI	STNGNN75H08L845N	02791721216	VIA R BOSCO 807	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300242	2039	STAIANO SALVATORE	STNSVT34T09L845J	01118681210	VIA VETERINA 4	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300422	2967	CAPPIELLO FRANCO	CPPFNC65C09G568K	03214571212	VIA S LIBORIO 26	80063	PIANO DI SORRENTO	NA
1506300428	3122	MARTONE VINCENZO	MRTVCN56R25H834M	00704811215	VIA POLVICA II CALZOLAI 260	80035	NOLA	NA
1506300451	4522	CASEIFICIO AMPA 2 DI AMODIO UMBERTO & C. SAS	05193680633	01400301212	VIA NAZIONALE 25	80050	PIMONTE	NA
1506300472	4759	CIOFFI LUIGI	CFFLGU66P15L845Y	03237831213	VIA PATIERNO 19	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300484	5558	ALBANO SALVATORE	LBNSVT65D11L845R	03824761211	VIA RAFFAELE BOSCO 435	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300489	5819	CASEIFICIO ANTONIO MANDARA DI ANTONIO MANDARA S.A.	03806451211	03806451211	VIA TUTTI I SANTI 3	80051	AGEROLA	NA
1506300493	6021	DE GREGORIO MARCELLO	DGRMCL72E18F030D	03392971218	VIA L LIPARULO 4	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300502	6219	CASA PAOLA	CSAPLA32B52F030U	04040891212	VIA TUORO 1	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300515	6998	CASEIFICIO AVERSANO DI SORRENTINO CAMILLO E ANIELLO SAS	04126311218	04126311218	VIA SAN NICOLA 131	80036	PALMA CAMPANIA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regime quote latte
Albo degli acquirenti riconosciuti
della Regione Campania
Camapagna 2011/2012

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506300519	7160	PARAGLIOLA VINCENZO	PRGVCN76H16G309I	04206011217	VIA VICINALE CANOSA 79	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
1506300530	7532	GLOBAL MILK SRL	04512341217	04512341217	VIA SCHITO N. 136	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506300561	7821	GREBUR S.R.L.	03614721219	03614721219	VIA A. DE GASPERI 221	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506300571	7897	MEDIA INDUSTRIA AGRICOLA M.I.A. LATTE SRL	07096340638	04006661211	VIA CROCE GRAGNANO N. 11	80057	S.ANTONIO ABATE	NA
1506300584	7980	CASEIFICIO BUONOCORE – LA CASTELLANA SRL	06090241214	06090241214	VIA SANT'ANNA I TRAVERSA N. 14	80051	AGEROLA	NA
1506300587	8007	CASEIFICIO APREDA SRL	05997431217	05997431217	VIA TRAVERSA CAPO SNC	80067	SORRENTO	NA
1506300594	8072	BIANCHI ORIZZONTI SRL	06230061217	06230061217	VIA G. PUCCINI N. 16	80100	NAPOLI	NA
1506300600	8110	LATTICINI RAIMO LIBERATA & FIGLI SNC	05754560638	01456461217	VIA ANNUNZIATELLA N. 41/F	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506300603	8117	LA NUOVA MASSERIA SAS DI MANNA E. & C.	03802781215	03802781215	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE N. 99	80038	POMIGLIANO D'ARCO	NA
1506500265	1751	AGRICAMPAGNA SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	02616540650	02616540650	VIA PROVINCIALE GALDO 217	84022	CAMPAGNA	SA
1506500338	1770	CASEIFICIO ALVANO DI A. SANSEVERINO & C. S.A.S.	02990100659	02990100659	VIA PRATO VII	84039	TEGGIANO	SA
1506500070	1778	BIANCO NICOLA	BNCNCL53C03F625G	01709520652	VIA CAPO ACQUA 11	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500074	1796	DI CAPUA LORENZO	DCPLNZ53T09A566X	02121680652	VIA SAN GIOVANNI 26	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA
1506500058	1811	CASEIFICIO F.LLI GALLO S.N.C.	00668350655	00668350655	VIA FILARO CONTRADA ARENA BIANCA 18	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500591	1813	CASEIFICIO ORCO SNC DI GIUSEPPE, FRANCESCA E PASQUALE ORCO	00620270652	00620270652	VIA EUROPA II TRAVERSA n. 10	84029	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA
1506500069	1839	LA TEGGIANINA SAS DI MORMILE LUIGI & C.	01128890652	01128890652	VIA PANTANO N. 6	84039	TEGGIANO	SA
1506500088	1844	MANZI CATERINA	MNZCRN55B55L323K	02849050659	VIA C DI LIETO CESARANO	84010	TRAMONTI	SA
1506500366	1847	CASEIFICIO S. GIUSEPPE DI MORELLO NICOLA & C. SNC	02457570659	02457570659	VIA STAZIONE	84030	ATENA LUCANA	SA
1506500223	1862	RUSSO ALFONSO	RSSLNS57L01A294E	02741710657	VIA DEI GOTI	84012	ANGRI	SA
1506500185	1864	CASEIFICIO S. ANNA DI VANACORE LUIGI & F.LLI SNC	02064960657	02064960657	VIA POZZILLO 3	84036	SALA CONSILINA	SA
1506500093	1879	SESSA ANTONINO	04768210652	04768210652	VIA ISCA 12	84020	OLIVETO CITRA	SA
1506500289	1889	CIMINO GIUSEPPE	CMNGPP53D27D292V	00861560654	VIA TRINITA'	84036	SALA CONSILINA	SA
1506500186	1915	D'ALESSIO ROSARIO	DLSRSR56B10I451P	02389180650	VIA ROMA	84032	BUONABITACOLO	SA
1506500073	1928	ESPOSITO VITTORIO	SPSVTR43A24L323M	00736850652	FRAZIONE CAMPINOLA - VIA VACCARO	84010	TRAMONTI	SA
1506500190	1930	FALCONE MARIANNINA	FLCMNN52C60L323Y	00321890659	CESARANO VIA DI SALVIO	84010	TRAMONTI	SA
1506500264	1985	NUOVA LATTE SOC. COOP. AGR. A R.L.	02635560655	02635560655	LOCALITA' ISCA	84025	EBOLI	SA
1506500262	2002	COOPERATIVA AGRICOLA S.NICOLA A R.L.	02683870659	02683870659	LOCALITA' PUGLIETTA 55	84022	CAMPAGNA	SA
1506500187	2003	SASSO GIOVANNI	SSSGNN56R02I410C	01803080652	C DA CROCEVIA	84030	SANZA	SA
1506500219	2015	COOP. AGRICOLA IL MELANDRO A R.L.	02780710659	02780710659	VIA PIEDE L'ARMI 18	84030	CAGGIANO	SA
1506500432	2025	PRIMAVERA 95 SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	03083310650	03083310650	FRAZ.CERRELLI VIA PROVINCIALE 81	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA
1506500062	2036	LATTE SELE 89- COOPERATIVA PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE AGRICOLA	02565720659	02565720659	LOCALITA' QUADRIVIO VIA GALDO n. 130	84022	CAMPAGNA	SA
1506500458	4525	LIBRETTI MICHELE	LBRMHL72E24I451K	03556160657	VIA MACCHIA MEZZANA	84038	SASSANO	SA
1506500459	4740	AGRICOLA VALLEPIANA SRL	03477970655	03477970655	LOC.SANTA CHIARELLA STRADA PROV.204	84025	EBOLI	SA
1506500482	5398	PETRIZZO ROSARIO	PTRRSR70E04G226J	03274530652	VIA ASCOLESE 2	84034	PADULA	SA
1506500487	5778	P. & P. S.R.L.	03695420657	03695420657	LOCALITA' MATTINA 2	84030	CAGGIANO	SA
1506500491	6019	IL BUONGUSTAIO SNC DI MONTESANO ENZA & C.	03716200658	03716200658	VIA NAZIONALE	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500501	6218	CASEIFICIO FIERRO DI GIORDANO ANTONIO & C. S.N.C.	03739080657	03739080657	VIA SALVATORE ALLENDA	84014	NOCERA INFERIORE	SA
1506500514	6958	ZETA LATTE SRL	03881530657	03881530657	VIA CERROCUPO 4	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA
1506500513	6960	SOCIETA' COOPERATIVA VERALAT	03829610652	03829610652	CONTRADA CIOFFI N. 255	84025	EBOLI	SA
1506500517	7141	GALANTE ANTONIO	GLNNTN52C22H277T	03728820659	VIA ROMA 184	84020	SAN GREGORIO MAGNO	SA
1506500523	7195	CENTRO RACCOLTA LATTE SAS DI ORLANDO MASSIMILIANO	03968250658	03968250658	VIA CALORE 5	84032	BUONABITACOLO	SA
1506500537	7581	SOLAT S.R.L.	04101200659	04101200659	VIA NAZIONALE, 119	84034	PADULA	SA
1506500541	7618	DIANO LATTE S.R.L.	04077060657	04077060657	VIA MAUTONI 7	84038	SASSANO	SA
1506500545	7628	A.B…D. CASCINA BIANCA S.R.L.	04178790657	04178790657	LOCALITA' PAZZANO	84020	COLLIANO	SA
1506500551	7783	CASEIFICIO MEDITERRANEO SNC DI CONFUORTO MICHELE & C.	04204450656	04204450656	CONTRADA POZZACCHIA	84030	SANZA	SA
1506500552	7784	BARONE VINCENZO	BRNVCN59M07F625M	00853810653	VIA FILARO FRAZ. ARENABIANCA	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500557	7820	LA BOVARINA SRL	03481430654	03481430654	VIA PONTE FABBRICHE N. 36	84038	SASSANO	SA
1506500565	7850	LA ROCCA DEI SAPORI SRL	04346570650	04346570650	VIA LUCIO PETRONE 12	84025	EBOLI	SA
1506500569	7888	DE LISA PIETRO	DLSPTR59A14I451B	01052420658	VIA VARCO CACCIATORE 3	84038	SASSANO	SA
1506500570	7889	G.G.A.R. DI PETRIZZO ROSARIO & C. SNC	02653730651	02653730651	VIA LAGNO SECCO, 78	84038	SASSANO	SA
1506500578	7955	LE FATTORIE DEL SELE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	04553280654	04553280654	Via SS 91 per Eboli, n.204	84022	CAMPAGNA	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regime quote latte
Albo degli acquirenti riconosciuti
della Regione Campania
Camapagna 2011/2012

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506500580	7965	AGRILAT SRL	04585490651	04585490651	VIA MASCERO, 22	84030	ATENA LUCANA	SA
1506500588	8014	LATTESUD SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	04619020656	04619020656	VIA GALDO N. 130	84022	CAMPAGNA	SA
1506500598	8093	CASEIFICIO OLIVA DI OLIVA SILVIO & C. SAS	04564650655	04564650655	VIA TRUGNANO, 7	84010	TRAMONTI	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 68 del 28/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI". BANDO BURC N. 42 SPECIALE DEL 02/07/2009. BIMESTRE: LUGLIO/AGOSTO 2009. ATTUAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 255 DEL 20/05/2010 RIMODULAZIONE CONTRIBUTO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLA GARA DI APPALTO ED ACCERTAMENTO ECONOMIE. BENEFICIARIO: COMUNE DI CAMIGLIANO IDENTIFICATO CON CUAA 80011230614, INIZIATIVA DENOMINATA: "LAVORI DI RIATTAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 321;
- con istanza di aiuto presentata dal Comune di Camigliano, identificato con CUAA 80011230614 acquisita al protocollo regionale con il n. 748477 in data 31/08/09 è stato richiesto un finanziamento di € 200.000,00;
- con DRD n.79 del 22/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato con il succitato DDR n. 7 del 14/01/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Lug/Ago 2009 tra cui l'istanza di aiuto presentata dal Comune di Camigliano con il numero d'ordine 1 (uno);
- con decreto dirigenziale regionale n. 255 del 20/05/2010 è stato concesso allo stesso Comune di Camigliano un contributo in conto capitale di € 177.755,94 pari al 100% della spesa ammessa di € 177.755,94 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "LAVORI DI RIATTAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFCIO DA ADIBIRE A CENTRO DI AGGREGAZIONE";

CONSIDERATO che
il decreto di concessione n. 255 del 20/05/2010 dispone che l'Ente beneficiario è tenuto:

- ad espletare il procedimento di evidenza pubblica per l'appalto di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo e la relativa gara di appalto con le procedure previste dalla normativa vigente;
- a comunicare allo STAPA di Caserta la data di pubblicazione del bando per l'aggiudicazione delle forniture dei beni/servizi/lavori,quella relativa all'espletamento delle relative gare ed il progetto ammesso a gara;
- alla presentazione allo STAPA di Caserta del provvedimento di aggiudicazione definitiva della fornitura dei beni/servizi/lavori da effettuare, contenente l'indicazione del quadro economico rideterminato a seguito delle risultanze dell'appalto e della nomina del direttore dei lavori e/o collaudatore, nei casi previsti dalla normativa vigente;

RILEVATO che

- il Beneficiario ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione n 1362 del 08/06/2010 acquisita al prot. n 500859 del 09/06/2010;
- lo stesso con nota n. 2126 del 04/10/2010 ha comunicato la sostituzione del nominativo del Sindaco
- il beneficiario con nota n 658 del 21/03/2011 acquisita al prot. n. 221110 del 21/03/2011 ha trasmesso il provvedimento n. 156 del 21/09/2010, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto;
- detto quadro economico è stato successivamente rimodulato con determina n. 40 del 23/03/2011, trasmessa allo scrivente con nota 603 del 24/03/2011, acquisita al prot. n. 236000 del 24/03/2011;
- il beneficiario con nota n 582 del 23/03/2011 acquisita al prot. n. 230456 del 23/03/2011 ha trasmesso il provvedimento n. 164 del 06/10/2010 di aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa ai lavori da effettuare

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Descrizione Voce	u.m.	Spesa Unitaria	Q.tà	Spesa Totale
Investimenti materiali				
Opere edili, comprensive di oneri per la sicurezza per € 8.202,62	€	144.810,08	1	144.810,08
Acquisto automezzi	€	//	1	//
Imprevisti	€	2.635,94		2.635,94
Acquisto macchine, arredi ed attrezzature	€	//	1	//
a.4 - Strumenti per l'informazione e la divulgazione	€	//	1	//
Investimenti immateriali				
Azioni di informazione e valorizzazione	€	//	1	//
Acquisto di servizi informatici e telematici	€	//	1	//
Spese generali				
Max 12% su a.1	€	19.045,28	1	19.045,28
Max 7% su (a.2+a.3+a.4+b.1+b.2)	€	//	1	//
Spese per l'avvio delle attività				
Max 5% sul Totale degli investimenti (A+B)	€	//	1	//
TOTALE	**€**			**166.491,30**

PRESO ATTO che la spesa pubblica emergente di € 166.491,30 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

ACCERTATA un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 11.264,64 (differenza tra il contributo concesso di € 177.755,94 ed il contributo rimodulato di € 166.491,30), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetto Attuatore per la Misura 321 (di seguito **Settore**);

VISTO il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) rideterminare, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, in €. 166.491,30 il contributo spettante all' Amministrazione Comunale di Camigliano (CE) (*di seguito* ***Beneficiario***) identificato con CUAA 80011230614, di cui alla comunicazione n. 603 del 24/03/2011 acquisita al protocollo regionale 0236000 del 25/03/2011 per l'Iniziativa denominata "LAVORI DI RIATTAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFCIO DA ADIBIRE A CENTRO DI AGGREGAZIONE";

art. 2) considerare economia di gara di € 11.264,64, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto regionale dirigenziale n. 255 del 20/05/2010 (euro 177.755,94) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro 166.491,30**)** che rientra pertanto nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

art. 3) **Obblighi del Beneficiario**
Si fa obbligo al beneficiario di:

- osservare tutte le disposizioni e gli adempimenti disposti con il Decreto di Concessione n. 255 del 20/05/2010 e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dal Settore.

Art. 4) Richieste di variante
E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale e ricadenti in uno dei casi di cui all'art. 132 del d.lgs 163/2006 e ss.mm.ii..
Le varianti devono essere richieste preventivamente al Settore e dallo stesso autorizzate, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi nonché della relazione tecnica che motiva la richiesta e del computo metrico di comparazione.
Resta ferma l'invariabilità del limite massimo dell'investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate non saranno riconosciute in sede di liquidazione finale. Qualora fossero state apportate modifiche sostanziali al progetto tali da determinare una variazione nel punteggio ottenuto in sede di istruttoria, ossia inferiore al minimo richiesto per l'ammissibilità, si procederà alla revoca del finanziamento.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate allo scrivente Settore.

Art. 5) Richieste di proroga
I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione. Tale termine può essere prorogato, con preventiva autorizzazione dello scrivente Settore attraverso specifica istruttoria, per un periodo complessivo che non superi i 60 giorni. Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di durata superiore sempre che determinate da causa di forza maggiore.
In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

Art. 6) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni
In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusione
Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007–2013.

c) Recesso
Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al **Settore**.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca
Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte del **Settore**, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.

Art. 7) Responsabilità del beneficiario
Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso il presente provvedimento sono esperibili:
- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato all' Amministrazione Comunale di Camigliano, e trasmesso per via telematica

1. al Coordinatore AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
2. al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
3. al Settore ITABI, AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 5;
4. al RUFA, AGC 11, Settore 0, Servizio 0, Posizione 0, Postazione 21;
5. al BURC per la relativa pubblicazione;
6. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 71 del 30/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 431 "GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALI, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO". CONCESSIONE GAL "ALTO CASERTANO", IDENTIFICATO CON CUAA N. 91005280614 UN BENEFICIO DI EURO 1.358.200,00 AL LORDO DI IVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, che modifica la decisione della Commissione n. C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante: "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale";
d. con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), pubblicati, rispettivamente, sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE);
i. con DRD n. 223 del 13.12.2010, i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal summenzionato GAL "ALTO CASERTANO" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);

VISTA

a. la domanda di aiuto ID 94750589619 presentata dal Sig. ERCOLE DE CESARE nato il 27/0237 a Raviscanina (CE), ed ivi residente in Via Torre n. 10, in qualità di legale rappresentante del GAL "ALTO CASERTANO", identificata con CUAA n. 91005280614 e acquisita al protocollo regionale col n. 2010.1031394 in data 28/12/2010, con la quale è stato richiesto un contributo di € 1.358.200,00, pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 431 "Gestione dei Gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";
b. l'istruttoria con esito positivo della domanda di aiuto, con la quale è stato determinato un contributo di € 1.358.200,00 al lordo di IVA, a fronte di una spesa ammissibile di € 1.358.200,00;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "ALTO CASERTANO";

VISTI gli esiti dei controlli finora espletati;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA,

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. In attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 431 "Gestione dei Gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" è concesso al GAL "ALTO CASERTANO", **(in seguito: "Beneficiario"),** identificato dal CUAA 91005280614, un contributo di € 1.358.200,00 al lordo di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 94750589619, di importo totale di € 1.358.200,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	*Spesa ammessa*	*% di cofinanziamento*	*Contributo concesso*
a) Costi di Gestione e progettazione	€ 444.200,00	100	€ 444.200,00
b) Acquisizione di competenze e animazione	€ 898.000,00	100	€ 898.000,00
c) Spese per la progettazione	€ 16.000,00	100	€ 16.000,00
Totale	€ **1.358.200,00**		€ **1.358.200,00**

2. La spesa pubblica emergente, pari a € 1.358.200,00, sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. Il Beneficiario è tenuto al rispetto di tutto quanto indicato nel bando di selezione del PSL nonché delle disposizioni inerenti l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader. Per quanto non espressamente richiamato, Il Beneficiario dovrà inoltre attenersi alle circolari ed alle disposizioni regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. In particolare, il Beneficiario dovrà:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, allo Stapa-CePICA di Caserta, con raccomandata a mano o telefax al n. 0823 554261:
- le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato;
- il luogo e relativo indirizzo in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente la gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la non ammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature, le fatture dovranno riportare obbligatoriamente le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF) che assiste il GAL nell'attuazione della misura finanziata sigli e annulli tutte le fatture comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010 entro il 31.12.2011;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2010, entro il 31 dicembre di ogni annualità; per il PEA annualità 2015, entro il 31 ottobre dello stesso anno.

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento; per il PEA annualità 2015, entro il 31 ottobre dello stesso anno

4. Il Beneficiario potrà richiedere, attraverso apposita domanda di pagamento, l'erogazione di un'unica anticipazione, pari al massimo al 20% dell'importo complessivo della Misura 431 Tipologia 1 "Costi di gestione e progettazione".

4.1 Alla domanda di pagamento per l'anticipazione, da inviare al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo raccomandata A/R o a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni secondo lo schema rilasciato dal sistema SIAN, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. La fideiussione prestata rimarrà attiva per tutta la durata di realizzazione della misura e sarà svincolata da Agea-OP secondo le modalità da quest'ultima previste.

4.2. Il Beneficiario potrà richiedere, al Soggetto Attuatore secondo quanto previsto dall'allegato 1 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD 54 del 22.07.2010, ulteriori pagamenti a titolo di rimborso per spese effettivamente sostenute, a valere sulla Misura 431 Tipologia 1 e 2. Per La Tipologia 1, la sommatoria degli importi richiesti a titolo di anticipazione o SAL (acconti) non dovrà superare il 90% del contributo totale riconosciuto sulla tipologia stessa.
A tal fine il beneficiario trasmette, contestualmente alla domanda di pagamento per accertamento parziale, gli atti giustificativi delle spese effettivamente sostenute.
4.3. La domanda di pagamento a titolo di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 431, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dall'allegato 1 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD 54 del 22.07.2010.

5. Non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa l'eventuale variazione temporale nella realizzazione degli interventi previsti, purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 31/10/2010. Tale tipologia di variante potrà essere richiesta al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a seguito di presentazione di dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa, e sarà concessa da quest'ultimo previo valutazione dei motivi addotti. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL Beneficiari di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. Eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti, che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60 gg. prima del termine di scadenza previsto al punto **3.7** del presente decreto.

7. In seguito agli esiti degli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle relative verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiore al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax

ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore, Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 431.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento. Il recesso totale è ammesso anche successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso. La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10. Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post, delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i *files* dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

12. Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. Avverso il presente provvedimento sono esperibili:
- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Responsabile Regionale della Misura 431;
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali
- RUFA;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 278 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA ZILLANTE ASSUNTA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta ZILLANTE ASSUNTA identificata con CUAA ZLL SNT 74M52 H898Q P.IVA 01248670620 acquisita al protocollo regionale con il n. 585853 in data 08/07/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 52,00 è riportata la ditta ZILLANTE ASSUNTA identificata con CUAA ZLL SNT 74M52 H898Q P.IVA 01248670620 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 66.427,29 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 33.213,64 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.14 Altri fabbricati agricoli	50.468,16	50.468,16
8.9 Interventi per l'istallazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	5.672,40	5.672,40
10.1 Spese Generali	6.736,86	6.736,86
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**		
7.7 Attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	3.317,64	3.317,64
10.1 Spese Generali	232,23	232,23
TOTALE Complessivo	**66.427,29**	**66.427,29**
CONTRIBUTO Concesso		**33.213,64**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 33.213,64 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta ZILLANTE ASSUNTA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta ZILLANTE ASSUNTA identificata con CUAA ZLL SNT 74M52 H898Q P.IVA 01248670620 un contributo in conto capitale di €. 33.213,64 pari al 50% della spesa ammessa di €. 66.427,29 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 585853 in data 08/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.14 Altri fabbricati agricoli	50.468,16	50.468,16
8.9 Interventi per l'istallazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	5.672,40	5.672,40
10.1 Spese Generali	6.736,86	6.736,86
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**		
7.7 Attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	3.317,64	3.317,64
10.1 Spese Generali	232,23	232,23
TOTALE Complessivo	**66.427,29**	**66.427,29**
CONTRIBUTO Concesso		**33.213,64**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 33.213,64 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro

allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera

chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;

- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 279 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA CLUSTER 112-121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA VISCUSI ANTONIETTA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta VISCUSI Antonietta identificata con CUAA VSCNNT87S47A783U P.IVA 01460080623 acquisita al protocollo regionale con il n. 333689 in data 16/04/2010;

VISTO il DRD n. 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 58,00 è riportata la ditta VISCUSI Antonietta, CUAA VSCNNT87S47A783U P. Iva 01460080623 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 80.594,07 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 48.356,44 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
7.5 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.850,00	4.850,00
7.6 attrezzature per la raccolta	3.250,00	3.250,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	8.230,00	8.230,00
10.1 spese generali	1.143,10	1.143,10
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Ortiva**		
2.2 depositi per macchine ed attrezzature	43.650,05	36.438,81
7.7 attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	16.350,00	16.350,00
8.3 interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua e relativi impianti)	4.500,00	4.500,00
10.1 spese generali	6.697,51	5.832,16
TOTALE Complessivo	**88.670,66**	**80.594,07**
Contributo concesso		**48.356,44**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
Contributo concesso		**78.356,44**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 78.356,44 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Viscosi Antonietta, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta VISCUSI Antonietta come identificata dal CUAA VSCNNT87S47A783U P.Iva 01460080623 un contributo in conto capitale di €. 48.356,44 pari al 60% della spesa ammessa di €. 80.594,07 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 333689 in data 16/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
7.6 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.850,00	4.850,00
7.6 attrezzature per la raccolta	3.250,00	3.250,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	8.230,00	8.230,00
10.1 spese generali	1.143,10	1.143,10
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Ortiva**		
2.2 depositi per macchine ed attrezzature	43.650,05	36.438,81
7.7 attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	16.350,00	16.350,00
8.4 interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua e relativi impianti)	4.500,00	4.500,00
10.1 spese generali	6.697,51	5.832,16
TOTALE Complessivo	**88.670,66**	**80.594,07**
Contributo concesso		**48.356,44**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
Contributo concesso		**78.356,44**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 78.356,44 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate

per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la

suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 281 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA CLUSTER 112-121 - BIMESTRE MARZO/APRILE 2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA BASILONE GENNARO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **BASILONE Gennaro** identificata con CUAA **BSL GNR 86S09 A783Z** P.IVA **01482150628** acquisita al protocollo regionale con il n. **390968** in data **04/05/2010**;

VISTO il DRD n. 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **56,40** è riportata la ditta **BASILONE Gennaro** CUAA **BSL GNR 86S09 A783Z** P.IVA **01482150628** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. **133.523,80** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **80.114,28** ed un premio di insediamento pari ad € **30.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Ortiva**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.5 Serre	27.300,00	27.300,00
1.14 Altri fabbricati agricoli	11.826,14	11.826,14
5.3 Altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento, piste ed aree di servizio ecc.)	32.078,26	32.078,26
6.4 altre macchine	42.790,15	42.790,15
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	7.133,40	7.133,40
10.1 spese generali	12.395,85	12.395,85
TOTALE	**133.523,80**	**133.523,80**
Contributo Concesso	**80.114,28**	**80.114,28**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**110.114,28**	**110.114,28**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **110.114,28** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta COPPOLA Pasquale, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **BASILONE Gennaro** identificata con CUAA **BSL GNR 86S09 A783Z** P.IVA **01482150628** un contributo in conto capitale di €. **80.114,28** pari al **60%** della spesa ammessa di €. **133.523,80** ed un premio di insediamento pari ad €. **30.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. **390968** in data **04/05/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Ortiva**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.5 Serre	27.300,00	27.300,00
1.14 Altri fabbricati agricoli	11.826,14	11.826,14
5.3 Altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento, piste ed aree di servizio ecc.)	32.078,26	32.078,26
6.4 altre macchine	42.790,15	42.790,15
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	7.133,40	7.133,40
10.1 spese generali	12.395,85	12.395,85
TOTALE	**133.523,80**	**133.523,80**
Contributo Concesso	**80.114,28**	**80.114,28**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**110.114,28**	**110.114,28**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € **110.114,28** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Piazza S. Colomba – Via E. Gramazio,1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824364329 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate

per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di

Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 280 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS.CLUSTER 112-121- BIM. MARZO/APRILE 2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA LEONE ANTONIO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **LEONE Antonio** identificata con CUAA **LNE NTN 84L15 A783J** P.IVA **02641000647** acquisita al protocollo regionale con il n. **379059** in data **30/04/2010**;

VISTO il DRD n. 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **52,20** è riportata la ditta **LEONE Antonio** CUAA **LNE NTN 84L15 A783J** P.IVA **02641000647** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. **91.429,54** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **54.857,72** ed un premio di insediamento pari ad € **30.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	49.021,50	49.021,50
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	16.793,92	16.793,92
6.4 altre macchine	16.270,50	16.270,50
7.4 attrezzature per la raccolta	3.362,25	3.362,25
10.1 spese generali	5.981,37	5.981,37
TOTALE	**91.429,54**	**91.429,54**
Contributo Concesso	**54.857,72**	**54.857,72**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**84.857,72**	**84.857,72**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **84.857,72** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta COPPOLA Pasquale, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **LEONE Antonio** identificata con CUAA **LNE NTN 84L15 A783J** P.IVA **02641000647** un contributo in conto capitale di €. **54.857,72** pari al **60%** della spesa ammessa di €. **91.429,54** ed un premio di insediamento pari ad €. **30.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. **379059** in data **30/04/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	49.021,50	49.021,50
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	16.793,92	16.793,92
6.4 altre macchine	16.270,50	16.270,50
7.4 attrezzature per la raccolta	3.362,25	3.362,25
10.1 spese generali	5.981,37	5.981,37
TOTALE	**91.429,54**	**91.429,54**
Contributo Concesso	**54.857,72**	**54.857,72**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**84.857,72**	**84.857,72**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di **€ 84.857,72** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Piazza S. Colomba – Via E. Gramazio,1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824364329 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;

- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento
Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria

bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.
Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento

farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 284 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA CLUSTER 112-121-III BIM.2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA PETRUCCELLI MARIO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **PETRUCCELLI Mario** identificata con CUAA **PTR MRA 91B08 A783T** P.IVA **01492360621** acquisita al protocollo regionale con il n. **557813** in data **30/06/2010**;

VISTO il DRD n. 77 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **53,40** è riportata la ditta **PETRUCCELLI Mario** CUAA **PTR MRA 91B08 A783T** P.IVA **01492360621** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. **157.047,88** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **94.228,73** ed un premio di insediamento pari ad € **30.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.2 Depositi per macchine ed attrezzature	47.903,23	37.514,45
1.14 Altri fabbricati agricoli	37.435,72	33.637,97
6.2 falciatrinciacaricatrice	6.557,00	6.557,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	15.822,55	15.822,55
10.1 spese generali	11.807,24	10.104,86

Filiera Zootecnia	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
5.2 opere di contenimento dei terreni (ripristino e/o costruzione di muri, gabbionate, fascinate ecc.)	3.083,08	0
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento, piste ed aree di servizio ecc.)	58.436,75	29.933,71
7.5 attrezzatura ed impianti per la mungitura	1.813,70	1.813,70
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	16.022,00	16.022,00
10.1 spese generali	9.431,98	5.641,64
TOTALE	**208.313,25**	**157.047,88**
Contributo Concesso	**124.987,95**	**94.228,73**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**154.987,95**	**124.228,73**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **124.228,73** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta COPPOLA Pasquale, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **PETRUCCELLI Mario** identificata con CUAA **PTR MRA 91B08 A783T** P.IVA **01492360621** un contributo in conto capitale di €. **94.228,73** pari al **60%** della spesa ammessa di €. **157.047,88** ed un premio di insediamento pari ad €. **30.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. **557813** in data **30/06/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.2 Depositi per macchine ed attrezzature	47.903,23	37.514,45
1.14 Altri fabbricati agricoli	37.435,72	33.637,97
6.2 falciatrinciacaricatrice	6.557,00	6.557,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	15.822,55	15.822,55
10.1 spese generali	11.807,24	10.104,86

Filiera Zootecnia	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
5.2 opere di contenimento dei terreni (ripristino e/o costruzione di muri, gabbionate, fascinate ecc.)	3.083,08	0
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento, piste ed aree di servizio ecc.)	58.436,75	29.933,71
7.5 attrezzatura ed impianti per la mungitura	1.813,70	1.813,70
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	16.022,00	16.022,00
10.1 spese generali	9.431,98	5.641,64
TOTALE	**208.313,25**	**157.047,88**
Contributo Concesso	**124.987,95**	**94.228,73**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**154.987,95**	**124.228,73**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di **€ 124.228,73** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Piazza S. Colomba – Via E. Gramazio,1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824364329 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e

telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento
Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale

termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 290 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 125 - SOTT. 2 DECRETO DI CONCESSIONE AL COMUNE DI COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE - V BIM. 2009 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA INTERCOMUNALE MONTEFALCONE-GINESTRA LOC. PERAZZETA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Reg (CE) 1698/05 del Consiglio del 20.9.2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007 – 2013;
- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 è stato approvato dalla Commissione Europea il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 sono stati approvati i bandi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 tra cui il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica i DRD n. 719 del 20/07/2010 e 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Comunità Montana del Fortore** con il punteggio di **85** per la realizzazione del progetto ***Strada intercomunale Montefalcone-Ginestra loc Perazzeta***;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 737 del 23/07/10 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Benevento, ha concesso al suddetto Comune di un contributo di € 291.641,60;

Tenuto Conto che l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR "tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".

Considerato che:

- con DGR 442 del 25/03/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni" la Giunta regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con la stessa deliberazione è stato dato mandato al Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le conseguenti disposizioni attuative;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010 il Coordinatore pro tempore ha approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)";

Preso atto che il Comune di Comunità Montana del Fortore ha presentato la domanda di riconoscimento IVA acquisita con protocollo numero 677918 del 11/08/10, per un importo di €

58.328,32 rilevato dal piano finanziario del progetto ammesso a finanziamento con DRD n. 0 del 23/07/10;

Considerato che con DRD n. **143** del **14/09/2010** il Settore Bilancio e Credito Agrario ha assegnato al "Soggetto Attuatore" Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. Benevento, in riferimento alle iniziative ammesse a finanziamento con il citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 719 del 20/07/2010 dello STAPA CePICA di BENEVENTO, le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. 2492 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio finanziario 2010 (COBI 2.02.03);

Visto l'impegno di ragioneria n. **4221** del **17/11/2010**;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per il pagamento dell'IVA relativo alla realizzazione del progetto *Strada intercomunale Montefalcone-Ginestra loc Perazzeta* in favore del Comune di Comunità Montana del Fortore;

Visto

- l'art. 4, comma 6, della legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 24 Giugno 2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 avente ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;

Vista la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2011)

Vista la L.R. n. 5 del 15 marzo 2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013"

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1) E' concesso al Comune di Comunità Montana del Fortore l'importo di € 58.328,32 a titolo di rimborso delle spese IVA da sostenere per la realizzazione del progetto denominato *Strada intercomunale Montefalcone-Ginestra loc Perazzeta* ammesso ai benefici di cui alla Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2, come di seguito dettagliate:

		IVA
A – Lavori:		
A.1 Importo a base d'asta	€	50.486,00
A.2 Oneri per la sicurezza	€	700,00
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	51.186,00
B – Somme a disposizione del beneficiario:		
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	1.000,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	6.142,32
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€	
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	7.142,32
Totale beneficio (A+ B)	€	58.328,32
		Totale IVA

2) L'importo di € 58.328,32 sarà posto a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno 2011 e sarà oggetto di rideterminazione dopo l'acquisizione degli atti di gara e l'aggiudicazione dei lavori;

3) Il pagamento del contributo predetto sarà effettuato a seguito del materiale trasferimento delle somme impegnate da parte del competente Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio sullo specifico conto corrente bancario di competenza dello STAPA CePICA di BENEVENTO sulla base delle procedure individuate dal DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14/04/2010;

4) Per tutto quanto concerne le modalità procedurali di attuazione si fa riferimento a quanto disposto nel decreto di concessione n. 0 del 23/07/10 e precisamente:
- per l'accreditamento delle risorse finanziarie all'art 5
- per le Sanzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca all'art.8
- per gli Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio all'art 9
- per la Responsabilità del beneficiario all'art 10

5) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2;
- al RUFA.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 302 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA CLUSTER 112/121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA RAPUANO CONCETTA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta RAPUANO CONCETTA identificata con CUAA RPN CCT72P70 C359E P.IVA 01467150627 acquisita al protocollo regionale con il n. 194785 in data 04/03/2010;

VISTO il DRD n. 1261 del 22/11/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Gennaio-Febbraio 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 58,40 è riportata la ditta RAPUANO CONCETTA identificata con CUAA RPN CCT72P70 C359E P.IVA 01467150627 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 76.147,62 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 45.688,57 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	28.500,00	28.500,00
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	4.644,00	4.644,00
7.4 Attrezzature per la raccolta	3.723,00	3.723,00
10.1 Spese generali	2.580,69	2.580,69
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Vitivinicola**		
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	532,00	532,00
6.4 Altre macchine	23.968,00	23.968,00
7.3 Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.000,00	4.000,00
7.7 Attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	2.630,00	2.630,00
7.9 Attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	3.169,00	3.169,00
10.1 Spese generali	2.400,93	2.400,93
TOTALE	**76.147,62**	**76.147,62**
Contributo Concesso		**45.688,57**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
CONTRIBUTO Concesso		**75.688,57**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 75.688,57 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta RAPUANO CONCETTA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 – 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta RAPUANO CONCETTA identificata con CUAA RPN CCT72P70 C359E P.IVA 01467150627 un contributo in conto capitale di €. 45.688,57 pari al 60% della spesa ammessa di €. 76.147,62 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 194785 in data 04/03/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 – 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	28.500,00	28.500,00
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	4.644,00	4.644,00
7.4 Attrezzature per la raccolta	3.723,00	3.723,00
10.1 Spese generali	2.580,69	2.580,69
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Vitivinicola**		
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	532,00	532,00
6.4 Altre macchine	23.968,00	23.968,00
7.3 Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.000,00	4.000,00
7.7 Attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	2.630,00	2.630,00
7.9 Attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	3.169,00	3.169,00
10.1 Spese generali	2.400,93	2.400,93
TOTALE	**76.147,62**	**76.147,62**
Contributo Concesso		**45.688,57**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
CONTRIBUTO Concesso		**75.688,57**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 75.688,57 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o

assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);

h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 304 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI CERRETO SANNITA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA STRADA RURALE REGIO TRATTURO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Cerreto Sannita** identificato con CUAA **81002060622,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **906621** in data **21/10/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada rurale Regio Tratturo***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica i DRD n. 719 del 20/07/2010 e 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Cerreto Sannita** con il punteggio di **78,5** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Regio Tratturo***;
- con DRD del Settore n. **904** del **07/09/10** è stato concesso al comune di **Cerreto Sannita** un contributo di € **292.018,72** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Regio Tratturo***, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	257.437,69	51.487,54
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.293,31	658,66
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	260.731,00	52.146,20
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.287,72	6.257,54
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.287,72	6.257,54
Totale contributo (A+ B)	€	292.018,72	58.403,74
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a

finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **810843** del **08/10/10**;
- ha trasmesso in data **14/12/10**, prot. n. **996685** il provvedimento ***DET. UTC n.766 del 30/11/2010*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	245.595,56	49.119,11
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.293,31	658,66
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	248.888,87	49.777,77
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.287,72	6.257,54
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.287,72	6.257,54
Totale contributo (A+ B)	€	280.176,59	56.035,31
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **280.176,59** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **11.842,13** (differenza tra il contributo concesso di € **292.018,72** ed il contributo rimodulato di € **280.176,59**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Cerreto Sannita (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **81002060622** per l'istanza presentata in data **21/10/09** prot. n. **906621** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada rurale Regio Tratturo*** è rideterminato in € **280.176,59**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	245.595,56	49.119,11
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.293,31	658,66
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	248.888,87	49.777,77
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.287,72	6.257,54
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.287,72	6.257,54
Totale contributo (A+ B)	€	280.176,59	56.035,31
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **11.842,13**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **904** del **07/09/10** (€ **292.018,72**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**280.176,59**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **904** del **07/09/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonfiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 307 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI CERRETO SANNITA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO STRADA MADONNA DEL SOCCORSO E TRAVERSA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Cerreto Sannita** identificato con CUAA **81002060622,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **906434** in data **21/10/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada Madonna del Soccorso e traversa***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica i DRD n. 719 del 20/07/2010 e 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Cerreto Sannita** con il punteggio di **78,50** per la realizzazione del progetto ***Strada Madonna del Soccorso e traversa***;
- con DRD del Settore n. **903** del **07/09/10** è stato concesso al comune di **Cerreto Sannita** un contributo di € **290.997,06** per la realizzazione del progetto ***Strada Madonna del Soccorso e traversa***, secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	244.025,68	48.805,14
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.689,76	937,95
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	248.715,44	49.743,09
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.435,77	2.487,15
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.845,85	5.969,17
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.281,62	8.456,32
Totale contributo (A+ B)	€	290.997,06	58.199,41
			Totale IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **810833** del **08/10/10**;
- ha trasmesso in data **10/12/10**, prot. n. **988075** il provvedimento ***DET. UTC n.765 del 30/11/2010*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	232.190,43	46.438,09
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.689,76	937,95
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	236.880,19	47.376,04
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.435,77	2.487,15
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.845,85	5.969,17
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.281,62	8.456,32
Totale contributo (A+ B)	€	279.161,81	55.832,36
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **279.161,81** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **11.835,25** (differenza tra il contributo concesso di € **290.997,06** ed il contributo rimodulato di € **279.161,81**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Cerreto Sannita (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **81002060622** per l'istanza presentata in data **21/10/09** prot. n. **906434** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada Madonna del Soccorso e traversa*** è rideterminato in € **279.161,81**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	232.190,43	46.438,09
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.689,76	937,95
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	236.880,19	47.376,04
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.435,77	2.487,15
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.845,85	5.969,17
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.281,62	8.456,32
Totale contributo (A+ B)	€	279.161,81	55.832,36
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **11.835,25**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **903** del **07/09/10** (€ **290.997,06**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**279.161,81**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **903** del **07/09/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonfiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 316 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI VITULANO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:ACQUEDOTTO RURALE CONTRADA SANTO STEFANO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Vitulano** identificato con CUAA **80002630624,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **952357** in data **04/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Acquedotto rurale contrada Santo Stefano***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica i DRD n. 719 del 20/07/2010 e 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Vitulano** con il punteggio di **82** per la realizzazione del progetto ***Acquedotto rurale contrada Santo Stefano***;
- con DRD del Settore n. **901** del **07/09/10** è stato concesso al comune di **Vitulano** un contributo di € **208.322,54** per la realizzazione del progetto ***Acquedotto rurale contrada Santo Stefano,*** secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	180.236,20	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.766,07	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	186.002,27	18.600,23
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		-
B.2 Spese tecniche e generali	€	22.320,27	4.464,05
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	22.320,27	4.464,05
Totale contributo (A+ B)	€	208.322,54	23.064,28
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **790065** del **01/10/10**;
- ha trasmesso in data **10/02/11**, prot. n. **109235** il provvedimento ***DET. UTC n. 441 del 07/12/2010*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	176.271,00	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.766,07	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	182.037,07	18.203,71
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	22.320,27	4.464,05
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	22.320,27	4.464,05
Totale contributo (A+ B)	€	204.357,34	22.667,76
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **204.357,34** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **3.965,20** (differenza tra il contributo concesso di € **208.322,54** ed il contributo rimodulato di € **204.357,34**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Vitulano (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80002630624** per l'istanza presentata in data **04/11/09** prot. n. **952357** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Acquedotto rurale contrada Santo Stefano*** è rideterminato in € **204.357,34**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	176.271,00	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.766,07	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	182.037,07	18.203,71
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	22.320,27	4.464,05
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	22.320,27	4.464,05
Totale contributo (A+ B)	€	204.357,34	22.667,76
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **3.965,20**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **901** del **07/09/10** (€ **208.322,54**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**204.357,34**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **901** del **07/09/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonfiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 317 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI MONTEFALCONE VALFORTORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE LOCALITA' SAN LUCA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Montefalcone Valfortore** identificato con CUAA **00254570625,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **955495** in data **05/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada rurale località San Luca***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica i DRD n. 719 del 20/07/2010 e 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Montefalcone Valfortore** con il punteggio di **86** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale località San Luca***;
- con DRD del Settore n. **742** del **27/07/10** è stato concesso al comune di **Montefalcone Valfortore** un contributo di € **291.666,67** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale località San Luca****,* secondo il seguente prospetto di spesa*:*
-

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	255.555,74	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.160,85	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	259.716,59	51.943,32
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	784,09	156,82
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.165,99	6.233,20
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.950,08	6.390,02
Totale contributo (A+ B)	€	291.666,67	58.333,33
			Totale IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **715989** del **03/09/10**;
- ha trasmesso in data **05/10/10**, prot. n. **797008** il provvedimento ***DET. UTC n. 118 del 29/09/2010*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	247.914,62	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.160,85	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	252.075,47	50.415,09
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	784,09	156,82
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.165,99	6.233,20
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.950,08	6.390,02
Totale contributo (A+ B)	€	284.025,55	56.805,11
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **284.025,55** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **7.641,12** (differenza tra il contributo concesso di € **291.666,67** ed il contributo rimodulato di € **284.025,55**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Montefalcone Valfortore (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **00254570625** per l'istanza presentata in data **05/11/09** prot. n. **955495** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada rurale località San Luca*** è rideterminato in € **284.025,55**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	247.914,62	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.160,85	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	252.075,47	50.415,09
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	784,09	156,82
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.165,99	6.233,20
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.950,08	6.390,02
Totale contributo (A+ B)	€	284.025,55	56.805,11
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **7.641,12**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **742** del **27/07/10** (€ **291.666,67**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**284.025,55**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **742** del **27/07/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 319 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI PANNARANO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:STRADA RURALE SELVETELLE-PEZZE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Pannarano** identificato con CUAA **80003770627,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **939480** in data **02/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada rurale Selvetelle-Pezze***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica i DRD n. 719 del 20/07/2010 e 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Pannarano** con il punteggio di **78,60** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Selvetelle-Pezze***;
- con DRD del Settore n. **902** del **07/09/10** è stato concesso al comune di **Pannarano** un contributo di € **214.992,32** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Selvetelle-Pezze,*** secondo il seguente prospetto di spesa*:*
-

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	184.072,99	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.067,54	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	186.140,53	37.228,11
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	9.307,03	1.861,41
B.2 Spese tecniche e generali	€	19.544,76	3.908,95
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.851,79	5.770,36
Totale contributo (A+ B)	€	214.992,32	42.998,47
			Totale IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 824489 del **14/10/2010**;
- ha trasmesso in data **07/02/11**, prot. n. **92826** il provvedimento ***DET. UTC n. 17 del 01/02/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	121.918,90	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.067,54	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	123.986,44	24.797,29
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	9.307,03	1.861,41
B.2 Spese tecniche e generali	€	19.544,76	3.908,95
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.851,79	5.770,36
Totale contributo (A+ B)	€	152.838,23	30.567,65
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **152.838,23** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **62.154,09** (differenza tra il contributo concesso di € **214.992,32** ed il contributo rimodulato di € **152.838,23**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Pannarano (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80003770627** per l'istanza presentata in data **02/11/09** prot. n. **939480** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada rurale Selvetelle-Pezze*** è rideterminato in € **152.838,23**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	121.918,90	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.067,54	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	123.986,44	24.797,29
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	9.307,03	1.861,41
B.2 Spese tecniche e generali	€	19.544,76	3.908,95
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.851,79	5.770,36
Totale contributo (A+ B)	€	152.838,23	30.567,65
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **62.154,09**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **902** del **07/09/10** (€ **214.992,32**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**152.838,23**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **902** del **07/09/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 324 del 23/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA CLUSTER 112-121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA LUCIANO NICOLA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta LUCIANO NICOLA identificata con CUAA LCNNCL91H03A783D P.IVA 01482000625 acquisita al protocollo regionale con il n. 378221 in data 30/04/2010;

VISTO il DRD n 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 60,00 è riportata la ditta LUCIANO NICOLA, CUAA LCNNCL91H03A783D P. Iva 01482000625 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 79.420,42 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 47.652,25 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	2.010,40	2.010,40
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	2.290,21	2.290,21
7.1 altre attrezzature ed impianti	2.508,00	2.508,00
10.1 spese generali	476,60	476,60
Filiera Zootecnica		
6.1 trattrice	57.920,00	57.920,00
7.11 atre attrezzature ed impianti	9.496,08	9.496,08
10.1 spese generali	4.719,13	4.719,13
TOTALE	**79.420,42**	**79.420,42**
Contributo Concesso		**47.652,25**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo		**77.652,25**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 77.652,25 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta LUCIANO NICOLA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta LUCIANO NICOLA come identificata dal CUAA LCNNCL91H03A783D P.Iva 01482000625 un contributo in conto capitale di €. 47.652,25 pari al 60% della spesa ammessa di €. 79.420,42 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 378221 in data 30/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	2.010,40	2.010,40
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	2.290,21	2.290,21
7.1 altre attrezzature ed impianti	2.508,00	2.508,00
10.1 spese generali	476,60	476,60
Filiera Zootecnica		
6.1 trattrice	57.920,00	57.920,00
7.11 atre attrezzature ed impianti	9.496,08	9.496,08
10.1 spese generali	4.719,13	4.719,13
TOTALE	**79.420,42**	**79.420,42**
Contributo Concesso		**47.652,25**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo		**77.652,25**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 77.652,25 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 -

82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 357 del 25/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 321 - BIM. IV 2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 475 DEL 25/05/2010 RIMODULATO AL COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA CENTRO DI AGGREGAZIONE COMUNALE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura **321** "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – TIPOLOGIA D:Centro di Aggregazione Comunale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di GINESTRA DEGLI SCIAVONI** identificato con CUAA**, 80004430627** acquisita al protocollo generale regionale con numero **747387** in data **31/08/2009** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *centri di aggregazione*;
- con DRD dello STAPA Ce PICA di BENEVENTO n 82 del 09/02/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione Luglio/Agosto 2009, nel quale, è riportato il Comune di **Ginestra Degli Schiavoni** con il punteggio di **64,80** per la realizzazione del progetto *(centro di Aggregazione comunale)*;
- con DRD del Settore n. 475 del 25/05/2010 è stato concesso al Comune di **ginestra degli Schiavoni** un contributo di € 166.600,00 per la realizzazione del progetto *(centro di Aggregazione comunale)* secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo lavori	€	143.000,00	
a.2 oneri di sicurezza	€	2.000,00	
a. imprevisti	€	4.200,00	
Sub Totale A	€		
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 spese generali	€	17.400,00	
	€		
	€		
perIVA al sui lavori	€		33.320,00
Sub Totale)	€	166.600,00	
Totale)	€	199.920,00	
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 321, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 0722428 del 07/09/010;
- ha trasmesso in data 02/03/011, prot. n. 0168100 il provvedimento DET. UTC 25 del 08/02/2011 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta eoneri per la sicurezza	€	139.830,55	
	€		
	€		
	€		
Sub Totale)	€		
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B. 1 IMPREVISTI	€	4.200,00	
B.2 B.4 per I:V:A: al 20	€		32.271,77
B.3 spese generali	€	17.400,00	
	€		
Importo complessivo rimodulato	€	**161.430,55**	**32.271,77**
totale	€	193.702.32	

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 161.430,55 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **5.169,45** (differenza tra il contributo concesso di **€ 166.600,00** ed il contributo rimodulato di €**161.430,55**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Ginestra degli Sciavoni (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80004430627 per l'istanza presentata in data 31/08/09 prot. n. 747387 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *centro di Aggregazione Comunale* è rideterminato in € 161.430,55, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 lavori a base d'asta e oneri per la sicurezza	€	139.830,55	
	€		
	€		
	€		
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€		
B. 1 imprevisti:		4.200,00	
B.2 B.4 per I.V.A. al 20%	€		32.271,77
B.3 spese generali	€	17.400,00	
	€		
	€		
	€		
	€		
Sub Totale	€	161.430,55	
Totale contributo (A+ B)	€	**193.702,32**	**32.271,77**
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 5.169,45, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 475 del 25/05/10 (€ 166.600,00) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€161.430,55)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n.475 del 25/05/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonfiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura 321;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 358 del 25/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS.321 - IV BIM. 2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 621 DEL 24/06/2010 AL COMUNE DI MONTESARCHIO RIMODULATO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA CENTRO DI AGGREGAZIONE COMUNALE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura **321** "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – TIPOLOGIA D: **Centro di Aggregazione Comunale**;
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di MONTESARCHIO** identificato con CUAA **80000980625,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 06722137 in data **24/07/2009** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *centri di aggregazione*;
- con DRD dello STAPA Ce PICA di BENEVENTO n. 82 del **09/02/2010** è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009, nel quale, è riportato il Comune di **MONTESARCHIO** con il punteggio di **54,50** per la realizzazione del progetto *(centro di Aggregazione comunale)*;
- con DRD del Settore n. 621 del 24/06/2010 è stato concesso al Comune di **MONTESARCHIO** un contributo di € **117.430,43** per la realizzazione del progetto *(centro di Aggregazione comunale)* secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo acquisti	€	117.430,43	
	€		
	€		
Sub Totale A	€		
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
	€		
	€		
	€		
	€		23.486,09
Sub Totale)	€	117.430,43	
Totale)	€	140.916.52	
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 321, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 0591389 del 12/07/10;
- ha trasmesso in data 10/03/11, prot. n. 0193452 il provvedimento DET. UTC 2 del 22/02/2011 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico indeterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta acquisti – avviamento - prog. Ecc.	€	106.831,21	
	€		
	€		
	€		
Sub Totale)	€		
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
.	€		
	€		
per I:V:A:	€		17.805,20
B . 5 per I.V.A. al 20% su imprevisti			
B.6 Acqisti attrezzature ed arredi	€		
Importo complessivo rimodulato	€	**106.831,21**	**17.805,20**
TOTALE	€	124.636,41	

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **106.831,21** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **10.599,22** (differenza tra il contributo concesso di **€ 117.430,43** ed il contributo rimodulato di €**106.831,21**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321;
Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **MONTESARCHIO (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80000980625 per l'istanza presentata in data 24/07/09 prot. n. 672137 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *centro di Aggregazione Comunale* è indeterminato in € 106.831,21, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 lavori al netto del ribasso d'asta acquisti- avviamento – prog. Ecc.	€	106.831.21	
	€		
	€		
	€		
Sub Totale A)	€		
B. per spese generali:			
	€		
	€		
per I.V.A.	€		17.805,20
	€		
	€		
	€		
Sub Totale	€	106.831,21	
Totale)	€	**124.636,41**	
			Totale IVA

art. 2 Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € 10.599.22, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 448 del 20/05/10 (€ 117.430,43) e quello indeterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€ 106.831,21)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. 621del 24/06/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonfiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura 321;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 359 del 25/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 321 - BIM. V 2009 DECRETO DI CONCESSIONE N. 1020 DEL 17/09/2010 AL COMUNE DI CASTELPAGANO RIMODULATO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELL'ESITO DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA CENTRO DI AGGREGAZIONE COMUNALE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura **321** "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – TIPOLOGIA D: Centro di Aggregazione Comunale";
- con istanza di aiuto, presentata dal **Comune di CASTELPAGANO** identificato con CUAA**, 80001770629** acquisita al protocollo generale regionale con numero 971797 in data **02/11/2009** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa *centri di aggregazione*;
- con DRD dello STAPA Ce PICA di BENEVENTO n 755 del 29/07/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione Settembre/Ottobre 2009, nel quale, è riportato il Comune di **CASTELPAGANO** con il punteggio di **85.00** per la realizzazione del progetto *(centro di Aggregazione comunale)*;
- con DRD del Settore n.1020 del 17/09/2010 è stato concesso al Comune di **CASTELPAGANO** un contributo di € 166.666,67 per la realizzazione del progetto *(centro di Aggregazione comunale)* secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo lavori	€	465.896,77	
a.2 oneri di sicurezza	€	4.103,23	
a. imprevisti	€		
Sub Totale A	€	470.000,00	
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 spese generali	€	56.400,00	
	€		
	€		
B.2 perIVA al sui lavori, acquisti	€		58.280,00
Sub Totale)	€	526.400,00	
Totale)	€	584.680,00	58.280,00
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 321, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 0832390 del 18/10/010;
- ha trasmesso in data 01/12/010, prot. n. 0964012 il provvedimento DET. UTC 75 del 29/10/2010 di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	440.272,45	
A.2 ribasso d'asta	€		
A.3 lavori al netto del ribasso d'asta	€		
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4103,23	
Sub Totale)	€	**444.375,68**	
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 spese generali.	€	56.400,00	
B.2 per I:V:A: al 20% sulle spese generali	€		
B.3 per I:V:A: sui lavori 20%	€		
B.4 imprevisti			
B . per I.V.A.			55.717,57
	€		
B.7 per I:V:A			
Importo complessivo rimodulato	€	**500.775,68**	**55.717,57**
totale	€	556.493,25	

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € 500.775,68 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 25.624,32 (differenza tra il contributo concesso di **€ 526.400,00** ed il contributo rimodulato di € **500.775,68**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di CASTELPAGANO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80001770629 per l'istanza presentata in data 24/02/2011 prot. n. 0150180 per la realizzazione dell'iniziativa** denominata *centro di Aggregazione Comunale* è rideterminato in € 500.775,68, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 lavori a base d'asta	€	440.272,45	
A.2 ribasso d'asta	€		
A.3	€		
Oneri relativi alla sicurezza	€	4.103,23	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	**444.375,68**	
B. 1 per spese generali:		56.400,00	
B.2 per I.V.A.	€		55.717,57
	€		
	€		
B.5 perI.V.A al 20	€		
	€		
	€		
Sub Totale	€		55.717,57
Totale contributo (A+ B)	€	**500.775,68**	
totale		556.493,25	Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013 la somma di €25.624,32, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n.974 del 16/09/10 (€**526.400,00**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (€**500.775,68**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n.1020 del 17/09/10.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonfiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura 321;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 360 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 113 - III° BIM.(MAGGIO/GIUGNO) 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA PICA PASQUALINA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta Pica Pasqualina identificata con CUAA-PCIPQL55D70D756Z acquisita al protocollo regionale in data 30/06/2010 protocollo n. 560035;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 75 per un importo richiesto di euro 9.000,00 novemila,00 annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione maggio guigno 2010, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 292 del 11/11/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta" alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze maggio guigno 2010;

VISTO il proprio DDR N. n. 1305 del 15/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio guigno 2010 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 2 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. n. 1305 del 15/02/2010 con il punteggio di 75 è riportata la Ditta Pica Pasqualina CUAA - PCIPQL55D70D756Z con sede in Benevento alla C/da Roseto, alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 4 e giorni 121 a far data dal 31/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;
TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;
RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Pica Pasqualina, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla Ditta Pica Pasqualina - CUAA - PCIPQL55D70D756Z - nata a Fragneto Monforte (BN) il 30/04/1955 con sede a Benevento alla C/da Roseto, un periodo di prepensionamento di anni 4 e giorni 121, a far data dal 31/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;
2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta Pica Pasqualina CUAA - PCIPQL55D70D756Z – nata a Fragneto Monforte (BN) il 30/04/1955,una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 38.983,56 Trentottomilanovecentoottantatre/56 a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del Sessantesimo anno d'età;
3- di corrispondere alla Ditta Pica Pasqualina la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 9.000,00 novemila,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

CAMPAGNA	ANNUALITA'	PERIODO		PREMIO ANNUO o FRAZIONE
2010	1	31/12/2010	30/12/2011	9.000,00
2011	2	31/12/2011	30/12/2012	9.000,00

2012	3	31/12/2012	30/12/2013	9.000,00
2013	4	31/12/2013	30/12/2014	9.000,00
2014	5	31/12/2014	30/04/2015	2.983,56
TOTALE -EURO 38.983,56 Trentottomilanovecentoottantatre/56				

a. la spesa totale di euro 38.983,56 Trentottomilanovecentoottantatre/56 relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 ;

4- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:

- **al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;**
- **al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";**
- **al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;**
- **al Responsabile Regionale della misura 113;**
- **al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).**

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 361 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 113 - III° BIM.(MAGGIO/GIUGNO) 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA GUERRERA ADDOLORATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta Guerrera Addolorata identificata con CUAA-GRRDLR54B43B541G acquisita al protocollo regionale in data 30/06/2010 protocollo n. 558263;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 77,5 per un importo richiesto di euro 8.500,00 ottomilacinquecento,00 annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione maggio guigno 2010, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 292 del 11/11/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta" alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze maggio guigno 2010;

VISTO il proprio DDR N. n. 1305 del 15/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio guigno 2010 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. n. 1305 del 15/02/2010 con il punteggio di 77,5 è riportata la Ditta Guerrera Addolorata CUAA - GRRDLR54B43B541G con sede in Campolattaro alla C/da Toppi n. 34, alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 3 e giorni 22 a far data dal 13/01/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;
TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;
RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante, a favore della ditta Guerrera Addolorata, fermo restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla Ditta Guerrera Addolorata - CUAA - GRRDLR54B43B541G - nata a Campolattaro (BN) il 03/02/1954 con sede Campolattaro alla C/da Toppi n. 34, un periodo di prepensionamento di anni 3 e giorni 22, a far data dal 13/01/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;
2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta Guerrera Addolorata CUAA - GRRDLR54B43B541G – nata a Campolattaro (BN) il 03/02/1954,una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 26.012,32 Ventiseimiladodici/32 a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del Sessantesimo anno d'età;
3- di corrispondere alla Ditta Guerrera Addolorata la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 8.500,00 ottomilacinquecento,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

CAMPAGNA	ANNUALITA'	PERIODO		PREMIO ANNUO o FRAZIONE
2011	1	13/01/2011	12/01/2012	8.500,00
2012	2	13/01/2012	12/01/2013	8.500,00
2013	3	13/01/2013	12/01/2014	8.500,00
2014	4	13/01/2014	03/02/2014	512,32
				TOTALE -EURO 26.012,32 Ventiseimiladodici/32

a. la spesa totale di euro 26.012,32 Ventiseimiladodici/32 relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 ;

4- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione

resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:

- **al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;**
- **al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";**
- **al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;**
- **al Responsabile Regionale della misura 113;**
- **al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).**

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 362 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 113 - III° BIM.(MAGGIO/GIUGNO) 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA NISTA PETRONILLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta Nista Petronilla identificata con CUAA-NSTPRN55E68B267N acquisita al protocollo regionale in data 30/06/2010 protocollo n. 560024;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 69 per un importo richiesto di euro 9.000,00 novemila,00 annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione maggio guigno 2010, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 292 del 11/11/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta" alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze maggio guigno 2010;

VISTO il proprio DDR N. n. 1305 del 15/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio guigno 2010 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 5 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. n. 1305 del 15/02/2010 con il punteggio di 69 è riportata la Ditta Nista Petronilla CUAA - NSTPRN55E68B267N con sede in Buonalbergo alla Viale XX Settembre, alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 4 e giorni 149 a far data dal 31/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;
TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;
RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante, a favore della ditta Nista Petronilla, fermo restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile UDA;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
1- di riconoscere alla Ditta Nista Petronilla - CUAA - NSTPRN55E68B267N - nata a Buonalbergo (BN) il 28/05/1955, con sede in Buonalbergo alla Viale XX Settembre, un periodo di prepensionamento di anni 4 e giorni 149, a far data dal 31/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;
2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta Nista Petronilla CUAA - NSTPRN55E68B267N – nata a Buonalbergo (BN) il 28/05/1955,una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 39.673,97 Trentanovemilaseicentosettantatre/97 a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del Sessantesimo anno d'età;
3- di corrispondere alla Ditta Nista Petronilla la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 9.000,00 novemila,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

CAMPAGNA	ANNUALITA'	PERIODO		PREMIO ANNUO o FRAZIONE
2010	1	31/12/2010	30/12/2011	9000,00
2011	2	31/12/2011	30/12/2012	9000,00
2012	3	31/12/2012	30/12/2013	9000,00
2013	4	31/12/2013	30/12/2014	9000,00
2014	5	31/12/2014	28/05/2015	3.673,97
				TOTALE -EURO 39.673,97 Trentanovemilaseicentosettantatre/97

a. la spesa totale di euro 39.673,97 Trentanovemilaseicentosettantatre/97 relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 ;

4- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento,

la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:

- **al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;**
- **al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";**
- **al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;**
- **al Responsabile Regionale della misura 113;**
- **al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).**

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 363 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 113 - III°BIM.(MAGGIO/GIOUGNO) 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA ZOTTI FILIPPO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta Zotti Filippo identificata con CUAA- ZTTFPP55C15L254Q acquisita al protocollo regionale in data 30/06/2010 protocollo n. 559958;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 74,5 per un importo richiesto di euro 8.500,00 ottomilacinquecento,00 annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione maggio guigno 2010, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 292 del 11/11/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta" alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze maggio guigno 2010;

VISTO il proprio DDR N. n. 1305 del 15/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio guigno 2010 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 4 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. n. 1305 del 15/02/2010 con il punteggio di 74,5 è riportata la Ditta Zotti Filippo CUAA - ZTTFPP55C15L254Q con sede in Torrecuso alla Via Ponte Finocchio n. 28, alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 9 e giorni 16 a far data dal 01/03/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;
TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;
RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Zotti Filippo, fermo restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
1- di riconoscere alla Ditta Zotti Filippo - CUAA - ZTTFPP55C15L254Q - nato a Torrecuso (BN) il 15/03/1955 con sede in Torrecuso alla Via Ponte Finocchio n. 28, un periodo di prepensionamento di anni 9 e giorni 16, a far data dal 01/03/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;
2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta Zotti Filippo CUAA - ZTTFPP55C15L254Q – nato Torrecuso (BN) il 15/03/1955,una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 76.872,60 Settantaseimilaottocentosettantadue/60 a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del Sessantacinquesimo anno d'età;
3- di corrispondere alla Ditta Zotti Filippo la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 8.500,00 ottomilacinquecento,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

CAMPAGNA	ANNUALITA'	PERIODO		PREMIO ANNUO o FRAZIONE
2011	1	01/03/2011	28/02/2012	8.500,00
2012	2	01/03/2012	28/02/2013	8.500,00
2013	3	01/03/2013	28/02/2014	8.500,00
2014	4	01/03/2014	28/02/2015	8.500,00
2015	5	01/03/2015	28/02/2016	8.500,00
2016	6	01/03/2016	28/02/2017	8.500,00
2017	7	01/03/2017	28/02/2018	8.500,00
2018	8	01/03/2018	28/02/2019	8.500,00
2019	9	01/03/2019	28/02/2020	8.500,00
2020	10	01/03/2020	15/03/2020	372,60
				TOTALE -EURO 76.872,60 Settantaseimilaottocentosettantadue/60

a. la spesa totale di euro 76.872,60 Settantaseimilaottocentosettantadue/60 relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 ;

4- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status

di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:

- **al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;**
- **al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";**
- **al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;**
- **al Responsabile Regionale della misura 113;**
- **al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).**

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 364 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 113 - III° BIM.(MAGGIO/GIUGNO) 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA AGOSTINELLI PASQUALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta Agostinelli Pasquale identificata con CUAA-GSTPQL55E23H764Y acquisita al protocollo regionale in data 27/05/2010 protocollo n. 464573;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 75 per un importo richiesto di euro 9.000,00 novemila,00 annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione maggio guigno 2010, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 292 del 11/11/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta" alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze maggio guigno 2010;

VISTO il proprio DDR N. n. 1305 del 15/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio guigno 2010 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 3 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. n. 1305 del 15/02/2010 con il punteggio di 75 è riportata la Ditta Agostinelli Pasquale CUAA - GSTPQL55E23H764Y con sede in San Bartolomeo in Galdo alla Via Incoronata n. 55, alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 9 e giorni 147 a far data dal 30/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;
TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;
RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Agostinelli Pasquale, fermo restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
1- di riconoscere alla Ditta Agostinelli Pasquale - CUAA - GSTPQL55E23H764Y - nato a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 23/05/1955 con sede San Bartolomeo in Galdo alla Via Incoronata n. 55, un periodo di prepensionamento di anni 9 e giorni 147, a far data dal 30/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;
2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta Agostinelli Pasquale CUAA - GSTPQL55E23H764Y – nato a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 23/05/1955,una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 84.624,66 Ottantaquattromilaseicentoventiquattro/66 a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del Sessantacinquesimo anno d'età;
3- di corrispondere alla Ditta Agostinelli Pasquale la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 9.000,00 novemila,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

CAMPAGNA	ANNUALITA'	PERIODO		PREMIO ANNUO o FRAZIONE
2010	1	30/12/2010	29/12/2011	9.000,00
2011	2	30/12/2011	29/12/2012	9.000,00
2012	3	30/12/2012	29/12/2013	9.000,00
2013	4	30/12/2013	29/12/2014	9.000,00
2014	5	30/12/2014	29/12/2015	9.000,00
2015	6	30/12/2015	29/12/2016	9.000,00
2016	7	30/12/2016	29/12/2017	9.000,00
2017	8	30/12/2017	29/12/2018	9.000,00
2018	9	30/12/2018	29/12/2019	9.000,00
2019	10	30/12/2019	23/05/2020	3.624,66
			TOTALE -EURO	**84.624,66**
Ottantaquattromilaseicentoventiquattro/66				

a. la spesa totale di euro 84.624,66 Ottantaquattromilaseicentoventiquattro/66 relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 ;

4- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status

di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:

- **al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;**
- **al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";**
- **al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;**
- **al Responsabile Regionale della misura 113;**
- **al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).**

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 407 del 25/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DRD N. 247 DEL 22.02.2011.

IL DIRIGENTE

PRESO ATTO

- che è stato repertoriato e successivamente firmato il Decreto Dirigenziale n. 247 del 22/02/2011, con il quale si concedeva al Comune di Campora un contributo in conto capitale per lavori di euro 275.179,76 a valere sulla Misura 125 del PSR 2007-2013;
- che il quadro economico del DRD n. 247 del 22/02/2011 è errato, in quanto riporta la voce "oneri sicurezza" calcolata in misura doppia rispetto al corretto ammontare;

RITENUTO

- di dover annullare il citato decreto per i motivi sopra esposti, riservandosi la riproposizione dello stesso;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- **Di annullare** il Decreto Dirigenziale n. 247 del 22/02/2011 per le motivazioni rappresentate in narrativa e disporne l'archiviazione;

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA nella sua qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Dirigente del Settore ITABI nella sua qualità di Responsabile dell'Asse III;
- al Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario;
- al Referente Regionale di misura;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al RUFA.

dr. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 416 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 208.073,69 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI SALVITELLE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (200 7) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE di Salvitelle** identificata con CUAA **83002740658** ID **618911544** acquisita al protocollo regionale con il n. **940603** in data **02.11.2009** (RUD 17649)

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1230** del **11.08.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE di Salvitelle** identificata con CUAA **83002740658** un contributo in conto capitale dì euro **291.085,23** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.085,23** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **940603** in data **02.11.2009;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE di Salvitelle** prot. **219722 del 21.03.2011** di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **208.073,69;**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1230** del **11.08.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **291.085,23** concesso è rideterminato in euro **208.073,69** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. **1230** del **11.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " -

Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE di Salvitelle** identificata con CUAA **83002740658** ID **618911544** di euro **291.085,23** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.085,23** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **940603** in data **02.11.2009** è rideterminato in euro **208.073,69** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		**Spesa ammessa**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**
A.1 Importo a base d'asta	€	248.010,34	164.998,80
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.074,89	5.074,89
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	253.085,23	170.073,69
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	8.000,00	8.000,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.000,00	30.000,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	38.000,00	38.000,00
Totale beneficio (A+ B)	€	**291.085,23**	**208.073,69**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **208.073,69** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE di Salvitelle** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1230** del **11.08.2010,** notificato con nota prot**. 685106** del **17.08.2010,** al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro **291.085,23** concesso con DRD N. **1230** del **11.08.2010** si registra un'economia di euro **83.011,54** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 417 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 341.217,00 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI LAURINO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 ID 653812425 acquisita al protocollo regionale con il n. 952483 in data 04.11.2009 (RUD 17629)

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1225 del 11.08.2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 un contributo in conto capitale dì euro 350.000,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 350.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952483 in data 04.11.2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE di Laurino prot. 222220 del 22.03.2011 di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 341.217,00;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1225 del 11.08.2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 350.000,00 concesso è rideterminato in euro 341.217,00 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1225 del 11.08.2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " -

Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 ID 653812425 di euro 350.000,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 350.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952483 in data 04.11.2009 è rideterminato in euro 341.217,00 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	304.120,40	295.337,40
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.317,25	3.317,25
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	307.437,65	298.654,65
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.669,83	5.669,83
B.2 Spese tecniche e generali	€	36.892,52	36.892,52
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.562,35	42.562,35
Totale beneficio (A+ B)	€	350.000,00	341.217,00

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 341.217,00 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE di Laurino dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1225 del 11.08.2010, notificato con nota prot. 685105 del 17.08.2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 350.000,00 concesso con DRD N. 1225 del 11.08.2010 si registra un'economia di euro 8.783,00 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 418 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 286.593,41 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI LAURINO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 ID 291664475 acquisita al protocollo regionale con il n. 952076 in data 04.11.2009 (RUD 17628)

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1223 del 11.08.2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 un contributo in conto capitale dì euro 291.666,67 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.666,67 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952076 in data 04.11.2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE di Laurino prot. 222230 del 22.03.2011 di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 286.593,41;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1223 del 11.08.2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 291.666,67 concesso è rideterminato in euro 286.593,41 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1223 del 11.08.2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " -

Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 ID 291664475 di euro 291.666,67 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.666,67 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952076 in data 04.11.2009 è rideterminato in euro 286.593,41 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	253.663,12	248.589,86
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.073,13	3.073,13
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	256.736,25	251.662,99
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	4.122,07	4.122,07
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.808,35	30.808,35
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	34.930,42	34.930,42
Totale beneficio (A+ B)	€	291.666,67	286.593,41

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 286.593,41 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE di Laurino dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1223 del 11.08.2010, notificato con nota prot. 685112 del 17.08.2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 291.666,67 concesso con DRD N. 1223 del 11.08.2010 si registra un'economia di euro 5.073,26 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 419 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 281.873,13 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI LAURINO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l’istanza di aiuto presentata dal COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 ID 967921467 acquisita al protocollo regionale con il n. 952624 in data 04.11.2009 (RUD 17631)

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1226 del 11.08.2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 un contributo in conto capitale dì euro 290.674,98 pari al 100% della spesa ammessa di euro 290.674,98 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952624 in data 04.11.2009;

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE di Laurino prot. 222212 del 22.03.2011 di trasmissione degli esiti di gara per l’assegnazione dell’appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l’importo complessivo di euro 281.873,13;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l’istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1226 del 11.08.2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 290.674,98 concesso è rideterminato in euro 281.873,13 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico sottostante alla concessione dell’aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall’AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l’articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1226 del 11.08.2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ -

Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE di Laurino identificata con CUAA 00643600653 ID 967921467 di euro 290.674,98 pari al 100% della spesa ammessa di euro 290.674,98 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952624 in data 04.11.2009 è rideterminato in euro 281.873,13 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	251.481,47	242.679,62
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.410,05	3.410,05
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	254.891,52	246.089,67
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.196,48	5.196,48
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.586,98	30.586,98
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	35.783,46	35.783,46
Totale beneficio (A+ B)	€	290.674,98	281.873,13

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 281.873,13 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE di Laurino dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1226 del 11.08.2010, notificato con nota prot. 685109 del 17.08.2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 290.674,98 concesso con DRD N. 1226 del 11.08.2010 si registra un'economia di euro 8.801,85 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 420 del 29/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 219.996,13 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI FELITTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l’istanza di aiuto presentata dal COMUNE di Felitto identificata con CUAA 82002890653 ID 836766901 acquisita al protocollo regionale con il n. 927512 in data 28.10.2009 (RUD 17618)

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1473 del 28.09.2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE di Felitto identificata con CUAA 82002890653 un contributo in conto capitale dì euro 224.484,63 pari al 100% della spesa ammessa di euro 224.484,63 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 927512 in data 28.10.2009;

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE di Felitto prot. 219774 del 21.03.2011 di trasmissione degli esiti di gara per l’assegnazione dell’appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l’importo complessivo di euro 219.996,13;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l’istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1473 del 28.09.2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 224.484,63 concesso è rideterminato in euro 219.996,13 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico sottostante alla concessione dell’aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall’AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l’articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1473 del 28.09.2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ -

Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE di Felitto identificata con CUAA 82002890653 ID 836766901 di euro 224.484,63 pari al 100% della spesa ammessa di euro 224.484,63 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 927512 in data 28.10.2009 è rideterminato in euro 219.996,13 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	191.000,00	186.511,50
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.000,00	5.000,00
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	196.000,00	191.511,50
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	4.964,63	4.964,63
B.2 Spese tecniche e generali	€	23.520,00	23.520,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.484,63	28.484,63
Totale beneficio (A+ B)	€	224.484,63	219.996,13

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 219.996,13 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE di Felitto dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1473 del 28.09.2010, notificato con nota prot. 802098 del 06.10.2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 224.484,63 concesso con DRD N. 1473 del 28.09.2010 si registra un'economia di euro 4.488,50 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 426 del 31/03/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 253 DEL 17.09.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROCCAGLORIOSA "APPROVAZIONE VARIANTE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** identificata con CUAA **84001770654** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0373650** in data **30.04.2009** ID **158110814**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **253** del **17.09.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** un contributo in conto capitale dì **€ 135.312,78** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 135.312,78** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0373650** in data **30.04.2009**

CONSIDERATO che il decreto concessorio di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1364** del **09.09.2010** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 129.513,85** a seguito degli esiti di gara

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza della ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** prot **2011.177440** del **04.03.2011** di autorizzazione della perizia di variante dei lavori in oggetto senza alcuna variazione del quadro economico

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perchè verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, non modificanti radicalmente la natura dell'investimento, non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una eventuale riduzione, prevedenti un miglioramento dell'intervento, non producenti alcuna variazione di spesa e conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006 art.132;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il proprio DRD N. **253** del **17.09.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 135.312,78** concesso, rideterminato in **€ 129.513,85** con DRD N. **1364** del **09.09.2010** in maniera conforme al quadro economico già approvato, resta invariato, sostituendo esclusivamente solo alcune categorie di lavori previste con altre e contenute nella istanza medesima di variante ed esposte nel quadro di raffronto approvato, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione beneficio
Di integrar e modificare il proprio DRD N. **253** del **17.09.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** ID **158110814** di **€ 135.312,78** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.312,78** rideterminato in **€ 129.513,85** con DRD N. **1364** del **09.09.2010,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0373650** in data **30.04.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola sostituzione di alcune categorie di lavorazioni non comportanti alcuna variazione di spesa, esposte nel quadro di raffronto approvato,di seguito riportato

Lavori:	Spesa ammessa
Importo lavori post gara	€ 107.883,25
Costo della sicurezza	€ 5.517,05
Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.729,57
Spese generali	€ 11.000,00
Spese per funzioni del, RUP	€ 2.383,98
TOTALE	**€ 129.513,85**

Art. 2) Importo di spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di **€ 129.513,85** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **253** del **17.09.2009** notificato con nota prot**. 2009.0816111** del **29.09.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 4) Rilevazione economie
Rispetto al contributo di **€ 129.513,85** concesso con DRD N. **1364** del **09.09.2010** non si registra alcuna economia di spesa.

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;

- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 16/03/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387,ART.12-DGR 460/04.IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE."SOSPENSIONE TERMINE INIZIO LAVORI"DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI ANDRETTA-GUARDIA DEI LOMBARDI_MORRA DE SANCTIS IN PROVINCIA DI AVELLINO,AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N,79/09. PROPONENTE: IVPC POWER 10 SRL.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 1006/010;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 1006/010;
k. che con DD. n. 50/2011,pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. che con decreto dirigenziale n. 79 del 26/3/2009 e DD. n.164 del 24/4/2009 di rettica la società IVPC POWER 10 SRL è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nei comuni di Andretta-Guardia-Morra de Sanctis,tutti in provincia di Avellino,per una potenza complessiva di 34 MW;
m. che con decreto dirigenziale n. 91 del 5/2/2010 ,previo richiesta della società proponente.é stato prorogato di anni uno il termine per l'inizio dei lavori;

CONSIDERATO

a. che con propria nota del 21/2/2011, acquisita in data 1/3/2011 al prot, n. 0163037,la società IVPC POWER 10 Srl. (di seguito: il proponente) con sede legale in Avellino, alla Via Circumvallazione,108-83100 Avellino, ha presentato richiesta di sospensione del termine per l'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto eolico;

ESAMINATA

a. la richiesta di sospensione per l'inizio dei lavori dell'impianto eolico in questione;

TENUTO CONTO

a, che la richiesta di sospensione è motivata,come dichiarato dal proponente, dal fatto che il Comando Militare Esercito della Campania nel rilasciare il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto ha prescritto la bonifica preventiva dell'area interessata da eventuali ordigni bellici,bonifica tutt'ora in corso;
b. che le attività espropriative,ad opera degli uffici regionali,finalizzate all'immissione in possesso delle aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse,non sono state ancora completate;
c. che il decreto n. 69 del 12 febbraio 2007,emesso dalla Commissione VIA Regionale,ai sensi del DPCM 12/4/96,prevedeva,come prescrizione,che il progetto esecutivo fosse sottoposto nuovamente alla Commissione al fine di verificare se l'ottemperanza delle prescrizioni imposte dai vari Enti,chiamati ad esprimere parere e/o nulla osta per il progetto in questione,comportavano modifiche tali da sottoporre il progetto nuovamente a procedura VIA.

RITENUTO

a. di poter, quindi, accogliere la richiesta di sospensione del termine per l'inizio dei lavori.

VISTA

a, la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
b la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
c la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
e .la DGR 2119/08;
f. la DGR 980/09
g .l'art.4 della DGR n°24 del 29/12/2005;
h. la DGR n°3466/2000;
i. la DGR 1642/09;
j. la DGR 46/2010.
k. la DGR 1006/010.
l. il DD. n. 50/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management"del Settore 04"Regolazione dei Mercati" dell'AGC12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1.di autorizzare la sospensione del termine di inizio dei lavori di costruzione dell'impianto eolico nei comuni di Andretta-Guardia dei Lombardi e Morra de Sanctis, in provincia di Avellino, fino all'acquisizione del parere da parte della Commissione VIA Regionale sul progetto esecutivo e al

completamento delle attività di esproprio e comunque per un periodo non superiore a mesi dodici decorrenti dalla esecutività del presente decreto;

2.di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei decreti dirigenziali nn. 79/09 e 164/09,non oggetto di modifica col presente decreto.

3.Il presente atto è notificato al proponente nonché a tutti gli Enti intervenuti alla conferenza dei servizi per il progetto in questione.

4.Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

5.Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 31/03/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, PER UNA POTENZA DI 1,0 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE). PROPONENTE: SOC. POWER TIME WIND S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 2007.0657057 del 20/07/2007, la società Power Time Wind S.r.L. (di seguito: il proponente) con sede legale in Succivo (CE), alla Via Fratelli Bandiera, 2, P.IVA n. 03326430612, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,0 MW da

realizzare nel Comune di Presenzano (CE) S.P. 284 Traversa Moracena, identificato catastalmente al Fg. 23, P.lle 66, 69 nella disponibilità del proponente come da atto di compravendita rep. n. 18350 e 18459, Racc. n. 3311 con autentica di firme da parte del Notaio Dr. Mariano Sannino acquisito al Settore in CDS del 18/01/2011 con cavidotto passante sulle p.lle n. 70, 72 del Fg. N. 23 del Comune di Presenzano e sul Fg. 3, P.lla n. 5019 del Comune di Marzano Appio;

b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - dati generali del proponente;
   - dati e planimetrie descrittivi del sito;
   - contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie;
   - atto notarile di compravendita per le p.lle n. 66, 69 del Fg. N. 23 del Comune di Presenzano, con asservimento sulla P.lla n. 72 del medesimo Foglio;
   - particellare di esproprio per la procedura di asservimento coatto relativamente alla P.lla n. 70 del Fg. N. 23 del Comune di Presenzano;
   - atto notarile di asservimento per la p.lla 5019 del Fg. n. 3 del Comune di Marzano Appio;
   - soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
   - planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
   - relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   - analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   - certificato di destinazione urbanistica;

c. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2008.0950834 del 13/11/2008, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 27/11/2008;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 27/11/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
b. che con nota prot. n. 20955 del 12/01/2011 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di asservimento coatto al proprietario della p.lla n. 72 del Fg. 23 del Comune di Presenzano, con racc. A/R ricevuta in data 28/01/2011;
c. che non sono state acquisite al prot. del Settore nei trenta giorni successivi opposizioni dagli aventi diritto;
d. che in data 31/01/2011 si è tenuta la quarta e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2011.0038233 del 18/01//2011;
e. che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù del combinato disposto dei comma 7 dell'art. 14 ter, e 1 dell'art. 14 quater della L. 241/90, si è espressa in linea di massima in senso favorevole all'intervento;
f. che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
   d.1. ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli, in CDS del 19/10/2009, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
   d.2. ASL CE, con nota acquisita agli atti della CDS del 18/01/2011, ha espresso parere igienico sanitario favorevole;
   d.3. Comune di Marzano Appio, con nota acquisita agli atti della CDS del 19/10/2009, ha espresso parere di favorevole;
   d.4. Comunità Montana "Monte S. Croce", con nota acquisita agli atti della CDS del 30/01/2011, ha comunicato che l'area interessata dall'impianto non è soggetta vincolo idrogeologico;
   d.5. Comando RFC Regionale Campania, con nota acquisita al prot. n. 209949 del 11/03/2009, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
   d.6. Autorità di Bacino Fiumi Liri-Garigliano-Volturno, con nota acquisita agli atti della CDS del 18/01/2011, ha comunicato la non competenza;
   d.7. Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, con DD. n. 716/2009 esclude il progetto de quo dalla procedura di Valutazione d'Impatto ambientale, confermato con D.D. n. 31/11;

d.8. Settore Regionale Politica del Territorio, con nota prot. n. 995717 del 27/11/2008, ha comunicato la non competenza;
d.9. Provincia di Caserta, in CDS del 19/10/2009, ha espresso parere favorevole;
d.10. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta, con nota acquisita agli atti della CDS del , con la quale rilascia nulla osta alla realizzazione dell'opera;
d.11. Ferrovie dello Stato S.p.A., con provvedimento acquisito al prot. n. 2009.0252809 del 24/03/2009, ha autorizzato ponendo delle prescrizioni;
d.12. Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, parere acquisito ex art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90;
d.13. Settore Regionale SIRCA, parere acquisito ex art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90;
d.14. Enel, con nota acquisita al prot. n. 1021642 del 04/12/2008, ha fornito la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
d.15. Ministero dei Trasporti e della Navigazione –USTIF Campania, con nota acquisita al prot. n. 21494 del 12/01/2009, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;
d.16. Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, con nota acquisita al prot. reg. n. 1030177 del 27/11/2009, con la quale esprime nulla osta con prescrizioni;
d.17. Provincia di Benevento, con nota acquisita al prot. N°903754 del 30/10/200, ha espresso parere negativo;
d.18. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con nota acquisita al prot. N° 212608 dell'11/03/2009, comun ica la non competenza in quanto la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Caserta e Benevento con nota prot. n. 24901 del 24/11/2008 ha comunicato che il sito interessato dal progetto non risulta sottoposto a vincoli culturali e paesaggistici;
d.19. Soprintendenza per i Beni Archeologici di Caserta e Benevento, con nota acquisita al prot. n. 50585 del 21/01/2009, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
d.20. Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, in CDS del 31/01/2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
d.21. S.T.A.P. Foreste Caserta, con nota N° 892060 del 16/10/2009comunica la non competenza;
d.22. Comune di Presenzano, in CDS del 31/01/2011, conferma parere negativo, in quanto il progetto non rispetta le prescrizioni previste dal Regolamento approvato con DCC n. 2 del 13/01/2011, depositando agli atti della CDS medesima relazione istruttoria dell'Ufficio Tecnico.

TENUTO CONTO

a dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;
b che in base al punto 18.5 delle Linee Guida Nazionali, approvate con D.M. 10/09/2010 pubblicate sulla G.U. del 18/09/2010, " i procedimenti in corso al novantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore linee guida medesime sono conclusi ai sensi della previgente normativa, qualora riferiti a progetti completi della STMG e per i quali siano intervenuti i pareri ambientali prescritti;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che non risultano interferenze con altri impianti;
d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D n° 716/2009 AGC5/Sett02/Serv0 3, confermato con D.D. n. 31/11, con il quale si esclude dalla procedura VIA il progetto;
e. che essendo sia la STMG che il Decreto di esclusione dalla procedura VIA, antecedenti al termine di cui al predetto punto 18.5 delle Linee Guida Nazionali, il progetto de quo non può essere subordinato alle prescrizioni previste dal Regolamento approvato con DCC del Comune di Presenzano n. 2 del 13/01/2011;

f. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08";*

g. che dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Presenzano, agli atti del Settore, risulta che il terreno interessato dall'impianto, ricade in zona agricola;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
e. la DGR 2119/08;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n 3466/2000;
h. la DGR 1152/09;
i. la DGR 1642/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. la DGR n. 1006/10.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di autorizzare la società Power Time Wind S.r.L. (di seguito: il proponente) con sede legale in Succivo (CE), alla Via Fratelli Bandiera, 2, P.IVA n. 03326430612, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

a) alla costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,0 MW realizzare nel Comune di Presenzano (CE) S.P. 284 Traversa Moracena, identificato catastalmente al Fg. 23, P.lle 66, 69, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel con allaccio alla rete di distribuzione a 20kw con inserimento in derivazione sulla linea Presenzano, mediante cavidotto passante sulle p.lle n. 70, 72 del Fg. N. 23 del Comune di Presenzano e sul Fg. 3, P.lla n. 5019 del Comune di Marzano Appio come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

2. di dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;***

3. di disporre sul terreno riportato al Catasto del Comune di Presenzano al Fg. 3 p.lla n. 70, l'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coatto, ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01;

4. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

5. di obbligare il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1. Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, prescrive quanto segue:

- perfezionare, prima dell'inizio dei lavori, l'autorizzazione prevista dall'art. 108 e s.s. del TU n. 1775/33 nonchè dallì'art. n. 93 e ss. del R.D. 523/1904;

5.2. **Ferrovie dello Stato S.p.A.** prescrive quanto segue:

- realizzare idoneo impianto di messa a terra di tutte le strutture metalliche prospicienti la sede ferroviaria come predisposto dalla normativa antinfortunistica;
- inizio dei lavori dovrà avvenire entro 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione e gli stessi dovranno avere termine entro e non oltre 36 mesi dalla medesima data;
- comunicare l'inizio lavori alle Ferrovie dello Stato S.p.A.

5.3. **ARPAC** prescrive quanto segue:

- comunicare la data di ultimazione dei lavori e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
- l'ARPAC verificherà in fase di esercizio dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente, il tutto a carico del proponente;
- provvedere al pagamento degli oneri istruttori;

5.4. **COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA** prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

5.5. **Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania – Interferenza elettriche** prescrive quanto segue:

- siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in ordine per attraversamenti e avvicinamenti con le linee di telecomunicazione interrate ed aeree;
- tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;

5.6. **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento,** prescrive quanto segue:

- in corrispondenza della cabina inverter dovrà essere eseguito un saggio di scavo archeologico;
- i lavori per la collocazione dei pali ai quali si agganciano i pannelli dovranno avvenire in regime di assistenza;
- che gli scavi per l'interro dell'elettrodotto per la connessione alla rete ENEL dovranno avvenire in regime di assistenza assicurata dal personale tecnico e scientifico dell'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano, ovvero da archeologi di ditte accreditate.

6. Il Proponente è obbligato:

6.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

6.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

6.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 31/03/2011

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 4 - Regolazione dei Mercati

Oggetto:

D.Lgs 387/03, art. 12 - DGR 460/04. "VOLTURA DECRETO DIRIGENZIALE n. 369 del 17/7/2009", concernente la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da 0,992 MW in contrada Lenze nel comune di Nola, a favore della societa' Andromeda Srl.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica,potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 1006/010;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 1006/010;
k. che con DD. n. 50/2011,pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. che con propria nota acquisita in data 25/3/2011 al prot, n. 0238418,la società Andromeda ha chiesto la voltura del decreto dirigenziale n. 369 del 17/7/2009 emesso a favore della società Glocal Energy Srl;

ACQUISITA

a. la copia del rogito notarile di cessione del ramo d'azienda,avvenuto con atto del Notaio Giuseppe Grosso di Napoli in data 27/10/2009,rep. n. 9812,racc. n. 6022richiesta di proroga per l'inizio dei lavori;

RITENUTO

a. di poter, quindi, accogliere la richiesta di Voltura presentata dalla società Andromeda Srl.

VISTA

a, la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
b la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
c la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
e .la DGR 2119/08;
f. la DGR 980/09
g .l'art.4 della DGR n°24 del 29/12/2005;
h. la DGR n°3466/2000;
i. la DGR 1642/09;
j. la DGR 46/2010.
k. la DGR 1006/010.
l. il DD. n. 50/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04"Regolazione dei Mercati" dell'AGC12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di volturare a favore della società Andromeda Srl, con sede in Nola, Cis Is 6-torre 6, int. 633.P.IVA 05835351213, il decreto dirigenziale n. 369 del 17/7/2009 avente ad oggetto la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da 0,992 MW in contrada Lenze nel comune di Nola (NA);

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n. 369 del 17/7/2009,non oggetto di modifica col presente decreto.

3. Il presente atto è notificato al proponente nonché a tutti gli Enti intervenuti alla conferenza dei servizi per il progetto in questione.

4. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 31/03/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ELENCO REGIONALE DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI-ART. 7 DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER L'ISTITUZIONE E IL RICONOSCIMENTO DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI IN CAMPANIA, APPROVATE CON D.G.R. N. 1476 DEL 18 SETTEMBRE 2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a l'art. 3, comma 3, della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009 " Disposizioni per il Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2009" stabilisce espressamente che *"la Regione, al fine di rilanciare le attività commerciali e riqualificare i centri storici e urbani, promuove sul proprio territorio processi di aggregazione e di valorizzazione delle piccole imprese commerciali e artigianali mediante l'istituzione e il riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali"*;

b il successivo comma 4 dell'art. 3 della L.R. n. 1/2009 stabilisce che la Giunta Regionale, sentite le associazioni degli Enti locali e delle categorie interessate e previo parere della Commissione consiliare competente, definisce la disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali;

c con la delibera n. 1476 del 18/09/2009 la Giunta Regionale ha approvato le "Disposizioni attuative per l'istituzione e il riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali in Campania" e di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali dei competenti Settori dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'approvazione dell'allegato disciplinare;

d l'art 7-Elenco regionale dei CCN, delle disposizioni attuative, allegate alla citata Delibera di G.R n. 1476, prevede che "con decreto dirigenziale è istituito presso il competente Settore della Giunta Regionale l'elenco dei CCN costituiti in Campania;con cadenza annuale, entro e non oltre il 31 gennaio, il dirigente del Settore competente provvede all'aggiornamento e alla pubblicazione dell'elenco dei CCN riconosciuti sul Bollettino Ufficiale Regione Campania ; l'inclusione nell'elenco di cui al comma 1 potrà costituire, nel rispetto delle procedure legislative ed amministrative comunitarie, nazionali e regionali, condizione affinché il CCN possa aver accesso a risorse e agevolazioni;

e l'art. 8, delle medesime disposizioni, prevede che il soggetto proponente il CCN, a seguito del riconoscimento di cui all'articolo 6, comma 4 (Disposizioni attuative), presenta al competente Settore della Giunta Regionale formale istanza di iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 7, allegando il provvedimento comunale di riconoscimento.

f il Decreto Dirigenziale n. 180 del 19.11.2009 , del Settore 01 , AGC 12 – Sviluppo Economico, prevede:

f1 di istituire l'Elenco regionale dei Centri Commerciali Naturali costituiti in Campania, ai sensi dell'art. 7 della "Disposizioni attuative per l'istituzione e il riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali in Campania" approvate con D.G.R. n. 1476 del 18 settembre 2009, pubblicata sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009;

f2 di individuare il Settore della Giunta Regionale competente alla tenuta dell'Elenco e dei relativi adempimenti nel Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

f.3 di stabilire che il Settore 04 dell'A.G.C. 12 provvederà a tutti gli adempimenti relativi alla tenuta dell'Elenco regionale dei Centri Commerciali Naturali, previsti dagli articoli 6, 7 e 8 della Disciplina istitutiva, attraverso il Servizio 02 "Regolazione del Sistema produttivo e distributivo regionale";

PRESO ATTO

a delle formali richieste di inserimento nell' Elenco dei Centri Commerciali Naturali della Regione Campania , di cui al D.D. n. 180 del 19.11.2009 , cosi come cronologicamente pervenute e trascritte :

a.1 C.C.N" Le Botteghe del Centro Comune di Caserta , nota 23.03.2010 , acquisita al prot. n. 0263044 del 24.03.2010;

a.2 Consorzio Centro Commerciale Naturale Lionincentro, comune di Lioni (AV), nota 25.03.2010 , acquisita al prot. n. 0282304 del 30.03.2010;

a.3 C.C.N "Antico Borgo Orefici" comune di Napoli, nota 21.04.2010 acquisita al n. 0367289 del 27.04.2010;

a.4 C.C.N "Consorzio Antiche Botteghe Tessili" comune di Napoli, nota 21.04.2010 acquisita al n. 0367295 del 27.04.2010
a.5 C.C.N "Consorzio Infiniti" comune di Nola (NA) , nota 16.04.2010, acquisita al n. 0367305 del 27.04.2010;
a.6 C.C.N "Facciamo Centro" comune di Battipaglia (SA) nota 15.04.2010, acquisita al n. 0340335 del 19.04.2010
a.7 C.C.N Consorzio P.zza Umberto I comune di Marcianise (CE), nota 13.10.2010, acquisita al n. 0877275 del 03.11.2010
a.8 C.N.C." 20.10" di Sala Consilina comune di Sala Consilina (SA), nota 06.05.2010 , acquisita al n. 0656778 del 02.08.2010
a.9 C.C.N Il Basilisco Borgo Commerciale Normanno comune di Aversa (CE), nota 05.01.2011, acquisita al n. 003502 del 18.01.2011
a.10 C.C.N " Epomeo Centro Commerciale Naturale dal 1985" comune di Napoli, nota 19.01.2011 , acquisita al n. 0043703 del 20.01.2011.
a.11 C.C.N " Consorzio Borgo Ischia Ponte" , comune di Ischia (NA), nota 24.01.2011, acquisita al n. 0067325 del 28.01.2011;
a.12 C.C.N " Venuti Panoramica" , comune di Ercolano (NA) , nota 28.01.2011, acquisita al n. 0069769 del 28.01.2011;
a.13 C.C.N " Terrenziano", comune di Ercolano (NA) , nota 28.01.2011 , acquisita al n. 0069776 del 28.01.2011;
a.14 C.C.N Normanno " Aversa Città" , comune di Aversa (CE) , nota 19.01.2011, acquisita al n. 0074050 del 31.01.2011;
a.15 C.C.N " Capua Arte e Cultura" , comune di Capua , nota 28.03.2011 , acquisita al n. 0245857 del 29.03.2011

b che tali comunicazioni sono state riportate e ordinate nell'istituito Elenco, così come disposto dal citato D.D. n. 180/2009 , riportando l'atto deliberativo di Giunta Comunale di riconoscimento, come dalla tabella sotto riportata:

Elenco Centri Commerciali Naturali della Campania

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1479 DEL 18.09.2009

art. 7 della " Disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali in Campania

N.ro	Prov.	Comune	delibera di Giunta Comunale		Denominazione
			n.ro	del	
1	CE	Caserta	44	19/03/10	C.C.N Le Botteghe del Centro
2	AV	Lioni	6	22/01/10	C.C.N Lionincentro
3	NA	Napoli	509	18/03/10	C.C.N Antico Borgo Orefici
4	NA	Napoli	510	18/03/10	C.C.N Consorzio Antiche Botteghe Tessili
5	NA	Nola	118	09/04/10	C.C.N Infiniti
6	SA	Battipaglia	68	08/03/10	C.C.N Facciamo Centro
			77	22/03/10	
			95	14/04/10	
7	CE	Marcianise	157	23/04/10	C.C.N Consorzio P.zza Umberto I Marcianise
8	SA	Sala Consilina	101	15/04/10	C.C.N 20.10
9	CE	Aversa	169	15/04/10	C.C.N Il Basilisco - Borgo Commerciale Normanno
10	NA	Napoli	513	22/03/10	C.C.N Epomeo Centro Commerciale Naturale dal 1985
11	NA	ISCHIA	238	14/10/10	C.C.N Consorzio Borgo Ischia Ponte
12	NA	ERCOLANO	12	25/01/11	Venuti Panoramica CCN
13	NA	ERCOLANO	12	25/01/11	C.C.N Terrenziano del Corso Resina
14	CE	AVERSA	169	15/04/10	C.C.N Normanno Aversa Città
15	CE	CAPUA	76	09/03/11	C.C.N Consorzio Capua Arte e Cultura

RITENUTO di dover provvedere in merito

VISTI
- la legge regionale n. 1 /2009
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1476 del 18.09.2009
- l'art. 7 della " Disciplina istitutiva del Centri Commerciali Naturali in Campania"
- il Decreto Dirigenziale n. 180 del 19.11.2009 , del Settore 01 , AGC 12 – Sviluppo Economico
- l'art. 4, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;
- la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;
- DGR n. 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati

DECRETA

1. Di pubblicare l'Elenco dei Centri Commerciali Naturali della Campania , cosi come riportato nella tabella che segue:

Elenco Centri Commerciali Naturali della Campania

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1479 DEL 18.09.2009

art. 7 della " Disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali in Campania

N.ro	Prov.	Comune	delibera di Giunta Comunale		Denominazione
			n.ro	del	
1	CE	Caserta	44	19/03/10	C.C.N Le Botteghe del Centro
2	AV	Lioni	6	22/01/10	C.C.N Lionincentro
3	NA	Napoli	509	18/03/10	C.C.N Antico Borgo Orefici
4	NA	Napoli	510	18/03/10	C.C.N Consorzio Antiche Botteghe Tessili
5	NA	Nola	118	09/04/10	C.C.N Infiniti
6	SA	Battipaglia	68	08/03/10	C.C.N Facciamo Centro
			77	22/03/10	
			95	14/04/10	
7	CE	Marcianise	157	23/04/10	C.C.N Consorzio P.zza Umberto I Marcianise
8	SA	Sala Consilina	101	15/04/10	C.C.N 20.10
9	CE	Aversa	169	15/04/10	C.C.N Il Basilisco - Borgo Commerciale Normanno
10	NA	Napoli	513	22/03/10	C.C.N Epomeo Centro Commerciale Naturale dal 1985
11	NA	ISCHIA	238	14/10/10	C.C.N Consorzio Borgo Ischia Ponte
12	NA	ERCOLANO	12	25/01/11	Venuti Panoramica CCN
13	NA	ERCOLANO	12	25/01/11	C.C.N Terrenziano del Corso Resina
14	CE	AVERSA	169	15/04/10	C.C.N Normanno Aversa Città
15	CE	CAPUA	76	09/03/11	C.C.N Consorzio Capua Arte e Cultura

2. di disporre l'invio del presente atto:
al Coordinatore dell'AGC 12 " Sviluppo Economico;
all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
Al settore Stampa Documentazione e Informazione e BURC
Al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito regionale;

dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 151 del 01/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE REGIONALE DECRETO N.232 DEL 26/03/2010 DALLA SOCIETA' TOTAL ITALIA S.P.A. ALLA SOCIETA' TOTALERG S.P.A. CON SEDE IN ROMA ALLA VIA VITALIANO BRANCATI, 60, DELL'IMPIANTO AUTOSTRADALE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE, AREA DI SERVIZIO DENOMINATA "TEANO OVEST" DELL'AUTOSTRADA A1 FIRENZE-NAPOLI DIREZIONE NAPOLI KM 708+400, RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TEANO (CE) -

IL DIRIGENTE

VISTI il R.D. 20 luglio 1934, n°1303, regolamento di ese cuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741;
VISTI l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, converti to nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;
VISTO l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112 che attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali;
VISTA la legge regionale 29 marzo 2006 n.6;
VISTO decreto legislativo 3.2.1993 n°29;
VISTO l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
VISTO l'art.9 della legge regionale 12 del 28 novembre 07;
VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 giugn o 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, e prorogato con DGR n.1006 del 31/12/2010;
VISTO il decreto dirigenziale regionale n.232 del 26/03/2010 rilasciato alla Società Total Italia S.p.a. con sede in Roma, Via Vitaliano Brancati, 60, per la voltura della titolarità della concessione dalla Società ENI S.p.a. a favore della Società Total Italia S.p.a., dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale in fregio all'autostrada A1 Firenze - Napoli direzione Napoli Km 708+400, ricadente nel territorio del Comune di Teano (CE), denominato "ADS Teano Ovest", il rinnovo della concessione ministeriale n.5/329 del 22/12/1976, l'installazione di un impianto provvisorio e la modifica del preesistente impianto;
VISTA l'istanza inoltrata in data 02/03/2011, dalla Società TOTALERG S.p.a.. con sede in Roma , Via Vitaliano Brancati, 60, intesa ad ottenere l'autorizzazione per la voltura della concessione regionale n.232 del 26/03/2010 intestata alla Società TOTAL ITALIA S.p.a.;
CHE con Atto di Fusione ed incorporazione societario tra la ERG PETROLI S.p.a. e la TOTAL ITALIA S.p.a. per studio Notarile Associato Atlante-Cerasi ragistrato a Roma il 23/09/2010 n.14754 Serie 1/T Rep. N.35228 Racc. n.15161 dal 1° ottobre 2010 è di venuta efficace la fusione delle due Aziende sopracitate;
TENUTO CONTO che la Società TOTALERG S.p.a. è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica – organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.18 comma 3 della già citata legge regionale n.6/2006;
RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover autorizzare la voltura della titolarità della concessione regionale n.232 del 26/03/2010 dalla Società TOTAL ITALIA S.p.a. a favore della Società TOTALERG S.p.a.. con sede in Roma , Via Vitaliano Brancati, 60, dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio all'autostrada A1 Firenze - Napoli Km. 708+400 ricadente nel territorio del Comune di Teano (CE), denominata "ADS Teano Ovest";
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

1. **ART. 1**-Di autorizzare la voltura della titolarità della concessione regionale n.232 del 26/03/2010 dalla Società TOTAL ITALIA S.p.a. a favore della Società TOTALERG S.p.a. con sede in Roma , Via Vitaliano Brancati, 60, dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio all'autostrada A1 Firenze - Napoli Km. 708+400 ricadente nel territorio del Comune di Teano (CE), denominata "ADS Teano Ovest";
2. **ART. 2**- Restano ferme tutte le altre condizioni e clausole contenute nel decreto regionale n. 232 del 26/03/2010 citato nelle premesse del presente provvedimento;
3. Il presente provvedimento viene trasmesso:

3.1 al Sig. Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Sviluppo Economico;
3.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
3.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 31/03/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2005 - D.G.R.C. 644/06: SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO - TERMINI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 1 della L.R n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni Pro Loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

- la Regione Campania, ai sensi dell'art. 6 della suddetta L.R. 7/2005, incentiva l'attività delle Pro Loco e dell'Unpli sia regionale che provinciali con contributi stanziati "in relazione ai programmi di attività redatti in sintonia con la programmazione regionale", utilizzando le apposite risorse appostate in Bilancio;

- con deliberazione n. 644 del 19/05/2006, la Giunta Regionale ha individuato ed approvato i seguenti criteri, secondo i quali dovranno essere valutati i Programmi delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale:

  1 - Manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica e/o di produzioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica;
  2 - Iniziative ed attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più Pro Loco;
  3 - Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria;
  4 - Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con i rispettivi Comuni e /o altri Enti territoriali;
  5 - Materiale promozionale turistico del proprio territorio;
  6 - Sede autonoma della Pro Loco adibita esclusivamente ai fini statutari;
  7 - Ufficio informazioni con:
  - apertura nei giorni festivi e prefestivi;
  - apertura nei giorni feriali;
  - dotazione di postazione informatica con collegamento al Portale regionale;
  8 - Ampiezza demografica del Comune sede della Pro Loco con valorizzazione delle realtà territoriali di minori dimensioni;
  9 - Presenza all'interno della Pro Loco di volontari del Servizio Civile;
  10 - Incidenza dei costi per manifestazioni sul bilancio consuntivo dell'anno precedente della Pro Loco;

- con la medesima deliberazione 644/06 la Giunta Regionale ha stabilito:

  1. che i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di Bilancio, saranno assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni Associazione Pro Loco in esito alla valutazione dell'attività;
  2. che i programmi di attività e tutta la documentazione a corredo, dovranno essere presentati al competente Settore Sviluppo e Promozione Turismo, entro il 30 Aprile di ogni anno;

- inoltre, con la deliberazione 644/06 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a provvedere:

- alla definizione della specifica scheda di valutazione delle attività delle Associazioni Pro Loco, iscritte al relativo Albo Regionale, rispondente a tutti i criteri innanzi enunciati;
- alla nomina di una Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo che provveda alla valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e all'assegnazione dei relativi punteggi;
- alla predisposizione di tutti gli atti conseguenti per dare attuazione a quanto deliberato;

- nell'ambito dell'attività di concertazione programmata con il Comitato Regionale Unpli Campania, nella riunione operativa, tenutasi in data 25/02/2011, si è confermata la validità dei criteri di valutazione individuati con la citata D.G.R.C. n. 644/06 ed è stata predisposta una circolare esplicativa delle modalità di presentazione della documentazione necessaria alla richiesta di contributo, trasmessa successivamente a tutti gli Enti Provinciali per il Turismo ed al Comitato Regionale Unpli per la massima diffusione presso tutte le Associazioni Pro Loco della Campania;

RITENUTO

- di dover provvedere, per tutto quanto sopra:

  - alla definizione di una specifica scheda di valutazione, alla stregua di quanto già attuato per gli anni 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 con DD.DD. dell' AGC 13/01 - n. 308 del 30/05/2006, n. 299 del 25/05/2007, n. 262 del 5/06/2008, n. 446 del 13/7/2009 e n. 727 del 29/09/2010 - " ALL. **A** ";

  - alla predisposizione di uno schema di istanza per la richiesta di contributo ex L.R. n. 7/2005 – " ALL. **B** ";

  - al differimento, essendo il 30/04/2011 giorno di chiusura degli uffici regionali, della scadenza per la presentazione delle istanze al **2 maggio 2011**;

- di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione della Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e conseguente assegnazione dei relativi punteggi;

VISTE
- la L.R. n. 7/2005;
- la D.G.R.C. n. 644 del 19/05/2006;
- la D.G.R.C. n. 1006 del 30/12/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la scheda di valutazione delle attività delle Associazioni Pro Loco, iscritte al relativo Albo Regionale, rispondente a tutti i criteri definiti dalla Giunta Regionale con delibera n. 644/06, "**All. A**";

2. di approvare lo schema di istanza per la richiesta di contributo ex L.R. n. 7/2005, "**All. B** ";

3. di prorogare al **2 maggio 2011** il termine di scadenza per la presentazione al Settore Sviluppo e Promozione Turismo delle istanze relative ai programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale;

4. di stabilire che i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di Bilancio, saranno assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione Pro Loco in esito alla valutazione dell'attività;

5. di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione della Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e conseguente assegnazione dei relativi punteggi;

6. di disporre l'invio di copia del presente atto:

   - All'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, per opportuna conoscenza;
   - Al Coordinatore dell' AGC 13 – Turismo e Beni Culturali per quanto di competenza;
   - Agli Enti Provinciali per il Turismo
   - Al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza;
   - Al Settore Stampa, Documentazioni ed Informazioni per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - L.R. 7/2005- D.G.R.C. N. 644/2006

SCHEDA DI VALUTAZIONE **All. A**

Pro Loco ……...

Presidente ……

Comune ……

PR	**N°**
____	_____

1	Manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica e/o di produzioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica: ***da 0 a 20 punti***	
2	Iniziative ed attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più Pro Loco: ***5 punti***	
3	Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria: ***5 punti***	
4	Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con i rispettivi Comuni e /o altri Enti territoriali: ***5 punti***	
5	Realizzazione di materiale promozionale turistico del proprio territorio: ***da 0 a 10 punti***	
6	Presenza sede autonoma della Pro Loco adibita esclusivamente ai fini statutari: ***punti 10***	
7	Ufficio informazioni (i punteggi sono cumulabili): Apertura nei giorni: feriali - ***punti 2*** (almeno 3 su 5) sabato - ***punti 2*** domenica - ***punti 2*** Dotazione di postazione informatica con collegamento al Portale regionale: ***punti 4***	
8	Ampiezza demografica del Comune sede della Pro Loco: Per Comuni fino a 1000 abitanti: ***punti 12*** Per Comuni da 1001 fino a 3000 abitanti: ***punti 10*** Per Comuni da 3001 fino a 6000 abitanti: ***punti 8*** Per Comuni da 6001 fino a 15000 abitanti: ***punti 6*** Per Comuni da 15001 fino a 40000 abitanti: ***punti 4*** Per Comuni da 40001 fino a 100000 abitanti: ***punti 2*** Per Comuni oltre 100000 abitanti: ***punti 1***	
9	Presenza all'interno della Pro Loco di volontari del Servizio Civile per l'anno in corso : ***punti 5***	
10	Rapporto fra spese sostenute per manifestazioni e spese totali entrambe desunte dal bilancio consuntivo dell'anno precedente; punteggio corrispondente moltiplicato per il coefficiente relativo al totale delle spese per manifestazioni; risultato finale arrotondato, per eccesso, alla cifra intera: fino a 0,10: ***punti 1*** a 0,20: ***punti 2*** a 0,30: ***punti 3*** a 0,40: ***punti 5*** _____=…….. a 0,50: ***punti 7*** ***x*** { **0,25** (fino a € 2.000,00); **0,50** (fino a € 4.000,00); ***0,75*** (fino a €8.000,00); ***1,00*** (oltre € 8.000,00) } a 0,60: ***punti 10*** a 0,70: ***punti 12*** a 0,80: ***punti 14*** a 0,90: ***punti 16*** a 1 : ***punti 18***	
Anno 2011	Il Presidente _____ La Commissione _____ _____ _____ Il Segretario _____ ***Totale punteggio***	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B

Alla Regione Campania
AGC Sviluppo Settore Terziario
Settore Sviluppo e Promozione Turismo
Centro Direzionale Is. C. 5
N A P O L I

OGGETTO: *art. 6 L.R. n. 7 del 15/2/05 – D.G.R.C. N. 644/2006*
Richiesta contributo attività anno _____.

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Pro Loco _____,num. di posizione [/] con sede nel Comune di_____ C.A.P. _____, in Via / P.zza _____ n. _____, Codice Fiscale _____, Soci iscritti n. _____, Sito Internet _____, E-mail _____, recapito telefonico Associazione _____ e del Presidente _____, con assunzione di responsabilità piena e diretta sulla veridicità dei dati di seguito espressi – D.P.R. 28/2/2000 n. 445 , avanza richiesta per la concessione del contributo di cui all'art. 6 della L.R. n. 7 del 15/2/05 finalizzato alla realizzazione delle attività programmate per l'anno _____.

Avendo preso atto dei criteri di valutazione approvati con DGRC n. 644 del 19/05/2006, per l'anno _____ , *(barrare esclusivamente le dichiarazioni che interessano)*

DICHIARA

- ☐ che il Bilancio preventivo ed il programma delle iniziative ed attività previste per l'annualità _____, che si trasmettono in allegato, sono stati approvati dalla Assemblea dei Soci in data _____ (allegato n. _____)
- ☐ che il medesimo Bilancio preventivo e programma delle iniziative ed attività sono stati trasmessi all' EPT di _____, così come previsto dall' art 7, comma 1 della L.R. n. 7/2005
- ☐ che la Pro Loco ha sottoscritto accordo formale con la/le Pro Loco _____ per la realizzazione di _____ (allegato n. _____)
- ☐ che la Pro Loco ha sottoscritto accordo formale con la/le Organizzazion__ Associativ__ di Categoria _____ per la realizzazione di _____ (allegato n. _____)
- ☐ che la Pro Loco ha sottoscritto accordo formale con il/i Comun__ _____ e/o Ent__ territorial__ _____ per la realizzazione di _____ (allegato n. _____)
- ☐ che la Pro Loco realizza il seguente materiale promozionale turistico: _____ _____ (allegato n. _____)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ che la sede della Pro Loco, adibita esclusivamente ai fini statutari, è ubicata in Via/P.zza _____ (copia contratto di locazione o altro equivalente, allegato n. _____)
- ☐ che l'Ufficio informazioni della Pro Loco è aperto al pubblico nei giorni:
  - o feriali
  - o sabato
  - o domenica

  (attestato del competente ufficio comunale, allegato n. _____)
- ☐ che nella sede della Pro Loco è attiva una postazione informatica con collegamento al Portale regionale
- ☐ che il numero degli abitanti del Comune di _____, sede della Pro Loco, è di _____ unità (attestato del competente ufficio comunale, allegato n. _____)
- ☐ che per l'anno _____, dal _____ al_____ è/sono assegnat__ alla Pro Loco n° ___ volontar__ del Servizio Civile (specificare periodo di servizio)
- ☐ che il Bilancio consuntivo dell'anno precedente, che si trasmette in allegato, è stato approvato dalla Assemblea dei Soci in data _____ (allegato n. _____)
- ☐ che il medesimo Bilancio consuntivo è stato trasmesso all' EPT di _____, così come previsto dall' art 7, comma 1 della L.R. n. 7/2005.

Si allega inoltre, si sensi del DPR 445/2000, fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità.

Si autorizza al trattamento dei dati di cui ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo n. 196 del 30/06/2003: "Codice in materia protezione dei dati personali".

Data _____ Firma del Presidente della Pro Loco

_____

Allegati: (barrare solo per gli allegati prodotti)

- ☐ Bilancio preventivo e programma delle iniziative ed attività
- ☐ Accordo formale con Pro Loco
- ☐ Accordo formale con Organizzazioni Associative di Categoria
- ☐ Accordo formale con Comuni e/o Enti territoriali
- ☐ Materiale promozionale turistico
- ☐ Copia contratto di locazione o altro equivalente
- ☐ Attestato Ufficio Comunale orario apertura sede
- ☐ Attestato Ufficio Comunale numero abitanti
- ☐ Bilancio Consuntivo anno precedente
- ☐ Fotocopia documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 25/03/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI NEL PORTO DI TORRE ANNUNZIATA. REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE AGC TRASPORTI E VIABILITA' - SETTORE DEMANIO MARITTIMO N. 19 DEL 23/03/2011.

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di Porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 12 del 08/03/2011 (pubblicato sul BURC n. 17 del 14/03/2011) è stato approvato l'accordo, sottoscritto

congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Torre Annunziata, con cui sono stati individuati i confini del porto di Torre Annunziata;
- che nel corso dell'iter istruttorio per la predisposizione del provvedimento di disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime del porto di Torre Annunziata è stata garantita la partecipazione di altri eventuali soggetti portatori di interesse, mediante pubblicazione a partire dal giorno 09/03/2011 della bozza di planimetria delle suddette destinazioni sulla pagina web dell'URP regionale, nella sezione dedicata al Settore Demanio marittimo;
- che in sede di incontro del 04/03/2011 l'Ufficio circondariale marittimo di Torre Annunziata, il Comune di Torre Annunziata, l'Agenzia delle Dogane e l'Agenzia del Demanio hanno fornito parere favorevole sulla bozza di provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Torre Annunziata;
- che detto provvedimento non va confuso con il piano regolatore portuale, da cui differisce per l'oggetto e le finalità, in quanto non attribuisce nuove funzioni al porto né modifica quelle esistenti, o incide sulle direttrici degli strumenti di pianificazione portuale di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84;
- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo, n. 19 del 23/03/2010 è stato approvato il provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Torre Annunziata;
- che per errore al suddetto decreto non sono stati allegati gli stralci planimetrici, generale e di dettaglio, richiamati nel provvedimento di regolamentazione, di cui costituiscono parte integrante;
- che è pertanto necessario riapprovare il suddetto provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Torre Annunziata, revocando il precedente d.d. n. 19/2011.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata.
2. È revocato il decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo, n. 19 del 23/03/2010.
3. Copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.
4. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC sarà effettuata all'Ufficio circondariale marittimo di Torre Annunziata, al Comune di Torre Annunziata, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane.

IL DIRIGENTE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Torre Annunziata.

Art. 1
Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Torre Annunziata (d'ora innanzi, porto) è individuato nell'accordo del 02/03/2011, approvato dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 12 del 08/03/2011, pubblicato sul BURC n. 17 del 14/03/2011.
2. Gli stralci planimetrici allegati, generale e di dettaglio (d'ora innanzi, planimetria), costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2
Aree tra il molo ex-Deriver ed il molo di Levante, molo di Levante, banchina Crocelle, darsena Pescatori, molo Pescatori, molo di Ponente

1. La cd. spiaggia della Salera, posta ad est del molo di Levante, e le restanti aree portuali fino al molo ex-Deriver, rimangono attualmente libere per uso pubblico indifferenziato, ad eccezione dell'area identificata con la lettera E nella planimetria, che è destinata ad attività con finalità di approvvigionamento di fonti di energia, ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lettera pp), del decreto legislativo 31/03/1998, n. 112.
2. La banchina del molo di Levante, della lunghezza di 255 metri circa, il primo tratto di banchina Crocelle della lunghezza di 176 metri circa fino alla bitta n. 21, evidenziati in verde nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad attività commerciali, quali l'ormeggio di unità navali commerciali, il carico e lo scarico merci.
3. Il tratto di banchina Crocelle successivo a quello di cui al comma 2, della lunghezza di 100 metri circa, dalla bitta n. 21 alla bitta n. 26, evidenziato in blu nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'ormeggio delle unità da pesca professionale di stazza medio-grande.
4. All'occorrenza, secondo le modalità operative fissate con apposito provvedimento dell'Ufficio circondariale marittimo di Torre Annunziata, le banchine del molo di Levante e quella Crocelle e prospicienti specchi acquei, di cui ai precedenti commi, sono utilizzati per l'ormeggio di unità di trasporto passeggeri.
5. L'area retrostante i tratti di banchina Crocelle di cui ai commi 2 e 3, di una superficie di circa 8500 metri quadri circa, identificata con la lettera B nella planimetria, è destinata ad attività commerciali, quali il carico, lo scarico e lo stoccaggio merci, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ferma in ogni caso la salvaguardia della concorrenza e della pluralità delle imprese nel porto.
6. L'area retrostante i tratti di banchina Crocelle di cui ai commi 2 e 3, identificata con la lettera A nella planimetria, di una superficie di 700 metri quadri circa, è destinata a deposito reti ed attrezzi da pesca.
7. L'area retrostante i tratti di banchina Crocelle di cui ai commi 2 e 3, identificata con la lettera C nella planimetria, è destinata ad attività cantieristica.
8. Il tratto di banchina Crocelle successivo a quello di cui al comma 3, della lunghezza di 26 metri circa, dalla bitta n. 26 alla estremità della testata, evidenziato in celeste nella planimetria, e prospiciente specchio acqueo, sono destinati allo sbarco del pescato.
9. Il tratto di banchina Crocelle successivo a quello di cui al comma 8, della lunghezza di 20 metri circa, evidenziato in arancione nella planimetria, e prospiciente specchio acqueo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono destinati all'ormeggio delle unità navali militari, delle forze dell'ordine e di pubblica utilità.

10. Lo scalo d'alaggio, evidenziato con la lettera F nella planimetria, è destinato alle operazioni di varo ed alaggio con carrello.
11. La banchina della darsena Pescatori, della lunghezza di 195 metri circa, evidenziata in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio piccole unità da pesca e pesca amatoriale e sportiva, anche mediante pontili galleggianti.
12. Il tratto di banchina successivo a quella della darsena Pescatori, della lunghezza di 40 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche mediante pontili galleggianti.
13. Lo scalo d'alaggio, evidenziato con la lettera F nella planimetria, è destinato alle operazioni di varo ed alaggio con carrello.
14. Le aree retrostanti i tratti di banchina della darsena Pescatori possono essere utilizzate, in quota parte, e compatibilmente con le altre attività portuali, per parcheggio e per piccoli esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande e cibi, previo rilascio di concessione demaniale marittima e mediante strutture di facile rimozione.
15. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 12, della lunghezza di 86 metri circa, evidenziato in grigio nella planimetria, il prospiciente specchio acqueo e le aree retrostanti, identificate con la lettera C nella planimetria, sono destinati ad attività cantieristiche.
16. La banchina interna del cd. molo Pescatori, evidenziata in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio piccole unità da pesca e pesca amatoriale e sportiva.
17. Il tratto finale della banchina esterna del cd. molo Pescatori, della lunghezza complessiva di 50 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, e prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto.
18. Il tratto di banchina esterna del cd. molo Pescatori successivo a quello di cui al comma 17, della lunghezza di 95 metri circa, ed il tratto della banchina di riva, della lunghezza di 40 metri circa, evidenziati in rosa nella planimetria, e prospicienti specchi acquei, sono destinati alle attività di rifornimento carburante.
19. Le aree a terra retrostanti quelle di cui al comma 18, identificate con la lettera D nella planimetria, sono destinate ad attività imprenditoriali connesse alla pesca, previo rilascio di concessione demaniale marittima.
20. Il tratto di banchina di riva successivo a quello di cui al comma 17, della lunghezza di 20 metri circa, evidenziato in celeste nella planimetria, e prospiciente specchio acqueo, sono destinati allo sbarco dei prodotti della mitilicoltura.
21. Il tratto di banchina di riva successivo a quello di cui al comma 20, ed il primo tratto del molo di Ponente, della lunghezza complessiva di 580 metri circa, evidenziati in giallo nella planimetria, e prospicienti specchi acquei, sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche mediante pontili galleggianti.
22. Il tratto di banchina del molo di Ponente successivo a quello di cui al comma 21, della lunghezza di 118 metri circa, evidenziato in fucsia nella planimetria, e prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'ormeggio delle unità commerciali stanziali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, e all'ormeggio delle unità navali commerciali in transito, in disarmo o che dovessero ricevere interventi manutentivi, per la durata delle operazioni, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Torre Annunziata contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
23. Il tratto di banchina del molo di Ponente successivo a quello di cui al comma 22, della lunghezza di 400 metri circa, evidenziato in verde nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad attività commerciali, quali l'ormeggio di unità navali commerciali, il carico e lo scarico merci.
24. La strada posta tra i due muri paraonde del molo di Ponente può essere utilizzata in quota parte per attività di parcheggio, compatibilmente con le esigenze di circolazione portuali, previo rilascio di concessione demaniale marittima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3

Attività nel porto di Torre Annunziata

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Autorità marittima, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 9 del 24/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, e ss. mm. e ii, e secondo le modalità disciplinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria–Settore Veterinario n. 12 del 11/03/2011 e ss. mm. e ii.
3. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente decreto, su autorizzazione e previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Torre Annunziata, disciplinante modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Le attività di carico, scarico e deposito di merci e materiali, comprese le attrezzature utilizzate per la pesca, possono avvenire esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente decreto, su autorizzazione e previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Torre Annunziata, disciplinante modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dalla Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
5. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto, compresi gli scali d'alaggio non in concessione, possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di segnalazione certificata di inizio attività. La SCIA, in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
6. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4

Obblighi dei concessionari

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 133 del 05/10/2010, pubblicato sul BURC n. 67 del 11/10/2010.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5

Divieti

1. Salvo quanto espressamente consentito nel presente provvedimento, nel porto è vietato:
   a) sostare o ancorare al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
   b) effettuare lavori di manutenzione e di carenaggio o prove di macchina con elica in movimento;
   c) disperdere in acqua agenti inquinanti e usare detersivi;
   d) esercitare la balneazione;
   e) occupare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli e i pontili, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
   f) scaricare e vendere prodotti ittici in violazione del decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 9 del 24/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 28/02/2011, e ss. mm. e ii, e difformemente dalle modalità disciplinate con decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria–Settore Veterinario n. 12 del 11/03/2011 e ss. mm. e ii.

2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 6

Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina, compresa quella a tutela dell'ambiente marino.
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav.
3. Per quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

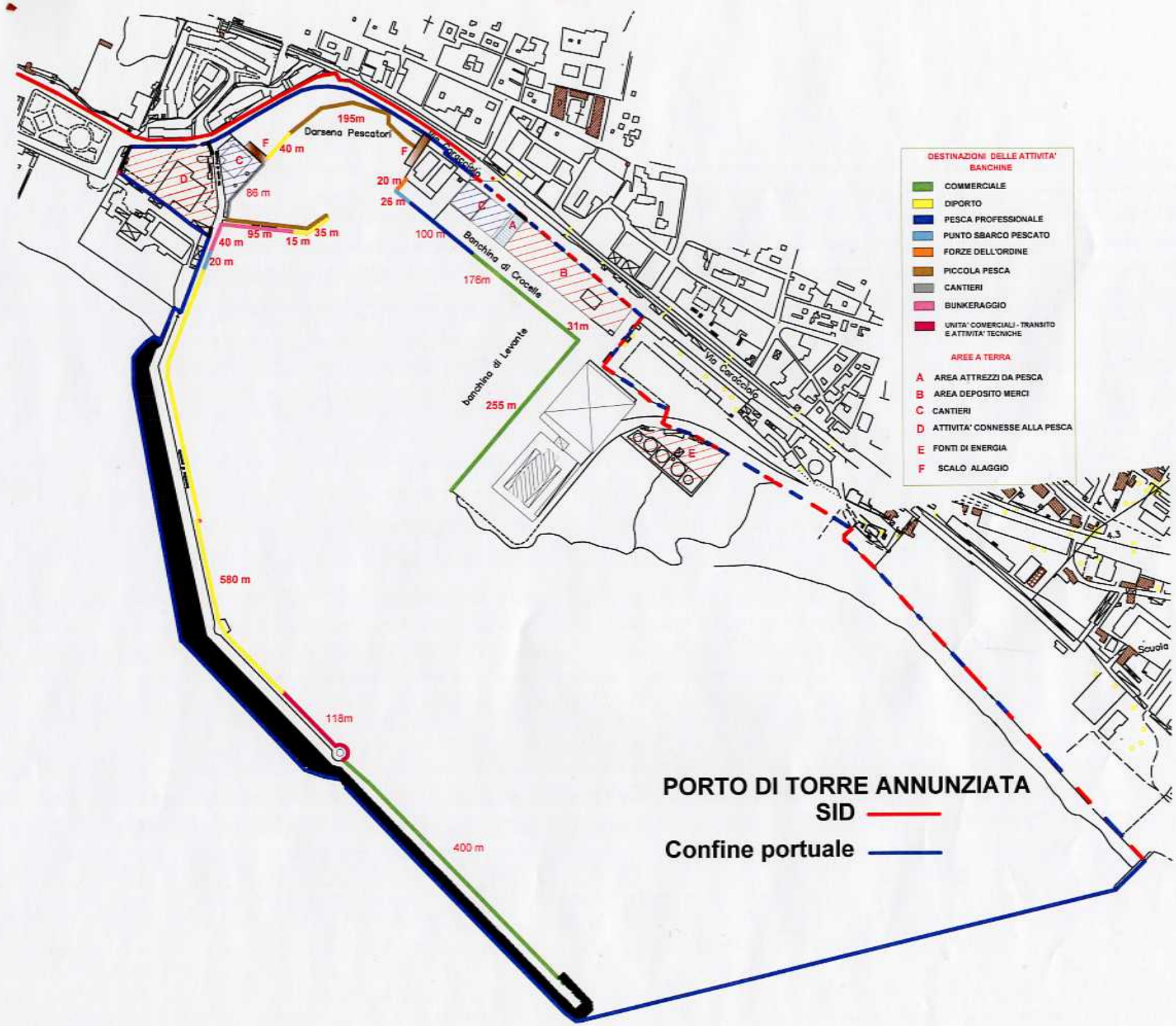
Art. 7

Entrata in vigore

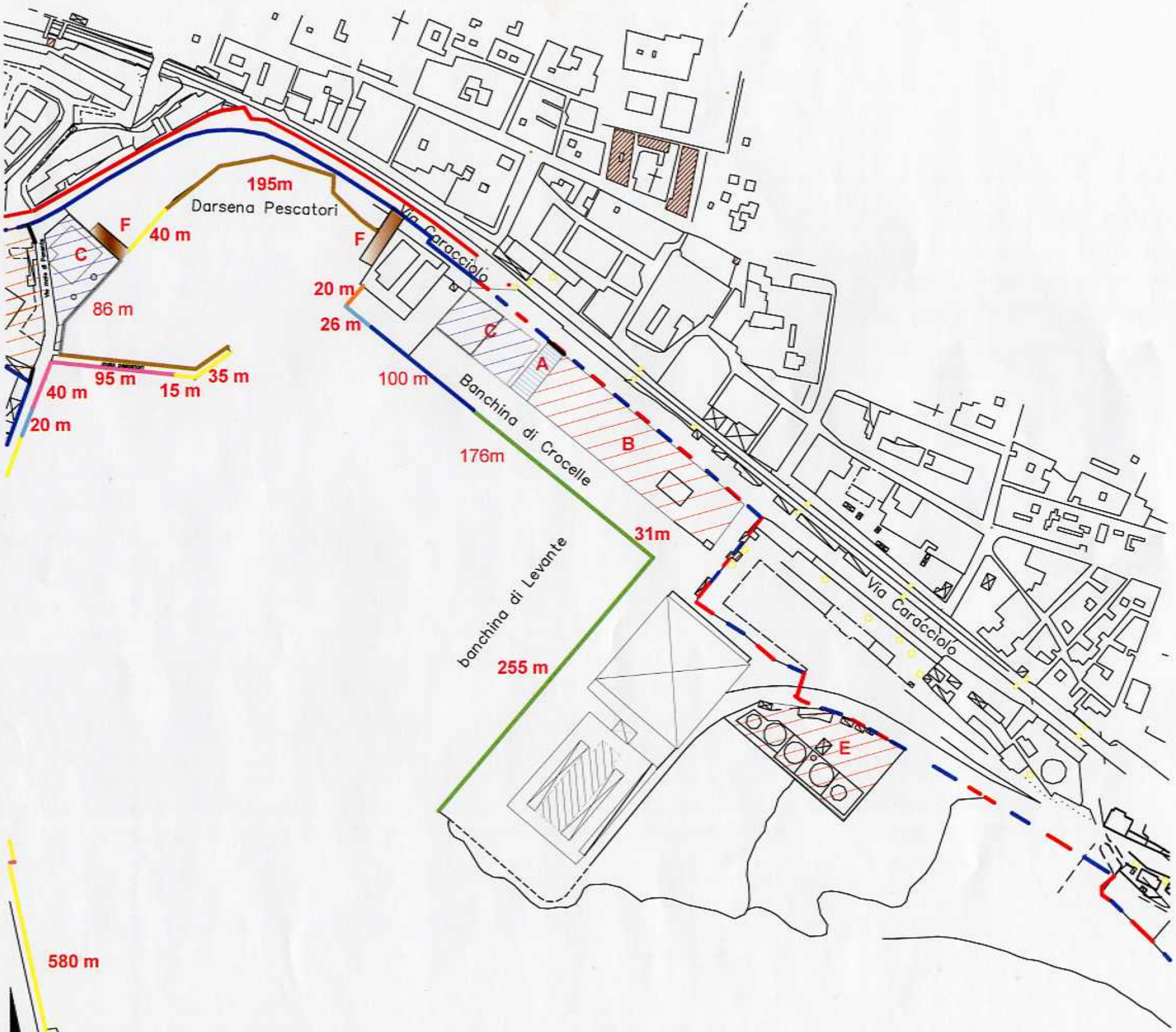
1. Il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data è revocato il decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 83 del 07/07/2006, e non trovano più applicazione gli altri decreti regionali ed ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 48 del 25/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NUSCO (AV). POSA IN OPERA NELL'ALVEO DEL VALLONE PACIONE, DELLA TUBAZIONE DI SCARICO DELLE ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA LOCALITA' GUMBI. (PRATICA G.C. 1618) RICHIEDENTE: COMUNE DI NUSCO (AV). PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904 E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:
- il Sindaco pro-tempore del Comune di Nusco con nota prot. n. 6217 del 08/07/2009, acquisita al prot. reg. n. 0646042 del 16/07/2009, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523, per l'apposizione, della tubazione in PVC del Ø 400 per lo scarico delle acque dell'impianto di depurazione nell'alveo del vallone Pacione, in corrispondenza della particella catastale 55 del Foglio 12 del comune di Nusco alla località Gumbi;
- che l'Alto Calore Servizi s.p.a., in qualità di Ente gestore dell'impianto di depurazione, con nota prot. n.08181 del 15/07/2009 allegata alla citata richiesta del Sindaco, e successive integrazioni, ha trasmesso il progetto, individuando le seguenti opere da realizzare:
  a. sostituzione della condotta di scarico esistente con Ø 400;
  b. n.2 pozzetti di salto oltre la fascia di pertinenza idraulica;
  c. sistemazione spondale con 3 file di gabbioni, su entrambe le sponde per un tratto di lunghezza pari a metri 7,70 a monte della briglia esistente;
  d. sistemazione spondale con 3 file di gabbioni, su entrambe le sponde per un tratto di lunghezza pari a metri 11,80 a valle della briglia esistente.

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI 0000340 del 29/04/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il tubo di scarico delle acque provenienti dal depuratore, allocato a circa metri 1,00 dal fondo alveo, non crea turbativa idraulica alla sezione naturale del fiume;
- che la modesta portata delle acque di scarico non ha incidenza sostanziale sulla portata ordinaria del vallone Pacione;
- che il tratto di sponda naturale del vallone Pacione che contiene il tubo di scarico non presenta erosione né smottamenti.

CONSIDERATO CHE:
- la natura demaniale del vallone Pacione, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- il tubo di scarico già esiste ed occupa area del demanio fluviale, pertanto il Comune di Nusco deve corrispondere all'erario della Regione Campania il canone demaniale a decorrere dall'anno 2001, comprensivo degli interessi e aggiornamenti ISTAT;
- la tubazione di scarico non interferisce con la sezione idrica di deflusso, che risulta verificata allo smaltimento della portata di massima piena determinata con Tr=100 anni.

RITENUTO CHE:
- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- la sistemazione spondale prevista a monte ed a valle della briglia contribuisce a mitigare il rischio idraulico nel tratto interessato;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Nusco (AV) è un Ente Pubblico art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego, per l'autorizzazione in sanatoria all'apposizione, in sponda destra del vallone Pacione, del tubo di scarico delle acque reflue provenienti dal depuratore comunale, e per l'autorizzazione alla realizzazione delle opere spondali di sistemazione idraulica.

VISTO:
- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;

- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n°3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n°5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di rilasciare Comune di Nusco (AV) P. I.V.A. e C.F. 82001350642, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici:
parere favorevole in sanatoria:

- per all'apposizione in sponda destra del vallone Pacione di una tubazione del diametro di mm 400 per lo scarico delle acque dell'impianto di depurazione comunale, in corrispondenza della particella catastale 55 del Foglio 12 del comune di Nusco alla località Gumbi;

parere favorevole per la realizzazione delle seguenti opere:

- sostituzione della condotta di scarico esistente con Ø 400;
- n.2 pozzetti di salto oltre la fascia di pertinenza idraulica;
- sistemazione spondale con 3 file di gabbioni, su entrambe le sponde per un tratto di lunghezza pari a metri 7,70 a monte della briglia esistente;
- sistemazione spondale con 3 file di gabbioni, su entrambe le sponde per un tratto di lunghezza pari a metri 11,80 a valle della briglia esistente;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. il presente parere è limitato alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle relative fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le opere di sistemazione spondale e le corde di fondo da realizzare, dovranno essere raccordate secondo il profilo delle scarpate di monte e di valle dei tratti interessati, idoneamente ammorsate nelle sponde senza creare pregiudizio al deflusso delle acque al fine di scongiurare eventuali fenomeni di erosione e dissesti spondali e dovranno essere idoneamente fondate al fine di evitare eventuali scalzamenti ed aggiramenti;
d. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data della presente autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
e. il Comune di Nusco, o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n.9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009;
f. a lavori ultimati il Comune di Nusco, o suo delegato, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;

g. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
h. il Comune di Nusco, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
i. le opere in progetto, si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Nusco che resta comunque, sotto il profilo civile e penale, l' unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi, derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
j. il Comune di Nusco è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
k. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
l. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
m. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima.
3. di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario deve esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione, oltre ai canoni arretrati non versati e relativi interessi legali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Nusco;
   - all'Alto Calore Servizi S.p.A.;
   - alla Provincia di Avellino
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° __ del ___

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. Autorizzazione – Concessione in sanatoria all'apposizione, della tubazione di scarico delle acque dell'impianto di depurazione nell'alveo del vallone Pacione nel comune di Nusco (AV). (Pratica G.C. 1618)

Proponente: Comune di Nusco (AV) .

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemilaundici il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell'A.G.C. LL.PP., sita in Avellino, alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che il Sindaco pro-tempore del comune di Nusco (AV), in data 08/07/2009 con nota prot. 6217, ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523, per la posa in opera della tubazione di scarico in PVC Ø 400 delle acque provenienti dall'impianto di depurazione nell'alveo del vallone Pacione in corrispondenza della particella catastale 55 del Foglio 12 del comune di Nusco (AV);
- che l'Alto Calore Servizi s.p.a., in qualità di Ente gestore dell'impianto di depurazione, con nota prot. n.08181 del 15/07/2009 acquisita al prot. reg. 0646042 del 16/07/2009, allegata alla richiesta del Sindaco, ha trasmesso il progetto dell'opera;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per l'autorizzazione - concessione in argomento.

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile, dr. geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

il Comune di Nusco (AV), di seguito denominato anche Concessionario, C.F. 82001350642, nella persona del _____, nato ad _____ (__) il _____, C.F. _____, nella qualità di _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Nusco (AV).
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

Il Comune di Nusco (AV) elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via S. Giovanni, n. 2 Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede al Comune di Nusco (AV), l'utilizzo dell'area demaniale impegnata per l'apposizione sulla sponda destra del vallone Pacione di una tubazione per lo scarico delle acque provenienti dal depuratore, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € 143,97 (euro centoquarantatre/97) così distinto:

- canone annuo per attraversamento pari ad € 130,88 (euro centoventitre/95);
- imposta regionale del 10% pari ad € 13,09 (euro tredici/09)

  (art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per l'apposizione di una tubazione per lo scarico delle acque dell'impianto di depurazione nell'alveo del vallone Pacione nel comune di Nusco" - Pratica n. 1618.
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l’aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell’anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale mediante versamento dell’importo di € 287,94 (euro duecentottantasette/94), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c.p. n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice di tariffa n.1521, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06, Deposito cauzionale per l’apposizione di una tubazione per lo scarico delle acque dell’impianto di depurazione nell’alveo del vallone Pacione nel comune di Nusco” - Pratica n. 1618.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell’interessato.
E’ possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.
E’ escluso il rinnovo tacito. L’occupazione dell’area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessionario, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all’occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:
- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d’acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all’esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza del 08/07/2009 prot. n. 6217 del Comune di Nusco (AV), nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di segreteria, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il con D.D. n. _____ del _____, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.
Del che è il presente, il quale consta di n.4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Il Comune di Nusco

Per la Regione
Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 73 del 28/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI COMIZIANO (NA): AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE IN AMPLIAMENTO, EX ART.89 COMMA 15 P.R.A.E., DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI TUFO GRIGIO CAMPANO ALLA LOCALITA' CAMPO. DITTA G.APOSTOLICO & C.TANAGRO CON SEDE IN NOCERA SUPERIORE (SA)

COMUNE DI COMIZIANO (NA): AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE IN AMPLIAMENTO, EX ART.89 COMMA 15 P.R.A.E., DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI TUFO GRIGIO CAMPANO ALLA LOCALITA' CAMPO. DITTA G.APOSTOLICO & C.TANAGRO CON SEDE IN NOCERA SUPERIORE (SA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La Società G.Apostolico & C.Tanagro snc -– via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Sig. Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A26 F913Y -- con Decreto Dirigenziale n°1212 del 16.05.2001 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva ex L.R. n°54/85 e s.m.i. fin o al 07.01.2008 nel Comune di Comiziano alla località Campo su una superficie di 30.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°3, P.lle 10, 11, 22, 23, 52, 152;
- la Società ha presentato istanza e documentazione tecnico amministrativa, ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania (PRAE), per usufruire di un incremento delle superfici estrattive autorizzate, contenuto nei limiti di cui al citato art.89 comma 15 delle NdA del PRAE;
- l'area di incremento di cui sopra è individuata catastalmente dal Foglio n°3 e Particelle 100 e 229 pe r una superficie complessiva di circa 5.950 metri quadrati, meglio identificata nei grafici e relazioni allegati alla presente autorizzazione;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza di servizi per l'esame del progetto estrattivo si è conclusa favorevolmente;
- con D.D. n°708 del 17.06.2010 dall'A.G.C. n°05 Ecol ogia, Tutela dell'Ambiente della Regione Campania è stata dichiarata conclusa la procedura per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto de quo con esito favorevole con prescrizioni che qui si intendono integralmente riportate;
- l'area non ricade nelle zone ad alto rischio idrogeologico così come definite dall'Autorità di Bacino competente per territorio ed ai sensi dell'art.79 della L.R. 1/08,
- l'area non ricade nelle zone a vincolo per scopi idrogeologici ex R.D. n°3267 del 30.12.1923;
- l'area di intervento è nella disponibilità della Società; si prevede l'estrazione di una volumetria complessiva di materiale utile di circa 125.000 metri cubi che si prevede di completare entro il primo anno di attività ovvero con una una produzione media annua di 125.000 mc.;
- il cronoprogramma presentato, compatibile con la capacità tecnica ed economica della Società, prevede un tempo ultimo entro cui si concluderanno la coltivazione e la contestuale ricomposizione ambientale fissato al 17.06.2015;
- la Società G.Apostolico & C.Tanagro ha presentato fideiussione bancaria n°102445 per un importo di € 20.000,00 (euro ventimila/00) rilasciata dalla Banca della Campania – Filiale di Cava dei Tirreni con scadenza al 31 dicembre 2015, ovvero tre anni successivi al termine delle attività estrattive, a garanzia del ripristino morfologico dell'area e dei contributi da versare al comune in ragione del materiale estratto;
- la Società con nota del 24.05.2010 ha comunicato di aver regolarmente pagato i contributi, allegando i bollettini di versamento, dovuti al comune di Comiziano ed alla Regione Campania in virtù dei materiali estratti;
- si prescrive quanto segue:
  a. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del ripristino morfologico previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri con il piano campagna, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata;
  b. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;

c. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/8 5 e s.m.i., ex art.17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi e di aggiornamento sull'andamento dei lavori estrattivi e di ricomposizione ambientale;
d. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle prescrizioni del D.Lgs.624/96;
e. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°708/2010 dell'A.G.C. n°05;

VISTI:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs. 624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

alla stregua dell'istruttoria ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R. n°54/85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega, di cui alla D.G.R.C. n°3153 del 12.05.1995 e successi vo D.P.G.R.C. n°7018 del 21.07.1995 e con espresso rif erimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito

D E C R E T A

di autorizzare la Società G.Apostolico & C.Tanagro snc -– via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Sig. Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A 26 F913Y -- alla attività estrattiva di pietra tufacea fino al 31.12.2015 alla località Campo nel comune di Comiziano su una area di circa 6.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°3 e Particel le 100, 229. Gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione, vistati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti.
Si prescrive quanto segue:
a. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del ripristino morfologico previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri, con il piano campagna, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata;
b. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
c. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art.17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi e di aggiornamento sull'andamento dei lavori estrattivi e di ricomposizione ambientale;
d. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle disposizioni del D.Lgs.624/96;
e. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°708/2010 dell'A.G.C. n°05;

Prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà adempiere:
- al versamento anticipato alla Regione Campania del contributo ambientale, ex art.10 commi 12 e 13 delle NdA del PRAE, quantificato nel primo anno in € 31.250,00 (eurotrentunomiladuecentocinquanta/00) salvo conguaglio;
- alla denuncia di esercizio ex DPR n°128/59;
- alla redazione del DSS ex D.Lgs. n°624/96;

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato telematicamente:
- all'AGC 15;
- al Settore Cave e Torbiere;
- al BURC per la pubblicazione;

ed inoltre:
- in tre copie al comune di Comiziano (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
- al comune di Nocera Superiore (Sa) per la notifica al Sig. Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A26 F913Y nella qualità di rappresentante legale della Società G.Apostolico & C.Tanagro snc;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 25/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL VALLONE GIULIANI NEI COMUNI DI SAPRI E TORTORELLA (SA) CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS NATURALE. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6722/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 04.02.2008 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con "Ditta") ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone Giuliani nei Comuni di Sapri e Tortorella (SA) con una condotta DN 250 del diametro di mm 10,75 bar convogliante gas naturale;
- che la Ditta ha effettuato, in data 11.03.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 11.03.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 25.08.10 la Ditta ha prodotto alcuni elaborati integrativi richiesti in corso di istruttoria;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a circa m 3,50 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole prot.n.1416 del 13.05.2010 con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istr. dir.vo Rosa Mucio e dal Resp. di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone Giuliani nei Comuni di Sapri e Tortorella (SA) con

una condotta DN 250 del diametro mm 10,75 bar, nell'ambito dei lavori di allacciamento dei comuni di Camerota e S.Giovanni a Piro, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 15.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 15.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della vigente normativa sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Ai Comuni di Sapri e Tortorella (SA).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 87 del 25/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL VALLONE DEL PERSICO CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO NEI COMUNI DI SAPRI E VIBONATI. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS PRAT. 6721/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 04.02.2008 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con "Ditta") ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone del Persico con una condotta DN 250 del diametro di mm 10,75 bar convogliante gas naturale;
- che la Ditta ha effettuato, in data 11.03.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 11.03.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 25.08.10 la Ditta ha prodotto alcuni elaborati integrativi richiesti in corso di istruttoria;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a circa m 3,00 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole prot. n.1416 del 13.05.2010 con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istr. dir.vo Rosa Mucio e dal Resp. di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone del Persico con una condotta DN 250 mm 10,75

bar convogliante gas naturale, nell'ambito dei lavori di allacciamento dei comuni di Sapri e Vibonati, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 11.03.2010), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 11.03.2010, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della vigente normativa sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Ai Comuni di Sapri e Vibonati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 25/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL FOSSO CALLIDI NEI COMUNI DI SAPRI E VIBONATI CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS NATURALE. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6719/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 04.02.2008 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con "Ditta") ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del Fosso Caliddi nei Comuni di Sapri e Vibonati (SA) con una condotta DN 250 del diametro di mm 10,75 bar convogliante gas naturale;
- che la Ditta ha effettuato, in data 11.03.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 11.03.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 25.08.10 la Ditta ha prodotto alcuni elaborati integrativi richiesti in corso di istruttoria;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a circa m 2,50 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole prot.n.1416 del 13.05.2010 con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istr. dir.vo Rosa Mucio e dal Resp. di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del Fosso Caliddi nei Comuni di Sapri e Vibonati (SA) con una

condotta DN 250 del diametro mm 10,75 bar, nell'ambito dei lavori di allacciamento dei comuni di Camerota e S.Giovanni a Piro, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 15.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 15.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della vigente normativa sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Ai Comuni di Sapri e Vibonati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 89 del 25/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL TORRENTE ROCCAROSSA CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS NATURALE NEI COMUNI DI SAPRI E RIVELLO (PZ). RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6718/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 04.02.2008 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con "Ditta") ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del Torrente Roccarossa nei Comuni di Sapri e Rivello (Pz) con una condotta DN 250 del diametro di mm 10,75 bar convogliante gas naturale;
- che la Ditta ha effettuato, in data 11.03.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 11.03.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 25.08.10 la Ditta ha prodotto alcuni elaborati integrativi richiesti in corso di istruttoria;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a circa m 2,00 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole prot.n.1416 del 13.05.2010 con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istr. dir.vo Rosa Mucio e dal Resp. di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del Torrente Roccarossa nei Comuni di Sapri e Rivello con una

condotta DN 250 del diametro mm 10,75 bar, nell'ambito dei lavori di allacciamento dei comuni di Camerota e S.Giovanni a Piro, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 15.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 15.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della vigente normativa sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Ai Comuni di Sapri e Rivello (PZ).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 28/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL VALLONE DELLA CARNALE CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS NATURALE NEL COMUNE DI SAPRI . RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6723/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 04.02.2008 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con "Ditta") ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone della Carnale con una condotta DN 250 del diametro di mm 10,75 bar convogliante gas naturale;
- che la Ditta ha effettuato, in data 11.03.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 11.03.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 25.08.10 la Ditta ha prodotto alcuni elaborati integrativi richiesti in corso di istruttoria;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a non meno di m 1,50dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole prot.n.1416 del 13.05.2010 con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istr. dir.vo Rosa Mucio e dal Resp. di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone della Carnale nel Comune di Sapri con una

condotta DN 250 del diametro mm 10,75 bar, nell'ambito dei lavori di allacciamento dei comuni di Camerota e S.Giovanni a Piro, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 15.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 15.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della vigente normativa sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Ai Comuni di Sapri.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 91 del 28/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DELL'ALVEO" FOSSO VALLESCURA" NEL COMUNE DI VIBONATI CON UNA TUBAZIONE IN ACCIAIO DN 250 DEL DIAMETRO MM10,75 BAR CONVOGLIANTE GAS NATURALE NEL COMUNE DI VIBONATI. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6795/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 27.04.2009 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con "Ditta") ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo dell'alveo denominato "Fosso Vallescura" nel comune di Vibonati con una condotta DN 250 del diametro di mm 10,75 bar convogliante gas naturale;
- che la Ditta ha effettuato, in data 24.03.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 24.03.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a non meno di m 1,50 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole n.1416 con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istr. dir.vo Rosa Mucio e dal Resp. di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo dell'alveo denominato "Fosso Vallescura" con una condotta DN

250 mm 10, 75 bar nell'ambito dei lavori di allacciamento dei comuni di Camerota e S. Giovanni a Piro sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 15.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 15.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della vigente normativa sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Vibonati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 28/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL VALLONE DEL FRANCO CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS NATURALE ROCCAROSSA NEI COMUNI DI SAPRI E TORTORELLA. RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS - PRAT. 6720/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 04.02.2008 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con "Ditta") ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone del Franco nei Comuni di Sapri e Tortorella (SA) con una condotta DN 250 del diametro di mm 10,75 bar convogliante gas naturale;
- che la Ditta ha effettuato, in data 11.03.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 11.03.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 25.08.10 la Ditta ha prodotto alcuni elaborati integrativi richiesti in corso di istruttoria;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a circa m 2,00 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole prot.n.1416 del 13.05.2010 con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istr. dir.vo Rosa Mucio e dal Resp. di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del Vallone del Franco nei Comuni di Sapri e Tortorella (SA),

con una condotta DN 250 del diametro mm 10,75 bar, nell'ambito dei lavori di allacciamento dei comuni di Camerota e S.Giovanni a Piro, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 15.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 15.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della vigente normativa sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Ai Comuni di Sapri e Tortorella (SA).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 115 del 29/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI STRAORDINARI AI COMUNI, AI SENSI DELLA L.R. 3/2007 - ART. 64 - COMMA 1 - LETTERA B), PER LA MESSA IN SICUREZZA SISMICA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI, ANCHE ADIBITI AD ASILO NIDO E SCUOLE MATERNE (L.R. N. 16 DEL 07/12/2010 - DELIBERAZIONE DI G.R. N. 938 DEL 21/12/2010).

PREMESSO

a) che con l'art. 1, co. 2, lett. c) e lett. d), della Legge Regionale n. 16 del 07 dicembre 2010 (Misure urgenti per la finanza regionale), sono state confermate le seguenti spese già iscritte nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010:
   - Euro 4.176.535,72 per il finanziamento dei contributi ai sensi dell'art. 64, co. 1, lett. b), della L.R. n. 3/2007, a valere sull'U.P.B. 1.1.6 – Cap. 2142;
   - Euro 5.000.000,00 per il finanziamento di misure per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, a valere sull'U.P.B. 3.10.29 – Cap. 2240;
b) che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 21 dicembre 2010:
   - sono stati approvati i criteri ed indirizzi per un avviso pubblico diretto ai Comuni, proprietari degli immobili, interessati alla concessione di contributi straordinari, ai sensi dell'art. 64, co. 1, lett. b), della L.R. 3/2007, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, anche adibiti ad asilo nido e scuole materne;
   - è stato incaricato il Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale agli adempimenti consequenziali;
   - per le finalità di messa in sicurezza degli edifici scolastici, sono state destinate sia le risorse confermate di cui al Cap. 2240 dell'U.P.B. 3.10.29 (€. 5.000.000,00) che quelle rimanenti sul Cap. 2142 dell'U.P.B. 1.1.6 (€. 3.473.464,29), per un totale complessivo di €. 8.473.464,29;
c) che con Decreto del Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale, n. 2158 del 31 dicembre 2010, è stato proposto l'impegno dell'importo suindicato al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa (impegni nn. 6069 e 6070 del 21/01/2011);
d) che il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, con nota prot. n. 2011. 0062791 del 27/01/2011, ha comunicato che sul Cap. 2142 dell'U.P.B. 1.1.6, a seguito della riduzione effettuata per il rientro nel patto di stabilità, l'importo di €. 3.473.464,29 era stato ridotto ad €. 2.565.971,53;
e) che, pertanto, l'importo disponibile da destinare alla messa in sicurezza degli edifici scolastici ammonta a complessivi €. 7.565.971,53;

CONSIDERATO che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 21 dicembre 2010 ha specificato i principi di applicazione, i criteri e gli indirizzi per poter procedere all'emanazione di un apposito avviso pubblico diretto ai Comuni del territorio campano interessati ad accedere ai finanziamenti de quibus;

RITENUTO di dover dare esecuzione alle disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 21 dicembre 2010, mediante emanazione di un apposito avviso pubblico per la concessione di contributi straordinari ai Comuni, ai sensi della L.R. 3/2007 – art. 64 – comma 1 – lettera b), per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, anche adibiti ad asilo nido e scuole materne (L.R. n. 16 del 07/12/2010 - Deliberazione di G.R. n. 938 del 21/12/2010);

VISTO

a) l'art. 4 del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
b) l'art. 64 della L.R. n. 3/2007;
c) l'art. 1 della L.R. n.16/2010;
d) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 21 dicembre 2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Comitato Tecnico Regionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che si intendono integralmente riportati nel presente provvedimento:

1) di approvare l'avviso pubblico per la *"Concessione di contributi straordinari ai Comuni, ai sensi della L.R. 3/2007 – art. 64 – comma 1 – lettera b), per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, anche adibiti ad asilo nido e scuole materne (L.R. n. 16 del 07/12/2010 - Deliberazione di G.R. n. 938 del 21/12/2010)"*, che si riporta in allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al modello di istanza;

2) di dare atto che la copertura finanziaria dell'avviso pubblico, per complessivi Euro 7.565.971,53, è assicurata con impegni nn. 6069 e 6070 del 21/01/2001 assunti con Decreto del Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale, n. 2158 del 31 dicembre 2010, come di seguito indicato: per Euro 5.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 3.10.29, Capitolo 2240; per Euro 2.565.971,53 a valere sulla U.P.B. 1.1.6, Capitolo 2142;

3) di procedere con successivi provvedimenti alla nomina della Commissione esaminatrice ed all'approvazione della graduatoria finale del presente avviso pubblico;

4) di rinviare a successivi atti la concessione e la liquidazione dei contributi straordinari ai Comuni utilmente collocati nella graduatoria finale, con le modalità richiamate nel presente avviso pubblico;

5) di inviare il presente provvedimento: all'Assessore ai LL.PP., all'Area Generale di Coordinamento 01 (Gabinetto Presidente Giunta Regionale), all'Area Generale di Coordinamento 15 (Lavori Pubblici), al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa (Area 08 – Settore 02), al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale (Area 01 – Settore 02) per la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet della Regione Campania (http://www.regione.campania.it/).

IL DIRIGENTE
Italo Giulivo

Avviso Pubblico

Concessione contributi straordinari ai Comuni, ai sensi della L.R. 3/2007 – art. 64 – comma 1 – lettera b), per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, anche adibiti ad asilo nido e scuole materne (L.R. n. 16 del 07/12/2010 - Deliberazione di G.R. n. 938 del 21/12/2010).

Art. 1 - Oggetto

1. La Regione Campania, in esecuzione della L.R. n. 3/2007 (art. 64, comma 1, lettera b), della L.R. n. 16 del 07/12/2010 (art. 2, lettere e, d), e della deliberazione di Giunta regionale n. 938 del 21/12/2010, emana un bando per la concessione di contributi straordinari ai Comuni per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, anche adibiti ad asilo nido e scuole materne.

Art. 2 - Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari sono i Comuni proprietari degli edifici scolastici, anche adibiti ad asilo nido e scuole materne, ricadenti prioritariamente in zona sismica 1 (elevata sismicità).

Art. 3 - Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie utilizzabili, impegnate con Decreto Dirigenziale n. 2158 del 31/12/2010, ammontano a complessivi Euro 7.565.971,53 stanziati come di seguito indicato:

- U.P.B. 3.10.29	Capitolo 2240	€. 5.000.000,00
- U.P.B. 1.1.6,	Capitolo 2142	€. 2.565.971,53

Art. 4 - Entità del contributo e cofinanziamento

1. Il contributo straordinario massimo concedibile non può superare l'importo di Euro 300.000,00.
2. E' ammesso il contributo per un solo edificio per Comune, anche se composto da più corpi di fabbrica realizzati in adiacenza ovvero separati da giunto tecnico non superiore a circa 3 cm.
3. Il contributo di cui al presente avviso è cumulabile con altri contributi e finanziamenti a qualsiasi titolo disposti per il medesimo edificio.
4. E' prevista la restituzione del contributo, qualora il Comune non si impegni al mantenimento della destinazione scolastica dell'edificio per un periodo non inferiore ad anni dieci dalla concessione del contributo.
5. Il Comune deve essere disponibile a cofinanziare i costi dell'intervento per un'aliquota minima pari ad almeno il 5% del contributo richiesto, anche subordinando detto impegno finanziario alla concessione del contributo straordinario richiesto.
6. La quota di cofinanziamento può coincidere con le eventuali somme già stanziate o da stanziarsi per la realizzazione di altri interventi finalizzati alla messa a norma degli impianti, all'eliminazione delle barriere architettoniche, all'adeguamento antincendio, ecc., relativamente al medesimo edificio scolastico.

Art. 5 - Interventi ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo unicamente gli interventi strutturali di rafforzamento locale rientranti nella fattispecie definita come "Riparazione o intervento locale" di cui al paragrafo 8.4.3. delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14.01.2008 e del paragrafo C.8.4.3. della relativa Circolare Ministeriale n. 617 del 02.02.2009.
2. Criteri di progetto e caratteristiche di tali interventi sono forniti nelle Linee Guida per la Riparazione e il Rafforzamento di Elementi Strutturali, Tamponature e Partizioni sviluppate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS), scaricabili all'indirizzo:
   http://www.reluis.it/index.php?option=com_content&view=article&id=72&lang=it
3. I contributi straordinari di cui all'art. 4 non possono essere destinati ad edifici scolatici che siano oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione del presente avviso, che siano ricadenti nelle zone già classificate a rischio idraulico o idrogeologico R4 dei vigenti Piani Stralcio Assetto Idrogeologico o che siano ridotti allo stato di rudere o abbandonati.
4. Gli interventi per i quali si richiede il contributo devono essere finalizzati ad eliminare i comportamenti di singoli elementi o parti strutturali che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali.
5. Per gli interventi di rafforzamento locale occorre assicurare che l'edificio scolastico non abbia carenze gravi, ai sensi dell'allegato 5 all'O.P.C.M. n. 3907/2010, non risolvibili attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi di rafforzamento locale, e quindi tali da non consentire di conseguire un effettivo beneficio alla struttura nel suo complesso.

6. Ciascun Comune può presentare una sola istanza per un solo edificio scolastico.

Art. 6 - Presentazione della domanda

1. I Comuni che intendono accedere ai contributi di cui al presente bando devono presentare istanza al seguente indirizzo: *"Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento LL.PP. - Settore Comitato Tecnico Regionale - Via Alcide De Gasperi n. 28 – 80133 Napoli"*.
2. L'istanza, a pena di esclusione, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune, Ente Attuatore dell'intervento, deve essere redatta secondo il modello allegato A, presentata in busta chiusa, e deve essere consegnata a mano, nei giorni di ricevimento del pubblico (martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00), ovvero spedita a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, entro e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. All'istanza, a pena di esclusione, deve essere allegata:
   a. la deliberazione di Giunta Comunale di adesione all'avviso pubblico e di richiesta di contributo;
   b. la *"Scheda di sintesi di livello 0 di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico"*, già in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile, opportunamente compilata da tecnico qualificato in tutti i suoi paragrafi, anche quelli opzionali, scaricabile all'indirizzo: http://www.protezionecivile.it/resources/cms/documents/all1.pdf
   c. una documentazione cartografica che evidenzi l'ubicazione dell'edificio scolastico con rapporto all'ambiente circostante, consistente in: planimetria catastale (scala 1:2000); stralcio della carta tecnica comunale (scala 1:2000); stralcio della carta tecnica regionale (in scala 1:5000);
   d. una documentazione fotografica che evidenzi le principali carenze strutturali dell'edificio scolastico;
   e. una relazione tecnica, a firma di tecnico qualificato, che: 1) descriva compiutamente la situazione di rischio che contraddistingue l'edificio scolastico; 2) verifichi il non sussistere delle carenze gravi, ai sensi dell'allegato 5 all'O.P.C.M. n. 3907/2010; 3) illustri la riparazione o l'intervento locale a farsi e dimostri il ricorrere delle condizioni di cui al paragrafo 8.4.3. delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14.01.2008 e al paragrafo C.8.4.3. della relativa Circolare Ministeriale n. 617 del 02.02.2009; 4) contenga una preliminare valutazione della sicurezza dell'edificio post-intervento; 5) individui una stima sommaria dei lavori a farsi; 6) definisca il primo quadro economico dell'intervento.
4. Sulla busta contenente l'istanza e gli allegati, a pena di esclusione, oltre all'indicazione del mittente, deve essere apposta la seguente dicitura: *"Avviso pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, anche adibiti ad asili nido e scuole materne"*.
5. La data di presentazione delle istanze consegnate a mano è stabilita dal timbro di ricezione apposto dall'Ufficio sulla ricevuta, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
6. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente.
7. Non si terrà conto delle istanze presentate o spedite oltre il termine stabilito.
8. Le istanze incomplete e/o non debitamente sottoscritte e/o non redatte con le dichiarazioni riportate nello schema di domanda e/o presentate senza allegata scheda di sintesi e documentazione fotografica, verranno escluse.
9. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento dell'istanza dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.
10. Qualora un Comune presenti più istanze, sarà ritenuta ammissibile sola la prima in ordine cronologico di presentazione; le successive saranno automaticamente escluse.

Art. 7 - Criteri per la selezione delle istanze

1. Le istanze presentate saranno selezionate da una Commissione esaminatrice nominata con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Commissione esaminatrice è composta da 3 (tre) componenti, di cui due funzionari/dirigenti in servizio presso l'Area Generale di Coordinamento LL.PP. ed un esperto di interventi strutturali di livello universitario, oltre che di un segretario dipendente del Settore Comitato Tecnico Regionale.
3. La Commissione esamina preliminarmente tutte le istanze pervenute, al fine di verificare se siano state presentate in tempo utile e secondo le modalità previste dal presente avviso.
4. Successivamente la Commissione, sulla base della valutazione delle informazioni acquisite con la documentazione presentata, procede alla selezione delle istanze assegnando a ciascuna di esse un punteggio da 0 (zero) a 100 (cento), ottenuto dalla somma dei punti così determinati:
   a. per la situazione di rischio che contraddistingue l'edificio scolastico, un punteggio da 0 (zero) a 30 (trenta) punti;
   b. per i criteri di progetto e le caratteristiche della riparazione o intervento locale proposto per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico, un punteggio da 0 (zero) a 20 (venti) punti;
   c. per gli edifici scolastici ricadenti in Comuni attualmente classificati: in zona sismica 1, punti 15 (quindici); in zona sismica 2, punti 10 (dieci); in zona sismica 3, punti 0 (zero);
   d. per gli edifici scolastici ricadenti in Comuni riclassificati con incremento sismico: per riclassificazione da zona sismica 2 a zona sismica 1 e per riclassificazione da non classificato a zona sismica 2, punti 5 (cinque); per riclassificazione da zona sismica 3 a zona sismica 2, punti 3 (tre); per riclassificazione da non classificato a zona sismica 3, punti 1 (uno);
   e. per gli edifici scolastici progettati o costruiti prima della attuale classificazione o riclassificazione sismica del Comune: punti 5 (cinque);
   f. per gli edifici scolastici per i quali il Comune competente abbia già effettuato, alla data di pubblicazione del presente avviso, le verifiche di sicurezza di cui all'O.P.C.M. n. 3274/2003: punti 5 (cinque);
   g. per gli edifici scolastici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche: punti 5 (cinque);
   h. per gli edifici scolastici che sono posizionati in prospicienza di una via di fuga prevista nei piani di emergenza di protezione civile (un edificio è ritenuto prospiciente ad una via di fuga se la facciata sulla via di fuga ha una altezza superiore al doppio della distanza della facciata stessa dal ciglio opposto della via di fuga): punti 5 (cinque);
   i. per il numero delle persone mediamente presenti durante la funzione ordinaria dell'edificio, come rilevato dalle schede di livello 0 presentate, un punteggio da 0 (zero) a 10 (dieci) individuato come segue:
      - punti 10 (dieci) per il numero più alto di persone mediamente presenti;
      - punti intermedi, per gli altri casi, attribuiti applicando la seguente formula:

        $Vi = (Ni / Nmax) \times 10$

        dove:

        Vi è il punteggio dell'istanza (i) in esame, variabile da 0 a 10, arrotondato alla prima cifra decimale;

        Ni è il numero delle persone mediamente presenti nell'edificio (i) in esame;

        Nmax è il numero più alto di persone mediamente presenti rilevato fra tutte le schede.
5. Sono ammesse a contributo le istanze che hanno conseguito il punteggio maggiore, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per il presente avviso.
6. Nell'ipotesi che all'ultimo posto utile disponibile si verifichino condizioni di parità di punteggio, sarà preferita l'istanza dell'edificio ricadente nella zona sismica più pericolosa e, in caso di ulteriore parità, quella con il più alto numero delle persone mediamente presenti durante la funzione ordinaria dell'edificio.
7. Con decreto del Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, è approvata la graduatoria finale del presente avviso.

Art. 8 – Concessione e liquidazione del contributo

1. La concessione del contributo straordinario al Comune utilmente collocato nella graduatoria finale avverrà con decreto del Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale.
2. Qualora l'importo del progetto successivamente approvato dal Comune sia inferiore al contributo concesso, il contributo stesso verrà diminuito in modo proporzionale, mentre non verrà aumentato se l'importo successivamente approvato risulta superiore.
3. La liquidazione del contributo concesso avverrà come segue:
   - il 10% contestualmente alla concessione del contributo;
   - il 50% alla presentazione del certificato di inizio lavori:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– il 40% alla presentazione del certificato di regolare esecuzione ed ultimazione lavori.

Art. 9 – Ultimazione dei lavori e rendicontazione

1. L'ultimazione dei lavori oggetto del contributo dovrà avvenire entro e non oltre 360 (trecentosessanta) giorni dall'inizio dei lavori.
2. La rendicontazione dovrà essere redatta ai sensi dell'art. 72 della L.R. 3/07 e resa secondo le modalità indicate nella deliberazione di G.R. n. 3600 del 30/06/2000.

Art. 10 – Responsabile del procedimento - Pubblicità

1. Il responsabile del procedimento relativo al presente avviso è il geom. CONTILLO Gerardo titolare di posizione organizzativo presso il Settore Comitato Tecnico Regionale – Tel. 081 7963113 – Fax 081 7963267.
2. Il presente avviso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nel sito internet della Regione Campania (http://www.regione.campania.it/).

Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A all'avviso pubblico

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Settore Comitato Tecnico Regionale
Via A. De Gasperi, 28 - 80133 NAPOLI

Oggetto:
Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai Comuni, ai sensi della L.R. 3/2007 – art. 64 – comma 1 – lettera b, per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, anche adibiti ad asilo nido e scuole materne (L.R. n. 16 del 07/12/2010 - Deliberazione di G.R. n. 938 del 21/12/2010).
Istanza per la concessione del contributo.

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____ C.F. _____

Legale rappresentante del Comune di _____ Prov. _____ CAP _____
con sede in via/piazza _____ n. _____
tel. _____ fax _____ e-mail / pec _____

in qualità di proprietario dell'edificio scolastico denominato _____
ubicato alla frazione/località _____ in via/piazza _____ n. _____
iscritto al NCEU alla partita n. _____ foglio _____ particella _____ sub _____ ctg. _____
intestato a _____

in riferimento all'avviso pubblico di cui all'oggetto, approvato con Decreto del Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale n._____ del _____, pubblicato sul BURC n. _____ del _____;

CHIEDE

su conforme deliberazione della Giunta Comunale, la concessione di un contributo straordinario, ai sensi della L.R. 3/2007 – art. 64 – comma 1 – lettera b, di Euro _____ (diconsi Euro _____), per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico sopra individuato, come previsto dalla L.R. n. 16 del 07/12/2010 e dalla Deliberazione di G.R. n. 938 del 21/12/2010, ed a tal fine

DICHIARA

1. di aver preso visione dell'avviso pubblico in oggetto e di accettarne senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni in esso contenute;

2. che l'intervento per il quale si richiede il contributo è un intervento strutturale di rafforzamento locale coerente con le disposizioni del paragrafo 8.4.3. (Riparazione o intervento locale) delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. Infrastrutture 14.01.2008) e del paragrafo C.8.4.3. della relativa Circolare Ministeriale n. 617 del 02.02.2009;

3. che l'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo: a) non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione del presente avviso; b) non ricade nelle zone già classificate a rischio idraulico o idrogeologico R4 dei vigenti Piani Stralcio Assetto Idrogeologico; c) non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato;

4. che l'intervento per il quale si richiede il contributo è finalizzato ad eliminare i comportamenti di singoli elementi o parti strutturali che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. di assicurare che l'edificio scolastico non ha carenze gravi, ai sensi dell'allegato 5 all'O.P.C.M. n. 3907/2010, non risolvibili attraverso interventi di rafforzamento locale, e quindi tali da non consentire di conseguire un effettivo beneficio alla struttura nel suo complesso;

6. che il titolo dell'intervento è _____ _____ ed il responsabile unico del procedimento (RUP) è _____ (nome) _____ (cognome) _____ (funzione) _____ (titolo professionale), nominato con _____, che sottoscrive la presente istanza;

7. che il primo quadro economico dell'intervento, come desumibile dalla relazione tecnica allegata, ammonta complessivamente a Euro _____;

8. di essere consapevole che il contributo straordinario richiesto di Euro _____ non copre l'intero finanziamento dell'intervento;

9. di impegnare il Comune ad assicurare il cofinanziamento pari a Euro _____, subordinando detto impegno finanziario alla concessione del contributo straordinario richiesto;

10. di aver richiesto altro contributo/finanziamento per il medesimo edificio scolastico: □ SI; □ NO;

11. che è disponibile, per il medesimo edificio scolastico oggetto del presente avviso, altro contributo/finanziamento per realizzare altro intervento finalizzato a _____ _____, in base alla seguente normativa comunitaria, statale, regionale, comunale o di altri enti locali _____ per un importo di Euro _____: □ SI; □ NO;

12. che il Comune ove è ubicato l'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo è classificato in zona sismica: □ 1; □ 2; □ 3;

13. che il Comune ove è ubicato l'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo è stato riclassificato con incremento sismico:
    □ da zona sismica 2 a zona sismica 1; □ da non classificato a zona sismica 2;
    □ da zona sismica 3 a zona sismica 2; □ da non classificato a zona sismica 3;

14. che l'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo è stato progettato o costruito prima della attuale classificazione o riclassificazione sismica del Comune: □ SI; □ NO;

15. che i criteri di progetto e le caratteristiche dell'intervento sull'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo sono desunte dalle Linee Guida per la Riparazione e il Rafforzamento di Elementi Strutturali, Tamponature e Partizioni sviluppate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS): □ SI; □ NO;

16. che, per l'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo, il Comune, alla data di pubblicazione del presente avviso, ha già effettuato le verifiche di sicurezza di cui all'OPCM 3274/2003: □ SI; □ NO;

17. che l'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo ospita funzioni strategiche nei piani di emergenza di protezione civile: □ SI; □ NO;

18. che l'edificio scolastico per il quale si richiede il contributo è posizionato in prospicienza di una via di fuga prevista nei piani di emergenza di protezione civile (l'edificio è ritenuto prospiciente alla via di fuga in quanto la facciata sulla via di fuga ha una altezza superiore al doppio della distanza della facciata stessa dal ciglio opposto della via di fuga): □ SI; □ NO;

19. di impegnarsi, in caso di ammissione a contributo, al rispetto di tutte le norme tecniche vigenti nella redazione del progetto ed all'acquisizione di tutti i pareri previsti dalle vigenti disposizioni, restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale sulla correttezza di tali adempimenti;

20. di impegnarsi, pena la restituzione del contributo, al mantenimento della destinazione scolastica dell'edificio per un periodo non inferiore ad anni dieci dalla concessione del contributo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. di obbligarsi espressamente nel caso di assegnazione del contributo straordinario a comunicare, tramite il RUP, quale titolare della Stazione Appaltante lo stato di avanzamento delle opere in oggetto.

Luogo e data _____

_____ (timbro e firma RUP)

_____ (timbro e firma Legale rappresentante)

Allega alla presente istanza:

a. la deliberazione di Giunta Comunale di adesione all'avviso pubblico e di richiesta di contributo;
b. la "Scheda di sintesi di livello 0 di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico", già in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile, opportunamente compilata da tecnico qualificato in tutti i suoi paragrafi, anche quelli opzionali, scaricabile all'indirizzo: http://www.protezionecivile.it/resources/cms/documents/all1.pdf
c. una documentazione cartografica che evidenzia l'ubicazione dell'edificio scolastico con rapporto all'ambiente circostante, consistente in: planimetria catastale (scala 1:2000); stralcio della carta tecnica comunale (scala 1:2000); stralcio della carta tecnica regionale (in scala 1:5000);
d. una documentazione fotografica che evidenzia le principali carenze strutturali dell'edificio scolastico;
e. una relazione tecnica, a firma di tecnico qualificato, che: 1) descrive compiutamente la situazione di rischio che contraddistingue l'edificio scolastico; 2) verifica il non sussistere delle carenze gravi, ai sensi dell'allegato 5 all'O.P.C.M. n. 3907/2010; 3) illustra la riparazione o l'intervento locale a farsi e dimostra il ricorrere delle condizioni di cui al paragrafo 8.4.3. delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14.01.2008 e al paragrafo C.8.4.3. della relativa Circolare Ministeriale n. 617 del 02.02.2009; 4) contiene una preliminare valutazione della sicurezza dell'edificio post-intervento; 5) individua una stima sommaria dei lavori a farsi; 6) definisce il primo quadro economico dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE SALZOLA IN AGRO DI SAN POTITO ULTRA (AV). APQ FAS 2006-2009 - (PRATICA G.C. 1416) RICHIEDENTE: COMUNE DI SAN POTITO ULTRA (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di San Potito Ultra (AV) con nota prot. 3724 del 23/09/2005 ha chiesto il parere preliminare sul progetto " Lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Salzola";
- questo Settore con nota n. 888542 del 27/10/2005, espresse parere preliminare favorevole con prescrizioni;
- il Comune di San Potito Ultra con successiva istanza prot. 2916 del 07/08/2009, acquisita al protocollo reg. n. 738171 del 25/08/2009, ha chiesto l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/904, trasmettendo il progetto esecutivo dei lavori, ed i pareri degli Enti terzi acquisiti;
- questo Ufficio a seguito di istruttoria tecnica con nota in data 06/10/2010 prot. 8026884, ha richiesto integrazioni atti e modifiche progettuali di ordine generale;
- il Comune di San Potito Ultra con nota n. 109 del 13/01/2011, acquisita al prot. reg. 32503 del 17/03/2011, ha trasmesso gli elaborati progettuali integrativi.

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI. 353 del 11/03/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica interessano il tratto del vallone Salzola, compreso tra le particelle 186/109/216/163/140/651/138/136/135 del foglio n. 5 del comune di San Potito Ultra e le particelle 22/932/158 del foglio n. 4 del comune di Atripalda, e consistono sostanzialmente nella realizzazione di:
  - gabbionate spondali come opere di sostegno su ambo le sponde ;
  - innalzamento di alcuni tratti di muri spondali in cls esistenti fino ad una altezza di m 3,00 , nonché il completamento della sistemazione della sponda opposta con gabbionate metalliche;
  - corde di fondo in gabbioni poste a monte e a valle delle gabbionate spondali;
- che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno ha espresso parere favorevole con prescrizioni prot. 8654 del 24/10/2005;
- che la Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento con D.D. n. 629 del 07/07/2009, ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto dei lavori in argomento.

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Salzola, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone Salzola contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- che le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate allo smaltimento delle portate centennali;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di San Potito Ultra è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone Salzola;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;

- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.L.gs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di San Potito Ultra (AV), codice Fiscale 80012630648, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici:
alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale di un tratto del vallone Salzola, individuato catastalmente tra le particelle 186/109/216/163/140/651/138/136/135 del foglio n. 5 del comune di San Potito Ultra e le particelle 22/932/158 del foglio n. 4 del comune di Atripalda, per una lunghezza complessiva di ml 700 circa, consistenti in:

- gabbionate spondali come opere di sostegno su ambo le sponde;
- innalzamento di alcuni tratti di muri spondali in cls esistenti fino ad una altezza di m 3,00, nonché il completamento della sistemazione idraulica della sponda opposta con gabbionate metalliche;
- corde di fondo in gabbioni poste a monte e a valle delle gabbionate spondali;

alle seguenti indicazioni e prescrizioni:

a. la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nella proprietà demaniale e relative fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le corde di fondo alveo dovranno essere idoneamente fondate nell'alveo ed ammorsate nelle sponde;
d. le opere di difesa spondale e le corde di fondo alveo, dovranno essere raccordate omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche già presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
e. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
f. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie ecc., e diverso utilizzo senza preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
g. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data del presente Decreto, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
h. il Comune di San Potito Ultra, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n.9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;

i. a lavori ultimati il Comune di San Potito Ultra, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere;
j. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
k. il Comune di San Potito Ultra, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
l. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di San Potito Ultra, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
m. il Comune di San Potito Ultra è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
n. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Comune di San Potito Ultra dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
o. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di San Potito Ultra ;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 14/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER I LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE VISCIGLIANO II TRATTO CON COSTRUZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO CON STRUTTURA SCATOLARE IN C.A. RICHIEDENTE: COMUNE DI COLLIANO. PRAT. 6845/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il Comune di Colliano, con istanza pervenuta il 02.07.2008, ha fatto richiesta di autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del Torrente Viscigliano II tratto;
- che nell'ambito di detti lavori è prevista la realizzazione di un ponte sullo stesso Torrente Viscigliano con struttura scatolare in c.a.;
- che il progetto generale dei lavori fu approvato in sede di conferenza di servizi del 13.05.2008;
- che il Comune di Colliano ha effettuato, in data 14.12.2010, il versamento di € 139,80 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520, a valersi per l'anno 2011;
- che, inoltre, il Comune di Colliano ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 14.12.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:

- che dalla verifica idraulica si evince che il ponte risulta verificato con un tempo di ritorno T=200 con un franco di sicurezza maggiore di m 1,50;
- che, con atto del 05.06.2008 il responsabile del procedimento del Comune di Colliano, geom. Gelsomino Luongo, ha attestato che l'intervento proposto non necessità del parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 7 comma f) delle norme di attuazione del Piano Stralcio in quanto ricade in aree perimetrate a rischio frana tra moderato e medio con un grado di pericolosità irrilevante e bassa escluse dal rischio idraulico e dal rispetto di fasce fluviali;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la L. R. n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Colliano l'autorizzazione ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Viscigliano II tratto e la concessione per la costruzione di un ponte sullo stesso torrente, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il Comune di Colliano dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 139,80 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. spese postali), versato in data 14.12.2010, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 14.12.2010, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso

d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Colliano;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Colliano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 14/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO PETRARO IN CAVA DE' TIRRENI CON UN PONTE IN C.A. RICHIEDENTE: PANCRAZIO S.P.A. INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI - PRAT. 6175/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Vincenzo Pancrazio, Amministratore Unico della ditta "Pancrazio S.p.A." con sede in Via L. Angeloni 1 – zona industriale – Cava de' Tirreni, Partita IVA 00277230652 (in seguito denominata "ditta"), con istanza del 17.12.2010 ha fatto richiesta di subentro e rinnovo della concessione rilasciata al Consorzio ASI con decreto n. 6132 del 24.03.1975 scaduto il 10.06.1992 relativa all'attraversamento del corso d'acqua denominato Rio Petraro con un ponte in c.a.;
- che la ditta ha effettuato in data 16.11.2010, il versamento di €. 3031,13 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per il periodo 2001-2010;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 16.11.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno ha rilasciato il proprio nulla osta con atto deliberativo n. 22 del 24.01.2011.

CONSIDERATO:

- che dalla verifica idraulica redatta dal dott. ing. Antonio Ariano si rileva che il ponte risulta verificato con un periodo di ritorno T=200 anni garantendo un franco di sicurezza di superiore a m. 1,50; per quanto attiene alla compatibilità con il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino, trattandosi di opera autorizzata prima del 2002, a norma dell'art. 7 delle norme del PSAI sono fatti salvi tutti gli interventi autorizzati prima di tale anno;
- che dalla relazione tecnica dello stesso ing. Ariano si rileva che la struttura è staticamente idonea al transito dei mezzi pesanti utilizzati per le attività industriali;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che la ditta ha prodotto certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno n. CEW/25983/2010/CSA0113 del 16.12.2010 con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31.12.2008;
Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rinnovare alla ditta "Pancrazio S.p.A.", la concessione per l'attraversamento del corso d'acqua denominato Rio Petraro in Cava de' Tirreni con un ponte in c.a., sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 01.01.2001 con scadenza al 31.12.2019; al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR. DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 329,13 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 16.11.2010 e contenuto nell'importo complessivo relativo agli anni 2001-2010, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base, codice tariffa 1521), versato in data 16.11.2010, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque; in particolare, dovrà provvedere alla periodica ispezione e pulizia del tratto coperto e di quello immediatamente a monte e a valle;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, nonchè a corrispondere ogni ulteriore somma venisse giustificatamente richiesta, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta "Pancrazio S.p.A." con sede in Via L. Angeloni 1 – zona industriale – Cava de' Tirreni, Partita IVA 00277230652;

- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A. G. C. LL.PP. OO. PP,
  - Al B. U. R. C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Cava de' Tirreni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 28 del 29/03/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 201 DEL 10/12/2010, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 82 DEL 20/12/2010

IL DIRIGENTE

Premesso che
- con decreto dirigenziale n. 201 del 10/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 82 del 20/12/2010, Questo Settore concedeva il trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga a127 lavoratori dei Consorzi Bacino Rifiuti BN1, BN2 e BN3 per il periodo dal 26 luglio 2010 al 31 dicembre 2010 così come deciso dal Tavolo Istituzionale di concertazione;

Considerato che
- con il predetto decreto si autorizzava la Direzione della Sede INPS di Benevento ad erogare la concessione del suddetto trattamento di CIG in deroga ai lavoratori interessati per l'importo complessivo di € 1.135.540,02;
- entro il termine dei dieci giorni dalla pubblicazione avverso il predetto decreto n. 201/2010 venivano proposte quattro distinte opposizioni da parte di n. 3 lavoratori e di diverse sigle sindacali;
- con i predetti ricorsi si contestava la legittimità delle decisioni adottate dai Consorzi di Benevento in relazione alla definizione degli organici e degli esuberi, si censurava l'illegittimità della sospensione dei lavoratori da parte dei Consorzi rivendicandosi la necessità di mantenere in servizio almeno il personale per la manutenzione delle discariche anche esaurite e si sottolineava la conseguente illegittimità della concessione del trattamento di sostegno salariale in deroga e la sua inapplicabilità ai lavoratori in questione, ;
- che a seguito della presentazione dei ricorsi in opposizione Questo Settore attivava un procedimento istruttorio ed al contempo chiedeva all'INPS di Benevento di sospendere l'erogazione delle rimanenti somme ai lavoratori interessati;

Atteso che
- nel corso dell'istruttoria Questo Settore chiedeva ai Consorzi di Bacino di Benevento di dichiarare che l'accesso ai benefici di integrazione salariale in deroga e l'applicazione degli ammortizzatori sociali al personale "è avvenuto nel puntuale rispetto di quanto previsto dalla norma di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 195/2009, convertito nella legge n. 26 del 26 febbraio 2010" così come prescritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale degli ammortizzatori sociali con la nota n. 14/22215 del 23/09/2010 e di dichiarare che sono state "rispettate le procedure relative alle dotazioni organiche previste dall' articolo 13, del decreto legge n. 195/2009, convertito nella legge n. 26 del 26 febbraio 2010" così come prescritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale degli ammortizzatori sociali con la nota n. 14/23236 del 8/10/2010, chiedeva inoltre che i Consorzi provvedessero altresì ad ottenere la conferma da parte del Dipartimento della Protezione Civile e dell'Amministrazione provinciale di Benevento che possano ritenersi rispettate le procedure di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga previsti dall'art. 13 del D.L. 195/2009;

Viste
- le note del Ministero del Lavoro prot. n 14/22215 del 23/09/2010 e n. 14/23236 del 8/10/2010;
- le note prot. n. 0129011 del 17/02/2011 del Consorzio smaltimento rifiuti BN1, prot. n. 0132240 del 18/02/2011 del Consorzio smaltimento rifiuti BN2 e prot. n. 105 del 17/02/2011 del Consorzio smaltimento rifiuti BN3;

- la nota prot. n. 0001520 del 18/02/2011 del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;

- le note della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica – prot. n. DPC/CD/0000610 del 20/07/2010, prot. n. DPC/CD/0000873 del 5.11.2010, prot. n. DPC/PREN/59310 del 25/11/2010;

Considerato che
- anche a seguito delle predette acquisizioni documentali non risultavano superati i dubbi sulla legittimità della procedura posta in essere dai Consorzi emersi nella nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - prot. DPC/CD/0000142 del 28.02.2011 con specifico riferimento all'emanazione del provvedimento di approvazione delle piante organiche e del conseguente esubero;

Rilevato che
- dalle note della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica non risulta confermata la legittimità della sospensione dall'attività lavorativa dei dipendenti dei Consorzi;

Visto
- l'art. 13 del D.L. N. 195/2010, convertito in L. n. 26/2010, che al primo comma recita testualmente "In relazione alle specifiche finalita' di cui all'articolo 11, il consorzio unico di bacino, sentite le organizzazioni sindacali, definisce, entro e non oltre venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la propria dotazione organica in relazione alle attivita' di competenza, definite anche in base al piano industriale. La dotazione organica e' approvata dal Capo del Dipartimento della protezione civile……." ed al secondo comma prevede che "Al personale dei consorzi di cui al presente articolo che risulta in esubero rispetto alla dotazione organica si applicano le disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga all'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, e successive modificazioni, proroghe e integrazioni……";

Rilevato che

- Il Giudice della Sezione Lavoro del Tribunale di Benevento in data 22 marzo 2011 ha sentenziato rispetto ai ricorsi ex art. 700 cpc, presentati dai medesimi 3 lavoratori che hanno promosso ricorso avverso la sospensione dal lavoro, ed al Decreto n. 201./2010 e "accoglie la domanda cautelare, e per l'effetto, disapplicando il Decreto Dirigenziale n. 201 del 10/12/2010 di concessione della Cassa Integrazione in deroga dispone il ripristino del rapporto di lavoro dei ricorrenti con pagamento delle retribuzioni da luglio 2010 a gennaio 2011 oltre tredicesima mensilità"

- il Tavolo Istituzionale di concertazione nell'incontro tenutosi in data 25/03/2011 ha preso atto della mancanza dell'indispensabile esplicita dichiarazione di regolarità del Dipartimento della Protezione Civile, nonostante le ripetute sollecitazioni, e conseguentemente del fatto che non può ritenersi accertata la sussistenza dei requisiti formali oltre che sostanziali per la concessione del trattamento in deroga. Il Tavolo inoltre, ha preso atto delle predette sentenze del Giudice del Lavoro che impediscono l'ammissione alla concessione della CIg in deroga.

Ritenuto
- per tali motivi necessario adottare un provvedimento di ritiro in autotutela del decreto dirigenziale n. 201/2010 senza procedere alla comunicazione ex art. 7 e segg. della L. n. 241/1990 e s.m.i., ravvisando la sussistenza di particolari esigenze di celerità in considerazione dell'ormai prossima (30.03.2011) scadenza dei termini per riscontrare i ricorsi in opposizione;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

Di annullare in autotutela, per le motivazioni richiamate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il proprio decreto dirigenziale n. 201 del 10/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 82 del 20/12/2010, con il quale si concedeva il trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga ai lavoratori dei Consorzi Bacino Rifiuti BN1, BN2 e BN3 per il periodo dal 26 luglio 2010 al 31 dicembre 2010, così come deciso dal Tavolo Istituzionale di concertazione nella seduta del 25 marzo 2011;

Di inviare per quanto di competenza alle sedi INPS competenti;

Di inviare, per quanto di competenza, a: A.G.C. n. 17; Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC; Assessore alla Formazione, Lavoro, Orientamento Professionale, Politiche dell'Emigrazione ed Immigrazione.

Il Dirigente del Settore
(Dr. Alberto Acocella)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 225 del 31/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER "ALIMENTARISTI".ENTE "FORMAZIONE SUD".PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Ente "Formazione Sud",con nota prot.n.17 del 23/06/06 ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Formazione Sud" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n. 169 del 23/07/06;
--che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macerrina;

VISTO

-che è stato impossibile partecipare all'Ente via fax diverse comunicazioni di questo Settore ;

TENUTO CONTO

-che con nota prot. 1028806 del 27/12/10 questo Settore ha incaricato il competente SIAN di effettuare opportuni accertamenti al fine di verificare il regolare funzionamento delle sedi,legale ed operativa dell'Ente ;

VISTA

-la nota del SIAN ASL SA prot. n.120/U.O.P.A.V.L. dell'1/03/11 con la quale è stato comunicato l'esito degli accertamenti richiesti da questo Settore a fronte dei quali viene segnalato la non operatività delle sedi, legale ed operativa, dell'Ente ;
-che di tanto l'Ente non ha provveduto a darne alcuna comunicazione al Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario ";

CONSIDERATO

-che l'autorizzazione concessa all'Ente "Formazione Sud "prevede comunque anche l'erogazione, in un rapporto di reciproca fiducia, di un servizio istituzionale che si sviluppa attraverso rapporti di ordine amministrativo con il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario", altre istituzioni e l'utenza comunque interessata alla formazione;
-che tale rapporto fiduciario al momento deve ritenersi concluso per le inadempienze dell'Ente "Formazione Sud " sopra descritte;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di revocare l'autorizzazione n. 169 del 23/07/06 per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi", concessa all'Ente "Formazione Sud "per le sedi, legale ed operativa , ubicate entrambe in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macerrina:

- di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
- all'Ente "Formazione Sud"; al Responsabile del S.I.A.N. dell' ASL SA ex SA 3 ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 31/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE MULTICENTER SCHOOL.PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Ente "Multicenter school",con nota prot.n.1212 del 3/04/06, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Multicenter school" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n.30 del 6/05/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operative quelle ubicate rispettivamente in:
-Napoli (Pianura)-via S.Donato,17-sede legale;
-Napoli-via S.Donato,17/36 - sede operativa
-Napoli-via Toledo,148-sede operativa
-Pozzuoli (NA)-via Solfatara,5-sede operativa
-Monte di Procida (NA))-Corso Umberto I,76-sede operativa
-Pisciotta(SA)-via Nello Infante-sede operativa
-Salerno-via S.Mobilio-sede operativa

VISTA

-la nota prot. n.121 del 10/03/11 con la quale l'Ente ha comunicato la chiusura delle sedi formative di seguito elencate ubicate rispettivamente in:
-Napoli-via Toledo,148-sede operativa;
-Monte di Procida (NA))-Corso Umberto I,76-sede operativa;
-Pisciotta(SA)-via Nello Infante-sede operativa;
-Salerno-via S.Mobilio-sede operativa;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di revocare l'autorizzazione n. 30 del 6/05/06 per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi", concessa all'Ente " Multicenter school"per le sedi operative , ubicate rispettivamente in:
-Napoli-via Toledo,148-sede operativa;
-Monte di Procida (NA))-Corso Umberto I,76-sede operativa;

-Pisciotta(SA)-via Nello Infante-sede operativa;
-Salerno-via S.Mobilio-sede operativa;

-di confermare l'autorizzazione n. 30 del6/05/06 per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi" concessa all'Ente "Multicenter school" relativa alle sedi operative,ubicate rispettivamente in:
-Napoli-via S.Donato,17/36 - sede operativa;
-Pozzuoli (NA)-via Solfatara,5-sede operativa

-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-all'Ente "Multicenter school"; ai Responsabili dei SS.I.A.N. dell' ASL NA 1 centro,NA 2 nord ex NA 2,SA ex ASL SA 3 e SA2, ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 29/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DELLO ART. 81 DELLA L.R. 1 DEL 2008. APPROVAZIONE DELLA MODIFICA ALLA GRADUATORIA DI MERITO RELATIVA AL RUOLO SANITARIO, PROFILO COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO, PERSONALE INFERMIERISTICO, POSIZIONE FUNZIONALE INFERMIERE.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che l'art. 81 comma 5 della legge citata ha previsto l'istituzione presso l'assessorato regionale alla sanità di elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. che con decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni, è stata nominata la commissione giudicatrice per l'esame delle domande, la valutazione dei titoli e la stesura della graduatoria finale;

Viste le ordinanze emesse dal Giudice del Lavoro con le quali è stata disposta l'ammissione dei ricorrenti Castaldo Rosanna, Cortese Anna Maria, Di Canio Vittoria, Di Mare Angela, Di Maro Gaetano, Lione Rita, Marcello Gerardo, Palermo Mauro, Ruozzo Vincenzo, Ursomanno Giuseppina;

Ritenuto di dover dare esecuzione alle ordinanze emesse dal Giudice del Lavoro e per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'elenco allegato al DD n. 195 dell'8.11.2010 aggiungendo i nominativi citati con il punteggio attribuito a ciascuno;

Visti i ricorsi avverso il punteggio attribuito presentati dai Sigg. Amoruso Luigi, Apuzzo Ferdinando, Carcarino Florinda, Cardaropoli Carmela, D'Avino Clemente, Ferrante Assunta, Olivo Irene, Passaro Catella,

Visto il verbale n. 82 dell'11.3.2011 della commissione giudicatrice;

Vista la nota prot. n. 232636 del 24.3.2011 del Presidente della Commissione con la quale ha rimesso a questo Settore la nuova graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine di votazione complessiva riportata da ciascuno;

Vista la regolarità delle procedure seguite dalla commissione giudicatrice e la graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei formata dalla citata commissione esaminatrice;

Ritenuto di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della commissione, e procedere all'approvazione della nuova graduatoria di merito, ed alla conseguente pubblicazione relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere;

Visti

a. l'art. 81 della L.R. 1/08;
b. il DPR 220/2001;
c. il decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni;
d. il decreto dirigenziale n. 195 dell'8.11.2011;
e. le ordinanze di riammissione del Giudice del Lavoro;
f. il verbale della commissione giudicatrice;
g. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. è approvata la nuova graduatoria, costituente parte integrante del presente provvedimento, relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere;
2. di notificare il presente decreto di modifica alla graduatoria relativa al profilo di collaboratore professionale sanitario – infermiere alle AASSLL, alle AAOO, alle AAOOUU e all'IRCCS;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
1	MARFELLA GAETANA	NAPOLI (NA)	25/11/67	**17,8**		
2	FABIANO LOREDANA	TORRE DEL GRECO (NA)	03/02/66	**12,65**		
3	GUITTO PATRIZIA	NAPOLI	14/04/67	**11**		
4	MORRA ANNA	NAPOLI	29/11/69	**10,96**		
5	BOCCHETTI CHIARA	MUGNANO PROVINCIALE DI NAPOLI (NA)	17/06/71	**10,85**		
6	DELLA MONACO LUISA	POZZUOLI (NA)	06/07/59	**10,725**		
7	LOSITO ANNA MARIA	GINOSA (TA)	11/12/60	**10,6**		
8	GUGLIOTTA CATERINA	MENFI (AG)	01/11/67	**10,57**		
9	TUFANO ANNA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	03/11/62	**10,22**		
10	LICCARDI GIOVANNI	NAPOLI	16/10/69	**9,885**		
11	POLLIO CARMELA	PIANO DI SORRENTO (NA)	05/10/59	**9,7**		
12	MENNILLO ROSARIA	NAPOLI	21/05/60	**9,6**		
13	MINICHIELLO PASQUALINA	HERTFORD- G.B.	03/10/69	**9,41**		
14	MIGLIONICO ANNA MARIA	SALERNO (SA)	14/04/55	**9,4**		
15	BALZANO ANNA	NAPOLI	06/01/68	**9,27**		
16	RAPACCIUOLO LUCIA	C.MARE DI STABIA (NA)	15/01/68	**9,2**	comma 4 punto 18	2
17	POLUCCI SABIONI ROSA	ISCHIA (NA)	06/09/69	**9,2**	comma 4 punto 18	1
18	ESPOSITO IMMACOLATA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	20/02/67	**9,2**		
19	AULETTA LUISA	POZZUOLI (NA)	10/04/65	**9,02**		
20	DE BLASIO ANNA MARIA	NAPOLI	06/10/58	**9,005**		
21	PAOLINO GIULIA	NAPOLI (NA)	28/01/74	**8,85**		
22	RAIA ROSARIA	NAPOLI	13/01/64	**8,825**		
23	MOSCHETTI VINCENZO	NAPOLI	18/12/67	**8,72**		
24	ESPOSITO GIOVANNA	AFRAGOLA (NA)	12/06/73	**8,7**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
25	CEPARANO FRANCESCA	SANT'ANTIMO (NA)	06/10/65	**8,64**		
26	ALPIDO VIRGINIA	NAPOLI	14/03/72	**8,6**		
27	FERRARA ROSA	POZZUOLI (NA)	10/03/61	**8,5**		
28	DI PERNA TERESA	NAPOLI	14/03/64	**8,465**		
29	CHIOCCA ALESSANDRO	POZZUOLI (NA)	30/11/64	**8,41**		
30	KOLODZIEJSKI LUCIA	MALLET- BRASILE	04/02/61	**8,4**		
31	PAPANDREA IDA	SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)	31/07/62	**8,34**		
32	GASPERINI SEMIRA ROSARIA	POZZUOLI (NA)	01/05/60	**8,26**		
33	SORRENTINO ANNA LUCIA	NAPOLI	01/04/69	**8,23**		
34	VITALE ALFONSINA	SALERNO (SA)	16/05/70	**8,2**		
35	VIGILIA MARIA	NAPOLI (NA)	13/09/65	**8,17**		
36	SPIRITO ANNA	VILLARICCA (NA)	30/03/71	**8,13**		
37	ESPOSITO ANNA	VICO EQUENSE (NA)	26/04/63	**8,075**		
38	CORCIONE SILVIA FRANCESCA	(CO)	12/01/69	**8,04**		
39	PICCIRILLO CATERINA	PORTICO DI CASERTA (CE)	18/07/68	**8,02**	comma 4 punto 18	2
40	CIRULLO PASQUA	NAPOLI	22/04/72	**8,02**	comma 4 punto 18	1
41	BAIANO CLORINDA	NAPOLI	10/10/59	**8**		
42	ESPOSITO CARLO	AFRAGOLA (NA)	28/11/71	**7,9**		
43	MANZO MARIANNA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	22/03/72	**7,8**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	1
44	DI VUOLO MARIAROSARIA	GRAGNANO (NA)	26/10/70	**7,8**	comma 4 punto 18	1
45	LUISI TERESA	ARIANO IRPINO (AV)	03/07/70	**7,7**		
46	D'ARBITRIO ANTONIETTA	GIUGLIANO (NA)	22/03/64	**7,68**		
47	LANZARO FILOMENA	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	03/06/70	**7,66**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
48	LOVINO MARIA	RUVO DI PUGLIA (BA)	09/01/66	**7,655**		
49	PEPE ANNA MARIA	PAGANI (SA)	29/02/72	**7,65**		
50	LOPES VINCENZO	NAPOLI (NA)	16/01/59	**7,62**		
51	MENNA GAETANO	MUGNANO (NA)	23/11/69	**7,6**	comma 4 punto 18	1
52	ESPOSITO CARMELA	C.MARE DI STABIA (NA)	11/04/65	**7,6**		
53	BORRIELLO GIULIANA	TORRE DEL GRECO (NA)	18/09/72	**7,55**		
54	SABATINO ANTONIETTA	MARANO DI NAPOLI (NA)	13/12/58	**7,545**		
55	PEZZELLA UMBERTO	VILLARICCA (NA)	10/05/71	**7,5**		
56	VERNICE ELISABETTA	NAPOLI	19/08/72	**7,41**		
57	ESPOSITO ELENA	NAPOLI	08/02/64	**7,36**		
58	TIPALDI PATRIZIA	NAPOLI	02/02/60	**7,33**		
59	GALLO IMMACOLATA	C.MARE DI STABIA (NA)	17/08/69	**7,31**	comma 4 punto 18	2
60	CICALESE RAFFAELE	PAGANI (SA)	24/06/57	**7,31**	comma 4 punto 18	1
61	LIBERTI ALBERTO	NAPOLI	27/03/56	**7,31**		
62	SCOGNAMIGLIO UMBERTO	GIUGLIANO (NA)	27/01/73	**7,3**		
63	MANZO CARLA	NAPOLI (NA)	05/07/73	**7,225**		
64	SCALA ROSANNA	POMIGLIANO D'ARC0 (NA)	17/03/71	**7,12**		
65	CARCARINO FLORINDA	NAPOLI	07/09/73	**7,1**		
66	VALENTE MICHELINA	CONTRONE (SA)	08/03/63	**7,09**		
67	DI LAORA RAFFAELINA	FRATTAMINORE (NA)	07/11/72	**7,02**		
68	DE LORENZI ROSA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	25/10/71	**7**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
69	MUSELLA ANTONIETTA	NAPOLI (NA)	01/05/71	**7**	comma 4 punto 18	2
70	BRUNO RITA	NAPOLI	22/11/72	**7**	comma 4 punto 18	1
71	CORRADO ANNA	SARNO (SA)	13/05/69	**7**		
72	BEATO MICHELE	NAPOLI	16/01/54	**6,96**		
73	SCARANO LUCIA	TORRE DEL GRECO (NA)	18/12/65	**6,93**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
74	SENATORE DOMENICO	PAGANI (SA)	31/10/68	**6,925**		
75	CATENA CATERINA	SALERNO	28/03/56	**6,9**		
76	SCHERILLO MARIA ROSARIA	NAPOLI	28/08/62	**6,87**		
77	VISCONTI ANGELA MARIA	CALVIZZANO (NA)	07/06/72	**6,8**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
78	CAVALLARO ALFONSO	C/MARE DI STABIA (NA)	12/01/60	**6,8**	comma 4 punto 18	2
79	RURO VINCENZA	POZZUOLI (NA)	16/01/68	**6,8**	comma 4 punto 18	1
80	DE MARCO NUNZIO	NAPOLI	16/06/68	**6,78**		
81	PAPALEO ANNA MARIA	ROMA	19/08/68	**6,75**		
82	NAPOLANO MARIA ROSARIA	NAPOLI	18/05/60	**6,74**		
83	NISA AMEDEO	NAPOLI	23/09/63	**6,72**		
84	PADUANO TERESA	NAPOLI (NA)	25/02/72	**6,7**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
85	DISCEPOLO ANNA	FORINO (AV)	26/08/68	**6,7**	comma 4 punto 18	2
86	RUSSO ENRICO	POZZUOLI (NA)	04/06/69	**6,7**	comma 4 punto 18	1
87	CASTALDO MASSIMILIANO	TORRE DEL GRECO (NA)	19/11/69	**6,7**	comma 5 lett. c	
88	VENTRONE FILOMENA	CERINOLA (CE)	18/01/53	**6,7**		
89	GUASCO ASSUNTA	NAPOLI	15/08/57	**6,69**		
90	SIMONETTI LUISA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	05/11/68	**6,68**		
91	CACCIUOTTOLO LUCIANO GIUSEPPE	POZZUOLI (NA)	31/05/75	**6,67**		
92	MERENDA ANNA LISA	CAPUA (CE)	14/09/76	**6,65**		
93	CARNEVALE MARIA	POZZUOLI (NA)	07/07/73	**6,6**	comma 5 lett. c	
94	CONTE ELENA	VOLTURARA IRPINIA (AV)	26/07/71	**6,6**	comma 5 lett. c	
95	DI FRANCIA LUIGI	POZZUOLI (NA)	16/08/69	**6,6**	comma 5 lett. c	
96	FERRIOL MARIA	NAPOLI	12/01/56	**6,6**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
97	CASCONE CARMELA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	16/04/72	**6,59**		
98	DI PALMA GIOVANNA	NAPOLI	05/02/70	**6,54**		
99	POLLIO ANNARITA	POZZUOLI (NA)	27/06/71	**6,52**		
100	PALUMBO VINCENZO	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	11/02/66	**6,5**	comma 4 punto 18	1
101	D'ANTONIO ANNALISA	NAPOLI	26/02/75	**6,5**	comma 5 lett. c	
102	GELMINNO SALVATORE	POZZUOLI (NA)	07/02/69	**6,5**		
103	ESPOSITO SILVANA	C.MARE DI STABIA (NA)	28/09/69	**6,45**		
104	ALBANO PIER PAOLA	NAPOLI (NA)	29/06/69	**6,425**		
105	CIRULLO CARMINE	NAPOLI	15/07/72	**6,42**		
106	PALMA FRANCESCO	S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	29/01/69	**6,4**	comma 4 punto 18	2
107	PALOMBA UMBERTO	NAPOLI	13/06/54	**6,4**		
108	VOLPE PAOLO	POZZUOLI (NA)	22/08/69	**6,35**		
109	RISO NICOLETTA	NAPOLI	30/06/65	**6,32**	comma 4 punto 18	3
110	SANTANGELO ASSUNTA	NAPOLI (NA)	27/02/73	**6,32**	comma 4 punto 18	2
111	SOMMELLA SABRINA	NAPOLI	07/11/74	**6,31**		
112	DI CICCO GIUSEPPINA	NAPOLI	11/03/68	**6,3**		
113	RUSSO ORIETTA	AVELLINO	11/04/69	**6,285**		
114	IMPROTA IRMA	POZZUOLI (NA)	25/10/69	**6,28**		
115	MINATORE COLOMBA	NAPOLI	07/05/71	**6,275**		
116	CUCE' FABIANA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	19/09/70	**6,24**		
117	RUSSO ANNA	NAPOLI	08/04/73	**6,21**		
118	STAIANO ANTONIO	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	24/08/70	**6,2**		
119	DELLA NEVE CONCETTA	NAPOLI	07/04/71	**6,19**	comma 4 punto 18	3
120	COSIMI LIDIA	NAPOLI	13/11/71	**6,19**	comma 4 punto 18	2
121	PENTAGALLO ANNA	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	18/08/60	**6,17**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
122	CARNEVALE ANTONIETTA	POZZUOLI (NA)	31/10/70	**6,14**		
123	ARMENO LUCIA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	10/12/63	**6,1**		
124	RIEMMA DANILA	NAPOLI	04/10/72	**6,09**		
125	TRINCONE BARBARA	NAPOLI	26/05/61	**6,06**		
126	RUSSO GIUSEPPA	NAPOLI	28/04/71	**6,05**		
127	ROMANO ANNA	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	18/03/67	**6,01**		
128	VOLPICELLI ANNA	NAPOLI	11/08/73	**6**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	
129	BUZZURRO ANNA MARIA	POZZUOLI (NA)	18/10/72	**6**	comma 4 punto 18	
130	RUSSO RAFFAELLA	NAPOLI	01/09/74	**6**	comma 5 lett. c	
131	BAGATTINI MARIA	VICO EQUENSE (NA)	12/10/68	**6**		
132	MANZO ANTONIO	C.MARE DI STABIA (NA)	27/02/70	**5,975**		
133	DELLO STRITTO ANTONIO	CASAGIOVE (CE)	29/05/58	**5,95**		
134	FALCO GENNARO	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	30/06/74	**5,94**	comma 4 punto 18	3
135	BAIANO LUCIA	POZZUOLI (NA)	27/06/73	**5,94**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	1
136	MATARAZZO ROSA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	05/12/65	**5,94**	comma 4 punto 18	1
137	PALOMBA PASQUALINA	WANNE EICKEL-GERMANIA	29/07/70	**5,93**		
138	CANFORA CLAUDIA	NAPOLI	25/01/72	**5,92**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
139	RUGGIERO ANNAMARIA	SAN VALENTINO TORIO (SA)	14/09/68	**5,92**	comma 4 punto 18	2
140	DALTERIO VINCENZA	POZZUOLI (NA)	09/07/71	**5,92**	comma 4 punto 18	1
141	GIORDANO SONIA	BENEVENTO	04/09/67	**5,91**	comma 4 punto 18	2
142	GRIFFO ELENA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	05/11/71	**5,91**		
143	DE FELICE ANNA	NAPOLI	22/05/71	**5,9**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
144	DE STEFANO ANNAMARIA	SALERNO	14/02/67	**5,9**	comma 4 punto 18	2
145	DEL GIUDICE CARMELA	SANT.AGNELLO (NA)	24/07/66	**5,85**		
146	GAROFALO PAOLO	NAPOLI	29/06/63	**5,84**		
147	FELICIELLO GIACOMO	NAPOLI	13/09/58	**5,825**		
148	BIANCHINO GENNARO	NAPOLI	09/04/76	**5,82**	comma 4 punto 18	1
149	CIPOLLETTA MARIAROSARIA	NAPOLI	22/08/64	**5,82**	comma 4 punto 18	
150	FERRAIOLI ELISA	C.MARE DI STABIA (NA)	22/01/74	**5,81**	comma 4 punto 18	2
151	GOLIA BIANCA	NAPOLI	09/02/67	**5,81**		
152	CARNEVALE PATRIZIA	POZZUOLI (NA)	23/07/75	**5,8**	comma 4 punto 18	2
153	DE GREGORIO ERSILIA	C.MARE DI STABIA (NA)	03/04/72	**5,8**	comma 4 punto 18	1
154	PUTRONE GIUSEPPINA	AGRIGENTO	25/11/69	**5,71**		
155	CUTOLO RAFFAELE	POMPEI (NA)	09/10/69	**5,7**	comma 4 punto 18	3
156	AMORE ANNA	NAPOLI	07/07/72	**5,7**	comma 4 punto 18	2
157	RIPPA GIOVANNI	NAPOLI	31/07/68	**5,67**		
158	MINIERI VERONICA	POZZUOLI (NA)	29/01/74	**5,65**		
159	MANCO IMMACOLATA	NAPOLI (NA)	16/06/73	**5,64**		
160	PASSARELLI MARIA	TORRE DEL GRECO (NA)	28/04/71	**5,63**		
161	FRAIESE D'AMATO PASQUALINA	NOCERA INFERIORE (SA)	23/03/63	**5,61**	comma 4 punto 18	2
162	GIORDANO ROSA	C.MARE DI STABIA (NA)	17/12/73	**5,61**		
163	BARBATO ANNA	NAPOLI	18/02/71	**5,6**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	3
164	MAZZA STEFANO	CALVIZZANO (NA)	12/10/52	**5,6**	comma 4 punto 18	3
165	VITIELLO LUIGI	POMPEI (NA)	30/10/74	**5,6**	comma 4 punto 18	2
166	GILARDI MARIA	SANT'ANGELO D'ALIFE (CE)	21/02/69	**5,6**	comma 5 lett. c	
167	CARANNANTE ANGELA	POMPEI (NA)	22/12/68	**5,6**		
168	CRISPINO ANNA MARIA	NAPOLI	21/03/70	**5,54**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
169	MOLLO RAFFAELLA	POLLENA TROCCHIA (NA)	06/05/74	**5,53**		
170	GIGLIO MARIA ROSARIA	NAPOLI	07/03/59	**5,52**		
171	COSTANTINO CARMELA	RECALE (CE)	01/10/64	**5,515**		
172	IACCARINO SALVATORE	POZZUOLI (NA)	23/04/68	**5,51**		
173	ABBATE NORMA	NAPOLI	28/06/69	**5,505**		
174	GIACCHETTI CONCETTA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	21/03/73	**5,5**	comma 4 punto 18	2
175	CASSITTO MARIANGELA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	16/01/75	**5,5**	comma 5 lett. c	
176	DE CRESCENZO MARIA	VIETRI SUL MARE (SA)	20/07/67	**5,5**	comma 5 lett. c	
177	DI PASCALE CARMINE	BATTIPAGLIA (SA)	24/09/65	**5,5**		
178	D'ADDIO NICOLINA	SANTA MARIA A VICO (CE)	03/10/69	**5,48**		
179	CHIETTI CIRO	NAPOLI	25/11/75	**5,42**		
180	BATTIPAGLIA SALVATORE	NOCERA SUPERIORE (SA)	18/01/70	**5,41**		
181	BENINATI MARIA	NA	20/12/67	**5,405**		
182	DI GIOVANNI TERESA	NAPOLI	23/10/66	**5,4**	comma 4 punto 18	2
183	TESTA MARISA	NAPOLI (NA)	16/07/73	**5,4**	comma 4 punto 18	1
184	BALZANO ANNA	POMPEI (NA)	03/04/70	**5,4**	comma 5 lett. c	
185	PAGLIARO ANTONIETTA	MONDRAGONE (CE)	17/04/65	**5,4**		
186	MIGNONE ERMELINDA	NAPOLI (NA)	21/04/70	**5,375**		
187	PELLEGRINO ANTONELLA	NAPOLI	17/12/71	**5,37**		
188	CORDARO ANTONIETTA	BRUXELLES	05/02/70	**5,35**		
189	FASANELLI GIUSEPPINA	NAPOLI	21/07/73	**5,345**		
190	GAGLIARDI ANNA MARIA	NAPOLI	20/10/59	**5,34**		
191	BATTISTA ANNA	NAPOLI	16/08/61	**5,3**	comma 4 punto 18	3
192	APREA FARA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	04/03/69	**5,3**	comma 4 punto 18	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
193	PETITO ANTONIA	SANT'ANTIMO (NA)	21/05/71	**5,28**		
194	ZARRA ANNA BRIGIDA	PAGANI (SA)	27/08/63	**5,245**		
195	CRETELLA MARIA ROSARIA	NAPOLI	01/01/59	**5,24**		
196	LOMBARDI ANNA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	30/07/71	**5,23**		
197	TROIANO STELLA	NAPOLI	10/01/75	**5,2**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
198	GUARDASCIONE CINZIA	BACOLI (NA)	31/05/73	**5,2**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
199	SQUILLANTE EMILIA	NOCERA INFERIORE (SA)	29/07/68	**5,2**	comma 4 punto 18	2
200	ESPOSITO ANNA	C.MARE DI STABIA (NA)	18/11/65	**5,2**		
201	FRATTINI ELISA	TORRE DEL GRECO (NA)	07/11/67	**5,18**	comma 4 punto 18	2
202	IPRI ANGELO	POZZUOLI (NA)	22/03/66	**5,18**		
203	COZZOLINO MADDALENA	NAPOLI	02/09/70	**5,16**		
204	COSTAGLIOLA IRMA	KAELSRUHE	24/09/70	**5,14**		
205	LETTIERI SILVANA	NAPOLI	24/12/63	**5,11**		
206	BUONO GENNARO	POZZUOLI (NA)	17/08/72	**5,105**		
207	VISCIONE MARA	NAPOLI (NA)	08/04/73	**5,1**	comma 5 lett. c	
208	RUBINO GIOVANNI	AVELLINO	19/05/65	**5,1**		
209	MOSCHELLA MARINA	NAPOLI	20/12/57	**5,09**		
210	TONTOLI MARIA	MADDALONI (CE)	02/02/62	**5,05**		
211	CALIGNANO ASSUNTA	NAPOLI	10/02/75	**5,04**		
212	CIMMINO BARBARA	NAPOLI	19/10/72	**5,03**		
213	PAGLIARULO MICHELINA	NAPOLI	19/05/60	**5,02**	comma 4 punto 18	2
214	GRANITO CARMELA	NAPOLI	08/09/70	**5,02**		
215	GIORDANO ROSA	CETARA (SA)	18/10/74	**5,01**		
216	DE MARTINO ANTONIO	VICO EQUENSE (NA)	25/04/67	**5**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	3
217	MASSARO FORTUNATA	FRATTAMINORE (NA)	12/02/65	**5**	comma 4 punto 18	3

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
218	PAPPACENA MARIA	SARNO (SA)	08/02/69	**5**	comma 4 punto 18	2
219	SORIENTE CORETTA	NOCERA INFERIORE (SA)	22/03/73	**5**	comma 5 lett. c	
220	INSITO SALVATORE	BOSCOTRECASE (NA)	22/03/65	**5**	comma 5 lett. c	
221	VITOLO FRANCO	SALERNO (SA)	07/02/62	**5**		
222	RUGGIERO GRAZIA	SAN VALENTINO TORIO (SA)	03/03/53	**4,95**	comma 4 punto 18, punto 19	2
223	MARGIORE DOMENICA	NAPOLI (NA)	19/05/72	**4,95**	comma 4 punto 18	1
224	PEPE EMILIA	SORRENTO (NA)	15/10/60	**4,93**		
225	ACCUMOLO ANNA MARIA GRAZIA	NOCERA INFERIORE (SA)	04/04/73	**4,92**		
226	TUFANO GIUSEPPE	S.GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	26/12/70	**4,91**		
227	AIELLO UGO	SCAFATI (SA)	01/07/69	**4,9**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
228	TUFANO LUIGI	BOSCOREALE (NA)	10/07/67	**4,9**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
229	TRIVELLATO ANGELA	POZZUOLI (NA)	14/07/63	**4,9**	comma 4 punto 18	2
230	BATTIPAGLIA CINZIA	NOCERA INFERIORE (SA)	04/07/74	**4,9**	comma 5 lett. c	
231	SCOGNAMIGLIO PATRIZIA	PORTICI (NA)	08/06/69	**4,9**	comma 5 lett. c	
232	DE MAIO MICHELANGELO	CASERTA	14/08/66	**4,9**		
233	BOFISE' ANTONIO	AVERSA (CE)	01/05/65	**4,85**	comma 5 lett. c	
234	PINELLI WILMA	RAVISCANINA (CE)	11/08/59	**4,85**		
235	SARDO GIOVANNA	POZZUOLI (NA)	12/06/70	**4,83**		
236	OTTICO PASQUALE	NAPOLI	27/04/64	**4,82**		
237	RUGGIERO ANNA	C. MARE DI STABIA (NA)	07/10/69	**4,81**	comma 4 punto 18	3
238	MASCOLO PASQUALINA	VICO EQUENSE (NA)	07/12/65	**4,81**	comma 4 punto 18	2
239	LOMBARDO ROSANNA	BUONALBERGO (BN)	16/02/61	**4,81**		
240	DEL VASTO EMILIA	C.MARE DI STABIA (NA)	01/04/69	**4,8**	comma 4 punto 18	3
241	MAISTO GAETANO	NAPOLI	28/12/76	**4,8**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
242	SIBONA MARIA	CASERTA (CE)	08/05/75	**4,8**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
243	MUSELLA GIOVANNA	NAPOLI	10/08/70	**4,8**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
244	DISTINTO MARIA	NAPOLI	12/07/67	**4,8**	comma 4 punto 18	2
245	PASSARETTA CARMELA	NAPOLI (NA)	11/03/69	**4,8**	comma 4 punto 18	1
246	MARINO ASSUNTA	NOCERA INFERIORE (SA)	25/06/73	**4,78**		
247	SIESTO MARIA	NAPOLI	02/07/68	**4,77**		
248	BRAUN PAOLO	NAPOLI	17/10/69	**4,76**		
249	BELMONTE ANGELA	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	10/04/66	**4,75**		
250	DI NAPOLI ANTONELLA	NAPOLI	08/09/74	**4,74**		
251	FINA MARIA GIOVANNA	MONTEFORTE IRPINO (AV)	09/06/66	**4,72**		
252	GUARDASCIONE ISAIA	POZZUOLI (NA)	27/03/74	**4,71**		
253	VITTOZZI STEFANIA	NAPOLI (NA)	31/08/69	**4,7**	comma 4 punto 18	3
254	PISANO LIDIA	CASORIA (NA)	04/08/72	**4,7**	comma 4 punto 18	2
255	POLLIO GIULIO	POZZUOLI (NA)	17/09/74	**4,7**	comma 5 lett. c	
256	DE ANGELIS GENNARO	NOCERA INFERIORE (SA)	17/08/72	**4,7**		
257	LUBRANO LAVADERA LOREDANA	POZZUOLI (NA)	30/07/67	**4,69**		
258	BIANCO MICHELA	NAPOLI (NA)	14/08/66	**4,68**		
259	GUARDASCIONE MARIA	POZZUOLI (NA)	27/03/71	**4,67**		
260	MUTO CRISTINA	CASORIA (NA)	24/02/73	**4,66**		
261	VISONE VINCENZA	POZZUOLI (NA)	28/07/63	**4,65**		
262	LACCO VALERIA	S.NICOLA ARCELLA	28/03/67	**4,64**		
263	NOVIELLO ROSALBA	NAPOLI	04/05/74	**4,63**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
264	OLIVO IRENE	VICO EQUENSE (NA)	29/04/67	**4,63**	comma 4 punto 18	2
265	TAFUTO CARMELA	POZZUOLI (NA)	20/03/71	**4,62**	comma 4 punto 18	1
266	LAIOLA ANNUNZIATA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	24/01/66	**4,62**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
267	TAMMARO ROSA	ACERRA (NA)	18/03/67	**4,61**		
268	ALFARANO ANTONELLA	POZZUOLI (NA)	18/06/71	**4,6**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	3
269	DE ROSA FILOMENA	MUGNANO (NA)	29/03/71	**4,6**	comma 4 punto 18	3
270	SCOGNAMIGLIO TERESA	GIUGLIANO (NA)	24/08/71	**4,6**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
271	SCARANO ANGELINA	SAN GALLO (CH)	04/01/71	**4,6**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
272	FERNANDEZ ANNA	POZZUOLI (NA)	05/06/61	**4,6**	comma 4 punto 18	2
273	DAMIANI PATRIZIA	NAPOLI	26/11/73	**4,6**	comma 5 lett. c	
274	VEROLINO MARGHERITA	NAPOLI	13/10/55	**4,6**		
275	DELLI PAOLI RAFFAELA	MARCIANISE (CE)	03/07/60	**4,58**		
276	D'ISANTO MARIA GIOVANNA	AVELLINO	28/06/68	**4,56**		
277	GIGLIO GIOVANNA	QUALIANO (NA)	28/07/65	**4,55**		
278	GARGIULO TERESA	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	06/06/63	**4,54**		
279	NORCIA MAURIZIO	NAPOLI	16/05/69	**4,52**	comma 4 punto 18	2
280	BARTOLOTTA ROBERTA	NAPOLI	18/10/67	**4,52**		
281	NAPPI ORNELLA	NAPOLI	30/11/66	**4,51**	comma 4 punto 18	2
282	GRASSO GIUSEPPE	MUGNANO (NA)	15/02/61	**4,51**		
283	FILOGRANA LINA	NOCERA INFERIORE (SA)	25/04/71	**4,505**		
284	DANIELLO CARMELA	C,MARE DI STABIA (NA)	11/02/75	**4,5**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
285	PREVETE MICHELE	SAN PAOLO BELSITO (NA)	13/05/69	**4,5**	comma 4 punto 18	2
286	LETIZIA GIOVANNA	NAPOLI	28/04/74	**4,5**	comma 4 punto 18	1
287	CACCAVIELLO SILVANA	NAPOLI	24/05/72	**4,5**	comma 5 lett. c	
288	MAZZARA PATRIZIA	NAPOLI	14/09/66	**4,5**		
289	DI DOMENICO ADELE	POZZUOLI (NA)	04/07/71	**4,47**	comma 5 lett. c	
290	RAGOZZINO ANNA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	10/10/60	**4,47**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
291	NASTI VERONICA	CAVE DEI TIRRENI (SA)	16/05/71	**4,45**			
292	PANGIONE BRIGIDA	NAPOLI (NA)	04/10/72	**4,43**			
293	CIOFFI MICHELE	NOCERA INFERIORE (SA)	04/12/65	**4,42**			
294	GUARINO TERESA	NAPOLI (NA)	04/12/73	**4,41**			
295	CAPASSO ELENA	GIUGLIANO (NA)	22/08/52	**4,4**		comma 4 punto 18	3
296	ESPOSITO DANIELA	NAPOLI	13/10/74	**4,4**		comma 4 punto 18	2
297	ABILITATO GERARDO	TORRE DEL GRECO (NA)	26/09/68	**4,4**			
298	CARBONE GESUALDA	POZZUOLI (NA)	28/05/76	**4,39**			
299	PACIFICO ANNUNZIATA	MARCIANISE (CE)	21/03/70	**4,375**			
300	GRAZIANO ANTONIETTA	M,ARCIANISE (CE)	05/05/61	**4,35**			
301	SANTONICOLA IMMACOLATA	NOCERA INFERIORE (SA)	16/07/70	**4,34**			
302	SANTELLA ANTONIETTA	NAPOLI (NA)	20/05/70	**4,33**			
303	INNOCENTE FILOMENA	POZZUOLI (NA)	26/10/69	**4,32**			
304	LORUSSO FRANCESCO	SINGEN - GERMANIA	04/10/65	**4,31**		comma 4 punto 18	2
305	DE ANGELIS ADELINA	VICO EQUENSE (NA)	02/01/71	**4,31**			
306	ABATE CIRETTA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	18/07/68	**4,3**		comma 4 punto 18	2
307	PETIRRO NUNZIA	NAPOLI	13/07/72	**4,3**		comma 4 punto 18	1
308	FARFALLA ILARIA	C.MARE DI STABIA (NA)	03/04/71	**4,3**			
309	COPPOLA PAOLA	NAPOLI	03/07/73	**4,26**			
310	PALMIERI MARIAPIA	NOCERA INFERIORE (SA)	05/12/73	**4,25**		comma 4 punto 18	2
311	DE ROSA ROSA	C.MARE DI STABIA (NA)	26/12/73	**4,25**		comma 4 punto 18	1
312	ALBANO GERARDA	CASTEL SAN GIORGIO (SA)	24/08/65	**4,25**			
313	LETTIERI ADELAIDE	NAPOLI	16/02/73	**4,24**		comma 4 punto 18	3
314	CAVALIERE CARMINE	M.S.SEVERINO (SA)	01/02/71	**4,24**		comma 5 lett. c	
315	D'ARCANGELI PAOLA	ROMA	01/01/53	**4,24**	**		
316	DEL GAIZO TIZIANA	AFFOLTERN	30/07/74	**4,22**			

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
317	FERRAIOLI ALFONSO	NOCERA INFERIORE (SA)	06/10/69	**4,21**		
318	SAVARESE GIULIA	VICO EQUENSE (NA)	15/01/75	**4,2**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
319	DE MATTIA MARIA	TORRE DEL GRECO (NA)	20/08/72	**4,2**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
320	VALANZANO IDA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	13/05/62	**4,2**	comma 4 punto 18	2
321	BORZACCHELLI CRISTINA	GIULIANO (NA)	19/04/66	**4,2**	comma 5 lett. c	
322	UCCIERO PASQUALE	VILLA LITERNO (CE)	27/09/58	**4,2**		
323	RIMOLI GILDA	POZZUOLI (NA)	22/09/68	**4,18**		
324	DIANA ANNA	NAPOLI	13/05/75	**4,16**		
325	FRAIA ALBA	NAPOLI	15/10/64	**4,15**		
326	CARNEVALE CATERINA	POZZUOLI (NA)	18/05/72	**4,14**		
327	PALAZZO DANIELA	NAPOLI (NA)	28/02/75	**4,13**		
328	MICCIO LOREDANA	META (NA)	26/09/63	**4,12**		
329	GARGIULO CINZIA	C.MARE DI STABIA (NA)	30/06/73	**4,11**		
330	CRISCI DOMENICO	CASERTA	19/03/68	**4,1**	comma 4 punto 19	
331	FERRARO GIOVANNA	NAPOLI	14/06/69	**4,1**	comma 5 lett. c	
332	LEGORANO ROSARIA	GIUGLIANO (NA)	19/09/65	**4,1**	comma 5 lett. c	
333	VERDE FLORA	NAPOLI	01/02/65	**4,1**		
334	GEROLINO MARIA GAETANA	PORTICO DI CASERTA (CE)	29/11/70	**4,07**	comma 4 punto 18	2
335	RIPA ANNA	NAPOLI	06/01/63	**4,07**		
336	SEVERINO FRANCESCA	NAPOLI	20/12/60	**4,05**		
337	ACCARDO SOFIA	TORRE DEL GRECO (NA)	07/10/69	**4,04**		
338	COSENZA VIRGINIA	VICO EQUENSE (NA)	10/07/68	**4,02**		
339	QUAGLIARELLA CONCETTA	C.MARE DI STABIA (NA)	16/09/71	**4**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
340	RUGGIERO PATRIZIA	NOCERA INFERIORE (SA)	05/05/70	**4**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
341	DE MARTINO MADDALENA	VICO EQUENSE (NA)	23/03/65	**4**		comma 4 punto 18	2
342	VACCARO CATERINA	POMPEI (NA)	24/09/73	**4**		comma 4 punto 18	1
343	CASOLA MARIA	CASAVATORE (NA)	12/03/67	**4**		comma 5 lett. c	
344	FESTA UMBERTO	NAPOLI	01/02/67	**4**			
345	CARNEVALE LUCIA	POZZUOLI (NA)	12/04/73	**3,98**			
346	MARRA ANNAMARIA	NAPOLI	02/11/67	**3,975**			
347	SILVESTRI MARIA MADDALENA	NAPOLI	13/11/63	**3,96**			
348	PORZIO ROSA	SORRENTO (NA)	28/05/74	**3,95**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
349	CAVALLO MADDALENA	NAPOLI	19/08/73	**3,95**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
350	CANNELORO ANTONIETTA	C.MARE DI STABIA (NA)	19/07/65	**3,95**		comma 4 punto 18	2
351	SABINO AMALIA	NAPOLI (NA)	31/05/74	**3,93**			
352	SIEPE FILOMENA	NAPOLI	27/12/74	**3,92**			
353	SERGIO ANGELA	MADDALONI (CE)	28/02/76	**3,9**		comma 4 punto 18	3
354	TERMINIELLO CONCETTA	NAPOLI (NA)	29/04/72	**3,9**		comma 4 punto 18	2
355	AFFUSO VINCENZA	NAPOLI (NA)	01/02/76	**3,9**		comma 4 punto 18	1
356	VERDE MARIA	CERCOLA (NA)	18/03/75	**3,9**		comma 5 lett. c	
357	RAIOLA MARIA	TORRE DEL GRECO (NA)	16/01/71	**3,9**			
358	GIORDANO CARMELINA	NOCERA INFERIORE (SA)	31/07/68	**3,86**			
359	IAPOCE MARIACLARA	NAPOLI	27/01/69	**3,85**			
360	GUERRA RAFFAELE	C.MARE DI STABIA (NA)	27/10/73	**3,825**			
361	PALERMO MAURO	MILANO (MI)	19/12/72	**3,82**	**		
362	FAREDO MARIANNA	NAPOLI	28/05/70	**3,8**		comma 4 punto 18	3
363	RUSSO MARIA CRISTINA	NOCERA INFERIORE (SA)	17/07/74	**3,8**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
364	PRUDENTE COLOMBA	CERCOLA (NA)	08/05/74	**3,8**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
365	GENOVESE MARIA ROSARIA	NAPOLI	27/06/71	**3,8**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
366	SORRENTINO CARMELA	PAGANI (SA)	30/01/66	**3,8**	comma 4 punto 18	2
367	FERRANTE ASSUNTA	NOCERA INFERIORE (SA)	15/08/69	**3,8**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	1
368	CILENTO ANTIMINA	SANT'ANTIMO (NA)	29/01/68	**3,8**	comma 4 punto 18	1
369	AVITABILE MONICA	NAPOLI	05/03/72	**3,8**	comma 5 lett. c	
370	BRUNO ANNAMARIA	POZZUOLI (NA)	04/09/66	**3,8**		
371	PASSARO CATELLA	CASTLL.RE DI STABIA (NA)	09/12/70	**3,775**	comma 4 punto 18	3
372	SANNINO LUIGI	POZZUOLI (NA)	16/11/70	**3,775**	comma 4 punto 18	1
373	ATTORE ELISABETTA	POZZUOLI (NA)	21/02/71	**3,76**		
374	IOVINE GIUSEPPINA	TORRE DEL GRECO (NA)	12/01/75	**3,75**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	1
375	GRIMALDI EMMA	NAPOLI	10/01/74	**3,75**	comma 4 punto 18	1
376	PIRONE TIZIANO	NAPOLI	10/08/69	**3,73**		
377	GIAQUINTO MARIA ASSUNTA	CASERTA	12/01/64	**3,72**		
378	COSTANZO MARIAGRAZIA	NAPOLI	19/04/74	**3,7**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
379	MENNELLA CARMELA	TORRE DEL GRECO (NA)	04/03/72	**3,7**	comma 4 punto 18	2
380	ESPOSITO ANTONIO	CASERTA	11/04/70	**3,7**		
381	LUCARELLI FRANCESCO	NAPOLI	20/01/74	**3,6**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
382	CARRINO ANTONELLA	PIANO DI SORRENTO (NA)	01/01/73	**3,6**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
383	REGINA MARIANEVE	TORRE ANNUNZIATA (NA)	23/10/69	**3,6**	comma 4 punto 18	2
384	PAOLONE MARIANNA	ENSCHEDE- OLANDA	01/04/73	**3,6**	comma 5 lett. c	
385	MARRAPESA ANNA	NAPOLI	16/01/70	**3,6**	comma 5 lett. c	
386	MODANO PASQUALINO	NAPOLI	02/07/64	**3,6**		
387	CALCE CRISTINA	SALERNO	28/10/70	**3,57**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
388	DE CESARE MARGHERITA	NAPOLI	31/05/72	**3,55**		
389	SANTORO VINCENZINA	CASTROVILLARI (CS)	07/04/75	**3,51**	comma 5 lett. c	
390	STRIANO CIRO	TORRE DEL GRACO (NA)	10/10/71	**3,51**		
391	ASCIONE ANGELA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	21/07/64	**3,5**	comma 5 lett. c	
392	ROLLO SEBASTIANO	SALERNO	24/11/59	**3,5**		
393	CALABRESE ANGELA	NAPOLI	24/01/76	**3,49**		
394	IORIO MARIAMADDALENA	EBOLI (SA)	21/09/68	**3,475**		
395	LA FERRARA CRISTINA	NAPOLI (NA)	01/09/75	**3,42**		
396	SORRENTINO STEFANIA	NAPOLI	19/02/74	**3,4**	comma 4 punto 18	2
397	ESPOSITO ANGELA	NAPOLI	19/03/72	**3,4**	comma 4 punto 18	1
398	ROBERTI VENDEMIA ANTONIETTA	CASERTA	09/12/69	**3,4**		
399	AVOLIO LUISA	NAPOLI	13/05/74	**3,38**		
400	MURANO IMMACOLATA	POZZUOLI (NA)	15/03/64	**3,375**		
401	MERCURIO ANNA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	14/01/68	**3,36**		
402	MANGIACAPRA MARIA CARMELA	NAPOLI (NA)	18/10/78	**3,345**		
403	CANGIAMILA DOMENICO	NAPOLI	27/03/72	**3,34**		
404	D'AVANZO MADDALENA	BADEN (EE)	13/04/70	**3,32**		
405	ADAMO ANNA GRAZIA	CAVA DEI TIRRENI (SA)	21/11/67	**3,3**	comma 4 punto 18, punto 19	2
406	EMBRICE PAOLA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	13/08/73	**3,3**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
407	GRECO FILOMENA	SAN PAOLO BELSITO (NA)	08/03/69	**3,3**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
408	LUPOLI PATRIZIA	FRATTAMAGGIORE (NA)	20/11/67	**3,3**	comma 4 punto 18	2
409	ALIPERTI IMMACOLATA	NAPOLI	02/09/73	**3,3**	comma 5 lett. c	
410	ERBETTA ROSA	BOSCOTRECASE (NA)	19/10/64	**3,3**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
411	NAPPI LUCREZIA	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	16/05/68	**3,26**			
412	MASSIMINO GENNARO	NAPOLI (NA)	15/02/66	**3,255**			
413	MANZO ANGELA	SALERNO	18/01/71	**3,25**			
414	MIRAGLIA NUNZIA	NAPOLI	24/03/75	**3,24**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
415	PARMENTOLA CARMELA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	21/04/72	**3,24**		comma 4 punto 18	2
416	IAQUINTO ANNA	POZZUOLI (NA)	04/05/61	**3,2**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. b	1
417	VOLLERO ALDO	NAPOLI (NA)	23/01/73	**3,2**		comma 5 lett. c	
418	LONGOBARDI MARCELLO	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	04/02/71	**3,2**			
419	GIONTI GELSOMINA	MARCIANISE (CE)	26/03/69	**3,175**	**		
420	PIROZZI ADRIANA	NAPOLI	26/01/73	**3,17**			
421	IADONISI ASSUNTA	NAPOLI	04/01/69	**3,15**			
422	NOTO ANNA	PONTECORVO (FR)	25/03/75	**3,145**			
423	DEL VECCHIO ERSILIA	NAPOLI (NA)	17/06/71	**3,14**			
424	AMMENDOLA CARLA	CERCOLA (NA)	04/10/72	**3,13**			
425	CHIAESE VINCENZO	NAPOLI	09/05/72	**3,11**			
426	SQUIDIERI ROSA	GRAGNANO (NA)	02/02/74	**3,1**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
427	DE VITA ANNA	NAPOLI	25/08/72	**3,1**		comma 4 punto 18	2
428	PAPPALARDO FRANCESCO	C.MARE DI STABIA (NA)	11/11/65	**3,1**		comma 4 punto 18	1
429	MORO RAFFAELE	AFRAGOLA (NA)	18/02/73	**3,1**		comma 5 lett. c	
430	GAETA STEFANIA	NAPOLI	19/04/72	**3,1**			
431	FIOLA NATASCIA	NAPOLI	31/08/72	**3,095**			
432	ERCOLE CARMELA	VICO EQUESE (NA)	10/09/70	**3,07**			
433	SIANO VINCENZO	STOCCARDA	26/09/74	**3,05**			
434	IACCARINO ANTONIO	NAPOLI	23/09/55	**3,02**			
435	CICALESE IMMACOLATA	SALERNO	25/04/67	**3,01**			

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
436	BAINO CRISTINA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	22/07/75	**3**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	3
437	DONNARUMMA MARIA	NAPOLI	30/03/63	**3**		comma 4 punto 18	3
438	UNGARO MARIANNA	NAPOLI	18/02/71	**3**		comma 4 punto 18	2
439	FERRAIOLI ROSSANA	BATTIPAGLIA (SA)	10/11/60	**3**		comma 4 punto 18	1
440	FONTANELLA TEODORA	GRAGNANO (NA)	14/12/73	**3**		comma 5 lett. c	
441	MAROTTA ROSARIA	NAPOLI	30/03/69	**3**			
442	COSTA MARCO	NAPOLI	26/12/75	**2,98**			
443	CAVUOTI ISABELLA	POZZUOLI (NA)	16/12/63	**2,975**	**		
444	PUGLIESE IMMACOLATA	NAPOLI	20/04/76	**2,95**			
445	PRISCO LOREDANA	NAPOLI	27/09/72	**2,93**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
446	RISPOLI CAROLINA	ANGRI (SA)	20/11/69	**2,93**		comma 4 punto 18	2
447	COCCIARDO ANTONELLA	POZZUOLI (NA)	06/03/73	**2,92**		comma 4 punto 18	1
448	PALMIERI LUIGIA	NOCERA SUPERIORE (SA)	10/11/71	**2,92**			
449	ESPOSITO GIOVANNA	BACOLI (NA)	11/11/69	**2,915**			
450	LANGELLA ANNAMARIA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	12/07/71	**2,91**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
451	MAIORANO ADELAIDE	NAPOLI	03/01/64	**2,91**		comma 4 punto 18	2
452	DI MAURO ASSUNTA	NAPOLI	02/02/74	**2,9**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
453	VITIELLO AMALIA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	01/10/73	**2,9**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
454	VINACCIA MONICA	MASSA LUBRENSE (NA)	02/05/73	**2,9**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
455	IOVANE OLGA	TORRE DEL GRECO (NA)	08/08/71	**2,9**		comma 4 punto 18	2
456	DE GENNARO AQUINO LUIGIA	VICO EQUENSE (NA)	06/02/74	**2,9**		comma 4 punto 18	1
457	DE LUCA ANNALISA	SALERNO	10/06/74	**2,9**		comma 5 lett. c	
458	MESTOLI MARIA	POZZUOLI (NA)	04/03/70	**2,9**		comma 5 lett. c	
459	COSENTINO MARIA GRAZIA	PIANO DI SORRENTO (NA)	01/07/61	**2,9**			

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
460	NERI CECILIA	CAVA DEI TIRRENI (SA)	10/05/62	**2,85**	comma 4 punto 18	3
461	PALUMBO ANNA MARIA	FRATTAMAGGIORE (NA)	19/07/72	**2,85**	comma 4 punto 18	1
462	CRISPINO GINA	NAPOLI	28/04/65	**2,84**		
463	LENCI PATRIZIA	NAPOLI	02/05/59	**2,825**		
464	OSSERVANZA MASSIMILIANO	TORRE DEL GRECO (NA)	03/06/70	**2,82**		
465	BOVE GERARDA	NOCERA INFERIORE (SA)	09/02/70	**2,8**	comma 4 punto 18	2
466	DE FEO ROSA	C.MARE DI STABIA (NA)	28/05/73	**2,8**	comma 5 lett. b	
467	DE LUCA CORRITORE LUIGI	NAPOLI	15/12/60	**2,8**		
468	NEOLA TIZIANO	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	31/05/72	**2,77**		
469	ARCOPINTO GAETANO	NAPOLI	19/04/71	**2,75**		
470	GALEAZZI RENATA	C.MARE DI STABIA (NA)	18/08/69	**2,71**		
471	PAGANO VALENTINA	AVERSA (CE)	20/01/71	**2,7**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
472	D'AVINO CLEMENTE	S.GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	02/03/67	**2,7**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
473	D'ADDIO GIOVANNA	SANTA MARIA C.VETERE (CE)	26/10/64	**2,7**	comma 4 punto 18	2
474	DELLA CORTE ROSARIO	SALERNO	28/11/65	**2,7**	comma 4 punto 19	
475	PEPE ANTONIO	NOCERA INFERIORE (SA)	05/10/66	**2,7**		
476	RUSSOMANNO MARGHERITA	POMPEI (NA)	11/03/66	**2,69**	comma 5 lett. c	
477	DI VAIO MARIA ROSARIA	NAPOLI	09/01/65	**2,69**		
478	NUCCIO ANNA	NOCERA INFERIORE (SA)	23/12/72	**2,68**		
479	GIORDANO TERESA	PIANO DI SORRENTO (NA)	08/04/49	**2,625**		
480	MANDUCA IMMACOLATA	NAPOLI	08/05/68	**2,62**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. b	1
481	ROBERTO LOMBARI CONCETTA	FOGGIA	04/04/70	**2,62**		
482	DE FELICE CARLA	NAPOLI	09/11/74	**2,61**	comma 4 punto 18	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
483	PALMIGIANO EMILIA VITTORIA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	30/08/75	**2,61**			
484	GAUDIO ANNA	C.MARE DI STABIA (NA)	19/12/65	**2,6**		comma 4 punto 18	3
485	MANGIERI GABRIELLA	OLIVETO CITRA (SA)	04/12/64	**2,6**		comma 4 punto 18	2
486	MARCELLO GERARDO	NOCERA INFERIORE (SA)	01/07/72	**2,6**	**	comma 4 punto 18	1
487	DI DONATO PAOLA	NAPOLI	18/10/71	**2,6**			
488	PISAPIA CATERINA	POLLA (SA)	27/04/72	**2,55**			
489	D'ANGELO ANGELA	CASERTA	07/08/71	**2,53**	**	comma 4 punto 18	1
490	ALPIDO MARIA ROSARIA	NAPOLI	30/06/75	**2,53**			
491	CRISCI GIUSEPPINA	ARIENZO (CE)	03/01/73	**2,525**			
492	CITO ANNA	NAPOLI	13/08/61	**2,51**			
493	DE SIMONE ROSA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	10/05/73	**2,5**		comma 4 punto 18	3
494	MALACARIA RITA MARIA	CASTROVILLARI (CS)	16/09/59	**2,5**			
495	PANNONE MIRELLA	PIEDIMONTE (MA)	06/10/60	**2,475**	**		
496	CASTELLANO ANNAMARIA	C/MARE DI STABIA (NA)	22/04/76	**2,46**			
497	SCOGNAMIGLIO PASQUALINA	C.MARE DI STABIA (NA)	15/07/71	**2,45**		comma 4 punto 17, punto 18	3
498	DE MARTINO EMILIO	PAGANI (SA)	19/10/75	**2,45**			
499	STAIBANO SESTO	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	07/04/69	**2,41**		comma 4 punto 19	
500	CALIFANO ALFONSINA	NOCERA SUPERIORE (SA)	22/02/72	**2,41**			
501	TRAVAGLIONE EMMA	NAPOLI	06/05/73	**2,4**		comma 4 punto 18	2
502	ESPOSITO NUNZIA	BRA (CN)	30/11/70	**2,4**		comma 5 lett. c	
503	STIEVEN ANNA	PAGANI (SA)	24/11/68	**2,4**			
504	MALAGEVOLE TERESA	POZZUOLI (NA)	15/06/69	**2,39**			
505	SCOGNAMIGLIO FRANCESCA	C.MARE DISTABIA (NA)	13/12/73	**2,32**			
506	CAIAFFA ELENA	NAPOLI	23/01/76	**2,31**	**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
507	GARATTO ANNA MARIA	MARCIANISE (CE)	10/04/63	**2,3**		comma 4 punto 18	3
508	VITOLO CINZIA	SALERNO (SA)	16/12/73	**2,3**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
509	PAGLIUCA MARIA	SANTA MARIA C.V. (CE)	26/02/71	**2,3**		comma 4 punto 18	2
510	ANSALONE FRANCO	SALERNO	12/03/74	**2,3**		comma 4 punto 18	1
511	MUNNO PASQUALINA	CAPUA (CE)	13/06/68	**2,275**			
512	ROSA ASSUNTA	C.MARE DI STABIA (NA)	30/05/75	**2,26**			
513	FANTOZZI SONIA	NAPOLI	14/10/73	**2,21**			
514	DI GENNARO MARIA ROSARIA	NAPOLI	01/10/74	**2,2**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
515	DI IORIO GIUSEPPINA	NAPOLI	13/06/72	**2,2**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
516	MANSI MARIA	NAPOLI (NA)	17/12/71	**2,2**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
517	BRANCA SABINA	CAPUA (CE)	30/11/71	**2,2**		comma 4 punto 18	2
518	PALMA CARMELA	CARDITO (NA)	16/11/70	**2,2**		comma 5 lett. c	
519	FUSCO MARIA	SAVIANO (NA)	29/09/69	**2,2**			
520	BOTTIGLIERI VINCENZA	NAPOLI	26/04/72	**2,15**	**		
521	BONIFACIO CARLA	TORRE DEL GRECO (NA)	15/08/73	**2,12**		comma 4 punto 18	1
522	VITIELLO CINZIA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	22/07/71	**2,12**			
523	GAMBARDELLA ROSA	PIANO DI SORRENTO (NA)	16/06/68	**2,11**		comma 4 punto 18	2
524	CAPOTORTORA PASQUALE	NAPOLI	07/08/60	**2,11**		comma 5 lett. c	
525	TRAPANESE MARIA	NAPOLI (NA)	01/05/60	**2,11**			
526	AIELLO ELISABETTA	PIANO DI SORRENTO (NA)	24/07/73	**2,1**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
527	CERVINI STEFANIA	NAPOLI	17/10/72	**2,1**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
528	LONGOBARDI ANTONELLA	PIANO DI SORRENTO	13/06/68	**2,1**		comma 4 punto 18	2
529	D'AMORE ANGELA	NAPOLI (NA)	19/10/72	**2,1**		comma 4 punto 18	

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
530	VALENTINO TERESA	CASERTA (CE)	06/06/75	**2,1**	comma 5 lett. c	
531	BATTIPAGLIA LUIGI	NOCVERA INFERIORE (SA)	29/11/74	**2,1**	comma 5 lett. c	
532	CAPUTO RAFFAELE	BATTIPAGLIA (SA)	01/06/69	**2,1**	comma 5 lett. c	
533	PASTORALE CIRO	POMPEI (NA)	23/10/64	**2,1**	comma 5 lett. c	
534	LANDI DALILA LEDA	BUSTO ARSIZIO (VA)	30/07/62	**2,1**		
535	RICCIARDI FRANCESCO	NAPOLI	30/09/70	**2,09**	comma 4 punto 18	1
536	LA PORTA PAOLA	NAPOLI (NA)	03/01/62	**2,09**		
537	RIELLO ANNAMARIA	CASTEL MORRONE (CE)	10/08/65	**2,06**		
538	MARINO STEFANIA	SANTA MARIA C.V. (CE)	31/03/70	**2,04**		
539	CAVALIERE CARMELINA	POZZUOLI (NA)	06/12/72	**2,03**	comma 4 punto 18	1
540	PICA FLORIDIANA	SALERNO	07/12/76	**2,03**		
541	ALANO ELENA	NAPOLI	28/05/72	**2,025**		
542	CESARANO PATRIZIA	UDINE	27/12/73	**2,02**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
543	CANGIANO RACHELE	POMPEI (NA)	06/01/73	**2,02**	comma 4 punto 18	2
544	IORIO MICHELINA	TORRE DEL GRECO (NA)	18/03/72	**2,02**	comma 4 punto 18	1
545	LAMBERTI GIUSEPPINA	CAVA DEI TIRRENI (SA)	17/06/72	**2,01**		
546	D'ALESSANDRO ANNA MARIA	NAPOLI	25/05/68	**2**	comma 5 lett. c	
547	PANARELLA SILVANA	MANOCALZATI (AV)	15/04/65	**2**	comma 5 lett. c	
548	MC KINNEY GIACOMO	GRUMO NEVANO (NA)	19/11/44	**2**		
549	PESCE CARMELA	ISCHIA (NA)	08/10/74	**1,95**		
550	CIRILLO IMMACOLATA	FRATTAMINORE (NA)	20/08/73	**1,94**		
551	BORZACCHIELLO FRANCESCA	NAPOLI	12/06/68	**1,92**	comma 4 punto 18	1
552	ERBETTA FILOMENA	PAGANI (SA)	22/04/73	**1,92**	comma 4 punto 18	
553	SANTOPAOLO SALVATORE	MUGNANO (NA)	11/01/74	**1,91**		
554	MARCA ROSARIA	SION- SVIZZERA	01/07/72	**1,9**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
555	D'AGOSTINO MARIA ALFONSINA	POZZUOLI (NA)	27/11/71	**1,9**		comma 4 punto 18	2
556	TREZZA ANNA MARIA	ANGRI (SA)	14/01/71	**1,9**			
557	PIROZZI FEDERICA	NAPOLI	26/09/59	**1,87**			
558	GIOVEDI MARIA GRAZIA	C.MARE DI STABIA (NA)	07/05/74	**1,85**			
559	LIONE RITA	NAPOLI	23/03/75	**1,83**	**	comma 5 lett. c	
560	GELO MARIA LUISA	SALERNO	01/07/74	**1,83**			
561	GIUGLIANO MASSIMO	TORRE ANNUNZIATA (NA)	17/11/65	**1,82**			
562	FRESOLONE GIUSEPPINA	S.MARIA C.V. (CE)	19/02/73	**1,81**		comma 5 lett. c	
563	SALVATO CATELLA	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	15/03/72	**1,81**			
564	LAURO FRANCESCO	NAPOLI	29/08/75	**1,8**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
565	CARRUBA PASQUALINA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	24/07/68	**1,8**		comma 4 punto 18	2
566	CEPARANO FELICITA	NAPOLI (NA)	13/07/75	**1,8**		comma 5 lett. c	
567	DE CRESCENZO SIMONA	SALERNO	04/01/74	**1,8**		comma 5 lett. c	
568	FERRARA ANNA MARIA	S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	14/11/73	**1,8**		comma 5 lett. c	
569	ARPAIA SONIA	VARESE	30/04/69	**1,8**			
570	D'ALESSANDRO LIDIA	NAPOLI	10/07/67	**1,75**			
571	PASSARIELLO RITA	NAPOLI (NA)	18/02/67	**1,73**		comma 4 punto 18	3
572	CAUTIERO ANNA	NAPOLI	11/06/68	**1,73**			
573	GOLINO LUCREZIA	MARCIANISE (CE)	18/09/66	**1,725**		comma 4 punto 18	3
574	BAIANO RAFFAELA	POZZUOLI (NA)	30/06/72	**1,725**	**	comma 4 punto 18	2
575	NASO ANNAGRAZIA	NAPOLI	29/05/73	**1,71**		comma 4 punto 18	3
576	CALVANESE LUCREZIA	POMPEI (NA)	18/06/69	**1,71**		comma 4 punto 18	2
577	GAROFALO FRANCESCA	NAPOLI	17/06/68	**1,7**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	3
578	PICCIRILLO FILOMENA	PORTICO DI CASERTA (CE)	07/10/66	**1,7**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	3

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
579	MANFREDONIA ANNAMARIA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	05/02/60	**1,7**		comma 4 punto 18	3
580	CILIBERTO MARIA	C.MARE DI STABIA (NA)	23/09/77	**1,7**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
581	COLANTONIO MASSIMO	TORRE DEL GRECO (NA)	30/12/74	**1,7**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
582	FARINA VINCENZO	TORRE ANNUNZIATA (NA)	20/08/60	**1,7**		comma 4 punto 18	2
583	LASCO MARIA ROSARIA	CASERTA	14/01/73	**1,7**		comma 4 punto 18	1
584	MEMOLI STEFANIA	NAPOLI	07/01/74	**1,7**		comma 5 lett. c	
585	AMORUSO LUIGI	POMPEI (NA)	23/06/71	**1,7**		comma 5 lett. c	
586	PICCOLO FRANCESCO	TORRE DEL GRECO (NA)	24/01/71	**1,7**		comma 5 lett. c	
587	IZZO MARIA	S.ANGELO D'ALIFE (CE)	30/08/70	**1,7**		comma 5 lett. c	
588	LO PRIORE ANTONELLA	NAPOLI	24/09/65	**1,7**			
589	GUARINO GIUSEPPE	CASANDRINO (NA)	22/05/71	**1,69**			
590	NICOLO' GIUSEPPINA	TEANO (CE)	12/11/65	**1,65**			
591	TRONCONE ORNELLA	NAPOLI	28/07/72	**1,64**			
592	IACUANIELLO ANNALISA	POZZUOLI (NA)	31/10/73	**1,62**		comma 4 punto 18	2
593	FERRANDO ALESSIA	GENOVA	23/12/75	**1,62**	**		
594	GRAZIOLI PATRIZIA	TORRE DEL GRECO (NA)	23/03/74	**1,61**			
595	FLAMINIO ADA	NAPOLI	14/04/70	**1,6**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
596	SAVARESE MARIA	VICO EQUENSE (NA)	26/09/69	**1,6**		comma 4 punto 18	2
597	BALZANO ELVIRA	POMPEI (NA)	20/04/65	**1,6**		comma 4 punto 18	1
598	TIANO ANNA	POZZUOLI (NA)	13/03/72	**1,6**	**	comma 5 lett. c	
599	PERFETTO ANDREA	AVERSA (CE)	28/01/70	**1,6**		comma 5 lett. c	
600	DI MAURO CLAUDIO	AVERSA (CE)	09/08/65	**1,6**		comma 5 lett. c	
601	PAGANO FILOMENA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	27/06/65	**1,6**		comma 5 lett. c	
602	D'ETTORE RACHELE	NAPOLI	25/05/63	**1,6**			
603	CASTALDO ROSANNA	MONCALIERI (TO)	25/07/74	**1,575**	**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
604	FERRARA MONICA	NAPOLI	21/06/75	**1,57**	**	comma 4 punto 19	
605	DI MARE ANGELA	POZZUOLI (NA)	13/03/73	**1,57**	**	comma 5 lett. c	
606	DE CARLI PATRIZIA	ROMA	10/09/58	**1,57**			
607	DE CARLUCCIO GIUSEPPE	SORRENTO (NA)	01/01/75	**1,55**			
608	NAVARRA LUIGI	NAPOLI	18/05/76	**1,52**		comma 5 lett. c	
609	VALLOZZI FORTUNA	NAPOLI (NA)	08/05/72	**1,52**			
610	CARDAROPOLI CARMELA	BRACIGLIANO (SA)	30/10/72	**1,51**			
611	APUZZO MARIA	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/09/63	**1,5**		comma 4 punto 18, punto 19	4
612	MAZZOLA AMEDEO	NAPOLI	28/07/64	**1,5**		comma 4 punto 18, punto 19	2
613	SCAFA RAFFAELLA	C.MARE DI STABIA (NA)	08/01/74	**1,5**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
614	AMORUSO MARIA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	26/12/70	**1,5**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
615	CIRILLO AGNESE	TORRE ANNUNZIATA (NA)	05/01/70	**1,5**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
616	GUASTAFIERRO GIUSEPPINA	POMPEI (NA)	29/12/68	**1,5**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
617	AMITRANO PATRIZIA	SORRENTO (NA)	04/06/64	**1,5**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
618	ATTIANESE ROSANNA	SANTEGIDIO MONTE ALBINO (SA)	11/07/61	**1,5**		comma 4 punto 18	2
619	SCARANO ALESSANDRA	PORTICI (NA)	16/08/75	**1,5**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	1
620	BUONOCORE NICOLINA	VICO EQUENSE (NA)	06/04/74	**1,5**		comma 4 punto 18	1
621	ROMANO PASQUALE	NAPOLI	05/08/72	**1,5**		comma 5 lett. c	
622	FIORENTINO ANGELA	SORRENTO (NA)	10/07/72	**1,5**		comma 5 lett. c	
623	BUCCIAGLIA FATTORE FILOMENA	TEANO (CE)	29/04/72	**1,5**		comma 5 lett. c	
624	LANDOLFI LUIGI	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	28/10/71	**1,5**		comma 5 lett. c	
625	IMPROTA TERESA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	23/03/68	**1,5**		comma 5 lett. c	

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
626	SAVARESE PIERLUIGI	VICO EQUENSE (NA)	22/07/67	**1,5**		comma 5 lett. c	
627	RUSSOMANNO PASQUALE	TORRE ANNUNZIATA (NA)	12/01/64	**1,5**		comma 5 lett. c	
628	LA RANA CHIARA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	01/11/62	**1,5**			
629	D'ANTUONO GIUSEPPINA	C.MARE DI STABIA (NA)	04/04/75	**1,48**			
630	IMPARATO GENNARO	NAPOLI	24/04/72	**1,45**			
631	LORIDO EMILIA	NAPOLI	17/01/68	**1,43**			
632	MATTINO RAFFAELLA	CASERTA (CE)	16/10/72	**1,42**			
633	AMATO PAOLA	NAPOLI	22/04/61	**1,4**		comma 4 punto 18, punto 19	2
634	DI MATTEO LUCIA	NAPOLI (NA)	13/01/76	**1,4**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
635	DI MARTINO MARIA	VICO EQUENSE (NA)	12/06/73	**1,4**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
636	D'ISANTO RAFFAELE	MELITO (NA)	01/01/60	**1,4**		comma 4 punto 18	2
637	ESPOSITO MICHELE	POZZUOLI (NA)	28/03/52	**1,4**		comma 4 punto 18	1
638	DELLA CALCE ANNA ROSA	CASTIGLIONE DEL GENOVESI (SA)	13/08/68	**1,4**		comma 5 lett. c	
639	SOMMA ELISA	VICO EQUENSE (NA)	03/07/67	**1,4**			
640	MIGLIACCIO ANTONIETTA	POZZUOLI (NA)	12/02/72	**1,375**	**		
641	RUOCCO PATRIZIA	NAPOLI	27/11/64	**1,36**	**		
642	NAPOLITANO NUNZIA	NAPOLI	03/05/73	**1,35**			
643	SCANNAPIECO RAFFAELA	SALERNO	11/07/56	**1,33**			
644	CORTESE ANNAMARIA	NAPOLI	04/06/61	**1,325**	**		
645	PIETROFORTE DANIELA	NAPOLI	15/05/73	**1,3**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
646	ESPOSITO MARIA	C.MARE DI STABIA (NA)	08/03/72	**1,3**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
647	LUCCA ELISABETTA	NOCERA INFERIORE (SA)	30/04/70	**1,3**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
648	SICIGNANO UMBERTO	C.MARE DI STABIA (NA)	27/01/68	**1,3**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
649	APUZZO FERDINANDO	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	22/11/66	**1,3**		comma 4 punto 18	2
650	STANZIONE SALVATORE	TORRE DEL GRECO (NA)	23/08/76	**1,3**		comma 5 lett. c	
651	DESPUCCHES ANTONELLA	TORRE DEL GRECO (NA)	23/08/73	**1,3**	**	comma 5 lett. c	
652	D'ANTUONO ANGELA	FRONCOLISE (CE)	02/08/71	**1,3**		comma 5 lett. c	
653	GIONTI AGNESE	SANTA MARIA C.V. (CE)	17/06/66	**1,3**			
654	CICCHELLA TERESA	CASERTA	02/05/75	**1,27**	**		
655	FORMISANO ANGELA	ERCOLANO (NA)	18/07/69	**1,26**			
656	INSERRA LAURA	SORRENTO (NA)	30/10/72	**1,25**			
657	MUSTO GERARDO	S. MARCELLINO (CE)	30/03/68	**1,22**			
658	VELLOTTI GIUSEPPINA	TORRE DEL GRECO (NA)	18/02/75	**1,21**		comma 4 punto 18	1
659	GIANNATIEMPO IDA	SALERNO	02/11/64	**1,21**			
660	PERSICO STEFANIA	PIANO DI SORRENTO (NA)	12/01/74	**1,2**		comma 4 punto 18	1
661	FRUSCIANTE ANGELA	SALERNO	08/03/74	**1,2**		comma 5 lett. c	
662	DE MARINO GIUSEPPINA	SALERNO	19/03/66	**1,2**			
663	SCOPPA ANTONIO	NAPOLI	31/01/67	**1,175**		comma 4 punto 18	2
664	RICCARDI BIANCA NUNZIA	NAPOLI	05/04/69	**1,175**		comma 4 punto 18	
665	SESSA ANNA IMMACOLATA	SALERNO	08/12/73	**1,15**	**		
666	GIRARDI ANNA MARIA	SALERNO	17/03/71	**1,125**			
667	AFFINITO PAOLINA	CASERTA	25/11/72	**1,1**	**	comma 4 punto 18	2
668	FIMIANI ASSUNTA	PAGANI	24/10/71	**1,1**			
669	SETTEMBRE BARBARA	NAPOLI	29/04/71	**1,075**	**		
670	DE GIUSEPPE ANGELA	NAPOLI	22/04/72	**1,06**	**		
671	DI FEO MARISA	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	19/01/59	**1,05**			
672	DELLA ROCCA ELENA	CAVA DEI TIRRENI (SA)	24/01/61	**1**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
673	RUOZZO VINCENZO	CALVI RISORTA (CE)	30/11/57	**1**	**	comma 4 punto 18	2
674	GIORDANO ANNA	CAVE DEI TIRRENI (SA)	26/07/69	**1**		comma 4 punto 18	1
675	D'AMATO ROSA	C.MARE DI STABIA (NA)	27/11/73	**1**		comma 5 lett. c	
676	SCHIANO TONIA	POZZUOLI (NA)	21/12/71	**1**			
677	BOVENZI MARGHERITA	PIGNATARO MAGGIORE (CE)	28/09/73	**0,95**	**		
678	ESPOSITO PASQUALE	NAPOLI	24/10/70	**0,93**	**		
679	RICCIARDI GIORGIO	PIEDIMONTE MATESE (CE)	21/08/67	**0,925**			
680	TIZZANO LUCIA	VICO EQUENSE (NA)	05/09/75	**0,92**			
681	COSTAGLIOLA CINZIA GIUSI	TORINO	24/01/73	**0,9**	**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	3
682	SABATO ANNA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	21/06/69	**0,9**		comma 4 punto 18	3
683	BOVE MARIA ROSARIA	TORRE ANNUNZIATA (NA)	01/12/75	**0,9**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
684	FUCITO TERESA	VICOEQUENSE (NA)	22/09/71	**0,9**		comma 4 punto 18	2
685	PUCA TERESA	PIANO DI SORRENTO (NA)	27/04/74	**0,9**		comma 4 punto 18	1
686	CELIENTO ELVIRA	NAPOLI	19/04/71	**0,9**		comma 5 lett. c	
687	D'ANGELO ANNA RITA	NOCERA INFERIORE (SA)	29/03/69	**0,9**	**	comma 5 lett. c	
688	AGRESTI ELEONORA GISELLA	EBOLI (SA)	30/04/67	**0,9**			
689	GARGIULO PIERINA	C.MARE DI STABIA (NA)	26/09/71	**0,85**			
690	CASTALDO ROSANNA	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	09/03/71	**0,82**			
691	MASCOLO MARIA	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	06/05/64	**0,775**	**		
692	DE ROSA ASSUNTA	SORRENTO (NA)	20/11/74	**0,75**			
693	IANNUZZI ASSUNTA	ALTAVILLA (SA)	10/01/68	**0,735**			
694	CIANCI DOMENICA	SESSA AURUNCA (CE)	04/11/67	**0,725**	**		
695	D'ORIO CARLA	NAPOLI	18/10/67	**0,7**		comma 4 punto 18	2

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
696	FIERRO SANDRO	NAPOLI	19/04/73	**0,7**		comma 5 lett. c	
697	D'ONOFRIO GIUSEPPINA	SALERNO	15/08/71	**0,7**		comma 5 lett. c	
698	LUBRANO ROSALBA	POZZUOLI (NA)	29/01/65	**0,7**			
699	TRICARICO GIUSTINA	NAPOLI	19/08/71	**0,65**			
700	PRISCO ANNA	SALERNO	18/08/72	**0,63**		comma 5 lett. c	
701	ADDEO MARIA PIA	NAPOLI	08/02/71	**0,63**	**		
702	SALVATORE MARIAROSARIA	NAPOLI	29/05/59	**0,62**	**	comma 4 punto 18, punto 19	1
703	PIERRI ANTONELLA	NOCERA INFERIORE (SA)	17/12/75	**0,62**		comma 5 lett. c	
704	TRAPANESE ANGELA	PROCIDA (NA)	03/11/51	**0,62**			
705	ROMANO BARBARA	BATTIPAGLIA (SA)	23/07/74	**0,61**			
706	D'AMBROSI ANTONIO	SARNO (SA)	01/12/73	**0,605**			
707	DI NOCERA RAFFAELA	C.MARE DI STABIA (NA)	19/06/72	**0,6**		comma 4 punto 18	3
708	MAZZOLA GIUSEPPINA	S.AGNELLO (NA)	03/03/73	**0,6**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
709	DE SIMONE IMMACOLATA	NAPOLI	03/09/63	**0,6**	**	comma 4 punto 18	2
710	INFANTILE ANTONELLA	TORRE DEL GRECO (NA)	02/10/74	**0,6**	**	comma 5 lett. c	
711	BERTELLI RACHELE	BRACILIANO (SA)	18/02/72	**0,6**		comma 5 lett. c	
712	LUCIANO RACHELE	TORRE ANNUNZIATA (NA)	23/05/69	**0,6**		comma 5 lett. c	
713	D'ORAZIO ANNA	PELLEZZANO (SA)	06/04/65	**0,6**			
714	FABBRICATORE MICHELE	NOCERA INFERIORE (SA)	22/07/66	**0,525**			
715	URSOMANNO GIUSEPPINA	POZZUOLI (NA)	19/12/75	**0,51**	**		
716	PLAITANO VERONICA	EBOLI (SA)	15/06/74	**0,5**	**	comma 4 punto 18	1
717	CARANDENTE IMMACOLATA	NAPOLI	16/07/71	**0,5**		comma 4 punto 19	
718	ZINCONE PATRIZIA	MUGNANO (NA)	29/04/66	**0,5**			
719	TARTARO GIUSEPPINA	MARCIANISE (CE)	26/03/66	**0,44**			
720	MARINO ANTONIETTA	VALLATA (AV)	09/05/70	**0,42**			

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
721	PUNZO IMMACOLATA	SALERNO	09/12/63	**0,41**			
722	GUERRIERO GIOVANNA	OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV)	22/10/71	**0,4**	**	comma 4 punto 18	4
723	SUPPA GIOVANNA	HERGISWILL	27/12/66	**0,4**	**		
724	DI MARTINO ANTONIO	CASERTA	11/10/73	**0,33**			
725	D'ANTONIO ANNA	MUGNANO (NA)	20/02/72	**0,21**	**		
726	DI CARLUCCIO ANTONIETTA	MARCIANISE (CE)	15/03/71	**0,2**		comma 4 punto 18	2
727	CICCARELLI RAFFAELLA	NAPOLI	25/05/74	**0,2**			
728	SERAFINI ROSARIA	NAPOLI	15/07/58	**0,16**	**		
729	DI LUCA ROSALIA	CAMEROTA (SA)	01/03/73	**0,15**			
730	CALENDA MARIA	CAMPAGNA (SA)	13/09/71	**0,1**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
731	POLLIO ANNA	SANT'AGNELLO (NA)	15/02/71	**0,1**		comma 4 punto 18	2
732	AIELLO MARIANO	TORRE ANNUNZIATA (NA)	12/02/75	**0,1**		comma 5 lett. c	
733	NOTABILE ROSA	NAPOLI	25/07/72	**0,1**	**	comma 5 lett. c	
734	ZARRILLO ANTONIETTA	CAPUA (CE)	22/12/70	**0,1**			
735	DI MARO GAETANO	NAPOLI	27/04/78	**0,03**	**		
736	FOLLERO PAOLA	POZZUOLI (NA)	17/06/80	**0,02**	**	comma 5 lett. c	
737	PAGANO ELENA	SALERNO (SA)	25/07/73	**0,02**	**		
738	D'APICE ERNESTA	C.MARE DI STABIA (NA)	27/10/74	**0**	**	comma 4 punto 18	3
739	DI CANIO VITTORIA	NAPOLI	15/01/80	**0**	**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
740	ESPOSITO DONATO	C.MARE DI STABIA (NA)	21/04/73	**0**		comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	2
741	PETRARCA CIRO	POZZUOLI (NA)	31/07/72	**0**	**	comma 4 punto 18	2
742	SIMEOLI VALERIO	TORRE DEL GRECO (NA)	22/10/74	**0**	**	comma 4 punto 18, comma 5 lett. c	1
743	TARTAGLIONE MICHELA	S.MARIA C.V. (CE)	16/09/74	**0**		comma 4 punto 18	1
744	ANNUNZIATA ROSA	SARNO (SA)	12/01/73	**0**		comma 5 lett. c	
745	MIGLIACCIO PIERINA	MARCIANISE (CE)	14/04/69	**0**			

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 30/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DELLO ART. 81 DELLA L.R. 1 DEL 2008. APPROVAZIONE DELLA MODIFICA ALLA GRADUATORIA DI MERITO RELATIVA AL RUOLO SANITARIO, PROFILO COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO, PERSONALE INFERMIERISTICO, POSIZIONE FUNZIONALE INFERMIERE PEDIATRICO.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che l'art. 81 comma 5 della legge citata ha previsto l'istituzione presso l'assessorato regionale alla sanità di elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. che con decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni, è stata nominata la commissione giudicatrice per l'esame delle domande, la valutazione dei titoli e la stesura della graduatoria finale;

Vista l'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro con la quale è stata disposta l'ammissione della ricorrente Marrazzo Antonietta;

Ritenuto di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro e per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'elenco allegato al DD n. 183 dell'8.11.2010 aggiungendo il nominativo citato con il punteggio attribuito allo stesso;

Visto il ricorso avverso il punteggio attribuito presentato dalla Sig.ra Longo Loredana,

Visto il verbale n. 82 dell'11.3.2011 della commissione giudicatrice;

Vista la nota prot. n. 232636 del 24.3.2011 del Presidente della Commissione con la quale ha rimesso a questo Settore la nuova graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine di votazione complessiva riportata da ciascuno;

Vista la regolarità delle procedure seguite dalla commissione giudicatrice e la graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei formata dalla citata commissione esaminatrice;

Ritenuto di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della commissione, e procedere all'approvazione della nuova graduatoria di merito, ed alla conseguente pubblicazione relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere pediatrico;

Visti

a. l'art. 81 della L.R. 1/08;
b. il DPR 220/2001;
c. il decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni;
d. il decreto dirigenziale n. 183 dell'8.11.2011;
e. l' ordinanza di riammissione del Giudice del Lavoro;
f. il verbale della commissione giudicatrice;
g. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. è approvata la nuova graduatoria, costituente parte integrante del presente provvedimento, relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere pediatrico;
2. di notificare il presente decreto di modifica alla graduatoria relativa al profilo di collaboratore professionale sanitario – infermiere pediatrico alle AASSLL, alle AAOO, alle AAOOUU e all'IRCCS;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere pediatrico

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
1	IOVINE MARIANNA	NAPOLI (NA)	28/10/50	**10,82**		
2	RAIA ROSARIA	NAPOLI (NA)	13/01/64	**9,69**		
3	D'ANGELO MARIAROSARIA	NAPOLI (NA)	29/02/64	**8,63**		
4	FARINA LUISA	NAPOLI (NA)	14/11/67	**5,5**	comma 4 punto 18	3
5	FIORITTI FRANCESCA	NAPOLI (NA)	01/11/61	**5,5**	comma 4 punto 18	2
6	AMORE LIVIA	FRASSO TELESINO (BN)	07/06/69	**4,8**		
7	LAPERUTA STEFANIA	NAPOLI (NA)	10/05/72	**4,15**		
8	LIOTTA RENATA	NAPOLI (NA)	05/10/70	**4,08**		
9	OCCHIOBUONO ANTONIETTA CIRA	NAPOLI (NA)	18/09/58	**3,92**		
10	MAIOLINI LUISA	NAPOLI (NA)	07/08/71	**3,9**		
11	URSOMANNO MARIA	POZZUOLI (NA)	28/12/68	**3,73**		
12	D'ORSI IMMACOLATA	NAPOLI (NA)	31/03/75	**3,55**	**	
13	DE LUCA GIOVANNA	POZZUOLI (NA)	13/02/70	**3,44**		
14	BUONO ROSARIA	POZZUOLI (NA)	16/09/62	**3,37**		
15	SEBASTIANO ANGELA	POZZUOLI (NA)	07/04/61	**3,06**		
16	PARASCANDOLO LADONEA CAROLINA	POZZUOLI (NA)	13/06/67	**3,03**		
17	D'ALTERIO MARINA	POZZUOLI (NA)	11/12/60	**3**		
18	CERRETO MARIA	POZZUOLI (NA)	21/09/66	**2,8**		
19	D'ORIANO BARBARA	POZZUOLI (NA)	18/07/72	**2,72**		
20	IACCARINO MARIA	POZZUOLI (NA)	19/05/67	**2,7**		
21	GUARINO CAROLINA	POZZUOLI (NA)	05/12/65	**2,64**		
22	CICCARELLI COSTAGLIOLA MARIA	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	20/09/67	**2,52**		
23	BABO ROSA	POZZUOLI (NA)	21/06/62	**2,51**		
24	DI FRAIA LOREDANA	POZZUOLI (NA)	15/05/72	**2,44**		
25	CARANDENTE MARIA ROSARIA	POZZUOLI (NA)	10/10/69	**2,2**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Infermiere pediatrico

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
26	REDDITI FELICIA	NAPOLI (NA)	21/08/67	**2,14**		
27	MAGGI VIRNA	AVELLINO (AV)	26/02/67	**2,1**		
28	DE MARTINO ORNELLA	NAPOLI (NA)	11/04/68	**2,09**		
29	PALLADINO MARIAROSARIA	NAPOLI (NA)	05/01/68	**2**		
30	LONGO LOREDANA	ROMA (RM)	01/07/56	**1,72**		
31	VERTOLA TIZIANA	NAPOLI (NA)	06/04/71	**1,55**		
32	FIORILLO ROSARIA	NAPOLI (NA)	14/05/72	**1,16**		
33	BIBITA IRENE	NAPOLI (NA)	05/09/73	**1,1**	**	
34	MUSELLI MANUELA	NAPOLI (NA)	28/03/74	**0,85**		
35	GIAQUINTO GIULIA	NAPOLI (NA)	10/01/57	**0,725**		
36	MARRAZZO ANTONIETTA	CASANDRINO (NA)	06/05/65	**0,31**	**	
37	TORTORELLI GENOVEFFA	POZZUOLI (NA)	18/02/59	**0,2**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 30/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DELLO ART. 81 DELLA L.R. 1 DEL 2008. APPROVAZIONE DELLA MODIFICA ALLA GRADUATORIA DI MERITO RELATIVA AL RUOLO SANITARIO, PROFILO COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO, PERSONALE DELLA RIABILITAZIONE POSIZIONE FUNZIONALE FISIOTERAPISTA.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che l'art. 81 comma 5 della legge citata ha previsto l'istituzione presso l'assessorato regionale alla sanità di elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. che con decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni, è stata nominata la commissione giudicatrice per l'esame delle domande, la valutazione dei titoli e la stesura della graduatoria finale;

Vista l'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro con la quale è stata disposta l'ammissione della ricorrente Cammarota Lucia;

Ritenuto di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro e per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'elenco allegato al DD n. 182 dell'8.11.2010 aggiungendo il nominativo citato con il punteggio attribuito allo stesso;

Visto il ricorso avverso il punteggio attribuito presentato dalla Sig.ra Ricciardi Letizia ,

Visto il verbale n. 82 dell'11.3.2011 della commissione giudicatrice;

Vista la nota prot. n. 232636 del 24.3.2011 del Presidente della Commissione con la quale ha rimesso a questo Settore la nuova graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine di votazione complessiva riportata da ciascuno;

Vista la regolarità delle procedure seguite dalla commissione giudicatrice e la graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei formata dalla citata commissione esaminatrice;

Ritenuto di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della commissione, e procedere all'approvazione della nuova graduatoria di merito, ed alla conseguente pubblicazione relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale della riabilitazione, posizione funzionale fisioterapista;

Visti

a. l'art. 81 della L.R. 1/08;
b. il DPR 220/2001;
c. il decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni;
d. il decreto dirigenziale n. 182 dell'8.11.2011;
e. l' ordinanza di riammissione del Giudice del Lavoro;
f. il verbale della commissione giudicatrice;
g. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. è approvata la nuova graduatoria, costituente parte integrante del presente provvedimento, relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale della riabilitazione, posizione funzionale fisioterapista;
2. di notificare il presente decreto di modifica alla graduatoria relativa al profilo di collaboratore professionale sanitario – personale della riabilitazione fisioterapista – posizione funzionale fisioterapista alle AASSLL , alle AAOO, all'AAOOUU e all'IRCCS;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale della riabilitazione - QUALIFICA: Fisioterapista

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
1	CAVALLACCIO LUCIANO	AVERSA (CE)	05/09/71	**6,3**		
2	SPAGNOLETTI TERESA	NAPOLI (NA)	10/10/63	**4,86**		
3	CIAMPI FILOMENA	GROTTAMINARDA (AV)	14/07/68	**4,36**		
4	GIARDULLO SALVATORE	ALIFE (CE)	24/05/71	**4,1**		
5	CRITELLI ANGELA	POZZUOLI (NA)	02/06/61	**3,94**		
6	CUOMO GIOVANNA	NOCERA INFERIORE (SA)	25/09/73	**3,79**	**	
7	SCOLAVINO GAETANO	NAPOLI (NA)	06/02/72	**3,6**		
8	MARESCA MARIAROSARIA	NAPOLI (NA)	06/10/58	**3,49**		
9	ROSA ANNA	SANT'ANASTASIA (NA)	23/02/53	**3,04**		
10	DI MARTINO ANGELO ANTONIO	NAPOLI (NA)	15/08/68	**2,71**		
11	D'ACUNTO MADDALENA	CAVA DE' TIRRENI (SA)	30/11/73	**2,7**	**	
12	DEL PIANO FORTUNATA	VICO EQUENSE (NA)	05/09/71	**2,65**		
13	PELLEGRINO MADDALENA	SALERNO (SA)	04/03/73	**2,43**	**	
14	CAPASSO ANTONELLA	AVELLINO (AV)	27/11/71	**2,42**	**	
15	CARANNANTE LUIGI	BACOLI (NA)	12/03/66	**2,4**		
16	GAROFALO ROSANNA	TORRE DEL GRECO (NA)	29/04/68	**2,285**		
17	CAMMISA PASQUALE	NAPOLI (NA)	26/04/69	**1,95**		
18	LADALARDO ANDREINA	SALERNO	10/08/60	**1,77**		
19	SORRENTINO MARCO	SALERNO (SA)	26/09/64	**1,7**	**	
20	GALANO LUISA	PIANO DI SORRENTO (NA)	14/07/69	**1,6**		
21	DI MASSIMO IVANA	NAPOLI	22/06/69	**1,54**	**	
22	CAMMAROTA LUCIA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	05/05/69	**1,5**	**	
23	FERRAIUOLO STELIO	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	11/11/69	**1,4**		
24	BRUNZO ANNA	CASALUCE (CE)	28/04/62	**1,22**		
25	RICCIARDI LETIZIA	SANTA MARIA C.V. (CE)	05/12/70	**1,2**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale della riabilitazione - QUALIFICA: Fisioterapista

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
26	CARPENTIERO MASSIMILIANO	NAPOLI (NA)	20/06/71	**1,02**		
27	RUSSO CARLA	SORRENTO (NA)	16/06/78	**0,79**		
28	FONTANELLA ESPEDITA	VICO EQUENSE (NA)	11/10/72	**0,3**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 30/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DELLO ART. 81 DELLA L.R. 1 DEL 2008. APPROVAZIONE DELLA MODIFICA ALLA GRADUATORIA DI MERITO RELATIVA AL RUOLO SANITARIO, PROFILO COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO, PERSONALE INFERMIERISTICO, POSIZIONE FUNZIONALE OSTETRICA.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che l'art. 81 comma 5 della legge citata ha previsto l'istituzione presso l'assessorato regionale alla sanità di elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. che con decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni, è stata nominata la commissione giudicatrice per l'esame delle domande, la valutazione dei titoli e la stesura della graduatoria finale;

Vista l'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro con la quale è stata disposta l'ammissione della ricorrente Migliaccio Ornella;

Ritenuto di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro e per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'elenco allegato al DD n. 185 dell'8.11.2010 aggiungendo il nominativo citato con il punteggio attribuito allo stesso;

Visto il verbale n. 82 dell'11.3.2011 della commissione giudicatrice;

Vista la nota prot. n. 232636 del 24.3.2011 del Presidente della Commissione con la quale ha rimesso a questo Settore la nuova graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine di votazione complessiva riportata da ciascuno;

Vista la regolarità delle procedure seguite dalla commissione giudicatrice e la graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei formata dalla citata commissione esaminatrice;

Ritenuto di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della commissione, e procedere all'approvazione della nuova graduatoria di merito, ed alla conseguente pubblicazione relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale ostetrica;

Visti

a. l'art. 81 della L.R. 1/08;
b. il DPR 220/2001;
c. il decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni;
d. il decreto dirigenziale n. 185 dell'8.11.2011;
e. l' ordinanza di riammissione del Giudice del Lavoro;
f. il verbale della commissione giudicatrice;
g. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. è approvata la nuova graduatoria, costituente parte integrante del presente provvedimento, relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale ostetrica;
2. di notificare il presente decreto di modifica alla graduatoria relativa al profilo di collaboratore professionale sanitario – ostetrica alle AASSLL, alle AAOO, all'AAOOUU e all'IRCCS;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale infermieristico - QUALIFICA: Ostetrica

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
1	SCHIRALDI PAOLA	NAPOLI (NA)	30/11/65	**7,485**	**		
2	ROMANELLO LUCIA	CALVIZZANO (NA)	02/06/54	**6,45**			
3	ACANFORA FELICIA	SCAFATI (SA)	14/09/62	**6,025**			
4	CAPUOZZO CATERINA	NAPOLI (NA)	07/09/79	**4,3**	**		
5	ADSCALITEI LIVIA	BUCAREST	29/07/72	**4,12**			
6	ALBANO ROSSELLA	TORRE DEL GRECO (NA)	03/11/78	**3,5**			
7	DE LUNA VIOLANTE	NAPOLI (NA)	24/06/74	**3,125**			
8	VASATURO FLORA	ARZANO (NA)	09/01/70	**3,055**			
9	CIRIELLO VALERIA	NAPOLI (NA)	02/01/75	**2,9**	**		
10	SORRENTINO FATIMA	CERCOLA (NA)	23/09/76	**2,84**			
11	FIORETTI SARA	NAPOLI (NA)	20/01/79	**2,625**	**		
12	CALABRO' FILOMENA	ROCCHETTA E CROCE (CE)	23/04/71	**2,45**			
13	PANICO ANGELA	NAPOLI (NA)	02/09/78	**2,35**	**		
14	SCHETTINO ROBERTA	C/MARE DI STABIA (NA)	08/05/78	**2**	**		
15	MEROLLA TIZIANA	NAPOLI (NA)	21/09/77	**1,68**	**		
16	ACCARINO ILARIA	NAPOLI (NA)	05/04/80	**1,6**			
17	MIGLIACCIO ORNELLA	NAPOLI (NA)	25/07/62	**1,205**	**		
18	AMODIO ROSA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	24/03/63	**0,555**	**		
19	GASSO LAURA	NAPOLI (NA)	15/02/76	**0,47**			
20	BUONINCONTRI ROBERTA	NAPOLI (NA)	22/05/78	**0,15**	**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 30/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DELLO ART. 81 DELLA L.R. 1 DEL 2008. APPROVAZIONE DELLA MODIFICA ALLA GRADUATORIA DI MERITO RELATIVA AL RUOLO SANITARIO, PROFILO COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO, PERSONALE TECNICO SANITARIO, POSIZIONE FUNZIONALE TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che l'art. 81 comma 5 della legge citata ha previsto l'istituzione presso l'assessorato regionale alla sanità di elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. che con decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni, è stata nominata la commissione giudicatrice per l'esame delle domande, la valutazione dei titoli e la stesura della graduatoria finale;

Visti i ricorsi avverso il punteggio attribuito presentati dai Sigg. Criscuolo Antonia, Iesu Rosa e Panaro Concetta;

Visto il verbale n. 82 dell'11.3.2011 della commissione giudicatrice;

Ritenuto di dover procedere alla modifica dell'elenco allegato al DD n. 189 dell'8.11.2010;

Vista la nota prot. n. 232636 del 24.3.2011 del Presidente della Commissione con la quale ha rimesso a questo Settore la nuova graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine di votazione complessiva riportata da ciascuno;

Vista la regolarità delle procedure seguite dalla commissione giudicatrice e la graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei formata dalla citata commissione esaminatrice;

Ritenuto di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della commissione, e procedere all'approvazione della nuova graduatoria di merito, ed alla conseguente pubblicazione relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico sanitario di laboratorio biomedico;

Visti

a. l'art. 81 della L.R. 1/08;
b. il DPR 220/2001;
c. il decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni;
d. il decreto dirigenziale n. 189 dell'8.11.2011;
e. le ordinanze di riammissione del Giudice del Lavoro;
f. il verbale della commissione giudicatrice;
g. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. è approvata la nuova graduatoria, costituente parte integrante del presente provvedimento, relativa al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico sanitario di laboratorio biomedico;
2. di notificare il presente decreto di modifica alla graduatoria relativa al profilo di collaboratore professionale sanitario – personale tecnico sanitario – posizione funzionale tecnico sanitario di laboratorio biomedico alle AASSLL, alle AAOO, alle AAOOUU e all'IRCCS;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale tecnico sanitario - QUALIFICA: Tecnico sanitario di laboratorio biomedico

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio	Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
1	CUTOLO LOREDANA	POZZUOLI (NA)	24/05/70	**8,1**		
2	DI BIASE PIERINA	CUSANO MUTRI (BN)	05/11/66	**7,73**		
3	MILANO PAOLA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	01/07/59	**5,82**		
4	DI BONITO ANTONIETTA	POZZUOLI (NA)	12/06/71	**5,2**		
5	STARACE MARIA	PIANO DI SORRENTO (NA)	10/01/66	**5,1**		
6	PALUMBO MARIA	FRATTAMAGGIORE (NA)	11/02/67	**5,05**		
7	NASTI ROSANNA	BRACIGLIANO (SA)	24/02/68	**5**		
8	FORTE LUISA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	21/01/66	**4,92**		
9	SOLLAZZO MARIA	NAPOLI (NA)	07/07/70	**4,81**		
10	GRIECO FRANCESCO	NAPOLI (NA)	13/09/72	**4,615**		
11	CAVALIERE LUISA	AMALFI (SA)	03/12/69	**4,53**		
12	BRIGLIA MICHELE	NAPOLI (NA)	16/12/69	**4,52**		
13	FIERRO PATRIZIA	ADELAIDE (AUSTRALIA)	26/06/70	**4,5**	**	
14	GRANDE MARIA ROSARIA	POZZUOLI (NA)	10/11/61	**4,41**		
15	DE VITA BEATRICE	POZZUOLI (NA)	04/09/57	**4,39**		
16	RODRIGUEZ VIRGINIA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	24/09/66	**4,38**		
17	DE MARTINO TERESA	NAPOLI (NA)	04/06/65	**4,12**		
18	SATURNINO MARIA	POZZUOLI (NA)	23/02/60	**3,81**		
19	ROMANO ROSARIO	POZZUOLI (NA)	07/05/62	**3,7**		
20	PIEMONTE FRANCESCA	ACERRA (NA)	28/04/69	**3,64**		
21	CRISCUOLO ANTONIA	VICO EQUENSE (NA)	16/11/71	**3,27**		
22	SCHIANO AMALIA	POZZUOLI (NA)	06/10/59	**3,26**		
23	IANNONE EUGENIA	SALERNO (SA)	15/10/66	**3,215**		
24	IOVINO FILOMENA	NAPOLI (NA)	12/09/71	**3,14**		
25	MASSA ROSA	NAPOLI (NA)	23/09/62	**2,71**		
26	ESPOSITO ADRIANA	POZZUOLI (NA)	09/12/61	**2,67**	**	

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOLO: Sanitario - PROFILO: Collaboratore professionale sanitario - Personale tecnico sanitario - QUALIFICA: Tecnico sanitario di laboratorio biomedico

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
27	CACCIAPUOTI IMMACOLATA	POZZUOLI (NA)	24/05/71	**2,34**		comma 4 punto 18	2
28	CASCONE GIOVANNA	CASTELL.RE DI STABIA (NA)	27/10/69	**2,34**		comma 4 punto 18	1
29	MOCCIA PASQUALE	FRATTAMAGGIORE (NA)	31/10/60	**1,9**			
30	DE FRAIA CAROLINA	POZZUOLI (NA)	14/05/64	**1,64**			
31	IESU ROSA	FRATTAMAGGIORE (NA)	13/07/56	**1,42**			
32	AVAGLIANO PATRIZIA	NAPOLI (NA)	10/05/66	**1,32**			
33	PANARO CONCETTA	POZZUOLI (NA)	10/05/69	**1,17**			
34	PATINI ANNA	NAPOLI (NA)	15/02/54	**0,62**	**		
35	ACITORIO GILDA	NAPOLI (NA)	02/03/79	**0,46**			
36	VILLANI FRANCESCO	NOCERA SUPERIORE (SA)	19/08/70	**0,2**	**		
37	MINNETTI RAFFAELE	NAPOLI (NA)	18/02/59	**0,16**			

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 30/03/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DELLO ART. 81 DELLA L.R. 1 DEL 2008. APPROVAZIONE GRADUATORIA DI MERITO RELATIVA AL RUOLO INDEFINITO, PROFILO INDEFINITO COMPARTO.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che l'art. 81 comma 5 della legge citata ha previsto l'istituzione presso l'assessorato regionale alla sanità di elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. che con decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni, è stata nominata la commissione giudicatrice per l'esame delle domande, la valutazione dei titoli e la stesura della graduatoria finale;

Vista l'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro con la quale è stata disposta l'ammissione della ricorrente Calandrelli Veronica;

Ritenuto di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro e per l'effetto, di dover procedere all'approvazione della graduatoria di merito e alla conseguente pubblicazione relativa al ruolo indefinito, profilo indefinito comparto, con il punteggio attribuito;

Visto il verbale n. 82 dell'11.3.2011 della commissione giudicatrice;

Vista la nota prot. n. 232636 del 24.3.2011 del Presidente della Commissione con la quale ha rimesso a questo Settore la graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine di votazione complessiva riportata da ciascuno;

Vista la regolarità delle procedure seguite dalla commissione giudicatrice e la graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei formata dalla citata commissione esaminatrice;

Ritenuto di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della commissione, e procedere all'approvazione della graduatoria di merito, ed alla conseguente pubblicazione relativa al ruolo indefinito, profilo indefinito comparto ;

Visti

a. l'art. 81 della L.R. 1/08;
b. il DPR 220/2001;
c. il decreto assessorile n. 179 del 11.9.2008 e successive integrazioni;
d. il decreto dirigenziale n. 62 del 27.5.2009;
e. l' ordinanza di riammissione del Giudice del Lavoro;
f. il verbale della commissione giudicatrice;
g. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti;
h. il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. è approvata l'allegata graduatoria, costituente parte integrante del presente provvedimento, relativa al ruolo indefinito, profilo indefinito comparto;
2. di notificare il presente decreto della graduatoria relativa al ruolo indefinito - profilo indefinito comparto alle AASSLL, alle AAOO, alle AAOOUU e all'IRCCS;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

GRADUATORIA

Prog.	Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Totale punteggio		Titoli di preferenza Art.5 DPR 487/94*	Num. figli*
1	CALANDRELLI VERONICA	BENEVENTO (BN)	24/07/79	**0,5**	**		

* I titoli di preferenza ed il numero dei figli sono elencati solo per i candidati a pari merito.

** Candidato ammesso in virtù di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 01/04/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE VIII - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N. 124/SAN./STAP-CE DEL 26.11.2009 - DITTA "LE BONTA' DEL....SRL UNIPERSONALE" - COMUNE DI DRAGONI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 124/SAN./STAP-CE del 26.11.2009 allo stabilimento della ditta **"LE BONTA' DEL …SRL UNIPERSONALE"** con sede operativa in Dragoni, Loc.tà Pezza Zona Industriale, è stato confermato il numero di riconoscimento **Q3B7N**, per il proprio impianto di trasformazione e impianto frigorifero di prodotti della pesca;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 262/B del 28.03.2011 con la quale il Direttore del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, ha trasmesso l'istanza formulata dal Signor Farina Vittorio, legale rappresentante della ditta "de quo" con il numero di riconoscimento **Q3B7N**, intesa ad ottenere la sospensione temporanea dell'attività lavorativa del proprio opificio per lavori di ristrutturazione;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento **Q3B7N** assegnato alla ditta **"LE BONTA' DEL …SRL UNIPERSONALE",** come richiesto dal legale rappresentante;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008 che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 262/B del 28.03.2011 con la quale il Direttore del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, ha trasmesso l'istanza formulata dal Signor Farina Vittorio, legale rappresentante della ditta **LE BONTA' DEL …SRL UNIPERSONALE** "" con il numero di riconoscimento **Q3B7N**, intesa ad ottenere la sospensione temporanea dell'attività lavorativa del proprio opificio per lavori di ristrutturazione;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento **Q3B7N** confermato con decreto dirigenziale n. 124/SAN./STAP-CE del 26.11.2009 alla ditta "**LE BONTA' DEL …SRL UNIPERSONALE"** con sede operativa in Dragoni, Loc.tà Pezza Zona Industriale;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, alla ditta **"LE BONTA' DEL …SRL UNIPERSONALE**" e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 01/04/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 772/SAN./STAP-CE DEL 14.11.2001 - DITTA "CASEIFICIO MEZZAGNI" - COMUNE DI CASTEL VOLTURNO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 772/SAN./STAP-CE del 14.11.2001 allo stabilimento della ditta **"CASEIFICIO MEZZAGNI"** con sede operativa in Castel Volturno, via Casa Diana n. 2, è stato assegnato il numero di riconoscimento **15 353**, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella, ricotta e formaggio;

- che con decreto dirigenziale n. 31/SAN./STAP-CE del 17.03.2010 è stato sospeso il numero di riconoscimento **15 353** alla succitata ditta su richiesta del legale rappresentante;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 1237 del 30.03.2011 con la quale il Veterinario Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L./CE, già ASL CE/2 di Aversa, ha trasmesso l'stanza formulata dal titolare della ditta "de quo" intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento **15 353**;

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"CASEIFICIO MEZZAGNI"** il numero di riconoscimento **15 353**;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota prot. n. 1237 del 30.03.2011 con la quale il Veterinario Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L./CE, già ASL CE/2 di Aversa, ha trasmesso l'stanza formulata dal titolare della ditta "**CASEIFICIO MEZZAGNI**" intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento **15 353**;

- di **revocare** il numero di riconoscimento **15 353** assegnato con decreto dirigenziale n. 772/SAN./STAP-CE del 14.11.2001 alla ditta "**CASEIFICIO MEZZAGNI**" con stabilimento sito in Castel Volturno, via Casa Diana n. 2;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L./CE, già ASL CE/2 di Aversa, alla ditta **"CASEIFICIO MEZZAGNI"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 15 - LL.PP. - Settore 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali.

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di concessione di piccola utilizzazione locale con procedura ordinaria (art. 15 e art. 11, comma 2 del Regolamento n. 10/2010 di attuazione della L.R. n. 8 del 29/07/2008).

Concessione: Albergo La Gondola
Comune: Barano d'Ischia (NA)
Ditta/Società: "F.lli Trofa s.n.c. di Trofa Francesco"

Si rende noto che, a seguito della presentazione dell'istanza prot. n. 699774/2010, è stato dato avvio al procedimento amministrativo in epigrafe.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. C.E.M. S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2011.0128246 del 17/02/2011, la sig.ra Doriano Maria Grazia, in qualità di legale rappresentante del Soc. C.E.M. S.p.A., con sede in Napoli alla via Santa Lucia n.143, C. F. 07109270632, titolare della C.D.M. 129/07, con scadenza 31/12/2010, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima di cui sopra, di mq. 1.096,00 costituita da uno specchio specchio acqueo di mq. 243,00 con pontile in acciaio per ormeggio pontoni e da un'area demaniale di mq. 853,00 per stoccaggio e caricamento di materiale di scogliera, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 mesi con decorrenza dal 01/01/2011 al 31/12/2014;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.
- in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 15 - LL.PP. - Settore 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali.

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di concessione di piccola utilizzazione locale con procedura semplificata (art. 16 e art. 11, comma 2 del Regolamento n. 10/2010 di attuazione della L.R. n. 8 del 29/07/2008).

Concessione: Casa Di Meglio

Comune: Casamicciola Terme (NA)

Ditta/Società: Ditta "Pensione Casa Di Meglio di Di Meglio Antonio"

Si rende noto che, a seguito della presentazione dell'istanza prot. n. 654646/2010, è stato dato avvio al procedimento amministrativo in epigrafe.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Consorzio Ittico Torrese

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2010.1009120 del 17/12/2011, definitivamente integrata con documentazione acquisita con prot. n. 2011.0213459 del 16/03/2011, il sig. Pagano Giuseppe, in qualità di presidente del Consorzio Ittico Torrese, con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Solferino Area ex Dalmine s.c., P.I. 06588651213, ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima consistente in una struttura demaniale con annessa area scoperta da destinare alla commercializzazione all'ingrosso di prodotti ittici, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA)
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 180 mesi con decorrenza dalla data di rilascio;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Merone Antonio e Sig. Merone Giuseppe

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0928038 del 19/11/2010 il sig. Merone Antonio *…omissis…* ed il Sig. Merone Giuseppe *…omissis…* hanno chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 76/09, rilasciata nel Porto di Baia – Comune di Bacoli su uno specchio acqueo di mq. 982,00, sui quali è installato un pontile in legno di mq. 82, per l'esercizio per l'attività di ormeggio natanti e imbarcazioni, scaduta il 31.12.10;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;
- che la valutazione comparativa sarà svolta dal Settore Demanio Marittimo nel corso dell'istruttoria;
- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Sig. Esposito Aniello

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Sig. Esposito Aniello *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 97/08 con validità al 31/12/2011, allo scopo di mantenere nell'ambito del porto di Amalfi uno specchio acqueo di mq. 1.964,40 occupato con ancore, gavitelli e corpi morti, nonché area a terra di mq. 3,36 sulla quale è installato un casotto in muratura e rete idrica ed elettrica ecc. il tutto per una superficie complessiva di mq. 1.967,76 + ml. 345,00, ha chiesto, alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., un piccolo ampliamento di specchio acqueo, complementare e funzionale all'attività già svolta, per ulteriori mq. 139,32 allo scopo di consentire l'ormeggio di unità da diporto di maggiori dimensioni;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e ampliamento di concessione demaniale marittima - Sig.ra Esposito Valentina

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che, con istanza prot. n. 0005070 del 04/01/2011, la sig.ra Esposito Valentina *…omissis…* ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 147/07, integrata e modificata dalla concessione n° 168/10, rilasciata nel Porto di Capri – Comune di Capri, su una superficie di mq. 3,50, allo scopo di mantenere tavolini e sedie antistanti al ristorante "Gallo d'oro", scaduta il 31.12.10, per un periodo di 48 mesi;
- che, con istanza prot. n° 0005074 del 04/01/2011, la stessa ha chiesto, altresì, l'ampliamento della concessione in argomento per una superficie di mq. 7,16, come già presentata dal Sig. Buonocore Raffaele nella titolarità della concessione n. 147/07 (istanza prot. 0404163 dell'11/05/2009 – BURC n° 67 dell'02/11/2009);
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Casamicciola Terme - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. SNAV. S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n.0037353 del 18/01/2011 la Soc. SNAV. s.p.a, con sede alla Stazione Marittima - Molo Angioino del Comune di Napoli, P.iva 0081630832, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 164/09, rilasciata nel Porto di Casamicciola Terme – Comune di Casamicciola Terme allo scopo di utilizzare un box denominato "4", di mq. 5,30, ubicato all'interno della Stazione Marittima per uso biglietteria, scaduta il 31.12.10, per un periodo di 48 mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Casamicciola Terme - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. Campania Regionale Marittima S.p.a. – CAREMAR

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n.0899494 del 10/11/2010 e successiva integrazione prot. n° 0007531 del 05/01/2011 la Soc. Campania Regionale Marittima S.p.a. – CAREMAR, con sede al Rione Sirignano, 2 del Comune di Napoli, P.iva 00834320632, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 23/10, rilasciata nel Porto di Casamicciola Terme – Comune di Casamicciola Terme allo scopo di utilizzare un box denominato "5", di mq. 5,00, ubicato all'interno della Stazione Marittima per uso biglietteria, scaduta il 31.12.10, per un periodo di 48 mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Ditta OFFICINE MECCANICHE NAVALI Esposito Vincenzo & C s.a.s

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che, con istanza prot. n. 0537037 del 23/06/2010, la ditta OFFICINE MECCANICHE NAVALI Esposito Vincenzo & C s.a.s con sede a Baia, alla via Scotto n 2 Bacoli (Na), già titolare della concessione demaniale n. 54/95 scaduta il 31.12.94, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo e la regolarizzazione della concessione per una superficie di mq. 1.539,07 di cui: un edificio demaniale su un'area di mq. 356,00, destinato, al piano terra, ad officina e, al primo piano, a uffici, magazzino e servizi; un capannone ricadente su un' area di mq. 779,42 destinato ad officina meccanica e ricovero di macchinari; servizi igienici per il personale ubicati su un' area di mq. 22,04; una tettoia incidente su un'area di 26,26 di pertinenza dell'officina; un deposito di mq. 84,03 ricadenti nel Porto di Baia alla via Scotto n 2 – Comune di Bacoli, per un periodo di 48 mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Portici - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Portici

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'istanza protocollo n° 2009.0692993 del 30/07/2009 , con cui il Comune di Portici, nella persona del Dirigente del VI Settore Urbanistica e Demanio Marittimo arch. Gaetano Improta, con sede in Portici (Na) alla Via Campitelli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rilascio di una concessione demaniale marittima, al fine di mantenere uno specchio acqueo per l'installazione di pontili mobili temporanei a carattere stagionale per l'attracco di imbarcazioni, ricadente nel porto di Portici, per una superficie pari a mq. 5.000,00;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- l'area richiesta in concessione della superficie di mq. 5.000,00. è situata nel porto di Portici;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Procida - Località Marina Grande - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc.SNAV S.p.a.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0037347 del 18/01/2011 la Soc.SNAV S.p.a., con sede alla Stazione Marittima-Molo Angioino del Comune di Napoli, P.iva 00081630832, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 163/09, rilasciata nel Porto di Procida località Marina Grande – Comune di Procida allo scopo di mantenere un locale di mq.4,66 ubicato all'interno della Stazione Marittima adibito a biglietteria, scaduta il 31.12.09 per un periodo di 48 mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc."Falcini Vittorio & C. s.a.s."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°2010.0786119 del 30/0 9/2010, con cui il sig. Falcini Vittorio…omissis , in qualità di Socio Accomandatario della Soc."Falcini Vittorio & C. s.a.s."…omissis, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 01/09 avente una superficie di mq. 1.502,88, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 21/01/2009, allo scopo di mantenere uno specchio acqueo di mq. 1.500,00 all'interno del quale posizionato un pontile galleggiante con passerella di accesso, per una lunghezza totale di mt. 50,00, nonché mq. 2,88 per deposito ricavato da un vano ubicato nel muro paraonde, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 1.502,88;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima n°55/08 - Soc. SO.FA. s.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 2010.0786231 del 30/0 9/2010, con cui il sig. Falanga Giuseppe *… omissis…*, in qualità di socio accomandatario della Soc. "SO.FA. s.a.s*."…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 55/08, avente un a superficie di mq. 14,70, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 21/05/2008, allo scopo di mantenere un container adibito a deposito attrezzi, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 14,70;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima n°55/09- Circolo Nautico Torre del Grec o

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 2010.0992540 del 13/1 2/2010, con cui il dott. Seminario Aldo*… omissis…*, presidente del Circolo Nautico Torre del Greco*…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 55/09, avente una superficie di mq. 2.070,00, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 06/05/2009, allo scopo di mantenere un pontile di mq. 1.100,00 e mq. 970,00 di banchina, nonché una gru fissa, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 2.070.00;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima n°67/08 - Soc. SO.FA. s.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 2010.0786052 del 30/0 9/2010, con cui il sig. Falanga Giuseppe *… omissis…*, in qualità di socio accomandatario della Soc. "SO.FA. s.a.s." *…omissis…* , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 67/08 (integrata e modificata dalla conc.suppletiva n° 46/09), avente una superficie di mq. 1.530,00, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 04/06/2008, allo scopo di mantenere uno specchio acqueo di mq. 1.524,00 e mq. 6,00 di area a terra per casotto prefabbricato ad uso guardiania, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 1.530,00;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - S.n.c. F.lli Falanga

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 2011.0157318 del 28/0 2/2011, con cui il sig. Falanga Gennaro *… omissis…* , in qualità di Socio Amministratore della "S.n.c. F.lli Falanga" *…omissis…* , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 143/07 avente un a superficie di mq. 1.035,00, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 14/11/2007, allo scopo di mantenere un cantiere navale per costruzione e riparazione di scafi, costituito da capannone e n°2 scali di alaggio con annessa piattaforma, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 1.035,00;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Colantonio Armando

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 2010.0885528 del 05/1 1/2010, con cui il sig. Colantonio Armando *… omissis…* , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 144/07, avente una superficie di mq. 10,00, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 14/11/2007, allo scopo di mantenere un'arcata per deposito attrezzi da pesca per dilettanti, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 10,00;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. "Nautica Massa di Daniele Massa S.a.s."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°2011.0007842 del 05/01/2011, con cui il sig. Massa Daniele…omissis, in qualità di legale rappresentante della Soc. "Nautica Massa di Daniele Massa S.a.s." *…omissis…* , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 145/07 (modificata ed integrata dalla concessione suppletiva n°59/08), avente una superficie di mq. 612,14, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 14/11/2007, allo scopo di mantenere un cantiere navale e scalo di alaggio per costruzione e riparazione di scafi, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 612,14;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima n°195/08 - Circolo Nautico Torre del Gr eco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 2010.0967467 del 02/1 2/2010, con cui il dott. Seminario Aldo *… omissis…*, presidente del Circolo Nautico Torre del Greco *…omissis…* , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n°195/08, avente una superfici e di mq. 478,00, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 19/11/2008, allo scopo di mantenere un manufatto in muratura su tre livelli, adibito a sede sociale, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 478.00;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Portici - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - sig. Formisano Massimo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°2011.0161674 del 01/0 3/2011, il sig. Formisano Massimo …omissis… , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 58/08, ave nte una superficie di mq. 28,00, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 28/05/2008, allo scopo di mantenere un manufatto di mq.28,00 a p.t. adibito a deposito di attrezzature varie ed olii lubrificanti e mq. 16,00 a p.1° adibito ad ufficio della ditta, ricadente ne l Porto di Portici del Comune di Portici;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N°081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Procida - Porto Commerciale - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. Ormeggiatori del Porto di Procida – Piccola cooperativa a.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n.1047
- la c.d.m. n° 139/07 intestata alla Soc. "Gruppo Ormeggiatori del Porto di Procida – Piccola cooperativa a.r.l." scaduta il 31/12/2010;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0005033 del 04/01/2010 la Soc. "Ormeggiatori del Porto di Procida – Piccola cooperativa a.r.l.", con sede in via Roma 39/bis del Comune di Procida (NA) *…omissis…* , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 139/07 avente una superficie complessiva di mq. 29,28, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo il 07/11/2007 allo scopo di mantenere una cabina in legno ad uso appoggio per il gruppo ormeggiatori nel Porto Commerciale di Procida del Comune di Procida;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'area richiesta è situata nel Porto Commerciale di Procida del Comune di Procida per una superficie complessiva di mq. 29,28;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Borrelli Vincenzo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i .;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il d.d. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- Con istanza acquisita al protocollo del Settore al n° 2011.0224104 del 22/03/2011, Il Sig. Borrelli Vincenzo, *…omissis…* , titolare della concessione n. 24/09, rilasciata per mantenere un'area di mq. 70,25 di cui: mt. 13,50 x 3,50 (mq. 47,25) per installarvi una giostrina; mt. 7,00 x 3,00 (mq. 21,00) per parcheggio quadricicli; mt. 2,00 x 1,00 (mq. 2,00) per installarvi un chioschetto in legno, volturata a suo favore con Concessione Suppletiva n. 10/10, ha chiesto il rinnovo con traslazione e variazione della destinazione d'uso della stessa, per installare e mantenere un chiosco in legno e materiale eco compatibile della superficie di mq. 70,24 sul porto di Agropoli del Comune medesimo.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di mesi 21 con scadenza al 31/12/2012;
- che l'area è situata sul Porto di Agropoli del Comune di medesimo;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n. 081/7969237;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

In caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio Marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per l'esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 C.d.N.;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 4 Aprile 2011

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Autorità di Bacino
dei Fiumi
Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore

Regione ABRUZZO | Regione CAMPANIA | Regione MOLISE | Regione PUGLIA

Comitato Istituzionale

Seduta del 19 novembre 2010 **Deliberazione n. 144**

Oggetto: Leggi regionali 16 settembre 1998 n. 78 della Regione Abruzzo, 25 luglio 2002 n. 11 della Regione Campania, 29 dicembre 1998 n. 20 della Regione Molise e 20 aprile 2001 n. 12 della Regione Puglia - Linee guida in merito alla documentazione tecnica da allegare alle richieste di parere sulle concessioni di derivazione e utilizzazione di acque superficiali e sotterranee.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Viste le leggi regionali 16 settembre 1998 n. 78 della Regione Abruzzo, 25 luglio 2002 n. 11 della Regione Campania, 29 dicembre 1998 n. 20 della Regione Molise e 20 aprile 2001 n. 12 della Regione Puglia, istitutive dell'Autorità di bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore;

Visto il Regio Decreto del 14 agosto 1920, n. 1285: "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";

Visto il Decreto Ministeriale 16 dicembre 1923: "Norme per la compilazione dei progetti di massima e di esecuzione a corredo di domande per grandi e piccole derivazioni d'acqua", di cui all'art. 9 del regolamento emanato con R.D. 1285/192;.

Visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775: "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", e s.m.i.;

Vista la legge 4 agosto 1984, n. 464: "Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle Miniere del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale", in merito agli obblighi di trasmissione della documentazione contenente i risultati della ricerca (stratigrafia, prove di collaudo, etc…) e delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate (per pozzi profondi più di 30 m e per gallerie drenanti lunghe più di 200 m);

Visto il D. Lgs. 12 luglio 1993, n. 275: "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche" (che ha introdotto, tra l'altro, il parere preventivo dell'Autorità di Bacino in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni del piano di bacino - poi sostituito dal Piano di Tutela delle acque con il D.Lgs. 152/1999 - anche in attesa di approvazione dello stesso, ai fini del controllo dell'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, riprende il concetto di deflusso minimo vitale per i corsi d'acqua);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e Territorio 28/7/2004, con allegate le "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la determinazione del minimo deflusso vitale", che al paragrafo 7.2 prevedono che "in attesa dei Piani di tutela e comunque per i corsi d'acqua non ancora interessati dalle elaborazioni di Piano, il DMV potrà essere definito in base ai criteri e alle formule adottati dalle Autorità di bacino o dalle Regioni";

Visto il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152: "Norme in materia ambientale" (che, tra l'altro, elimina il silenzio-assenso del parere dell'Autorità di Bacino, stabilendo termini di 40 gg. o 90 gg, a seconda se trattasi di piccole o grandi derivazioni);

Preso atto che le Autorità di Bacino, in base alla legislazione vigente, sono chiamate ad esprimere il proprio parere vincolante sulle richieste di concessione di derivazione delle acque;

Ritenuto opportuno formulare criteri tecnici per valutare le domande di concessione di derivazione e utilizzazione delle acque superficiali e sotterranee e definire uno standard di documentazione da allegare alle richieste, in modo da garantire uniformità di comportamento sulla base degli elementi acquisiti;

Precisato che la documentazione e gli elementi richiesti, utili riferimenti per l'espressione del parere di competenza, sono finalizzati ad individuare condizioni di compatibilità tra i diversi utilizzi e la salvaguardia della risorsa idrica;

Ravvisata pertanto la necessità di approvare l'allegato documento contenente linee guida in merito alla documentazione tecnica da allegare alle richieste di parere sulle concessioni di derivazione e utilizzazione di acque superficiali e sotterranee;

Sentito il Segretario Generale;

Ritenuto di dover provvedere, su proposta del Presidente:

UNANIME DELIBERA

1) di impartire, per i motivi esposti in premessa che qui di seguito si intendono riportati, le disposizioni operative, contenute nell'allegato documento, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alle quali si dovrà attenere la segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, interessata ad esprimere pareri sulle concessioni di derivazione e utilizzazione di acque superficiali e sotterranee;

2) di demandare al Segretario Generale l'esecuzione del presente atto e, in particolare, di trasmettere copia dello stesso alle Presidenze delle Giunte Regionali dell'Abruzzo, Campania, Molise e Puglia, per la pubblicazione sui rispettivi Bollettini Ufficiali Regionali;

3) di trasmettere, altresì, copia della presente deliberazione alle competenti direzioni generali regionali.

IL SEGRETARIO
Segretario Generale dell'Autorità
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)
f.to MOFFA

IL PRESIDENTE
Presidente del Comitato Istituzionale
(On.le Dott. A. Michele Iorio)
f.to IORIO

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo

Campobasso, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Firmato digitalmente da MOFFA RAFFAELE
Luogo: Campobasso
Data: 2010.12.05 21:35:04 +01'00'

_____
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo

Campobasso, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)

Regione ABRUZZO | Regione CAMPANIA | Regione MOLISE | Regione PUGLIA

Autorità di Bacino
dei Fiumi
Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI PARERE SULLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONE E UTILIZZAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (ART. 96, COMMA 1, DEL D.LGS. 152/2006

Acque sotterranee

Sorgenti

Corsi d'acqua

AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI
TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE E FORTORE

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE

N. 144 DEL 19 NOVEMBRE 2010

IL SEGRETARIO GENERALE
(DOTT. ING. RAFFAELE MOFFA)
F.TO MOFFA

AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI
TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE E FORTORE

Per copia conforme all'originale

Campobasso lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)

Firmato digitalmente da MOFFA RAFFAELE
Luogo: Campobasso
Data: 2010.12.05 21:36:33 +01'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione ABRUZZO | Regione CAMPANIA
Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
Regione MOLISE | Regione PUGLIA

1. PREMESSA

Le Autorità di Bacino, in base alla legislazione vigente, sono chiamate ad esprimere il proprio parere vincolante sulle richieste di concessione di derivazione e tale parere viene rilasciato *"in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni del Piano di Tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, anche in attesa del Piano anzidetto"* (art. 96 D.Lgs. 152/2006).

Si ritiene, pertanto, opportuno formulare criteri tecnici per valutare le domande di concessione di derivazione e definire uno standard di documentazione da allegare alle richieste, in modo da garantire uniformità di comportamento sulla base degli elementi acquisiti.

La documentazione e gli elementi richiesti, utili riferimenti per l'espressione del parere di competenza, sono finalizzati ad individuare condizioni di compatibilità tra i diversi utilizzi e la salvaguardia della risorsa idrica.

Il presente documento è il risultato della elaborazione di approfondimenti sulla legislazione vigente e sulle esperienze regolamentari e applicative di diverse realtà territoriali (Autorità di Bacino, regioni, province…), queste ultime per alcuni aspetti fatte proprie più o meno integralmente, laddove necessario con gli adeguamenti ritenuti opportuni.

Le indicazioni tecniche in esso contenute rimangono in ogni caso suscettibili di modifiche e integrazioni in funzione di:

- leggi, direttive, regolamenti, atti di pianificazione o quant'altro dovesse intervenire in futuro a normare la materia trattata;
- valutazioni derivanti dall'esperienza dell'applicazione corrente di quanto stabilito.

CASI PARTICOLARI: AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA

Ai sensi della vigente normativa, nel caso di richieste di derivazione di acque sotterranee da pozzi che risultino ancora da realizzare, il procedimento inizia con la presentazione di una richiesta di concessione. Il rilascio della concessione è però preceduto da una "Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee" da parte dell'Ente titolare del procedimento.

Si chiarisce in proposito che il parere dell'AdB interviene, di norma, successivamente al rilascio da parte dell'Ente competente del provvedimento di "Autorizzazione alla ricerca". Ciò in quanto il pa-

fonte: http://burc.regione.campania.it

rere stesso deve riguardare, come sopra riportato, la compatibilità dell'utilizzazione con il bilancio idrico o idrologico, e tale compatibilità può essere valutata solo sulla base delle caratteristiche dell'acquifero e dell'opera di presa, che sono di norma desunte solo successivamente alla realizzazione della perforazione di prova, salvo i casi in cui siano disponibili dati ricavati da pozzi esistenti contigui e confrontabili per caratteristiche tecniche.

Pertanto, all'atto del ricevimento della richiesta di parere da parte dell'Ente competente, qualora risulti che la perforazione di prova deve ancora essere realizzata e non siano forniti dati relativi a pozzi contigui e assimilabili per caratteristiche tecniche, l'AdB provvederà a richiedere preventivamente gli elementi tecnici integrativi necessari all'espressione del parere, rinviando l'espressione del parere al ricevimento degli elementi stessi e conseguentemente sospendendo i termini di cui all'art. 7 comma 1 bis RD 1775/33, senza che ciò inibisca la possibilità che l'Ente competente rilasci l'Autorizzazione alla ricerca", provvedimento che anzi costituisce il presupposto per poter acquisire, da parte del proponente, i dati necessari all'espressione del parere dell'AdB.

Di seguito vengono fornite le indicazioni in merito alla documentazione da produrre per l'ottenimento dei pareri previsti dall'art. 96, comma 1, del D.Lgs 152/2006, che ha modificato l'art. 7, comma 2 del R.D. 1775/1933, in merito alle domande di derivazione e i relativi riferimenti normativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. DERIVAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE MEDIANTE OPERE DI CAPTAZIONE

La progettazione di un'opera di captazione di acque sotterranee necessita sempre di uno studio idrogeologico preliminare da eseguire nella fase di ricerca della risorsa. In relazione al parere di competenza dell'Autorità di Bacino (ex art. 7, comma 2, del R.D. 1775/1933, per come modificato dall'art. 96, comma 1, del D.Lgs 152/2006), preliminare e vincolante per gli uffici concedenti in merito agli **utilizzi di acque sotterranee**, **mediante opere di captazione quali pozzi, trincee drenanti, ecc.** la documentazione tecnica da allegare alle domande di concessione deve essere caratterizzata da un grado di elaborazione e da contenuti tali da consentire esaustivamente la valutazione degli aspetti relativi:

"*….alla garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico e dell'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica dell'acquifero, anche al fine di evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate…*" (art. 12-bis, comma 2, del R.D. 1775/1933 nella formulazione dell'art. 96, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, originariamente introdotta dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 275/1993).

Nel caso degli **utilizzi di acque sotterranee tramite pozzi, trincee drenanti**, **etc…** *con espresso richiamo ai riferimenti normativi riportati in appendice*, gli elaborati progettuali da fornire all'Autorità di Bacino, redatti da tecnici in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata alla tipologia delle opere da realizzare e/o degli elaborati tecnici da produrre, sono:

1. Relazione tecnica generale in cui devono essere specificati i seguenti elementi:

- generalità del richiedente, comune e località di ubicazione dell'opera di presa;
- inquadramento preliminare delle opere riguardo alle perimetrazioni di pericolosità idraulica e/o da frana del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di riferimento e, in caso di interferenza, loro giustificazione normativa nell'ambito delle relative Norme di Attuazione (ciò ai fini della sola verifica di compatibilità con il Progetto di PAI, laddove necessario);
- riferimenti ad altre eventuali situazioni di vincolo territoriale (idrogeologico, urbanistico, paesaggistico-ambientale…) interferenti con le aree d'intervento;
- inquadramento corografico in scala 1:10.000 e/o 1:25.000, con perimetrazione del bacino idrogeologico di interesse, se ricostruito, e del bacino imbrifero all'interno del quale ricade l'opera di presa, e ubicazione in scala di maggior dettaglio (1:2.000 o più, se disponibile) delle opere connesse alla captazione (pozzo propriamente detto, opere di trasporto e utilizzo) e alla eventuale restituzione dell'acqua;
- indicazione univoca delle coordinate UTM 33 - ED 50 e della quota del piano campagna in m.s.l.m. del pozzo di emungimento e delle opere di eventuale restituzione sia nella relazione che sugli elaborati cartografici allegati (necessaria per l'aggiornamento del catasto delle utenze idriche);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attestazione degli adempimenti di cui all'art. 1 della legge 464/84 in merito alla comunicazione da inviare attualmente all'ISPRA - Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata ed Idrogeologia – via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 ROMA e della documentazione contenente i risultati della ricerca (stratigrafia, prove di collaudo, etc…) e le caratteristiche tecniche delle opere realizzate (per pozzi profondi più di 30 m e per gallerie drenanti di lunghezza superiore ai 200 m);
- tipologia d'uso: consumo umano, igienico e assimilati, domestico, irriguo, zootecnico, industriale, pescicoltura, idroelettrico, irrigazione di impianti sportivi e di aree destinate a verde pubblico, antincendio, altro uso;
- definizione della portata media (l/s) e della portata massima (l/s), del volume mensile (m3) e annuo di prelievo (m3);
- informazioni su eventuali pozzi preesistenti, ricadenti nel medesimo acquifero o che comunque potrebbero risentire dell'emungimento dall'opera di presa, in un intorno di 500 m e, possibilmente, loro cartografazione;
- descrizione degli strumenti di misurazione e monitoraggio delle portate di prelievo oggetto di domanda, per come già previsto dall'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i., dal D.M. 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e ora dall'art. 95, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- indicazioni in merito all'esistenza o meno di fonti alternative di approvvigionamento (reti consortili o altro) (art. 96, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, che inserisce un altro comma dopo il terzo dell'art. 21 del R.D. 1775/1933);
- (solo per i pozzi ad uso potabile), in aggiunta, le □analisi delle caratteristiche fisico-chimiche e batteriologiche delle acque, la □cartografazione di eventuali centri di pericolo (art. 94, comma 4 del D.Lgs. 152/2006) presenti nell'intorno dell'opera di captazione per un raggio di almeno 500 m, la □proposta preliminare di delimitazione delle aree di salvaguardia per l'opera in progetto (di tutela assoluta, di rispetto e di protezione) previste dall'art. art. 94 del D.Lgs. 152/2006 1;
- dettaglio
  - □delle caratteristiche esecutive della perforazione

    • modalità di avanzamento • diametro • profondità;
  - □delle caratteristiche tecnico-costruttive del pozzo

    • tubo di rivestimento • cementazione • filtri e loro posizionamento • pompa installata (profondità di posizionamento, tipo, matricola e potenza, caratteristiche tecniche della pompa e del relativo contatore).

2. Studio geologico-idrogeologico di dettaglio

- sull'assetto litostratigrafico e sulle caratteristiche delle falde, con particolare riguardo alla stratigrafia e alla permeabilità dei materiali attraversati (individuazione dell'acquifero che si intende captare, valutazione della compatibilità dei prelievi con le condizioni idrogeologiche locali e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, verifica di eventuali interferenze con altre derivazioni già in essere e/o corsi d'acqua limitrofi);
- **prova di portata,** per la definizione delle caratteristiche idrauliche del pozzo, con misurazione dei livelli *statico* e *dinamico* della falda, ricostruzione della *curva caratteristica del pozzo* e definizione della *portata critica di emungimento* (l/s) e della *portata di esercizio o*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottimale (l/s), il tutto completo di tabelle e diagrammi riassuntivi. Deve essere altresì definito il cono di emungimento per la verifica delle interferenze con le eventuali altre opere di derivazione esistenti nell'area e/o corsi d'acqua limitrofi.

3. **Relazione sul fabbisogno** dalla quale si evincano i quantitativi richiesti in concessione, il volume massimo annuo (mc/a), la portata massima istantanea (l/s), il volume giornaliero massimo (mc/g), le modalità di effettivo utilizzo (continuo, discontinuo, sporadico e periodi di utilizzo) e la giustificazione dei quantitativi richiesti con l'attività**:**

   - consumo umano: abitanti serviti;
   - uso irriguo: superficie complessiva da irrigare (in ettari), colture esistenti e/o da impiantare, sistema di irrigazione, comprensorio irriguo;
   - uso zootecnico: tipo di allevamento e numero dei capi;
   - uso industriale: descrizione del processo produttivo e di utilizzo dell'acqua, eventuali sistemi di riciclo.

Per le **domande di concessioni in sanatoria** relative a pozzi esistenti, devono essere evidenziate e giustificate adeguatamente le informazioni richieste che eventualmente non è possibile fornire.

Per le **domande di rinnovo delle concessioni** che confermano i quantitativi e gli utilizzi già assentiti, il richiedente potrà richiamare, proponendoli comunque in copia, gli elaborati tecnico-documentali della documentazione tecnica già prodotta agli uffici concedenti e all'Autorità di Bacino all'atto della concessione originaria, se rispondenti a quanto sopra. La stessa Autorità si riserva in ogni caso di richiedere la documentazione integrativa che dovesse ritenere necessaria.

Per il rilascio del parere di cui sopra l'Ente procedente è tenuto a trasmettere il progetto all'Autorità di Bacino.

[1] In caso di erogazione a terzi *"mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse"* (art. 94, comma 1, del D.Lgs. 152/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. DERIVAZIONI MEDIANTE CAPTAZIONE DI SORGENTI

In relazione al parere di competenza dell'AdB (ex art. 7, comma 2, del R.D. 1775/1933, per come modificato dall'art. 96, comma 1, del D.Lgs 152/2006), preliminare e vincolante per le strutture concedenti in merito agli **utilizzi di acque superficiali e/o sotterranee**, **tramite captazioni di sorgenti**, la documentazione tecnica da allegare alle domande di concessione deve essere caratterizzata da un grado di elaborazione e da contenuti tali da consentire esaustivamente la valutazione degli aspetti relativi (vedi anche comma 3 dell'art. 96 del D/Lgs. 152/2006):

- "*..alla garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico e dell'"equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica dell'acquifero…"* (art. 12-bis, comma 2, del R.D. 1775/1933 nella formulazione dell'art. 96, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, originariamente introdotta dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 275/1993);
- al *Deflusso Minimo Vitale* (DMV), ossia della portata minima da rilasciare a valle dell'opera di presa.

Nel dettaglio, *con espresso richiamo ai riferimenti normativi riportati in appendice*, gli elaborati progettuali da fornire all'Autorità di Bacino, redatti da tecnici in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata alla tipologia delle opere da realizzare e/o degli elaborati tecnici da produrre, sono:

1. Relazione tecnica generale in cui devono essere specificati i seguenti elementi:

- generalità del richiedente, comune e località di ubicazione dell'opera di presa;
- inquadramento preliminare delle opere riguardo alle perimetrazioni di pericolosità idraulica e/o da frana del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di riferimento e, in caso di interferenza, loro giustificazione normativa nell'ambito delle relative Norme di Attuazione (ciò ai fini della sola verifica di compatibilità con il Progetto di PAI, laddove necessario);
- riferimenti ad altre eventuali situazioni di vincolo territoriale (idrogeologico, urbanistico, paesaggistico-ambientale…) interferenti con le aree d'intervento;
- inquadramento corografico in scala 1:10.000 e/o 1:25.000, con perimetrazione del bacino idrogeologico di interesse, se ricostruito, e del bacino imbrifero all'interno del quale ricade l'opera di presa, e ubicazione in scala di maggior dettaglio (1:2.000 o più, se disponibile) delle opere connesse alla captazione della sorgente, nonché al trasporto e all'utilizzo della risorsa e, infine, alla eventuale restituzione dell'acqua;
- indicazione univoca delle **coordinate UTM 33 - ED 50** delle opere di presa e delle opere di eventuale restituzione, con quota del piano campagna in m.s.l.m., sia nella relazione che sugli elaborati cartografici allegati (necessaria per l'aggiornamento del catasto delle utenze idriche);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attestazione degli adempimenti di cui all'art. 1 della legge 464/84 in merito alla comunicazione da inviare attualmente all'ISPRA - Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata ed Idrogeologia – via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 ROMA e della documentazione contenente i risultati della ricerca (stratigrafia, prove di collaudo, etc…) e le caratteristiche tecniche delle opere realizzate (per pozzi profondi più di 30 m e per gallerie drenanti di lunghezza superiore ai 200 m);
- **tipologia d'uso**: consumo umano, igienico e assimilati, domestico, irriguo, zootecnico, industriale, pescicoltura, idroelettrico, irrigazione di impianti sportivi e di aree destinate a verde pubblico, antincendio, altro uso;
- riferimento al regime delle portate della **portata minima** (l/s) e della **portata massima** (l/s) della sorgente, definizione del **volume mensile** (mc) e **annuo** di prelievo (mc);
- valutazione del **DMV** da rilasciare a valle dell'opera di presa sulla base dei criteri indicati dall'Autorità di Bacino (Deliberazione C. I. 16 aprile 2008 n. 119);
- dettagliata descrizione delle opere di captazione e di eventuale restituzione e del loro funzionamento, con particolare riferimento alle parti volte a garantire il rilascio del DMV;
- informazioni su altre opere di captazione di sorgenti e/o eventuali opere di emungimento preesistenti, interessanti il medesimo acquifero o che comunque potrebbero risentire della captazione richiesta (in un intorno di 500 m) nonché di opere di derivazione di acque superficiali defluenti nell'impluvio naturale e, possibilmente, loro cartografazione;
- descrizione degli **strumenti di misurazione e monitoraggio delle portate di prelievo** oggetto di domanda, per come già previsto dall'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i., dal D.M. 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e ora dall'art. 95, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- laddove è previsto uno scarico delle acque prelevate, oltre alla ubicazione del punto di restituzione, dovranno altresì essere dettagliati il volume restituito, l'esistenza, la tipologia e la capacità di depurazione degli eventuali sistemi di abbattimento degli inquinanti e/o collettamento dei reflui, la qualità delle acque restituite, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.lgs. 152/2006;
- **(solo per le captazioni di sorgenti ad uso potabile)**, in aggiunta, le analisi delle caratteristiche fisico-chimiche e batteriologiche delle acque, la cartografazione di eventuali centri di pericolo (art. 94, comma 4 del D.Lgs. 152/2006) presenti nell'intorno dell'opera di captazione per un raggio di almeno 500 m, la proposta preliminare di delimitazione delle aree di salvaguardia per l'opera in progetto (di tutela assoluta, di rispetto e di protezione) previste dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006[2];

2. Studio geologico-idrogeologico di dettaglio

- contenente l'inquadramento dell'area, l'assetto litostratigrafico, i lineamenti geomorfologici, strutturali e idrografici, sezioni geologiche, e la descrizione delle caratteristiche dell'acquifero interessato e del relativo bacino di alimentazione, definizione dei parametri idraulici e idrogeologici necessari per la corretta gestione della sorgente (curva d'esaurimento, coefficiente d'immagazzinamento, etc…);
- definizione del regime delle portate, della **portata minima** (l/s) e della **portata massima** (l/s) della sorgente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dettaglio delle fonti di riferimento e di tutti gli elaborati e tabelle (da allegare) riportanti i periodi di osservazione, i dati pluviometrici e/o idrometrici utilizzati e le stazioni di misura considerate, ecc..

3. **Relazione sul fabbisogno** dalla quale si evincano i quantitativi richiesti in concessione, il volume massimo annuo (mc/a), la portata massima istantanea (l/s), il volume giornaliero massimo (mc/g), le modalità di effettivo utilizzo (continuo, discontinuo, sporadico e periodi di utilizzo) e la giustificazione dei quantitativi richiesti con l'attività:

    - consumo umano: abitanti serviti;
    - uso irriguo: superficie complessiva da irrigare (in ettari), colture esistenti e/o da impiantare, sistema di irrigazione, comprensorio irriguo;
    - uso zootecnico: tipo di allevamento e numero dei capi;
    - uso industriale: descrizione del processo produttivo e di utilizzo dell'acqua, eventuali sistemi di riciclo.

Per le **domande di rinnovo delle concessioni** che confermano i quantitativi e gli utilizzi già assentiti, il richiedente potrà richiamare, proponendoli comunque in copia, gli elaborati tecnico-documentali della documentazione tecnica già prodotta agli uffici concedenti e all'Autorità di Bacino all'atto della concessione originaria, se rispondenti a quanto sopra. La stessa Autorità si riserva in ogni caso di richiedere la documentazione integrativa che dovesse ritenere necessaria.

Per il rilascio del parere di cui sopra l'Ente procedente è tenuto a trasmettere il progetto all'Autorità di Bacino.

[2] In caso di erogazione a terzi *"mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse"* (art. 94, comma 1, del D.Lgs. 152/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DERIVAZIONI DA CORSI D'ACQUA

In relazione al parere di competenza dell'AdB (ex art. 7, comma 2, del R.D. 1775/1933, per come modificato dall'art. 96, comma 1, del D.Lgs 152/2006), preliminare e vincolante per gli uffici concedenti in merito agli **utilizzi di acque superficiali,** la documentazione tecnica da allegare alle domande di concessione deve essere caratterizzata da un grado di elaborazione e da contenuti tali da consentire esaustivamente la valutazione degli aspetti relativi (vedi anche comma 3 dell'art. 96 del D/Lgs. 152/2006):

- al bilancio idrico e/o idrologico del bacino sotteso dall'opera di presa;
- al ***Deflusso Minimo Vitale*** (DMV), ossia della portata minima da rilasciare nell'alveo del corso d'acqua a valle dell'opera di presa;
- alle previsioni nelle opere d'arte degli appositi passaggi per il DMV e della fauna ittica, in relazione alla tipologia delle opere di derivazione, all'entità delle portate oggetto di derivazione e alle caratteristiche del corpo idrico interessato.

Nel dettaglio, *con espresso richiamo ai riferimenti normativi riportati in appendice*, gli elaborati progettuali da fornire all'Autorità di Bacino, redatti da tecnici in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata alla tipologia delle opere da realizzare e/o degli elaborati tecnici da produrre, sono:

1. **Relazione tecnica generale** in cui devono essere specificati i seguenti elementi:

   - generalità del richiedente, comune e località di ubicazione dell'opera di presa;
   - inquadramento preliminare delle opere riguardo alle perimetrazioni di pericolosità idraulica e/o da frana del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di riferimento e, in caso di interferenza, loro giustificazione normativa nell'ambito delle relative Norme di Attuazione (ciò ai fini della sola verifica di compatibilità con il PAI, laddove necessario);
   - riferimenti ad altre eventuali situazioni di vincolo territoriale (idrogeologico, urbanistico, paesaggistico-ambientale…) interferenti con le aree d'intervento;
   - inquadramento corografico in scala 1:10.000 e/o 1:25.000, con perimetrazione del bacino imbrifero di interesse, e ubicazione in scala di maggior dettaglio (1:2.000 o più, se disponibile) delle opere connesse alla derivazione (opere di presa, di derivazione/trasporto, utilizzo) e, infine, alla eventuale restituzione dell'acqua;
   - indicazione univoca delle **coordinate UTM 33 - ED 50** delle opere di presa e delle opere di eventuale restituzione sia nella relazione che sugli elaborati cartografici allegati (necessaria per l'aggiornamento del catasto delle utenze idriche);
   - **tipologia d'uso**: consumo umano, igienico e assimilati, domestico, irriguo, zootecnico, industriale, pescicoltura, idroelettrico, irrigazione di impianti sportivi e di aree destinate a verde pubblico, antincendio, altro uso;
   - valutazione esaustiva e puntuale illustrazione di tutti gli aspetti idrologico-idraulici connessi alla derivazione, come il bilancio idrologico del bacino di riferimento, la caratterizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrologica del corpo idrico, i calcoli giustificativi delle portate richieste in relazione alle potenzialità del corso d'acqua, ecc.;

- dettaglio delle fonti di riferimento e di tutti gli elaborati e tabelle (da allegare) riportanti i periodi di osservazione, i dati pluviometrici e/o idrometrici utilizzati e le stazioni di misura considerate, ecc.;
- dimostrazione di eventuali similitudini idrogeologiche tra bacino di interesse e bacino di riferimento assunte su basi idrologiche, geologiche, delle formazioni superficiali e di uso del suolo;
- valutazione del **DMV** da rilasciare a valle dell'opera di presa sulla base dei criteri indicati dall'Autorità di Bacino (Deliberazione C. I. 16 aprile 2008 n. 119);
- dettagliata descrizione delle opere di captazione e di eventuale restituzione e del loro funzionamento, con particolare riferimento alle parti volte a garantire il rilascio del **DMV** ed i passaggi della fauna ittica;
- informazioni sulle altre derivazioni di acque superficiali in essere lungo lo stesso corso d'acqua, se disponibili;
- descrizione e ubicazione degli **strumenti di misurazione e monitoraggio delle portate** oggetto di domanda sia in prelievo e, se prevista, in restituzione in base a quanto previsto già dall'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i., dal D.M. 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e ora dall'art. 95, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- laddove è previsto uno scarico delle acque prelevate, oltre alla ubicazione del punto di restituzione, dovranno altresì essere dettagliati il volume restituito, l'esistenza, la tipologia e la capacità di depurazione degli eventuali sistemi di abbattimento degli inquinanti e/o collettamento dei reflui, la qualità delle acque restituite, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.lgs. 152/2006;
- descrizione dei programmi di controlli ambientali, se previsti in progetto, sulla qualità biologica del corso d'acqua (parametro IBE – Indice Biotico Esteso), per verificare il mantenimento delle caratteristiche qualitative nel tratto compreso tra opera di presa e restituzione;
- **(solo per le derivazioni da rete idrica superficiale ad uso potabile)**, in aggiunta, le analisi delle caratteristiche fisico-chimiche e batteriologiche delle acque, la cartografazione di eventuali centri di pericolo (art. 94, comma 4 del D.Lgs. 152/2006) presenti nell'intorno dell'opera di captazione per un raggio di almeno 500 m, la proposta preliminare di delimitazione delle aree di salvaguardia per l'opera in progetto (di tutela assoluta, di rispetto e di protezione) previste dall'art. art. 94 del D.Lgs. 152/2006[3];

2. Studio geologico-idrogeologico di dettaglio

- contenente l'inquadramento dell'area, l'assetto litostratigrafico, i lineamenti geomorfologici, strutturali e idrografici, e la descrizione delle caratteristiche del bacino di alimentazione, definizione del regime delle portate e dei parametri idraulici e idrogeologici necessari per il corretto utilizzo della risorsa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **Relazione sul fabbisogno** dalla quale si evincano i quantitativi richiesti in concessione, le portate media e massima (l/s), i volumi mensili e annui (mc), le modalità di effettivo utilizzo (continuo, discontinuo, sporadico e periodi di utilizzo) e la giustificazione dei quantitativi richiesti con l'attività:

    - consumo umano: abitanti serviti;
    - uso irriguo: superficie complessiva da irrigare (in ettari), colture esistenti e/o da impiantare, sistema di irrigazione, comprensorio irriguo;
    - uso zootecnico: tipo di allevamento e numero dei capi;
    - uso industriale: descrizione del processo produttivo e di utilizzo dell'acqua, eventuali sistemi di riciclo.
    - uso idroelettrico: salto utile e potenza installata.

Per le **domande di concessioni in sanatoria** relative a derivazioni esistenti, devono essere evidenziate e giustificate adeguatamente le informazioni richieste che eventualmente non è possibile fornire.

Per le **domande di rinnovo delle concessioni** che confermano i quantitativi e gli utilizzi già assentiti, il richiedente potrà richiamare, proponendoli comunque in copia, gli elaborati tecnico-documentali della documentazione già prodotta agli uffici concedenti e all'Autorità di Bacino all'atto della concessione originaria, se rispondenti a quanto sopra. La stessa Autorità si riserva in ogni caso di richiedere la documentazione integrativa che dovesse ritenere necessaria.

Per il rilascio del parere di cui sopra l'Ente procedente è tenuto a trasmettere il progetto all'Autorità di Bacino.

[3] In caso di erogazione a terzi *"mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse"* (art. 94, comma 1, del D.Lgs. 152/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE : RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regio Decreto del 14 agosto 1920, n. 1285: "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche".
- Decreto Ministeriale 16 dicembre 1923: "Norme per la compilazione dei progetti di massima e di esecuzione a corredo di domande per grandi e piccole derivazioni d'acqua", di cui all'art. 9 del regolamento emanato con RD 1285/1920.
- Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775: "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", e s.m.i..
- Legge 4 agosto 1984, n. 464: "Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle Miniere del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale", (in merito agli obblighi di trasmissione della documentazione contenente i risultati della ricerca (stratigrafia, prove di collaudo, etc…) - e delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate (per pozzi profondi più di 30 m e per gallerie drenanti lunghe più di 200 m).
- D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275: "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche" (che ha introdotto, tra l'altro, il parere preventivo dell'Autorità di Bacino in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni del piano di bacino - poi sostituito dal Piano di Tutela delle acque con il D.Lgs. 152/1999 - anche in attesa di approvazione dello stesso, ai fini del controllo dell'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, riprende il concetto di deflusso minimo vitale per i corsi d'acqua).
- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" .
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e Territorio 28/7/2004, con allegate le "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la determinazione del minimo deflusso vitale", che al paragrafo 7.2 prevedono che "in attesa dei Piani di tutela e comunque per i corsi d'acqua non ancora interessati dalle elaborazioni di Piano, il DMV potrà essere definito in base ai criteri e alle formule adottati dalle Autorità di bacino o dalle Regioni".
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152: "Norme in materia ambientale" (che, tra l'altro, elimina il silenzioassenso del parere dell'Autorità di Bacino, stabilendo termini di 40 gg. o 90 gg, a seconda se trattasi di piccole o grandi derivazioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Attività Produttive - **Decreto dirigenziale 4 del 22.3.2011 - Voltura parziale ad ENEL distribuzione SpA del DD. 7/10 - impianto FOTOVOLTAICO da 990 Kwp - CASTEL VOLTURNO prop. EUROSTRADE srl.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la Legge 7.8.1990 n°241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 n°387 (G.U. 31 gennaio 2004, n°25 S.O.) e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, così come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge 23.7.2009, n°99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°1642 del 30 ottobre 2009 - nell'annullare la DGR n°1955 del 30 novembre 2006 e nel revocare la DGR n°500 del 20 marzo 2009 – ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs 29 dicembre 2003 n°387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs 112/98 attribuisce alle province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle province "*all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia*" per gli impianti fotovoltaici fino ad 1 Mwp;
- la Regione Campania con decreto dirigenziale n. 50 del 18/02/2011 dell'AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 4 Regolazione dei mercati ha adottato i criteri per la uniforme applicazione delle "linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi, emanate con DM (MiSE) 10/9/2010 pubblicato in GU n° 219 del 18/9/2010.
- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;
- con Decreto Dirigenziale n. 7 del 13 settembre 2010 il Dirigente del Settore Attività Produttive - Servizio Energia ha autorizzato la Società EUROSTRADE s.r.l. con sede legale in Cancello ed Arnone (CE) – Via Colombo n. 19, Partita I.V.A. n° 03119370611, fatti salvi i diritti di terzi alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 990 Kw nel Comune di Castel Volturno (CE), su terreno a disposizione della Società, riportato in catasto al foglio 10 particella 5027 (ex p.lla 6) ed alla connessione alla rete elettrica di ENEL con allaccio alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kw tramite inserimento con linea MT dedicata, come da allegati tecnici al progetto.

CONSIDERATO che con nota, assunta al Protocollo Generale della Provincia di Caserta n. 33365 del 22.3.2011, la Società EUROSTRADE s.r.l. con sede legale in Cancello ed Arnone (CE) – Via Colombo n. 19, ha chiesto la voltura in favore di ENEL Distribuzione spa del Decreto Dirigenziale n. 7 del 13.9.2010, limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, in quanto secondo la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 99/08 (pubblicata sulla GURI n. 196/08) la proprietà, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di rete per la connessione è in capo al Gestore di Rete.

RITENUTO, pertanto, di poter volturare in favore di ENEL Distribuzione spa il Decreto Dirigenziale n. 7/10 limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs 79/99.

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12 marzo 2010;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2..2010;
- Il Decreto Dirigenziale n. 50 del 18/02/2011 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati della Regione Campania
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°1642 del 30 ottobre 2009;
- La Deliberazione Regionale n°500 del 20 marzo 2009 ;
- La Legge Regionale n°1/08;
- Il D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006;
- Il D.Lgs n°387 del 29 dicembre 2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- il DPR 6 giugno 2001, n°380
- Il D.Lgs n°112 del 31 marzo 1998;
- La Legge n°241 del 7 agosto 1990 e successive modif icazioni ed integrazioni

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Energia e delle risultanze degli atti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

.

1) Di volturare in favore di ENEL Distribuzione spa con sede legale in Roma, alla Via Ombrone n. 2 Partita IVA 05779711000, il Decreto Dirigenziale n. 7/10 limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs 79/99.
2) Di precisare che l'impianto di connessione sopracitato non dovrà essere oggetto di dismissione.
3) Di fare salvo tutto quanto previsto nel decreto n. 7/10 e non modificato con il presente provvedimento.
4) Di notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e per conoscenza alle amministrazioni coinvolte nel procedimento.
5) Di riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notifica del corrente Decreto.
6) Di inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

Comune di Villamaina (AV) - Estratto di Decreto Definitivo di esproprio. Realizzazione strada di collegamento Sotto le Coste Cimitero e sistemazione strada comunale Lenze.

Il responsabile dell'Ufficio espropri rende noto che con proprio decreto del 31.03.2011 ha pronunciato a favore del Comune di Villamaina - AV l'espropriazione definitiva dell'immobile sito nel tenimento di questo comune necessario per la realizzazione dei lavori in oggetto, in catasto al foglio n. 7 mappale 707, di proprietà della ditta Caputo Angelina (n. Morra de Sanctis 18.09.1957), con indennità pari ad euro € 2.013,75.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
Ing. Pelosi Pino

CITTÀ DI AGROPOLI - Provincia di Salerno – Prot. n. 6749 del 15 marzo 2011 - **"Costruzione del ponte di collegamento di Viale Lazio sul vallone Cupa"**

DECRETO di ESPROPRIO

Il Responsabile del Servizio espropriazioni

PREMESSO:

- che la nota n. 36141 di protocollo del 27.11.2008 fu comunicato alle ditte espropriande l'avviso dell'avvio del procedimento e di deposito degli atti per l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di "*Costruzione del ponte di collegamento di Viale Lazio sul vallone Cupa*";
- che con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 115 del 22.12.2008 fu, tra l'altro, approvato il progetto preliminare dei lavori di "*Costruzione del ponte di collegamento di Viale Lazio sul vallone Cupa*", redatto dal geom. Gerardo Russo per l'importo di € 575.677,00, di cui € 430.000,00 per lavori ed € 145.677,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- che con la nota n. 25981 di protocollo del 25.08.2010 fu notificata alle ditte espropriande la determinazione n. 116 del 24 agosto 2010 contenente l'elenco dei beni da espropriare e la misura dell'indennità a titolo provvisorio dei beni immobili occorrenti per i lavori di "*Costruzione del ponte di collegamento su Viale Lazio*";

omissis

- che con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 18 febbraio 2011 fu approvato il progetto esecutivo dei lavori di "*Costruzione del ponte di collegamento di Viale Lazio sul vallone Cupa*", depositato al n. 4204 di protocollo del 16.02.2011 redatto dal geom. Gerardo Russo e dall'ing. Francesco Del Verme per l'importo di € 575.677,00, di cui € 481.747,55 per lavori ed € 93.929,45 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

CONSIDERATO che, nei termini di legge assegnati, le ditte espropriande non hanno comunicato la cessione volontaria delle aree al prezzo definito con la determinazione n. 116 del 24 agosto 2010 notificato in uno alla nota n. 25981 di protocollo del 25.08.2010;

VISTA la Determina di liquidazione di spesa n. 43 dell'11 marzo 2011 per il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della somma di 2.208,72 (euro duemiladuecentotto/72) quale indennità di esproprio da corrispondere ai proprietari espropriandi a titolo provvisorio;

DECRETA

Articolo 1
Sono espropriati a favore del Comune di Agropoli i beni immobili occorrenti per i lavori di "*Costruzione del ponte di collegamento di Viale Lazio sul vallone Cupa*" come identificati nel prospetto, indicante anche la misura dell'indennità provvisoria, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 2
Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati...

omissis

L'intero provvedimento è disponibile presso l'Ufficio Espropri del Comune di Agropoli

Il Responsabile dell'Ufficio
arch. Giuseppe Bilotti

CITTÀ di AGROPOLI

AREA TECNICA
Assetto ed Utilizzazione del Territorio

Prot. n° **7176** Agropoli, **18.03.2011**

OGGETTO: Decreto di esproprio definitivo dei beni immobili interessati alla realizzazione dei Lavori di **"Miglioramento della mobilità interna ed esterna per il porto turistico di Agropoli"** e determinazione in via definitiva, della relativa indennità di occupazione temporanea e di esproprio.

Art. 23 del D.P.R. n. 327/2001
D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e s.i.m.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- **RICHIAMATA** La deliberazione del Commissario Straordinario n. 02 del 30.01.2007 di approvazione del progetto definitivo dei lavori di MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA PER IL PORTO TURISTICO DI AGROPOLI (COLLEGAMENTO SS. 267 – PORTO) prot. n. 33658 del 09/11/2006, nell'importo complessivo di €. 3.000.000,00 di cui €. 2.300.000,00 per lavori, compreso gli oneri per la sicurezza pari a €. 20.594,86, ed €. 700.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- **VISTO** che con la stessa deliberazione di approvazione del progetto definitivo è stata riconosciuta e dichiarata la pubblica utilità del progetto definitivo di cui sopra, e si sono fissati in anni 5 (cinque), dalla data della deliberazione, il termine per l'emissione del decreto definitivo di esproprio;
- **VISTO** che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23.05.2007 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA PER IL

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTO TURISTICO DI AGROPOLI (COLLEGAMENTO SS. 267 – PORTO) prot. n. 14884 del 22/05/2007, nell'importo complessivo di €. 3.000.000,00 di cui €. 2.300.000,00 per lavori, compreso gli oneri per la sicurezza pari a €. 20.594,86, ed €. 700.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

- **VISTO** Il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'occupazione temporanea e definitiva per l'esproprio dei beni immobili interessati alla realizzazione dei lavori di "Miglioramento della mobilità interna ed esterna per il porto turistico di Agropoli" n. 32017 di protocollo del 26.10.2007;
- **VISTI** L'accertamento dello stato di consistenza e processo verbale di immissione nel possesso con occupazione d'urgenza di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di "Miglioramento della mobilità interna ed esterna per il porto turistico di Agropoli" sottoscritti dai tecnici incaricati e dalle ditte espropriate;
- **CONSIDERATO** che i lavori di "Miglioramento della mobilità interna ed esterna per il porto turistico di Agropoli"sono stati ultimati in data 30.12.2010;
- **DATO ATTO** che è stato redatto e depositato, in data 24.02.2011 al n. 5157 di protocollo, il piano particellare di esproprio definitivo delle aree occupate in via temporanea e definitiva ed è stata determinata l'indennità definitiva per l'occupazione temporanea e l'esproprio definitivo dei beni immobili interessati alla realizzazione dei lavori di "Miglioramento della mobilità interna ed esterna per il porto turistico di Agropoli";
- **FACENDO** seguito ai precedenti avvisi relativi ai lavori di "Miglioramento della mobilità interna ed esterna per il porto turistico di Agropoli";

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ di AGROPOLI

- **VISTO** il D. P. R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302, ed in particolare gli articoli 22,23,24 e 25;
- **VISTO**, il Decreto Sindacale n. 37905 del 27.12.2010;

D E C R E T A

Art. 1

E' disposta in favore delle ditte, indicate nell'allegato piano particellare di esproprio definitivo depositato al protocollo n. 5157 in data 24.02.2011, l'espropriazione definitiva degli immobili, in esso indicati, per l'esecuzione dei lavori di MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA PER IL PORTO TURISTICO DI AGROPOLI (COLLEGAMENTO SS. 267 – PORTO);

Art. 2

E' determinata, in via definitiva, l'indennità di occupazione temporanea e l'indennità di esproprio definitiva degli immobili, in esso indicati, per l'esecuzione dei lavori di MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA PER IL PORTO TURISTICO DI AGROPOLI (COLLEGAMENTO SS. 267 – PORTO) così come indicato nell'allegato piano particellare di esproprio definitivo depositato al protocollo n. 5157 in data 24.02.2011;

Art. 3

E' disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili espropriati per l'esecuzione dei lavori di MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA PER IL PORTO TURISTICO DI AGROPOLI (COLLEGAMENTO SS. 267 – PORTO), sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ di AGROPOLI

Art. 4

E' disposto che il presente decreto:

- Va fatto oggetto di voltura all'Agenzia del Territorio competente e di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente;
- E' opponibile entro trenta giorni successivi alla notifica dello stesso alle parti interessate;
- Comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione e preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

Art. 5

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità;

Il responsabile del presente procedimento è il sottoscritto;

Art. 6

Il presente decreto notificato alle ditte espropriande verrà affisso all'Albo Pretorio di questo Comune;

Art. 7

Ai sensi dell'ex art. 13 D.L. 196 del 30/06/2003 si fa presente :

a) Il trattamento dei dati viene effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure di occupazione e /o espropriazione, sia con modalità cartacee che informatizzate;
b) I dati suddetti non saranno comunicati a terzi salvo per quanto obbligatorio per legge in esecuzione delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni e alle norme di accesso agli atti;
c) L'interessato gode dei diritti di accesso, informazione e comunicazione previsti dall'ex art. 13 D.L. n. 196 del 30/06/2003 .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E
DEL PROCEDIMENTO

F. to Ing. **Agostino SICA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ di AGROPOLI

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Comunale_____

D I C H I A R A

di aver notificato il presente provvedimento al Sig. _____nel suo domicilio in via _____ del Comune di _____ mediante consegna di copia in mano in data_____

Il Ricevente Il Messo Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli - **Lavori di rifacimento strade e marciapiedi di strade comunali – 3° lotto**

Tipologia atto **Determina dirigenziale**
Numero atto **8022**
Data atto **23/03/2011**

Il Responsabile del IV Settore – Ufficio Espropri, Arch. Stefano Prisco, ha adottato il provvedimento n. 213 del 25/02/2011, con il quale ha determinato:

(omissis**)**

A) DI LIQUIDARE l'importo di **€ 2.331,02**, a titolo di indennità condivisa per l'espropriazione definitiva della superficie complessiva di mq 289,21 interessata dalle opere di costruzione e ricostruzione di strada comunale e marciapiedi, III lotto.
B) DI MAGGIORARE l'importo di cui al capo A) che precede della somma di **€ 1.165,51,** pari al 50% dell'indennità condivisa, ai sensi dell'art. 45, lettera c), D.P.R. n. 327/01 cit.**,**
C) DI DETERMINARE E LIQUIDARE l'importo di **€ 1.240,50** a titolo di indennità aggiuntive per le coltivazioni in atto sulle aree in esproprio – limitatamente alla superficie di mq 153,91 - in favore dei conduttori secondo le risultanze dei verbali di consistenza e delle dichiarazioni dei proprietari, ai sensi degli artt. 42 e 40.4 del D.P.R. n. 327/2001 cit.
D) DI PAGARE il complessivo importo di € 4.737,03, di cui ai capi A), B) e C) che precedono, come di seguito ripartito:

N. O.	**AVENTI DIRITTO**	F.	P.lla	V.A.M. Orto irriguo €/mq	Superficie in esproprio mq	Indennità in base €	Maggirazione del 50% €	**TOTALE IMPORTO MANDATO €**
1	**Ditta proprietaria**: Eva Greco, nata a Orta di Atella (CE) il 18/09/1913;	1	14	8,06	14,48	116,70	58,35	**175,05**
	Conduttore: Senese Sergio					116,70	=====	**116,70**
2	**Ditta proprietaria: Giordano Fulvia** nata a Frattamaggiore il 31/01/1924.	1	18	8,06	88,64	714,44	357,22	**1.071,66**
3	**Dittaa propriataria:** **Lupoli Andrea** nato a Santa Maria C.V. il 24/01/1935 **Lupoli Gerardina** nata a Frattamaggiore il 29/09/1943 **Lupoli Maria** nata a Santa Maria C.V. il 18/01/1937 **Lupoli Rita** nata a Frattamaggiore il 1/01/1952	1	29	8,06	139,43	1.123,80	561,90	**421,12** **421,12** **421,12** **421,12**
	Conduttore: Farina Crescenzo					1.123,80	====	**1.123,80**
4	**De Rosa Saviano Emilia** nata a Frattamaggiore il	1	318	8,06	46,66	376,08	188,04	**282,06**

	5/08/1946 **Farina Alessandro** nato a Frattamaggiore il 20/04/1945							**282,06**

(omissis)

G) DI PUBBLICARE, per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania il presente provvedimento, che diverrà esecutivo decorsi di trenta giorni dalla detta pubblicazione, se non è proposta opposizione da terzi al pagamento dell'indennità, a norma dell'art. 26, comma 8, D.P.R. n. 327/01 cit.;
H) DI NOTIFICARE il presente provvedimento: - ai signori proprietari delle fondo con invito a produrre, nei trenta giorni dalla notifica, idonea documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene; - ai conduttori aventi diritto all'indennizzo per la coltivazione ad orto irriguo dei fondi;
I) DI PAGARE le indennità liquidate senza praticare la ritenuta d'acconto di cui all'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 cit. perché la norma non lo prevede, direttamente: - in favore dei proprietari espropriandi, ai sensi dell'art. 20, comma 10, del D.P.R. 327/2001 cit., entro il temine di 60 giorni decorrenti dal deposito della necessaria documentazione; - in favore dei conduttori nello stesso termine delle indennità di esproprio. In mancanza, i suddetti importi saranno depositati alla cassa Depositi e Prestiti a vantaggio degli aventi diritto, prima di pronunciare l'acquisizione definitiva delle aree in esproprio.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Arch Stefano Prisco

Il Comune di Vitulazio, il Comune di Arienzo, il Comune di Baia e Latina, il Comune di Camigliano, il Comune di Capriati a Volturno, il Comune di Casagiove, il Comune di Casapulla, il Comune di Castel di Sasso, il Comune di Cervino, il Comune di Conca della Campania, il Comune di Falciano del Massico, il Comune di Gallo Matese, il Comune di Letino, il Comune di Marzano Appio, il Comune di Mignano Monte Lungo, il Comune di Pastorano, il Comune di Pratella, il Comune di Presenzano, il Comune di Riardo, il Comune di Rocca d'Evandro, il Comune di San Nicola la Strada, il Comune di San Pietro Infine, il Comune di Sant'Angelo d'Alife, il Comune di Santa Maria a Vico, il Comune di Teano, il Comune di Valle Agricola, il Comune di Valle di Maddaloni, il Consorzio Asmez, Asmenet Campania scrl - hanno sottoscritto l'Accordo di programma ai sensi dell'art 34 del D.Lgs 18/10/2000 n.267 per la realizzazione coordinata ed integrata fra gli enti partecipanti all'aggregazione avente come capofila Vitulazio del progetto di e-Government approvato dalla Regione Campania con DD n.103 del 29/11/2010.
L'Accordo di programma nella sua versione integrale è disponibile presso il Consorzio Asmez, Centro Direzionale di Napoli Isola G1 – 80143 Napoli – tel 081 7879717

Vitulazio, 01 marzo 2011 il Sindaco

COMUNE DI APOLLOSA – Benevento - **Protocollo n° 2019 - DECRETO Sindacale del 18/03/2011 - Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione del Parco San Silvestro – Ditta Giannini Anna Maria. – DECRETO di pubblicazione.**

IL SINDACO

Premesso che

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 10-07-2009, si approvavano, ai sensi della Legge Regionale n. 16/2004, gli Atti di Programmazione degli Interventi per il triennio 2009/2011 e, tra l'altro, si approvava anche lo Schema di convenzione tipo per PUA ad iniziativa privata;
- con nota acquisita al protocollo generale del Comune col n. 8981/2009, venivano trasmessi gli atti progettuali riferiti ad un PUA di iniziativa privata, presentato dalla ditta Giannini Anna Maria, per la realizzazione del Parco San Silvestro, mediante lottizzazione convenzionata in zona T;
- con deliberazione di Giunta Municipale n. 76 del 30-09-2010, si adottava, ai sensi dell'art. 27 – comma 2- della Legge Regionale N. 16/2004, il suddetto PUA, corredato dai seguenti prescritti pareri:
  - Decreto Regione Campania Settore Provinciale Genio civile, n°39 del 04/05/2010;
  - Autorizzazione Comunità Montana del Taburno, prot. n°2524 del 25/05/2010;
  - Parere A.S.L. BN1 n°141/10/S.I.S.P. del 02/08/2 010;

dando atto che il Piano non comportava variante al vigente PUC.

- è stata data notizia del deposito del PUA adottato presso la Casa Comunale per trenta giorni, dal 15-11-2010 al 15-12-2010 mediante:
  - avviso del Sindaco, affisso all'Albo pretorio dal 15-11-2010 al 15-12-2010;
  - avviso affisso nei luoghi pubblici, in data 15/11/2010;
  - pubblicazione sul quotidiano "Il mattino" del 15/11/2010;
  - pubblicazione su "Il Sannio quotidiano" del 15/11/2010;
- con nota prot. 8098 del 15-11-2010, il PUA adottato veniva trasmesso alla Provincia per eventuali osservazioni;
- nel termine dei trenta giorni dalla pubblicazione, e cioè entro il 15/12/201, non è pervenute al Comune di Apollosa nessuna osservazione, da parte dei privati e/o delle associazioni;
- con nota prot. 0013016 del 22-12-2010, acquisita al protocollo generale del Comune in data 30/12/2010 col n. 9242, la Provincia di Benevento, ha osservato che è necessario: "allegare al PUA i calcoli delle opere di urbanizzazione primaria nel rispetto della deliberazione di G.R. n° 834/2007" e che è opportuno "definire un progetto di regolamentazione del traffico veicolare, con la previsione di adeguata sistemazione della cartellonistica stradale, nelle previsioni e nel rispetto degli standard previsti nei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale", e "considerare i contenuti della L.R. n. 12 del 25/07/2002";
- la ditta richiedente, Giannini Anna Maria, con nota acquisita al protocollo generale del Comune col n. 903 in data 08-02-2011, ha trasmesso ad integrazione la documentazione richiesta dalla Provincia di Benevento;
- con deliberazione n° 13 del 10/02/2011, la Giunta Municipale, ai sensi dell'art. 27 – comma 5 della Legge Regionale n°16/2004, ha definitivament e approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, mediante lottizzazione convenzionata in zona "T" – Area di Valorizzazione Turistica", denominato Parco San Silvestro, presentato dalla ditta Giannini Anna Maria, e preso atto che il PUA approvato non comporta variante al PUC vigente e che non è soggetto a valutazione ambientale strategica – VAS-, in quanto il PUC è già dotato di tale valutazione;

Tanto premesso:

Vista la legge n°1150/42 e successive modifiche ed inte grazioni;
Vista la Legge Regionale n°9/83 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 89 del D. Lgs n°301/2002 e successive modi fiche ed integrazioni;
Vista la Circolare della regione Campania Prot. n°1139/ SP del 31/03/2004;
Vista la Legge Regionale n°16 del 22/12/2001;
Vista la Delibera di Giunta Regionale n°627 del 21/04/2 005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n°635 del 21/04/20 05;
Visto l'art. 9 della Legge Regionale n°15 dell'11/08/20 05;
Vista la Delibera di Giunta Regionale n°834 del 11/05/2 007;
Vista la Legge Regionale n°13 del 13/10/2008;
Visto il D.P.R.C. n°17 del 18/12/2009;
Vista la Delibera di Giunta Regionale n°203 del 05/03/2 010;
Vista la Circolare Regione Campania – settore Ambiente – Prot. n°331337 del 15/04/2010.

DECRETA

Il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, denominato "Parco San Silvestro" e presentato dalla ditta Giannini Anna Maria, approvato con deliberazione di Giunta Municipale n° 13 del 10/02/2011. è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per entrare in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Apollosa lì 18/03/2011

Il Sindaco
Federico MEOLI

COMUNE DI ARIENZO - Provincia di Caserta - **Audizione pubblica consultiva, propedeutica alla formazione del Piano Urbanistico Comunale e del Rapporto Ambientale. Lettera di invito per le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 24 della legge regionale 22.12.2004 n. 16.**

IL SINDACO

Premessa

Visto l'art. 24 della legge regionale n. 16 del 22.12.2004, recante "Norme sul governo del territorio", che stabilisce al comma 1 che la Giunta comunale, previa consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, predispone la proposta di Piano Urbanistico Comunale;

Visto inoltre l'art. 47 della succitata legge regionale 16/2004, che stabilisce che i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale, e dal relativo Rapporto Ambientale, di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani e che la proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della L.R. 16/2004;

Considerato che, ai sensi della medesima legge regionale e ai contenuti dell'Allegato alla Dlb.G.R. n. 627 del 21 aprile 2005, le organizzazioni di cui sopra intervengono nel procedimento nella fase propedeutica alla predisposizione della proposta di PUC da parte della Giunta Comunale e, che la consultazione avviene affinché le stesse possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuta per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio;

Considerato infine che la medesima Delibera G.R. 627/2005 individua l'elenco delle varie organizzazioni che devono necessariamente essere invitate ed alle quali devono essere assicurate le garanzie partecipative previste dalla legge regionale 16/2004;

Tanto premesso,

questa Amministrazione Comunale formalmente invita i rappresentanti delle organizzazioni indicate in indirizzo, all'AUDIZIONE PUBBLICA consultiva, propedeutica alla formazione del Piano Urbanistico Comunale e del Rapporto Ambientale, prevista per il giorno 16.04.2011, presso l'Aula Consiliare municipale, sita in Arienzo (CE) – Piazza Sant'Agostino, 4, alle ore 10,00.

Arienzo, lì 21/03/2011

Il Sindaco
GIUSEPPE MEDICI

COMUNE DI CASAPESENNA
(PROVINCIA DI CASERTA)

DEPOSITO MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO

Il RESPONSABILE DEL SETTORE, rende noto che il Consiglio Comunale con la propria deliberazione, n. 10 del 12 febbraio 2011, ha adottato la modifica al Regolamento Edilizio Comunale del Comune di Casapesenna ai sensi degli articoli n. 28 e n.29 della L. R. n.16/2004.
I Relativi atti sono depositati in libera visione presso gli uffici comunali per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e sul B.U.R. Campania.
Chiunque può prendere visione della modifica e presentare, entro il periodo di deposito, osservazioni nel pubblico interesse.
Casapesenna, lì 21 marzo 2011
Il Responsabile del Settore - Geom. Carlo Di Sarno
Il Sindaco - Ing. Fortunato Zagaria

cOMUNE DI PASTORANO

pROVINCIA DI CASERTA

CITTA' DELLA PACE

DECRETO SINDACALE PER LA PUBBLICAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE COMPARTO N. 8 DEL P.D.F.

DECRETO N. 17 **Lì 22.03.2011**

IL SINDACO

- Visto il progetto di Lottizzazione convenzionata presentato in data 15.11.2005 prot. 8687 ai sensi dell'art.8 legge 6.8.1967 n.765 e dell'art. 37 della Legge Regionale n.16 del 22.12.2004 a firma di Diana Maria Antonia e Attanucci Maria Veneranda;

- Vista la delibera di G.M. n. 96 del 21.6.2010 "Adozione Piano di Lottizzazione Comparto n.8 del P.D.F. Esecutiva ai sensi di legge;

- Vista la procedura relativa alla pubblicazione del succitato piano di Lottizzazione;

Vista la delibera di G.M. n. 11 del 28.01.2011 " Approvazione Piano di Lottizzazione comparto n. 8 del P.d.F. " esecutiva ai sensi di legge;

D E C R E T A

di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto quale approvazione del Piano di Lottizzazione convenzionata comparto 8 del P.d.F. ubicato in Via S. Pertini, presentato ai sensi dell'art.8 Legge 6 agosto 1967 n.765 e dell'art. 37 della Legge regionale n. 16 del 22.12.2004 in data 15.11.2005 prot. 8687 da Diana Maria Antonia e Attanucci Maria Veneranda.

Il suddetto Piano di Lottizzazione entrerà in vigore il giorno successivo a quello della relativa pubblicazione.

IL SINDACO
GIOVANNI DIANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

cOMUNE DI PASTORANO

PROVINCIA DI CASERTA

CITTA' DELLA PACE

DECRETO SINDACALE PER LA PUBBLICAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE COMPARTO N. 2 DEL P.D.F.

DECRETO N. 16 **Lì 22.03.2011**

IL SINDACO

- Visto il progetto di Lottizzazione convenzionata presentato in data 19.05.2005 prot. 3807 ai sensi dell'art.8 legge 6.8.1967 n.765 e dell'art. 37 della Legge Regionale n.16 del 22.12.2004 a firma di Natale Ottaviano ed altri;

- Vista la delibera di G.M. n. 95 del 21.6.2010 "Adozione Piano di Lottizzazione Comparto n.2 del P.D.F. Esecutiva ai sensi di legge;

- Vista la procedura relativa alla pubblicazione del succitato piano di Lottizzazione;

Vista la delibera di G.M. n. 10 del 28.01.2011 " Approvazione Piano di Lottizzazione comparto n. 2 del P.d.F. " esecutiva ai sensi di legge;

D E C R E T A

di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto quale approvazione del Piano di Lottizzazione convenzionata comparto n. 2 del P.d.F. ubicato in Via Matteotti -De Gasperi , presentato ai sensi dell'art.8 Legge 6 agosto 1967 n.765 e dell'art. 37 della Legge regionale n. 16 del 22.12.2004 in data 19.05.2005 prot. 3807 da Natale Ottaviano ed altri.

Il suddetto Piano di Lottizzazione entrerà in vigore il giorno successivo a quello della relativa pubblicazione.

IL SINDACO
GIOVANNI DIANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 22/03/2011 e riguarda il territorio comunale di CAROVIGNO (BR). Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

Il Segretario Generale
Dell'Autorità di Bacino della Puglia
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO E TANAGRO

Via G. Mezzacapo n. 39 – 84036 Sala Consilina (SA)

Il Presidente del Consorzio rende noto, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 4/03, l'avvenuto deposito presso la sede del Consorzio della deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 3 del 3-3-11 di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011. La deliberazione rimarrà depositata per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURC.

Il Presidente del Consorzio

Avv. Francesco Alliegro

L' ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Campania – con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris, C.F. n°05779711000,

OGGETTO: T.U. 11/12/1933 n. 1775 – D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni – Legge Regionale n°15 del 26/7/2002
Costruzione linea elettrica in cavo aereo a Bassa Tensione per l'allacciamento del cliente SNAM S.p.A. alla località Veterale del Comune di Avella (Av)

RENDE NOTO

che con istanza del 18/3/2011 prot.424748,diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n° 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n° 359, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 -, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità.
Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto elettrico, è prevista, bensì, la costituzione delle servitù coattive ai sensi dell'art. 52 octies della stessa Legge. Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, verrà comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 327/2001, ai proprietari catastali delle aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto. Il numero dei destinatari interessati dall'iter per la dichiarazione di pubblica utilità è inferiore a 50, per cui si darà corso alla informativa in materia secondo avviso personale e/o qualora non sia possibile per irreperibilità o assenza degli stessi si procederà alle pubblicazioni secondo quanto disposto dall'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. n°327/2001.
La costruzione dell'impianto elettrico, da autorizzare e realizzare con urgenza, come esplicitato nella relazione tecnica allegata, si rende necessaria per assicurare il pubblico servizio elettrico ad una struttura della SNAM S.p.a. loc.Veterale del Comune di Avella (Av) , e si evidenzia che l'impianto previsto, in derivazione dalla rete esistente in zona, non può essere realizzato in cavo interrato per la particolare orografia del terreno.
L'impianto elettrico, della lunghezza di circa ml. 370 è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di fornitura.
Allo stato, l'elettrodotto e la relativa fascia di asservimento, avente per asse l'asse della linea e la larghezza di mt.3 (tre) per tutta la sua lunghezza di ml. 370, con l'installazione di n.3 (tre) pali ottagonali di piccola base(v. planimetria) andrà ad interessare i terreni e strade vicinali distinti in catasto del Comune di Avella(Av) dai seguenti numeri di foglio e particelle :
Foglio 16 - part.lle: 1164 ;. 622; 485; part. 484; part. 483; part. 37; part. 162; part. 1450; part. 1147.
L'impianto, nel suo sviluppo interessa il solo tenimento del comune di Avella nella Provincia di Avellino e presenta le seguenti caratteristiche:
- corrente alternata trifase frequenza 50 Hz;
- tensione di esercizio 400 Volt)
- sviluppo impianto di ml. 370 in cavo aereo;
- installazione di n°3 sostegni mono-stelo ottagonali in lamiera saldata;
- cavo precordato in alluminio neutro, autoportante ,del diametro di 16 mm e la sezione di 3,5 mmq isolato in guaina di polietilene reticolato (XLPE);

Il sostegno monostelo del tipo ottagonale (lamiera saldata) e sarà calcolato secondo le vigenti norme sulle linee elettriche esterne (Legge n° 339 del 28/06/1986 e D.M. LL.PP. del 21/03/1988 n° 28 e successive modifiche).
Ai fini degli art.7 ed 8 della Legge n.241/90 e con riferimento al D.P.R. n.327/01 questa Società, interessando un'area di proprietà privata di cui al piano particellare allegato, ai fini della procedure d'imposizione coattiva di servitù provvederà a dare corso agli adempimenti per l'avvio del procedimento.
Visti i ripetuti tentativi fatti dall'Enel per addivenire ad un componimento bonario senza alcun risultato, e

la necessità di attraversare i terreni distinti in catasto di cui sopra, nel Comune di Avella ai fini della dichiarazione di pubblica utilità , questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n° 327/01 a cura di codesto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all'Albo Pretorio del Comune di Avella (Av), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

EXPROPRIA S.r.l. con sede legale in Sant'Andrea di Conza (AV) alla via Via Cesare Battisti n. 116 CAP 83053 C.F./P.IVA 02514160643 - Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/"33 – D.G.R. 2694/95 – 7637/95 – 5363/96.

RENDE NOTO

che con istanza del 25/03/2011, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n.1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal doppio cavidotto interrato in Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico, denominato "Parco Solare dell'Arso" di potenza di picco pari a 2.492,80 kW_p, sito in loc. Tortorino nel Comune di Sant'Andrea di Conza (AV), e la linea aerea MT preesistente di Enel Distribuzione S.p.A. denominata "SANT'ANDREA" uscente dalla cabina primaria AT/MT "CALITRI". Nel contempo, ha chiesto che a norma dell'art. 1 c.4 L. n. 10/1991 e ed ai sensi dell'art. 12 c.1 D.Lgs n° 387/03, l'impianto di pro duzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 c.4 L. n. 10/1991 ed ai sensi dell'art. 12 c.1 D.Lgs n° 387/ 03.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Sant'Andrea di Conza (AV). Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 volt;
- Sviluppo impianto di 940 m circa in doppio cavo sotterraneo MT
- Cavo in alluminio 2x3x185 mm^2

L'elettrodotto determina attraversamenti/parallelismi di strade comunali ma NON di linee di telecomunicazioni. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di tre mesi e tre mesi e quindici giorni presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà alcuna proprietà privata da assoggettare ad espropriazioni o servitù.

Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia da fonte rinnovabile, questa società chiede che sia indetta a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della L. n. 241/1990 s.m.i., con l'interessamento in particolare degli enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.

L'impianto sarà realizzato nel rispetto della Legge n. 339 del 28/06/1986 recante "norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne", del D.M.LL.PP. n. 449 del 21/03/1988 di "approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne", del D.M.LL.PP. del 05/08/1998 contenente gli "aggiornamenti delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne", e loro successive modificazioni ed integrazioni.

Con riferimento alla Legge n. 186/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (2006) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 e d al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36/01 ed al DPCM del 2003 : "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione. Analogo avviso è pubblicato, ai sensi dell'art. 4 Legge n. 2359/65, all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Andrea di Conza (AV) interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'amministratore
Nunzio Russoniello

GIACCIO ANTONIO - C.F.: GCCNTN54S29F839G, con sede in Vitulazio (CE), alla via Fontana n. 9 - **Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33.**

RENDE NOTO

che con istanza del 02/03/2011, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11/12/1933 n.1775 e ss.mm.ii, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 – Titolo III – Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n. 330 - ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico, costituito dal cavo elettrico di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna, in località contrada Zappa del Comune di Vitulazio (CE), lungo la via Comunale Fontana, fino ad incrociare la via Fontana n. 9 e la linea MT preesistente "BARACCA", nel Comune di Vitulazio (CE), con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza e l'indifferibilità.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. 1 comma 4 L. 10/1991 ed ai sensi del D. Lgs. N. 387/2003 art. 12 comma 1.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Vitulazio (CE).
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Vitulazio (CE). Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- tensione di esercizio di 20 kV;
- sviluppo impianto di circa 135 mt, in cavo sotterraneo MT.

L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Con riferimento alla Legge n. 186 del 01/03/1968, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n. 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/1988 e ss.mm.ii.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n. 36/2001 ed al D.P.R. del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359/1965, all'Albo Pretorio del Comune di Vitulazio (CE), interessato dall'impianto, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/1933, le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile

COMUNE DI CASTEL MORRONE (CE)

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) - art. 23, L.R. n. 16/2004 - Indizione di consultazione delle organizzazioni di livello provinciale, ai sensi dell'art.24, c. 1 L. R. n. 16/2004.

Si dà avviso alle Organizzazioni di cui alla Delibera di G.R. n. 627 del 21 aprile 2005 e dei Decreti Dirigenziali n. 68 del 16.05.2006, n.1 del 17.01.2007, n. 24 del 14.03.2007 e n. 128 del 17.09.2007, che **è indetta** per il giorno **20.04.2011, alle ore 18,00**, nella Sala consiliare del Palazzo Municipale, in Castel Morrone (CE) alla Piazza Bronzetti, l'audizione preliminare alla predisposizione della proposta di PUC di cui all'art. 23 L.R. n.16/2004.

Il responsabile dell'area urbanistica
(arch. Giulio Biondi)

AGOTECH S.R.L. - Sarno (SA) - Via Ingegno - Zona I. - **Progetto per l'autorizzazione di un impianto di recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili per la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) e recupero per utilizzo come combustibile o altro mezzo per produrre energia. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 4 D. L.vo 128/10 e ss. mm. ii**.

In data 18.03.2011 il sottoscritto proponente Agovino Pasquale ha depositato presso:
- Il Servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli;
- Presso la sede dell'amministrazione Provinciale di Salerno;
- Presso la sede dell'amministrazione Comunale di Sarno;

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'autorizzazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento:
Autorizzazione di un impianto di recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili per la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) e recupero per utilizzo come combustibile o altro mezzo per produrre energia

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli.

Sarno, lì 18/03/2011

DITTA FIADO S.R.L. – Marcianise (Ce) – Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008. Il proponente FIADO S.R.L. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi ad attività di gestione rifiuti da svolgersi nell'impianto sito in Marcianise (Ce), per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008. Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Marcianise. Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

CITTA' DI AVERSA

P.I.U. EUROPA Operazione cofinanziata dal POR FESR Campania 2007/2013 - Asse VI Obiettivo Operativo 6.1 – Città Medie

AVVISO PUBBLICO

AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA (art. 91 comma 2 del D. Lgs. 163/2006)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Il Comune di Aversa intende affidare l'incarico professionale per la progettazione definitiva, per la REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SOCIALE POLIVALENTE nell'ambito del progetto intitolato **"AVERSA CITTA' SICURA"** inserito nell'intervento PIU Europa:

CUP: I32G10000510006 CIG: 124550928A CPV - 71221000-3

PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA

- Determina Dirigenziale della Regione Campania n° 528 del 28/12/2007
- Delibera di Consiglio Comunale n. 106 del 08/03/2010;
- Determina Dirigenziale n. 632 del 21/12/2010 Reg. Gen. di Segr. n° 1177;

A. ENTE AFFIDANTE

COMUNE DI AVERSA
AREA LAVORI PUBBLICI
Indirizzo: Piazza Municipio, 35 – 81031 Aversa
Telefono 081 – 5049184
Fax 081 5049188
Indirizzo web: www.comune.aversa.ce.it
e-mail. c.navarra@aversa.org

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I - OGGETTO DELL'APPALTO – LUOGO DI ESECUZIONE

Descrizione dell'appalto

L'oggetto dell'appalto consiste nell'affidamento dei servizi di progettazione definitiva, tramite procedura da tenersi ai sensi dell'art. 91, comma 2 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.

Luogo di esecuzione

Aversa: Territorio comunale

TITOLO II – IMPORTO A BASE D'APPALTO

- Affidamento del servizio di progettazione definitiva, tramite procedura da tenersi ai sensi dell'art. 91, comma 2 del D.lgs 163/2006 e s.m.i.

- Impegno di spesa complessivo:

- "Aversa Città Sicura" realizzazione di un centro sociale polivalente per un totale di € 2.670.000,00 di cui;
- per realizzazione Centro Sociale polivalente € 2.070.000,00;
- per esproprio area € 600.000,00;

L'impegno di spesa complessivo comprende importo lavori, espropri, IVA, spese tecniche, spese di gara e pubblicità, imprevisti, allacci ai pubblici servizi.

- classi e categorie: Classe I Cat. b

- Importo a base d'asta per l'intervento progettuale definitivo, al netto di IVA, spese ed eventuali altre imposte: € 38.500,00;

TERMINI DI CONSEGNA DEL PROGETTO

I tempi per l'espletamento della fase progettuale, sono fissati in:

- Giorni 30(trenta) naturali e consecutivi per il progetto definitivo;
- I tempi s'intendono decorrenti dalla notifica dell'aggiudicazione definitiva

Principali modalità di finanziamento

Fondi P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013

TITOLO III – PROCEDURA DI GARA

Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs n° 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dall'art. 83 stesso D.Lgs N° 163/2006. L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio ed i parametri di valutazione previsti al successivo Titolo VIII.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV – ESAME PROGETTO

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto sono consultabili presso l'AREA LAVORI PUBBLICI del Comune di Aversa nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e martedì e giovedì dalle ore 17,00 alle ore 18,30 e sono visibili sui siti del Comune di Aversa.

TITOLO V - SOGGETTI AMMESSI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lettere D), E), F); G) ed H) del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., abilitati all'espletamento delle attività di cui al presente bando.

TITOLO VI - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

A) PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

I soggetti che intendono partecipare alla gara a procedura aperta devono far pervenire, a pena di esclusione:

- a mezzo raccomandata del servizio postale - posta celere oppure
- mediante agenzia di recapito autorizzata oppure
- consegna a mano

presso l'Ufficio protocollo del Comune di Aversa sito in Piazza Municipio n° 35 CAP 81031 Aversa (Ce) **Tel. 081/5049148** entro le ore **12.00** del giorno **19/04/2011**, un plico sigillato con nastro adesivo e controfirmato sui lembi di chiusura contenente:

Busta della Documentazione (Busta A),

Busta dell'Offerta Tecnica (Busta B)

Busta dell'Offerta Economica (Busta C).

Il plico dovrà portare all'esterno le seguenti indicazioni:

- Denominazione del mittente: indirizzo completo, numero telefonico e di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni, Codice Fiscale e partita IVA.

Nel caso di RTP costituita o costituenda dovranno essere riportate le denominazioni di tutte le Imprese che la costituiscono o la costituiranno unitamente a ruoli (Mandante, Mandataria), indirizzi, codice fiscale e partita IVA e n. tel/fax .

- La seguente dicitura: **"**Selezione per l'affidamento dell'incarico di progettazione. AVERSA CITTA' SICURA"

Le offerte pervenute dopo il termine di scadenza non saranno prese in considerazione. Faranno fede la data e l'ora della ricezione del plico come attestato dall'Amministrazione. Il plico dovrà essere inviato all'indirizzo riportato nel bando. Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

onere e rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare eccezioni o riserve ove, per qualsiasi motivo, il plico non giungesse a destinazione in tempo utile. Le istanze pervenute oltre il termine suddetto, ancorché aggiuntive o sostitutive di altra offerta pervenuta nei termini, non saranno prese in considerazione.

B) DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

-Busta A – Documenti

La busta A, pena immediata esclusione, dovrà contenere:

1- Domanda di partecipazione alla gara (**redatta con le modalità di cui all'allegato Mod. A**) in bollo sottoscritta da uno dei soggetti sottoindicati:

-nel caso di Libero Professionista singolo, dallo stesso;

-nel caso di Liberi Professionisti associati, da tutti gli associati;

-nel caso di società di professionisti o di società di ingegneria, dal Legale Rappresentante;

-nel caso di raggruppamenti temporanei di professionisti o consorzio di professionisti ancora da costituirsi, da ciascuno dei professionisti.

- nel caso di raggruppamenti già costituiti o consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria dal legale rappresentante.

2- Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**redatta con le modalità di cui all'allegato Mod. "A1"**) ed accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all' art. 38 del Decr. Lgs. n. 163/2006.

3- Curriculum professionale di ogni singolo professionista con firma in originale;

Nel caso di partecipanti in forma di raggruppamenti già costituiti o consorzi stabili di società di professionisti o di associazioni di professionisti o di società di ingegneria curriculum della società firmato dal legale rappresentante.

4- Solo per i candidati diversi da professionisti singoli e dalle associazioni professionali, allegare, sempre a pena d'esclusione:

a) Atto d'impegno, delle ditte associate di una RTP non ancora formalmente costituita, in caso di aggiudicazione, a conformarsi alla disciplina dell'art. 37 del D.Lgs. 136/2006 con l'indicazione esplicita della mandataria e delle mandanti e con i nominativi dei rispettivi rappresentanti legali.

b) In caso di raggruppamenti già costituiti dovranno produrre copia dell'atto di costituzione ove si evince mandato con rappresentanza conferito secondo quanto previsto dall'art. 37 D. Lgs. 163/2006;

c) Copia autentica dell'atto costitutivo nel caso di società di professionisti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Tabella riassuntiva contenente l'importo delle opere progettate dai singoli professionisti negli ultimi cinque anni e relativa sommatoria, importo delle opere analoghe progettate negli ultimi cinque anni con relativa sommatoria ed opere dirette negli ultimi cinque anni con relativa sommatoria (**redatta con le modalità di cui all'allegato Mod. "A2"**). Gli importi riportati nella predetta tabella dovranno coincidere con quelli riportati nei curricula presentati per la presente gara, pena l'esclusione.

TUTTE LE DICHIARAZIONI, COMPRESI I CURRICULA, DOVRANNO ESSERE SOTTOSCRITTE DAI SINGOLI PROFESSIONISTI ED ACCOMPAGNATE DA COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DI CIASCUN SOTTOSCRITTORE.

-Busta B – OFFERTA TECNICA

La busta B, pena l'immediata esclusione, dovrà contenere l'offerta Tecnica, redatta in lingua italiana ad eccezione di alcune espressioni tecniche, economiche e commerciali in lingua inglese entrate nel linguaggio corrente.

L'offerta tecnica sarà composta da tutta la documentazione necessaria per l'attribuzione dei punteggi per:

1. ESPERIENZA PROFESSIONALE – Il merito professionale sarà valutato con riferimento ad opere progettate, prendendo in considerazione non più di tre progetti ritenuti significativi della propria capacità e merito tecnico ed affini a quello dell'oggetto dell'incarico. I progetti dovranno essere illustrati con un massimo di tre cartelle formato A3 per ogni progetto ed accompagnati da copia della lettera di incarico ed atto di approvazione finale da parte del committente (pubblico o privato).
2. OPERE ANALOGHE – Saranno valutate esclusivamente le progettazioni riferite ad opere appartenenti alla medesima classe e categoria.
3. PROGETTAZIONE IN EQUIPE – Sarà attribuito il punteggio al gruppo formato da almeno tre professionisti di cui almeno uno come indicato nella tabella del successivo Titolo VIII.
4. PRESENZA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA – Verrà valutato il possesso dei requisiti di legge per rivestire il ruolo di coordinatore di sicurezza.
5. PRESENZA DEL GIOVANE PROFESSIONISTA – Verrà valutata la presenza nel gruppo di un giovane professionista con anzianità anagrafica non superiore ad anni trentacinque ed anzianità di iscrizione all'Albo professionale, non superiore ad anni cinque.

Busta C – offerta economica – offerta con riferimento al tempo

La busta C, sigillata con nastro adesivo e controfirmata sui lembi di chiusura indicante l'offerta economica e l'offerta con riferimento al tempo, dovrà essere, redatta in bollo e sottoscritta da uno dei soggetti sottoindicati, (**redatta con le modalità di cui all'allegato Mod. "B"**).:

-nel caso di Libero Professionista singolo, dallo stesso;

-nel caso di Liberi Professionisti associati, da tutti gli associati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-nel caso di società di professionisti o di società di ingegneria, dal Legale Rappresentante;

-nel caso di raggruppamenti temporanei di professionisti o consorzio di professionisti ancora da costituirsi, da ciascun professionista.

- nel caso di raggruppamenti già costituiti o consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria dal Legale Rappresentante

L'offerta economica dovrà indicare il ribasso percentuale applicato all'importo a base d'asta del progetto.

L'offerta economica con riferimento al tempo dovrà indicare il ribasso percentuale applicato sul tempo previsto nel titolo II alla voce TERMINI DI CONSEGNA DEI PROGETTI

TITOLO VII- ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni, documenti precedentemente citati o l'incompletezza sostanziale degli stessi, comporta l'esclusione dalla gara.

Tutte le clausole del presente bando di gara sono da ritenersi assolutamente inderogabili. Pertanto l'inosservanza sostanziale delle loro prescrizioni darà luogo all'esclusione del concorrente dalla gara.

TITOLO VIII - MODALITA' RELATIVE ALL'ESPLETAMENTO DELLA GARA ED ALLA AGGIUDICAZIONE

Il servizio sarà aggiudicato al concorrente che formulerà l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006.

L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà determinata con le modalità di seguito descritte.

Criteri di valutazione delle offerte.

La procedura di valutazione delle offerte prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **100** punti sulla base dei seguenti criteri:

	CRITERI	PUNTEGGIO
1	**esperienza professionale:**	**65/100**
	1.a - importo delle opere progettate negli ultimi cinque anni	Max= 15
	1.b - importo delle progettazioni di opere di cat. I b negli ultimi cinque anni	Max= 15
	1.c - opere di cat. I b dirette negli ultimi cinque anni	Max= 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1.d - Merito Tecnico	Max= 21
2	2.a - progettazione in equipe	5
	2.b - progettazione in equipe con offerte di servizi complementari non compresi fra quelli richiesti dallo schema di convenzione di incarico es. (presenza nel gruppo di medico e/o psicologo con documentata esperienza di centri sociali):	Max= 9
3	presenza nel gruppo del coordinatore per la sicurezza:	5
4	presenza nel gruppo di almeno un giovane professionista:	5
5	ribasso percentuale indicato nell'offerta economica:	Max= 5
6	riduzione percentuale indicata nell'offerta economica con riferimento al tempo:	Max= 5

N.B. Per le voci 1-a, 1-b, 1-c e 5 e 6 verrà utilizzata la seguente formula:

P = V(i)/V(max)*Pmax

P = punteggio da attribuire al concorrente iesimo

V(i) = valore offerto dal concorrente iesimo

V(max) = valore massimo offerto

Pmax = punteggio massimo attribuibile

Per la valutazione del punto **1.d** – Merito Tecnico, della precedente tabella, la Commissione attribuirà ai progetti presentati da ciascun concorrente un punteggio ottenuto dalla sommatoria delle valutazioni espresse da ogni singolo commissario, variabile tra 0 e 21.

Per la valutazione del punto 2**.b** – Offerta servizi complementari, della precedente tabella, la Commissione attribuirà ai progetti presentati da ciascun concorrente un punteggio ottenuto dalla sommatoria delle valutazioni espresse da ogni singolo commissario, variabile tra 0 e 9.

L'apertura della Busta A e la conseguente verifica dei requisiti previsti per la partecipazione si effettuerà nella prima seduta pubblica del 20/04/2011 alle ore 09,30.

Si procederà, in **sedute private**, con la preselezione mediante l'assegnazione dei punti relativi ai primi quattro criteri (max 90 punti) e con la redazione della relativa graduatoria.

Successivamente, nella **seconda seduta pubblica**, che verrà comunicata ai diretti interessati mediante fax almeno cinque giorni prima, e verrà pubblicizzata sui siti del Comune di Aversa, verranno prese in esame le offerte economiche – offerta con riferimento al tempo dei primi cinque classificati della suddetta fase preselettiva, alle quali verrà attribuito il relativo punteggio (max 10 punti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mancata, incompleta o non chiara indicazione delle notizie necessarie, comporterà la non attribuzione del relativo punteggio.

La somma dei punti determinerà la classifica finale.

A parità di punteggio si provvederà per sorteggio.

L'amministrazione si riserva la facoltà di non provvedere all'affidamento dell'incarico nel caso in cui, a suo insindacabile giudizio, venissero meno le condizioni per la progettazione o per l'affidamento all'esterno del servizio di progettazione.

All'apertura delle offerte economiche potrà presenziare il Legale Rappresentante di ciascun concorrente o suo delegato.

La Commissione, infine, disporrà l'aggiudicazione provvisoria in favore del concorrente primo classificato e trasmetterà quindi la documentazione di gara al R.U.P.

ALTRE INFORMAZIONI

- In caso di incarichi collegiali, ad associazioni anche temporanee o comunque a più professionisti il compenso è previsto una sola volta;
- Il ritardo nel presentare gli elaborati della progettazione, comporterà la risoluzione automatica del contratto per inadempimento.

Il Comune di Aversa non è in alcun modo vincolato a procedere all'affidamento in qualsiasi caso.

Saranno escluse le domande di partecipazione recanti informazioni che risultino non veritiere o con documentazione incompleta o pervenute dopo la scadenza. A tal fine farà fede esclusivamente il timbro di ricezione dell'Ufficio Protocollo del Comune di Aversa.
L'affidatario del servizio stipulerà apposita convenzione sulla base delle disposizioni e delle condizioni riportate nel presente avviso e dell'offerta presentata. Tutte le spese comunque inerenti e conseguenti alla stipulazione dell'atto di convenzione regolante i rapporti del servizio affidato sono a carico dell'affidatario.

TITOLO I X – CONTROVERSIE

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al tribunale Amministrativo competente entro 60 giorni ai sensi della legge 1034/71. Salvo quanto previsto dall'art. 240 del D. Lgs. n. 163/2006, per ogni controversia è competente il giudice ordinario, ferma la facoltà, nell'ipotesi di reciproco e formale accordo tra le parti, di avvalersi di quanto previsto dall'art. 241 e seguenti del D. Lgs. n. 163/2006.

TITOLO X - RISERVATEZZA DEI DATI

I dati personali forniti saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 196/2003 per le finalità e le modalità previste dalla presente lettera di invito e per lo svolgimento dell'eventuale successivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

rapporto contrattuale.

PER TUTTO QUANTO NON SPECIFICATO NEL PRESENTE BANDO SI RINVIA A QUANTO PREVISTO DAL CODICE CIVILE E DALLE NORME E DAL REGOLAMENTO VIGENTI IN MATERIA, E LORO SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

Aversa _____

Il **R**esponsabile **U**nico del **P**rocedimento

Arch. Ciro Navarra

ALLEGATI

MODELLO A

MODELLO A1

MODELLO A2

MODELLO B

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (Provincia di Napoli)
Via Pr. Margherita n. 62 80074 – CASAMICCIOLA TERME –TEL. 0815072523-85 - FAX 0815072557-
C.F. e P. IVA 83000770632

ESTRATTO BANDO DI GARA PROJECT FINANCING

Appalto: Project Financing - seconda fase - affidamento della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, costruzione della rete di trasporto e distribuzione e successiva gestione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano nei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno - CUP: 75J04001840004; CIG: 1550564DE0; Importo: € 10.007.825,57; Procedura di gara: procedura aperta ai sensi di quanto disposto degli art. 153, comma 15, lettera c) ed art. 83 del D.Lgs. 12.4.2006, n. 163 (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) sulla base del progetto preliminare presentato dal soggetto promotore approvato; Qualificazione richiesta: categoria prevalente OG6 oltre le qualificazioni proprie relative all'attività di progettazione; Esame delle offerte: giorno 30/6/2011 alle ore 10.00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Casamicciola Terme; Finanziamento: La concessione rimane subordinata all'ottenimento, da parte del concessionario, in nome e per conto del concedente e/o attraverso il concedente stesso, dei contributi pubblici in conto capitale previsti dalla normativa vigente; Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Casamicciola Terme e Comune di Lacco Ameno; RUP: Ing. Ferdinando Formisano; Durata concessione: anni 12; Durata dei lavori: anni 2; Disponibilità degli atti: Tutti i documenti del Progetto Esecutivo e di Gara sono: in visione presso l'UTC LL.PP. del Comune di Casamicciola Terme e sul sito internet: (solo gara) www.comunecasamicciola.it; L'UTC LL.PP., sarà aperto agli interessati nei giorni martedi e giovedì (non festivi) dalle ore 09.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle 17.30. Modalità di partecipazione alla gara: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, nei modi previsti dal bando, entro il termine perentorio del giorno 23 giugno 2011 alle ore 12.00 ed all'indirizzo in epigrafe. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Casamicciola Terme, lì 21 marzo 2011

IL RUP (Ing. Ferdinando Formisano)

Comune di Forino (AV). Sede legale Piazza Municipio 83020 Forino (AV). Tel. 0825761012 Fax 0825762592. Estratto Bando gara. È indetto pubblico incanto per il 12.04.2011 alle ore 10,00 ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e della L. R. Campania n. 3/2007, per *"Sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del Vallone Lama."* per l'importo a base d'asta di € 553.316,48. CIG 14131307C2 CUP H29H10000680002. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 11.04.2011. Il bando ed i relativi allegati sono disponibili sul sito www.comune.forino.av.it. Il Responsabile del Servizio (ing. Lorenzo d'Argenio).

Comune di Forino (AV). Sede legale Piazza Municipio 83020 Forino (AV). Tel. 0825761012 Fax 0825762592. Estratto Bando gara. È indetto pubblico incanto per il 06.04.2011 alle ore 10,00 ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e della L. R. Campania n. 3/2007, per *"Sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del Vallone Cescarelle"* per l'importo a base d'asta di € 553.854,30. CIG 131304897A CUP H29H10000660002. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 05.04.2011. Il bando ed i relativi allegati sono disponibili sul sito www.comune.forino.av.it. Il Responsabile del Servizio (ing. Lorenzo d'Argenio).

COMUNE DI FRATTAMINORE (Provincia di Napoli)

C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA –PROCEDURA APERTA

OGGETTO: **Lavori di COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO PARCO URBANO DI VIA SERGENTE GRECO..**

E' indetta per il giorno **20.4.2011 ore 9,00** gara, procedura aperta, per l'appalto dei lavori di completamento e miglioramento parco urbano di via sergente Greco..

Importo a base di gara € 148.722,35, più € 3.922,65 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA come per legge, Tot. € 152.645,00 Cat. richiesta OG1 classifica I.

CIG. 14311752F8

Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 19.4.2011**

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi, con esclusione automatica delle offerte anomale (art. 122 del D. Lgs. 163/2006 e smi)

Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.

Info: **Tel. 081/5058259-257 Fax 081/5058257.**

Il Responsabile del Servizio Gare e Contratti
(Dott. Simeone Lupoli)

COMUNE DI MASSA DI SOMMA (Provincia di Napoli) - codice fiscale n° 95005090 634
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Massa di Somma (Napoli) – 2° Settore Ar ea Tecnica – Via Veseri, 5
OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'affidamento dei SERVIZI DI MONITORAGGIO, INDIVIDUAZIONE, ACCERTAMENTO E CONCRETIZZAZIONE DI RISORSE FINANZIARIE NON IMPOSITIVE (categoria 6.b dell'allegato IIA del d. l.vo n° 163/2006 e s.m.i.) Importo presunto: € 100.000,00 oltre IVA. CUP: I44C10000100005 CIG: 125586870D.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA: L'appalto verrà espletato con procedura aperta ai sensi dell'art. 3 commi 10 e 37 – art. 54 comma 2 – art. 55 comma 5 – art. 81 commi 1 e 3 del D.lgs. 163/2006 e s.m. con il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 lettera b) del D. lgs. 163/2006 e s.m.i. mediante ribasso sull'importo del servizio posto a base di gara.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 12.00 del giorno **27/04/2011** presso l'Ufficio Protocollo del Comune.
ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile Unico del Procedimento: arch. Valentina Ascione. Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio tecnico (Tel.081/7883219 - Fax 081/7883202) il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00. Il bando integrale è anche pubblicato sul sito del Comune: www.comune.massadisomma.na.it .
Massa di Somma, lì 23/03/2011 Il Responsabile del 2°Settore arch. Valenti na Ascione

Comune di Napoli - Servizio Gare d'Appalto -Area Lavori- Bando di Gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli-Servizio Manutenzione Urbana III Municipalità Stella S.Carlo All'Arena-via SS. Giovanni e Paolo-n. 125-80137-Napoli-Tel. 081/7952528-fax 081/7952531-Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.I.I)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALLA AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune scuole ricadenti nella III Municipalità Stella S.Carlo All'Arena, Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 D.P.R. 554/99 ,in esecuzione della deliberazione di Consiglio della III Municipalità n. 13 del 17.11.2010 e Determinazione Dirigenziale n. 1 del 21.01.2011 registrata all'indice generale in data 31.01.2011 al n. 72-CUP: B66E10000470005-C.I.G.: 0779955738

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto:lavori- esecuzione

Luogo di esecuzione: Napoli- III Municipalità Stella S. Carlo All'Arena.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune scuole ricadenti nella III Municipalità Stella S.Carlo All'Arena. Il progetto è stato redatto adottando i prezzi

Tariffa Regione Campania Provv.to LL.PP. Ed.2010.

II.1.6) CPV:45262500-6

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

Importo complessivo a base d'asta pari ad euro ▪ 267.000,00 di cui ▪ 6.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria: OG1 Classifica I

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: mesi 12 (trecentosessantacinque giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna, Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 D.P.R. 554/99).

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III. 1)CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III. 1.1)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di ▪ 5.340,00 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari

finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - **Finanziamento:Mutuo Cassa Depositi e Prestiti confluente nel** Bilancio Comunale 2010 per un importo totale di ▪ 300.000,00.
I'importo concesso graverà:
capitolo 240103/20-intervento 2040101- scuole materne importo ▪ 100.000,00- capitolo 240103/21-intervento 2040201-scuole elementari imp. ▪ 100.000,00
capitolo 240103/22-intervento 2040301-scuole medie imp. ▪ 100.000,00
bilancio 2010-Servizio Municipale Manutenzione Urbana MU03 1432.

Modalità di stipulazione del contratto:
-a **misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla
data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III. 1.3)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3,

co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell' articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m-ter), m quater-comma1 bis, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e s. m. i.;

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell' Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell' appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e) accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d' appalto;

f) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell' offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla

esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

i)essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99; Oppure non essere assoggettabile agli obblighi di

assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di

partecipazione alla gara,sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del

bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione, **a pena di esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione**, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d)Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "*nulla osta antimafia*"; **in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;**

e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006);

f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il

consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui gli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale (Attestazione Soa);

h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione all' A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di
partecipazione all' A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i)Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta,con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale,sulla base di univoci elementi.La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all' interno del plico principale una busta con

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in

cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.**

III. CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA - III.2.3 CAPACITA' TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he

indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37

del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi desunti dalla tariffa del Provveditorato alle OO.PP. per la Regione Campania Ed. 2010,oltre ai prezzi elaborati da quest'ufficio tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenuti congrui . L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e

la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.

IV.3.4) **TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE**:

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 03.05.2011 e all' indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 04.05.2011

alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto - via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 03/11/2010 , i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) online mediante carta di credito dei circuiti Visa,MasterCard,Diners,American Express.Per eseguire il pagamento sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista del "pagamenti effettuati" disponibile online sul Servizio di Riscossione";

2) in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione" Cerca il punto vendita più vicino a te". Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta. La Causale del versamento deve riportare:

a) Il codice fiscale del partecipante;

b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad ▪ 20,00;

C.I.G: 0779955738

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:

www.comune.napoli.it/risorsestrategiche , per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle

rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.

Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanziale del presente bando.

Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2)Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.

3) E' esclusa la competenza arbitrale;

4)gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

5)la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006;

6)il responsabile del procedimento è l'ing. Vittorio Di Sciullo , presso il Servizio di cui al punto I.1. ;

7)il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, il martedì e il giovedì, dalle ore 9,30 alle ore 13,00,presso il Servizio di cui al punto I.1.

9)Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Napoli,25.03.2011

Il Dirigente Dott. Ciro Scarici

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PALMA CAMPANIA (Provincia di Napoli) - Cod.Fisc. 00622700631
AVVISO BANDO DI GARA - OGGETTO : **AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI CUI ALLA CATEGORIA 6.b) DELL'ALLEGATO IIA DEL DECRETO LEGISLATIVO 163/2006 E SS.MM.II. RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, INDIVIDUAZIONE, ACCERTAMENTO E CONCRETIZZAZIONE, PER IL LORO UTILIZZO, DI RISORSE FINANZIARIE NON IMPOSITIVE DISPOSTE IN OGNI EPOCA DALLA REGIONE, DALLA PROVINCIA, DAGLI ISTITUTI DI CREDITO PUBBLICI O PRIVATI, DAI MINISTERI, DAL C.I.P.E, DALLA C.E.E. E DA OGNI ALTRO SOGGETTO PUBBLICO O PRIVATO A CIO' PREPOSTO, IN TUTTO O IN PARTE NON UTILIZZATE DALL'ENTE.**
DATA ATTO : 10.03.2011

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO rende noto che, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n° 39 del 19.02 .2011 e della determina del Funzionario Responsabile Ufficio SUAP n. 04 del 10.03.2011, è stato approvato il Bando con relativo Disciplinare e il Capitolato Speciale d'Appalto, nonché indetta la gara d'appalto specificata in oggetto, con le procedure di cui all'art. 3 commi 10 e 37 - art. 54 comma 2 - art. 55 comma 5 - art. 81 commi 1 e 3 del decreto legislativo 163/2006 e ss.mm.ii.
I richiedenti potranno produrre domanda di partecipazione secondo le modalità, clausole e tempi previsti nel richiamato bando e nei relativi allegati.
Il bando di gara integrale, il relativo disciplinare, il capitolato speciale d'appalto e lo schema di contratto sono stati pubblicati all'albo pretorio del Comune di Palma Campania e sul sito internet www.comune.palmacampania.na.it
Gli interessati potranno prendere visione del bando di gara e relativi allegati, oltre che sul sito internet, anche presso l'Ufficio Suap comunale e richiedere informazioni e chiarimenti direttamente al Responsabile dell'ufficio arch. Bruno Giaquinto, tel. 081-8207456 fax 081-8246065.
Il termine di scadenza per la presentazione delle domande e delle offerte, corredate dai documenti previsti dal bando, è fissato per le **ore 12,00 del giorno 21 aprile 2011**

Palma Campania, 16.03.2011

Il Funzionario
Responsabile del Procedimento
arch. Bruno Giaquinto

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
Provincia di Napoli
Piazza Municipio, 1 – cap 80038
tel 081/5217111 – fax 081/5217206
Avviso di procedura aperta

Bando di gara a procedura aperta diviso in due lotti per l'affidamento dei servizi di Trasporto e smaltimento rifiuti urbani Lotto 1. Trasporto e smaltimento di RIFIUTI URBANI BIODEGRADABILI CER 200108 - CER 200201 - CIG 154190436E; Lotto 2. Conferimento e smaltimento di RIFIUTI URBANI CER 200138 - CER 200111 – CER 150106 – CER 200121* - CER 200123* - CER 200135 – CER 200136 – CER 200134 – CER 200307 – CER 200132 – CER 200303 - CIG 1542228ECA; Importo stimato dell'Appalto: Contratto Aperto € 321.866,57 (IVA esclusa). Lotto 1 € 282.956,91. Lotto 2 è € 38.909,66. Criterio di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.

Termine ricezione offerte: 18/04/11 ore 12;

Bando inviato alla G.U.C.E in data 22/03/11; Informazioni e ritiro documentazione: presso Comune di Pomigliano d'Arco (Napoli) c.a.p. 80038 – Piazza Municipio, 1 – VI Settore Gestione del Territorio - Servizio Ambiente e Sviluppo Sostenibile – Tel. 081 5217170 Fax 081 5217214. Il Bando, il Disciplinare di gara ed il Capitolato d'oneri sono pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune www.piazzacomune.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - arch. Anna Lucia Casalvieri

CC ELLA (SA) – CF:84001490659 : **Estratto bando di gara mediante pr AVORI DI "COSTRUZIONE PARCHEGGI – (2° INTERVENTO)**

CIG: 15057128D7 CUP: J31B08000230002

Piazza Scipione Rovito, 1– 84030 TORTORELLA (SA) – Tel : (0973) 374366 - Fax : (0973) 374474
e-mail: mail@ comune.tortorella. sa.it internet: www.comune.tortorella.sa.it;
Procedura: (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.; artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.) Criterio: a misura – del prezzo più basso.
Oggetto dell'appalto: **LAVORI DI "RIQUALIFICAZIONE VIABILITÀ ED ARREDO URBANO NEL TERRITORIO COMUNALE"**;
Descrizione/oggetto dell'appalto: (acquedotti) **OG1** classifica **I;**
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di TORTORELLA (SA);
Importo complessivo: € 66.000,00 di cui € 3.000,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni **180**;
Finanziamento: art. 5 L.R. 51/78.;
Documentazione di gara consultabile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C.fino alle ore 12,00 dal giorno 18/03/2011 dei giorni martedì e venerdì, dalle ore 10,00 alle 12,00 ;
Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.comune.tortorella.sa.it e www.sitar-campania.it ;
Scadenza per la presentazione delle offerte: ore **12,00** del **12.04.2011**.
TORTORELLA, lì 15 marzo 2011
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro LAURIA

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA- **Estratto bando di appalto procedura aperta per l'affidamento dei lavori di adeguamento e potenziamento sistema idrico comunale.**

Ente Appaltante: Comune di Valle di Maddaloni - Via IV Novembre n. 34, 81020 Valle di Maddaloni (CE)- TEL. 0823.336281-0823.336266
Oggetto: Lavori di adeguamento e potenziamento sistema idrico comunale
Luogo di esecuzione lavori: Territorio comunale Valle di Maddaloni;
Importo dei lavori: € 306.309,81 oltre iva,
Categoria e Classifica richiesta: OG6 cat. II – Durata appalto: 120 giorni;
Modalità di aggiudicazione: Procedura aperta – offerta economicamente vantaggiosa
Scadenza presentazione offerte: entro e non oltre le ore 12,00 DEL 20.04.2011;
Il bando è disponibile sul siti: www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.valledimaddaloni.ce.it
Responsabile del Procedimento: arch. Antonio Del Monaco

Il Direttore S.A.U.- Dott. Michele Orlando
Il Responsabile Area Tecnica – arch. Antonio Del Monaco

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F 00100070614

Bando di procedura aperta – CIG. N. 1326776A2E

1) Ente aggiudicatore: Consorzio Idrico Terra di Lavoro(CE), Tel. 0823/357511 - 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: **"Affidamento del servizio di Supporto alla gestione, di fatturazione e Riscossione ordinaria, di Riscossione coattiva dei Canoni Idrici e dei canoni di Fognatura e depurazione"** 4) **Importo complessivo presunto dell'appalto € 5.000.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: **Dalla data di affidamento del servizio fino al 31/12/2016**;

6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione IL 18 MAGGIO ore 12.00;

7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: **www.sau.provincia.caserta.it - www.citl.it**

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Michele Orlando

Il Responsabile del procedimento Dott. Luigi Ferrara

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215I.
Bando di gara - 10.03.2011 – servizio di telefonia.
I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti
Responsabile del procedimento: Avv. Emiliana Busto posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per l'acquisizione di telefonia fissa, trasmissione dati, servizi e forniture accessorie per le aziende sanitarie della Regione Campania– CIG: 1385933C14
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: sedi AA.SS.LL. della Regione Campania.
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 64200000
II.1.8.) Divisione in lotti: no.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 27.000.000,00 (valore massimo, IVA esclusa).
II.3)Durata dell'appalto: 72 mesi.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.
III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art 83 Dlgs 163/06.
IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 12/05/2011.
IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 10.03.2011.
Direttore Generale
SoReSa SpA
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI FLUMERI
(Prov.Avellino)
Estratto bando di procedura aperta per i lavori di "Sistemazione idraulico-forestale Torrente Fiumarella alla loc.San Vito".

- Si rende noto - È indetta, presso gli uffici comunali di Flumeri, gara pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di in oggetto, importo dell'appalto € 543.281,68; Codice Identificativo Gara (CIG): 115771724A - CUP: E99E10000600006; Stazione Appaltante: Comune di Flumeri (AV) –Via F.De Sanctis n.1; Procedura di gara: aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. 163/06; Luogo e descrizione: Flumeri, loc.San Vito – Sistemazione Torrente; Importi: a base d'asta € 498.886,01 interamente a corpo, oltre ad € 44.395,67 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso; Categoria prevalente: OG8, classifica II (minimo); Finanziamento: Risorse PSR Campania 2007/2013, misura 226, azione E; Termini di esecuzione dei lavori: non superiore a 360 giorni e non inferiore a 240 gg decorrenti dalla consegna; I plichi dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le **ore 12 del giorno 14.04.2011** al seguente indirizzo: Comune di Flumeri, via F.De Sanctis,1 – 83040 Flumeri (AV); L'apertura dei plichi avverrà presso la sede comunale di Flumeri il giorno e l'ora che sarà comunicato ai concorrenti 5 giorni prima dello svolgimento; Il bando integrale è pubblicato sul sito Internet del Comune di Flumeri all'indirizzo www.comunediflumeri.it. e sul SITAR della Regione Campania all'indirizzo www.sitar-campania.it; La documentazione può essere visionata e/o ritirata presso l'ufficio tecnico comunale, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12; Il R.U.P. è: ing.Domenico Ianniciello – Tel. 0825/443013 – fax 0825/443482;

Dalla residenza Comunale,li 09.03.2011
Il Responsabile - F/to - dr. ing. Domenico Ianniciello -

COMUNE DI FLUMERI
(Prov.Avellino)

OGGETTO : ESTRATTO BANDO DI PROCEDURA APERTA per i lavori di "Sistemazione idraulico-forestale Torrente Fiumarella alla loc.Tre Torri, lato valle".

Si rende noto - È indetta, presso gli uffici comunali di Flumeri, gara pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di in oggetto, importo dell'appalto € 542.885,87; Codice Identificativo Gara (CIG): 11593158FE - CUP: E99E10000620006; Stazione Appaltante: Comune di Flumeri (AV) –Via F.De Sanctis n.1; Procedura di gara: aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. 163/2006; Luogo e descrizione: Flumeri, loc.Tre Torri – Sistemazione Torrente; Importi: a base d'asta € 498.697,75 interamente a corpo, oltre ad € 44.188,12 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso; Categoria prevalente: OG8, classifica II (minimo); Finanziamento: Risorse PSR Campania 2007/2013, misura 226, azione E; Termini di esecuzione dei lavori: non superiore a 360 gg e non inferiore a 240 giorni decorrenti dalla consegna; I plichi dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le **ore 12 del giorno 14.04.2011** al seguente indirizzo: Comune di Flumeri, via F.De Sanctis,1 – 83040 Flumeri (AV); L'apertura dei plichi avverrà presso la sede comunale di Flumeri il giorno e l'ora che sarà comunicato ai concorrenti 5 giorni prima dello svolgimento; Il bando integrale è pubblicato sul sito Internet del Comune di Flumeri all'indirizzo www.comunediflumeri.it., sul SITAR della Regione Campania all'indirizzo www.sitar-campania.it; La documentazione può essere visionata e/o ritirata presso l'ufficio tecnico comunale, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12; Il R.U.P. è: ing. Domenico Ianniciello – Tel 0825/443013 – fax 0825/443482;

Dalla residenza Comunale,li 09.03.2011

Il Responsabile - F/to - dr. ing. Domenico Ianniciello -

COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO
(PROVINCIA di AVELLINO)

C.F.80002030643

BANDO D' ASTA

Oggetto:
Bando d'asta PUBBLICA PER LA VENDITA DEL LEGNAME SITO IN LOCALITA' " VENA DEI CORVI" part. 27B del P.A.F. TIPOLOGIA TAGLIO: CEDUO DI CASTAGNO. CIG. 1498884633

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

In esecuzione della Determinazione n° 52 del 16/03/11

RENDE NOTO

Il Comune di Chiusano di San Domenico indice per il giorno 21/04/2011, alle ore 9:30, nella Sede Municipale, un'asta pubblica per l'alienazione del lotto boschivo in località Vena dei Corvi part. 27B del P.A.F.

INDIRIZZO: Via Forno - 83040 Chiusano di S.D. (AV)
TEL: 0825 985358 – 985076
FAX: 0825-985656
SITO INTERNET: www.comune.chiusanodisandomenico.av.it
E-MAIL: utcgiardullo.chiusano@asmepec.it
P.I. 00278660642
C.F.80002030643

OGGETTO DELL'ALIENAZIONE:
L'appalto ha per oggetto la vendita di materiale legnoso costituito da n.4523 piante di castagno, n.40 di faggio, n.46 di acero, n. 1 di sorbo, n.3 di leccio e n.1 di carpino.
PREZZO A BASE D'ASTA
Il valore complessivo posto a base d'asta è stato stimato in € 70.000, (IVA esclusa)

TERMINE DI ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALI

Il termine di esecuzione dei lavori è fissato in 10 mesi.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

La gara si terrà a mezzo di asta pubblica secondo l'art. 73, lettera c) e art. 76 del R.D. 23.05.1924, n. 827.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
- Iscrizione alla Camera di Commercio I.A.A. competente, per attività boschive;
- Possesso del certificato rilasciato dal Settore Foreste, Caccia e Pesca.
- Non abbiano in corso con l'Ente contestazioni per altri contratti del genere

MODALITA' DI PAGAMENTO DEL LEGNAME

Il pagamento del materiale legnoso, oggetto della presente vendita, dovrà essere effettuato a favore della Tesoreria del Comune di Chiusano di San Domenico in quattro rate uguali.

il Responsabile del Settore Tecnico
ing. Giardullo Gerardo

COMUNE DI TORRIONI (AV)
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torrioni, Via Tuoro 6
Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da estratto bando pubblicato sulla GURI n°56 del 17/05/2010;
Natura ed entità delle prestazioni: realizzazione villaggio ecoturistico Montenigro
Aggiudicazione: determinazione dirigenziale n° 23/07/2010 del 2 3/07/2010
Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Numero delle offerte ricevute: 5
Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 5
Ribasso di aggiudicazione: 1,202%
Soggetto aggiudicatario: ATI "Sannio Appalti s.c.a r.l / CO.GE.CO.srl
Punteggio di aggiudicazione: 79,098 punti
Prezzo di aggiudicazione: € 1.473.779,20 compreso oneri sicurezza

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

COMUNE DI CONTURSI TERME
P.zza Garibaldi - CONTURSI TERME (SA)
tel. 0828991013 - fax 0828991069
Avviso di gara esperita

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori "Progettazione ed esecuzione lavori di urbanizzazione area P.I.P. zona 1 – II lotto funzionale" - CIG 0447807605, di cui al bando pubblicato alla GURI n° 39 in data 07/04/2010 , è stata aggiudicata in data 14/02/2011 all'ATI CONSORZIO ETRURIA COOPERATIVA A R.L. (Capogruppo) – TECNOBUILDING SRL con sede in Montelupo Fiorentino (FI) via Sammontana n.15, per il prezzo di € 6.148.846,15 + IVA.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa 2 - Dott. Cristofaro Pasquale

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio PRM Fognature e Impianti Idrici – Piazza Cavour, 42 - 80137 Napoli. II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 40 del 20.10.2010. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna:** Forniture-Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: Fornitura di attrezzature d'uso e materiale di nettezza per il personale del PRM Fognature e Impianti Idrici. **II.1.5)** CPV 35810000-5 **IV.1) Tipo di procedura**: aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**: massimo ribasso.

V.2) Numero di offerte ricevute: nessuna. **V.3) Aggiudicataria:** nessuna. **V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto**: € 41660,50, oltre IVA. E fino alla concorrenza dell'intero importo.- **VI.2) Informazioni complementari**: La procedura aperta è risultata deserta per mancanza di offerte, Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 3 del 27/03/2007.

IL DIRIGENTE del Servizio Gare d'Appalto Dott. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635
ESITO DI GARA per la procedura aperta lavori di: **"Ristrutturazione, Arredi e Riqualificazione di Via Nazionale delle Puglie – 2° stralcio di completamento"**. Artt. 54 e 55 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art. 82, co. 3 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. – **Codice CIG 05406595EA - Cup F38H05000050002**.

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 9, 10, 11 e 22 novembre 2010 e 27 gennaio 2011(come dai verbali agli atti), si è svolta la gara a procedura aperta dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 1.069.806,71 di cui:

- € 613.563,60 per lavori assoggettati al ribasso,
- € 28.078,18 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 428.164,93 per somme a disposizione dell'amministrazione.

Hanno partecipato n. 156 ditte;
Sono state escluse n. 8 ditte;
Sono state ammesse n. 148 ditte.
La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 17 del 27/01/2011 alla ditta **VELLA SALVATORE** con sede in Casal di Principe, via Firenze, 22, con ribasso percentuale pari al **34,773%** per l'importo netto complessivo di **€ 428.287,31** I.V.A. esclusa di cui:

- € 400.209,13 per lavori oltre IVA,
- € 28.078,18 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

IL DIRIGENTE
Geom. Perna Antonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALERNO

Ai sensi del D. L.gs n.163/'06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento del servizio di ampliamento del sistema telematico di controllo accessi alla zona traffico limitato (ZTL) . Importo a base di gara € 235.453,90= oltre IVA. CIG. 0400175AD8, mediante procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell' art. 83 del D.L.gs. n. 163/'06 ;
- che è stato pubblicato l'avviso in merito all'esito della gara con aggiudica in favore della ditta KAPSCH- BUSI S.p.A. per l' importo, al netto del ribasso del 7,11%, di € 219.200,71=, comprensivo degli oneri di sicurezza, ammontanti ad € 6.857,78= oltre IVA ;
- che, in esecuzione dell'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato, con determina n. 880 del 24/02/2011, è stato disposto l'affidamento del servizio di cui trattasi, in favore della ditta KRIA s.r.l. con sede alla via San Vitale,3 -20038 Seregno (MI) P. IVA e C.F. 03742220969, per il ribasso offerto sull'importo posto a base di gara del 26,07% e, quindi, per l'importo di €.175.858,89= oltre IVA.

Il presente avviso annulla e sostituisce quello precedente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/12/2010, all'Albo Pretorio dal 23/12/2010 al 07/01/2011 e al GUCE al n. 5250 del 24/12/2010.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti – Assicurazioni –Demanio e Patrimonio

- Avv. Aniello Di Mauro -

COMUNE DI SALERNO

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento del servizio di manutenzione straordinaria dei collettori fognari principali dell'intero territorio comunale. Importo dei lavori a base d'asta € 995.000,00= (compresi oneri per la sicurezza pari a € 19.509,80) . CIG. 0536674D61.

- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante procedura aperta ai sensi dell'art.55, comma 5, del D.lgs n.163 del12.04.'06 e smi , con criterio del prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ,ai sensi del D.L.gs.163/'06 art.82 comma 2 lett.a), prevedendo l'aggiudica anche in presenza di una sola offerta, purchè valida;
- che sono state invitate n. 7 ditte;
- che sono state ammesse n. 7 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'impresa LA VELOCE ESPURGHI di ANTONIO ALAIA con sede alla via S.M. Del Pozzo, 151 – 80049 SOMMA VESUVIANA (NA) - C.F. LAANTN44R011820S P. IVA n. 00530201219 , con il ribasso offerto del 50% e comunque per l'importo di € 995.000,00= oltre IVA, attesa la formula del contratto aperto.

Il Dirigente del Servizio Appalti - Contratti – Assicurazioni – Demanio e Patrimonio

- Avv. Aniello Di Mauro -

COMUNE DI TORRIONI (AV)
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torrioni, Via Tuoro 6
Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da estratto bando pubblicato sulla GURI n°133 del 17/11/2010;
Natura ed entità delle prestazioni: lavori di sistemazione idraulica forestale loc. BOSCO
Aggiudicazione: determinazione n° 34/2011 del 21/03/2011
Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Numero delle offerte ricevute: 4
Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 4
Ribasso di aggiudicazione: 2,520%
Soggetto aggiudicatario: M.& D. Impresa stradale srl
Punteggio di aggiudicazione: 77,540 punti
Prezzo di aggiudicazione: € 548.093,88 compreso oneri sicurezza

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

COMUNE DI ISCHIA (PROVINCIA DI NAPOLI)

SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO CAT B3 RISERVATA ESCLUSIVAMENTE ALLE PERSONE DISABILI DI CUI ALL'ART.1 L.68/99.

E' indetta una selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto, a tempo pieno e indeterminato, di Collaboratore Professionale Amministrativo , Cat.B3, riservato esclusivamente ai disabili di cui all'art.1 L.68/99.

Requisiti specifici per l'accesso:

1) Appartenenza alle seguenti categorie protette: art. 1 L.68/99.

2) Certificazione dell'ufficio provinciale del lavoro comprovante l' inserimento nell'elenco delle categorie di disabili di cui all'art. 1 L. n. 68/99.

3) Titolo di studio: Diploma di scuola media superiore (cinque anni) e qualifica di office operator (operatore informatico o equivalente) rilasciata dalla Regione o da Ente legalmente riconosciuto.

Termine presentazione domande di ammissione: trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami".

Le domande dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Ischia - Via Iasolino n.1 (Cap.80077). Per informazioni rivolgersi al II Settore Amministrativo, tel.0813333252 - fax 0813333201. Copia integrale del bando è disponibile sul sito web ufficiale dell'ente: www.comuneischia.it .

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.Raffaele Montuori

CONSORZIO ACQUE BACINI IDROLOGICI BENEVENTANI Via Jacopo da Benevento, 35/b – BENEVENTO

Codice Fiscale 92000110624 - ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE IDRICHE.

IL PRESIDENTE

Ai sensi e per gli effetti della Deliberazione dell'Assemblea Consortile n°09 del 10 dicembre 2010,

RENDE NOTO

le seguenti modificazioni, stabilite con la deliberazione di cui sopra, e riguardanti l'aumento delle tariffe idriche, a far data dal 01 aprile 2011;

1) Aumento del 7% rispetto a quelle sin qui praticate: A) per la fornitura di acqua ai Comuni consorziati; B) per la fornitura di acqua, fognatura e depurazione agli utenti del servizio idrico integrato di Torrecuso, Paupisi, e Castelpoto;

2) La fornitura di acqua potabile ai Comuni ed Enti non consorziati parimento un aumento del 7% a cui si aggiunge però una ulteriore maggiorazione del 10%, non partecipando essi Comuni od Ente non consorziati, al rischio d'Impresa, portanto così il totale complessivo dell'aumento tariffario al 17%;

3) Agli utenti a cui è praticato il servizio idrico intergrato e cioè per quelli residenti nei Comuni consorziati di Torrecuso, Paupisi e Castelpoto, venga applicata, su ogni fattura, la somma di euro 0,90 per il servizio fornito da Poste Italiane "Prisma".

Benevento, Il Presidente

Angelo Aceto

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO ACQUE BACINI IDROLOGICI BENEVENTANI Via Jacopo da Benevento, 35/b – BENEVENTO Codice Fiscale 92000110624 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN CASPELPOTO. VARIAZIONE DELLA TARIFFA IN MERITO ALLA PERIODICITA' DEL CONGUAGLIO E DETERMINAZIONE METODO DI CALCOLO DEPURAZIONE.

IL PRESIDENTE

Ai sensi e per gli effetti della Deliberazione dell'Assemblea Consortile n°07 del 10 dicembre 2010,

RENDE NOTO

Per quanto attiene il servizio idrico integrato in Castelpoto, a partire dal 01 ottobre 2010, il calcolo dei conguagli sulle eccedenze dei consumi sarà effettuato su base semestrale e non più annuale con conseguente adeguamento solo delle fasce dei consumi e non del prezzo che resta invariato.

Di stabilire, pertanto, che la tariffa in vigore semestrale, a partire dal 01 ottobre 2010 è la seguente: da 0 a 40 metri cubi euro 0,75; da 41 a 100 metri cubi euro 1,45; da 101 a 150 metri cubi euro 2,45 e oltre i 150 metri cubi euro 3,08.

Di stabilire, altresì, che in esecuzione dell'art. 8 sexies della legge 13/2009, la platea degli utenti, relativamente al canone di depurazione, è estesa a far data dal 01 ottobre 2010, a tutte le utenze allacciate alla fognatura.

Benevento, Angelo Aceto

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla sig.ra Cocozza Elisamaria, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Somma Vesuviana (NA).

La sig.ra Cocozza Elisamaria, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 20/08/2004 con n. 70226, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 2000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana (NA), al foglio 6, part. 335.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2706 del 08/03/2011. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati, nel Comune di Napoli (NA). Ditta: Azienda Napoletana Mobilità S.p.A.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2706 del 08/03/2011, la concessione di dodici anni per prelevare 50.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli (NA), al foglio 147, part. 121.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2704 del 08/03/2011. Concessione di dieci anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati, nel Comune di Napoli (NA). Ditta: Azienda Napoletana Mobilità S.p.A.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2704 del 08/03/2011, la concessione di dieci anni per prelevare 100.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli (NA), al foglio 56, part. 315.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2703 del 08/03/2011. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati, nel Comune di Napoli (NA). Ditta: Azienda Napoletana Mobilità S.p.A.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2703 del 08/03/2011, la concessione di otto anni per prelevare 150.000 m^3 annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli (NA), al foglio 216, part. 353.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2705 del 08/03/2011. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati, nel Comune di Napoli (NA). Ditta: Azienda Napoletana Mobilità S.p.A.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2705 del 08/03/2011, la concessione di otto anni per prelevare 160.000 m^3 annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli (NA), al foglio 61, part. 4.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2702 del 08/03/2011. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati, nel Comune di Portici (NA). Ditta: Azienda Napoletana Mobilità S.p.A.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2702 del 08/03/2011, la concessione di dodici anni per prelevare 50.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Portici (NA), al foglio 2, part. 572.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1188 del 01/02/2011. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 3 pozzi, a scopo industriale, nei Comuni di Arzano e Casavatore (NA). Ditta: Cartiera Partenope S.r.l.

La ditta Cartiera Partenope S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1188 del 01/02/2011 la concessione di quattro anni per prelevare 744.582 m³ annui d'acqua ad uso industriale, da un campo pozzi di n.3 pozzi siti nel Comune di Arzano al foglio 5, part. n. 98 e n. 103, e nel Comune di Casavatore, al foglio 1, part. 1096.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione dell'Areaa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dal sig. Cascone Salvatore, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Gragnano (NA).

Il sig. Cascone Salvatore, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 05/06/2006 con n. 52892, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per lo sfruttamento ad uso igienico e assimilati di un pozzo sito nel Comune di Gragnano (NA), al foglio 11, part. 501.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2090 del 21/02/2011. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati e irrigazione attrezzature sportive, nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA). Ditta: Club Athena S.r.l.

La ditta Club Athena S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2090 del 21/02/2011, la concessione di dodici anni per prelevare 3100 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati e irrigazione attrezzature sportive, da un pozzo sito nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA), al foglio 6, part. 588.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Gas Auto Sud S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Mariglianella (NA).

La ditta Gas Auto Sud S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 04/04/2002 con n. 24487, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 674 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella (NA), al foglio 2, part. 1226.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta La Nuova Prugna S.r.l., per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi per uso igienico e assimilati, nel Comune di Volla (NA).

La ditta La Nuova Prugna S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 15/03/2004 con n. 27220, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per lo sfruttamento ad uso igienico ed assimilati di un campo pozzi di n. 2 pozzi ubicati nel Comune di Volla (NA), al foglio 3, part. 961.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2701 del 08/03/2011. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di Pompei (NA). Ditta: Lavanderia Industriale Langella s.a.s.

La ditta Lavanderia Industriale Langella s.a.s., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2701 del 08/03/2011, la concessione di dodici anni per prelevare 25.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Pompei (NA), al foglio 13, part. 1487.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione dell'Area Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Nusco Porte S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Nola (NA).

La ditta Nusco Porte S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 02/01/2006 con n. 207, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 300 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), al foglio 14, part. 167.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale